IL FILM A COLORI DI INTER-BEVEREN

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXVII - N. 11 (227) - 14-20 MARZO 1979 - SPED. ABB. POST. GR. II/70

**DOCUMENTO ESCLUSIVO DI MILAN-JUVE**

Tardelli ha appena scoccato il tiro-gol dell'83'. Ma Michelotti annulla per gioco pericoloso. Così è parso a lui e alla « moviola » televisiva. Ma nella foto scattata da Guido Zucchi la situazione appare diversa: fra Morini e Tardelli c'è lo spazio-sicurezza. Chi ha visto giusto? L'arbitro o il fotografo? Era valido o no il gol della Juve? Giudicate voi...

# Ecco il «non-gol» da mezzo miliardo

IL «GIALLO» DI PERUGIA in retrocopertina

# Alfasud Super

# con garanzia verniciatura per 2 anni

Alfasud Super è il nome della nuova berlina 4 porte, 5 marce; nuova nel cruscotto, volante, sedili, finizioni, calandra e paraurti; garantita per due anni nella verniciatura perchè protetta con nuovi procedimenti anticorrosione; disponibile, oltre che con il motore di 1186 cc, con motore 1300.
L'Alfasud Super è una grande 5 posti, con un grande bagagliaio (400 litri). Il posto guida è su misura, con sedili e volante regolabili e strumentazione completa. Le Alfasud sono le uniche berline 1200 con cambio a 5 marce, che permette un minor consumo di benzina e una maggior durata del motore.

## Superprotezione con zincrometal

Un completo trattamento protettivo garantisce all'Alfasud una totale resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione: le tipiche doti di durata ed affidabilità dei motori Alfa Romeo sono così estese all'intera vettura.
Le porte, il cofano motore, il coperchio bagagliaio e altri elementi della struttura sono in lamiera "zincrometal", procedimento brevettato di pre-protezione in acciaieria con due strati di vernice allo zinco: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione. Longheroni, montanti, parti scatolate, sono riempiti di schiuma di poliuretano. Le modanature di finizione, le cornici, i paraurti, le cerniere del bagagliaio sono in acciaio inossidabile.

## Supergaranzia

L'Alfasud, come tutte le Alfa Romeo, è coperta da **supergaranzia**, una formula esclusiva che comprende:

- **garanzia integrale un anno su tutta la vettura**
- **garanzia integrale motore 100.000 km o due anni**
- **garanzia integrale verniciatura due anni**
- **garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni**
- **tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km**

ANNO LXVII - Numero 11 (228) - 14-20 marzo 1979

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
**Lire 700** (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE GR. II/70

**ITALO CUCCI**
direttore responsabile

REDAZIONE: **Orio Bartoli, Stefano Germano, Filippo Grassia, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli.** GUERIN BASKET: **Aldo Giordani.** IMPAGINAZIONE: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** FOTOREPORTER: **Guido Zucchi.** SEGRETARIO DI REDAZIONE: **Nando Aruffo.**

IL NOSTRO INDIRIZZO
**Via dell'Industria, 6**
**40068 San Lazzaro di Savena (BOLOGNA)**
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**



## IN QUESTO NUMERO



# INDICE

di Italo Cucci

## Mauthausen e Superga

**UNA DOZZINA** di loschi imbecilli in azione con slogan e striscioni antisemiti nel palazzetto di Varese in occasione di Emerson-Maccabi (uno diceva « Dieci, cento, mille Mauthausen ») hanno offerto alla grande stampa il motivo per scandalizzarsi di certi eccessi del tifo. Se n'è fatta addirittura una questione internazionale e non saremo certo noi a minimizzare questa ripugnante vicenda: quel che ci preme, è sottolineare le continue inadempienze dell'informazione su questo argomento e la colpevole assenza degli organi direttivi dello sport (e del calcio in particolare) nella lotta contro la montante marea di inciviltà che sta per travolgere la domenica sportiva degli italiani. I giornali, la radio e la televisione di Stato, hanno trovato dure parole per bollare d'infamia gli idioti fascisti di Varese, trascinandoli sul banco degli accusati e chiedendo per loro severe condanne; tutto giusto, anche se la tardiva esplosione di sdegno ci ha fatto nel frattempo perdere la faccia con Israele (a proposito: nelle esibizioni di antisemitismo destra e sinistra vanno a braccetto, gli estremi si toccano, l'imbecillità si schiera compatta sotto una sola bandiera); è tuttavia deplorevole che certi spaventosi eccessi del tifo siano stati identificati e denunciati solo in questa occasione. Da tempo gli stadi di calcio ostentano una... cartellonistica infame, blasfema, che rivela l'ottusità e la ferocia di certi presunti sportivi.

**DOMENICA** a San Siro campeggiava uno striscione (la foto è in altra pagina del giornale) che inneggiava alla... strage: « Milano spera Superga bianconera ». E' uno slogan nuovo per i tifosi rossoneri, ma già ampiamente usato a Torino da certi esagitati bianconeri, gli stessi che ostentano cartelli o imbrattano i muri del capoluogo piemontese con scritte di questo genere: « Torino si tinge di sangue granata ». Non parliamo, poi, di quei tifosi del Toro che da anni si dilettano di scrivere o gridare « Bettega TBC » o altri slogan del genere. Non diverso è il panorama del tifo calcistico fuori di Torino e Milano: le varie e multicolori brigate di deficienti hanno poco da invidiare alle squadracce omicide definite « brigate rosse », dalle quali si distinguono soltanto nell'esecuzione dei programmi: queste ultime colpiscono, le altre fanno dell'apprendistato, allevano picchiatori, producono allo stadio i loro spettacoli osceni mandando alla ribalta giovinastri che salutano romanamente, o a pugno chiuso, o con il segno della pitrentotto.

**CI SI INDIGNA,** giustamente, perché a Varese alcuni mentecatti affermano il desiderio di organizzare altre Mauthausen per gli ebrei; si sorride con sufficienza di chi vorrebbe una Superga, una strage per ogni squadra avversaria. D'accordo, siamo capacissimi di individuare la differenza fra i due atteggiamenti, e la diversa portata offensiva degli stessi; ma siamo convinti che la matrice sia la stessa: una tolleranza colpevole nei confronti di chi vuole trasformare le arene sportive in palestre per tutti i delinquenti comuni e politici che ormai pullulano in Italia, soprattutto (e ciò addolora dippiù) fra i giovani che, da vittime di una società perversa, vanno via via trasformandosi in cittadini pervertiti, capaci di trovare solo nel linguaggio e nelle opere della violenza il minimo comune denominatore delle loro aspirazioni. Mi piace citare — al proposito — un illuminato e umanissimo articolo scritto da Alfredo Todisco sul « Corriere della Sera » a commento del fatto di Varese: « **Questi giova-**

segue

### TIFO DI IERI E DI OGGI. E DOMANI?

**L'ESCALATION del tifo prosegue inarrestabile verso vette di inimmaginabile violenza e imbecillità. Sono ormai lontani i tempi dei romantici trombettieri (foto ❶ e ❷) che davano la carica alla squadra del cuore. In decadenza anche il tifo di stampo goliardico che si esprimeva attraverso immagini del rituale erotico-sessuale, così come va scomparendo il tifoso spiritoso che segue i fatti di cronaca (nella foto ❸ lo « sceicco » juventino). Oggi sono di moda gli slogan truculenti e sanguinari (foto ❹, ❺ e ❻), i richiami alla morte (foto ❼ e ❽) e i gesti teppistici come quello di domenica a Perugia (nella foto ❾ il portiere dell'Atalanta Bodini abbandona il campo in barella dopo essere stato colpito alla testa). E domani? Se non si pone rimedio con provvedimenti drastici, prima o poi ci scappa il morto. I responsabili del calcio italiano non possono continuare a far finta di niente.**

# Indice

segue

**ni non sanno — scrive fra l'altro Todisco — di essere in preda al demone che il cedimento della coscienza civile incoraggia fin troppo facilmente: la regressione agli istinti più arcaici, più distruttivi, a quella notte della ragione dove regna Thanatos: il dio della morte. Possiamo chiederci: che struttura affettiva hanno questi ragazzi che gridano: Hitler ci ha insegnato che ammazzare un ebreo non è reato? Viene in mente la pregnante frase di Spitz: 'Bambini cresciuti senza amore diventano adulti carichi di odio'».**

QUESTI GIOVANI: abbiamo detto più volte che cosa può fare la Società, cosa può fare lo Stato per riportarli nell'ambito di una umanità meno imbelvita, più rispettosa delle norme della tolleranza e del viver civile. Per quel che riguarda il nostro mondo, il mondo dello sport, sappiamo benissimo quale azione bisognerebbe impostare per impedire che gli stadi e i palazzetti continuino a fungere da cassa di risonanza degli slogan incivili e imbecilli e da teatro per esibizioni truculente e offensive. Le società sportive, la Lega, la Federazione, gli arbitri possono impedire che si vedano o si leggano certe oscenità. Le società, disponendo — d'accordo con le forze dell'ordine — un'accurato controllo dei tifosi esagitati agli ingressi degli stadi e dei palazzetti; la Lega e la Federazione, imponendo alle società il rispetto di certe regole, servendosi all'uopo anche degli arbitri: tempo fa i tifosi di Avellino hanno inalberato sugli spalti un fantoccio impiccato; era un fantoccio vestito da arbitro; il direttore di gara ha denunciato l'episodio nel suo rapporto, l'Avellino è stato pesantemente multato. Dunque, dobbiamo solo preoccuparci degli arbitri, dei loro sentimenti offesi, della loro dignità calpestata? No: cominciamo a multare tutte le società che permettono l'orgogliosa esibizione di certi cartelli e le prepotenze di chi li inalbera. E' un modo per cominciare ad estirpare la mala pianta della violenza; un modo per dire agli altri: lo sport sa difendersi dai vigliacchi, dagli intolleranti, dagli imbecilli. Per riuscirvi ci vuole solo coraggio, civismo, intelligenza. □

## Bologna: polemiche, equivoci e teppismo

L'ARBITRO romano Longhi, rientrato per la delicata partita Bologna-Fiorentina dopo il noto «incidente» di Perugia-Inter, è stato suo malgrado coinvolto in una nuova polemica. Molti giornali — in particolare quelli bolognesi — hanno dato risalto ad una presunta dichiarazione di Longhi (*«Non me la sono sentita di dare un rigore al novantesimo»*) relativa alla caduta di Vincenzi in area (caduta della quale il giocatore aveva dato ai giornalisti una versione molto diversa da quella mostrata domenica sera dalla «moviola»). La cosiddetta dichiarazione di Longhi, riportata nello spogliatoio del Bologna da un cronista aveva sollevato fra gli interessati scoppi d'ira, Ma c'era voluto poco per apprendere che s'era trattato di un equivoco. Il presidente rossoblù Conti si è fatto ricevere dall'arbitro, dopodiché si è rivolto ai cronisti ai quali ha testualmente detto (la dichiarazione è apparsa su «Stadio»): *«A me, onestamente, Longhi non ha dato una simile spiegazione. Mi ha invece detto: non ho dato il rigore perché non c'era»*. Sempre a Bologna, dove l'atmosfera si è fatta indubbiamente pesante, alla vigilia della partita alcuni ignoti (tifosi amareggiati, forse) hanno dato vita ad un grave atto di teppismo, distruggendo le auto dei giocatori rossoblù parcheggiate all'interno dello stadio (nella foto la Mercedes di Bordon dopo la... cura). In una di queste gli ignoti teppisti hanno anche «depositato residui organici». E viene da pensare che l'avellinese Montesi, nel parlare di «stronzi», avesse identificato almeno certa parte del tifo. Il teppismo a sfondo rossoblù ha subìto comunque la concorrenza di quello viola: undici teppisti-tifosi di fede fiorentina sono stati arrestati domenica sera per atti di vandalismo commessi per le vie di Bologna dopo il match.

GIORDANO

ROSSI

## I gol paralleli di Giordano e Rossi

ECCO QUANTO e quando Giordano e Rossi sono andati in gol in questo campionato. Il laziale complessivamente ha giocato 21 partite segnando 15 reti (4 rigori, 6 in trasferta); il vicentino ne ha disputate 19 marcandone 14 (2 rigori, 4 in trasferta).

### GIORDANO

| Gior. | incontro | ris. | reti |
|---|---|---|---|
| 1) | Lazio-Juventus | 2-2 | 1 (1 r.) |
| 2) | Avellino-Lazio | 1-3 | 2 (1 r.) |
| 5) | Lazio-Vicenza | 4-3 | 3 (1 r.) |
| 9) | Lazio-Verona | 1-0 | 1 (1 r.) |
| 12) | Torino-Lazio | 2-2 | 2 |
| 16) | Juventus-Lazio | 2-1 | 1 |
| 19) | Lazio-Fiorentina | 4-0 | 2 |
| 20) | Vicenza-Lazio | 4-1 | 1 |
| 21) | Lazio-Ascoli | 3-1 | 2 |

### ROSSI

| Gior. | incontro | ris. | reti |
|---|---|---|---|
| 5) | Lazio-Vicenza | 4-3 | 2 (1 r.) |
| 8) | Vicenza-Milan | 2-3 | 1 |
| 9) | Vicenza-Roma | 1-0 | 1 |
| 11) | Vicenza-Avellino | 2-1 | 2 |
| 13) | Vicenza-Ascoli | 1-1 | 1 |
| 14) | Juventus-Vicenza | 1-2 | 1 |
| 15) | Vicenza-Atalanta | 1-1 | 1 |
| 16) | Vicenza-Perugia | 1-1 | 1 |
| 18) | Vicenza-Bologna | 2-2 | 1 |
| 19) | Napoli-Vicenza | 2-2 | 1 |
| 20) | Vicenza-Lazio | 4-1 | 2 (1 r.) |

## Una grande festa musical-sportiva per «Under 21» a Prato

SI SVOLGERA' nella discoteca «Zero 6» di Prato, il 21 marzo, mercoledì, la premiazione del 1. Trofeo Sport-Musica-Under 21, patrocinato dal «Guerin Sportivo». La serata nel rinnovato locale di cui è titolare Mauro Battaglini, avrà come ospiti musicali i New Trolls, Umberto Napolitano, Giorgio Ariani, Jean Paul & Angelique, Jerry Mantron, Henghel Gualdi, Gulliver, Ellen. Gli Under 21 premiati saranno Elio De Angelis, campione di F. 1; i giocatori della Fiorentina Bruni, Di Gennaro e Galli; Claudio Panatta per il tennis; Ivano Maffei per il ciclismo; Marco Galli, campione mondiale con la Nazionale di pallanuoto a Berlino 78, e Federico Silvestri, brillante protagonista nei recenti campionati primaverili di nuoto, a Roma.

Ospiti d'onore saranno Giancarlo Antognoni insieme con i compagni di squadra della Fiorentina; Adriano Panatta, molti allenatori di calcio toscani e altre importanti personalità del mondo dello sport e dello spettacolo.

Premi speciali al nostro direttore Italo Cucci e al fotoreporter Guido Zucchi per le splendide foto scattate in Argentina, durante il Mundial.

Presentatore della serata sarà il telecronista Giorgio Martino il quale, insieme con una troupe del TG2, curerà la ripresa della serata. □

**1° Trofeo Sport-Musica - Under 21**

Patrocinato dal

Prato - 21 marzo 1979

## Con la Juve vince sempre il cassiere

CHI DICE JUVE, dice soldi. Se ne saranno accorti soprattutto i cassieri delle 16 società di serie A, se è vero (come è vero) che è sufficiente l'arrivo di una Juve dimessa e deludente come quella del campionato tuttora in corso, per far registrare il tutto esaurito e far crollare — puntualmente — ogni record d'incasso precedente. La squadra di Trapattoni ha sinora affrontato 11 trasferte, e il mare di quattrini mosso si aggira sui due miliardi e mezzo (il che equivale a una media di 230 milioni a partita). C'è davvero di che augurarsi che le fortune del complesso bianconero continuino a lungo...

| | |
|---|---|
| LAZIO-JUVENTUS | 196.746.800 |
| CATANZARO-JUVENTUS | 158.924.000 |
| BOLOGNA-JUVENTUS | 190.084.000 |
| NAPOLI-JUVENTUS | 369.824.240 |
| ATALANTA-JUVENTUS | 119.776.200 |
| ROMA-JUVENTUS | 182.000.000 |
| FIORENTINA-JUVENTUS | 209.729.600 |
| AVELLINO-JUVENTUS | 156.604.800 |
| VERONA-JUVENTUS | 80.199.000 |
| PERUGIA-JUVENTUS | 198.000.000 |
| MILAN-JUVENTUS | 551.000.000 |

**Nel prossimo numero un grande servizio a colori**

# La bella favola dell'Udinese

# VISTO DA DESTRA
# VISTO DA SINISTRA

Due episodi al centro delle discussioni post-domenica. Chi ha colpito Bodini a Perugia? Un grifone o un tifoso nerazzurro? E il gol di Tardelli al Milan era valido oppure no?

# Fischia il sasso, fischia Michelotti

a cura di **Paolo Ziliani**

**IL FATTO.** E' il 16' del primo tempo, si sta giocando Perugia-Atalanta. Al limite dell'area nerazzurra, il mediano Dal Fiume raccoglie un pallone respinto dagli atalantini, stoppa e tira; Osti, terzino lombardo, si trova sulla traiettoria, la palla gli sbatte sul volto e s'infila in rete, ingannando il portiere Bodini. E' il gol del primo vantaggio perugino, ma Osti — stordito — rimane a terra, e i giocatori ospiti gli si fanno attorno per prestargli soccorso. D'un tratto si vede Bodini, il portiere, accasciarsi a terra, presumibilmente colpito da un oggetto lanciato dagli spalti. Il giocatore deve abbandonare il campo e lo sostituisce, fra i pali, l'anziano Pizzaballa.

## Chi ha lanciato la pietra?

Se lo son chiesti in molti, e — fra gli altri — si è interrogato anche Mario Mariano, di «Tuttosport». «Le tesi», ha convenuto, «**come spesso accade sono due: non vi sono dubbi che Bodini è stato colpito da chi si trovava nella curva sud, covo dei tifosi atalantini, sostengono quelli del Perugia; nient'affatto, replicheranno i giocatori e i dirigenti nerazzurri: il sasso è stato lanciato da un occupante la gradinata, i tifosi bergamaschi non hanno colpe. Alla corte**», ha concluso Mariano, «**occorre trovare il movente, ed indubbiamente i tifosi del Perugia non ne hanno alcuno, a meno che il 'lanciatore» sia un autentico pazzo**».

Dello stesso avviso si mostra anche Alberto Marchesi («Corriere dello Sport-Stadio»), che dopo essersi chiesto: «**Chi era stato a lanciare il sasso galeotto?**», ha sentenziato: «**Un perugino non certamente, perché se veramente esistesse un tifoso del Perugia che scagli corpi contundenti contro la sua squadra che vince, sarebbe un idiota perfetto da fucilare sul posto immediatamente senza processo**». A questo punto, noi ci chiediamo: un tifoso che lanci pietre in campo contro la propria squadra che perde, è forse un gentiluomo, oppure non è lui pure un emerito imbecille? Perché, allora, ricorrere a simili distinzioni? I quotidiani lombardi, naturalmente, dell'accaduto sembrano in grado di dare una descrizione decisamente pro-Atalanta: Manlio Fantini («La Gazzetta dello Sport») ricorda infatti che «**il gruppo dei tifosi bergamaschi era alla destra della porta di Bodini, raccolto sotto uno striscione che ostentava la scritta 'brigate neroazzurre', con tanto di teschi. Alla sinistra della porta**», continua l'inviato, «**avevano invece preso posto spettatori per così dire normali di casa o comunque neutrali. All'arrivo delle forze di polizia, i bergamaschi hanno fatto ampi cenni — se le impressioni erano giuste — per indicare qualcuno che si stava allontanando nell'androne: (dalla parte dei perugini: n.d.r.): forse l'autore del lancio**». Come a dire che, almeno secondo Fantini, l'Atalanta avrebbe ottime probabilità di ottenere la vittoria a tavolino.

Più esplicito ancora, Giorgio Reineri, de «Il Giorno». Racconta Reineri: «**E' il 17', attenzione: Bodini tende la bottiglia ad un compagno e, prima che avvenga il passaggio di mano, crolla a terra: cade a corpo morto**», assicura il giornalista, «**e il vostro cronista si spaventa addirittura: ecché, gli hanno sparato? Sparato no, ma beccato in piena crapa da una bella pietra, sì**». Dopodiché, Reineri sale in cattedra. «**Il teppismo c'è**», prende atto, «**e non serve piangerci addosso: piuttosto dobbiamo domandare come mai questi episodi si verifichino con noiosa regolarità a Perugia. Ieri non c'era un carabiniere per tutta la curva sud: arrivarono più tardi, i benemeriti militari, a presidiare il malfatto. Ecco, la prima responsabilità è questa: non mettere in difficoltà i malintenzionati**». La verità, finalmente, è ristabilita; la pietra, magari indirettamente, l'hanno tirata proprio loro, i carabinieri. □

**IL FATTO.** E' il 39' del secondo tempo di Milan-Juventus, c'è un calcio d'angolo battuto dai bianconeri. Verza, in corsa, non colpisce il pallone, che va a sbattere su un braccio di Buriani. La palla rimbalza a terra, e su di essa — in acrobazia — si avventa Tardelli, che la colpisce in mezza rovesciata. Albertosi, coperto, non interviene in tempo, la palla s'insacca ma intanto si è già udito il fischio di Michelotti che ha ravvisato nell'intervento del giocatore juventino un'entrata (scorretta) a gioco pericoloso, nei confronti di Giorgio Morini che tenta il colpo di testa. Il gol del possibile successo bianconero, viene dunque annullato.

## Una Juve derubata?

Per Giorgio Mottana («La Gazzetta dello Sport») non ci sono dubbi di sorta: «**Il gol annullato a Tardelli**», assicura infatti, «**non può rientrare nelle eventuali recriminazioni juventine, perché Michelotti, buon direttore di gara, ha potuto vedere l'azione da vicino e ha fischiato tempestivamente il gioco pericoloso di Tardelli nello sforbiciato che ha preceduto la segnatura**». Dello stesso avviso sembra mostrarsi anche Gianni Brera («Il Giorno») che, raccontando le fasi dell'azione incriminata, dà a vedere di accettare di buon grado l'interpretazione dei fatti data dall'arbitro di Parma. Il suo racconto è comunque tutto da sentire. «**S'infervora il Maultier (Benetti, n.d.r.)**», scrive infatti Gianni Brera, «**e Baresi deve fermarlo in angolo; dal quale egli stesso tocca per Causio, me par, e si determina fiero bailamme in area, con urla di 'mani' ai danni di Mehari Buriani e un piè levato di Tardelli che colpisce palla spedendola malignazza nell'angolino basso alla sinistra di Albertosi. Michelotti ha fischiato (dicunt, tradunt, ferunt) un istante prima: il fatal grido 'nikè' spentosi nella strozza delli juventini. Benché il mio rilievo sembri incredibile**», conclude Gibigianna, «**capitan Furino strattona, ammonisce e calma Tardelli, che ha gli occhi fissi e vitrei dell'omicida**». I primi dubbi sulla bontà della decisione arbitrale, vengono invece sollevati da Bruno Perucca («La Stampa»), che, dopo aver raccontato le fasi salienti dell'azione, si domanda: «**Gioco pericoloso di Tardelli? Non ne siamo troppo convinti**». E per nulla convinto appare anche Gianni de Felice («Il Corriere della Sera»). «**L'arbitro**», racconta infatti De Felice, «**evitava la sconfitta al Milan al 39', quando Tardelli girava in mezza rovesciata un angolo di Benetti, infilando la palla (appena toccata da Albertosi) vicino alla base del palo sinistro. Michelotti aveva già fischiato il "gioco pericoloso" dello juventino ai danni di Giorgio Morini e Buriani. Ma tutti credevano che avesse fischiato il rigore per il fallo di mano commesso da Buriani prima della rovesciata pericolosa di Marco Tardelli**». Per la prima volta, assistiamo ad una scena decisamente inconsueta: un giornale milanese («Il Corriere della Sera») prende le difese della Juventus, mentre «Tuttosport» — quotidiano sportivo torinese — dà ragione all'arbitro e, quindi, al Milan. Racconta infatti Pier Cesare Baretti («Tuttosport») che all'84', Tardelli «**ha concluso in gol, dal limite dell'area piccola, un'azione nata da calcio d'angolo, con una sforbiciata viziata però dal gioco pericoloso ai danni di Morini. Il fischio dell'arbitro Michelotti**», specifica Baretti, «**è avvenuto prima che la palla entrasse in rete, e quindi non si può parlare di gol annullato**». In questo contesto, decisamente originale appare la versione dei fatti offerta da Aldo Biscardi, di «Paese Sera», che — forse distratto — ha raccontato che, quella del «quasi-gol» di Tardelli, «**è stata un'azione confusa tra Buriani, Bettega e Tardelli, forse viziata da un fallo di mani di uno juventino o da una spinta irregolare ai danni del milanista: ne è venuta fuori una girata vincente di Tardelli, sventata dal pronto fischio dell'arbitro Michelotti**». Speriamo soltanto che Marco Tardelli (un po' nervoso, almeno stando al racconto di Brera) non sia un assiduo lettore del quotidiano romano.

STADIO Corriere dello Sport

SI VUOLE SPECULARE, FALSANDO I FATTI, SU UN EPISODIO CHE PUÒ METTERE KO IL CALCIO

**Salvare il campionato dal sasso di Perugia**

La Gazzetta dello Sport

**UNO STRISCIONE DEI TIFOSI DELL'ATALANTA PUO' «SALVARE» I DUE PUNTI DEL PERUGIA**

# il campionato dà i numeri

## A — 6. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI
(6. giornata di ritorno)

| | |
|---|---|
| **Bologna-Fiorentina** | **0-0** |
| **Catanzaro-Avellino** | **0-0** |
| **Lazio-Ascoli** | **3-1** |
| **Milan-Juventus** | **0-0** |
| **Napoli-Inter** | **0-0** |
| **Perugia-Atalanta** | **2-0** |
| **Torino-Roma** | **1-0** |
| **Verona-L. Vicenza** | **0-0** |

PROSSIMO TURNO
(domenica 18-3-79, ore 15)

**Ascoli-Perugia**
**Atalanta-Verona**
**Avellino-Bologna**
**Fiorentina-Catanzaro**
**Inter-Milan**
**Juventus-Napoli**
**L. Vicenza-Torino**
**Roma-Lazio**

MARCATORI

**15 reti:** Giordano (4 rigori, Lazio); **14 reti:** P. Rossi (2, Vicenza); **10 reti:** Pulici (1, Torino); **9 reti:** Muraro (Inter) e Bigon (Milan); **8 reti:** Maldera (Milan), Palanca (Catanzaro), Speggiorin (Perugia) e Graziani (Torino); **7 reti:** Altobelli (1, Inter), Savoldi (1, Napoli), Bettega (Juventus), Greco (Torino); **6 reti:** De Ponti (1, Avellino); **5 reti:** Chiodi (4, Milan), Calloni (3, Verona), Sella (Fiorentina) e Pruzzo (Roma); **4 reti:** Garlaschelli (Lazio), Vincenzi (Bologna), Guidetti (1, Vicenza), Moro (1, Ascoli). Bordon (1, Bologna), Antonelli (1, Milan) e Di Bartolomei (1, Roma), Bagni (Perugia); **3 reti:** Virdis (Juventus), Trevisanello e Anastasi (Ascoli), Garritano (1, Atalanta), De Vecchi (Milan), Pellegrini (Napoli), Amenta e Di Gennaro (Fiorentina), Casarsa (1, Perugia) Vannini (Perugia), Ugolotti (Roma), Massa (Avellino) e Quadri (Ascoli).

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

| squadre | punti | g | in casa | | | fuori casa | | | media inglese | reti | | rigori a favore | | rigori contro | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | v | n | p | v | n | p | | f. | s | tot. | real. | tot. | real. |
| **Milan** | **33** | 21 | 7 | 4 | 0 | 7 | 1 | 2 | + 1 | 33 | 11 | 5 | 4 | 2 | 1 |
| **Perugia** | **30** | 21 | 6 | 5 | 0 | 3 | 7 | 0 | — 2 | 24 | 10 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| **Torino** | **29** | 21 | 7 | 4 | 0 | 3 | 5 | 2 | — 3 | 30 | 14 | 3 | 1 | 1 | 1 |
| **Inter** | **27** | 21 | 4 | 6 | 0 | 3 | 7 | 1 | — 4 | 28 | 13 | 2 | 2 | 0 | 0 |
| **Juventus** | **26** | 21 | 5 | 3 | 2 | 3 | 7 | 1 | — 5 | 25 | 14 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| **Lazio** | **22** | 21 | 5 | 5 | 0 | 2 | 3 | 6 | — 9 | 26 | 28 | 4 | 4 | 2 | 2 |
| **Napoli** | **21** | 21 | 4 | 6 | 1 | 0 | 7 | 3 | —11 | 14 | 15 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| **Catanzaro** | **21** | 21 | 3 | 7 | 0 | 2 | 4 | 5 | —10 | 16 | 19 | 1 | 0 | 5 | 4 |
| **L. Vicenza** | **20** | 21 | 4 | 6 | 1 | 1 | 4 | 5 | —12 | 25 | 30 | 3 | 3 | 1 | 1 |
| **Fiorentina** | **19** | 21 | 5 | 3 | 3 | 0 | 6 | 4 | —13 | 17 | 21 | 3 | 0 | 2 | 1 |
| **Avellino** | **18** | 21 | 3 | 6 | 2 | 1 | 4 | 5 | —14 | 13 | 16 | 2 | 1 | 3 | 1 |
| **Ascoli** | **17** | 21 | 4 | 4 | 2 | 1 | 3 | 7 | —14 | 19 | 25 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| **Roma** | **17** | 21 | 5 | 3 | 3 | 1 | 2 | 7 | —15 | 13 | 21 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Atalanta** | **14** | 21 | 2 | 3 | 5 | 0 | 7 | 4 | —17 | 11 | 24 | 2 | 1 | 2 | 2 |
| **Bologna** | **13** | 21 | 1 | 6 | 3 | 0 | 5 | 6 | —18 | 14 | 24 | 3 | 2 | 2 | 0 |
| **Verona** | **9** | 21 | 1 | 4 | 5 | 0 | 3 | 8 | —22 | 10 | 33 | 3 | 3 | 5 | 4 |

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Ascoli | Atalanta | Avellino | Bologna | Catanzaro | Fiorentina | Inter | Juventus | Lazio | Milan | Napoli | Perugia | Roma | Torino | Verona | Vicenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | ■ | 1-0 | | 2-2 | 1-1 | 2-1 | 1-2 | | 0-0 | 0-1 | 0-0 | | | 3-0 | 1-0 | |
| Atalanta | | ■ | | 0-0 | 0-2 | 1-1 | | 0-1 | 0-0 | 1-3 | 2-1 | 0-2 | 2-0 | 0-1 | | |
| Avellino | 3-1 | 0-0 | ■ | | 0-0 | 1-1 | | 0-0 | 1-3 | 1-0 | 1-1 | 0-1 | | 1-1 | 2-0 | |
| Bologna | 0-0 | | 0-0 | ■ | 1-1 | 0-0 | 0-1 | 0-0 | | 0-1 | 1-1 | | 1-2 | | | 5-2 |
| Catanzaro | | 0-0 | 0-0 | | ■ | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 3-1 | | 0-0 | | 1-0 | | 1-1 | 2-0 |
| Fiorentina | | | | 1-0 | | ■ | 1-2 | 0-1 | 3-0 | 2-3 | 2-1 | | 2-0 | 0-0 | 1-0 | 0-0 |
| Inter | | 2-2 | 2-0 | 0-0 | 0-0 | | ■ | | 4-0 | | 2-0 | 1-1 | | 0-0 | 4-0 | 0-0 |
| Juventus | 1-0 | | | 1-1 | 3-1 | | 1-1 | ■ | 2-1 | 1-0 | | 1-2 | | 1-1 | 6-2 | 1-2 |
| Lazio | 3-1 | 1-1 | 0-0 | 1-0 | | 4-0 | | 2-2 | ■ | | | 0-0 | 0-0 | | 1-0 | 4-3 |
| Milan | 0-0 | 1-1 | 1-0 | | 4-0 | 4-1 | 1-0 | 0-0 | 2-0 | ■ | | 1-1 | 1-0 | 1-0 | | |
| Napoli | 2-1 | 2-0 | | | | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 0-2 | 1-1 | ■ | 1-1 | 1-0 | | 1-0 | 2-2 |
| Perugia | 2-0 | 2-0 | 0-0 | 3-1 | 1-0 | 1-0 | 2-2 | 0-0 | | | | ■ | | 0-0 | 1-1 | 2-0 |
| Roma | 1-0 | | 2-1 | 2-0 | 1-3 | | 1-1 | 1-0 | | 0-3 | 0-0 | 0-0 | ■ | 0-2 | 2-0 | |
| Torino | 3-1 | 3-0 | 1-0 | 3-1 | 3-0 | 1-1 | 3-3 | | 2-2 | | 0-0 | | 1-0 | ■ | | 4-0 |
| Verona | 2-3 | 1-1 | 0-1 | 1-0 | | | 0-0 | 0-3 | | 1-3 | | | 1-1 | 0-1 | ■ | 0-0 |
| Vicenza | 1-1 | 1-1 | 2-1 | 2-2 | 2-0 | | | | 4-1 | 2-3 | 0-0 | 1-1 | 1-0 | | 0-0 | ■ |

CAMPIONATI A CONFRONTO

**1975-'76**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus | 35 |
| Torino | 30 |
| Milan | 29 |
| Inter | 27 |
| Napoli | 25 |
| Cesena | 24 |
| Bologna | 23 |
| Perugia | 22 |
| Roma | 21 |
| Fiorentina | 20 |
| Ascoli | 16 |
| Lazio | 15 |
| Verona | 15 |
| Sampdoria | 14 |
| Como | 10 |
| Cagliari | 10 |

**1976-'77**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Torino | 35 |
| Juventus | 35 |
| Inter | 25 |
| Fiorentina | 25 |
| Napoli | 24 |
| Perugia | 21 |
| Roma | 21 |
| Genoa | 20 |
| Lazio | 20 |
| Verona | 21 |
| Milan | 18 |
| Foggia | 17 |
| Bologna | 15 |
| Sampdoria | 14 |
| Cesena | 13 |
| Catanzaro | 13 |

**1977-'78**

| Classifica | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | **31** | 21 | 11 | 9 | 1 | 32 | 9 |
| **Milan** | **27** | 21 | 9 | 9 | 3 | 31 | 19 |
| **Torino** | **27** | 21 | 10 | 7 | 4 | 25 | 16 |
| **L. Vicenza** | **26** | 21 | 8 | 10 | 3 | 31 | 24 |
| **Inter** | **24** | 21 | 9 | 6 | 6 | 22 | 16 |
| **Napoli** | **22** | 21 | 6 | 10 | 5 | 26 | 17 |
| **Perugia** | **22** | 21 | 7 | 8 | 6 | 27 | 24 |
| **Verona** | **21** | 21 | 5 | 11 | 5 | 22 | 20 |
| **Roma** | **20** | 21 | 6 | 8 | 7 | 22 | 22 |
| **Atalanta** | **20** | 21 | 3 | 14 | 4 | 19 | 21 |
| **Lazio** | **19** | 21 | 5 | 9 | 7 | 20 | 25 |
| **Genoa** | **17** | 21 | 4 | 9 | 8 | 18 | 27 |
| **Bologna** | **16** | 21 | 5 | 6 | 10 | 15 | 26 |
| **Fiorentina** | **15** | 21 | 4 | 7 | 10 | 20 | 32 |
| **Foggia** | **15** | 21 | 4 | 7 | 10 | 13 | 31 |
| **Pescara** | **14** | 21 | 3 | 8 | 10 | 16 | 30 |

## B — 4. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI
(4. giornata di ritorno)

| | |
|---|---|
| **Cagliari-Cesena** | **0-1** |
| **Lecce-Foggia** | **1-0** |
| **Monza-Varese** | **2-0** |
| **Nocerina-Bari** | **1-0** |
| **Pescara-Taranto** | **2-0** |
| **Rimini-Samb** | **1-0** |
| **Samp.-Pistoiese** | **0-0** |
| **Spal-Palermo** | **1-1** |
| **Ternana-Brescia** | **0-0** |
| **Udinese-Genoa** | **2-0** |

PROSSIMO TURNO (domenica, 18-3-79, ore 15): **Bari-Foggia, Brescia-Rimini, Cesena-Spal, Genoa-Samp, Lecce-Cagliari, Palermo-Monza, Pescara-Nocerina, Pistoiese-Taranto, Samb-Udinese, Varese-Ternana.**

MARCATORI: **12 reti:** Damiani; **10 reti:** De Bernardi; **9 reti:** Libera, Penzo, Saltutti e Piras (Cagliari), Chimenti (Palermo); **8 reti:** Russo e Bozzi (Nocerina); **7 reti:** Silva, Ulivieri e Gibellini; **6 reti:** Magistrelli; **5 reti:** Gaudino, Bellini, Orlandi, De Rosa, Mutti, Giani, Grop, Di Michele; **4 reti:** Repetto, Gattelli, Marchetti, Petrini (Cesena), Conte, Ferrari, Pezzato, Passalacqua, Borsellino, Chiarugi, Vagheggi e Bilardi.

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRA | Bari | Brescia | Cagliari | Cesena | Foggia | Genoa | Lecce | Monza | Nocerina | Palermo | Pescara | Pistoiese | Rimini | Samben. | Sampdoria | Spal | Taranto | Ternana | Udinese | Varese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | ■ | 1-0 | | | | 1-0 | 2-2 | 0-0 | 0-0 | | 0-0 | 1-1 | | 2-0 | 1-0 | 0-0 | | | 1-2 | |
| Brescia | | ■ | | 1-1 | 4-3 | 1-0 | 3-1 | | 2-1 | 2-1 | | 0-0 | | | | 1-1 | | 1-0 | 2-2 | 1-0 |
| Cagliari | 2-0 | 2-2 | ■ | 0-1 | 0-0 | 2-1 | 5-1 | | | | 1-1 | 2-0 | | 2-1 | | | 2-0 | 2-0 | | 2-0 |
| Cesena | 0-0 | | 0-0 | ■ | | 0-0 | 0-1 | | 1-1 | 1-0 | | 1-1 | | | 0-0 | | 1-1 | | 1-1 | 1-0 |
| Foggia | 3-1 | | | 0-0 | ■ | | 2-0 | 1-1 | | | | | 1-1 | | 3-1 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 1-0 |
| Genoa | | | 1-1 | 4-2 | 1-1 | ■ | | 1-0 | 0-0 | 2-3 | | 2-0 | | 2-0 | | 1-0 | | 0-1 | 2-1 | |
| Lecce | 2-1 | 2-1 | | | 1-0 | 2-1 | ■ | 0-0 | 2-1 | | 2-2 | 0-0 | | 2-0 | | 1-0 | 0-0 | 0-0 | | |
| Monza | 1-1 | 1-1 | 0-1 | 3-0 | | | | ■ | | 1-1 | 1-1 | 2-1 | 3-0 | | | | 2-0 | 0-0 | | 2-0 |
| Nocerina | 1-0 | 2-0 | 1-1 | | 0-1 | | | 0-2 | ■ | | 0-1 | 1-0 | 2-0 | 1-2 | 1-0 | 1-1 | | | | 2-0 |
| Palermo | 1-1 | | 0-0 | 1-0 | 2-1 | | 0-0 | | 1-0 | ■ | 1-1 | 1-0 | | 3-1 | | 2-1 | 3-1 | | 0-1 | 0-1 |
| Pescara | | 0-0 | | 0-0 | 4-1 | 1-1 | | | | | ■ | | 2-0 | | | 0-0 | 2-0 | 2-1 | | 2-0 |
| Pistoiese | | | 1-0 | 1-0 | 2-0 | | | | 1-0 | | 2-1 | ■ | 3-1 | 2-0 | | 4-0 | | 2-0 | | 2-1 |
| Rimini | 0-0 | 1-0 | 1-2 | 0-0 | | 1-1 | 0-0 | 0-0 | | 0-0 | 0-0 | | ■ | 1-0 | 0-2 | | 2-1 | | | |
| Samben. | | 3-2 | 1-1 | 2-1 | 1-1 | 1-0 | 0-0 | 0-0 | | 2-0 | | | 1-1 | ■ | 2-2 | | 1-0 | | | 3-1 |
| Sampdoria | | 2-0 | 0-0 | | | 0-2 | 0-0 | 1-1 | | 3-1 | 3-2 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | ■ | | | | 1-1 | |
| Spal | 0-0 | 2-1 | 1-1 | 1-0 | 0-1 | | | 0-0 | | 1-1 | | | 1-1 | 4-0 | 3-2 | ■ | 0-2 | 1-1 | | |
| Taranto | 1-0 | 0-0 | | | | 1-1 | | 0-0 | 1-0 | 0-0 | 0-1 | 0-0 | | | 0-0 | | ■ | 1-1 | 0-1 | |
| Ternana | 2-2 | 0-0 | | 0-0 | | 4-1 | | | 1-0 | 2-2 | | | 1-0 | 0-0 | 2-1 | | 1-1 | ■ | 0-1 | 0-1 |
| Udinese | | | 0-0 | | 2-0 | 2-0 | 1-0 | | 3-0 | | 1-0 | 2-0 | 2-0 | 1-0 | | 2-0 | 3-1 | | ■ | 1-0 |
| Varese | 1-1 | | | | | 1-0 | 1-1 | 2-2 | 1-1 | | 2-1 | | 1-0 | 2-2 | | 0-1 | 1-1 | | 2-2 | ■ |

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

| squadre | punti | partite | | | | media inglese | reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | | f | s |
| **Udinese** | **36** | 23 | 15 | 6 | 2 | + 1 | 32 | 11 |
| **Cagliari** | **31** | 23 | 10 | 11 | 2 | — 4 | 29 | 13 |
| **Monza** | **29** | 23 | 8 | 13 | 2 | — 7 | 23 | 10 |
| **Pescara** | **27** | 23 | 8 | 11 | 4 | — 7 | 28 | 18 |
| **Pistoiese** | **27** | 23 | 10 | 7 | 6 | — 8 | 23 | 15 |
| **Lecce** | **27** | 23 | 8 | 11 | 4 | — 8 | 20 | 20 |
| **Palermo** | **24** | 23 | 7 | 10 | 6 | —11 | 22 | 22 |
| **Foggia** | **23** | 23 | 7 | 9 | 7 | —11 | 24 | 25 |
| **Sampdoria** | **22** | 23 | 5 | 12 | 6 | —13 | 22 | 22 |
| **Brescia** | **22** | 23 | 7 | 8 | 8 | —12 | 24 | 26 |
| **Genoa** | **21** | 23 | 7 | 7 | 9 | —13 | 24 | 25 |
| **Bari** | **21** | 23 | 4 | 13 | 6 | —13 | 16 | 19 |
| **Ternana** | **21** | 23 | 5 | 11 | 7 | —14 | 19 | 22 |
| **Spal** | **20** | 23 | 5 | 10 | 8 | —15 | 19 | 24 |
| **Sambenedettese** | **20** | 23 | 6 | 8 | 9 | —14 | 20 | 29 |
| **Cesena** | **19** | 23 | 3 | 13 | 7 | —15 | 11 | 18 |
| **Nocerina** | **18** | 23 | 6 | 6 | 11 | —17 | 16 | 21 |
| **Taranto** | **18** | 23 | 3 | 12 | 8 | —17 | 12 | 20 |
| **Varese** | **17** | 23 | 5 | 7 | 11 | —17 | 18 | 29 |
| **Rimini** | **17** | 23 | 3 | 11 | 9 | —18 | 11 | 24 |

# le classifiche «curiose»

## CONTROCLASSIFICA

**SOLTANTO** sette i gol segnati in questa sesta domenica di ritorno, e quattro i difensori « responsabili ». Si tratta di Ammoniaci (responsabile sul gol di Quadri), Peccenini (C. Sala), Quadri (Ammoniaci) e Legnaro (Giordano). Non vengono naturalmente considerate le responsabilità degli avversari diretti di Bagni e Giordano, in occasione dei gol segnati dai suddetti attaccanti su calci di punizione diretti. Settimo gol, un'autorete: quella di Osti, su tiro di Dal Fiume. Questa, dopo 21 giornate, la situazione:

**9 errori:** Secondini (Vicenza)

**8 errori:** Prestanti (Vicenza)

**6 errori:** Legnaro (Ascoli), Cattaneo (Avellino), Mei (Atalanta) e Lo Gozzo (Verona)

**5 errori:** Groppi (Catanzaro), Manfredonia e Ammoniaci (Lazio)

**4 errori:** Gasparini (Ascoli), Mastropasqua (Atalanta), Reali (Avellino), Bachlechner (Bologna), Lelj (Fiorentina), Canuti (Inter), Ceccarini (Perugia) e Peccenini (Roma)

**3 errori:** Perico (Ascoli), Garuti (Bologna), Di Gennaro e Galdiolo (Fiorentina), Morini (Juventus), Cerilli (Vicenza), Badiani (Lazio), Antonelli (Milan), Bruscolotti (Napoli), Vullo e Mozzini (Torino), Gentile e Trevisanello (Verona).

## DIFENSORI RUOLO PER RUOLO

**(N.B.** - Lo specchietto si ripropone di rendere conto del rendimento dei difensori. Sotto il nome di ogni atleta compaiono due numeri: il 1. si riferisce alle presenze sin qui totalizzate, il 2. ai gol fatti segnare ai rispettivi avversari diretti).

| squadra | primo marcatore | secondo marcatore | terzino a sostegno |
|---|---|---|---|
| **Ascoli** | GASPARINI 12-4 | LEGNARO 19-6 | ANZIVINO 20-1 |
| **Atalanta** | MEI 17-6 | OSTI 15-3 | VAVASSORI 21-2 |
| **Avellino** | CATTANEO 19-6 | REALI 19-4 | ROMANO 12-1 |
| **Bologna** | BACHLECHNER 20-4 | CRESCI 12-4 | SALI 17-1 |
| **Catanzaro** | GROPPI 17-5 | MENICHINI 17-2 | SABADINI 18-1 |
| **Fiorentina** | GALDIOLO 17-3 | LELJ 21-4 | TENDI 17-2 |
| **Inter** | CANUTI 19-4 | BARESI 20-2 | FEDELE 15-0 |
| **Juventus** | MORINI 14-3 | CUCCUREDDU 20-2 | GENTILE 21-1 |
| **Lazio** | MANFREDONIA 20-5 | AMMONIACI 17-5 | MARTINI 15-0 |
| **L. Vicenza** | PRESTANTI 21-8 | SECONDINI 17-9 | MARANGON 16-1 |
| **Milan** | BET 13-1 | COLLOVATI 21-2 | MALDERA 21-0 |
| **Napoli** | FERRARIO 19-2 | BRUSCOLOTTI 17-3 | VALENTE 18-0 |
| **Perugia** | DELLA MART. 20-1 | CECCARINI 21-4 | NAPPI 12-0 |
| **Roma** | SPINOSI 17-2 | CHINELLATO 16-2 | ROCCA 12-1 |
| **Torino** | MOZZINI 16-3 | SALVADORI 19-1 | VULLO 21-3 |
| **Verona** | GENTILE 18-3 | LO GOZZO 19-6 | SPINOZZI 17-6 |

### GRADUATORIE PARTICOLARI PROVVISORIE

**(N. B.** Nel riquadro compaiono quegli atleti che, per il numero di presenze totalizzate, possono essere ragionevolmente considerati i titolari delle tre maglie difensive delle rispettive società d'appartenenza).

| primo marcatore | secondo marcatore | terzino a sostegno |
|---|---|---|
| 8. Prestanti | 9. Secondini | 6. Spinozzi |
| 6. Mei | 6. Lo Gozzo | 3. Vullo |
| Cattaneo | Legnaro | 2. Vavassori |
| 5. Groppi | 5. Ammoniaci | Tendi |
| Manfredonia | 4. Cresci | 1. Anzivino |
| 4. Gasparini | Lelj | Romano |
| Bachlechner | Reali | Sali |
| Canuti | Ceccarini | Sabadini |
| 3. Galdiolo | 3. Osti | Gentile |
| Morini | Bruscolotti | Marangon |
| Mozzini | 2. Menichini | Rocca |
| Gentile Car. | Baresi | 0. Fedele |
| 2. Ferrario | Cuccureddu | Martini |
| Spinosi | Collovati | Maldera |
| 1. Bet | Chinellato | Valente |
| Dalla Martira | 1. Salvadori | Nappi |

## DIFENSORI GOLEADOR

**NELLA GIORNATA** che ha fatto registrare il minimo stagionale dei gol messi a segno (7), un difensore (Ammoniaci) trova ugualmente il modo di iscrivere il proprio nome in questa speciale graduatoria riservata agli uomini di terza linea. Questa la situazione.

**8 gol:** Maldera (Milan)

**2 gol:** Scirea (Juventus), Baresi (Inter), Wilson (Lazio) e Prestanti (Vicenza)

**1 gol:** Anzivino e Perico (Ascoli), Reali e Romano (Avellino), Cresci (Bologna), Groppi (Catanzaro), Galdiolo e Lelj (Fiorentina), Marangon (Vicenza), Boldini e Minoia (Milan), Cuccureddu (Juventus), Frosio e Ceccarini (Perugia), Spinozzi (Verona), Ammoniaci (Lazio)

## I GOL DEGLI EX

**ANCORA UNA GIORNATA** senza sviluppi, per questa particolare graduatoria. La situazione, pertanto, è la seguente:

**3 gol subiti:** Vicenza (3, Vincenzi)

**2 gol subiti:** Bologna (Savoldi e Maldera), Ascoli (Pasinato e Greco), Juventus (Marangon e P. Rossi), Inter (Moro e Boninsegna), Fiorentina (Marangon e Speggiorin)

**1 gol subito:** Atalanta (Savoldi), Lazio (P. Rossi), Roma (Sella), Napoli (Speggiorin), Torino (Quadri)

## CALCI DI RIGORE

**UN SOLO RIGORE** decretato, nel corso di questa ventunesima domenica di campionato. Si tratta del primo penalty concesso a favore del Catanzaro, fischiato per fallo commesso da Reali ai danni di Palanca. Questo il dettaglio:

### RIGORI CAUSATI

2 Marchetti (Atalanta), Menichini (Catanzaro), Gentile (Juventus), Santarini e Spinosi (Roma)

1 Legnaro e Bellotto (Ascoli), Roggi, Lombardi e Montesi (Avellino), Cresci e Juliano (Bologna), Orazi e Ranieri (Catanzaro), Tendi e Di Gennaro (Fiorentina), Nicoli e Manfredonia (Lazio), Secondini (Vicenza), Minoia e Buriani (Milan), Caporale, Valente e Bruscolotti (Napoli), P. Sala (Torino), Ceccarini (Perugia), Spinozzi, Lo Gozzo, Guidolin, Gentile e Trevisanello (Verona)

### RIGORI GUADAGNATI

2 Giordano (Lazio), Guidetti (Vicenza), Antonelli (Milan) e Amenta (Fiorentina)

1 Anzivino (Ascoli), Pircher, Mastropasqua e Rocca (Atalanta), De Ponti (Avellino), Vincenzi e Castronaro (Bologna), Palanca (Catanzaro), Sella (Fiorentina), Martini e Wilson (Lazio), Altobelli e Muraro (Inter), Briaschi (Vicenza), Virdis e Gentile (Juventus), Chiodi e Bigon (Milan), Vannini e Dal Fiume (Perugia), Capone (Napoli), Rocca (Roma), C. Sala e Pulici (Torino), D'Ottavio, Mascetti e Bergamaschi (Verona)

## ESPULSIONI

**CACCIATO DAL CAMPO** anche Festa, il totale dei giocatori atalantini espulsi è salito a quota 7. Ciò significa che, sino a questo punto, l'Atalanta ha dovuto subire un'espulsione ogni tre domeniche di campionato. Prima espulsione, invece, per il Milano, mentre la Juve (sempre molto nervosa) in questa speciale graduatoria sale a quota 4.

**7 espulsi:** Atalanta (Rocca, Mastropasqua, Osti, Prandelli, Scala, Chiarenza e Festa)

**4 espulsi:** Juventus (Morini, Virdis, Boninsegna e Furino) Verona (Lo Gozzo, Spinozzi, Massimelli e Calloni)

**3 espulsi:** Roma (Spinosi, Di Bartolomei e Santarini)

**2 espulsi:** Catanzaro (Nicolini, 2), Vicenza (Cerilli e Guidetti), Fiorentina (Sella e Pagliari), Avellino (Roggi e Lombardi)

**1 espulso:** Inter (Altobelli), Milan (Novellino), Lazio (Badiani), Ascoli (Roccotelli) e Bologna (Vincenzi)

**0 espulsi:** Perugia, Torino e Napoli

## ESORDIO

**MARCELLO GIGLIO** diciott'anni appena compiuti (è nato a Verona il 3 marzo 1961) è il sessantaduesimo esordiente stagionale della serie A. Lo ha lanciato Chiappella negli ultimi minuti dell'incontro Verona-Vicenza (0-0) e si tratta, per la cronaca, del sesto debuttante gialloblù di questo campionato (gli altri furono D'Ottavio, Rigo, Fraccaroli, Vignola e Drezza). Questa, dopo 21 domeniche, la situazione:

### CLASSIFICA ESORDIENTI

**11 esordienti:** Avellino

**6 esordienti:** Verona

**5 esordienti:** Bologna, Napoli

**4 esordienti:** Atalanta, Catanzaro, Roma Lazio e Vicenza

**3 esordienti:** Inter e Fiorentina

**2 esordienti:** Milan e Perugia

**1 esordiente:** Ascoli

**0 esordienti:** Juventus

## TACCUINO

**UNA DOMENICA** senza goals. Dovremmo aggiungere: « ...E' come una minestra senza sale ». Oppure: « ...E' come una spiaggia senza sole ». E così via. Ma non saremmo originali. Vi risparmiamo, quindi, i paragoni, anche perché, nonostante tutto, le cose da dire sono diverse.

**MAI « SETTE ».** Sette goals hanno senza'altro una loro originalità. Infatti, da quando la massima divisione si gioca di nuovo a sedici squadre, ossia dalla stagione 1967-68, non era mai successo di registrare, in una domenica, sette reti: sei sì, otto anche, e poi nove, dieci e così via. Ma mai sette. Indendiamoci: nessuno ne sentiva la necessità. In ogni caso, è possibile, adesso, essere più... tranquilli. Sette reti, comunque, sono un'autentica miseria. Fra l'altro, si è appena una lunghezza al di sopra del minimo assoluto di tutti i tempi per la storia del campionato italiano (a sedici o più squadre). Un minimo toccato poco meno di 10 anni fa, il 27 aprile 1969, 27.esima giornata, con 6 reti complessive. Poiché dobbiamo completare l'amministrazione, aggiungiamo che il totale delle segnature è arrivato a 320. Potrà essere di conforto sapere che siamo a « meno 39 » reti rispetto a un anno fa, ed a « meno 42 » a paragone di due anni fa. Tirate voi le conclusioni.

**« ZERO A ZERO »: UN FESTIVAL.** E' la conseguenza logica di quanto abbiamo detto finora. L'aspetto coreografico (si fa per dire), è rappresentato da una specie di en plein: cinque pareggi e altrettanti 0-0. E' la quinta volta nella stagione che si registrano 5 pareggi in un solo turno. Le altre, lo ricordiamo, sono 7A, 8A, 9A e 18A giornata.

**PAREGGI IN DEFINITIVO DECOLLO.** Per ora siamo a quota 75. Di questi 75 pareggi, 41 sono degli 0-0. La percentuale è del 54-55%: elevatissima. Buon per tutti che, in virtù dei due soli pareggi del turno precedente, la prevedibile quota finale sia rimasta attestata sui 107 pareggi, senza ricevere ulteriori spinte in su.

**RIGORI: ALTRO SBAGLIO.** L'argomento, stavolta, riguarda solo il Catanzaro e il suo cannoniere, Palanca. Alle stelle una settimana fa con la tripletta di Roma. Nella polvere adesso, a causa dell'errore dagli undici metri che è costato un punto in classifica alla squadra calabrese (beneficiario l'Avellino). Rilevato anche che quello sbagliato da Palanca è stato il primo rigore concesso al Catanzaro in questo campionato, notiamo pure che tutte le compagini hanno usufruito, nella stagione, almeno di un rigore.

**ESPULSIONI: SIAMO ALLE SOLITE.** Le cose non accennano davvero a cambiare: di goals pochi o niente, ma di espulsioni quante ne volete. Oltre tutto ci siamo messi su un treno che cammina a discreta velocità, se è vero — com'è vero — che nelle ultime tre domeniche le espulsioni sono state otto. Domenica scorsa la solita raffica di tre: Furino della Juventus, Novellino del Milan e l'immancabile atalantino: stavolta s'è fatto mandare via Festa. Con il che l'Atalanta è arrivata a sette espulsioni in questo campionato. Il bello è che non esiste « il discolo », « il » recidivo. E' tutta la squadra che va soggetta alle sanzioni arbitrali. La prova migliore è che le sette espulsioni atalantine fanno capo ad altrettanti nomi: Rocca, Mastropasqua, Prandelli, Chiarenza, Osti, Scala e, adesso, Festa. Intendiamoci: nemmeno la Juventus ci va leggera. Con quella di Furino ha messo insieme la quarta espulsione del campionato. Le tre precedenti sono toccate a Morini, Virdis e Boninsegna. Per il Milan, invece, l'espulsione di Novellino è stata **la prima della stagione**. Del resto, un giocatore del Milan non veniva espulso da diverso tempo: esattamente dal 6 novembre 1977. Quel giorno andò via anzitempo Buriani (partita Milan-Bologna, arbitro Menicucci). Concludiamo ricordando che il numero delle espulsioni è salito adesso a 31.

**TRADIZIONI CONFERMATE.** Sono diverse. La Juventus non perde a S. Siro, contro il Milan da dieci anni; l'Ascoli ha continuato a perdere sul terreno della Lazio (ed è la terza volta su tre partite). Il Torino, in casa, ha continuato a vincere sulla Roma (26 successi su 46 partite casalinghe), mentre Bologna e Fiorentina hanno fatto registrare il loro 17. pareggio su 43 partite giocate in terra emiliana. In pratica, l'unica tradizione che ha ricevuto una smentita è stata quella fra Catanzaro e Avellino che, in Calabria, hanno pareggiato per la prima volta. Da dire anche che Catanzaro-Avellino e Verona-Lanerossi sono le due partite che hanno avuto al ritorno lo stesso risultato dell'andata: lo 0-0.

**I FESTEGGIATI.** La settimana va dal 14 al 20 marzo. Proprio il giorno 14 abbiamo 4 festeggiati: Catellani del Napoli (26 anni), Lievore della Spal (30 anni), Lorini del Monza (22 anni) e Viola della Lazio (28 anni). Giorno 16: Biancardi del Brescia (22 anni), Buriani del Milan (24 anni) e Romanzini, anche lui del Brescia (33 anni). Il 17 marzo, compleanno per Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus: 40 anni. Andiamo al 19 marzo: Bonafè del Lanerossi (29 anni), Greco del Torino (21 anni) e Lorenzetti del Foggia (31 anni), oltre ai 42 anni dell'allenatore catanzarese Mario Mazzone. Infine: 20 marzo: Ferrario del Napoli (20 anni), Martina del Genoa (26 anni) e Raffaeli del Rimini (29 anni). Abbiamo poi i 46 anni per Azelio Vicini, selezionatore delle nazionali. Auguri a tutti.

**Paolo Carbone**

## SPETTATORI E INCASSI

| PARTITE | PAGANTI | INCASSO | ABBONATI | QUOTA ABBON. |
|---|---|---|---|---|
| **Bologna-Fiorentina** | 20.802 | **71.316.600** | 11.778 | 46.500.500 |
| **Catanzaro-Avellino** | 14.357 | **59.587.000** | 2.132 | 15.570.000 |
| **Lazio-Ascoli** | 21.831 | **65.843.100** | 13.785 | 65.670.000 |
| **Milan-Juventus** | 48.451 | **496.544.000** | 16.744 | 55.865.550 |
| **Napoli-Inter** | 33.627 | **150.086.000** | 38.824 | 107.808.533 |
| **Perugia-Atalanta** | 10.967 | **42.032.600** | 5.924 | 21.000.000 |
| **Torino-Roma** | 16.849 | **46.765.500** | 10.136 | 58.600.000 |
| **Verona-L. Vicenza** | 12.830 | **48.782.500** | 5.852 | 28.322.467 |
| Tot. XXI g. '78-'79 | 179.714 | 981.057.300 | 106.175 | 400.338.050 |
| Tot. XXI g. '77-'78 | 127.039 | 459.658.400 | | |

# il campionato dà i numeri

## A — 6. GIORNATA DI RITORNO

### BOLOGNA 0 — FIORENTINA 0

Juliano calcia a lato da pochi passi

**Bologna:** Zinetti (5); Bellugi (6,5), Cresci (5); Roversi (6), Bachlechner (6,5), Maselli (5,5); Mastalli (6,5), Juliano (6), Bordon (4), Castronaro (6), Colomba (5,5); 12. Memo, 13. Sali, 14. Vincenzi (6).

**Allenatore:** Cervellati (6).

**Fiorentina:** Galli (7); Lelj (6,5), Tendi (6); Galbiati (6,5), Galdiolo (5,5), Amenta (6); Restelli (6), Bruni (7), Sella (6), Antognoni (6), Orlandini (6); 12. Paradisi, 13. Ferroni, 14. Pagliari (n.g.).

**Allenatore:** Carosi (6).

**Arbitro:** Longhi di Roma (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vincenzi per Cresci al 1', Pagliari per Restelli al 30'.

● Spettatori: 32.597, di cui 20.802 paganti, per un incasso di L. 71.316.600. ● Le marcature: Lelj-Colomba (Vincenzi), Galdiolo-Bordon, Tendi-Mastalli, Bachlechner-Sella, Cresci (Maselli)-Antognoni, Amenta-Maselli (Castronaro), Bellugi-Bruni, Juliano-Orlandini. Liberi: Roversi e Galbiati. ● Ancora uno 0-0 per il Bologna che non riesce proprio a trovare la via del gol e, quindi, del successo. ● Per il Bologna, doveva essere vittoria per continuare a sperare: così, invece, tutto diventa più difficile. ● Due volti per la stessa partita: primo tempo per la Fiorentina, ripresa per il Bologna, quindi pareggio.

### CATANZARO 0 — AVELLINO 0

Rigore per i calabresi, ma Palanca lo sbaglia

**Catanzaro:** Mattolini (7); Sabadini (7), Zanini (8); Menichini (8), Groppi (7), Nicolini (7); Braglia (5), Orazi (5), Rossi (5,5), Improta (8), Palanca (6); 12. Casari, 13. Ranieri, 14. Michesi (n.g.).

**Allenatore:** Mazzone (7).

**Avellino:** Piotti (7); Reali (7,5), Romano (6,5); Boscolo (7), Cattaneo (7), Di Somma (8); Massa (8), Montesi (7), De Ponti (7,5), Lombardi (6,5), Tosetto (6,5); 12. Cavalieri, 13. Beruatto, 14. Tacchi (n.g.).

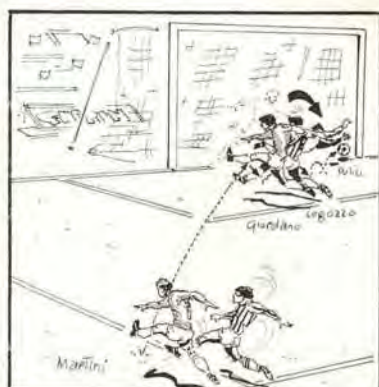
**Allenatore:** Marchesi (7).

**Arbitro:** Casarin di Milano (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Michesi per Braglia al 32' e Tacchi per De Ponti al 40'.

● Spettatori: 20.000 circa, di cui 14.357 paganti per un incasso di lire 59.587.000. ● Marcature: Reali-Palanca, Romano-Improta, Boscolo-Braglia, Cattaneo-Rossi, Zanini-Massa, Nicolini-Montesi, Groppi-De Ponti, Orazi-Lombardi, Sabadini-Tosetto, Menichini e Di Somma liberi ● Nulla di fatto fra Catanzaro, Avellino. I padroni di casa, dopo appena sei minuti di gioco, potevano andare in vantaggio. Batteva un corner Improta, recuperava la palla Zanini che la porgeva a Palanca: ma Reali interveniva malamente sul « bomber » calabrese. Rigore: calciava lo stesso Palanca, sbagliando però la mira. ● Anche l'Avellino si faceva sentire e Lombardi, al 20', colpiva la traversa. ● Non c'è stato altro, se non un Avellino caparbio a chiudere gli spazi al Catanzaro. ● Mazzone dirà, a fine partita, che nel calcio non bisogna montarsi la testa, ma essere sempre umili se si vogliono ottenere dei risultati. ● Ammoniti: Massa, De Ponti, Di Somma, Nicolini, Piotti e Groppi. ● Angoli: 4-3 per il Catanzaro.

### LAZIO 3 — ASCOLI 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Quadri al 24' e Ammoniaci al 42'; 2. tempo 2-0: Giordano all'11 e al 17'.

Tira Martini, tocca Giordano ed è il 3-1

**Lazio:** Cacciatori (6); Ammoniaci (6), Martini (7); Wilson (7), Manfredonia (7), Viola (7); Agostinelli (5), Nicoli (5), Giordano (8), D'Amico (7), Cantarutti (5); 12. Fantini, 13. Tassotti, 14. Badiani (6).

**Allenatore:** Lovati (6).

**Ascoli:** Pulici (6); Legnaro (5); Anzivino (6); Scorsa (6), Castoldi (5), Perico (5); Pileggi (6), Moro (7), Ambu (5), Belotto (5), Quadri (6); 12. Brini, 13. Roccotelli, 14. Trevisanello (6).

**Allenatore:** Renna (6).

**Arbitro:** Lo Bello di Siracusa (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Trevisanello per Castoldi al 41'; 2. tempo: Badiani per Agostinelli al 15'.

● Spettatori: 40.000 circa, di cui 13.785 abbonati, per un incasso di lire 65.943.100. ● Marcature Ammoniaci-Quadri, Manfredonia-Ambu, Cantarutti-Castoldi, Nicoli-Bellotto, Viola-Moro, Agostinelli-Anzivino, D'Amico-Perico, Martini-Pileggi, Giordano-Legnaro, Scorsa e Wilson liberi. ● I gol: 0-1: cross dalla destra di Perico e Quadri — tutto solo — gira in rete di testa. ● 1-1: Ammoniaci, dal limite dell'area, indovina un gran tiro che s'infila sotto la traversa. ● 2-1: Giordano-gol su calcio di punizione diretto. ● 3-1: lungo cross di Martini, deviato leggermente in rete da Giordano. ● Colpita una traversa da Giordano nel primo tempo. ● Partita senza storia, che ha messo in luce il bel momento della compagine di Bob Lovati.

### MILAN 0 — JUVENTUS 0

Il «mani» in area di Buriani

**MILAN:** Albertosi (7); Collovati (5,5), Maldera (5,5); De Vecchi (4), Bet (6), Baresi (5,5); Antonelli (5,5), Bigon (6), Novellino (5), Buriani (5,5), Sartori (4); 12. Rigamonti, 13. G. Morini (5), 14. Chiodi.

**Allenatore:** Liedholm (5).

**Juventus:** Zoff (6,5); Cuccureddu (5), Gentile (5); Furino (5,5), F. Morini (6), Scirea (7); Causio (6), Tardelli (5), Virdis (6), Verza (5), Bettega (4); 12. Alessandrelli, 13. Benetti (5), 14. Fanna.

**Allenatore:** Trapattoni (7).

**Arbitro:** Michelotti di Parma (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Benetti per F. Morini al 4', G. Morini per Antonelli al 9'.

● Spettatori: 60.000 circa, di cui 42.428 abbonati, per un incasso di lire 496.746.820. ● Marcature: Collovati-Virdis, Bet-Bettega, Maldera-Verza, De Vecchi-Causio, Bigon-Tardelli, Novellino-Cuccureddu, Buriani-Furino, Antonelli-Gentile, Sartori-Morini, Baresi e Scirea liberi. ● Prima palla gol per la Juve al 20': lancio di Causio, tiro da pochi metri di Tardelli che Albertosi riesce a deviare col piede. ● Nella ripresa, palla-gol per il Milan al 13' su una lunghissima fuga di Maldera sulla sinistra: tiro-cross sul quale arriva in ritardo Sartori. ● Juve pericolosa nel volgere di due minuti: al 37' Benetti colpisce clamorosamente la traversa; un minuto più tardi, su cross di Causio dalla destra, Tardelli in rovesciata anticipa l'intervento di testa di Morini e segna. Tra la sorpresa generale, Michelotti annulla per presunto gioco pericoloso. ● Ammoniti: Novellino, Furino, Sartori. ● Espulsi: Novellino e Furino.

## B — 4. GIORNATA DI RITORNO

### CAGLIARI 0 — CESENA 1

**Marcatori:** 1. tempo: 0-1 Speggiorin al 24'.

**Cagliari:** Corti (6), Lamagni (6), Longobucco (7), Casagrande (6), Canestrari (6), Roffi (5), Bellini (6), Graziani (6), Gattelli (5), Marchetti (5), Piras (5). 12. Bravi, 13 Ravot, 14. Brugnera (6).

**Allenatore:** Tiddia (5).

**Cesena:** Piagnerelli (7), Benedetti (7), Piangerelli (8), Zuccheri (7), Oddi (7), Fabbri (7), Valentini (6), Maddè (7), Dossena (6), Speggiorin (7), De Falco (6). 12. Settini, 13. Zandoli, 14. Morganti (7).

**Allenatore:** Cadè (7).

**Arbitro:** Ciulli di Roma (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 1' Brugnera per Roffi, al 19' Morganti per Benedetti.

### LECCE 1 — FOGGIA 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Miceli al 40'.

**Lecce:** Nardin (6), Lo Russo (6,5), Miceli (7), La Palma (6,5), Zagano (7), Pezzella (7), Biondi (6), Gaiardi (7,5), Piras (5), Spada (6), Magistrelli (6,5). 12. Vannucci, 13. Merlo (n.g.), 14. Russo.

**Allenatore:** Santin (7).

**Foggia:** Benevelli (7), De Giovanni (6), Colla (5,5), Sasso (6), Pari (6), Scala (6,5), Salvioni (5,5), Gustinetti (6,5), Gino (6), Bacchin (7), Libera (5,5). 12. Pellizzaro, 13. Lorenzetti (6), 14. Fumagalli.

**Allenatore:** Cinesinho (6).

**Arbitro:** Ballerini di La Spezia (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Merlo per Piras al 32'; Lorenzetti per Salvioni al 12'.

### MONZA 2 — VARESE 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Penzo al 24'; 2. tempo: 1-0 Penzo al 25'.

**Monza:** Marconcini (8), Vincenzi (6), Corti (6,5), Volpati (6,5), Giusto (7,5), Stanzione (6,5), Gorin (6), Blangero (6), Monelli (7), Lorini (6), Penzo (8). 12. Monzio, 13. Scaini (n.g.), 14. Acanfora.

**Allenatore:** Magni (7).

**Varese:** Nieri (6), Massimi (6), Pedrazzini (5), Acerbis (6), Arrighi (6), Taddei (5), Ramella (6), Vailati (6), Manueli (5), Ferretti (5,5), Norbiato (5). 12. Realini, 13. Bedin (6), 14. Doto.

**Allenatore:** Fascetti (6).

**Arbitro:** Panzino di Catanzaro (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Bedin per Acerbis al 36'; 2. tempo: Scaini per Monelli al 28'.

### NOCERINA 1 — BARI 0

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0 Bozzi al 37' (rig.).

**Nocerina:** Garzelli (7,5), Manzi (7,5), Lugnan (7), Zuccheri (6,5), Grava (6), Calcagni (6), Di Risio (6), Cornaro (7), Bozzi (7,5), Borzoni (7), Garlini (7). 12. Pelosin, 13. Zanolla, 14. Lucido (7).

**Allenatore:** Mazzia (7).

**Bari:** Venturelli (6,5), Frappampina (6.5), Papadopulo (6), Belluzzi (6), Petruzzelli (6), Fasoli (6,5), Pauselli (7), Tavarilli (6), Tivelli (6,5), Manzin (6), Pellegrini (7). 12. De Luca, 13. Balestro, 14. Gaudino (6,5).

**Allenatore:** Corsini (6,5).

**Arbitro:** Parussini di Udine (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Lucido per Di Risio al 44'; 2. tempo: Gaudino per Tivelli al 7'.

### PESCARA 2 — TARANTO 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Pavone al 19'; 2. tempo: 1-0 Cosenza al 34'.

**Pescara:** Pinotti (6), Gamba (6), Piacenti (6), Zucchini (6), Motta (6,5), Pellegrini (6), Pavone (6), Repetto (6,5), De Michele (6,5), Nobili (6), Cinquetti (5,5). 12. Mancini, 13. Santucci, 14. Cosenza (6,5).

**Allenatore:** Angelillo (6).

**Taranto:** Petrovic (6), Giovannone (6,5), Cimenti (6), Caputi (6,5), Dradi (6), Nardello (6), Galli (6,5), Panizza (6,5), Gori (7), Selvaggi (7), Mariani (6,5). 12. Degli Schiavi, 13. Bussalino, 14. Fanti (n.g.).

**Allenatore:** Mazzetti (6).

**Arbitro:** Reggiani di Bologna (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cosenza per Cinquetti al 9', Fanti per Gori al 18'.

## NAPOLI 0 – INTER 0

Grandissimo Bordon su tiro di Filippi

**Napoli:** Fiore (6); Catellani (5), Valente (5); Caporale (6), Ferrario (6,5), Vinazzani (6); Capone (5), Majo (6), Savoldi (6), Pin (5), Filippi (8); 12. Di Fusco, 13. Caso (n.g.), 14. Pellegrini.

**Allenatore:** Vinicio (5).

**Inter:** Bordon (6); Tricella (6,5), Oriali (6); Pasinato (6), Fontolan (6), Bini (6); Scanziani (5), Marini (5), Altobelli (5), Beccalossi (6), Muraro (6,5); 12. Cipollini, 13. Fedele (5), 14. Chierico.

**Allenatore:** Bersellini (6).

**Arbitro:** Barbaresco di Cormons (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fedele per Oriali al 18' e Caso per Vinazzani al 26'.

● Spettatori: 71.627, di cui 33.627 paganti, per un incasso totale di lire 263.883.619. ● Marcature: Ferrario-Muraro, Vinazzani-Beccalossi, Catellani-Altobelli, Pin-Scanziani, Majo-Marini, Valente-Pasinato, Bini-Capone, Fontolan-Savoldi, Scanziani-Filippi, Oriali-Pin, Caporale e Tricella liberi. ● Partita scadentissima da entrambe le parti, giocata abulicamente dai 22 uomini in campo. ● Il S. Paolo, pieno come al solito, ha fischiato sonoramente i giocatori all'uscita dal campo. ● Il Napoli assolutamente senza gioco e idee; Inter massiccia e solida, ma fin troppo « pesante » nella manovra. ● Unico a salvarsi dalla mediocrità generale è stato Filippi, il migliore in campo, più volte applaudito a scena aperta. ● Nessun ammonito. ● Calci d'angolo: 9-6 per il Napoli.

## PERUGIA 2 – ATALANTA 0

**Marcatori:** 1. tempo 2-0: Osti (autorete) al 15', Bagni al 34'.

Bagni beffa Pizzaballa su punizione: 2-0

**Perugia:** Malizia (6); Redeghieri (6), Ceccarini (7); Frosio (6,5), Zecchini (5,5), Dal Fiume (6); Bagni (6,5), Butti (6,5), Casarsa (6,5), Goretti (5,5), Speggiorin (6); 12. Grassi, 13. Dall'Oro, 14. Cacciatori (n.g.).

**Allenatore:** Castagner (6).

**Atalanta:** Bodini (n.g.); Osti (5,5), Mei (6,5); Marchetti (6), Vavassori (6), Prandelli (5,5); Festa (6), Tavola (6), Paina (5,5), Mastropasqua (6), Pircher (6); 12. Pizzaballa (7), 13. Andena, 14. Finardi (n.g.).

**Allenatore:** Rota (5).

**Arbitro:** Paparesta di Bari (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Pizzaballa per Bodini al 21'; 2. tempo: Finardi per Tavola al 10' e Cacciatori per Goretti al 31'.

● Spettatori: 16.000 circa, di cui 5.924 abbonati, per un incasso di L. 64.000.000. ● Marcature: Redeghieri-Mastropasqua, Ceccarini-Paina, Zecchini-Pircher, Marchetti-Dal Fiume, Osti-Bagni, Butti-Tavola, Prandelli-Casarsa, Goretti-Festa, Mei-Speggiorin, Frosio e Vavassori liberi. ● Il Perugia batte l'Atalanta, ma le « brigate nerazzurre » — appostati nella curva Sud — rovinano la festa. Una sassaiola, forse diretta all'arbitro, colpisce Bodini alla testa. Seguono attimi di confusione, poi il portiere atalantino viene trasportato in ospedale. ● I gol: 1-0: Dal Fiume raccoglie una corta respinta della difesa e tira in porta. Osti devia in rete, beffando Bodini. ● 2-0: su punizione dal limite, Bagni batte imparabilmente Pizzaballa. ● Ammoniti: Zecchini e Festa che poi è stato espulso.

## TORINO 1 – ROMA 0

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: C. Sala al 6'.

Schiacciata di Claudio Sala e gol-vittoria

**Torino:** Copparoni (5,5); Mandorlini (5,5), Vullo (6); Salvadori (6), Danova (6,5), Santin (6,5); C. Sala (6), Pecci (6), Graziani (7), Zaccarelli (6,5), Pulici (6); 12. Riccarand, 13. Mozzini, 14. Erba (6).

**Allenatore:** Radice (6).

**Roma:** P. Conti (5,5); Peccenini (6), Rocca (6); Boni (6,5), Spinosi (6); De Nadai (6); Borelli (5), Di Bartolomei (6), Pruzzo (6), De Sisti (6,5), Giovannelli (6); 12. Tancredi, 13. Scarnecchia, 14. Casaroli (6).

**Allenatore:** Valcareggi (6).

**Arbitro:** Lapi di Firenze (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Erba per Pulici al 36'; 2. tempo: Casaroli per Giovannelli all'8'.

● Spettatori: 27.000 circa, di cui 10.155 abbonati, per un incasso di lire 46.765.500. ● Marcature: Santin e De Nadai liberi, Peccenini-Pulici, Spinosi-Graziani, Salvadori-De Sisti, Danova-Pruzzo, Mandorlini-Giovannelli, Erba-Rocca, Peccenini-Claudio Sala, Vullo-Borelli, Di Bartolomei-Pecci. ● Angoli: 9-3 per il Torino. ● Pulici è uscito al 33' del primo tempo per uno stiramento alla gamba destra. ● Il gol al 6' della ripresa. Fallo su Vullo sulla sinistra. Batte la punizione Pecci e capitan Sala, approfittando d' una distrazione dei difensori della Roma, insacca di testa, schiacciando alla perfezione. ● Da notare che Claudio Sala non segnava da due anni (esattamente dal 3-3 con la Lazio nel campionato 1976-1977). ● Nel Torino da segnare l'ottima prova di Francesco Graziani, autore di diverse azioni-gol. ● De Sisti e Boni i migliori della Roma.

## VERONA 0 – VICENZA 0

Superchi sventa un'incursione di P. Rossi

**Verona:** Superchi (6); Logozzo (7), Antoniazzi (6); Franzot (7), Gentile (6), Negrisolo (7); Trevisanello (6), Mascetti (6,5), Musiello (6,5), Bergamaschi (6), D'Ottavio (6); 12. Pozzani, 13. Esposito, 14. Giglio (n.g.).

**Allenatore:** Chiappella (6).

**Vicenza:** Galli (7); Callioni (6), Marangon (7,5); Guidetti (6), Prestanti (6); Carrera (6); Cerilli (5), Salvi (7), Rossi (6), Faloppa (6), Rosi (6); 12. Bianchi, 13. Briaschi (n.g.), 14. Miani.

**Allenatore:** Fabbri (6).

**Arbitro:** Mascia di Milano (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giglio per D'Ottavio e Briaschi per Cerilli al 33'.

● Spettatori: 20.000 circa, di cui 6.152 abbonati ,per un incasso di lire 48.782.500 ● Marcature: Logozzo-Rossi, Gentile-Rosi, Antoniazzi-Cerilli, Franzot-Salvi, Mascetti-Faloppa, Bergamaschi-Guidetti, Marangon-Trevisanello, Prestanti-Musiello, Callioni-D'Ottavio, Negrisolo e Carrera liberi. ● Angoli: 11-6 per il Vicenza. ● Verona trasformato rispetto alle precedenti prestazioni, grazie all'innesto di Franzot a centrocampo. ● Paolo Rossi, bloccato da Logozzo, ha reso a corrente alternata, scarsamente assecondato da Cerilli. ● Ha debuttato in serie A Marcello Giglio, classe 1961, proveniente dalla Primavera del Verona, centrocampista. ● Ammoniti: Logozzo e Marangon per proteste, Musiello per simulazione di fallo, Prestanti per gioco scorretto. ● D'Ottavio, due volte, e Musiello hanno fallito tre facili occasioni da gol.

## RIMINI 1 – SAMB 0

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0 Tedoldi al 39' (rig.).

**Rimini:** Piloni (5), Agostinelli (6), Raffaelli (6), Mazzoni (6), Buccilli (7), Vianello (6), Sollier (6), Erba (7), Donati (7), Valà (6), Tedoldi (6). 12. Carnelutti, 13. Merli, 14. Fagni 6).

**Allenatore:** Bonanno (6).

**Samb:** Pigino (6), Sanzone (6), Cavazzini (5), Melotti (5), Bogoni (5), Ceccarelli (6), Giani (5), Sciannimanico (6), Bozzi (5), Bacci (5), Chimenti (5). 12. Deogratias, 13. Marchi (6), 14. Corvasce.

**Allenatore:** Toneatto (6).

**Arbitro:** Materassi di Firenze (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Marchi per Bogoni al 22'; 2. tempo: Fagni per Donati al 1'.

## SAMPDORIA 0 – PISTOIESE 0

**Sampdoria:** Garella (6,5), Arnuzzo (6), Romei (6), Ferroni (5,5), Rossi (6), Lippi (6), Paolini (6), Orlandi (6), Chiorri (6,5), Roselli (5), Chiarugi (6). 12. Gavioli, 13. Bresciani, 14. D'Agostino (5).

**Allenatore:** Giorgis (6).

**Pistoiese:** Moscatelli (7), Di Chiara (7), Lombardo (6), Mosti (6), Venturini (6), Bittolo (6), Capuzzo (6), Frustalupi (6), Saltutti (6,5), Borgo (6,5), Torrisi (6). 12. Vieri, 13. Taffi, 14. Villa (n.g.).

**Allenatore:** Riccomini (7).

**Arbitro:** D'Elia di Salerno (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: D'Agostino per Rossi all'8', Villa per Capuzzo al 25'.

## SPAL 1 – PALERMO 1

**Marcatori:** 1. tempo: 0-1 Chimenti al 45'; 2. tempo: 1-0 Gibellini al 30'.

**Spal:** Renzi (6), Cavasin (6,5), Ferrari (6,5), Perego (6), Lievore (5), Tassara (5), Donati (6), Fasolato (5), Gibellini (5), Manfrin (6,5), Pezzato (5). 12. Bardin, 13. Larini (6), 14. Beccati.

**Allenatore:** Caciagli (6).

**Palermo:** Frison (5), Gregori (6), Citterio (6), Brignani (6), Di Cicco (6), Silipo (6), Osellame (6), Maritozzi (6,5), Chimenti (7), Magherini (5), Conte (5). 12. Trapani, 13. Cerantola, 14. Gasperini (n.g.).

**Allenatore:** Veneranda (6).

**Arbitro:** Tani di Livorno (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gasperini per Conte al 36', Larini per Fasolato al 1'.

## TERNANA 0 – BRESCIA 0

**Ternana:** Mascella (7), Codogno (6), Ratti (6,5), Biagini (6,5), Gelli (6), Volpi (7,5), Passalacqua (6), De Lorentis (6), Ascagni (6), Caccia (6), Bonini (6). 12. Nuciari, 13. Martelli, 14. De Rosa (6).

**Allenatore:** Ulivieri (7).

**Brescia:** Malgioglio (7), Podavini (6), Galparoli (6,5), Guida (6), Matteoni (7), Moro (6), De Biasi (6), Romanzini (7), Mutti (6,5), Iachini (6), Grop (6). 12. Bertoni, 13. Salvi (n.g.), 14. Zigoni.

**Allenatore:** Simoni (7).

**Arbitro:** Lanese di Messina (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Rosa per Boni al 15', Salvi per Romanzini al 28'.

## UDINESE 2 – GENOA 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Bilardi al 19'; 2. tempo: 1-0 Del Neri al 41'.

**Udinese:** Della Corna (7), Bonora (6), Fanesi (6), Leonarduzzi (6), Fellet (6), Riva (6,5), De Bernardi (6), Nel Neri (7), Bilardi (6,5), Vriz (6,5), Ulivieri (6). 12. Marcatti, 13. Vagheggi, 14. Sgarbossa (6).

**Allenatore:** Giacomini (7).

**Genoa:** Girardi (7), Gorin (6,5), Corradini (5,5), Odorizzi (6), Berni (6), Busatta (5,5), Conti (5), Rizzo (7,5), Luppi (6), Criscimanni (6), Damiani (6,5). 12 Martina, 13. Miano, 14. Brilli.

**Allenatore:** Puricelli (6).

**Arbitro:** Redini di Pisa (5,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sgarbossa per Leonarduzzi al 27'.

di Gualtiero Zanetti

La situazione tecnica del campionato risulta quanto mai deprimente: sette gol (di cui quattro solo a Roma) in una domenica, eppoi sassate a Perugia che minacciano la regolarità del torneo in testa e in coda. C'è poco da star allegri. Ma i più colpiti sono i tifosi che hanno comperato il biglietto per assistere a Inter-Torino, Inter-Beveren e Milan-Juventus: in otto giorni...

# Milano ha pagato un miliardo per tre partite senza gol. Avrà almeno un superderby?

**META' MILANO** preferisce che lo scudetto vada ad una squadra torinese piuttosto che alla squadra dell'altra metà di Milano. Lo stesso accade a Torino, cosicchè erano in molti a pensare che la Juventus, squadra campione già largamente battuta, non sarebbe andata a Milano per giocare «anche» in favore del Torino, secondo quella teoria degli interessi indiretti che in passato, negli incontri incrociati fra squadre milanesi e torinesi, troppo spesso si era imposta. Invece la Juventus ha fatto tutto quanto è nelle sue attuali possibilità per vincere e il Milan si è comportato secondo il copione delle ultime domeniche, cominciando bene per finire in una affannosa difesa, segno evidente di una condizione atletica che può essere tenuta a fatica in vita per non più di un'ora. Insomma, tutto come sperato, segno della massima regolarità. Il Milan sta comunque dimostrando che si resta in vetta alla classifica anche amministrando giudiziosamente la fortuna: ciò accade dai successi tormentati sulla Roma (rigore), sull'Ascoli (rete-tombola di Maldera) o sulla Fiorentina e dal pareggio casalingo con l'Atalanta ed anche contro la Juventus, all'unica palla-gol mancata da Sartori, hanno fatto riscontro il gol invalidato di Tardelli, la traversa di Benetti e due stupende parate di Albertosi.

## Gli errori del Milan

Milan-Juventus. Il «mani» in area di Buriani

**MILAN-JUVENTUS** non poteva rivelarsi una partita interessante sia perché la Juventus, in campionato, quest'anno non ha mai brillato e non può cominciare a farlo dopo oltre venti domeniche e sia perché il Milan è troppo preoccupato del suo stato di salute, in una fase del calendario assolutamente contraria, per poter pensare di far punti e nel contempo di giocar bene. Il Milan ha sbagliato, dal punto di vista tattico, una sola partita, quella con l'Atalanta, allorché in vantaggio di un gol pretese di mostrarsi in tutta la sua presunta bellezza andando in avanti per segnare altre reti e poco mancò che lasciasse San Siro sconfitto. Fummo criticati per averlo puntualmente segnalato (il lettore Massimo Juliano di Padova — per esempio — ci trasmise, con durezza, il suo sdegno) ma da quel giorno non è più caduto nell'errore. Ripetiamo che il Milan, considerato il vantaggio di cui gode in classifica, le difficoltà che incontra ad attaccare perché privo di punte autentiche e la fatica che ogni azione offensiva gli costa, deve sempre partire con lo scopo di fare 0-0. Come fece a Bologna, dove poi vinse come ha cercato di realizzare con la Juventus, dove lo 0-0 lo ha ottenuto effettivamente, rischiando però tre volte di perdere. Ha ceduto un punto al Perugia e al Torino, ma ne ha ancora due da cedere e gli altri debbono vincere sempre. Quanto debba soffrire il Milan per giungere ad un contatto autentico con il portiere avversario, lo ha dimostrato anche contro la Juventus.

Buriani era stato sistemato in posizione guardinga sulla destra, Maldera si trovava addosso Verza che lo conteneva con le attenzioni che si riservano ad un ala sinistra autentica. Bigon, Novellino de Antonelli non hanno il «passo» delle punte naturali, ma debbono ricorrere ad un gioco elaboratissimo per guadagnare terreno. Ne si può dimenticare che Sartori (come Chiodi) due avversari accanto se li ritrova sempre. De Vecchi aveva fatto intravvedere una soluzione vantaggiosa per una squadra che sa far massa a contatto con l'area avversaria, ma manca di penetrazione. Ma De Vecchi da molte domeniche non tenta nemmeno di tirare a rete perché sempre in evidente ritardo al momento della battuta. In sostanza, il miglior attaccante del Milan rimane Maldera, al quale però le avversarie adesso oppongono sistematicamente un uomo sottratto al centrocampo, sicure che non dovranno soffrire pericoli altrove.

## Albertosi e Michelotti

**CONTRO LA JUVE**, il Milan ha creato una sola vera palla-gol: per merito di Maldera, che ha corso per cinquanta metri, seminando tre avversari, alla fine scagliando un tiro cross sul quale Sartori è giunto con colpevole ritardo. Tutto ciò sta a dimostrare che gli altri tecnici hanno ben compreso la sostanza del nuovo gioco milanista, che ha portato la squadra rossonera subito in testa alla classifica, ma che adesso Liedholm stenta a rinnovare

Milan-Juventus. Per fortuna c'è Albertosi

Milan-Juventus. Michelotti: non è gol!

non per mancanza di schemi (è scomparso il fattore sorpresa e non poteva essere altrimenti) ma per assenza di uomini nuovi. Uomini che Liedholm dovrà tuttavia inventare, se Antonelli e Novellino saranno costretti a disertare il derby, come si teme. E già domenica prossima potrebbe toccare all'Inter trovarsi di fronte una capolista sconosciuta, perché costruita su di un centrocampo inedito, formato da Capello e da Morini, magari con Chiodi e Sartori insieme, coppia di punte sinora mai vista all'opera.

Il Milan non ha perduto contro la Juventus perché i bianconeri hanno pensato bene di fermare Maldera con Verza e fors'anche con Causio, al quale non veniva consentito di allontanarsi molto dalla sua zona. E dato che la Juventus perde il campionato perché ha smesso di correre in quasi tutti i suoi uomini, senza un terzo centrocampista ad aiutare le punte, non poteva fare di più. Buon per il Milan che avrebbe meritato di perdere, in quanto a gioco e a corsa prodotti (e si è salvato col cervello di Liedholm, che pur aveva sbagliato contro l'Atalanta) con Albertosi, con la traversa ed anche con Michelotti, bravo nel vedere il mezzo fallo di Tardelli.

Orbene, guardiamolo bene, questo campionato. Il Milan non sta in piedi già da qualche settimana: la Juve lo segue a ruota, dall'inizio del torneo; il Torino colleziona uno «strappato» per domenica; l'Inter, campionissima del calcio parlato, corre, ma non ha gioco valido.

## Perugia: il migliore

**RIMANE IL PERUGIA**, senza dubbio il migliore di tutti, in fatto di gioco, ma che in molti ritengono vicino al collasso perché un calo di rendimento fa parte del calcio ed anche perché le conseguenze di taluni stress imprevedibili potrebbero emergere, da un giorno all'altro. Si è cominciato con Vannini e si è giunti al sasso che ha colpito il portiere dell'Atalanta, Bodini. Non siamo in grado di prevedere quello che l'arbitro può aver visto in quanto un sasso non ha targa, ma che esista a Perugia un matto il quale, con la sua squadra in vantaggio,

Perugia-Atalanta. Dal Fiume tira, Osti-gol

decida di abbattere un avversario per essere più sicuro della vittoria, non crediamo. A meno che non si tratti di un nemico personale di Castagner, o di D'Attoma. E matti dovrebbero anche essere coloro i quali sedevano vicino a questo lanciatore: si è trattato sicuramente di un gesto apprezzabile a distanza, possibile che tutti abbiano taciuto? Impossibile sapere adesso come finirà questo episodio: certo è che il Perugia sconterà per giorni l'apprensione che da domenica è caduta sull'ambiente e la squadra potrebbe risentirne oltre misura.

Se togliamo il Perugia, le altre avversarie del Milan stanno peggio o come la capolista, quindi quei tre punti di vantaggio possono ancora essere giudiziosamente amministrati: il derby si può pareggiare, anche se si tratta di un tipo di confronto che solitamente vincono le squadre incomplete (i sostituti, anche se hanno meno talento calcistico, di norma possono correre di più).

## Inter, ultima spiaggia

**DOMENICA PROSSIMA**, a San Siro, l'Inter percorre la sua ultima spiaggia. Dicevamo che fra i nerazzurri ormai esiste una convinzio-

Inter: Altobelli digiuna come Pannella

ne precisa: o sono nulli Altobelli e Muraro, oppure sono insufficienti gli appoggi dei centrocampisti in favore delle due punte. Soddisfacenti nella medesima giornata i due reparti sono apparsi appena tre o quattro volte. Probabilmente la verità sta nel mezzo, nel senso che Altobelli e Muraro sono punte difficili da servire ed i centrocampisti neroazzurri, incapaci (ad eccezione di Beccalossi) del lancio lungo, sono costretti a portare di persona la palla in avanti, per ridurre le distanze da coprire col passaggio che loro stessi sanno, aprioristicamente, poco preciso, né Beccalossi se la sente di amministrare alla svel-

ta il pallone, troppo piacendogli il dribbling d'avvio, che spesso perde sul secondo tentativo (a differenza del Novellino di adesso, che il dribbling lo sbaglia subito e, quando lo vince, pretende lo scambio dal compagno stando fermo, quindi costringendosi a ripartire sempre da fermo, per una seconda serie di dribblings).
I milanesi hanno portato per tre incontri circa un miliardo di lire nelle casse delle loro società per poi sorbirsi tre pareggi senza reti ed ora si apprestano a risubire la lezione se è vero che il Milan starà bene attento a non perdere e l'Inter non ha gli uomini adatti per primeggiare in aree troppo intasate. L'Inter dispone di una ottima difesa ed il Milan, in attacco, non ha scattisti, né punte valide, cosicché fra le due, toccherà ai nerazzurri rischiare perché un ennesimo pareggio potrebbe anche significare l'aggancio da parte della Juventus e il mantenimento di sei punti di distacco dal Milan, con sole otto giornate ancora da giocare.

## Catanzaro e Avellino

**DICEVAMO** dello stato fisico generale in evidente ribasso. Si aggiungano le sole sette reti segnate da sedici attacchi (per giunta quattro soltanto a Roma), quindi il livello generale del gioco senza fantasia, senza idee, senza grandi talenti a sollevarlo. Trionfa il gioco speculativo, ammissibile soltanto nel Milan che, quando si è trattato di conquistare la testa, lo ha fatto inventando qualcosa di nuovo, oggi largamente capito ed annullato. Ma lo stesso Milan si è affidato a fattori non programmati in estate: la carta vincente è stata troppo spesso Maldera, rivelatosi prima ala di buona qualità, poi marcatore di classe. Quindi l'invenzione di Baresi, ingenuo nei suoi avanzamenti inutili, ma efficace in fase difensiva. Su questo Albertosi (cinque punti sono tutti suoi) nemmeno... Albertosi avrebbe potuto giurare, mentre Antonelli veniva considerato — senza speranze per il ragazzo — al massimo il sesto attaccante. E trattandosi di una squadra costruita per Rivera, subito scomparso, si rileva come nel nostro calcio le programmazioni non servano e per quanto si cerchi di razionalizzare le gestioni tecniche, il più possibile, alla fine sono in gran parte il caso e la fortuna a decidere gli episodi più importanti della vita di una squadra. D'altro canto, si tratta di una critica che non può essere spinta a fondo sia perché le cifre (spettatori ed incassi) ci danno torto, secondariamente perché il Milan è l'unica squadra fra le grandi che va assolta, almeno per quanto riguarda la corsa di testa. Il Perugia, infatti, i suoi elogi se li è meritati sul campo, strada facendo, quando nell'estate gli si poteva appena assegnare il ruolo di squadra sorpresa, da quinto o sesto posto, come massimo. Per adesso, le altre assoluzioni vanno al Catanzaro, quasi sicuramente all'Avellino e basta. In coscienza, è troppo poco per un'organizzazione che intende esprimersi su livelli elevati.

## Chi è il « balilla »?

**INOLTRE**, c'è il sasso di Perugia che minaccia di guastare la stagione, sia in testa, sia in coda. In caso di 0-2 in favore dell'Atalanta, il vantaggio del Milan salirebbe a cinque punti e sul basso della classifica, debbono cominciare a temere di retrocedere anche Roma, Ascoli, Avellino e Fiorentina. Il che significa che il gioco minaccia di diventare ancora più gretto, pieno di trucchetti, di recitazioni, di scorrettezze. Quelli che invocano il gioco aperto, d'attacco, per ripagare il pubblico dei suoi sacrifici, non hanno ancora capito niente. Nel calcio contano soltanto i due punti e guai non fosse così. Ciò che, invece, si dimentica è che sono le prime giornate quelle che segnano definitivamente la condotta di una

Perugia: Frosio indica la curva del sasso

squadra in un campionato: una volta conquistata una certa posizione di classifica, su quella si programmano tecnicamente, e di volta in volta, le partite successive, a prescindere dal valore e dalla quotazione dell'avversario. Il Milan di adesso sarebbe stato imprevedibile in ottobre, così come la Juve di tutta la stagione, al ritorno dall'Argentina.
Ma per quanto tutti noi si cerchi di rimanere vincolati all'esame del risvolto tecnico del gioco, che pur offre motivi inesauribili di conversazione, si finisce sempre per arrivare alla violenza, alla indisciplina ed agli arbitri. C'è una cura egoistica del particolare che soffoca ogni tipo di conversazione: il sasso di Perugia, gli scontri fra Novellino e Furino, troppo tardi espulsi, Altobelli e Muraro che si lamentano per i pochi palloni che si vedono arrivare. E, poi, come detto, gli arbitri. Talché accade che domenicalmente si rinnovi il tema del sorteggio per le designazioni: ci sono le inchieste presso dirigenti e calciatori, Ferlaino assicura di lavorare attorno ad un progetto (per la parte che si conosce, non certo entusiasmante), in Lega l'argomento non è stato ancora affrontato, perché non sono pervenute proposte concrete. Ma è ormai evidente che, un giorno o l'altro, la Federazione dovrà discuterne. Artemio Franchi, il presidente, cioè il personaggio che poi deciderà, si guarda bene dal far capire che cosa ha in testa, mentre l'Associazione Arbitri lancia fumosi segnali impersonali che esprimono la sua volontà di non cambiare, ancorché spoglia del desiderio di giungere alla estrema difesa delle regole attuali.
Consideriamo l'aspetto tecnico del problema, perché uno studio dei pro e dei contro di siffatta riforma ci porterebbe a considerazioni non solo extra-calcistiche, ma soprattutto extrasportive. Sicuramente l'arbitro fa parte del gioco, è il ventitreesimo protagonista che soffre di tutti i condizionamenti che regolano la prestazione di chi sta sul campo ad esplicare una qualsiasi mansione.

## Il gol di Tardelli

Milan-Juventus. Il « non-gol » di Tardelli

**DOMENICA SCORSA** eravamo a San Siro. Sul gol juventino, ampiamente contestato, sul momento si sono aperte molte discussioni, ma nessuna accennava ad un fallo di mano di Buriani, pochi istanti prima della battuta a rete di Tardelli. L'episodio si è svolto sulla direttrice tribuna stampa-Morini-Tardelli, quindi Buriani, con Michelotti sullo sfondo. Né noi, né Michelotti potevamo vedere il fallo di Buriani, mentre tutti abbiamo ritenuto di scorgere il piede di Tardelli a pochi centimetri dalla testa di Morini. Ma chi stava a Novanta gradi rispetto alla nostra posizione (idem da quella di Michelotti) ha potuto constatare che fra Morini e Tardelli c'era più di un metro, che mai il milanista avrebbe potuto colmare, pur allungandosi al massimo. Un arbitro fa parte del gioco, ma può giudicare solo per quello che vede e non è sempre vero che la moviola chiarisce tutto: la telecamera, infatti, schiaccia ogni immagine sul fondo, toglie qualsiasi prospettiva e, al pari dell'occhio umano, può esprimere un giudizio definitivo solo se la fase che interessa si svolge in determinate condizioni. Basta che un giocatore passi davanti all'arbitro nel corso di un'azione delicata, che subito si muta indirizzo ad una partita: come spegnere la luce per un solo istante, in un incontro in notturna.

## Il sorteggio si fa così

**IL SORTEGGIO** non viene invocato per una questione di carattere tecnico, bensì perché, soprattutto in questa stagione, determinate scelte non convincono. Taluni sostengono che gli arbitri si possono suddividere in tante categorie, ma che la differenza più importante riguarda la loro capacità di saper tutelare, più o meno compiutamente, la squadra ospite. Un concetto che trova la sua spiegazione dal fatto che le grandi che viaggiano non sono assistite da direttori di gara di nome, a differenza delle deboli che, in trasferta, il grande nome lo incontrano raramente. Un arbitro rinomato assicura regolarità alla gara, se è in grado di annullare il vantaggio che deriva alla squadra di casa dalla presenza del suo pubblico, cosicché è inutile negare che le formazioni che sostano nella parte bassa della classifica molto spesso, in trasferta, non godono di siffatto privilegio.

Come dovrebbe realizzarsi la procedura del sorteggio? Secondo noi, in maniera molto semplice e non macchinosa come si vorrebbe. Vanno nell'urna tutti i nomi degli arbitri già abilitati per la Serie A, avendo cura di escludere dal sorteggio quei direttori di gara che hanno già amministrato le due squadre nelle ultime due domeniche, che hanno precedenti movimentati con le medesime formazioni, oppure che risiedono nelle zone dove agiscono le due contendenti. Poi dovranno essere rispettati certi turni d'impiego per evitare che un arbitro sfortunato rischi di rimanere a riposo per lunghi periodi. E basta.
Il sorteggio non dovrebbe essere ulteriormente pilotato — a parte il grado di forma dei sorteggiati, che andrebbe considerato a parte — allo scopo di evitare che le troppe cautele finiscano per tenere in vita i sospetti e le riserve attuali. Scomparirebbero, è vero, i benefici recati dalla cosiddetta meritocrazia, ma certamente cesserebbero le proteste di chi già al sabato si sente autorizzato ad esprimere pareri su di un giudice che volentieri si ricuserebbe, se si potesse. Non vi è dubbio che per ogni incontro si possono inserire nell'urna almeno sei-sette nomi, conseguentemente si dilata il numero dei rischi verso i quali una squadra va incontro, ma, come detto, si vanifica ogni volontà di protesta perché non c'è più nessun soggetto fisico da incolpare. L'esperimento va tentato, così come un tempo si decise di far venire in Italia arbitri stranieri (e fu un autentico fallimento). Rimane da scoprire la reale consistenza della prevedibile protesta di quegli arbitri che hanno impiegato tanti anni per farsi un nome e che ora dovrebbero ripercorrere la carriera alla rovescia, per mettersi a lottare prima fra di loro, poi contro i giovani, attorno ad un'urna.

## Basta coi sospetti

**A QUANTO CI RISULTA**, un po' tutti hanno nel cassetto un progetto che ritengono infallibile, ma soltanto il più semplice può essere accettato affinché, a corsa lunga, non si riaffaccino i sospetti che sono alla base della possibile riforma. E solo per le prime apparizioni degli esordienti dovrebbe essere tenuto in vita l'attuale sistema, non dimenticando che la funzione degli organi tecnici, sotto molti aspetti, rimarrebbe inalterata, specie per quanto riguarda il controllo, la selezione, l'aggiornamento. L'importante è che non si vada da una finzione ad un'altra, attraverso un sorteggio indiscriminato, o eccessivamente guidato (dall'alto). Cosiccome non dovrebbe mai essere consentito alle società di esercitare la pur minima influenza nei criteri informatori dell'iniziativa. Va, infine, ricordato che molti temono la reazione degli arbitri, specialmente quelli già affermati e dei loro dirigenti, soprattutto di coloro che sino ad oggi hanno regolato la delicata materia.

Non crediamo ad una protesta globale, ma soltanto a qualche reazione individuale, ciò perché l'AIA non costituisce più un settore, o una categoria della FIGC, bensì da anni è ridotta alla veste di semplice organo federale con tutti i diritti (pochissimi) ed i doveri (tutti) che la qualifica comporta. Leggiamo sui giornali che gli arbitri del rugby hanno intenzioni di scioperare perché la Federazione vorrebbe ridurli alla stregua degli arbitri del calcio: semplice organo tecnico, niente elezioni, dirigenti nominati. Nel calcio tutto ciò è accaduto da tempo, senza un minimo di lotta, forse perché l'ambiente, come si dice, ha « acquisito un alto senso di responsabilità ». Può anche darsi che sia così, ed è per questo che non riusciamo a prevedere un'eccessiva reazione da parte dell'ambiente arbitrale di fronte all'innovazione del sorteggio. Forse protesteranno gli arbitri nella manica dei designatori attuali, ma gli altri, che cosa hanno da perdere? In fin dei conti, entrare nell'urna, per i più, diventerebbe estremamente facile, mentre essere designati personalmente al grande incontro, spesso è impossibile. Cambierebbe la « politica » e basta. Si provi, dunque. □

## Il sistema del Guerino

| Concorso n. 29 del 18 marzo 1979 | 2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire | 7 doppie 16 colonne 2800 lire | 3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire | 4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire | 4 triple 3 doppie 72 colonne 12.600 lire |
|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli-Perugia | X | X | X | 2 | X2 |
| Atalanta-Verona | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Avellino-Bologna | X2 | X2 | X | 1X | 1X |
| Fiorentina-Catanzaro | 1 | 1X | 1 | 1 | 1 |
| Inter-Milan | 1X2 | X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Juventus-Napoli | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Vicenza-Torino | X | X | X | X | X |
| Roma-Lazio | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Bari-Foggia | 1X | 1X | 1X | 1X | 1X |
| Genoa-Sampdoria | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Lecce-Cagliari | 1X | 1X | X | X | X |
| Palermo-Monza | 1 | 1 | 1X | 1 | 1 |
| Samb-Udinese | X | X2 | X | 1X2 | 1X2 |

### Le due colonne di Enrico Ameri

| | |
|---|---|
| X | 2 |
| 1 | 1 |
| X | 2 |
| X | 1 |
| X | X |
| 1 | 1 |
| X | X |
| 1 | 1 |
| X | X |
| 1 | 1 |
| X | X |
| X | 1 |
| X | X |

**ASCOLI-PERUGIA**
● Nessuna delle due sembra disposta a scherzare ed entrambe per gli stessi motivi: la classifica. L'Ascoli deve stare attento a non farsi risucchiare; il Perugia insegue il Milan. Il Fattore campo infine determina un certo equilibrio.
Alla casella n. 1 il segno X è sempre un po' in arretrato. Preferiamo: **X.**

**ATALANTA-VERONA**
● Gli scaligeri sono ormai fuori gioco, ma non vanno sottovalutati, anche perché la condizione psicologica favorisce le impennate. L'Atalanta deve solo vincere: poiché gioca in casa ci crediamo, ma attenzione. Negli ultimi tempi, alla casella 2, il segno 1 s'è visto poco. Allora: **1.**

**AVELLINO-BOLOGNA**
● La situazione del Bologna è quella che è. Nel calcio, tuttavia, non può sempre andar male: ricordiamo che a Vicenza il Bologna raddrizzò una partita già persa. L'Avellino, da parte sua, non ha patemi di classifica. Insomma: noi non la vediamo tanto sicura come potrebbe sembrare.
In casella 3 pochi segni X. Noi facciamo addirittura: **X-2.**

**FIORENTINA-CATANZARO**
● I Toscani sono da tempo in difficoltà, ma sono pur sempre... la Fiorentina. Il Catanzaro s'affida all'orgoglio, visto che non ha problemi di classifica.
In casella 4 la cabala suggerisce poco: prevediamo l'**1.**

**INTER-MILAN**
● Grande partita con un Milan un po' acciaccato e, forse, giù di fiato. L'Inter, tuttavia, si rivolge a Beveren (che, forse, le interessa di più) e vuol vedere che non si picchiano?
Lo sapete: quando si tratta di derby, non vogliamo sprecarci: **tripla!**

**JUVENTUS-NAPOLI**
● Sono due squadre che non hanno più molto da dire in classifica, con la differenza che la Juventus ha l'obbligo di stare zitta e di vincere. Poi si vedrà.
Non perdiamo molto tempo: **1** fisso.

**LANEROSSI-TORINO**
● Qui le cose sono più interessanti, fosse solo che per lo scontro dei cannonieri: Graziani nella tana di Paolo Rossi. L'equilibro di valori ci sembra assodato.
Alla casella 7 siamo a quattro segni 1 consecutivi e la cosa non favorisce il Lanerossi. In considerazione di quanto s'è detto prima, facciamo **X.**

**ROMA-LAZIO**
● Giallorossi in angustie e in continua paura. La Lazio è più pimpante e scanzonata: nei derby, però, i favori vanno, in generale, alla squadra che si presenta più debole.
E' un derby e non vogliamo fare eccezioni. Quindi: tripla! Non dimentichiamo, però, che alla casella 8 non compaiono segni 1 da 6 concorsi. Quindi, se proprio dovete scegliere...

**BARI-FOGGIA**
● Per il Bari la sconfitta di Nocera Inferiore non ci voleva. Ha creato, infatti, un certo disagio. Nemmeno per il Foggia ci voleva la sconfitta di Lecce, perché adesso i diavoli dovranno rifarsi. Giocare a Bari non è facile per nessuno. E' un derby. Dovremmo dire « tripla », ma noln possiamo perché le due triple le abbiamo già usate: diciamo **1-X.**

**GENOA-SAMPDORIA**
● Altro derby stracittadino, altro equilibrio, altre paure di classifica (per il Genoa). Il discorso non è tanto diverso da quello appena fatto per le altre partite.
Alla casella 10 pochissimi segni 2; per ora abbiamo due segni X consecutivi. Morale: **1-X.**

**LECCE-CAGLIARI**
● Sardi scottati in casa contro il Cesena. Potrebbero traballare. Lecce con ambizioni di classifica da sorreggere. I motivi dello scontro sono tutti qui. Due squadre molto forti.
Il pronostico viene quasi da solo: **1-X.**

**PALERMO-MONZA**
● I siciliani, reduci dal pareggio di Ferrara, sanno che, se vincono, si rimettono in mezzo a discutere insieme con gli altri. Il Monza, tuttavia, è obbligato a certi ritmi e, come minimo, cercherà un pareggio. Solo che la vediamo molto difficile.
Nella vita, qualche volta, bisogna osare: **1.**

**SAMBENEDETTESE-UDINESE**
● Il campo marchigiano è un'autentica fossa di leoni. E' arduo per chiunque vincere. La Sambenedettese non è che sia in un momento d'oro, mentre l'Udinese veleggia sempre in testa. Ha da perdere, ma non crediamo che ne abbia intenzione.
Alla casella 13, nelle ultime 10 settimane, ben 9 segni 1 (gli ultimi tre consecutivi).

### SI TENGA PRESENTE CHE:

● Siamo nella parte di mezzo della stagione e, quindi, in media, le comparse del segno 2 diminuiscono. Nell'ultima colonna vincente nemmeno uno. ● Da 6 settimane non arrivano segni 1 alla casella 8. ● L'unica « serie » del segno X è quella della casella n. 12: ce ne sono 3 consecutivi. ● Il segno 1, invece, è in « serie » alla casella 7: siamo a quattro consecutivi. ● Alla casella n. 5 non è mai uscito, in tutta la stagione, il segno 2.



### LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Bologna-Fiorentina X; Catanzaro-Avellino X; Lazio-Ascoli 1; Milan-Juventus X; Napoli-Inter X; Perugia-Atalanta 1; Torino-Roma 1; Verona-L. Vicenza X; Monza-Varese 1; Sampdoria-Pistoiese X; Udinese-Genoa 1; J. Casale-Alessandria X; Campobasso-Chieti 1.

**Montepremi:** L. 4.796.152.684. Ai numerosi vincitori con 13 punti vanno circa 40.000 lire mentre la quota per i 12 varia tra le 3.000-4.000 lire.

## Statistiche della 22. giornata di serie « A »

**ASCOLI-PERUGIA.** E' la seconda volta che le due squadre s'incontrano, ad Ascoli, in serie A. In precedenza l'hanno fatto già altre cinque volte, di cui 3 in serie C e due in serie B,
ria, senza vie di mezzo. In quattro occasioni ha vinto l'Ascoli, mentre il Perugia s'è aggiudicato due successi, fra cui quello della sola partita giocata in serie A: 11 gennaio 1976, 12. giornata. Il punteggio fu di 2-1; le reti di Zandoli per l'Ascoli e di Vannini e Novellino per il Perugia. L'ultima vittoria dell'Ascoli, invece, risale al torneo di serie B 73-74. Punteggio: 1-0.
Andata: Perugia-Ascoli 2-0

**ATALANTA-VERONA.** Anche in questo caso la tradizione del dopoguerra non è chilometrica. Annovera, infatti, 7 partite (delle quali una giocata in serie B). L'ultima giocata a Bergamo ha visto il successo atalantino: 1-0, con rete di Pircher nella ripresa. Il tutto il 19 febbraio 1978, 19. turno. Nel 1974-75, invece, in serie B, aveva vinto il Verona per 2-1, mentre l'ultimo pareggio è lo 0-0 del 71-72. Poiché nel frattempo il Verona s'era aggiudicato un altro successo (29 ottobre 1972, 1-0, rete di Busatta), ne ricaviamo che l'Atalanta, in casa, è riuscita a superare i rivali solo una volta negli ultimi 10 anni.
Andata: Verona-Atalanta 1-1

**AVELLINO-BOLOGNA.** Nessun precedente di campionato nella storia.
Andata: Bologna-Avellino 0-0.

**FIORENTINA - CATANZARO.** Terzo caso di tradizione corta: a Firenze, infatti, solo due partite di campionato: riferiscono di un successo della Fiorentina per 1-0 nel torneo 71-72 e di un pareggio: l'1-1 del 21 novembre 1976, 6. giornata.
Andata: Catanzaro-Fiorentina 0-0.

**INTER-MILAN.** Primo partitone del turno.
Le partite sul campo dell'Inter: i nerazzurri non vincono dal 2 dicembre 1973. Quel giorno (7. turno) finì 2-1, con reti di Boninsegna, Benetti e Facchetti, nell'ordine. Arbitro: Serafino di Roma. L'ultimo successo nerazzurro in senso assoluto è del girone di ritorno di quello stesso campionato: alludiamo al monumentale 5-1 ottenuto il 24 marzo 1974 e confezionato già nel 1. tempo, chiuso sul 4-1.
Una curiosità: sul terreno interista il Milan ha ottenuto 11 delle 12 vittorie complessive nel dopoguerra. Ne vanta, infatti, una nel torneo 39-40, mentre, per trovarne un'altra, dobbiamo andare al girone finale della stagione 45-46. Non basta: dal giorno del suo ultimo successo casalingo, l'Inter ha segnato sul proprio campo soltanto un goal, peraltro inutile (6 novembre 1977, Inter-Milan 1-3, reti di Buriani, Rivera su rigore, Anastasi e Buriani ancora).
Nel suo campo, comunque, l'Inter non gode da diverso tempo dei favori della sorte. Consideriamo, ad esempio, che l'Inter ha vinto per l'ultima volta nel dicembre 1973; prima ancora c'era riuscita il 7 marzo 1971 (2-0 dovuto a Corso ed a Mazzola) e poi il 2 aprile 1967 (4-0 con Cappellini, Facchetti, Suarez e Domenghini). A conti fatti, perciò, da 13 anni in qua le vittorie casalinghe dell'Inter sono state solo 2 o 3.
Andata: Milan-Inter 1-0.

**JUVENTUS-NAPOLI.** Tradizione tutta bianconera. E per diverse ragioni. La prima: guardate il quadro riassuntivo e vi accorgete della differenza di... vittorie. Secondo: sono cinque stagioni consecutive che i bianconeri non si lasciano portar via alcun punto. Abbiamo, infatti, nell'ordine: 4-1, 2-1, 2-1 e 1-0.
Per trovare, insomma, un Napoli imbattuto bisogna indietreggiare di 6 anni tondi tondi e andare al 18 marzo 1973, allorquando finì 0-0. Terzo: l'ultimo successo partenopeo in Piemonte è —nientemeno— del 24 novembre 1957, 12. giornata. Sono, dunque, oltre 21 anni.
All'andata: Napoli-Juventus 0-0.

**LANEROSSI-TORINO.** Partita strana, con tradizione stranissima e ricca di contrasti. Esempio: il bilancio è tutto sommato equilibrato, dato che il Torino vanta un successo in più. Però il Torino non vince a Vicenza dal 2 aprile 1967: 1-0, con rete di Puia (un «ex»). Da allora sono trascorsi quasi 13 anni. Ancora: il Torino è in vantaggio di reti complessivamente: 20 contro 15. Eppure lo stesso Torino non segna in trasferta dal 25 ottobre 1970, 4. turno: finì 1-1 e segnò Fossati a 10 minuti dalla fine. Pareggiò poi Cinesinho all'89'. Da quel giorno alternanza di 1-0 per il Vicenza e di 0-0. Con questo punteggio s'è chiuso l'ultimo confronto nel Veneto, giocato il 25 settembre 1977, 3. giornata. Quanto ai pareggi, notiamo che sono equamente suddivisi: 6 volte 1-1 e 5 volte 0-0. Quanto all'ultima vittoria casalinga del Vicenza è del 27 ottobre 1974: 1-0
Andata: Torino-Lanerossi 4-0.

**ROMA-LAZIO.** I favori della tradizione, per i confronti nei tornei a girone unico, vanno alla Roma. Nel bilancio complessivo (83 partite) i giallorossi vantano 31 vittorie contro 22 (più 30 pareggi). Il bilancio casalingo romanista è fatto, invece, di 17 successi contro 10, oltre a 14 pareggi.
A Roma, la Lazio non vince da quasi 5 anni: 31 marzo 1974, 23. giornata, 2-1, con autorete di Pulici e goals laziali di D'Amico e di Chinaglia su rigore. Partita arbitrata da Gonella e finita male, fra lacrimogeni e cariche della polizia. Da allora si sono alternati l'1-0 per la Roma e lo 0-0 (punteggio, questo, dell'ultima partita in casa romanista, 20 novembre 1977).
Andata: Lazio-Roma 0-0.

### QUADRO RIASSUNTIVO DELLE OTTO PARTITE DI SERIE « A »

N.B. - I dati si riferiscono alle partite di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Nel computo è compresa anche la stagione « mista » 1945-46.

| | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ASCOLI-PERUGIA | 6 | 4 | 0 | 2 | 9 | 6 |
| ATALANTA-VERONA | 7 | 4 | 1 | 2 | 9 | 7 |
| AVELLINO-BOLOGNA | — | — | — | — | — | — |
| FIORENTINA-CATANZARO | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| INTER-MILAN | 48 | 16 | 20 | 12 | 72 | 61 |
| JUVENTUS-NAPOLI | 41 | 25 | 12 | 4 | 78 | 40 |
| LANEROSSI-TORINO | 24 | 6 | 11 | 7 | 15 | 20 |
| ROMA-LAZIO | 41 | 17 | 14 | 10 | 51 | 32 |

**BARI-FOGGIA.** Gran bel derby pugliese. Nel dopoguerra i « precedenti » sono 8: cinque in serie B, uno in serie C, uno in IV Serie e uno giocato durante le finali del torneo di IV Serie 1953-54. Il bilancio riferisce di 3 vittorie del Bari, due del Foggia e 3 pareggi. L'ultimo successo casalingo del Bari è della stagione 62-63, in serie B (raccolto a pochissimi minuti dalla fine per un improvviso goal di Catalano). Il Foggia, invece, ha vinto a Bari il primo confronto (nel 1951-52) e l'ultimo, nella stagione 1972-73.

**GENOA-SAMPDORIA.** Stavolta con il derby andiamo in Liguria. Illustre la tradizione del dopoguerra (dalla fondazione della Sampdoria). Sul campo del Genoa sono stati giocati 18 derbies. Bilancio pressoché alla pari: 6 vittorie del Genoa contro 7 doriane, più 5 pareggi. In casa il Genoa non vince giusto da 13 anni: 1-0 in serie B, ottenuto il 12 marzo 1967. Ultimo successo esterno della Sampdoria: 25 novembre 1973, 2-0, reti di Salvi e autogoal di Maselli. Ultimo pareggio: 7 novembre 1976, 1-1 con 2 rigori realizzati da Pruzzo e da Callioni.

**LECCE-CAGLIARI.** Tradizione corta. I precedenti risalgono a questi ultimi anni. Sono 2, entrambi di serie B. Nell'ordine: 0-0 e 2-0 per il Lecce (l'anno passato).

**PALERMO-MONZA.** In Sicilia s'è giocato, nel dopoguerra, 13 volte, sempre in serie B. Il Monza non ha mai vinto. Il Palermo s'è aggiudicato il successo in 8 occasioni, mentre i pareggi sono 5 (l'ultimo nella stagione 1970-71).

**SAMBENEDETTESE-UDINESE.** Solo un confronto nelle Marche, nel dopoguerra: il 2-2 della stagione di serie B 1962-1963. Per il resto null'altro.

**I PRIMATI DA BATTERE ● Monte premi Totocalcio** Lire 5.170.570.576.728 - Concorso n. 25 del 18 febbraio 1979 ● **Vincita di un « tredici »** lire 1.185.159.008 - Concorso n. 19 del 31 dicembre 1977.

**IL PRONOSTICO DELL'OSPITE** - Stavolta il colpo grosso l'ha fatto Carlo Loffredo. Con uno sprint da velocista, ha fatto 10 punti su una colonna e 8 sull'altra. E' balzato, quindi, perentoriamente al comando. E' il più bravo, finora. Complimenti vivissimi.

# CONTROCRONACA

SETTEGIORNI IN GIOSTRA

Il presidente della Juve, a differenza dei critici, legge Oscar Wilde: « L'umanità prende se stessa troppo sul serio. Se gli uomini delle caverne avessero saputo ridere, la storia sarebbe molto diversa». Per questo, nonostante la classifica attuale, ha ancora fiducia nella squadra, nell'allenatore e in una immediata riscossa bianconera

# Boniperti, uomo allegro il ciel l'aiuta

## LUNEDI' 5 MARZO

Come puntualmente accade ogni lunedì, anche oggi i giornali (sportivi e non) riportano tra virgolette velenose dichiarazioni polemiche da spogliatoio. Presidenti, allenatori e giocatori contestano gli arbitri e si azzuffano ferocemente tra loro. Questo malcostume è conseguenza diretta dello sfascio morale. « Homo homini lupus » — commenta con dotta amarezza Orfeo Pianelli. E' un modo poco nobile di calunniare il lupo.

## MARTEDI' 6 MARZO

Leggo questa notizia: « A Firenze ammettono che Antognoni è all'asta ». Sono già tre, dopo quelle per Rossi e per Giordano, le « aste » da quattro miliardi in su. Intanto l'incommensurabile ed informatissimo Gualtiero Zanetti (in aggiunta a quanto ho riportato in altra pagina di questo stesso numero) fa dire ad Artemio Franchi: **« E' assolutamente necessario che qualche società fallisca. Da oggi, metteremo il naso in tutti i bilanci e solo allora sapremo chi potrà essere salvato. I presidenti che hanno miliardi di debiti vadano in tribunale! »**

Povero Fraizzoli! Alle tre « Grandi Aste » s'annoierà terribilmente. Lui, unico Creso superstite, per non trovarsi solo dovrà farsi accompagnare nei luoghi che ospiteranno le vendite all'incanto dalla deliziosa ed inseparabile Lady Renata.

Un grande affollamento di presidenti, nel frattempo, si registrerà invece nei Tribunali. Sarà un problema serio per il Ministro della Giustizia. Infatti le carceri della Repubblica sono al completo, proprio come gli alberghi di montagna in questo periodo di « Settimane bianche ».

Per far posto ai presidenti, dovranno mettere in libertà provvisoria Curcio & C. Tutto sommato, sono meno pericolosi.

## MERCOLEDI' 7 MARZO

Anche i Critici più insigni continuano a chiedersi « Italia-Olanda tre a zero: fu vera gloria? ». Uno di essi oggi ha scritto: « Quell'impresa epica resterà a caratteri d'oro nella storia gloriosa della Juventus ». Se quel giudizio è esatto, che cosa aspetta Boniperti a licenziare Trapattoni e ad assumere Bearzot?

Ma Boniperti ha letto Oscar Wilde :« L'umanità prende se stessa troppo sul serio. Se gli uomini delle caverne avessero saputo ridere, la Storia sarebbe molto diversa ».

Dobbiamo ammettere che alcuni Critici delle pedate sono molto peggio degli uomini delle caverne.

## GIOVEDI' 8 MARZO

Il solito autista-gorilla, giunto a bordo della solita 130 blu, ha consegnato oggi al mio portinaio l'ennesima « riservata personale ». L'ignoto mittente, che si diletta a trasmettermi periodicamente stravaganti messaggi di politica calcistica, è un po' folle ma geniale. Non sono ancora riuscito ad identificarlo, ma è legittimo supporre che sia un presidente di società. Il messaggio che mi ha fatto pervenire oggi si ricollega alla proposta di Corrado Ferlaino, presidente del Napoli, che invoca il sorteggio per le designazioni arbitrali. Il titolo è provocatorio (« QUESTA CAN E' DA INTERDIRE ») ma il contenuto, pur contestabile, è la denuncia di una situazione allarmante che potrebbe provocare clamorose reazioni. Ecco il testo:

« Corrado Ferlaino ha reiterato pubblicamente l'istanza (già presentata in sede di Lega Professionisti) che sollecita dagli organi della Federcalcio e dell'AIA l'adozione di uno storico provvedimento: "la designazione degli arbitri per sorteggio". La proposta di Ferlaino è utile, necessaria e indilazionabile per i seguenti motivi:

a) la CAN ha perduto ogni credibilità (anche presso gli arbitri) per i criteri demenziali che segue nelle designazioni;

b) decine di persone (anche mestatori spregiudicati) conoscono le designazioni sin dal martedì, con le poco nobili conseguenze che sappiamo; tanto vale che le designazioni siano rese di pubblico dominio attraverso il sorteggio da effettuare (il martedì) dinnanzi alle telecamere, come avviene per i numeri del lotto alla TV svizzera;

c) si mandano arbitri-pivelli di scarsa personalità a dirigere gare importanti (che vedono impegnate, l'una contro l'altra, squadre che lottano per il primato e squadre che navigano in zona retrocessione); se questo deve accadere, è molto meglio (per evitare sospetti non sempre infondati) che la colpa se la prenda la Sorte: non essendo costei legata al carro di alcuno;

d) si mandano arbitri di Atene (città che ha la squadra in coda alla classifica) a dirigere le partite di Sparta, squadra che sta lottando per la salvezza proprio con quella di Atene; è un infortunio o un callido armeggio? Nessuno si porrà più un simile quesito se sarà il Destino a perpetrare quelle nefandezze;

e) le società prediette si possono concedere il lusso di esprimere « gradimenti » e « ricusazioni »; le società neglette (o perseguitate) subiscono fatalmente le conseguenze di quei « suggerimenti » (non certo immotivati); il sorteggio eviterà questo sconcio (vero o presunto che sia);

f) tutte, o quasi tutte, le partite chiave per il primato e per la retrocessione vengono affidate ad arbitri achei o macedoni, appartenenti a due sette (quasi religiose) che fanno capo rispettivamente all'astuto Filopomene ed al raccomandatissimo Filippo; non tutti i membri di quelle confraternite olezzano di santità; meglio dunque sarebbe che gli arbitri achei e macedoni (bravissimi!) fossero prescelti dalla Sorte, notoriamente estranea a quelle congregazioni;

g) si parla tanto di « sudditanza psicologica » (e di altro ancora, assi più degradante); molto spesso la « moviola » avvalora le bestemmie dei gaglioffi; certamente questa psicosi perversa non si determinerebbe se la scelta degli arbitri fosse affidata al Caso.

Questi, e molti altri ancora, sono i motivi che mi hanno indotto a schierarmi nella trincea di Corrado Ferlaino, propugnatore del sorteggio arbitrale. In verità, in verità vi dico che, se i Gattopardi della Federcalcio e dell'AIA non adotteranno il sorteggio, potrebbe scoppiare uno scandalo immane. Non si può sperare d'essere eternamente furbi illudendosi che gli altri siano eternamente cretini! »

Dirò subito che non sono affatto d'accordo con l'ignoto mittente di messaggi, anche se meno vanto di essere stato il primo a propugnare il sorteggio arbitrale. Ho scritto più volte, e qui lo ripeto, che io sono un adoratore delle « Tre Divinità Cristalline » che governano la CAN (Ferrari Aggradi, D'Agostini e Gonella). Li difenderò sino all'estremo sacrificio contro gli « stakanovisti della calunnia ». Sono pronto a giurare che, da oggi in poi (e cioè nella fase esplosiva dei campionati), nulla più accadrà di quanto è contenuto nel farneticante documento che ho più sopra riportato. Le « Tre Anime Elette » della CAN sono mille volte più oneste della Sorte.

Stanno per esplodere bombe al tritolo? Non posso escluderlo. Non sono un dinamitardo. Sono un pompiere. Senza l'aiuto del « Povero Cristo » Ferrari Aggradi la mia fatica di « spegnitore » fallirà però miseramente.

La verità dev'essere trasparente per svergognare il diavolo!

## VENERDI' 9 MARZO

S'allunga, giorno dopo giorno, ed assume proporzioni allarmanti la lista delle società di Serie C/1 e C/2 che rischiano il fallimento, che non pagano i giocatori, che lasciano protestare assegni e cambiali, che hanno i fili del telefono tagliati dalla SIP.

Leggo in proposito, su « Il Corriere dello Sport-Stadio », un'intervista del Presidente della Lega Semiprofessionisti. La facondia del « Quisling » Ugo Cestani (trapuntata da « No commet » e da « Non ne so nulla ») somiglia in maniera singolare a quella di Ovidio Lefebvre. Eppure l'onestà dell'immarcescibile Ugo è adamantina. Perché tace?

Egli obbedisce, evidentemente, ad un saggio ammonimento della Bibbia: « Persino lo stolto, se tace, è reputato sapiente; se chiude le sue labbra è giudicato intelligente ».

## SABATO 10 MARZO

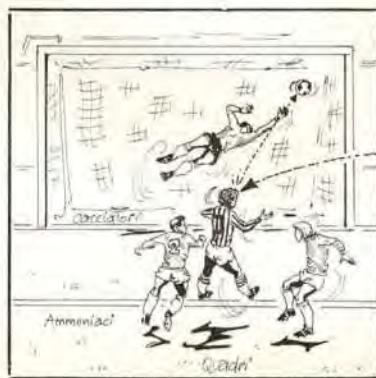
Il cosiddetto «programma operativo» di Renzo Righetti, Presidente della Lega Professionisti, desta molte perplessità tra i suoi sudditi. Il celebre poeta Corrado Ferlaino ha espresso il suo dissenso con questi pregevoli versi garbatamente satirici:

**« Ascolta Righetti, nostro Padrone:**
**dicon che il tuo programma è un mattone.**
**Ma non hanno ragione. / Perché un mattone**
**serve almeno alla ricostruzione.**
**Perciò chiediamo scusa al mattone,**
**per il paragone,**
**e ti invitiamo alla nobile professione**
**del venditore di sapone ».**

**Alberto Rognoni**

## *ArteSport* premia Quadri e Ammoniaci

Ventunesimo appuntamento con Arte Sport che, grazie ad un'azione coordinata tra la Edi-Grafica e il Guerino, premia con stupende litografie d'autore il momento più esaltante di una partita di calcio: quello del gol. Il primo messo a segno nella giornata e quello giudicato (a parere della Redazione) come « il più bello ». In questo contesto, l'ascolano *Quadri* si è aggiudicato *« Attimo »* di *Riccardo Benvenuti* (lito a quattro colori, con tiratura di 120 esemplari) avendo realizzato una rete al 25' nella trasferta bianconera all'Olimpico, mentre ad Ammoniaci, è andata « Paesaggio » (a 5 colori, tiratura in 120 esemplari) di Ninio Tirinnanzi: il suo sinistro, infatti, — su corta respinta della difesa ascolana — ha confezionato un gol « capolavoro » che siglava il temporaneo 1-1.

a cura di **Alfio Tofanelli**

Espugnando il Sant'Elia, il Cesena ha riaperto il discorso sulla promozione: il Cagliari — sicuro o quasi sino a domenica scorsa — potrebbe perdere l'autobus a vantaggio del regolare Monza o anche del Pescara di nuovo vittorioso

# I Cadè...tti di Romagna

## CAPITOLO PROMOZIONE

**IL CAPITOMBOLO** del Cagliari rimette in discussione il secondo posto e dà alla lotta per la promozione una dimensione nuova ed assolutamente imprevista. Con quattro punti sulle quarte (Pescara, Pistoiese e Lecce) per il Cagliari non è più certissima la serie A come poteva sembrare fino alla vigilia del turno di domenica. Conterà enormemente, nell'economia della classifica, proprio la partita di Lecce di domenica prossima, con giallorossi che hanno la possibilità di dimezzare il distacco e quindi far risucchiare il Cagliari dal plotone furente delle inseguitrici.

**A GODERE** maggiormente dell'imprevisto e clamoroso scivolone degli isolani è stato il Monza (l'Udinese, ormai, fa corsa a sè) che ha liquidato il Varese e, facendo della regolarità la sua arma preferita, è in odor di promozione. Due punti non sono molti e potrebbero addirittura ridursi ad uno se la Caf accoglierà il reclamo dei brianzoli avverso alla convalida dell'1-1 scaturito sul campo nella fumosa partita « gialla » di Marassi contro la Samp.

**TENGONO** brillantemente il passo Pescara, Lecce e Pistoiese. Il Pescara è tornato alla vittoria casalinga liquidando il Taranto e permettendo ad Angelillo di salvare la panchina. Il Lecce ha sconfitto il Foggia nel derby-spareggio, ed infine ecco la Pistoiese tornare imbattuta dal campo doriano, dimostrando di trovarsi, a proprio agio anche fuori casa.

**HA FALLITO** l'occasione d'oro il Palermo che stava vincendo a Ferrara: due punti avrebbero issato i rosanero a quota 25, ancora lontani dalle prime ma sicuramente in corsa. Adesso, invece, per sperare in qualcosa, dovranno ottenere clamorosi risultati.

## CAPITOLO RETROCESSIONE

**L'ARRIVO** del « mago » ha rivoluzionato anche la coda, così come il risultato a sensazione del Cesena a Cagliari ha ridotto le distanze-primato e riportato le retrocedende in « ammucchiata ». Anche la coda, adesso, è cortissima. Nessuna protagonista della zona calda perde colpi. Il Rimini vince e riaggancia il Varese, la Nocerina liquida il Bari e fa lo stesso col Taranto, ed il Cesena che è ad un tiro di schioppo (leggi un punto) dal tandem Spal-Sambenedettese.

**IN CODA,** poi, figurano da oggi pure Genoa, Bari e Ternana, mentre Samp e Brescia non possono certo dirsi al riparo da sorprese. Si va in altalena e c'è ancora posto per tutte le possibilità. Occorre ricordarsi che saranno in quattro a scendere. Si alza il punteggio, salvezza. Quale sarà la quota giusta per uscire dai pelaghi? 34 o 35? Oppure bisognerà arrivare a 36?

**VISTO L'ANDAZZO** dell'ultimo turno appare evidente che ci sono squadre in chiaro rilancio tecnico, oltre che psicologico. Prendiamo il Rimini, al quale il « mago » sta conferendo convinzione e carattere. Prendiamo il Cesena, che finalmente Cadè è riuscito a svegliare dal torpore, assicurando alla squadra una maggior consistenza tattica negli impegni in trasferta, fino ad oggi apparsi tallone d'Achille dei bianconeri.

**LA STESSA NOCERINA** non molla. La gestione Mazzia ha portato una ventata fresca di fiducia. Rinnovati schemi e programmi, la formazione rosso-nera guadagna ogni domenica in considerazione generale. Perse male a Pistoia ed ha subito riscattato la sconfitta liquidando il Bari, che resta una signora squadra. Insomma: anche in coda il campionato è sul punto di ricominciare. Questa serie B, davvero, finirà solo a giugno...

**RIMINI-SAMB 1-0. Con Herrera, è arrivata la vittoria. Sopra un colpo di testa di Sciannimanico**

**SPAL-PALERMO 1-1. Ecco il gol di Chimenti che ha portato in vantaggio il Palermo a Ferrara**

## ABBIAMO VISTO PER VOI: UDINESE-GENOA 2-0

UDINE. E' sempre più Friuli. Per la partita della rivincita, come i tifosi bianco-neri avevano etichettato lo scontro col Genoa ricordando la brutta sconfitta dell'andata, erano presenti trentamila spettatori per quasi 150 milioni d'incasso. E così il conto globale degli introiti friulani fra campionato, Coppa Italia ed amichevoli, sta avvicinandosi sensibilmente al miliardo e mezzo.

SUL CAMPO un'Udinese diversa dal solito, meno rabbiosa, meno dinamica ed aggressiva, magari più nervosa; in ogni modo sempre concreta, implacabile nelle mosse d'incontro, svelta sulle fasce, abile nei cross a rientrare secondo i « clicles » voluti e predisposti da Giacomini, accettati e perfezionati dalla Del Neri & Co. A proposito di Del Neri, il biondo è sicuramente l'uomo in più della squadra, quello che dà equilibrio, che conferisce peso solidità tattica e nerbo agonistico. Attorno a lui ruotano rabbiosi protagonisti che a turno si esaltano verso il gol. Una botta secca di Bilardi nel momento più delicato del match, quando in campo c'era anche il Genoa (Leonarduzzi lungo ad Ulivieri, sciabolata per De Bernardi, tocco a Bilardi ed « appoggio » pulito in gol) e poi il bis nel finale, quando il povero grifone si era consumato in rabbiosa rincorsa di un pari che era utopia solo sognare.

L'UDINESE è ormai in A, largamente. Non c'è più campionato, per le « zebrette ». Si stanno facendo calcoli per l'ampliamento dello stadio, sulla garanzia di una A agli alti livelli, sul numero crescente dei « clubs ». Il discorso classifica interessa solo Giacomini che, implacabile, ogni domenica sera porta i suoi in ritiro disintossicante per lasciarli liberi il lunedì e rivederli il mercoledì infrangendo così, ogni codificazione suffragata da abitudini e metodi risaputi.

IL GENOA è cascato male. Puricelli, alla vigilia, sperava davvero in qualcosa. Puntava sull'aria festaiola che regna attorno al clan bianconero, sul torpore languido di una città che ormai si sente rientrata nel « grande giro » del calcio che conta. Furbo di tre cotte, « Puri » faceva leva su questo. Ma non si era reso conto che Giacomini ed i suoi vivono una dimensione ancora reale, che gli entusiasmi della gente non intaccano la loro voglia di vincere. Per di più il Genoa era atteso al varco. C'erano precedenti di rabbiosa stizza, da vendicare. Marassi, all'andata, aveva suonato falso per i bianco-neri. E Damiani aveva fatto il furbetto, forse esagerando un tantino. Tuttavia, nella battaglia dei primi minuti, proprio il Genoa risaltava con pienezza, tecnica avvertibile e concreta. Mancavano i guizzi risolutori di Luppi e Damiani; si impappinava talvolta Criscimanni; c'era Franco Rizzo a dirigere l'orchestra ed era uno « slow » suggestivo. Finché l'Udinese si adeguava al « liscio ». Una volta che Del Neri accellerava i tempi dei suoi, arrivava il patatrac. Genoa a bagnomaria, gol di Bilardi e fine.

**Damiani, contro l'Udinese, non ha segnato. Ha però rimediato un'ammonizione. Come Del Neri**

## CHE SUCCEDE DOMENICA

*LECCE-CAGLIARI* e Palermo-Monza (in campo neutro) sono le partite-chiave. Il Lecce spera di rimanere in zona promozione risucchiando qualcosa al Cagliari, mentre il Palermo si gioca l'ultimissima carta a spese di un Monza che viaggia in terza corsia ed ha trovato il passo e la regolarità giuste per « tenere » sulla lunga distanza.

IL CARTELLONE offre poi un Genoa-Samp che è derby declassato ma sempre ricco di suggestioni. Più che la classifica è in ballo il primato cittadino. Ormai rossoblù e blù-cerchiati non possono inseguire ambizioni diverse.

*TURNI FAVOREVOLI* si prospettano per Pistoiese e Pescara, sempre in corda per la terza piazza, mentre il Foggia rischia a Bari così come domenica scorsa ha rischiato a Lecce.

*IN CODA* sono previste partite delicate. Una di esse è Cesena-Spal, coi romagnoli impegnatissimi ad uscire da una classifica che evoca la parola « crisi ». Per contro ecco il Rimini salire a Brescia (le « rondinelle » non hanno molto da scialare) e la Nocerina andare a far visita al Pescara. Anche la Samb non può permettersi ulteriori concessioni casalinghe e quindi l'Udinese dovrà stare ad occhi aperti. Infine Varese-Ternana, coi bianco-rossi nuovamente di fronte ad una sorta di ultima spiaggia.

## IL CASO

# Manuzzi, bla bla bla

MANUZZI

**LO AVEVAMO** anticipato, a suo tempo. La « politica del vittimismo » instaurata da Manuzzi è esplosa con le dichiarazioni del presidente contro gli arbitraggi di Governa, Mascia e Tonolini. La cosa non ci ha fatto effetto in quanto la attendevamo. Però ci ha meravigliato perché scaturita da un uomo esperto di cose calcistiche e solitamente equilibrato come Manuzzi. Per molti anni il Cesena ha avuto l'etichetta di società-modello proprio grazie all'operato di Manuzzi, dentro e fuori ambiente. Un esempio per tutti. Adesso anche lui, il presidente per eccellenza, scende sullo stesso terreno degli altri. Ci sia permessa, quindi, la delusione di cui sopra.

## IL MOTIVO

# Il fumo fa... gol!

MAROSO

**AVEVAMO RAGIONE,** due settimane fa asserendo che il «clan» del Varese sta dando i... numeri. Basta riflettere su quanto è accaduto sette giorni or sono fra i dirigenti biancorossi e Maroso. Quest'ultimo è stato messo sotto accusa perché, alla vigilia della partita Varese-Pescara, è andato a trovare Angelillo e, prima del match, vedendo Giovannelli con una sigaretta in bocca, gli ha consigliato di buttarla. Il Varese ha minacciato Maroso (udite udite!) di deferimento alla Lega per... « tradimento ». Inaudito. A prescindere dal fatto che quello che è successo non ci sembra passibile di accuse di reato, c'è il risultato sul campo che scagionerebbe Maroso. Il Varese, infatti, vinse 2-1.

## L'UOMO DEL GIORNO

HERRERA IN POSA PER LA FOTO RICORDO COL RIMINI

IL MAGO è arrivato e Rimini ha ritrovato, d'improvviso, il gusto per il calcio. La gente ha persino «marinato» il lavoro, nella settimana che ha preceduto il suo debutto contro la Samb. E lui ha ritrovato gli abiti del personaggio di lusso, rispolverando gesti di un passato trionfale ed abitudini di giorni festosi. HERRERA è ancora (e lo sarà sempre) quel grosso trascinatore che conosciamo dai tempi di interista memoria. Rimini si attende il « miracolo » e lui è dispostissimo a farlo. Ha cominciato subito bene catturando due punti alla Samb. I giocatori ci credono, lo seguirebbero all'inferno. Fagni, per esempio, è già rinato. Fu il « mago » a battezzarlo il « Gadocha dei poveri », tre anni fa. E lui, il « pelato » di Larciano, filava come il vento. Ci sono anche Donati e Mazzoni che attendono iniezioni di fiducia. Le avranno.

DON HELENIO potrà riuscire? Probabilmente sì, perché la classifica del Rimini è precaria ma non disperata. La gente di fede crede ciecamente nelle sue doti taumaturgiche. Lui, invece, crede più in quelle tecniche. E lo dimostrerà. Se davvero ce la farà avrà dato una lezione clamorosa ai presunti maghetti di casa nostra che fanno i saputelli ed imbarcano, molto spesso, delusioni clamorose, tentando persino invenzioni che col calcio non hanno niente a che fare.

## CHI SI RIVEDE

# Rizzo, ancora lui

RIZZO

**E' INIZIATA** la moda dei « riposi » alternati. Ogni società, settimanalmente, estrae dalla « rosa » i giocatori più affaticati e li manda in montagna. Gli ultimi casi riguardano i pistoiesi Frustalupi e Rognoni. Adesso sono in... vacanza Russo (Varese) e Borsellino (Palermo). Nel frattempo hanno fatto «rentree» Rizzo (Genoa) e Iachini (Brescia). Un vecchio ed un giovane. Rizzo Franco, ormai veterano di cento battaglie, ha ancora il piede buono e la passionaccia intatta. Essendo al Genoa da tantissimi anni, rifiuta categoricamente l'etichetta di « mercenario ». I soldi sì, ma anche (e sopra tutto) l'entusiasmo degli anni verdi. Iachini, invece, sta inseguendo il completo riscatto dopo le promesse della C (Giulianova), solo parzialmente mantenute in B (Como, prima di Brescia). Iachini era una grande promessa. Non essendo decrepito, ha ancora qualcosa da spendere. Se sfrutterà al meglio il finale di campionato potrà garantirsi un avvenire sicuro.

## IL FATTO

# Ferrari ha... « fuso »

FERRARI

**GIANCARLO FERRARI** anima irrequeta ha salutato compagni ed amici, ha lasciato due righe ai dirigenti ed ha fatto le valige. Finché a Pescara resterà Angelillo, quella non sarà più aria per lui. Ferrari non è nuovo ad impennate del genere. Già si esibì in un « recital » simile a Cagliari, tre stagioni or sono. Ha ragione? Ha torto? Nessuno potrà mai saperlo. E' certo che Ferrari deve essere ritenuto innocente dall'accusa di « dolce vita », perché lo conosciamo bene e non sembra proprio il tipo del « playboy » ad ogni costo. E' anche vero che, nel Pescara di Angelillo, ha segnato solo quattro gol contro i cinque della sua riserva Di Michele, che ha giocato venti partite in meno. E allora? La verità, come sempre, starà nel mezzo. Noi crediamo che sia un puro e semplice discorso d'ambiente. Altrimenti non si potrebbe spiegare perché, a Pistoia nella scorsa stagione, « Riccio-gol » andò a rete ben quattordici volte, da novembre in avanti...

## MERCATO SEGRETO

MOLTI OCCHI sono puntati sul Bari. Gaudino interessa a parecchie squadre. Fra esse è compreso il Milan, che se lo potrebbe riprendere. Chi dice che Gaudino non sia meglio di Chiodi? Alla Roma, invece, interessa Frappampina, vecchio amore di Luciano Moggi che fa seguire attentamente anche Manfrin della Spal. Infine Capuzzo, « gioiello » della Pistoiese. Con la sua possibile cessione, Marcello Melani potrebbe incassare un bel po' di milioni. E' anche possibile un ritorno di Capuzzo alla Juve in cambio di soldi e Brio, che sarebbe lietissimo di rivestire l'arancione.

FRA GLI ALLENATORI il più richiesto, dopo Giacomini, è Enzo Riccomini. Potrebbe anche finire al Bologna, se i rosso-blù dovessero retrocedere. Giacomini, invece, piace molto al Genoa. Sembra che Fossati abbia proposto al « mister » dell'Udinese un contratto sui 100 milioni netti.

INFINE, i D.S.. Cardillo ha smentito l'interessamento di un club del Nord per le sue prestazioni. Nel caso però dovesse davvero traslocare, Nanni Maglione sarebbe candidato alla sua successione. Per Cesena entra in lizza il nome di Paolo Borea.

## IL PERSONAGGIO

# Vincenzi, bandiera

**GIULIANO VINCENZI,** vecchia guardia. Dalla C alla B, negli trionfali dell'escalation, lui è sempre rimasto fedele al ruolo di « bandiera » della squadra. Grinta e generosità sono le sue armi migliori: lo dimostra in prima persona sul campo e lo riconoscono gli avversari. Il tutto, comunque, condito con un'umiltà « nuova » per i campi di calcio. Domenica scorsa, infatti, ha rifiutato la fascia di capitano. E ha spiegato, con tranquillità:

« **Un'incombenza** — ha detto — **che spetta ad altri più importanti e meno focosi del sottoscritto. Corro il rischio, se protesto verso l'arbitro, di beccarmi persino tre giornate di squalifica...** ».

In un certo senso l'episodio è da « Cuore ». Il calcio riserva ancora di queste sorprese. Allora, via, non è proprio tutto da buttare...

## IL PROBLEMA

# Orlandi o.k.

**MANLIO FANTINI,** sulla Gazzetta dello Sport, ha tracciato domenica scorsa un profilo di Orlandi rivelando che l'ex-cesenate è finalmente « esploso » agli alti regimi di rendimento nel quarto anno di permanenza sotto la Lanterna. Tutta una questione di assuefazione al clima sciroccoso della città ligure. Ampliando il concetto, Fantini ha lanciato il sospetto che le « magre » continue delle squadre genovesi potrebbero derivare proprio da questo problema squisitamente climatico. L'ipotesi non è certamente da scartare. Diamo ragione a Fantini, insomma. Ci sono dei rimedi? Il primo lo ha suggerito lo stesso amico Manlio: cominciamo a non « terremotare » più rosso-blù e blùcerchiati durante le « campagne » estive. Mantenendo per almeno cinque anni la stessa « rosa » aumenteranno le probabilità di assuefazione al clima ligure.

## CROCE DEL SUD

a cura di **Gianni Spinelli**

● ANGELILLO, altra settimana tribolata: polemiche, dichiarazioni, proclami. Ormai a Pescara il cliché è all'ordine del giorno e si ha l'impressione che questo italo-argentino dell'aria malinconica sia sempre più a disagio. Angelillo, una vita sempre nell'occhio del ciclone, tutto sommato, veste dei panni che gli vanno stretti. Non riesce Valentin, introverso e problematico, a vincere le diffidenze della gente, specie di quella del sud, propensa ad amare i tipi tutta esteriorità e dal sorriso facile, anche se di maniera. Attaccato da molte parti (tifosi e giocatori scontenti), Angelillo si vede costretto ad improvvisarsi duro: deve vincere la sua guerra (l'ha chiamata così). A dargli una mano c'è innanzitutto il presidente Capacchietti che, incredibilmente, sta smentendo il costume dei dirigenti che licenziano gli allenatori senza porsi tanti problemi. Angelillo, poverino, ha anche il problema di isolare i nemici all'interno della squadra, primo fra tutti Chinaglia, fratello di Chinaglia, Ferrari, ex sosia di Chinaglia, fuori per « dolcevita ». Se Angelillo riuscirà a portare il Pescara in A, sarà proprio il caso di dargli un premio speciale. Perché in un caos simile è impresa da uomini coraggiosi, tali per vocazione o per necessità.

● NEL BARI del « piccolo Nordhal » Gaudino e del beniamino Pellegrini, a sorpresa trova credito Tivelli, un artigiano del pallone che fa della volontà, della tenacia e della modestia le armi migliori. Ecco, la modestia. Il piccolo attaccante, conscio dei propri limiti, va in campo col coltello fra i denti. Certi, qualche volta fa sorridere per trovate da calcio minore, ma è lì sempre a darci dentro. E, a conti fatti, il rendimento si vede. Ultimamente, anima candida, ha commesso anche l'ingenuità di confessare la sceneggiata in area del Lecce che valse al Bari un rigore che non avrebbe concesso neppure babbo natale. Insomma, un Tivelli da Oscar della simpatia.

● MERLO ovvero la tristezza del viale del tramonto. Era arrivato a Lecce accolto come fosse Di Stefano, per la gioia dei tifosi salentini che pregustavano di ammirare finalmente un « piedibuoni » da platea di Serie A. Invece, niente: per Merlo continua impietosa la china discendente. L'allenatore Santin, che lo rispolvera di tanto in tanto, gli ritrova una tenuta atletica precaria e lo cura con una preparazione differenziata. « Ci vorrà tempo », dice Santin. Ma all'età di Merlo si può attendere?

● CESATI, una volta dicevamo di lui che fosse il « nuovo Bonimsegna » (quanti accostamenti offensivi nell'Italia pallonara!). E il ragazzo, cresciuto nell'Inter, ha finito col crederci, pavoneggiandosi e dimenticando di non essere un arrivato. Risultato? Cesati ora non riesce a fare il titolare neppure nel Taranto. Ahimé: bisogna chiedere scusa a « Bonimba ».

● NEVIO SCALA, dopo Milan, Fiorentina, Inter, il Foggia. Giocare con Rivera o con Gino, non è la stessa cosa, ma il « tedesco » non si pone il problema, continuando ad impegnarsi con la solita grinta, meritandosi abbondantemente l'assegno della società pugliese. Una vera lezione di professionismo autentico, un esempio che tanti giovani presunti campioni dovrebbero imitare, prima di piantare grane assurde al momento di trasferimenti considerati addirittura « punitivi ».

a cura di **Orio Bartoli**

Nei due gironi si fa sempre più incerta la lotta per evitare la retrocessione. In testa alle classifiche continua il dominio di Como e Pisa, ma si portano avanti, perentoriamente, le squadre allenate da Bagnoli e da Di Benedetto.

# Reggiana e Matera fanno sul serio

COMO e Pisa ancora solitarie battistrada. Il Como, che ha pareggiato a Lecco, vede il suo vantaggio diminuire di un punto rispetto alle sue quattro più immediate inseguitrici, tutte quante vittoriose: la Reggiana nel derby col Piacenza, la Triestina col Treviso, il Novara con un secco 3 a 0 (è la prima volta che i piemontesi di Bruno Bolchi segnano tre reti) sulla Spezia, il Parma che è andato a prendersi 2 punti sul campo di quel Forlì il cui presidente « Vulcano » Bianchi, poche settimane or sono, parlava di serie B e ora deve iniziare a preoccuparsi di non vedere la propria squadra scivolare in zona retrocessione.

IL PISA, invece, mantiene le distanze. Ha stentato molto per avere ragione di un combattivo, tenace Arezzo e c'è riuscito grazie ad un contestato calcio di rigore trasformato dal suo bomber Barbana quando mancavano solo quattro minuti al termine. Col Pisa hanno vinto anche il Catania, che con il perentorio 4 a 1 inflitto alla Lucchese ha subito riscattato l'opaca prova di Livorno, e il Matera che non ha faticato troppo a rifilare un paio di gol al Barletta. Hanno invece perso un colpo Reggina e Benevento. La Reggina conferma sempre di più i suoi limiti: forte in difesa, balbetta all'attacco. E' stato sufficiente una Paganese diligente ed accorta, per inchiodarla sullo 0 a 0. Il Benevento, invece, è stato costretto al pari interno da una Cavese che, da un mese a questa parte dimostra di aver ritrovata la giusta strada.

DALL'ALTRA parte delle classifiche, laddove si lotta per la salvezza, c'è da sottolineare lo straordinario equilibrio nel girone centro-sud. Paganese a quota 17, Barletta a quota 19 e poi otto squadre raggruppate tra quota 20 e 22. Una lotta aperta a tutte le soluzioni, con avvincente alternarsi di emozioni. Quindici giorni fa erano sugli scudi della cronaca Lucchese, Barletta e Latina; domenica scorsa tutte e tre queste squadre sono state battute ed a far festa sono state Salernitana ed Empoli, le sconfitte del turno precedente. Preoccupante il crollo del Chieti. Dopo essere stato brillante protagonista della prima parte del campionato (a Natale era ancora solo al comando della classifica), l'undici teatino è incappato in una serie di disavventure e risultati negativi che lo hanno portato a un passo dalla zona-retrocessione. Ultima disavventura domenica scorsa a Campobasso, quando si è visto sfuggire di mano un prezioso pareggio proprio allo scadere del tempo. □

## IL PERSONAGGIO
## Massimo Mancini

MANCINI

**GIOCA** nel Como di «Pippo» Marchioro. Lo suggerì Cecco Lamberti, direttore sportivo della società lariana. E Pippo, ora, ringrazia. Massimo Mancini è un tornante di lusso. Chiara visione di gioco, dinamica notevole, buona tecnica di base, uso indifferente di entrambi i piedi, altruista. E' il « complemento » indispensabile di ogni squadra. Sulle rive del Lario lo chiamano già il « Filippi del Como ». E di Filippi, Mancini ha tutte le caratteristiche. Compreso il fisico. Impressiona per la sua mobilità, per il modo in cui sa smarcarsi, per la prontezza e la precisione del suo passaggio. Cominciò a tirar calci alla palla nella Marinese, un vivaio della Fiorentina. Passò poi alla Società viola, ma fu subito dirottato alla Rondinella, squadra di serie D. Il primo anno ebbe come allenatore Uliano Vettori, ora in forza al centro tecnico di Coverciano; il secondo Renzo Melani, un altro giovane al quale non mancano certo le qualità nel selezionare e plasmare i giovani. Poi passò all'Empoli, dove lo scorso anno ebbe modo di mettersi in vetrina.

**GIAMPIERO VITALI**, uscito fresco fresco dal supercorso di Coverciano, gli diede la maglia numero 7, lasciandogli piena libertà di spaziare a tutto campo. Mancini lo ripagò con un campionato veramente notevole. Tanto notevole che, suggerito come abbiamo detto da Cecco Lamberti, andò a finire al Como, una società che non ha mai fatto mistero delle proprie ambizioni. Marchioro lì per lì rimase un pochino sconcertato. A lui, si sa, piacciono giocatori di una certa taglia atletica. Mancini però impiegò ben poco a suscitare la stima e la simpatia del nuovo allenatore ed ora è titolare fisso in una squadra che sta navigando a tutto regime.

### I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

**GIOCATORI:** 7 punti: Ancellotti (Parma); 6 punti: Wierchowod (Como), Cannata (Pisa); 5 punti: Braghin (Biellese), Mancini (Como), Boldini (Novara), Rappa (Catania), Salvori (Chieti), Burla (Cavese); 4 punti: Conforto (Biellese), Centi (Como), Zaniboni (Forlì), Santi (Lecco), Sanguin (Padova), Testoni (Reggiana), Mascheroni e Leonarduzzi (Triestina), Picano e D'Alessandro (Campobasso), Salvadori, Mariani, Zobbio (Empoli), Aprile (Matera).

**ARBITRI.** 6 punti: Giaffreda; 5 punti: Agate, Colasanti, Corigliano, Faccenda, Leni, Pairetto, Simini, Tubertini; 4 punti: Altobelli, Bianciardi, Casella, Castaldi, Cherri, Madonna, Parussini, Pezzella, Pirandola, Polacco, Rufo, Savalli, Vallesi.

### LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

**GIRONE A.** Boranga (Parma), Fabris (Parma), Testoni (Reggiana), De Gradi (Cremonese), Wierchowod (Como), Mascheroni (Triestina), Mancini (Como), Romano (Reggiana), Genzano (Novara), Masuero (Novara), Parlato (Trento).

**Arbitri in vetrina.** Altobelli, Bianciardi, Madonna.

**GIRONE B.** Tacconi (Livorno), Tasca (Reggina), Valeri (Salernitana), D'Alessandro (Campobasso), Bertuolo (Chieti), Agresti (Paganese), Messina (Cavese), Cannata (Pisa), Zobbio (Empoli), Rappa (Catania), Raffaele (Matera).

**Arbitri in vetrina.** Filippi, Rufo, Simini.

### CLASSIFICA MARCATORI

**10 reti:** Barbana (Pisa)

**9 reti:** Cavagnetto (Como), Zobbio (Empoli), Messina (Cavese).

**8 reti:** Motta (Casale), Crepaldi (Piacenza), Scarpa (Parma), Bonaldi (Lucchese).

**7 reti:** Calisti (Alessandria), Fiaschi (Como), Galluzzo (Lecco), Neri (Reggiana), Mugianesi (Spezia), Panozzo (Triestina), Simonato (Teramo).

**6 reti:** Frutti (Mantova), Zandegù (Treviso), Raffaele (Matera).

**5 reti:** Enzo (Biellese), Mondonico (Cremonese), Fabbri (Forlì), Angeloni (Forlì), Gasparrini (Trento), Picat Re (Matera), Di Prete (Pisa), Pianca e Bortot (Reggina), Capogna e Barone (Turris).

## SERIE C1: RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Cremonese-Biellese 3-1; Forlì-Parma 0-1; Casale-Alessandria 1-1; Lecco-Como 0-0; Novara-Spezia 3-0; Padova-Mantova 1-1; Reggiana-Piacenza 2-1; Trento-Modena 1-1; Triestina-Treviso 1-0.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Como | 33 | 23 | 12 | 9 | 2 | 27 | 12 |
| Reggiana | 32 | 23 | 10 | 12 | 1 | 25 | 14 |
| Triestina | 30 | 23 | 10 | 10 | 3 | 18 | 11 |
| Novara | 28 | 23 | 9 | 10 | 4 | 21 | 15 |
| Parma | 27 | 23 | 9 | 9 | 5 | 21 | 9 |
| Alessandria | 26 | 23 | 8 | 10 | 5 | 27 | 21 |
| Piacenza | 24 | 23 | 6 | 12 | 5 | 24 | 22 |
| Biellese | 24 | 23 | 6 | 12 | 5 | 19 | 18 |
| Cremonese | 23 | 23 | 7 | 9 | 7 | 21 | 21 |
| Casale | 22 | 23 | 7 | 7 | 9 | 21 | 23 |
| Mantova | 21 | 23 | 3 | 15 | 5 | 13 | 16 |
| Forlì | 20 | 23 | 7 | 6 | 10 | 20 | 23 |
| Treviso | 18 | 23 | 3 | 12 | 8 | 16 | 18 |
| Spezia | 18 | 22 | 3 | 12 | 7 | 20 | 24 |
| Lecco | 18 | 23 | 4 | 10 | 9 | 17 | 22 |
| Padova | 17 | 23 | 3 | 11 | 9 | 12 | 28 |
| Modena | 16 | 23 | 3 | 10 | 10 | 18 | 26 |
| Trento | 15 | 22 | 3 | 9 | 10 | 10 | 25 |

PROSSIMO TURNO (domenila 25-3, ore 15): **Alessandria-Novara; Biellese-Casale, Como-Reggiana, Mantova-Cremonese, Modena-Forlì, Parma-Spezia, Piacenza-Lecco, Treviso-Trento, Triestina-Padova.**

### GIRONE B

RISULTATI (6.giornata di ritorno): **Benevento-Cavese 1-1; Campobasso-Chieti 1-0; Catania-Lucchese 4-1; Empoli-Latina 3-0; Matera-Barletta 2-0; Pisa-Arezzo 2-1; Reggina-Paganese 0-0; Salernitana-Turris 2-1; Teramo-Livorno 1-1.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pisa | 30 | 23 | 11 | 8 | 4 | 26 | 19 |
| Matera | 28 | 23 | 9 | 10 | 4 | 21 | 14 |
| Catania | 28 | 23 | 8 | 12 | 3 | 27 | 18 |
| Campobasso | 26 | 23 | 8 | 10 | 5 | 19 | 11 |
| Reggina | 26 | 23 | 8 | 10 | 5 | 15 | 14 |
| Arezzo | 24 | 23 | 7 | 10 | 6 | 18 | 15 |
| Benevento | 24 | 22 | 9 | 6 | 7 | 19 | 16 |
| Cavese | 23 | 23 | 6 | 11 | 6 | 17 | 21 |
| Chieti | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 14 | 17 |
| Livorno | 22 | 23 | 4 | 14 | 5 | 13 | 14 |
| Empoli | 21 | 23 | 4 | 13 | 6 | 18 | 19 |
| Latina | 21 | 23 | 5 | 11 | 7 | 15 | 26 |
| Turris | 21 | 23 | 5 | 11 | 7 | 17 | 18 |
| Lucchese | 20 | 23 | 4 | 12 | 7 | 18 | 21 |
| Teramo | 20 | 23 | 5 | 10 | 8 | 18 | 20 |
| Salernitana | 20 | 22 | 6 | 8 | 8 | 15 | 20 |
| Barletta | 19 | 23 | 6 | 7 | 10 | 17 | 22 |
| Paganese | 17 | 23 | 4 | 9 | 10 | 11 | 16 |

PROSSIMO TURNO (domenica 25-3, ore 15): **Arezzo-Barletta, Catania-Teramo, Cavese-Reggina, Chieti-Salernitana, Latina-Campobasso, Livorno-Empoli, Lucchese-Pisa, Paganese-Benevento, Turris-Matera.**

## I « giganti » di Franco Salerno

**IN PANTOFOLE**, senza colpi d'ala, senza far chiasso, il Matera s'è autorevolmente, quanto meritatamente, portato nelle alte sfere della graduatoria ed ha tutta l'aria di voler turbare fino in fondo i sonni delle squadre che puntano alla B. Questo Matera del presidente Franco Salerno infatti, ha tutte le carte in regola per il « grande salto ». E' una compagine fatta di giganti. Giganti soprattutto dal punto di vista fisico, come il terzino fluidificante Beretta, il libero Giannattasio, il « cervellone » Morello, il centravanti di manovra Aprile (tutti atleti di statura superiore alla media). Ma anche giganti su altri piani. Questo Matera, ad esempio, ha proprio l'aspetto di una « regina prima » della praticità. Veri e propri « mostri » di bravura in squadra non ce ne sono: gente in gamba, invece, molta. Dal portiere Casiraghi che, nella città dei sassi, sta vivendo una seconda, splendida giovinezza; al libero Giannattasio, per il quale il tempo sembra essersi fermato, giocatore dalla grande levatura atletica; al centrocampista Morello, oggi più che mai « fermo » nei movimenti, ma sempre lucido e preciso nei passaggi a lunga gittata; alla punta Picat Re sempre pronto nello sfruttare le indecisioni altrui.

**PER NON DIRE** dei giovani, da quel Beretta — terzino di manovra — che te lo trovi tra i piedi in tutte le zone del campo; ad Aprile, spilungone centravanti arretrato, atleta che sa fare interdizione, propulsione e gol; al tornante Raffaele, acquisto novembrino, guizzante ed imprevedibile; al motorino Gambini, allo stilista Sassanelli, al difensore Imborgia. Tutti giocatori di un certo valore, ma non fuoriclasse. Insieme però costuiscono un complesso veramente valido. Merito soprattutto dell'allenatore fatto in casa. □

● **TERRAZZA** di Coverciano. L'under 21 di categoria, che martedì prossimo affronterà — in Germania — la rappresentativa Amateurs della Germania Ovest, si sta allenando sotto l'occhio attento del selezionatore Guglielmo Giovannini. In terrazza si allacciano i primi approcci. Corteggiatissimo Cecco Lamberti, direttore sportivo del Como. Il suo fiore all'occhiello è lo stopper Wierchowod. **« Pronto per la A »**, commenta Riccomini allenatore della Pistoiese. Wierchowod piace al Perugia. Braghin, jolly difensivo della Biellese, interessa al Novara ed alla Ternana. Romano, elegante interno della Reggiana, è seguito con particolare interesse dall'Inter. Il Catanzaro stravede per Ipsaro, terzino del Rende.

● **NON STUZZICARE** il can che dorme. Il vecchio detto calza a pennello per la Lucchese, che gioca a Catania. Etnel sonnolenti, Lucchese sbarazzina, che va in contropiede: D'Urso ritrova lo scatto delle giornate ruggenti e segna. Lo avesse mai fatto! Il Catania si scuote dal torpore, ingrana la quinta marcia e in men che non si dica sistema il conto.

Mentre il Fano consolida il proprio primato, la Carrarese s'inserisce nel duello fra Sangiovannese e Imperia e, nel girone B, prosegue la « disfida » lombarda tra Seregno, Pergocrema e S. Angelo. Intanto, nel girone D...

# Crotone: sciopero che... Rende!

**A TREDICI** giornate dalla conclusione, il campionato di C-2 ha espresso sinora (per quanto riguarda la lotta per la promozione) due soli verdetti su otto. Il Fano e il Rende, rispettivamente battistrada dei gironi C e D, appaiono infatti assolutamente imprendibili, e questo soprattutto alla luce dei risultati scaturiti domenica scorsa. Il Fano era di scena a Frosinone, e — a conferma che i campionati si vincono anche con l'ausilio di un pizzico di buona sorte (leggi: arbitraggi favorevoli) — è riuscito nell'intento di riequilibrare le sorti dell'incontro a tempo abbondantemente scaduto, grazie a una rete del proprio terzino « discesista », D'Amico. Jacobello, l'arbitro, non si è accorto che, al momento del gol, D'Amico si trovava in posizione di fuorigioco, e la cosa gli è stata fatta subito rilevare dai furibondi tifosi del Frosinone, che l'hanno costretto a lasciare il campo in cellulare dopo averlo sottoposto a quasi due ore di assedio. Chi, invece, non ha avuto bisogno della spinta arbitrale, è stato il Rende, che ospitava sul terreno amico il « disastrato » Crotone di questi giorni (privo, come si sa, di ben sette titolari « ammutinati ») e che ha potuto condurre in porto una vittoria di tutto riposo (3-0 e doppietta dell'ottimo Donetti).

**FANO E RENDE** hanno così mantenuto inalterato il proprio vantaggio nei confronti delle seconde classifiche (rispettivamente Anconitana e Siracusa) e, con 4 punti di vantaggio e — soprattutto — 2 promozioni da assegnare, la loro posizione appare ormai del tutto inattaccabile. Alle spalle del Fano, le più immediate inseguitrici sembrano fare a gara nel chi spreca di più (pareggi in casa di Anconitana e Frascati e sconfitte esterne di Osimana e Brindisi) e, a questo punto, entra prepotentemente in gioco la regolare Vis Pesaro (1-0 alla Pro Vasto). Continua invece incandescente la lotta per la seconda piazza nel girone D. Il Siracusa non ha avuto difficoltà nello sbarazzarsi del Ragusa (2-0 e ingiusta espulsione di Biasiolo) e, con questo successo, la squadra di Facchin distanzia di una lunghezza un Alcamo incapace di vincere a Caserta. Messina e Sorrento si mantengono « in zona ».

**NEL GIRONE A**, nel braccio di ferro ingaggiato da Sangiovannese e Imperia, si è pericolosamente insinuata la Carrarese di Orrico, vincitrice di misura sul terreno della Massese e con le carte in regola per aspirare alla promozione. Mentre prosegue il momento-no del Montecatini, continua brillantemente a farsi largo la Sanremese, compagine giovanissima e che Caboni, il nuovo tecnico, sta pilotando con una saggezza davvero invidiabile. Continua invece a perdere colpi il Sant'Angelo, capolista del secondo raggruppamento. La squadra di Danova si è fatta imporre il pareggio dal Fanfulla (1-1) e, adesso, il suo vantaggio su Pergocrema e Seregno si è ulteriormente ridotto di una lunghezza. La lotta, in questo girone, sembra ormai circoscritta alle tre compagini lombarde.

**CAPITOLO-RETROCESSIONE.** Omegna e Audace (girone B) sembrano ormai spacciate, e assai precaria appare pure la situazione di Vittoria, Trapani e Crotone all'interno del raggruppamento meridionale. Nel girone C, quattro squadre si contendono un solo posto per la salvezza: sono Lanciano, Gallipoli, Pro Vasto e Avezzano. Da sottolineare la situazione del Gallipoli, i cui atleti — una volta ottenuto lo svincolo — si stanno letteralmente facendo in quattro per ottenere una salvezza che solo un mese fa, appariva improbabile. Si tratta, come non tutti sanno, di una compagine — il Gallipoli — che vanta tra le proprie fila elementi del passato di Doldi (ex Inter), Banella (ex Roma), Verdiani (ex Foggia), Della Bianchina (ex Genoa), Vergani (ex Piacenza) e Graziani (ex Livorno), e che — quindi — può legittimamente aspirare a conservare il proprio posto in serie C-2. Nel girone A, per finire, due compagini appaiono in gravissime difficoltà: sono l'Olbia e il Grosseto. □

**I MIGLIORI DEL CAMPIONATO**

**GIOCATORI.** 7 punti: Turola (Adriese), Jaconi (Carpi), De Brasi (Rende); 6 punti: Panizza (Carrarese), Fiorentini (Fanfulla), Ballabio (Seregno); 5 punti: Mattolini (Cerretese), Braida (Conegliano), Iusaro (Rende), Crialese (Banco Roma), Fragasso (Brindisi), Donatelli (Riccione), Tacchi (Casertana), Favero (Vis Pesaro), Failli (Marsala), Mauro (Vigor Lamezia); 4 punti: Malisan (Sangiovannese), Paese (Bolzano), Guarisco (Pavia), Ferrari (Frosinone), Petraccini (Siracusa), Ventura (Seregno), Catroppa e Lovison (Anconitana), Trevisan e Cazzola (Fano), Cassano, Pitino e Brilli (Alcamo), Cinquegrana e Onor (Messina), Ballarin (Siracusa), Bellopede (Sorrento).

**ARBITRI.** 7 punti: Lussana, Sanricca; 6 punti: Baldini, Marchese, Valente; 5 punti: Basile, Camarlinghi, De Marchi, Gamberini, Ongaro, Ramicone, Scevola, Vegerio.

**LE SQUADRE DELLA SETTIMANA**

**GIRONE A:** Migliorini (Montevarchi); Menchini (Sangiovannese), Adriano (Sanremese); Trevisani (Sanremese), Valentini (Cerretese), Tanello (Viareggio); Marcolini (Savona), Domenicali (Albese), Cini (Carrarese), Racchetta (Almas Roma), Ottonello (Imperia).
**Arbitri:** Pairetto, Sanricca, Lussana.

**GIRONE B:** Maiani (Seregno); Balocco (Pro Vercelli), Stimpfl (Bolzano); Franzolin (Conegliano), Marchetti (Adriese), Bosis (Fanfulla); Dell'Amico (S. Angelo), Andreoli (Audace), Moretti (Carpi), Nosè (Monselice), Bivi (Mestrina).
**Arbitri:** Cerquoni, Falsetti, Pavirani.

**GIRONE C:** Gigli (Avezzano); Oddi (Anconitana), D'Amico (Fano); Savastio (Francavilla), Mattioli (Formia), Colautti (Civitanovese); Crialesi (Banco Roma), Eleuteri (Gallipoli), Manari (Monopoli), Ferrari (Frosinone), Marchini (Vis Pesaro).
**Arbitri:** Zumbo, Palmeri, Serboli.

**GIRONE D:** Di Iorio (Alcamo); Ipsaro (Rende), Moriello (Potenza); Veronesi (Lamezia), Oteri (Cassino), Bencivenga (Marsala); Petraccini (Siracusa), Donetti (Rende), Cau (Messina), Natalini (Vittoria), Molinari (Nuova Igea).
**Arbitri:** Segreto, Laudato, Litro.

**CLASSIFICA MARCATORI**

**14.** Pietropaolo (Pro Patria), Toscano (Brindisi) e Ballarin (Siracusa); **13.** Trevisan (Fano); **12.** Manservizi (Adriese); **11.** Pazzaglia (Siena), Barbuti (Cerretese), Regonesi (Fanfulla), De Brasi (Rende); **10.** Puricelli (Pavia), Pitino (Alcamo), e Cinquegrana (Messina); **9.** Bressani (Montevarchi), Angiolillo (Rhodense), Amato (Giulianova), Spina (Vis Pesaro), Tacchi (Casertana), Umile e Failli (Marsala); **8.** Santarelli (Sangiovannese), Forte (Almas Roma), Turella (Montecatini), Sacco (Imperia), Jaconi (Carpi), Ballabio (Seregno), Braida (Conegliano), Lovison (Anconitana), Antinori (Osimana), Ferro e Canzanese (Francavilla), Marescalco (Avezzano), Ingrassia (Banco Roma) Cau (Messina), Molinari (Nuova Igea).

## SERIE C2: RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

VENTITREESIMA GIORNATA: **Albese-Olbia 1-0; Almas Roma-Montecatini 1-0; Civitavecchia-Grosseto 1-0; Massese-Carrarese 0-1; Prato-Cerretese 0-0; Sangiovannese-Montevarchi 0-0; Sanremese-Derthona 2-0; Savona-Imperia 1-1; Siena-Viareggio 0-0.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Imperia | 30 | 23 | 11 | 8 | 4 | 27 | 15 |
| Sangiovan. | 29 | 23 | 10 | 9 | 4 | 27 | 18 |
| Carrarese | 28 | 23 | 11 | 6 | 6 | 28 | 18 |
| Cerretese | 27 | 23 | 8 | 11 | 4 | 33 | 19 |
| Sanremese | 27 | 23 | 9 | 9 | 5 | 22 | 11 |
| Montecatini | 26 | 23 | 10 | 6 | 7 | 24 | 16 |
| Montevar. | 26 | 23 | 9 | 8 | 6 | 22 | 22 |
| Siena | 24 | 23 | 7 | 10 | 6 | 20 | 19 |
| Prato | 23 | 23 | 7 | 9 | 7 | 19 | 17 |
| Almas | 23 | 22 | 6 | 11 | 5 | 22 | 21 |
| Albese | 22 | 23 | 6 | 10 | 7 | 24 | 27 |
| Civitavec. | 21 | 22 | 6 | 9 | 7 | 11 | 18 |
| Derthona | 20 | 23 | 6 | 8 | 9 | 18 | 27 |
| Massese | 19 | 23 | 5 | 9 | 9 | 16 | 21 |
| Viareggio | 18 | 23 | 5 | 8 | 10 | 20 | 27 |
| Savona | 18 | 23 | 5 | 8 | 10 | 20 | 29 |
| Grosseto | 16 | 23 | 3 | 10 | 10 | 22 | 31 |
| Olbia | 15 | 23 | 4 | 7 | 12 | 13 | 32 |

PROSSIMO TURNO (domenica 25, ore 15): **Carrarese-Montevarchi; Cerretese-Savona; Derthona-Albese; Grosseto-Siena; Imperia-Almas Roma; Montecatini-Prato; Olbia-Sanremese; Sangiovannese-Civitavecchia; Viareggio-Massese.**

### GIRONE B

VENTITREESIMA GIORNATA: **Adriese-Seregno 0-0; Carpi-Monselice 2-2; Mestrina-Omegna 2-1; Pro Patria-Pavia 1-0; Pro Vercelli-Conegliano 4-2; Rhodense-Audace 2-1; S. Angelo-Fanfulla 1-1; Vigevano-Bolzano 0-1.**

| Squadra | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Angelo | 31 | 23 | 11 | 9 | 3 | 29 | 17 |
| Pergocrema | 30 | 22 | 10 | 10 | 2 | 30 | 19 |
| Seregno | 30 | 23 | 10 | 10 | 3 | 28 | 18 |
| Adriese | 27 | 23 | 9 | 9 | 5 | 28 | 22 |
| Vigevano | 26 | 23 | 8 | 10 | 5 | 19 | 15 |
| Pavia | 25 | 23 | 8 | 9 | 6 | 23 | 18 |
| Mestrina | 25 | 23 | 9 | 7 | 7 | 21 | 20 |
| Pro Patria | 24 | 23 | 7 | 10 | 6 | 24 | 15 |
| Carpi | 24 | 23 | 6 | 12 | 5 | 30 | 22 |
| Bolzano | 23 | 22 | 5 | 13 | 4 | 20 | 15 |
| Fanfulla | 22 | 22 | 6 | 10 | 6 | 27 | 24 |
| Pro Vercelli | 22 | 22 | 5 | 12 | 5 | 27 | 27 |
| Conegliano | 22 | 23 | 6 | 10 | 7 | 26 | 26 |
| Monselice | 21 | 22 | 6 | 9 | 7 | 21 | 24 |
| Rhodense | 20 | 23 | 7 | 6 | 10 | 24 | 25 |
| Legnano | 19 | 23 | 4 | 11 | 8 | 13 | 24 |
| Omegna | 14 | 23 | 3 | 8 | 12 | 13 | 28 |
| Audace | 3 | 22 | 0 | 3 | 19 | 8 | 54 |

PROSSIMO TURNO (domenica 25, ore 15): **Audace-Pro Vercelli; Bolzano-Adriese; Fanfulla-Vigevano; Legnano-Pro Patria; Monselice-S. Angelo Lodigiano; Omegna-Carpi; Pavia-Rhodense; Pergocrema-Conegliano; Seregno Brianza-Mestrina.**

### GIRONE C

VENTITREESIMA GIORNATA: **Anconitana-Francavilla 0-0; Civitanovese-Osimana 1-0; Formia-Giulianova 2-0; Frosinone-Fano 1-1; Gallipoli-Brindisi 1-0; Lanciano-Banco Roma 1-1; Frascati-Avezzano (sab.) 0-0; Monopoli-Riccione 1-1; Vis Pesaro-Pro Vasto 1-0.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fano | 34 | 23 | 13 | 8 | 2 | 36 | 14 |
| Anconitana | 30 | 23 | 10 | 10 | 3 | 21 | 14 |
| Frascati | 28 | 23 | 8 | 12 | 3 | 21 | 19 |
| Vis Pesaro | 26 | 23 | 7 | 12 | 4 | 22 | 16 |
| Brindisi | 25 | 23 | 8 | 9 | 6 | 29 | 22 |
| Osimana | 25 | 23 | 6 | 13 | 4 | 25 | 21 |
| Civitanovese | 25 | 23 | 8 | 9 | 6 | 17 | 15 |
| Francavil. | 24 | 23 | 8 | 8 | 7 | 24 | 22 |
| Banco Roma | 23 | 23 | 5 | 13 | 5 | 25 | 23 |
| Giulianova | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 32 | 26 |
| Formia | 22 | 23 | 6 | 10 | 7 | 16 | 24 |
| Frosinone | 21 | 23 | 6 | 9 | 8 | 21 | 22 |
| Monopoli | 21 | 23 | 4 | 13 | 6 | 17 | 19 |
| Riccione | 21 | 23 | 5 | 11 | 7 | 17 | 23 |
| Lanciano | 18 | 23 | 4 | 10 | 9 | 15 | 23 |
| Gallipoli | 17 | 23 | 5 | 7 | 11 | 15 | 23 |
| Avezzano | 16 | 23 | 5 | 6 | 12 | 16 | 29 |
| Pro Vasto | 16 | 23 | 5 | 6 | 12 | 11 | 25 |

PROSSIMO TURNO (domenica 25, ore 15): **Avezzano-Monopoli; Banco Roma-Gallipoli; Fano Alma Juv.-Vis Pesaro; Francavilla-Formia; Giulianova-Brindisi; Lanciano-Lupa Frascati; Osimana-Anconitana; Pro Vasto-Civitanovese; Riccione-Frosinone.**

### GIRONE D

VENTITREESIMA GIORNATA: **Casertana-Alcamo 0-0; Nuova Igea-Cosenza 2-0; Potenza-Palmese 1-0; Rende-Crotone 3-0; Savoia-Sorrento 0-0; Siracusa-Ragusa 2-0; Trapani-Messina 0-0; Vigor Lamezia-Cassino 1-1; Vittoria-Marsala 1-1.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rende | 32 | 23 | 11 | 10 | 2 | 28 | 14 |
| Siracusa | 28 | 23 | 12 | 4 | 7 | 34 | 23 |
| Alcamo | 27 | 23 | 9 | 9 | 5 | 22 | 13 |
| Messina | 25 | 23 | 8 | 9 | 6 | 24 | 19 |
| Sorrento | 25 | 23 | 8 | 9 | 6 | 19 | 18 |
| Cosenza | 24 | 23 | 9 | 6 | 8 | 22 | 21 |
| Vigor L. | 24 | 23 | 7 | 9 | 6 | 23 | 24 |
| Marsala | 23 | 23 | 9 | 5 | 9 | 33 | 30 |
| Casertana | 23 | 23 | 8 | 7 | 8 | 23 | 22 |
| Potenza | 23 | 23 | 8 | 7 | 8 | 17 | 16 |
| Savoia | 23 | 23 | 8 | 7 | 8 | 20 | 20 |
| Ragusa | 23 | 23 | 9 | 5 | 9 | 15 | 20 |
| Nuova Igea | 22 | 23 | 8 | 6 | 9 | 27 | 27 |
| Palmese | 20 | 23 | 5 | 10 | 8 | 14 | 21 |
| Cassino | 20 | 23 | 8 | 4 | 11 | 20 | 28 |
| Crotone | 18 | 23 | 6 | 6 | 11 | 21 | 30 |
| Vittoria | 17 | 23 | 4 | 9 | 10 | 17 | 23 |
| Trapani | 17 | 23 | 4 | 9 | 10 | 10 | 20 |

PROSSIMO TURNO (domenica 25, ore 15): **Alcamo-Nuova Igea; Casertana-Vigor Lamezia; Cassino-Sorrento; Cosenza-Trapani; Crotone-Potenza; Marsala-Rende; Messina-Siracusa; Palmese-Vittoria; Ragusa-Savoia.**

SERIE C2: OGGI PARLIAMO DI...

## Ricette di bellezza: l'Anconitana

DUE ESTATI OR SONO, tra la sorpresa generale, scomparve in quarta serie una compagine (l'Anconitana) che era partita, a inizio torneo, sbandierando folli propositi di grandezza. Lo choc per l'improvviso declassamento, all'interno del club dorico, si fece avvertire più del previsto, e nel corso del successivo torneo — nonostante le promozioni fossero quattro — la vita, per l'Anconitana, si dimostrò molto difficile, e Vis Pesaro. Civitanovese, Carpi e Osimana, la beffarono sul filo di lana. Soltanto un provvidenziale intervento della Lega, con ripescaggio in extremis, valse a restituire l'Anconitana a un più adeguato campionato di serie C2, e — giustamente — i dirigenti decisero di ristrutturare la società da capo a piedi. Per fare questo, ci si affidò alle direttive di Beppe Galassi, un giovanissimo direttore sportivo che, al proprio esordio, aveva portato la Sanremese dalla D alla C2. Galassi, che conosce il calcio come pochi, fece letteralmente piazza pulita, e riuscì nell'impresa sempre ardua di trasformare una squadra, rigenerando — nel contempo — i bilanci societari.

A ONDATE successive, il neo d.s. portò ad Ancona elementi giovanissimi e, sino ad allora, sconosciuti, come Di Pasquale (portiere), Corallo e Oddi (difensori), Ercoli e Calliman (centrocampisti), Chinea, Del Nero, Catroppa, Villanova e Lovison (attaccanti), e completò l'opera ingaggiando due atleti di provato valore come Apostoli (32 anni, libero) e Truant (28 anni, mezzala). Di colpo, il capitale-giocatori della compagine dorica si decuplicò, ed oggi l'Anconitana sta letteralmente volando verso la seconda promozione consecutiva. E, indipendentemente dalle fortune della squadra biancorossa, verso una sicura promozione sta volando, oggi, anche Beppe Galassi, un direttore sportivo che, nel breve arco di due stagioni, è riuscito a trasformare — e, quel che più conta, a rilanciare — due compagini in crisi come Sanremese e Anconitana.

## Monopoli brigata gioventù

MANARI

L'ESEMPIO viene da Monopoli. Le fonti finanziarie alle quali la società calcistica pugliese può attingere non straripano di moneta, e il pubblico è quello che è. Il problema più grosso, quindi, è trovare il modo per far quadrare il bilancio.
« *Se la montagna non va a Maometto* — ci dice il presidente del Monopoli Nicola Petronillo — *è Maometto che deve andare alla montagna. Così abbiamo agito nella direzione più logica: la riduzione delle spese* ».
E per ridurre le spese Petrosillo ed i suoi colleghi hanno scelto la via dei giovani.

L'ETA' media della squadra che l'allenatore Roberto Giliberti sta pilotando nel difficile campionato di C2, è una delle più basse d'Italia. In formazione c'è un solo « matusa », Loseto, ossia la chioccia, e tanti tanti pulcini. Dai difensori Esposito ('58), Agabitini ('59), Valeri ('58), Mastronardi ('56), ai centrocampisti Galizia ('60), Pedrin ('59), Manari ('60), Savini ('56), agli attaccanti Barbieri ('56), Pica ('60), Pastorelli ('59) e Di Giulio ('58). Una vera e propria covata tra i quali ve ne sono alcuni veramente in gamba, a cominciare da quel Manari che è interno di regia dai piedi buoni, capace di inventare un passaggio smarcante a lunga distanza, abile nel battere a rete (sinora ha segnato 6 gol), veloce. Tirando le somme Manari è certamente uno degli elementi più interessanti della categoria.

## CONOSCIAMOLI MEGLIO

Carrellata sui protagonisti del campionato

**BERTAZZONI Dino**
(20-12-58, interno)

| | | |
|---|---|---|
| '76-'77 | Torino | Giov. |
| '77-'78 | Ivrea | D |
| '78-'79 | Sanremese | C-2 |

**SCARDINO Cosimo**
(18-12-59, ala)

| | | |
|---|---|---|
| '76-'77 | Inter | Giov. |
| '77-'78 | Marsala | C |
| '78-'79 | Legnano | C-2 |

**ARIENTI G. Angelo**
(5-3-52, laterale)

| | | |
|---|---|---|
| '70-'71 | Seregno | C |
| '71-'72 | Seregno | C |
| '72-'73 | Seregno | C |
| '73-'74 | Seregno | C |
| '74-'75 | Seregno | C |
| '75-'76 | Salernitana | C |
| '76-'77 | Brindisi | C |
| '77-'78 | Brindisi | C |
| '78-'79 | Fano | C-2 |

**ALLIEVI Franco**
(8-4-55, laterale)

| | | |
|---|---|---|
| '75-'76 | Milan | Giov. |
| '76-'77 | Clodia | C |
| '77-'78 | Pro Cavese | C |
| '78-'79 | Nuova Igea | C-2 |

**BELLACOMO G. Franco**
(17-6-59, laterale)

| | | |
|---|---|---|
| '76-'77 | Asti | D |
| '77-'78 | Alessandria | C |
| '78-'79 | Omegna | C-2 |



**MORSIA Giancarlo**
(22-7-55, laterale)

| | | |
|---|---|---|
| '76-'77 | Suzzara | D |
| '77-'78 | Pergocrema | C |
| '78-'79 | Pergocrema | C-2 |

**DI PROSPERO Sergio**
(20-5-53, attaccante)

| | | |
|---|---|---|
| '71-'72 | Viterbese | C |
| '72-'73 | Viterbese | C |
| '73-'74 | Alessandria | C |
| '74-'75 | Grosseto | C |
| '75-'76 | Grosseto | C |
| '76-'77 | Salernitana | C |
| '77-'78 | Montecatini | D |
| '78-'79 | Montecatini | C-2 |

**ALIVERTI Giancarlo**
(6-4-55, interno)

| | | |
|---|---|---|
| '74-'75 | Novara | B |
| '75-'76 | J. Casale | C |
| '76-'77 | Pro Patria | C |
| '77-'78 | Pro Patria | C |
| '78-'79 | Pro Patria | C-2 |

**FERRO Paolo**
(25-1-59, centravanti)

| | | |
|---|---|---|
| '77-'78 | Pescara | A |
| '78-'79 | Francavilla | C-2 |

**BALLARIN Walter**
(19-4-53, ala)

| | | |
|---|---|---|
| '69-'70 | Mestrina | D |
| '70-'71 | Mestrina | D |
| '71-'72 | Vicenza | A |
| '72-'73 | Vicenza | A |
| '73-'74 | Belluno | C |
| '74-'75 | Pescara | B |
| '75-'76 | Padova | C |
| '76-'77 | Padova | C |
| '77-'78 | Trento | C |
| '78-'79 | Siracusa | C-2 |

**BELLAGAMBA Marco**
(23-11-57, laterale)

| | | |
|---|---|---|
| '76-'77 | Nardò | D |
| '77-'78 | Giulianova | C |
| '78-'79 | Giulianova | C-2 |

**BATTILANI Guido**
(4-8-51, stopper)

| | | |
|---|---|---|
| '69-'70 | Milan | Giov. |
| '70-'71 | Pietrasanta | D |
| '71-'72 | Milan | A |
| '72-'73 | Angolana | D |
| '73-'74 | Crotone | C |
| '74-'75 | Catania | C |
| '75-'76 | Catania | B |
| -76-'77 | Benevento | C |
| '77-'78 | Benevento | C |
| '78-'79 | Savona | C-2 |

**TOSETTO Emilio**
(8-11-56, portiere)

| | | |
|---|---|---|
| '76-'77 | Padova | C |
| '77-'78 | Monselice | D |
| '78-'79 | Monselice | C-2 |

**BURNELLI Mauro**
(27-3-54, portiere)

| | | |
|---|---|---|
| '73-'74 | Foggia | A |
| '74-'75 | Foggia | B |
| '75-'76 | Vigevano | C |
| '76-'77 | Vigevano | D |
| '77-'78 | Frosinone | D |
| '78-'79 | Frosinone | C-2 |

**FRANCHINI Walter**
(7-10-57, stopper)

| | | |
|---|---|---|
| '76-'77 | Atalanta | Giov. |
| '77-'78 | Crotone | C |
| '78-'79 | Crotone | C-2 |

**AGOSTI Pierangelo**
(4-2-57, centrocampista)

| | | |
|---|---|---|
| '74-'75 | Varese | Giov. |
| '75-'76 | Seregno | C |
| '76-'77 | Messina | C |
| '77-'78 | Siracusa | C |
| '78-'79 | Siracusa | C-2 |

COSE DA DIRE

## Crotone-caos

A CROTONE, come era facilmente prevedibile, la situazione è precipitata. La scorsa settimana Cantelli, più o meno chiaramente, ci aveva detto che i giocatori non avrebbero concesso ulteriori proroghe alla società. Puntualmente, giovedì scorso, Merigliano (il commissario del Crotone) ha chiesto agli atleti di pazientare ancora per qualche giorno. In risposta a quella che è stata giudicata l'ennesima presa in giro, nove titolari hanno fatto le valige (dopo essere passati dalla sede a ritirare il proprio cartellino) e si sono incamminati verso casa. Intanto, nella città calabra, è cominciato il solito processo alla società. Inevitabilmente, approfittando del fatto che le cose vanno tutt'altro che bene, sono venuti a galla personaggi finora in ombra e che adesso si presentano in qualità di salvatori della patria. Il sindaco, preoccupato delle sorti della squadra, ha già dichiarato che cercherà di procurare dei finanziatori per il sodalizio rosso-blù. La finanziaria che dovrebbe rilevare la società è composta da ex dirigenti di qualche tempo lontani dalle scene calcistiche.
Uno di loro ha dichiarato (col famoso ed utilizzatissimo senno di poi) al Corriere dello Sport che « *Essere arrivati a questo punto è assurdo. E' comunque il frutto di una politica sbagliata da parte della società. Merigliano non ha creduto di consultarmi* ».

SECONDA RIBALTA

## Ballabio, il « veterano »

BALLABIO

IL SEREGNO è con un piede in C1. Parte del merito di questa impresa deve essere attribuita a Ballabio, il libero-goleador dell'undici lombardo. Arturo (che ha militato nel Monza, nel Verbania, nel Palermo e, appunto, nel Seregno) quest'anno ha disputato 23 partite mettendo a segno la bellezza di 8 gol.
— Qual è il segreto di questo tuo exploit?
**« Non penso ci siano segreti. Più semplicemente direi che metto a frutto il mio passato di centravanti ».**
— Dall'ultimo posto dell'anno scorso alla promozione il passo è stato breve, non trovi?
**« Sì, C'è però da dire che la scorsa stagione andò tutto storto. La società volle impostare la squadra sui giovani che erano bravi (giocavano, tra gli altri, Allievi, Mandressi e Erba), ma mancavano d'esperienza ».**
— Quest'anno invece...
**« Quest'anno sono stati inseriti 1 " vecchioni " senza trascurare i giovani. E i risultati sono tangibili ».**
— Hai parlato di giovani. Puoi fare dei nomi?
**« Aloise sopra tutti. E' uno stopper veramente valido nonostante sia giovanissimo (1960). Poi direi Galimberti, un altro difensore ».**
— Parliamo un po' di Ballabio. Come ti trovi a Seregno?
**« Benissimo. La società è seria, il pubblico magnifico, casa mia è a due passi. Potrei chiedere di più? ».**
— Allora non pensi neanche lontanamente di andar via da Seregno?
**« Fossi matto! E dove lo trovo un ambiente del genere? ».**
— Non cambieresti neanche per una C1?
**« E perchè dovrei? Tanto l'anno prossimo ci giocherò con la mia squadra... ».**

**Marco Montanari**

SERIE D

Il calcio moderno lo esige: in campo occorre saper fare di tutto

# Cervellati ala-portiere

UN PORTIERE che non prende gol non fa notizia. Ma quando questo portiere gioca abitualmente come centravanti, bè, bisogna convenirne, si esula dalla normalità. E' successo domenica scorsa in Molinella-Forlimpopoli, e più precisamente al 43', cioè quando l'arbitro ha deciso (fra lo stupore degli spettatori) di mandare negli spogliatoi anzitempo il portiere locale, Cocchi. Al suo posto, fra i pali della formazione emiliana, è andato Stefano Cervellati, vent'anni ad aprile, figlio di Cesarino (attuale allenatore del Bologna). Ma sentiamo da lui come sono andate le cose.
« *Ad essere sincero non ho capito perché il signor Brunello ha mandato fuori Cocchi. In ogni modo c'era bisogno di qualcuno che lo sostituisse e allora il mister ha chiamato me* ».
— E, al di là del risultato, direi che la scelta è stata giusta.
« *Sì, me la sono cavata discretamente. Sai, da piccolo mi piaceva giocare in porta, e domenica non ho dovuto far altro che tornare alle origini* ».
— Tu dici di essertela cavata « discretamente »: a me invece hanno detto che hai parato l'impossibile...
« *Non dirmi così che poi mi monto la testa. E poi il mio mestiere è fare gol, non evitarne* ».
— A proposito di far gol. Non ti sembrano pochini 7 gol in 25 partite?
« *Forse. Conta però che il nostro è un campionato molto duro e io sono alla mia prima esperienza* ».
— D'accordo, ma tu sei del Bologna e magari l'anno prossimo i rosso-blù potrebbero avere bisogno di te...
« *Tu credi?* ».
— Dai, smettila. In fin dei conti Bergossi era tuo compagno di squadra e quest'anno ha esordito nella massima serie. Mi sorge un dubbio: sei inferiore a Alberto?
« *Scusa la diplomazia, ma se lui gioca in serie A e io in D...* ».
IL CAMPIONATO è giunto nel frattempo al proprio venticinquesimo appuntamento. Alla luce dei risultati di domenica, virtualmente al sicuro (per quanto riguarda la lotta per la promozione) appaiono Arona e Aurora Desio (girone A), Romanese (B), e Squinzano (E). Nel girone C, Città di Castello e Fermana stanno tentando di resistere agli attacchi di Sansepolcro e Falconara, e lo stesso stanno facendo, nel girone F, Juve Stabia e Terranova nei confronti dell'Akragas. Quattro squadre sono invece in fila indiana all'interno del girone D.

**Paolo Ziliani**

### CLASSIFICA MARCATORI

**22** Ricciarelli (Pietrasanta); **17** Notariale (Fasano); **16** Bacchiocchi (Sulmona); **15** Tunzi (Squinzano); **13** Pizzi (Fermana) e Bernardis (Piombino); **12** Bresolin (Montebelluna), Rinaldi (Cuoiopelli), Galassi (Rosetana); **11** Beretti (Imola), Francica (Modica); **10** Cappellaro (Abano), Zerbini (Montebelluna), Bosco (Romanese), Musumeci (Mazara), Frucco (Palmanova), Fiorentini (Imola), Compagnucci (Elpidiense), Mureddu (Sant'Elena), Bognanni (Fasano), Tucci (Morrone); **9** D'Agostino (Torretta), Colloca (A. Desio), Marnati (Abbiategrasso), Prati (Benacense), Bertagna (Legnago), Rosignoli (Novese), Luciani (Gubbio), Vento (Casalotti), Cmarrusti (Sora) e Fumarola (Juve Stabia).

# I PADRONI DEL VAPORE

di **Alberto Rognoni**

Un illustre sociologo e l'attenta lettura della stampa politica offrono il destro per confronti fra personaggi e vicende della vita nazionale e dello sport

## Cose dell'altro mondo

**PER IL « BIPEDE-ITALICO »** esistono due mondi diversi, distanti milioni di anni-luce l'uno dall'altro: il « mondo dello sport » e l'« altro mondo ». Quest'ultimo è un mescolatissimo cocktail dei più disparati ingredienti: politica, arte, scienza, cultura, industria, finanza, costume, eccetera. Il gaio sociologo di pronto intervento Franco Ferrarotti, invece di dedicare le sue dotte puttanate « Alle radici della violenza » (esibizionismo qualunquistico pressoché inutile), dovrebbe approfondire l'analisi di questo fenomeno sociale (« la distanza tra due mondi ») mettendo a miglior profitto la sua celebrata propensione alla minuziosa ricerca scientifica. Una riflessione psicologica sui comportamenti della nostra « società di massa » (uomini della strada) ci aiuterebbe a capire le molte cose strabilianti che accadono nel nostro Paese e che nessuno di noi capisce.

Nella speranza che il garrulo Franco Ferrarotti accolga questo invito, gli fornirò materiale prezioso per la sua analisi, utilizzando (a mo' d'esempio) brandelli di notizie acquisite dalla cronaca quotidiana e la singolare interpretazione che di quei brandelli hanno dato gli abitanti del « mondo dello sport ». Costoro, divoratori di giornali specializzati, conoscono molto male (quando addirittura non li ignorano) i personaggi e gli accadimenti più importanti della Repubblica. Li ho definiti « più importanti » prendendo per oro colato l'interpretazione della grande stampa non sportiva, degli ebdomadari paludati e della RAI-TV; non sono però matematicamente certo che lo siano. Attendo l'autorevole conferma del gioviale ed onnisciente Ferrarotti.

**MI SPIEGO MEGLIO**, con esempi emblematici. Ecco il primo: nei giorni scorsi, alcuni giornali politici, hanno pubblicato le fotografie di tre vecchi e distinti signori (Guido Astuti, Giulio Gionfrida e Leonetto Amadei) sotto a questo titolo: «Tra loro l'erede di Paolo Rossi ». I caratteri cubitali hanno attirato l'attenzione (sino allora distratta) degli abitanti del «mondo dello sport» provocando sorpresa, angoscia, indignazione, eccetera. « Ma chi sono quei tre vecchietti? — hanno gridato con sdegno milioni di italiani — Paolo Rossi è giovanissimo, ed è assurdo cercargli un erede nei gerontocomi! ». L'equivoco è spiacevole, ma spiegabile. Nel nostro Paese, la Corte Costituzionale, ancorché reclamizzata dal « caso Lockheed », mobilita l'interesse di pochi « addetti ai lavori ». La sua scarsa popolarità non è neppure lontanamente paragonabile a quella (enorme) della quale gode la Nazionale di calcio. Paolo Rossi, per il popolo italiano, è un favoloso centravanti da cinque-sei-otto miliardi idolatrato da tutti i ceti sociali. Il suo omonimo, ex-Presidente della Corte Costituzionale, benché sia apparso mille volte in televisione con toga e tocco, non è nessuno.

Ecco un'altro esempio, collegato anch'esso al « caso Lockheed », un « caso » risolto tra il generale disinteresse. Di Mario Tanassi, « Eccellenza in gattabuia », i giornali hanno scritto: « Un pover'uomo, un grigio burocrate assurto alle massime cariche per la mediocrità del sistema e per l'assenza di ricambio nella classe dirigente; un uomo spesso ai vertici ma raramente in luce ». I milioni di italiani che vedono tutto attraverso un'ottica calcistica leggendo questa definizione hanno trovato motivo per rallegrarsi: « Non è soltanto il calcio dunque che è afflitto dalla pochezza dei suoi Capi! — questo è stato il commento corale —. Non è una calamità soltanto italiana. Se Jimmy Carter è Presidente degli Stati Uniti, non può far scandalo che Ugo Cestani sia Presidente della Lega Semiprofessionisti e Renzo Righetti Presidente della Lega Professionisti ». Mal comune mezzo gaudio.

**QUANDO I GIORNALI** politici danno risalto alle sconvolgenti notizie dei bambini che muoiono a Napoli, qualche mamma sentimentale si commuove sino alle lagrime. La « massa » accoglie quei drammatici annunci con grande distacco, quasi fosse un evento ineluttabile come un terremoto. L'indignazione esplode viceversa in tutta la Penisola quando si apprende che i medici non sono affatto estranei alla tragedia dei Vendemini e dei Curi e che forse avrebbero potuto evitare il dramma dello sciatore Leonardo David. A mio avviso (se sbaglio, il rinomato Ferrarotti mi corregga) una vita umana è sempre una vita umana. Non c'è differenza tra un bimbo di Napoli e un celebrato campione. Viene legittimo da domandarsi: « E' la bancarotta della scienza che uccide o l'incoscienza di chi (pagatissimo) esercita la professione nelle cliniche con lo stesso cinismo di chi milita nel racket della droga o della prostituzione? ». L'indignazione mi sobilla (forse) oltre il lecito, sino a spropositi blasfemi. Non riesco tuttavia a perdonare quei medici (sportivi e non) che, dinnanzi ad una bara, assumono l'atteggiamento rassegnato di chi, rifacendosi a Menandro (tradotto da Plutarco), non trova altro di meglio che rifugiarsi nel truffaldino fatalismo ideologico: « Muor giovane colui che al cielo è caro ». A costoro (esenti da IVA) vorrei chiedere conto della denuncia dei redditi.

Chiedo scusa al tele-show-man Ferrarotti per questa divagazione per molti versi sconvolgente e torno agli ameni « brandelli di notizie » acquisite dalla cronaca. E' accaduto, come qualcuno forse sa, un terribile casotto (con decine di migliaia di morti) ai confini tra la Cina e il Vietnam. I pochi italiani che si sono interessati a quella carneficina si sono trovati di fronte ad un insolubile quiz: « Chi sono i reazionari e chi sono i marxisti? ».

Mentre ancora qualcuno era impegnato a spiegare questo enigma inquietante, con un dispaccio ufficiale diramato dall'agenzia « Nuova Cina », il governo di Pechino ha annunciato il ritiro delle truppe impegnate nell'offensiva in territorio vietnamita. La notizia avrebbe lasciato del tutto indifferente il popolo italiano se la stampa sportiva (quella che conta e che fa opinione) non avesse pubblicizzato il viaggio in Cina di Primo Nebiolo, Vicepresidente della Federazione mondiale di atletica e stakanovista del turismo intercontinentale. Oggi, nel nostro Paese, si va diffondendo la convinzione che dinnanzi alla perentoria intimazione del Nostro Inviato (« Giù le mani dal Vietnam! ») i Gerarchi cinesi (che pure avevano irriso la superpotenza sovietica) sono stati costretti al ripiegamento ed all'evacuazione. Un successo italiano, dunque, accolto con orgogliosa fierezza.

**IL FOLCLORISTICO** sociologo Franco Ferrarotti dovrà anche spiegarci perché quando i NAP minacciano gli uomini di governo e i magistrati il popolo italiano se ne frega altamente, ma esplode viceversa con vibrante proteste (preparandosi a scendere in piazza) quando quei « gruppi eversivi » trasmettono ai Presidenti del Perugia del Lecce e del Pisa messaggi minatori di questo tipo: « Se le vostre squadre non perderanno, vi uccideremo come cani rognosi ». Mi chiedo (e chiedo a Ferrarotti) se questo è un messaggio politico o soltanto un espediente per vincere al Totocalcio. Soltanto lui, Ferrarotti, può svelarci i misteri della nostra indecifrabile Repubblica, che stà a metà strada tra l'eversione e il concorso pronostici.

Ho ancora qualche altro brandello di notizia da fornire al Profeta Ferrarotti, che reputo utile alla sua analisi sociologica. Le facezie e scrementizie di Roberto Benigni nell'edizione straordinaria dell' « Altra domenica » stavano per scatenare nel Paese indignate contestazioni. Tutto si è placato quasi per incanto, quando i giornali sportivi hanno rivendicato al calcio « la nuova frontiera del prodotto intestinale » citando come precursore emerito il giocatore dell'Avellino Maurizio Montesi. Quella rivendicazione ha messo a tacere ogni polemica.

Stavano per esplodere indignate proteste anche dopo le cosidette « sentenze di Stato » di Catanzaro e della Lockheed: due condanne emblematiche, Mario Tanassi e Guido Giannettini; qualche sconcertante assoluzione; qualche fuga utile ed opportuna; il sospetto che il desiderio di far luce sui fatti e di appurare le effettive responsabilità non si sia totalmente impadronito dei giudici; i misteri non risolti che hanno causato altre trame oscure. Poiché i molti « non ricordo », « non so », « non ho visto », « può darsi », « forse » richiamano alla mente talune sconcertanti testimonianze arbitrali; poiché le due sentenze « evasive » somigliano stranamente a quelle dei tribunali calcistici, il popolo italiano (abituato soprattutto a quest'ultime) non ha fatto una piega.

**MOLTO DIVERTENTE** è la reazione di larga parte degli abitanti della Repubblica (anche laici) dopo l'arresto di don Remo Cereda, parroco di Solto Collina. Costui, tra una messa e l'altra, stampava banconote false per decine di miliardi. Nel giorno stesso della sua cattura, il Presidente della Federcalcio Artemio Franchi aveva tuonato nell'Assemblea della Lega Professionisti questa coraggiosa catilinaria: « I presidenti la debbono smettere di farsi passare per disinteressati paladini di una encomiabile azione sociale, quando molti di loro ci guadagnano com'è facilmente dimostrabile. Il calcio è sull'orlo della bancarotta. Non è più salvabile. C'è una sola via di scampo: che le società falliscano e che i presidenti paghino il prezzo delle loro follie con il patrimonio personale. Altra soluzione per salvare il calcio dallo sfascio non esiste». Questa drammatica diagnosi del « Capo Carismatico » delle patrie pedate ha scatenato l'ira popolare contro i Carabinieri che hanno arrestato l'intraprendente don Cereda: « E' un'infamia, un sopruso! — s'è gridato in coro — Hanno arrestato l'unica persona al mondo che, sottoponendosi a lavoro straordinario, avrebbe potuto salvare il calcio italiano! ». Per motivi atavici nutro enorme rispetto per l'Arma dei Carabinieri, perciò mi astengo da ogni commento. Lascio al pirotecnico sociologo Ferrarotti l'arduo compito di formulare un giudizio definitivo. Non mi meraviglierei tuttavia se egli ci confermasse che, per eccesso di zelo, è stato tolto di mezzo l'Uomo della Provvidenza. □

# le classifiche del Guerin d'oro

presentate da 


## SERIE A

DOPO LA 19. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | | PUNTI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gazzetta dello sport | Guerin Sportivo | Tuttosport | Corriere & Stadio | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
| 1. | Michelotti | 52 | 43 | 46 | 45 | **186** | 7 | **6,642** |
| 2. | Agnolin | 64 | 59 | 60 | 53 | **236** | 9 | **6,555** |
| 3. | Menicucci | 66 | 57 | 53 | 58 | **234** | 9 | **6,500** |
| 4. | D'Elia | 57 | 47 | 52 | 52 | **208** | 8 | **6,500** |
| 5. | Mattei | 48 | 44 | 46 | 44 | **182** | 7 | **6,500** |
| 6. | Pieri | 56 | 46 | 51 | 52 | **205** | 8 | **6,406** |
| 7. | Milan | 35 | 29 | 32 | 30 | **126** | 5 | **6,400** |
| 8. | Casarin | 56 | 48 | 50 | 50 | **204** | 8 | **6,375** |
| 9. | Benedetti | 40 | 36 | 37 | 40 | **153** | 6 | **6,375** |
| 10. | Longhi | 46 | 44 | 43 | 45 | **178** | 7 | **6,357** |

### Graduatoria giocatori

| Gazzetta dello sport, Tuttosport Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Piotti (Avellino) | **526** | 20 | **6,575** |
| | Malizia (Perugia) | **442** | 17 | **6,500** |
| | Pulici (Ascoli) | **514** | 20 | **6,425** |
| | Conti (Roma) | **512** | 20 | **6,400** |
| TERZINI | Maldera (Milan) | **512** | 20 | **6,400** |
| | Reali (Avellino) | **460** | 18 | **6,389** |
| | Salvadori (Torino) | **455** | 18 | **6,319** |
| | Ceccarini (Perugia) | **503** | 20 | **6,287** |
| | Bruscolotti (Napoli) | **427** | 17 | **6,279** |
| | Marangon (Vicenza) | **375** | 15 | **6,250** |
| LIBERI | Baresi (Milan) | **526** | 20 | **6,575** |
| | Frosio (Perugia) | **515** | 20 | **6,437** |
| | Bini (Inter) | **433** | 17 | **6,367** |
| | Di Somma (Avellino) | **456** | 18 | **6,333** |
| STOPPER | Menichini (Catanzaro) | **401** | 16 | **6,266** |
| | Baresi (Inter) | **497** | 20 | **6,212** |
| | Della Martira (Perugia) | **495** | 20 | **6,187** |
| | Manfredonia (Lazio) | **466** | 19 | **6,131** |
| TORNANTI | Filippi (Napoli) | **534** | 20 | **6,674** |
| | Oriali (Inter) | **485** | 19 | **6,381** |
| | Bigon (Milan) | **454** | 18 | **6,305** |
| | Orazi (Catanzaro) | **449** | 18 | **6,236** |
| CENTROCAMPISTI | Moro (Ascoli) | **480** | 19 | **6,315** |
| | Pecci (Torino) | **480** | 19 | **6,315** |
| | Valente (Napoli) | **403** | 16 | **6,297** |
| | Tavola (Atalanta) | **477** | 19 | **6,276** |
| | Vannini (Perugia) | **424** | 17 | **6,235** |
| | Lombardi (Avellino) | **399** | 16 | **6,234** |
| | Improta (Catanzaro) | **448** | 18 | **6,222** |
| | Vullo (Torino) | **496** | 20 | **6,200** |
| ATTACCANTI | Casarsa (Perugia) | **500** | 18 | **6,578** |
| | Giordano (Lazio) | **514** | 20 | **6,425** |
| | Rossi (Vicenza) | **456** | 18 | **6,333** |
| | Bagni (Perugia) | **467** | 19 | **6,144** |
| | Speggiorin (Perugia) | **416** | 17 | **6,117** |
| | Graziani (Torino) | **412** | 17 | **6,058** |
| | Pulici (Torino) | **460** | 19 | **6,052** |

**OGNI DOMENICA sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali considerati, si ottiene settimanalmente il parametro delle singole classifiche.**

**ERRATA CORRIGE.** Abbiamo ricevuto molti rilievi da Napoli a proposito delle classifiche del Guerin d'Oro. Rilievi giusti. Un calcolo errato ci ha fatto attribuire al pur bravo portiere avellinese Piotti un quantitativo di punti in più del dovuto. Proprio grazie a questi punti Piotti era « indebitamente » passato al comando della graduatoria. Ce ne scusiamo con i lettori, con Filippi e con lo stesso Piotti al quale, a partire da questo numero, togliamo i punti indebitamente attribuitigli.

## I primi 20 della A

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Roberto FILIPPI (Napoli) | 6,674 |
| 2 | Giancarlo CASARSA (Perugia) | 6,578 |
| 3 | Ottorino PIOTTI (Avellino) | 6,575 |
| 4 | Franco BARESI (Milan) | 6,575 |
| 5 | Nello MALIZIA (Perugia) | 6,500 |
| 6 | Pier Luigi FROSIO (Perugia) | 6,437 |
| 7 | Felice PULICI (Ascoli) | 6,425 |
| 8 | Bruno GIORDANO (Lazio) | 6,425 |
| 9 | Paolo CONTI (Roma) | 6,400 |
| 10 | Aldo MALDERA (Milan) | 6,400 |
| 11 | Gian Filippo REALI (Avellino) | 6,389 |
| 12 | Gabriele ORIALI (Inter) | 6,381 |
| 13 | Graziano BINI (Inter) | 6,367 |
| 14 | Paolo ROSSI (Vicenza) | 6,333 |
| 15 | Salvatore DI SOMMA (Avellino) | 6,333 |
| 16 | Roberto SALVADORI (Torino) | 6,319 |
| 17 | Adelio MORO (Ascoli) | 6,315 |
| 18 | Eraldo PECCI (Torino) | 6,315 |
| 19 | Albertino BIGON (Milan) | 6,305 |
| 20 | Pellegrino VALENTE (Napoli) | 6,297 |

## I primi 20 della B

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Mario BRUGNERA (Cagliari) | 6,850 |
| 2 | Luigi DEL NERI (Udinese) | 6,683 |
| 3 | Mario FRUSTALUPI (Pistoiese) | 6,666 |
| 4 | Piero VOLPI (Ternana) | 6,575 |
| 5 | Oreste LAMAGNI (Cagliari) | 6,571 |
| 6 | Sergio VRIZ (Udinese) | 6,568 |
| 7 | Maurizio MOSCATELLI (Pistoiese) | 6,545 |
| 8 | Mariano RIVA (Udinese) | 6,539 |
| 9 | Poerio MASCELLA (Ternana) | 6,530 |
| 10 | Vito PETRUZZELLI (Bari) | 6,483 |
| 11 | Sergio BORGO (Pistoiese) | 6,481 |
| 12 | Tiziano MANFRIN (Spal) | 6,413 |
| 13 | Francesco STANZIONE (Monza) | 6,411 |
| 14 | Gian Carlo CECCARELLI (Samb.se) | 6,411 |
| 15 | Roberto QUAGLIOZZI (Cagliari) | 6,408 |
| 16 | Francesco CASAGRANDE (Cagliari) | 6,400 |
| 17 | Roberto CORTI (Cagliari) | 6,397 |
| 18 | Zelico PETROVIC (Taranto) | 6,393 |
| 19 | Vincenzo ZUCCHINI (Pescara) | 6,383 |
| 20 | Paolo DI GIOVANNI (Foggia) | 6,369 |

## SERIE B

DOPO LA 20. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | | PUNTI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gazzetta dello sport | Corriere & Stadio | Guerin Sportivo | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
| 1. | Lops | 42 | 34 | 43 | **119** | 6 | **6,611** |
| 2. | Milan | 40 | 38 | 40 | **118** | 6 | **6,655** |
| 3. | Terpin | 34 | 33 | 31 | **98** | 5 | **6,533** |
| 4. | Tonolini | 47 | 44 | 45 | **136** | 7 | **6,476** |
| 5. | Governa | 68 | 69 | 71 | **208** | 11 | **6,303** |
| 6. | Patrussi | 64 | 60 | 65 | **189** | 10 | **6,300** |
| 7. | Lanese | 56 | 56 | 56 | **168** | 9 | **6,250** |
| 8. | Redini | 51 | 52 | 47 | **150** | 8 | **6,250** |
| 9. | Paparesta | 46 | 42 | 43 | **131** | 7 | **6,238** |
| 10. | Ballerini | 63 | 59 | 65 | **187** | 10 | **6,233** |

### Graduatoria giocatori

| Gazzetta dello sport, Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Moscatelli (Pistoiese) | **432** | 22 | **6,545** |
| | Mascella (Ternana) | **431** | 22 | **6,530** |
| | Corti (Cagliari) | **403** | 21 | **6,397** |
| | Petrovic (Taranto) | **422** | 22 | **6,393** |
| TERZINI | Lamagni (Cagliari) | **414** | 21 | **6,571** |
| | Petruzzelli (Bari) | **409** | 21 | **6,483** |
| | De Giovanni (Foggia) | **344** | 18 | **6,369** |
| | Citterio (Palermo) | **417** | 22 | **6,317** |
| | Lorusso (Lecce) | **375** | 20 | **6,250** |
| | La Palma (Lecce) | **518** | 17 | **6,234** |
| LIBERI | Brugnera (Cagliari) | **411** | 20 | **6,850** |
| | Volpi (Ternana) | **434** | 22 | **6,575** |
| | Stanzione (Monza) | **327** | 17 | **6,411** |
| | Pellegrini (Pescara) | **341** | 18 | **6,314** |
| STOPPER | Canestrari (Cagliari) | **418** | 22 | **6,332** |
| | Zagano (Lecce) | **335** | 18 | **6,203** |
| | Andreuzza (Pescara) | **310** | 17 | **6,097** |
| | Lievore (Spal) | **402** | 22 | **6,090** |
| TORNANTI | Riva (Udinese) | **412** | 21 | **6,539** |
| | Quagliozzi (Cagliari) | **423** | 22 | **6,408** |
| | Gori (Taranto) | **322** | 17 | **6,313** |
| | Gustinetti (Foggia) | **414** | 22 | **6,272** |
| CENTROCAMPISTI | Del Neri (Udinese) | **401** | 20 | **6,683** |
| | Frustalupi (Pistoiese) | **420** | 21 | **6,666** |
| | Vriz (Udinese) | **335** | 17 | **6,568** |
| | Borgo (Pistoiese) | **350** | 18 | **6,481** |
| | Manfrin (Spal) | **404** | 21 | **6,413** |
| | Ceccarini (Samb.se) | **327** | 17 | **6,411** |
| | Casagrande (Cagliari) | **384** | 20 | **6,400** |
| | Zucchini (Pescara) | **383** | 20 | **6,383** |
| ATTACCANTI | De Bernardi (Udinese) | **343** | 18 | **6,351** |
| | Gorin (Monza) | **398** | 21 | **6,317** |
| | Saltutti (Pistoiese) | **341** | 18 | **6,314** |
| | Bozzi (Nocerina) | **302** | 16 | **6,291** |
| | Galli (Taranto) | **316** | 17 | **6,195** |
| | Passalacqua (Ternana) | **314** | 17 | **6,155** |
| | Bozzi (Samb.se) | **295** | 16 | **6,145** |

# il FiLM del CAMPIONATO

Serie A
6.a giornata
del girone di ritorno
11 marzo 1979

IMMEDIATO

LA JUVENTUS SALE IN CATTEDRA: BENETTI COLPISCE LA TRAVERSA E UN MINUTO DOPO VA A SEGNO TARDELLI MA MICHELOTTI ANNULLA PER GIOCO PERICOLOSO...

Ventunesima giornata all'insegna del pessimismo: le ventitré reti della scorsa domenica si sono drasticamente ridotte a sette (record negativo stagionale), il Perugia vince 2-0 ma il portiere atalantino Bodini è colpito da un sasso e finisce all'ospedale e la Juventus è misteriosamente privata dall'arbitro Michelotti del gol-vittoria nella partitissima di S. Siro. Quattro malinconici 0-0 a Catanzaro, Verona, Napoli e Bologna (dove la situazione si fa di domenica in domenica sempre più grave) e vittorie del Toro e della Lazio: Claudio Sala « mata » la Roma e Giordano fa doppietta portando a tre i gol bancazzurri e superando Paolo Rossi nella bomber-parade

| | |
|---|---|
| BOLOGNA-FIORENTINA | 0-0 |
| CATANZARO-AVELLINO | 0-0 |
| LAZIO-ASCOLI | 3-1 |
| MILAN-JUVENTUS | 0-0 |
| NAPOLI-INTER | 0-0 |
| PERUGIA-ATALANTA | 2-0 |
| TORINO-ROMA | 1-0 |
| VERONA-L. VICENZA | 0-0 |



»»

**Il 49. scontro diretto a S. Siro tra Milan e Juventus ha fatto registrare il 22. pareggio complessivo e il sesto 0-0. Nel primo tempo, una parata per parte: prima Albertosi devia di piede un tiro di Tardelli, quindi Zoff** (sopra, a sinistra) **para la bordata di Bigon. Nella ripresa, riparte subito il « Diavolo »: discesa di Maldera** (sotto, a sinistra) **ma Sartori** (a fianco) **fallisce il tocco finale. Al 24', però, la Juve sale in cattedra: Verza** (sopra al centro e sequenza a destra) **obbliga Albertosi ad una grande parata, poi al 38' Benetti** (sotto) **colpisce la traversa. Infine,** sequenza a fianco, **il gol annullato a Tardelli**

La partitissima di San Siro vale una « stella » per il Milan (l'incasso, pur con una parte delle gradinate non ancora agibili, è stato di 496 milioni) e sul campo l'importanza del risultato ha costretto Michelotti a espellere (sopra) Novellino e Furino per scorrettezze reciproche. Lo spettacolo più avvilente, però, è stato offerto dai tifosi che si sono esibiti in uno squallido show fatto di gesti (a destra), di striscioni assurdi (sotto) e incredibili cori: gli Ultras rossoneri hanno coniato l'allucinante slogan « Bastardi bianconeri lo gridiamo in coro, farete la fine di Aldo Moro »

IL FILM DEL CAMPIONATO SEGUE A PAGINA 39

## LETTERE AL DIRETTORE

### DONNA E' SPORT

**☐ Molte lettrici — profittando anche della «festa della donna» celebrata l'8 marzo scorso — ci hanno scritto a proposito del dibattuto tema «donna e sport», lamentando una incredibile arretratezza mentale di molte persone e ambienti nei confronti della donna che vuole cimentarsi nelle diverse discipline sportive. Una ragazza di Napoli ci parla di suo padre che l'ha presa a sculacciate (proprio a sculacciate: in Italia — come ha documentato un'inchiesta di «Panorama» — questa ambigua forma di punizione è ancora fra le più diffuse, e dire che i tempi di Gianburrasca sono lontani...) perché aveva scoperto che la figlia giocava in una squadra di calcio femminile; una lettrice di Padova sottolinea le difficoltà che incontra una donna ad affrontare i cosiddetti sport «maschilisti», boxe, atletica pesante, arti marziali eccetera. Altre denunciano il fastidio di veder celebrate da giornali e televisione (c'entra anche il «Guerino») le imprese della signora arbitro Pinna di Firenze, quasi fosse un mostro, mentre — ci si dice — sono tante le donne che fanno l'arbitro. Insomma, ce n'è per mettere insieme un «cahier des doléances» di cento pagine.** A tutte queste amiche rammentiamo — se già non se ne sono accorte — che il «Guerino» affronta il tema «donna e sport» quasi settimanalmente non con lo stupore che si prova davanti ai «mostri» ma con lo spirito di chi crede in una partecipazione del tutto normale (e necessaria) della donna ad ogni vicenda sportiva. Non ci si può certo accusare di maschilismo o peggio di razzismo: il nostro invito è piuttosto rivolto a smettere ogni tipo di lamento, a battersi per l'inserimento nelle attività sportive con la grinta, la decisione, lo spirito di sacrificio che ogni disciplina pretende. Sempre per restare in tema, abbiamo il piacere (e l'onore) di dimostrare alle nostre lettrici che il «Guerino» è sempre stato all'avanguardia nella battaglia per affermare il diritto della donna allo sport. Ripropongo un brano a firma «Edo» comparso sull'Almanacco del «Guerin Sportivo» nel lontano 1943, quando le femministe (d'ogni tipo) erano di là da venire, sotto il titolo «SPORT FEMMINILE - SCANDALO O SPORT?»:

«Sport femminile! E' una parola, anzi son due, dalle quali la prima è in uso ormai da molti anni, ma quando apparve la seconda, ci furono molti genitori e genitrici, che arricciarono il naso.

Non bastava che a casa ci fosse già il maschietto, che si dava allo sport, consumando scarpe e calzoncini? No, non bastava. Bisognava che la femminuccia, fino a qualche anno fa allevata in molte case nella bambagia, afflitta da anemia, da clorosi, da emicrania e simili disturbi di genere prettamente femminile all'epoca della pubertà, prendesse ad un tratto il coraggio a due mani, buttasse la gonnella alle ortiche e si infilasse maglia e calzoncini.

Da principio vi fu chi gridò allo scandalo. Si domandava se era lecito che delle ragazze si mostrassero in pubblico a gambe nude all'aperto ed in competizioni atletiche, mentre le ballerine, che in teatro si spogliavano e si spogliano generosamente, all'aperto si coprivano regolarmente.

Perciò quando qualche madre severa o qualche padre burbero apprese che la figlia si esibiva in gare sportive, furon dolori. Forse avrebbero preferito che la fanciulla fosse andata a ballare, come allora si usava, anziché saperla vestita di poco sì, ma in compenso scoppiante di salute.

Cominciò allora la corsa alla... macchia. La donzella che aveva intuito e capito l'importanza dell'esercizio atletico e le ripercussioni che poteva avere sul suo organismo, disse in casa che la domenica, o nei giorni comandati, andava a fare una passeggiata salutare. Si recava invece al campo sportivo, si slanciava in pista, correva consultando il cronometro, imparava a saltare gli ostacoli, in alto, in lungo; e lanciare il peso, il giavellotto, il disco, ecc. Insomma a furia di corse, lanci e salti, è saltata la polveriera dell'avversione allo sport femminile.

Poco alla volta, i rispettabili genitori capirono che se le loro gentili figliole avevano scelto per diversivo domenicale quel genere di vita, ciò tornava a loro vantaggio, in quanto era espressione di vigoria fisica. Ne conseguì che oggi una, domani un'altra, la schiera aumentò talmente che oggi, le ragazze che praticano lo sport, sono diventate un esercito.

Coloro che ancora non hanno assistito ad una riunione atletica femminile ci vadano.

Comprenderanno finalmente che la donna... è mobile, non soltanto nel «Rigoletto».

E capiranno anche che la donna è meglio saperla dedita allo sport che a quei passatempi domenicali di un tempo... che ha fatto il suo tempo.

*Sport femminile*

SCANDALO O SPORT?

ROSETTA CATTANEO

ELDA FRANCO

EDO

IL «GUERIN SPORTIVO» NEL 1943

lo sport

Ma com'è difficile coniugare al femminile il verbo gareggiare

La scienza non ha dubbi: biologicamente parlando la donna è "diversa"

Un seno al vento e giù la frusta

Sì, ho protestato arrivando ultima

In America "lei" guadagna terreno

«LA REPUBBLICA» NEL 1979

### TRE-DOMANDE-TRE

**☐ Carissimo Italo, vorrei porti alcune domande sulla situazione del Guerin Sportivo: 1) Perché è scomparso Domeniconi e che fine ha fatto? 2) Vi sono giornalisti in procinto di passare al Guerino? 3) Perché non dite che il Milan sta uccidendo il campionato come facevate lo scorso anno per la Juventus? Saluti.**

VANES DALL'OLIO - BOLOGNA

1) Ho già risposto la settimana scorsa: Domeniconi è passato a «Contro», un settimanale che uscirà presto a Milano. Sono contento che molti lettori lo ricordino con simpatia e nostalgia. La sua lunga milizia di «guerinetto» gli ha creato tanti amici soprattutto nel mondo del calcio. E' d'altra parte una caratteristica della professione di giornalista quella di non legare la propria esistenza ad una sola testata: Domeniconi ha voluto scoprire nuovi mondi e noi gli ripetiamo il sincero augurio di «buon viaggio». 2) Come avrai notato, nella Redazione e sulle pagine del giornale si sono affacciate nuove firme e altre ne compariranno entro breve tempo. Non si tratta di una rivoluzione ma di un ringiovanimento dei ranghi: sono convinto che un giornale come il «Guerino» abbia bisogno, oltrecché di valide firme collaudate nel tempo e sicuramente autorevoli, soprattuto di redattori giovani e grintosi, perché lo sport è sinonimo di gioventù e di grinta. Oggi la nostra Redazione somiglia moltissimo a una «Under 23» con appena due o tre... giocatori fuori quota (compreso il sottoscritto, che peraltro fa di tutto per restar giovane) ed è questa una scelta editoriale precisa. Siamo orgogliosi di creare giornalisti che poi passano ad altre testate, ad altre esperienze: i più importanti giornali d'Italia sono affollati di «guerinetti» che ricordano con nostalgia la loro milizia nell'antico e pur sempre giovanissimo settimanale che fu creato da un pugno di giovanotti e non ha mai rinunciato a questa sua caratteristica. L'importante è che ciò stia bene anche a voi. A me pare di sì. 3) Lettore di poca memoria: non ricorda quante volte abbiamo criticato certi giornali milanesi che negli anni scorsi piangevano disperati sulla «Juve ammazzacampionati»? Scriva a loro, piuttosto, chiedendogli notizie del Milan.

### UN TIFOSO LAZIALE

**☐ Egregio Direttore, sono un ragazzo di fede laziale appartenente agli Eagles Supporters. Ci ha fatto molto piacere il servizio da voi dedicato al «tifo organizzato», anche se subito si sono levate le proteste dei cosiddetti sportivi che lamentavano l'eccessiva attenzione da voi prestata a questa banda di teppisti scatenati. Vorrei dire che tutto questo è falso. Se così fosse non perderemmo interi pomeriggi nella nostra sede per organizzare cose nuove e garantirci un tifo ottimo e costante. Se non fosse per un vero amore verso la nostra squadra, non strilleremo certo 90 minuti su 90 ritornando a casa con la voce roca, preoccupandoci sin dal giorno dopo di mettere da parte i soldi per la trasferta successiva.**

ROBERTO ZOFFOLI - ROMA

### UFO E CANNIBALI

**☐ Esimio signor Direttore, mi chiamo Pietro, ho 25 anni e sono Interprete. Vi scrivo per sottoporre alla Vostra cortese attenzione una mia iniziativa. Durante un mio viaggio in Gabon, nella foresta mi fu teso un agguato. Circondato dai pigmei-cannibali, barricato nell'in-**

»»

terno del Toyota, non provai alcun senso di paura. Anzi, come sotto dettatura, mi misi a tracciare dodici simboli base rappresentanti i segni dello Zodiaco, e altri minori. Quando i cannibali s'apprestarono ad assaltarmi, un enorme oggetto emanante una luce intensissima disperse i selvaggi. Scesi dalla jeep e vidi brillare sopra di me una macchina infernale che scomparve all'istante. I cannibali ritornarono e m'adorarono credendomi un semidio. Di questo fatto ne hanno parlato periodici e quotidiani; persino la RAI-TV!!! L'iniziativa che vorrei proporVi è la seguente: desidererei curare per il Vostro giornale un nuovo tipo d'oroscopo e la piccola posta dei lettori. Da quell'avventura, infatti, ho scoperto d'avere doti sensitive, e i segni da me tracciati orienterebbero fortuna. Ai dodici simboli base rappresentanti lo Zodiaco, tracciati sotto dettatura d'altre entità, applico frasi che un' entità aliena mi detta. Al Vostro giornale potrebbe interessare un eventuale approfondimento dell'argomento? Colgo, nel frattempo, l' occasione per inoltrarVi l'espressione dei miei sentimenti più distinti.

LETTERA FIRMATA - GENOVA

## MURARO A BOLOGNA

☐ Caro Cucci, le scrivo per farle notare una cosa piuttosto curiosa. Nel gennaio del '76 il Guerino pubblicò, sul n. 2, un servizio su Carlo Muraro, che aveva appena segnato nella partita di Bologna. Il servizio si ripete nell'ottobre di questo anno, dopo che l'Inter viene a vincere a Bologna, sempre per un gol messo a segno da Muraro. Mi chiedo: per vedere un servizio su un giocatore interista, è indispensabile attendere un successo nerazzurro a Bologna? E come mai, nelle vostre classifiche del «Guerin d' Oro», ai primi posti non figurano da anni giocatori dell'Inter? Saluti.

MARCELLO DE FELICE - BOLLATE (MI)

A quanto risulta, servizi su Muraro si possono fare solamente quando gioca in trasferta, risultando del tutto insignificante (vedi l'ultima partita di Coppa con il Beveren) il suo apporto agli spettacoli (?) che l'Inter mette in scena a San Siro. C'è poi da dire (ma sarebbe interessante se la risposta la desse Muraro stesso) che il goleador nerazzurro ha una particolare... predilezione per Bologna, dove segna sempre caterve di gol. Vuol sapere una cosa curiosa? Quando a Bologna ha giocato la famigerata «Sperimentale» dagli spalti — man mano che lo spettacolo si faceva sempre più deprimente — s'è levato alto un grido: «Muraro! Muraro!». I bolognesi, che sono ottimi sportivi e conoscitori di calcio, invece che «odiare» il nerazzurro che gli rifila tanti gol, lo hanno praticamente «adottato». E se potessi dare un consiglio al Bologna, direi: arruolate Muraro, la prossima stagione. Salvezza permettendo. Per quel che riguarda l'assenza dei nerazzurri dalle classifiche del «Guerin d'Oro», non posso far altro che ribadire il concetto: queste classifiche tengono conto dei giudizi espressi dalla stampa sportiva, noi siamo i «notai» del concorso. Incitate i vostri beniamini a far meglio.

## GRAZIE, CERVELLATI

☐ Caro direttore, penso che sia doveroso per tutti i tifosi rossoblù stringersi calorosamente intorno al nostro Cervellati, una figura forse unica nell'odierno mondo del calcio popolato da personaggi che pensano prima di tutto a se stessi e al proprio personale tornaconto. Non è vero che il Bologna sia l'ultima squadra del campionato: nessun'altra squadra può infatti contare sulla modesta ma preziosa opera di un uomo che le ha dedicato la propria vita (spesso pagando di persona gli errori altrui) e che, non dimentichiamolo, è stato un grande campione ed è un tecnico capacissimo (quanti calciatori di grossi clubs ed anche della nazionale hanno da lui imparato i fondamentali durante lunghe ore di allenamento singolo!) ed esperto conoscitore di tutti i segreti del mestiere. Perciò, anche se (come probabile) il Bologna dovesse retrocedere, ricordiamoci di ringraziare Cervellati, se non altro perché ha avuto il coraggio di prendere in mano una situazione che praticamente è quasi irrimediabilmente compromessa per colpa di altri.

NICOLA MALAGUTI - BOLOGNA

## JUVE: SI' O NO?

☐ Egregio Guerino, ti scrivo la presente per dirti che non sono d'accordo con te nel giudicare la Juventus ormai tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto. Nel numero 8 tu scrivi che da Perugia è arrivata la conferma che la Juve ha perso lo scudetto, ed io mi chiedo se sia proprio il caso di defraudare i tifosi della Madama di questa sia pur illusoria possibilità.

STEFANO LELLA - TORINO

Auguri.

## ASPIRANTE GIORNALISTA

☐ Caro Cucci, come forse non ricorderai più, tu ed io ci siamo conosciuti tempo fa via lettera, quando un giovane diciassettenne ti chiedeva cosa doveva fare per diventare giornalista sportivo. Ebbene, quel ragazzo ora ha quasi 20 anni, frequenta il primo anno di Scienze Politiche e ha ancora una passione enorme per il giornalismo. Proprio per sfruttare ogni occasione propizia, mi sono anche iscritto ad un corso di Giornalismo a Roma, dove ho potuto apprendere alcuni elementi fondamentali per intraprendere la carriera giornalistica. Ora ti chiedo: è giusto spendere 650.000 lire per avere certe nozioni? Perché gratuitamente nessuno ti dà mai niente? Tu dicevi che, per sfondare, si deve avere passione, onestà, voglia di lavorare, pazienza, originalità e conoscenza della lingua italiana: e la ruffianeria e la solidità finanziaria dove le metti? Proprio seguendo questo corso, mi sono reso conto di come sia difficile sfondare in un mondo pieno di contraddizioni e corruzione come quello del giornalismo. Comunque, non demordo, anzi, mi prometto di riuscire. Quindi, caro Cucci, aspettati un ritorno di articoli da parte di questo deluso aspirante che vuole a tutti i costi diventare giornalista: ti prego perciò di seguirmi, darmi consigli o al limite dirmi decisamente di lasciar perdere. Ciao e grazie.

CLAUDIO BARNINI - ROMA

Ecco, la qualità essenziale per sfondare è la costanza. Unita all'umiltà. Resisti.

## MANFREDONIA-COLLOVATI

☐ Caro Direttore, ti scrivo all'indomani della partita Italia-Olanda, nel corso della quale è stato possibile apprezzare la strepitosa prova di Collovati, che — in certi momenti — ha ricordato il grande Rosato. Ebbene, nell'intervallo della partita, Ezio De Cesari ha parlato di «offesa fatta a Manfredonia» per la retrocessione del giocatore laziale nella formazione Sperimentale. Ma che si era messo in testa, Manfredonia? Che cosa significa tutta quella cagnara montata non appena saputo della convocazione di Collovati? Ti sembra un comportamento da professionista serio? Allora, ai tempi del Mondiale, Graziani avrebbe dovuto uccidere Paolo Rossi e Bearzot, responsabili di averlo fatto fuori proprio in occasione dell'appuntamento più importante. Ma Graziani si è comportato da professionista serio, mentre Manfredonia accampa delle pretese ingiustificabili. Pensi piuttosto alla figuraccia rimediata contro i russi.

DAVIDE MELONI - ROMA

## VECCHIE GLORIE

☐ Caro Direttore, sono un ragazzo di 14 anni che si interessa di quasi tutti gli sport esistenti e vorrei farLe una proposta. Sul «Guerin Sportivo» n. 8 ho trovato una inchiesta sulla fine che hanno fatto i «grandi calciatori di ieri», e mi è parsa un'iniziativa molto giusta ed interessante. Per caso mi è venuta questa idea: perché non ne fate una sui grandi atleti del recente passato che hanno preferito darsi al «professionismo?» I vari Jim Hines, Lee Evans, Bob Beamon (tuttora primatisti mondiali dei 100 m, 400 m e del salto in lungo), il keniano Kipchoge Keino e lo statunitense David Wottle sono rimasti sugli stessi livelli di quando erano dilettanti o sono migliorati o peggiorati? Potreste anche, possibilmente, fornirmi le loro prestazioni? Mi farebbe molto piacere trovare su uno dei prossimi «Guerin Sportivo» un'inchiesta di questo genere.

PASQUALE RUSSO - GROSSETO

Segnalo la sua richiesta a Gianni Vasino per la rubrica «Revival».

## AH, CABRINI!

☐ Egregio Direttore, spero anzitutto che lei stia bene, così come i suoi colleghi. Io sono una ragazza di 16 anni, faccio il tifo per la Juve e sono una grande ammiratrice di Cabrini (non perché sia bello, ma perché gioca bene). Vorrei sapere una cosa: esiste davvero questa Raffaella che, si dice, sia la donna di Cabrini? A me piacerebbe moltissimo incontrarlo, ma purtroppo le mie condizioni economiche, per il momento, non me lo permettono. Infine, una domanda: perché la Juve ha acquistato Fanna se non lo fa mai giocare?

H. B. DI UDINE

## TROPPO CALCIO!

☐ Egregio Direttore, sono un assiduo lettore del «Guerin Sportivo» e, tralasciando i doverosi complimenti per la bella rivista, devo tuttavia rilevare che, a livello di posters, siamo un pochino monotoni; va bene il calcio, ma il ciclismo, il basket e l'atletica, non le pare che meritino maggiore considerazione? E poi, Moser: qualche numero or sono voi rammentaste che i suoi successi nella stagione 77-78 furono 37: a me risulta invece che le vittorie dell'asso trentino furono 40. Non è possibile ristabilire la verità? Cordiali saluti.

LUIGI MOLINARO - RENDE

## TUTTO CALCIO?

☐ Egregio Signor Cucci, mi sembra ormai evidente che il Guerino debba cambiare indirizzo. I risultati del vostro Referendum hanno infatti mostrato, senza possibilità di equivoco, che il vostro settimanale dovrebbe essere dedicato quasi esclusivamente al calcio, dedicando a questo sport non meno di una settantina di pagine (con largo spazio al calcio internazionale) con servizi approfonditi sui vivai e sulle giovani speranze del football italiano. Naturalmente, se ciò dovesse comportare oneri finanziari maggiori (leggi: aumento del prezzo di copertina), saremo ben lieti di contribuire, sapendo di trovare in edicola un «Guerino» sempre più all' altezza della propria fama.

DARIO TRENTINI - VILLA SAVIOLA (MN)

Eppure, caro amico, il «Guerino» piace così com'è alla maggioranza dei lettori: lo dimostra la sempre crescente diffusione del giornale. Chiedo un parere anche agli altri lettori, anche se l'ultimo «Referendum» è stato chiaro.

## LETTORI DISTRATTI

☐ Alfredo Pazzaglia di Lucignano (AR) ha inviato del denaro al «Market» senza precisare che cosa desidera. Provveda subito.

☐ Domenico Carriero ha invece inviato un assegno della Cassa di Risparmio di Roma di L. 30.000, certamente per l'abbonamento, ma si è dimenticato di fornire il suo indirizzo: lo attendiamo.

UN GOL DI MURARO NELL'ULTIMO BOLOGNA-INTER

## FILO DIRETTO COL CAMPIONE

# Vorrei sapere da Rivera...

TORNA la rubrica « VORREI SAPERE DA... » con un po' di ritardo, ma le domande pervenute qui in redazione sono state moltissime e sono occorsi parecchi giorni per poterle scegliere. Dopo aver effettuato la scelta, venne la tragedia di Rocco, e ci sembrò fuori luogo disturbare Rivera in un momento così tragico per tutti gli sportivi italiani ma per lui in particolare modo. Alla fine contattammo il Golden Boy che, una volta di più, si è dimostrato dispostissimo al colloquio. Le domande, occorre ricordarlo, sono le migliori (a parere della redazione) delle centinaia che ci sono giunte. Autori sono) *Giuseppe Pizzuti* (S. Benedetto in Guarano), *Mauno Luciano Di Blasi* (Genova), *Sartorelli Aldo* (Milaro *Giustozzi* (Macerata), *Roberto Mascitti* (Savignano sul Rubicone), *Piero Fischi* (Genova), *Aldo Biavati* (Bologna), *Giulio Stagni* (Firenze) e *Renzo Campagna* (Bologna), ai quali invieremo in premio una copia del libro « *Minuto per minuto* » di Italo Cucci non appena ci avranno comunicato il loro indirizzo completo. Ed ecco il botta-e-risposta con Rivera.

### 15 RISPOSTE SU PRESENTE PASSATO E FUTURO

— Smetterai a fine campionato?
**« Ora non saprei cosa rispondere. Bisognerà vedere se il Milan avrà ancora bisogno di me e se io mi sentirò in grado di disputare ancora una stagione ad alto livello. Certo non andrei in campo per rimediare figuracce ».**
— Sei favorevole alla riapertura delle frontiere?
**« Sì, credo che il calcio italiano abbia bisogno degli stranieri. Senza contare che ci sarebbe una maggior affluenza di pubblico ».**

RIVERA IN RELAX: PER QUANTO?

— Il Milan ha un buon vantaggio sulle inseguitrici. Quali sono i segreti della rinascita rossonera (che due anni or sono lottava per non retrocedere) e chi temi maggiormente fra le avversarie?
**« Segreti non ce ne sono. Quello che è successo due stagioni fa non fa testo. Tutto andò storto, fummo perseguitati dalla sfortuna. Tant'è vero che, una volta salvi, vincemmo a mani basse la Coppa Italia. Per quanto riguarda le inseguitrici temo tutte e nessuna ».**
— Tu appartieni alla razza di calciatori tutto estro e fantasia. Non credi che un centrocampista così sia un anacronismo nel calcio moderno?
**« Se per calcio moderno si intende quello strano sport in cui gli atleti debbono solamente correre e non preoccuparsi del pallone, allora sì. In caso contrario... ».**
— Vorrei un tuo giudizio sul mondo del calcio.
**« Non è facile esprimere un giudizio su di un mondo complesso come è quello del calcio. Posso solamente dire che, tolti alcuni casi, è il più pulito di tutti quelli che ho conosciuto ».**
— Ti diverti a giocare più adesso o ti divertivi più quando eri alle prime armi?
**« Non trovo differenza. Mi divertivo allora, mi diverto adesso ».**
— E' vero che hai scritto un libro che ha per protagonisti te stesso e il Milan che però pubblicherai solo quando il diavolo avrà raggiunto la stella?
**« No, non è vero ».**
— In che posizione ti metteresti in una classifica ideale dei migliori calciatori del dopoguerra?
**« Non credo in una simile classifica. Sarebbe come chiedersi chi avrebbe vinto fra Coppi e Merckx ».**
— Non pensi che i continui inserimenti offensivi di Maldera, Collovati e Baresi sacrifichino un po' troppo Buriani e De Vecchi?
**« Visti i risultati direi proprio di no. E questo perché l'allenatore ha studiato dei meccanismi (applicati perfettamente) che permettono a tutti i giocatori di giungere, a turno, in zona gol ».**
— Che differenza c'è tra il Milan di quest'anno e quello che perse la stella anni fa a Verona?
**« Spero che la differenza stia nella ...stella ».**
— Chi consideri tuo maestro? E tuo erede?
**« Parlare di un maestro non mi sembra possibile. Diciamo che ho cercato di assimilare le doti dei giocatori che ho incontrato nel corso dei miei inizi di carriera. Chi sarà il mio erede? Non saprei proprio. Vedremo fra qualche anno se qualcuno avrà fatto come Rivera o meglio di Rivera. Ora è troppo presto per giudicare ».**
— Vent'anni di carriera. Puoi dirmi qual è il ricordo più bello e quale il più brutto?
**« Ce ne sono tanti, sia degli uni che degli altri. Dovendo scegliere direi la vittoria in Coppa dei Campioni a Wembley contro il Benfica e la sconfitta subita contro la Corea ».**
— Cosa ne pensi di Baresi?
**« E' un giocatore superiore alla media. Possiede un ottimo tocco di palla ed una intelligenza calcistica veramente notevole. Penso che col passare degli anni il ragazzo migliorerà: è nato per giocare al calcio ».**
— Hai letto il libro di Patrizia Buffa?
**« Perché è un libro? ».**
— Se domani si andasse alle elezioni, a chi daresti il voto?
**« A nessuno, per il semplice motivo che la classe politica sta dimostrando di non essere all'altezza ».**

a cura di **Marco Montanari**

Rivera in quattro momenti consueti della propria vita: il trionfo, l'affetto di Elisabetta e del pubblico, l'avvenire

# Vorrei sapere da Rossi..

IL SECONDO « Vorrei sapere da... » avrà per protagonista un calciatore che non ha bisogno di presentazioni: *Paolo Rossi*. Visto il successo riportato dalla prima puntata di questa rubrica, abbiamo pensato fosse giusto proporvi un personaggio come Pablito, agli onori della cronaca da più di un anno. Ma attenzione, non è facile far dire cose nuove a Rossi, ormai intervistato fino alla noia da tutti i giornali, sportivi e non. Ed è per questo che i lettori, inviandoci domande « inedite » (entro e non oltre il 3 aprile) daranno prova della loro abilità di cronisti, guadagnandosi libri e dischi in premio. Come sempre, sarà data la precedenza agli iscritti al Club.

## POSTAMONDO

a cura di **Stefano Germano**

### ALBI D'ORO E PIU' SPAZIO

☐ **Carissimo Guerino, sono un ragazzo livornese appassionato di calcio internazionale e vorrei fossero pubblicati, gli Albi d'Oro di Francia-Germania Ovest e Inghilterra. Mi interessa questa notizia, perché oltre che ad arricchire la mia cultura sportiva, sarei curioso di sapere se c'è qualche squadra che ha raggiunto i 18 titoli come ha fatto la Juventus, di cui io sono tifoso. Sperando di venir accontentato mi auguro più spazio riservato al calcio internazionale.**

LUCA GIANNELLI - LIVORNO

Eccoti accontentato: gli albi d'oro delle tre nazioni te li pubblichiamo qui di seguito; per quanto riguarda lo spazio, vedremo di fare del nostro meglio.

**Francia:** 1933 Olympique Lilla; 1934 Sète; 1935 Sochaux; 1936 Racing Club; 1937 Olympique M.; 1938 Sochaux; 1939 Sète; 1946 Lille; 1947 Roubaix; 1948 Olympique; 1949 Stade de Reims; 1950 Girondins B.; 1951 Nice; 1952 Nice; 1953 Stade Reims; 1954 Lille; 1955 Stade Reims; 1956 Nice; 1957 Saint-Etienne; 1958 Stade Reims; 1959 Nice; 1960 Stade Reims; 1961 Monaco; 1962 Stade Reims; 1963 Monaco; 1964 Saint-Etienne; 1965 Nantes; 1966 Nantes; 1967 Saint-Etienne; 1968 Saint-Etienne; 1969 Saint-Etienne; 1970 Saint-Etienne; 1971 Olympique M. 1972 Olympique M.; 1973 Nantes; 1974 Saint-Etienne; 1975 Saint-Etienne; 1976 Saint-Etienne; 1977 Nantes; 1978 Monaco.

**Germania Ovest:** 1903 Lipsia; 1905 Union 92 B.; 1906 Lipsia; 1907 Freiburger; 1908 Viktoria 89 B.; 1909 Phoenix K.; 1910 Karsruher FV; 1911 Viktoria 89 B.; 1912 Holstein Kiel; 1913 Lipsia; 1914 Spugg Furth; 1920 Norimberga; 1921 Norimberga; 1923 Amburgo; 1924 Norimberga; 1925 Norimberga; 1926 Spugg Furth; 1927 Norimberga; 1928 Amburgo; 1929 Spugg Furth; 1930 Hertha Berlino; 1931 Hertha Berlino; 1932 Bayern; 1933 Fortuna D.; 1934 Schalke 04; 1935 Schalke 04; 1936 Norimberga; 1937 Schalke 04; 1938 Hannover; 1939 Schalke 04; 1940 Schalke 04; 1941 Rapid Vienna; 1942 Schalke 04; 1943 Dresda; 1944 Dresda; 1948 No-

segue »»

segue **Postamondo**

rimberga; 1949 Mannheim; 1950 Stoccarda; 1951 Kaiserlautern; 1952 Stoccarda; 1953 Kaiserlautern; 1954 Hannover 96; 1955 Rot Weiss; 1956 Borussia D.; 1957 D.; 1958 Schalke 04; 1959 Eintracht E.; 1960 Amburgo; 1961 Norimberga; 1962 Colonia; 1963 Borussia D.; 1964 Colonia; 1965 Werder Brema; 1966 1860 Monaco; 1967 Eintracht B.; 1968 Norimberga; 1960 Bayern; 1970 Borussia M.; 1971 Borussia M.; 1972 Bayern; 1973 Bayern; 1974 Bayern; 1975 Borussia M. 1976 Borussia M.; 1977 Borussia M.; 1978 Colonia.

Inghilterra: 1889 Preston N.E.; 1890 Preston N.E.; 1891 Everton; 1892 Sunderland; 1893 Sunderland; 1894 Aston Villa; 1895 Sunderland; 1896 Aston Villa; 1897 Aston Villa; 1898 Sheffield U.; 1899 Aston Villa; 1900 Aston Villa; 1901 Liverpool; 1902 Sunderland; 1903 Sheffield W.; 1904 Sheffield W.; 1905 Newcastle U.; 1906 Liverpool; 1907 Newcastle U.; 1908 Manchester U.; 1909 Newcastle U.; 1910 Aston Villa; 1911 Manchester U.; 1912 Blackburn R.; 1913 Sunderland; 1914 Blackburn R.; 1915 Everton; 1920 W.B. Albion; 1921 Burnley; 1922 Liverpool; 1923 Liverpool; 1924 Huddersfield; 1925 Huddersfield; 1926 Huddersfield; 1927 Newcastle U.; 1928 Everton; 1929 Sheffield W.; 1930 Sheffield W.; 1931 Arsenal; 1932 Everton; 1933 Arsenal; 1934 Arsenal; 1935 Arsenal; 1936 Sunderland; 1937 Manchester C.; 1938 Arsenal; 1939 Everton; 1947 Liverpool; 1948 Arsenal; 1949 Portsmouth; 1950 Portsmouth; 1951 Tottenham H.; 1952 Manchester U.; 1953 Arsenal; 1954 Wolverhampton W.; 1955 Chelsea; 1956 Manchester U.; 1957 Manchester U.; 1958 Wolverhampton W.; 1959 Wolverhampton W.; 1960 Burnley; 1961 Tottenham H.; 1962 Ipswich T.; 1963 Everton; 1964 Liverpool; 1965 Manchester U:; 1966 Liverpool; 1967 Manchester U:; 1968 Manchester C.; 1969 Leeds U:; 1970 Everton; 1971 Arsenal; 1972 Derby Co.; 1973 Liverpool; 1974 Leeds U.; 1975 Derby Co.; 1976 Liverpool; 1977 Liverpool; 1978 Nottingham F.

## SUPERCOPPA '78

☐ **Caro Guerino, vorrei sapere chi ha vinto la Supercoppa del '78 tra Anderlecht e Liverpool. Al proposito vorrei sapere anche date e risultati dei due incontri e relativi marcatori.**

GERARDO TAURONI
ALTAVILLA SALENTINA (SA)

A vincere la Supercoppa del '78 è stato l'Anderlecht che, dopo aver battuto il Liverpool per 3-1 a Bruxelles il 4 dicembre 1978, ha perso a Liverpool per 2-1 il 19 dicembre. Questi i marcatori: Vercauteren, Case, Van der Elst e Rensenbrink a Bruxelles; Hughes, Van der Elst e Fairclough a Liverpool. Questo, infine l'albo d'oro della manifestazione: Ajax ('72 e '73), Dinamo Kiev ('75), Anderlecht ('76), Liverpool ('77), Anderlecht ('78). Nel '74 la Supercoppa non venne disputata.

QUESTA LA SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO SUL N. 10

## IL MERCATINO

☐ **APPASSIONATO DI FILATELIA** cerca catalogo francobolli di tutto il mondo, Italia esclusa, di qualsiasi anno purché in buone condizioni. Sarei disposto a pagarlo non più di L. 6.000. Cerco, inoltre, poster del Torino 78-79 e collezioni di francobolli italiani complete. Il mio indirizzo è: **Maurizio Vico Sapowiera, Cornigliano (Genova).**

☐ **TIFOSA JUVENTINA** di 17 anni gradirebbe contattare qualche tifoso juventino abitante a Torino per farsi spedire foto, autografi e soprattutto una maglietta bianconera. Scrivere a: **Ornella Munerotto, viale S. Marco 121-12, Mestre (Venezia).**

☐ **CERCO CARTOLINE** di stadi italiani ed esteri che scambio con cartoline dello stadio Lamarmora di Biella. Scrivere a: **Paolo Bertone, via Fiume 5, Ponderano (VC).**

☐ **SOLO NELLA ZONA** di Roma vendo annate complete Guerin Sportivo 1976-77-78 a lire 50.000 trattabili. Inoltre vendo due squadre Subbuteo (Q.P.R. e Glasgow Rang.) a lire 2.000 l'una. Sempre zona di ROMA, cerchiamo subbuteisti che desiderino iscriversi al C.S. PRAIA '78 da breve tempo affiliato alla F.I.C.M.S. **Telefonare (dopo le 20) al 4244505 di Roma, e chiedere di Marco.**

☐ **VENDO ALBUM** figurine Munchen 74 completo; « Juventus » di Piera Callegari, edizione Mondadori; « Manuale del gol », di Vezio Melegari, edizione Mondadori; gialli per ragazzi Mondadori dal n. 1 al n. 120; « Calcio » di Phil Wosnam e Paul Gardner, edizioni Sperling e Kupfer. Per accordi, scrivere a: **Roberto Ottolini, variante Tiburtina, Sambuceto.**

☐ **SCAMBIO NUMERI** della rivista inglese « Shoot » dal maggio 77 al gennaio 79 (per un totale di 90 numeri) in ottimo stato, con Guerin Sportivo compresi nel periodo aprile 77-settembre 78, o anche con materiale riguardante la Juventus. Scrivere (preferibilmente in inglese) a: **Duca Godfrey, 122, Government Housing Estate, Zabbar (Malta).**

☐ **VENDO ANNATA** Guerino 1978 (n. 11 escluso) a L. 17.000, più spese postali a carico dell'acquirente. Regalo posters mondiali vari. Scrivere a: **Eustachio Lattanzio, via Municipio 14, Tocco Casauria, PE.**

☐ **CERCO,** a prezzi modici, i seguenti accessori Subbuteo: tabellone risultati (C 115), piloni illuminazione (C 101 A/B), Calciatori articolati (C 131, C 132), oltre alle squadre dell'Aberdeen (C 193), dell'Eintracht (C 216), dell'Arsenal (C 16). Per accordi, scrivere a: **Marcello Montanari, via Bolognesi 15, Correggio (RE).**

☐ **CEDO 23 NUMERI** della rivista tennistica Matchball degli anni 77-78-79, 9 numeri di Tennis Club (78-79) e 1 numero di Tennis Italiano 78. Quasi tutte le riviste sono in ottimo stato. Il pagamento dovrà avvenire in denaro e, per accordi, scrivere a: **Francesco Nucci, via Michelangelo Tilli, edif. D. Scala, Roma.**

☐ **VENDO NUMERI** vari del Guerino 77 e 78. Per accordi, scrivere a: **Luigi Pellerito, via Filippo Carcano 5, Milano.**

☐ **CERCO MATERIALE** vario del Milan di tutti i tempi (specie cartoline di calciatori che pago L. 300 l'una). Per accordi, scrivere a: **Marco Giorgi, via Appennini 3, Milano.**

☐ **CERCHIAMO MILANISTI** per formare un Milan Clubo in Firenze e dintorni. Scrivere a: **Fabrizio Monatti, via Ragazzi del 99, 94 (Firenze).**

☐ **CERCO CARTOLINE** degli stadi di serie A, B e C-1. Contraccambio con cartoline della mia città. Scrivere a: **Vincenzo Grande, via Matteotti 96, Carrozzo, La Spezia.**

☐ **VENDO FRANCOBOLLI** di San Marino serie complete degli anni 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69 e 71. Gli interessati scrivano a: **Gian Pietro Stangolini, corso Orbassano 199, Torino.**

☐ **APPASSIONATO SUBBUTEISTA** cerca il disco Subbuteo (C 136) che è disposto a pagare sino a L. 2.500. Scrivere a: **Massimo Ventriglia, via G. Cesare 101, Napoli.**

☐ **CERCO DUE MAGLIETTE** dei clubs Fossa dei Campioni e Fighters Juventus, oltre a materiale fotografico riguardante questi due clubs, a colori. Compero il tutto a qualsiasi prezzo. Scrivere a: **Mauro Davolio, via Carmine 1, Mantova.**

☐ **CERCO GAGLIARDETTI,** cartoline di stadi e magliette ultimo modello delle squadre di serie A e B. Cambio con identico materiale del Napoli, oppure pago in denaro. Scrivere a: **Mario Izzo, via Ugo Niutta 36, Napoli.**

☐ **RAGAZZO ALGERINO** di 17 anni desidererebbe contattare tifosi-e dell'A.C. Torino per scambio di materiale sportivo. Scrivere a: **Abdelatif MEKHALDI, Cite Amirouche Bt D N. 340, H-Dey, Alger.**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti e distintivi da occhiello di società calcistiche cerca altri collezionisti italiani e di tutto il mondo con cui scambiare detto materiale. Scrivere (in italiano, inglese e francese) a: **Gianni Lavarello, via Paverano 23-22, Genova.**

**Giovanni Conte,** Scauri (Latina)

☐ **CERCO UN CAMPO** di Subbuteo in buono stato e gagliardetti dei seguenti clubs: Juventus, Perugia, Bologna, Milan, Inter, Vicenza, Palermo, Pistoiese e Cagliari. Vendo poi due squadre Subbuteo (Liverpool e Pro Patria) in buono stato, 29 gialli per ragazzi (Hrady Boys) e 100 numeri di Zagor, tutti in buono stato. Per accordi, scrivere a: **Alfredo Foti, via R. Gagliardi 32, Siracusa.**

☐ **TIFOSO INTERISTA!** Se vuoi rivivere l'emozione del sorpasso '64-'65 ti cedo (solo denaro) 3 biglietti dei distinti della partita Inter-Milan 5-2. Inoltre vendo biglietti favolose imprese internazionali di Inter e Milan. Esemplari unici. Scrivere a: **C. Calvaruso, via Carroccio 12, Milano.**

☐ **SONO IN POSSESSO** di oltre 150 numeri di Topolino che venderei al migliore offerente per un prezzo-base di L. 15.000. Per accordi, scrivere a: **Raffaele Biancucci, via A. Depretis, 30, 58100 Grosseto.**

☐ **VENDO LE SEGUENTI** squadre Subbuteo: Argentina, Brasile, Juventus, Olanda, più riserve delle stesse e i seguenti accessori: portieri in tuffo con asticciola C 100, tabellone risultati, porta d'allenamento C 124. Ogni pezzo: L. 2.000. Tratto solo con romani. Scrivere a: **Giancarlo Scarpa, via Fante Buono 19, Roma.**

## IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

**051 456161**

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18.
Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

☐ **CERCO FOTO** di tutti i calciatori della nazionale inglese (specie Keegan) e formazioni più recenti. Offro, in cambio, Walkie-Talkie in ottimo stato. Scrivere a: Maurizio Mazio, via Bernini 116, Napoli.

☐ **CERCO CARTOLINE** di stadi italiani ed esteri che contraccambio con cartoline dello stadio della mia città. Scrivere a: Massimo Moroni, via P.N. Cambiaso 19/16, Genova Rivarolo.

☐ **CERCO ALMANACCHI** del Calcio Panini degli anni 70 e 72. Scambio, inoltre, cartoline dello Stadio Lenin di Mosca con cartoline di stadi italiani ed esteri, specie di provincia. Scrivere a: Emanuele Coroniadi, via E. Praga 34, Roma.

☐ **CERCO CARTOLINE** raffiguranti gli stadi di calcio di serie A, B, C e D e offro, in cambio, gli stadi San Paolo di Napoli e Collana di Napoli. Il mio indirizzo è: Giuseppe Casertano, trav. Brecce S. Erasmo 36, Napoli.

☐ **CERCO BANDIERONE** dell'Inter in cambio di posters di: John Travolta, Renato Zero, Claudio Baglioni, Angelo Branduardi, Bee Gees, Lucio Battisti, Bob Dylan, Beatles, Rolling Stones, Ivan Graziani e molti altri. Il mio indirizzo è: Antonio Quaranta, via Roma 43, Salice Salentino (Lecce).

☐ **CAUSA PARTENZA** militare, vendo raccolta completa figurine di calcio Panini anno 1966-67 e 1965-66 a L. 10.000 ciascuna. Raccolta completa campionato mondiali 1966 a L. 5.000. Raccolte semi-complete anni 67-68, 64-65 e 72-73 a L. 7.000 complessive. Vendo, inoltre, annate incomplete «Forza Milan» 66, 67, 68, 69 e 73 a L. 10.000 complessive. Scrivere a: Domenico Mazzeo, via Kennedy 41, Mileto (CZ).

☐ **CERCO GAGLIARDETTI** di tutte le squadre e di tutte le nazioni e riviste di clubs come Hurrà Juventus, Forza Milan ecc. Cerco anche riviste straniere riguardanti il calcio. Per accordi scrivere a: Gianni Bellini, via Perossaro 76, San Felice (Modena).

## IL MERCATIFO

☐ **CERCO QUALSIASI SCIARPA** di clubs inglesi di 1. divisione. Pago in denaro o scambio con giornalini da collezione tipo Alan Ford, Uomo Ragno, Daniel e così via. Cedo, inoltre, collezioni di giornalini. Infine, vendo Ciao ultimo tipo della Piaggio, di colore blù, accensione elettronica, sella lunga, acquistato nel settembre '78. Scrivere a: **Alessandro Mondini, viale Pepoli 72/2 Bologna.**

☐ **CERCO SCIARPE,** berretti, foto e adesivi delle Brigate Rossonere o della Fossa dei Leoni, e tutto il materiale possibile riguardante il Milan. Offro, in cambio, i posters delle squadre che hanno partecipato ai Mondiali d'Argentina, Francia esclusa. Oppure:: l'album completo 78 dei Mondiali, edizione Panini. Il mio indirizzo è: **Ornella Coia, via Napoli 69, Cerasuolo (IS).**

☐ **ACCANITO TIFOSO** milanista cerca magliette, fazzoletti, sciarpe ed altro materiale delle Brigate Rossonere, della Fossa dei Leoni e dei Commandos Tigre. Scrivere a: **Mauro Sciamanna, iva XXIV Maggio 83, La Spezia.**

☐ **CERCO MAGLIE,** sciarpe, foulards e anche adesivi dei vari clubs di Ultras delle squadre di serie A. Per accordi, scrivere a: **Daniele Galbiati, via Massava 21, Monza (MILANO).**

☐ **CERCO la maglietta** del L.R. Vicenza o anche la bandiera. Offro, in cambio, squadre di calcio Subbuteo. La maglietta dev'essere per un ragazzo di 13 anni. Per accordi, scrivere a: **Gregorio Valenti, Via Casperia 10, Roma.**

☐ **CERCO SCIARPA** delle Brigate Rossonere e il foulard della Fossa dei Leoni. Cerco anche adesivi dei Panthers, dei Commandos e della Fossa. Tutto a pagamento. Il mio indirizzo è: **Roberto Convertino, via Val Bavona 2, Milano.**

☐ **ACCANITO TIFOSO** interista cerca (pagando) berretto e sciarpa nerazzurra. Scrivere ad: **Alessandro Prati, via Graglia 3/A, Sordevolo (VC).**

☐ **SEDICENNE APPARTENENTE** al Pescara-Rangers cerca sciarpe e maglia di Ultras Toro e Fossa dei Leoni Milan. Paga anche L. 3.000 il pezzo. Scrivere a: **Stanislao Falone, via Ravenna 28, Pescara.**

☐ **CERCO ADESIVI** di clubs Ultras di A e B e le sciarpe di Roma, Verona, Palermo, Ternana ed Avellino. Offro, in cambio, tre posters per ogni squadra ed uno per ogni 4-5 adesivi. Potete scegliere tra una cinquantina di posters di personaggi e squadre varie. Il mio indirizzo è: **Marco Visi, via Nevio 42, Scandicci (FI).**

☐ **QUINDICENNE AFFILIATO** dell'Armata Rossonera cerca coetaneo iscritto alla Fossa dei Leoni o alle Brigate Rossonere che gli possa inviare la maglietta del club e informazioni varie. Scrivere a: **Luporini Maurizio, via Burlamacchi 11, Lucca.**

☐ **CERCO MATERIALE** sul tifo organizzato di squadre di serie A, B, C-1 e C-2. Scrivere a: **Giuliano Fanelli, Scal. Monterosso 5, La Spezia.**

☐ **SPORTIVO MALTESE** vorrebbe contattare tifosi napoletani per entrare in possesso delle riviste biancazzurre e per ricevere informazioni sui tifosi. Scrivere a: **Michael Pace, 90 Ste. Alphonse Str., Sliema (Malta).**

☐ **CERCO DISPERATAMENTE** sciarpa dell'Inter con scritta Boys, che pago sino a L. 10.000. Cerco inoltre foto, possibilmente autografate, di Altobelli e Muraro, a colori o in bianconero. Pago sino a L. 5.000 l'una. Scrivere, per accordi, a: **Roberto Currò, Via Imera 79, Agrigento.**

☐ **CERCO MAGLIE,** sciarpe e autoadesivi dei seguenti gruppi: Fighters e Fossa dei Campioni (Juve), Ultras Granata (Torino), Ultras Doria, Ultras Viola, Ultras Bologna, Brigate Neroazzurre, Commandos Tigre e Fossa Leoni (Milan), Commando Ultrà Curva Sud (Roma), Eagles (Lazio), Armata Rossa (Perugia); pago in denaro oppure scambio con numeri di Hurrà Juventus, Guerin Sportivo, Almanacco del Calcio Panini. Scrivere a: **Stefano Previti, via XX settembre 29, Mantova.**

☐ **CERCO MAGLIETTE,** sciarpe, adesivi e fotografie (purché non ritagliate da giornali) di tutti i clubs di Ultras di A e B. Pago in denaro o scambio con magliette e autoadesivi degli Ultras Lazio. Scrivere a: **Francesco Benigni, viale Etiopia 18, Roma.**

☐ **CERCO ADESIVI** e materiale vario riguardante qualsiasi club di Ultrà, Commandos, Brigate ecc. di serie A e B. Offro, in cambio, adesivi degli Ultrà Roma, oppure pago in denaro. Scrivere ad: **Alessandro Baccari, via Padova 21, Roma.**

☐ **SEDICENNE APPARTENENTE** a « Ultras Pescara » cerca sciarpa dell'Avellino, Inter, Juventus, Verona, Palermo e Ternana. Offre, in cambio, maglia Ultras Pescara o sciarpa. Scrivere a: **Mauro Santillozzi, via De Sanctis 14, Pescara.**

☐ **CERCO MAGLIETTE** e altro materiale dei clubs Brigate Rossonere e Fossa dei Leoni, e sono disposto a pagare anche una cifra ragionevole. Il mio indirizzo è: **Jacopo Toccaceli, via Novelli 10, Ancona.**

☐ **CERCO SCIARPE** dei seguenti clubs: Juventus, Avellino, Bologna, Milan, Perugia e Verona. Offro, in cambio, una cifra in denaro da concordare. Scrivere, per accordi, a: **Paolo Fagioli, via Anghiari 1, Roma.**

## PERUGIA-ATALANTA 2-0

Il « Grifone » vola sempre più in alto: ripete il 2-0 dell' andata, s'aggiudica il 6. confronto al « Renato Curi » e si porta a tre punti dal Milan capolista. Gli «Ultras Nerazzurri» però, rovinano la festa: dopo la prima rete umbra contestano l'arbitro con una sassaiola, ma ne fa le spese il portiere atalantino Bodini che viene ricoverato all'ospedale (sarà, però, dimesso nella stessa serata) ed entra Pizzaballa. Così i gol: al 60', Osti fa autogol su tiro di Dal Fiume (sequenza in alto) e Speggiorin esulta e al 79' (a sinistra) la punizione di Bagni dal limite batte Pizzaballa

## TORINO-ROMA 1-0

Il Torino tiene fede al suo ruolo di inseguitore del Milan e approfitta dello 0-0 di S. Siro per portarsi a quattro punti dai rossoneri. La manovra granata, tuttavia, pare aver perso la fisionomia del gioco collettivo e, contro una Roma chiusa a Torino anche dalla cabala (non vince dal 9 ottobre del 1960), le azioni più pericolose per Paolo Conti sono venute da « acuti » di singoli: prima Pulici con un palo, poi un tiro di Graziani. Problemi di Radice a parte, resta il gol-partita di Sala (a fianco): punizione di Pecci il capitano schiaccia in rete l'1-0

»»

## VERONA-L. VICENZA 0-0

Il 16. derby veneto al « Bentegodi » registra il sesto pareggio, grazie ad un Vicenza che sbaglia due grossissime occasioni: al 37' (sopra) Cerilli cerca la finezza a un metro dalla porta e si fa intercettare il tiro e al 67' (a destra) il tiro di Rossi viene parato da Superchi

## BOLOGNA-FIORENTINA 0-0

Con i viola, il Bologna di Cervellati cerca la sua seconda vittoria casalinga. Nella ripresa ci prova Juliano (al centro), poi Galli (sopra) para il tiro di Bellugi. Al 90' i rossoblù reclamano il rigore: Vincenzi (a destra) va a terra ma l'arbitro Longhi lo ammonisce per simulazione

## NAPOLI-INTER 0-0

Il Napoli è digiuno di vittorie al San Paolo dal 29 ottobre scorso e prova ad interrompere il suo « sciopero della fame » con l'Inter: alla fine di una partita senza storia, però, registra soltanto il suo 13. pareggio. Sul campo, poco e niente da raccontare: prima Fiore (alla sinistra) si esibisce in una curiosa parata, poi una cannonata di Filippi (al centro) infine il tentativo di Pin (a destra) che al 51' fallisce l'occasione da gol

## CATANZARO-AVELLINO 0-0

Nulla di fatto anche tra il Catanzaro e l'Avellino. I padroni di casa, però, dopo appena 6' hanno usufruito di un calcio di rigore, ma Palanca ha calciato fuori (a sinistra). Al 20', infine, la risposta degli irpini (sopra): la cannonata di Lombardi supera tutti e si stampa sul palo della porta di Piotti

Anche al « Comunale » di Bologna (come a San Siro e Perugia) gli « Ultras » hanno dato l'ennesima dimostrazione di come sia facile strumentalizzare una partita di calcio: nella curva Andrea Costa è comparso uno striscione dedicato a Francesco Lo Russo con tanto di bandiera rossa con falce e martello

»»

## LAZIO-ASCOLI 3-1

**La tradizione continua: all'Olimpico la Lazio ha incontrato per tre volte l'Ascoli e sono state tre vittorie. Quella di domenica, poi, ha ricalcato anche nel punteggio quella del 21 marzo 1976: 3-1. Al 24'** (sopra) **passano gli ascolani con un colpo di testa di Quadri ma al 42'** (sotto, a sinistra) **Ammoniaci indovina il sinistro che centra il « sette » della porta di Pulici. Al 56', esplode Giordano: prima segna** (sotto, in sequenza) **con una punizione, poi** (sequenza in basso) **corregge in rete, con il polpaccio, un bolide di Martini**

# L'ALTRA DOMENICA

di Alfeo Biagi

**La partitissima di domenica tra nerazzurri e rossoneri rappresenta il derby per eccellenza. Quello del 1949 è rimasto addirittura nella storia calcistica italiana come la partita più esaltante di tutti i tempi: finì 6-5 per gli interisti che rimontarono lo svantaggio di tre reti. Era l'epoca in cui il campionato ospitava i migliori stranieri**

## Inter - Milan, tutto quanto fa spettacolo

SE VI CHIEDONO a bruciapelo quale sia stata la partita più entusiasmante, più ricca di emozioni, più... incredibile di tutti i Mondiali, penso possiate rispondere nel giro di pochi secondi: Italia-Germania Ovest 4 a 3, Messico 1970.

Se mi chiedete quale sia l'incontro tra Milan ed Inter che più è rimasto scolpito nella mia memoria di incallito « suiveur » delle vicende del nostro calcio, rispondo con altrettanta immediatezza: Inter-Milan 6 a 5 (avete letto bene, 6 a 5), del lontano 1949. Erano i tempi in cui la Federcalcio non aveva ancora capito che, per raddrizzare le gambe al nostro calcio, bisognava decretare l'ostracismo ai grandi campioni d'oltr'Alpe, che venivano in Italia a insegnare ai « nostri » il gioco, la serietà di vita, la professionalità. Erano i tempi in cui gli stadi cominciavano ad essere angusti per le folle sempre più imponenti che gremivano ogni domenica i campi da gioco, affascinate da un calcio... talmente « brutto » e sparagnino di gol, che alla resa dei conti il campionato di quell'anno lo vinse la Juve segnando 100 gol (esattamente: 100) in 38 partite, seguita dal Milan che ne aveva messi a bersaglio 118 e dall'Inter, vergognosa e confusa, per averne realizzato soltanto 99. Più tardi, per fortuna, i dirigenti federali capirono il perché del boom calcistico, con troppa gente allo stadio, troppi milioni (di allora) giocati al Totocalcio, troppe vittorie nelle grandi competizioni internazionali per squadre di Club, una situazione insostenibile. E fecero catenaccio contro quei rompiscatole degli stranieri: preparando la strada al calcio sublime, emozionante, ricco di zero a zero e di partite scintillanti come una candela spenta, che delizia le vostre e le nostre domeniche negli anni di grazia che stiamo vivendo. Con il concorde, commovente avallo di quasi tutta la critica specializzata, che fa coro ai federalotti autarchici con un impagabile spirito di autocastrazione che incanta. Pace.

BENE, io che sono fesso, mi divertivo molto di più allora. E dopo tanti anni ricordo, con brividi di piacere, quel favoloso derby della Madonnina (si diceva così, negli anni bui dell'oscurantismo calcistico dovuto ai barbari d'oltre frontiera) cui ebbi la fortuna di presenziare per il mio giornale. Lotta a tre, dicevo, per il titolo. Una Juventus enorme teneva banco, col suo attacco formidabile. Questo: Muccinelli, Martino, Boniperti, John Hansen, Praest. Avversari irriducibili, l'Inter e il Milan. I nerazzurri contavano su un attacco atomico forte di Wilkes, Amadei, Lorenzi, Nyers; il Milan era quello, famoso, del « Gre-No-Li », il super-trio svedese che faceva erba bruciata su tutti i campi d'Europa.

Capita che il 6 novembre del '49, vada di scena a San Siro, che non era ancora la « Scala del calcio italiano », il derby. I nerazzurri sono incompleti; tale... Enzo Bearzot (46 partite in maglia nerazzurra, prima di passare al Torino) si era infortunato a Novara, bisognava retrocedere Aldo Campatelli in mediana e fare posto in attacco a Fiorini, una meteora nel cielo nerazzurro. Il Milan era al completo, le cose si prospettavano male per l'Inter. Comunque, le squadre scendono in campo, agli ordini del romano Orlandini (un « principe » del fischietto troppo immaturamente scomparso, padre del funzionario della FIGC dottor Luigi), nelle seguenti formazioni: Inter: Franzosi; Guaita, Miglioli; Campatelli, Giovannini, Achilli; Amadei, Wilkes, Lorenzi, Fiorini, Nyers. Il Milan: Milanese; De Gregori, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Buriani, Gren, Nordhal, Liedholm, Candiani.

Come vedete, i rossoneri contavano, sì, su una mediana formidabile imperniata sui nazionali Annovazzi e Tognon, ma la difesa era di mezza tacca, tanto ci pensavano loro, i draghi della prima linea, a tenere la palla 60 minuti su 90: ed a segnare sempre, o quasi, un gol in più dell'avversario. Nell'Inter giocava, oltre all'apolide di origine ungherese Stefano Nyers, uno dei più formidabili cannonieri che io abbia mai visto, il primo « tulipano » volante del calcio mondiale, il lungo, dinoccolato Faas Servaas Wilkes autentico fuori-classe, palleggiatore insuperabile, tiratore eccezionale, spettacoloso sempre. E poi, la moglie... Originaria delle Indie Olandesi, mozzava il fiato soltanto a guardarla. I « tulipani » hanno sempre avuto molto buon gusto nello scegliersi le compagne della vita (o di una notte); in seguito, praticando sia l'Ajax di Giovannino Cruijff sia l'Olanda « tutta stelle », ne ho avuta, sempre, clamorosa conferma.

*FU UNA VERA* orgia di gol (oggi, una partita simile sarebbe bollata di non-sense, come fecero alcuni super-critici per Italia-Germania, troppe reti per soddisfare il palato degli adoratori delle marcature a uomo, degli zero a zero considerati la perfezione del gioco del calcio).

SI COMINCIA e si scatena il Milan: Candiani, un'ala non molto dotata in fatto di classe, ma con un sinistro micidiale, va a segno due volte nel giro dei primi 6 minuti. L'Inter sembra allocchita: San Siro è un crogiolo di urla, di entusiasmo, di abbattimento, sembra di essere in un manicomio. Riduce le distanze il solito Nyers, con una bombarda da distanza ravvicinata, ma il « pompierone » Gunnar Nordhal riporta in alto i rossoneri, che vanno alla pausa in vantaggio per 3 a 1. Sembra fatta, il bello deve ancora venire. Si riprende con il Milan ancora in cattedra, adesso tocca a Liedholm spedire in fondo al sacco di « Nane » Franzosi (che pure era uno dei grandi del calcio dell'epoca), il bolide del 4 a 1. I poveri tifosi interisti sono allo stremo, già pensano con terrore alle burle feroci, agli sfottò, alle scommesse che dovranno pagare ai « cugini » rossoneri, quando si scatena il finimondo. Wilkes monta in cattedra. Sbriciola rapidamente il suo guardiano, il modesto, diligente (ma scarso) Bonomi, diventa il trampolino di lancio per Amadeo Amadei, « er core de Roma », il « fornaretto di Frascati », passato da un anno alla corte della grande Inter del Presidentissimo Carlo Rinaldo Masseroni. E quando Amadei aveva i rifornimenti giusti in zona-gol, non c'era scampo per nessuno. In breve: Amadei segna due volte in rapida successione. Nyers batte alla sua maniera un rigore accordato da Orlandini per atterramento dello stesso Amadei, ancora lanciato in gol... Poi realizza Lorenzo. E l'Inter, incredibilmente passa in vantaggio per 5-4. Ma il Milan non s'arrende e ritorna all'attacco. C'è una rimessa laterale lunghissima di Liedholm, un colpo di testa di Gren: Franzosi, il portiere nerazzurro, esce ma Annovazzi lo precede, entra di petto e di destro realizza il gol del pareggio: 5-5.

Punteggio effimero. Il rovesciamento è clamoroso. Appena un minuto dopo Campatelli tira da lontano e la palla colpisce il montante: mischia, irrompe Amadei e l'Inter si ritrova nuovamente in vantaggio (6-5), il vantaggio definitivo.

Poi il Milan ha ancora due occasioni per pareggiare: dapprima con Gren (e, forse, Franzosi, blocca con la palla già dentro); poi con Candiani che colpisce la traversa. Insomma: 6-5 per l'Inter. Undici reti in una sola partita: tante quante, oggi, se ne segnano, molto spesso, in una intera giornata di campionato. Quando mi misi alla macchina da scrivere per il resoconto, ero talmente stordito ed entusiasmato che non riuscivo quasi a capire chi avesse finito per vincere, dovevo contare e ricontare i gol, sfogliando un taccuino talmente zeppo di appunti da assomigliare all'elenco del telefono. Oggi, con una paginetta scarsa di noterelle, in genere me la cavo benissimo. E i gol, o meglio « il » gol, so sempre chi lo abbia segnato... Se non è finito sullo zero a zero.

**Miglioli** (foto a sinistra) **libera di testa mentre Campatelli abbraccia Liedholm. Sopra, una delle diverse occasioni sciupate da Nordhal nel primo tempo di Inter-Milan del '49**

POI, DI DERBIES ne ho visto a bizzeffe. Partite sempre tese, emozionanti, ma raramente onorate dal gioco. Troppa carica agonistica, troppi interessi in ballo per non soffocare la tecnica. Comunque, ricordo, così alla rinfusa, un ricco 3 a 2 del Milan in « casa » dell'Inter nel campionato '71-'72, quello vinto dalla Juve sui rossoneri con un solo punto di vantaggio (i gol erano già scesi a quote autarchiche, 48 ne segnarono i bianconeri, 36 i rossoneri, gli stranieri se n'erano già andati quasi tutti, gli ultimi Mohicani, come Karl Heinz Schellinger, sparavano le superstiti cartucce...). Vinse, dicevo, il Milan con due reti di Bigon e una di Giannino Rivera, cui rispose l'Inter con Ghio e Boninsegna. Una buona partita, con Mauro Bellugi, che allora giocava terzino esterno, che riuscì ad imbavagliare il temuto Pierino la Peste, al secolo Pierino Prati; con Sogliano che picchiava come un fabbro; con Rivera e Mazzola già divisi dalla rivalità che era il sale e il pepe del derby (e Gianni, segnando un gol, mise in buca Sandrino, rimasto a bocca asciutta). Il Milan, vincendo, rimase in testa, con la Juve, relegando l'Inter in terza posizione. Poi, l'ultimo derby dal '77. Ancora Milan, 3 a 1, con... una incredibile doppietta di Buriani e gol di Rivera su rigore, mentre per i nerazzurri riuscì a bollare l'esiliato Pietro Anastasi, tormentato e discusso ex juventino infelicemente approdato alla corte di Fraizzoli in attesa di rifugiarsi ad Ascoli per ritrovare un poco di serenità e gli ultimi spiccioli di gloria. Il Milan, con quel successo, conservò il primo posto, ma la Juve era lì, a due punti di distacco, pronta a balzargli addosso. Come puntualmente avvenne nel prosieguo del campionato. Domenica prossima, Madama seguirà da lontano, con regale distacco, le vicende del derby. E dello scudetto... □

### Così in campo il 6 novembre 1949

**INTERNAZIONALE-MILAN: 6-5 (3-4)**

**Internazionale:** Franzosi; Guaita, Miglioli; Campatelli, Giovannini, Achilli; Amadei, Wilkes, Lorenzi, Fiorini, Nyers I.

**Milan:** Milanese; De Gregori, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, G. Nordahl, Liedholm, Candiani.

**Arbitro:** Orlandini.

**Marcatori:** Candiani (M), Candiani (M), Nyers I (I), G. Nordahl (M), Liedholm (M), Amadei (I), Nyers I (I) **su rigore**, Amadei (I), Lorenzi (I), Annovazzi (M), Amadei (I).

# Il gioco della verità

Questa è la confessione sincera di un calciatore che a Vicenza ha trovato il suo piccolo successo e anche la misura d'uomo. Se ne ricava il ritratto di un giovane filosofo che ha saputo cogliere l'essenza di una professione oggi non più divistica

# Guidetti: un volto tra la folla

di **Gianfranco Civolani**

VICENZA - Abbi pazienza, Mario, ma devi raccontarti...

« **E io mi racconto. Sono della provincia di Novara, ho fatto le tre medie e poi due anni da perito. Un altro paio d'anni a fare dei lavoretti, l'aggiustatore di televisori, il magazziniere. E quindi il calcio. Ho cominciato un po' tardino, ma sempre in tempo per farmi apprezzare da qualcuno. Sono stato tre anni a Verbania, vivevo in un pensionato. Ho fatto tanta C e B, la A l'ho toccata per la prima volta a ventiquattro anni, ecco** ».

— E come mai sei esploso così tardi?

« **Diciamo che sono arrivato tardi alla A. Perché in effetti ero già discretamente esploso in B** ».

— Ma è vero che ai tempi di Como volevi metterti a fare il rappresentante?

« **Verissimo. Stavo giù di morale, i tifosi non mi vedevano più, pensavo di aver già ottenuto il massimo e allora ho chiesto ai dirigenti di farmi rientrare vicino a casa perché volevo mettermi a fare il rappresentante** ».

— Poi Vicenza...

« **Sì, questa meravigliosa squadra, questa stupenda esperienza...** ».

— Dimmi: che tipo di calciatore ti ritieni?

« **Uno che sul campo ci sa stare** ».

— Hai qualche modello?

« **Bertini ieri e Oriali oggi** ».

— E che uomo sei?

« **Un uomo che ha voglia di chiacchierare con la gente e di vivere serenamente. Sono il tipico calciatore e uomo medio** ».

— Che traguardi si può ancora avere a ventotto anni?

« **Per esempio giocare in una grande squadra oppure continuare a giocare in un Vicenza che faccia l'Uefa. E poi tieni presente che qualche mese fa ho debuttato con la Sperimentale. Insomma, dovrei dire che sono già soddisfatto così, ma perché poi dovrei contentarmi?** ».

— Perché fai gol? Fiuto o tiro vincente?

« **Beh, raramente sbaglio la porta. E poi mi parte il tiro con una traiettoria che frega spesso i portieri. Mettici anche il fatto fondamentale che il nostro Mister ha impostato un modulo che mi consente molte opportunità** ».

— Sicché in un'altra squadra segneresti di meno?

« **Non so, potrei risponderti che anche nel Como qualche gol l'ho fatto** ».

— Quanto conta Paolo Rossi nel Vicenza?

« **Dividi la torta in undici parti e considera che Paolo conti doppio. Direi che come minimo conta per due undicesimi, come minimo** ».

— E Fabbri?

« **Conta tanto. Questo Vicenza è soprattutto opera sua** ».

— Insomma, conta più Fabbri o Paolino?

« **Cosa vuoi, quando una squadra di valore medio ha un uomo che ti garantisce dai quindici ai venti gol all'anno, allora si fa il gran salto in avanti. E visto che tu mi ripeti ossessivamente la domanda, ti dico che contano moltissimo tutti e due** ».

— Ma tu Rossi lo cederesti?

« **Io penso che attorno a Rossi si possa mettere insieme un Vicenza più forte** ».

— Come ti regoleresti nei panni di Farina?

« **Te l'ho detto: profitterei della presenza di Paolino per fare un Vicenza da Uefa permanente** ».

— Ipotesi: un Vicenza senza Rossi e Fabbri...

« **Oh dio me, il solito Vicenza che si salva all'ultima giornata nella migliore delle ipotesi...** ».

— E tu te ne andresti da Vicenza?

« **In linea di massima vorrei restare il più a lungo possibile, mi piace la città, mi piace la gente, la società. Però se dovesse arrivare la grande occasione, sai...** ».

— Diciamo una cosa alla Filippi...

« **Ecco, sì, non mi tirerei mica indietro** ».

— Come hai trovato la serie A?

« **Era peggio in B quando il Como stava in testa. Venivano a farci visita squadre molto chiuse e io faticavo a districarmi. In A c'è un po' più di respiro, l'impatto per me è stato abbastanza dolce** ».

— Parliamo della tua vita, quella del Guidetti borghese.

« **Ho moglie e un figlio di due anni e mezzo, mi piace molto stare in casa** ».

— Ti interessi di politica?

« **Mi piace sapere come ci si deve muovere al mondo** ».

— Ma le tue preferenze?

« **Non ritengo opportuno che un calciatore oggi si dichiari. Siamo personaggi pubblici, siamo nel mirino di tutti, molto meglio sorvolare** ».

— Perché in Italia i laterali non segnano?

« **Non è vero che non segnano** ».

— Dai, segnano pochissimo...

« **Dipende in gran parte dall'impostazione del modulo. Io penso che con allenatori come Fabbri o Liedholm i laterali segneranno sempre** ».

— Marietto, ha più importanza il successo o il denaro?

« **Chiaramente il successo per la semplice ragione che sicuramente ti porta il denaro** ».

— Non credo che tu abbia guadagnato molto...

« **Ma sì, ho messo insieme qualche soldo solo da pochi anni** ».

— E questi soldi come li hai investiti?

« **Un po' di terra e qualche altra robetta** ».

— Andiamo avanti di cinque anni: che farai?

« **Può darsi pure che giocherò ancora** ».

— Cambio la domanda: andiamo avanti di dieci anni...

« **Mi piacerebbe molto occuparmi di squadre di ragazzini o anche fare l'osservatore la domenica, ma solo a livello di campionati giovanili. E poi qualcosa per continuare a vivere dovrò pur fare. Vediamo: mi piace stare con la gente, penso che potrei fare il rappresentante** ».

— Torno al discorso di partenza: racconta agli sportivi chi sei...

« **Fate conto l'uomo medio con i suoi problemi quotidiani, un uomo che vive giocando a calcio e cercando di capire tutto ciò che lo circonda. Fra l'altro ho la presunzione di riuscire sempre a comprendere chi è che mi sta di fronte. Sono espansivo, ma non fesso. Non frego nessuno, ma non intendo farmi fregare** ».

— Il titolo fallo tu: Mario Guidetti e poi cosa...?

« **Mario Guidetti, uno come tanti** ». □

Mario Guidetti: con il «modulo Fabbri-Rossi» anche un «laterale» può far gol

## LA SCHEDA DI GUIDETTI

**Mario Guidetti** è nato il 25 luglio 1951 a Gozzano, provincia di Novara. La sua attività calcistica comincia nella Verbania, dove disputa 3 campionati in serie C. Successivamente va a Piacenza (sempre in C) per poi passare, l'anno dopo, ad un'altra squadra di terza serie, la Solbiatese. A partire dalla stagione 74-75, e per 4 campionati consecutivi, milita nelle file del Como (3 anni in B e 1 in A), dove conosce la gioia dell'esordio nella massima serie il 5 ottobre 1975, in occasione di Napoli-Como 1-0. Al mercato autunnale del '77, la società lariana decide di privarsi del giocatore. Il Vicenza, fresco di promozione, se lo accaparra. In veneto, l'anno scorso, Guidetti disputa 24 partite mettendo a segno 6 gol. Il pubblico fa di Mario il proprio beniamino (senza togliere nulla a Pablito, naturalmente) e lo battezza « Pinguetti », per sottolineare scherzosamente la linea non molto slanciata del giocatore. Quest'anno il mediano ha giocato 19 partite segnando 4 gol (di cui 1 su rigore).

Il calcio dopo il Mundial, l'apertura agli stranieri, le discipline sportive emergenti, i problemi dell'editoria di settore: questi alcuni aspetti della situazione nazionale che abbiamo cercato d'analizzare insieme ai direttori dei quattro quotidiani sportivi italiani. Il... calcio d'inizio di questa specialissima partita-inchiesta lo diamo ovviamente col pallone

# Da Baires '78 a Roma '80: passeggiata o calvario?

Inchiesta di **Darwin Pastorin** - Prima puntata

**L'ANNO** in corso si presenta come un anno di transizione e di verifiche. La eco gloriosa del Mundial si sta lentamente spegnendo: è già tempo di puntare l'attenzione verso gli « Europei » dell'80 e di pensare a una Nazionale maggiormente competitiva, atleticamente fresca e scevra da impedimenti psicologici. E' pure tempo, sempre per quanto riguarda il football, di analizzare seriamente il problema dell'apertura delle frontiere, uscendo definitivamente dal dilemma « sono utili o dannosi gli stranieri per il nostro calcio? ». Così come è necessario risolvere il dramma della violenza negli stadi, oltre ad approfondire i vari dibattiti in corso: vedi il discorso tecnico su come si gioca nel nostro campionato e il fenomeno delle continue prese di posizione di alcuni calciatori contro i « soprusi » del mondo calcistico. Nel contempo è utile verificare la situazione reale degli altri sport, vedendo se effettivamente è nata un'alternativa al calcio e analizzando le discipline che stanno prepotentemente uscendo allo scoperto, quelle in decadenza e quelle, come la boxe, che hanno più la fisionomia di « gioco del massacro » che di vera e propria pratica sportiva. In ultima analisi bisogna entrare dentro la situazione « reale » dell'editoria sportiva e vedere quali sono i mali che angustiano i quattro quotidiani sportivi nostrani.

**PER DARE** una risposta a questi problemi abbiamo svolto un'inchiesta con i quattro direttori dei quotidiani sportivi: **Mario Gismondi** (Olimpico), **Gian Paolo Ormezzano** (Tuttosport), **Gino Palumbo** (Gazzetta dello Sport) e **Giorgio Tosatti** (Corriere dello Sport).

MARIO GISMONDI

GIAN PAOLO ORMEZZANO

GINO PALUMBO

GIORGIO TOSATTI

## Le frontiere

**— A vostro avviso l'apertura delle frontiere rappresenterebbe un bene o un male per il nostro calcio?**

**GISMONDI:** « In questo momento, da un punto di vista morale, gli stranieri sarebbero un insulto alla situazione economica del nostro Paese. Da un punto di vista calcistico l'apertura delle frontiere sarebbe un passo indietro, cioè un ritorno all'Italia che subì la Corea. Con la chiusura delle frontiere, è un dato di fatto, abbiamo finalmente vinto qualcosa, vedi il Campionato d'Europa a Roma e il rilevante secondo posto a Città del Messico (che per me vale più dei due titoli mondiali anteguerra, perché conquistato soltanto da atleti italiani senza oriundi). Dal punto di vista del campionato sarebbe un altro, più grave passo indietro, mancherebbe ciò che lo ha reso entusiasmante negli ultimi anni, portando più gente allo stadio: cioè l'equilibrio. In caso contrario lo riporterebbe all'epoca in cui una squadra si metteva davanti al gruppo e dopo dieci giornate aveva già cinque punti di vantaggio. Tutto questo, dato per scontato che ci siano stranieri validi. L'ultimo veramente valido, sicuramente migliore di qualsiasi italiano, è stato Cruijff e non Platini. Dal punto di vista economico-calcistico, tutto quello che manderemmo in valuta pregiata all'estero sarebbe sottratto all'artigianato del pallone. Cioè a quelle società che condaneremmo a morte facendo mancare a loro la possibilità di vendere giocatori a milioni sonanti ».

**ORMEZZANO:** « Si devono aprire le frontiere per non andare contro le disposizioni del MEC. Ma in Italia ho l'impressione che si finirà per "svaccare", Per questo sarei per una regolamentazione molto attenta, atta a dare una precisa valutazione delle doti di quello che si prende. Appena si è parlato di straniero, si è parlato di Keegan e di Platini, ma non si è parlato della scoperta di un Simonsen, non si è parlato di un italiano "di fuori". Ho delle grosse riserve sulla nostra capacità di essere seri. Ma l'apertura delle frontiere è un rischio che dobbiamo correre anche se, molto probabilmente, diventerà una ragione di più per criticare noi stessi. Ma una critica mediata dal calcio è sempre efficace, la ascoltiamo. Se facciamo brutta figura in Europa perché manchiamo agli impegni sul burro e sulla carne pensiamo di essere dei super-dritti; se sbagliamo sul calcio capiamo quei fessi che siamo. Il football servirà come ennesima cartina di tornasole ».

**PALUMBO:** « Sono contrario all'apertura delle frontiere, anche se risveglierebbe l'interesse del pubblico per il campionato e per il gioco. Pesa ancora su di me il ricordo dell'utilizzazione degli stranieri nel passato e una partita di Belfast con quattro non italiani inseriti nella selezione azzurra. La maglia della Nazionale ha una sua dimensione etico-morale, che non deve essere umiliata da stranieri passati per italiani. Con le frontiere aperte il calcio rivivrebbe esperienze tipo quelle passate. Per quanto riguarda l'aspetto economico, non sarebbe alto il prezzo d'acquisto, bensì quello dell'ingaggio personale. Dando quattrocento milioni a Keegan, bisognerebbe poi darli anche a un Rossi o a un Bettega. Lo straniero, in poche parole, alzerebbe il premio d'ingaggio accentuando il deficit delle società. Il mio "no" agli stranieri ha queste radici morali ed economiche ».

**TOSATTI:** « Sono favorevole, da molti anni, all'apertura delle frontiere, perché l'assenza degli stranieri è negativa a livello di Coppe come i dati riconfermano e perché l'assenza degli stranieri ha portato a una eccessiva valutazione tecnica ed economica dei nostri giocatori. E' vero che, per quanto riguarda la parte economica, il denaro speso dalla società per acquistarli resta in Italia, ma non è vero che resti nei bilanci delle società. Se così fosse non ci potremmo spiegare perché il calcio ha un passivo di 130 miliardi. Perché succede questo? Perché se diamo una valutazione alta di un giocatore dobbiamo poi pagargli un ingaggio proporzionato a questa valutazione. Aumentano, quindi, i guadagni degli atleti, ma non sono proporzionati agli incassi. Avendo uno straniero per squadra, ovviamente proveniente da ogni paese del mondo e non solo dall'area del MEC, in modo da rendere più facile e meno caro il reperimento di buoni giocatori, il mercato diventerebbe più logico perché difficilmente si pagherebbe — come è successo — un miliardo e mezzo per punte che hanno segnato in campionato cinque-sei gol. Di conseguenza credo che tutti i prezzi d'acquisto e gli ingaggi potrebbero essere lentamente dimensionati. E in più ne guadagnerebbe lo spettacolo e la qualità del gioco ».

## Il calcio italiano

**— Come si gioca in Italia?**

**GISMONDI:** « Si gioca bene per l'incertezza, male per l'estetica e quindi per lo spettacolo. Ma si gioca soprattutto all'italiana. Noi siamo come popolo negati da sempre e per sempre al fatto di correre a vuoto. Noi siamo il popolo del massimo rendimento con il minimo sforzo. La nostra pigrizia, però, può essere considerata virtù: noi con l'estro otteniamo quello che gli altri con il correre non ottengono mai ».

**ORMEZZANO:** « Non sono un grande competente di calcio e non credo ai competenti. Non credo, cioè, alla possibilità di grande competenze, essendo il football un fatto squisitamente personale. Il calcio è uno dei più imprecisati sport di squadra e in Italia si assiste a una sua buona interpretazione. Anche se la gente non vuole il bel gioco, ma assistere esclusivamente alla vittoria della sua squadra. Se il pubblico di Torino e di Milano dovesse vedere trenta belle partite ma le loro squadre sconfitte non andrebbero più allo stadio. In Italia il calcio dà molto sul piano del teatrino ed è un bellissimo fenomeno che dal punto di vista tecnico dice meno di qualsiasi altro sport. Il medico sociale della Juventus (cioè della società italiana più seria), dottor La Neve, si è sbalordito della robustezza fisica degli atleti della SISPORT... ».

**PALUMBO:** « Si gioca abbastanza male. Siamo, però, in una fase di transizione che, come tutti i "periodi" di questo genere, è destinata a durare a lungo. Il nostro calcio si è trasformato in senso difensivistico: oggi si cerca (grazie alla buona volontà di squadre come il Vicenza, il Milan e il Perugia) di dare una interpretazione fondata su un maggior movimento collettivo, trasformando completamente il piano tattico. Nella Grande Inter correvano solo Mazzola e Jair (anche Facchetti, ma solo in una seconda fase). Oggi lo sforzo è più equamente diviso rispetto a dieci anni fa. Ora il "momento" del gioco è scadente, ma in proiezione — migliorando il livello individuale — dovrebbe esserci un miglioramento generale e duraturo ».

**TOSATTI:** « Credo non si giochi male come dicono molti. E' un calcio in fase evolutiva, che sta scontando l'adattamento un po' tardivo a certi canoni più moderni che abbiamo scoperto nei mondiali del '74. In pratica siamo passati da un calcio statico, nel quale ogni giocatore aveva compiti precisi ma limitati, a un calcio colletivistico, dove la specializzazione va scomparendo e ogni calciatore vede aumentare le proprie responsabilità e i propri compiti. E' scomparso praticamente il regista, perché questo tipo di calcio impone a ogni giocatore di essere regista dell'azione quando ha la palla e di non fare il diligente porta palloni per il "cervello" (a cui toccava in passato distribuire servizi alle punte). Questa evoluzione, ovviamente, è nata quando ci si è accorti che marcando bene il regista si annullava praticamente il gioco di una intera squadra. Tutto

»»

# Da Baires...

segue

il calcio si sta evolvendo sulla via della velocità e del pressing: vedremo, quindi, partite sempre più accese agonisticamente e meno gradevoli per chi amava il bel calcio lento di una volta ».

## Il futuro azzurro

**— Dal Mundial alla Coppa Europa, quale futuro per la nostra Nazionale guardando anche alle risultanze del Campionato?**

**GISMONDI:** « Dipende dalla Juventus e da Paolo Rossi, che sono i veri C.T. azzurri. Se i bianconeri si riprendono e se "Pablito" continua a segnare, possiamo anche vincere il Campionato d'Europa: sia perché giochiamo in casa, sia perché abbiamo come anziani e come giovani tutto quello che gli altri calci europei non hanno. Faccio un esempio: la Germania sta cercando il successore di Gerd Muller. Noi abbiamo soltanto la difficoltà della scelta: Rossi, Giordano, Altobelli, persino Boninsegna. I migliori "stranieri" li abbiamo noi ».

**ORMEZZANO:** « Non starei a considerare troppo la Coppa Europa, visto che la organizziamo. E chi organizza va sempre avanti. L'unica speranza che ha l'Olanda per vincere il Mondiale è quella di organizzarlo. La nostra Nazionale, con una suturazione rapida dei vecchi e dei giovani, ha i presupposti di classe e di tecnica per andare avanti bene. Fra le esigenze e i limiti del calcio: sport molto italiano ».

**PALUMBO:** « Non vedo ancora delinearsi la Nazionale per la Coppa Europa. L'altra ha concluso il suo ciclo in Argentina: sono, però, pronto per la smentita e lieto se arriva entro breve tempo. Siamo partiti per l'Argentina convinti di ritornare a casa dopo poco. Il Mundial ha avuto infine un risultato superiore alle effettive capacità di rendimento della nostra squadra. E di quella Nazionale azzurra non si vede ancora un ricambio valido ».

**TOSATTI:** « E' un grosso vantaggio giocare la Coppa Europa in Italia: quindi finiremo sicuramente tra le semifinaliste a prescindere dal valore della Nazionale che metteremo in campo. I giocatori che abbiamo sono mediamente di buona qualità. In Argentina è bastato il telaio della Juventus, illuminato da un autentico campione come Rossi, per farci fare un'ottima figura. Il problema adesso è di vedere se Bearzot, entro due anni, saprà costruire una squadra come quella offertagli praticamente dal campionato per i mondiali. La Juve era già fatta: è bastato aggiungerle qualcosa. Ora la Juve ha diverse crepe, difficilmente quella stessa squadra potrebbe rappresentarci altrettanto bene agli "Europei" dell'80 per ovvi motivi di età. Quindi è Bearzot ora che deve costruirsi un'alternativa. Ha due anni per farlo e i giocatori, anche se lui in proposito è piuttosto scettico, non mancano ».

## La violenza

**— La violenza negli stadi, fenomeno di nevrosi quotidiana o cosa?**

**GISMONDI:** « E' un'invenzione di chi pure deve preoccuparsi di contenerla. Per capire che è un'invenzione, basta guardare alla vera violenza, quella al di fuori degli stadi. E il tasso di violenza del calcio italiano era ed è notevolmente inferiore a quello di altri paesi. Noi non abbiamo distrutto treni e stadi come in Inghilterra, o sconvolto quartieri come è accaduto altrove ».

**ORMEZZANO:** « E' un ottimo affare se si pensa alla violenza altrove. La violenza negli stadi è condannata e circoscritta, giudicata e punita, è un fatto didascalico rispetto a quella del mondo ».

**PALUMBO:** « La storia del calcio è accompagnata da invasioni, pestaggi, risse e liti. La violenza si manifesta in diretto rapporto con la vita di ogni giorno: quindi è, oggi, una violenza che fa più paura rispetto a quella del passato. In confronto a ciò che accade fuori dagli stadi bisogna, però, dare un voto di lode ai tifosi ».

**TOSATTI:** « Siamo di fronte ogni giorno a episodi di violenza di ogni tipo. Ritengo gli stadi tra i posti ancora meno violenti. Guardiamo, per favore, quello che succede fuori dall'area-calcio ».

## Sollier & Montesi

**— Basta dire che il calcio è cambiato, o meglio che i calciatori sono cambiati, soltanto per merito delle prese di posizione, diciamo così politiche, dei vari Sollier e Montesi?**

**GISMONDI:** « I primi calciatori che ho intervistato parlavano di "trattoria" della palla, invece che di traiettoria; di terreno "soffio" e di cielo "nuvolari" Oggi i calciatori conducono le rubriche televisive e si esprimono con una proprietà di linguaggio molte volte superiore a quella degli intervistatori. I giocatori sono cambiati, anche prescindendo dai casi Sollier e Montesi ».

**ORMEZZANO:** « I calciatori sono cambiati per varie ragioni. La pratica sicura e rassicurante col denaro produce una prima forma di cultura e di istruzione; superiore, certamente, a quella di una volta: pratica precaria e meno vistosa. Poi perché è migliorato tutto l'ambiente calcistico: i giocatori sono, oggi, costretti a viaggiare e a vedere. Montesi, questo tipo di giocatore che parla e discute, è anche un prodotto di "Tuttosport", che ogni giorno mette la politica in prima pagina e che ha parlato e parla di aborto, religione, divorzio. Ci sono nei Montesi errori di misura e di diplomazia: ma il flusso è positivo: un flusso da incanalare e non deviare ».

**PALUMBO:** « Montesi e Sollier non rappresentano un miglioramento della categoria dei giocatori. Sono due giocatori. Sono due calciatori intelligenti che hanno saputo sfruttare il momento buono per farsi della pubblicità a spese del mondo in cui vivono. I calciatori sono migliorati perché hanno una maggiore cultura e personalità, pensano al loro futuro, sono più professionisti nei doveri come nei diritti. Il miglioramento va dimostrato giorno per giorno e non con le "sparate". Montesi e Sollier sono due episodi ».

**TOSATTI:** « Credo che i calciatori siano migliorati perché è cambiato — seppure con affanno, errori, ritardi e contraddizioni — il Paese e i giovani sono indubbiamente più partecipi ai problemi generali dell'Italia. In un miglioramento complessivo è ovvio che siano migliorati anche i calciatori ».

## La pubblicità

**— Sponsorizzazione e calcio, formula di successo?**

**GISMONDI:** « E' una strada da battere, ma senza illudersi di essere gli Stati Uniti. Noi abbiamo trent'anni di ritardo rispetto a loro e li accusiamo anche nell'organizzazione

segue a pagina 44

Il « capitano-cannoniere » è uno dei principali protagonisti dello strepitoso campionato del Milan. Più volte nella lista dei partenti, non ha mai creato polemiche ed è restato rossonero soltanto per volere di Rocco e Liedholm. Adesso sfoglia la « stella » e sogna di poter giocare finalmente nel ruolo di libero. E nell'attesa di questa sua metamorfosi calcistica, lui si diverte a mettere a segno il maggior numero possibile di gol

# Bravo Bigon

di **Alfio Caruso**

### LA SCHEDA DI BIGON

(aggiornata alla 20. giornata)

**ALBERTINO BIGON** è nato a Padova il 31 ottobre 1947. Ha cominciato la sua carriera calcistica nel Padova in serie B, ma il sui esordio in serie A lo ha fatto nel 1967 con la maglia della Spal giocando il 26 novembre in Inter-Spal 2-0. Dal 1964 ha disputato cinque campionati di serie B (136 presenze, 34 gol) e dieci nella massima divisione (234 presenze, 59 reti). Ecco il suo curriculum.

| ANNO | SQUADRA | SERIE | PRES. | GOL |
|---|---|---|---|---|
| 1964-65 | Padova | B | 5 | — |
| 1965-66 | Padova | B | 24 | 4 |
| 1966-67 | Padova | B | 35 | 10 |
| 1967-68 | Napoli | A | — | — |
| nov. '67 | Spal | A | 14 | 1 |
| 1968-69 | Spal | B | 35 | 9 |
| 1969-70 | Foggia | B | 37 | 11 |
| 1970-71 | Foggia | A | 28 | 7 |
| 1971-72 | Milan | A | 29 | 14 |
| 1972-73 | Milan | A | 28 | 10 |
| 1973-74 | Milan | A | 22 | 1 |
| 1974-75 | Milan | A | 26 | 3 |
| 1975-76 | Milan | A | 24 | 5 |
| 1976-77 | Milan | A | 22 | 4 |
| 1977-78 | Milan | A | 23 | 5 |
| 1978-79 | Milan | A | 18 | 9 |

**MILANO** - Albertino Bigon arrivò al Milan nell'estate del '71 e già nell'estate del '73 era nella lista dei possibili partenti. Cedibile lo è sempre stato, qualche volta sul punto di partire effettivamente, ma poi ha sempre finito con il rimanere e crediamo che mai nessuno, allenatore o presidente che fosse, si sia pentito di averlo tenuto. In un pianeta-football abitato da parecchi imbonitori, Bigon ha rappresentato la concretezza mista a modestia. In otto anni di Milanello, mai una battuta polemica o una frase fuori posto. Un « buongiorno » e « buonasera » sempre cordiali ed educati, massima disponibilità per le interviste, ma senza sollecitarle. La convinzione di un lavoro da onorare con i fatti sul campo e da rispettare con il silenzio fuori. La sua immagine tipica durante i ritiri ha sempre ricordato quella dell'impiegato di banca in vacanza: pantaloni di velluto, scarpe da riposo e un libro in mano.

Fosse stato in Inghilterra avrebbe rappresentato la continuità ideale e la bandiera di una squadra. Trovandosi in Italia ha dovuto, invece, lottare aspramente per modellarsi una piccola nicchia. Uomo tranquillo fuori dal campo, uomo per tutte le stagioni dentro, Bigon ha forse finito con il pagare la sua estrema duttilità. In otto anni di Milan ha fatto l'uomo-gol e il centravanti di manovra, l'ala di raccordo e il centrocampista a tempo pieno, il libero e la mezza-punta.

**NEL PRIMO** anno al Milan, fu spesso costretto a giocare da unica punta: realizzò quattordici gol (un record che, forse, potrebbe superare in questa stagione), eppure dicevano di lui che forse il suo vero ruolo sarebbe stato all'ala, con compiti di tornante. Quando negli anni successivi lo schierarono in quella posizione, trovarono che l'ideale sarebbe stato trasformarlo in mezzala, salvo poi decidere che era nato per fare il libero. Il tutto con frequenti ritorni alla maglia originaria, quella numero nove. E Bigon sempre ad onorare ogni incombenza nel migliore dei modi, riuscendo a conservare la peculiarità dell'opportunismo sotto rete e covando dentro il desiderio, quasi mai realizzato, di poter giocare alle spalle della difesa.

Ce ne parlò la prima volta nell'aprile del '73. Il Milan era in Umbria in attesa di giocare la famosa partita dell'Olimpico contro la Lazio (quella del gol di Chiarugi annullato da Lo Bello padre). Un'aspirazione che sarebbe dovuta rimanere poi lettera morta, dapprima con Turone e in ultimo con Baresi. L'avvento di questo talentuoso diciottenne ha tolto definitivamente a Bigon qualsiasi speranza di poter diventare un giorno il libero del Milan. La prolungata assenza di Rivera gli ha però dato il gusto di trasformarsi in un prezioso uomo di raccordo, regalandogli inoltre una fascia di capitano quanto mai meritata.

**BIGON** sta vivendo il campionato della splendida maturità; eppure, secondo tradizione, il suo nome in giugno correva fra coloro maggiormente indiziati di cessione. Lo difese Liedholm, sottolineando l'importanza di avere un jolly di tal fatta fra le mani, e Bigon finì per rimanere, venendo collocato dapprima fra le riserve, tentando poi un'inutile sortita nel ruolo di libero e diventando, infine, il magico punto di riferimento di tutta la squadra. Anche se ormai non lo dice più, gli è rimasta dentro la delusione per quest'ennesimo appuntamento mancato con quello che lui ritiene il suo ruolo ideale. Un po' come con la nazionale, con la quale non gli è mai riuscito d'incontrarsi proprio perché non si sapeva con precisione come considerarlo.

Una carriera esemplare ma dove, dietro la facciata, ci sono ancora parecchi residui di delusioni e rimpianti. Lui stesso è il primo a darsene una spiegazione: **« Non ho un fisico resistentissimo. Da settembre a novembre vado bene, a dicembre divento un brocco, per ritornare bravo in primavera, sui terreni asciutti »**. A dimostrare, però, l'eccezionalità di questo suo campionato, ecco un rendimento costante, senza flessioni, anzi con qualche « do » di petto.

I fatti hanno premiato l'insistenza di Liedholm nel non volersene privare, come prima avevano premiato Rocco che lo difese a spada tratta allorché Liedholm arrivò al Milan. Il « Barone » era infatti piuttosto propenso a liquidarlo, Rocco gli parlò a lungo dopo la vittoria in Coppa Italia e riuscì a convincerlo. Bigon rimase e già l'anno scorso fu tra i migliori. D'altronde non è mai stato fra i peggiori. A riconsiderarla adesso, la sua rimane una carriera esemplare dove difficilmente si comprendono le tante difficoltà per venir fuori dall'anonimato. Dice lui: **« Mi è mancata l'etichetta vincente. Non ho saputo stuzzicare la fantasia di qualche giornalista. Non mi hanno definito né "Provvidenza", né "Rombo di tuono" e neppure il "Keegan del Triveneto". Rimanendo Bigon non è stato facile imporsi, anche se voi avete fantasticato su questa mia amicizia con Rivera, attribuendo ad essa ogni mio merito di carriera. Non credo che i fatti siano sempre andati così »**.

**SOPRATTUTTO** ai tempi della lite fra Buticchi e Rivera, a Bigon vennero attribuiti, da parte dei giornali, compiti di rappresentanza dell'amico, durante la sua forzata assenza dalla squadra. Fu lì che nacque la leggenda di un'amicizia di ferro, che sarà anche vera ma che non ha sicuramente influito sulla carriera di questo veneto dai lineamenti un po' siciliani, che tanto sarebbero piaciuti a Vitaliano Brancati. Se poi Rivera ha veramente messo una buona parola quando i dirigenti volevano cederlo, il primo a raccoglierne i frutti è stato proprio il Milan. Secondo uno dei tanti ghiribizzi della vita, oggi che tutti riconoscono a Bigon i meriti che gli competono, alla sua « festa » manca l'uomo che

»»

# Bravo Bigon!

segue

più di tutti ha creduto in lui: Nereo Rocco, il quale dopo averlo portato al Milan, lo mise in pochi mesi nella « commissione interna » e poi gli conferì quel nomignolo, « Bibi », che Bigon si trascina ancora dietro. E Nereo Rocco sarà assente anche quando il Milan potrà finalmente festeggiare una « stella » a lungo inseguita e tante volte sfiorata che, ormai, Bigon anziché dire scudetto preferisce scaramanticamente dire « coso ». Ricorda Alberto: « **Nel '73 sembrava ormai fatta, e poi franammo, invece, clamorosamente a Verona. Potevamo vincerlo anche l'anno prima, pensavamo di potercela fare anche negli anni a venire. Invece c'è stato sempre qualche impedimento. Chi si arrischia a parlare più di uno scudetto?** ». Qualora arrivasse non servirebbe a cancellare quello che resta il ricordo più amaro: i tifosi che circondano la sua macchina a San Siro tentando di distruggerla e coprendo lui di sputi e d'insulti. Il Milan di Marchioro era stato appena eliminato negli ottavi dell'UEFA dall'Atlethic di Bilbao. Una partita inverosimile, che sembrava vinta a due minuti dal termine.

**LA CLASSIFICA** adesso sembra invitare all'ottimismo: quattro punti di vantaggio sul Perugia da amministrare in dieci giornate. L'impresa sembra quasi fatta. « **Diciamo che adesso l'importante è non perdere. A cominciare dalla partita con la Juventus, può bastare un punto. I primi caldi ci sono per noi, ma ci sono anche per gli altri. No, Firenze non mi pare un campanello d'allarme. L'importante è non lasciarsi prendere dalla paura di vincere il campionato** » — afferma Bigon. Un pericolo insito nella « natura » del Milan, visto il recente passato. L'ultimo scudetto è vecchio di undici anni, risale al '68, un'epoca nella quale Bigon recitava, suo malgrado, la parte dell'enfant prodige. □

## DICONO DI LUI

FELICE COLOMBO (presidente del Milan): « Non è solo un giocatore esperto e bravo sotto tutti gli aspetti, ma anche un amministratore accorto, da quando ci sono io, discuto con lui la tabella premi e i compensi extra e i compagni non si possono certo lamentare di quello che riesce a strappare. Sindacalmente è una controparte molto interessante ».

NILS LIEDHOLM: «Bigon incarna il giocatore intelligente, quello che è insostituibile in ogni emisfero, sotto ogni latitudine. Nel Milan sa svolgere più funzioni in una volta, ricoprendo un ruolo importantissimo: dà una mano dietro ed è preziosissimo in avanti. Non per nulla è il nostro uomo gol principe. Quest'anno per lui è un campionato eccezionale anche sotto il lato della continuità: finora, infatti, non ha accusato flessioni e dato che adesso si annunciano i terreni asciutti sono convinto che

continuerà a far bene fino al termine ».

GIANNI RIVERA: «E' la dimostrazione che per un giocatore di calcio i trent'anni sono l'età migliore. Anni in cui la piena maturazione del fisico si accompagna alla maturità intellettiva. Bigon è un ragazzo intelligente in possesso di buona tecnica e sta dimostrando con i fatti l'importanza del suo apporto. Lui, voglio dire, gioca perché se lo merita ampiamente e non perché, come qualcuno ha scritto anche di recente sia mio amico ».

BEPPE SAVOLDI « Albertino sta meravigliando solo coloro che non lo conoscono bene. E' sempre stato un ottimo giocatore, uno di quelli che in campo si fanno sentire più che vedere. E' un jolly formidabile, il migliore in senso assoluto e se il Milan, come credo, vincerà lo scudetto, il merito di Bigon si può calcolare su un venti per cento del totale ».

FRANCESCO GRAZIANI: « Bigon può essere definito un vero e proprio jolly. Questa è, indubbiamente, la sua stagione migliore: Alberto sta rimpiazzando degnamente Rivera ed è uno degli uomini fondamentali del bel momento rossonero. Il milanista non eccelle in qualcosa di particolare, ma sa fare un po' di tutto. Molto belli sono i suoi gol di testa e d'opportunismo ».

ANTONIO CABRINI: « Bigon è un buonissimo giocatore, la "bandiera" del Milan dopo Gianni Rivera. Tecnicamente è molto valido, non ha particolari lacune. Buon saltatore di testa, possiede inoltre un ottimo senso tattico. In Italia, difficilmente, si può trovare un giocatore così versatile: in grado cioè di occupare diversi ruoli senza nessun problema ».

ILARIO CASTAGNER: « E' uno dei giocatori determinanti del Milan. Quando la Sperimentale ha giocato a Bologna, ho trovato assurda l'esclusione di Bigon in quella intelaiatura rossonera. Un "discorso" sul Milan deve per forza contemplare Bigon e Maldera che, oltre ad essere i "goleador" della squadra, sono due uomini fondamentali da un punto di vista tecnico e tattico. Alberto è un giocatore universale, che in area di rigore fa sentire il peso della sua esperienza ». □

**Uomo tranquillo per natura, Albertino Bigon preferisce i fatti alle parole. E in questo campionato i suoi « fatti » sono le nove reti segnate in venti giornate, che lo etichettano « cannoniere principe » della squadra rossonera. Doverosa, quindi, questa retrospettiva che mostra i suoi gol. L'esordio è lusinghiero: il Milan batte la Fiorentina per 4-1 alla quinta giornata e tre reti ❶ ❷ ❸ portano la sua firma. Tre domeniche dopo, i rossoneri vanno a Vicenza, vincono per 3-2 e Bigon realizza ❹ di testa. Poi ancora un gol a San Siro ❺: lui, Chiodi, Novellino e Antonelli dilagano e il Catanzaro subisce quaterna. Al giro di boa del campionato, tocca invece alla Lazio subire due reti rossonere: prima va a segno Maldera, poi ❻ il suo raddoppio. Ormai è storia dei giorni nostri: l'Atalanta rende visita al Diavolo lo blocca sull'1-1, ma l'acuto della squadra di Liedholm ❼ è ancora una volta di Albertino. Infine ❽ ❾ la doppietta di due domeniche fa nel 3-2 che il Milan conquista a Firenze.**

# Il Torneo di Viareggio

Come ogni anno, la manifestazione ha radunato sui campi della Versilia i « piedi buoni » del calcio giovanile mondiale. Le formazioni italiane hanno letteralmente imperversato e alla fine si è laureata squadra campione la Fiorentina allenata da Nenè

# Tre Pini, undici campioni

di **Alfio Tofanelli** - Foto **Sabe**

Nella foto sopra, **il difensore della Juventus Boniperti jr., distintosi al recente Torneo di Viareggio.** Sotto: **la formazione della Fiorentina, vincitrice della competizione: i viola sono allenati da Nenè**

VIAREGGIO - Arriva la nuova « ondata ». Si tratta dei giovanissimi laureati al « Torneo di Viareggio ». Molti di essi sono destinati, entro maggio, al debutto in campionato, gli altri si sono conquistati una fetta di popolarità, hanno attirato gli interessi dei molti « osservatori speciali » che, per quindici giorni, hanno battuto i campi toscani dove la manifestazione viareggina proiettava il suo lungometraggio. Dal « Viareggio », si sa, esce sempre merce di prima scelta. Lasciando perdere gli esempi che si perdono nella notte dei tempi, basta rifarsi a due-tre stagioni fa. Il Franco Baresi, di cui tutta l'Italia calcistica parla, cominciò ad affermarsi proprio allo Stadio dei Pini, e convinse gli « addetti ai lavori » sin dal primo incontro. Stesso discorso per Chierico, pelo biondo di raffinate virtù stilistiche. Ci fu chi fece chilometri e chilometri per venirne a verificare le virtù. Potremmo aggiungere altri nomi e compilare un sostanzioso e interminabile elenco. Ma non serve. Molto meglio andar a « scoprire » i talenti nuovi. Che ci sono e verranno sicuramente fuori, seppur estratti dal contesto di una manifestazione che stavolta, ad essere sinceri, non ha entusiasmato più di tanto. Facciamo adesso una panoramica generale per poi sintetizzare la nostra squadra « ideale ».

PORTIERI - Il migliore è stato indubbiamente Orsi, una vecchia conoscenza della Roma. Gioca nella « Juniores », ha esperienza da vendere e sangue freddo. Dell'agilità fra i pali fa la sua arma preferita. Buon colpo d'occhio, invidiabile sangue freddo. In alternativa potremmo mettere Marigo, del Milan, che ultimamente he soffiato al portiere romanista il posto nella rappresentativa juniores azzurra.

DIFENSORI - La « grande rivelazione » è stato Gelain, della Juventus. Caratteristica tecnica principale: sa rendersi utile in ogni mansione ed in ogni punto del campo. Potrebbe diventare il classico « jolly », buono per tutti gli usi: marcatore fisso, marcatore sul tornante, « libero » in caso di necessità. Sulla stessa linea va posto il perugino Tacconi, un fisico da granatiere, e una discreta adattabilità alle caratteristiche dei « tornanti ». Chi, per contro, sa scendere splendidamente sulla fascia è Ferroni, della Fiorentina. Qualche tempo fa sul ragazzo giurava ad occhi chiusi Seguiti, suo scopritore nelle file della Lupa Frascati. Ferroni è fratello del fortissimo difensore della Samp, a sua volta uscito dal vivaio romano. C'è poi Storgato, altro prodotto juventino. Marcatore implacabile, buono nel disimpegno. Fu ammirato a Montecarlo, nel torneo dello scorso settembre, quando seppe annullare le « punte » più pericolose delle nazionali affrontate dagli azzurri juniores. Il « libero » è senza dubbio Tricella, già consacrato al fuoco della serie A nelle file interiste. In due anni, Tricella ha modificato il suo ruolo, affinando le proprie attitudini. Nel « Viareggio » del '77 era centrocampista-stantuffo, adesso fa il libero con l'autorità del veterano.

GROSSO « STOPPER » è Guaglianone, uscito a sorpreso dalla scatola magica che la Pistoiese ha confezionato in occasione della ribalta viareggina. Impostato e disciplinato da quel grande tecnico che è Franco Melani, Guaglianone ha mostrato temperamento, applicazione, determinazione e notevoli mezzi tecnici. Un episodio: ha disputato l'ultima fase della rassegna viareggina col setto nasale fratturato. In alternativa a Tricella, nel ruolo di « libero », ecco un altro arancione della Pistoiese: Polverino. E' già una sicurezza a livello serie B, per avervi giocato quindici partite nella scorsa stagione. Agilità di movimenti, validità tecnica nelle « sortite », buona disponibilità al palleggio. E poi Minoia, che nel Milan ha già assaporato la gioia della prima squadra.

CENTROCAMPISTI - C'è ampia possibilità di scelta. Chi preferisce l'uomo lento, ma dai piedi felpati, può scegliere Masala (Fiorentina), mentre chi vuole il « motorino » s'indirizza su Borelli (Roma). Il cursore per eccellenza è Domenichini (Fiorentina) mentre il regista tradizionale è Goretti (Perugia), oppure il romanista Giovannelli. Ce n'è per tutti i gusti, come si vede, non trascurando ovviamente i trequartisti, come l'interista Bergamaschi, il perugino Redomi, oppure Di Lucia, della Pistoiese. Il migliore in assoluto è però apparso Sacchetti, della Fiorentina, che ha avuto il grande merito di segnare il gol che ha permesso ai viola di aggiudicarsi la competizione. A questo punto appare chiaro come i migliori siano apparsi quegli atleti già sperimentati al fuoco dei campionati maggiori. La « rivelazione » in assoluto potrebbe comunque essere Domenichini, nel quale Paolo Carosi crede ad occhi chiusi.

ATTACCANTI - L'uomo-gol per eccellenza è risultato Luigi Capuzzo, che fa parte dei titolari della Pistoiese e che recentemente ha segnato il gol-vittoria che ha demolito l'imbattibilità del Cagliari nel campionato cadetto. Capuzzo a Viareggio, ha ribadito le sue doti di scatto, di freschezza, di opportunismo. Alla ribalta anche Venturini, della Fiorentina, già sperimentato al fuoco della prima squadra. Doppietta contro la Pistoiese e conferma della sua pericolosità soprattutto di testa, visto che l'elevazione è la sua specialità migliore. Altra « punta » di indubbio interesse è risultato Bertoni, Reggiana, rilasciato in « prestito » alla Pistoiese. Scatto, tiro bruciante, velocità in progressione. In C è indubbiamente un « pezzo » da novanta, così come Todesco (Napoli-Como) gran fantasista. Mario Pini, della Roma, ormai in odor di prima squadra, ha confermato a Viareggio la propria piena maturazione. Sa andare al gol e alla costruzione, e la Roma dovrebbe lanciarlo in prima squadra entro breve tempo. Infine Pradella, presentato dal Perugia, ma in prestito dal Conegliano, società satellite dell'Udinese dei « miracoli ». A Viareggio lo ha inviato Franco Dal Cin, e Silvano Ramaccioni ne ha subito chiesta la quotazione. Dal Cin, però, dice che Pradella non si tocca. **« Quello lì — assicura — ha il pallone nel sangue ».** □

## Una « Nazionale » targata Viareggio

Riepilogando, la « Nazionale » viareggina potrebbe essere questa:

**PORTIERE:** Fernando Orsi (Roma). Data di nascita: 12-9-1959. Nazionale juniores. Una vittoria al Torneo di Montecarlo.

**TERZINI:** Ezio Gelain (Juventus). Data di nascita: 29-1-1961. Daniele Tacconi (Perugia). Data di nascita: 18-11-1980.

**MEDIANO:** Marco Domenichini (Fiorentina). Data di nascita: 21-10-1958.

**STOPPER:** G. Franco Guaglianone (Pistoiese). Data di nascita: 15-5-1960. Esordio in B: Pistoiese-Brescia, camp. 1978.

**LIBERO:** Roberto Tricella (Inter). Data di nascita: 18-3-1959. Esordio in A: 30-4-1978 Genoa-Inter 1-1.

**ALA DESTRA:** Luigi Capuzzo (Pistoiese). Data di nascita: 1-4-1958. Esordio in B: 25-9-1977 Cesena-Cagliari. Ha segnato in serie cadetta, già 8 gol.

**CENTROCAMPISTA:** Salvatore Masala (Fiorentina). Data di nascita: 12-5-1959.

**CENTRAVANTI:** Loris Pradella (Perugia). Data di nascita: 3-3-1960. Appartiene al Conegliano.

**CENTROCAMPISTA:** Roberto Bergamaschi (Inter). Data di nascita: 7-9-1960.

**ALA SINISTRA:** Luciano Venturini (Fiorentina). Data di nascita: 29-1-1959. Debutto in A: 19-2-1978 Fiorentina-Perugia 2-1.

# REVIVAL

di **Gianni Vasino**

Nel 1976 il « Circo Bianco » ha dovuto registrare il ritiro di una delle sue principali protagoniste: la tedesca occidentale Mittermaier, l'eterna rivale di Annemarie Moser Proell. E l'abbandono è nato dal suo desiderio di sentirsi finalmente una donna libera

## Rosi, la voglia di vivere

**DOPO DIECI ANNI** di gare sulle piste innevate di tutto il mondo (al culmine della carriera) la tedesca occidentale Rosi Mittermaier ha deciso nel 1976 di dire addio alle gare. Ha concluso un contratto con una agenzia pubblicitaria americana per dare il suo nome ad articoli sportivi ed ha contemporaneamente portato a termine la costruzione di un caffè a Starnberger dove vive con la sua famiglia. Nella sua carriera, Rosi ha vinto due titoli olimpici a Innsbruck, una medaglia d'argento, tre titoli mondiali ed una Coppa del Mondo, senza naturalmente dire di tutte le altre decine di gare che ha concluso vittoriosamente.

Per diverse stagioni, però, ha gareggiato all'ombra della grande Annie Marie Proell, la campionessa austriaca, che poi doveva momentaneamente ritirarsi favorendo l'esplosione della Mittermaier.

**« Sono d'accordo con voi quando dite che in certo qual modo sono stata favorita dal ritiro della Proell, ma dovete anche darmi atto che ero sempre dietro di lei molte volte a pochissima distanza e non posso certo dire di avere avuto molto spesso la fortuna dalla mia parte. Non nascondo, però, che una parte determinante nella decisione di abbandonare l'agonismo l'ha avuta la paura che avevo dentro di me di "rompermi" in maniera definitiva, visto come si erano messe le cose nelle ultime stagioni. Nel 1975 ero in lotta per la conquista della Coppa del Mondo, che io ritengo sia il titolo più completo che una sciatrice possa vincere, ma a Innsbruck fui vittima, in allenamento, di una caduta disgraziata: mi saltò via dal piede uno sci. In ospedale per giorni e giorni ebbi paura di non poter più riprendere, poi ricominciai gli allenamenti, le sofferenze, ma l'anno dopo, nel '76, durante lo slalom a Les Gets sono riuscita ad andare... con la testa contro l'unico sasso che esisteva sulla pista. Buon per me che da buona tedesca ho la testa dura, ma ho corso il rischio di rompermi in tanti pezzi! ».**

**E' STATO PROPRIO** in occasione di questo incidente che venne messo in evidenza la necessità per gli sciatori di correre con il casco, mentre fino ad allora Rosi ha sempre gareggiato con i capelli al vento senza alcuna protezione. Indubbiamente se sulla sua strada la Mittermaier non avesse incontrato la Proell avrebbe potuto raggiungere molti altri importanti traguardi.

**« Con Anne Marie in gara tutto diventava molto difficile: alla partenza ci sentivamo solo in lizza per le piazze d'onore tanto eravamo sicure della sua vittoria. Sono stati momenti molto difficili anche perché di fronte a quella schiacciante superiorità veniva voglia di smettere, di cercarsi un'altra occupazione sportiva. Forse per tutti questi motivi psicologici ero spesso spinta a fare veramente la "pazza" cioè correre alla disperata. Partivo a tutta forza e mi buttavo verso il traguardo sperando solo di non finire fuori pista, ero convinta che fosse l'unica maniera a mia disposizione per cercare di insidiare il dominio dell'austriaca. Purtroppo, era un sistema che non dava grosse soddisfazioni anche perché io quasi sempre finivo la corsa prima del traguardo e facendo grandi ruzzoloni... ».**

Da quando ha lasciato lo sport agonistico, gli amici di Rosi dicono che è diventata troppo seria. In realtà quando la campionessa gareggiava era tra le più vivaci protagoniste delle giornate di attesa dei grandi appuntamenti nella numerosa compagnia del « Circo bianco ».

**« Ho sempre creduto molto nel buonumore e una risata mi ha aiutato in più di una occasione a superare crisi di sconforto, specie quando non riuscivo assolutamente a stare dietro alla Proell. Ho sempre accettato volentieri gli scherzi e, naturalmente, li ho anche sempre fatti. Negli ultimi anni le trasferte, le gare, tutti gli appuntamenti obbligati ci avevano reso quasi impossibile avere del tempo libero per noi e di questo me ne sono sempre lagnata con gli organizzatori che però avevano dalla loro chiare ragioni di guadagno di fronte alle quali le mie argomentazioni non potevano certo reggere ».**

**ROSI HA COMINCIATO** a correre sugli sci nella stagione 1966 e la sua carriera, sia pure all'ombra della campionessa austriaca, era stata un crescendo di successi. Nel 1971 in Val d'Isère aveva ottenuto la sua prima importante vittoria a livello internazionale.

**« Avevo il pregio di sapermi trasformare quando gareggiavo** — spiega la ventottenne tedesca occidentale che ha vinto per quattordici anni i campionati assoluti della sua nazione —. **Dimenticavo di essere una donna. Correvo contro me stessa perché le avversarie le consideravo solo degli ostacoli da togliere di mezzo per arrivare più in fretta al traguardo e poter dire di essere la più forte. Tutto questo durava dal cancelletto di partenza al traguardo, poi riprendevo il mio buon umore e la voglia di fare scherzi. Non so dire cosa mi capitasse esattamente in quei secondi della gara, ma certo doveva essere un fatto nervoso, dovuto ad una concentrazione che penso di poter dire eccezionale. E' una dote innata in ciascuno di noi, la cosa importante, in un atleta, è di riuscire a farla emergere al momento opportuno ».**

Durante dieci anni di carriera, al vertice delle classifiche mondiali, la Mittermaier ha sempre mantenuto un comportamento irreprensibile nonostante l'ambiente del « Circo bianco » sia uno tra quelli dove più facilmente fioriscono i pettegolezzi e le storie a sfondo amoroso.

**« Mi sono imposta di mantenere quel contegno perché non volevo che dicessero quello che sentivo dire di altre mie colleghe... Certo che oggi non so proprio se avrei la forza di fare tutti quei sacrifici. Non è facile per nessuno interpretare la parte del "personaggio" perché si ha anche voglia di divertirsi senza guardare se c'è qualcuno che ti spia. Per questo motivo ho dovuto rinunciare al mio grande amore che era un nazionale di un altro paese: andavamo molto d'accordo, ma sarebbe stata la nostra rovina se lo avessero scoperto! ».**

Anche questo argomento ha la sua importanza nella vita dei campioni e non tutti lo sanno affrontare con il coraggio e la determinazione dei quali è stata capace la Mittermaier. Così come, pur avendo dovuto lottare spesso contro la sfortuna Rosi non ha mai voluto indossare i panni della « vittima », anche per quanto riguarda i sentimenti questa forte ragazza non ha mai voluto cedere alle tentazioni sacrificando allo sport i suoi anni migliori e ottenendone, in cambio, soddisfazioni che oggi, a tre anni dal suo ritiro, ancora definisce « irripetibili e meravigliose ». □

LA MITTERMAIER (A SINISTRA) SUL PODIO DI BADGSTEIN CON LA MOSER PROELL

## GUERIN SUBBUTEO

### CONVOCAZIONI

**PROVINCIA DI COSENZA.** Tutti i giocatori della proivncia di Cosenza devono presentarsi domenica 25 marzo alle ore 8,30 presso la sede della Democrazia Cristiana - via Tocci, 2 - Cosenza.

**PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.** Tutti i giocatori della provincia di Reggio Calabria devono presentarsi domenica 25 marzo 1979 alle ore 8,30 presso il Cral Omonia - Corso Garibaldi, 154 - Reggio Calabria.

**REGIONE LOMBARDIA.** Tutti i giocatori juniores (nati nel 1965 e anni seguenti) della regione Lombardia devono presentarsi domenica 25 marzo 1979 alle ore 9 presso l'Istituto Statale Cardani - Piazza Arduino, 4 - Milano (ingresso da via Albani - Passo Carrabile).

### ISCRITTI

**GLI ISCRITTI** al 2. trofeo Guerin-Subbuteo sono risultati in totale 2.680, e precisamente 908 per la categoria juniores e 1.772 per la categoria seniores, così ripartiti nelle seguenti regioni:
Piemonte-Valle D'Aosta: 196; Liguria: 296; Lombardia: 327; Veneto: 96; Trentino-Alto Adige: 19; Friuli-Venezia Giulia: 40; Emilia-Romagna: 133; Toscana: 189; Marche: 31; Lazio: 316; Umbria: 55; Abruzzi-Molise: 74; Campania: 549; Puglia: 118; Basilicata: 5; Calabria: 84; Sicilia: 111; Sardegna: 41.

### NOTIZIARIO

**FASE REGIONALE BASILICATA.** Domenica 4 marzo 1979 si è svolta a Potenza la fase regionale del Guerin-Subbuteo. Ecco i risultati:
Categoria seniores: 1. Pasquale Fiatamone; 2. Serio Lo Sardo; 3. Giuseppe Lo Sardo; 4. Gerardo Desiati.
Categoria juniores: 1. Sandro Lo Sardo.

**SI SONO SVOLTE** a Milano le eliminatorie della regione Lombardia per il campionato italiano 1979 Subbuteo. Ecco le classifiche:
Categoria juniores: 1. Cannasio; 2. Allievi; 3. Merluzzi.
Categoria seniores: 1. Scurati; 2. Dodi; 3. Martini.

**1. TROFEO SUBBUTEO ENARS-ACLI. SI E' SVOLTO** a Genova, presso il circolo Belvedere di Sampierdarena, il 1. Trofeo Subbuteo Enars-Acli, al quale hanno partecipato un centinaio di subbuteisti liguri. Ecco i risultati:
Categoria seniores. Semifinali: Davide Massino-Stefano Conzi 4-3; Mimmo Zaffino-Mauro Faggi 3-1. Finale 1. e 2. posto: Massino-Zaffino 2-0.
Categoria juniores. Finale 1. e 2. posto: Tambone-Mazzucchelli 6-0. Finale 3. e 4. posto: Nicodemo-Ferrara 5-4.

**INCONTRO AMICHEVOLE SUBBUTEO ITALIA-BELGIO. A VIGOMORASSO** di Sant'Olcese (Genova), nel ristorante-albergo che è stato sede del ritiro del Genoa per la preparazione al campionato, in vista dellincontro amichevole Italia-Belgio che avrà luogo alla Fiera di Genova domenica 18 marzo, il C. T. per le squadre nazionali subbuteo Giambi Parodi ha convocato i seguenti giocatori:

**Juniores:** Andrea Piccaluga di Pisa (campione del mondo subbuteo 1978-'82); Renzo Frignani di Montecchio (Reggio Emilia) (campione ditalia per la sua categoria); Stefano Conzi di Genova; Andrea Antiga di L'Aquila.
**Seniores:** Alessandro Scaletti di Roma (campione d'Italia seniores 1978); Edoardo Bellotto di Mestre (terzo classificato ai Mondiali subbuteo 1978 cat. seniores); Stefano Beverini di Pegli; Paolo Casali di Bologna; Stefano De Francesco di Perugia; Nicola Di Lernia di Mestre; Guido Gambara di Roma.

**Il campione d'Italia** Alessandro Scaletti non ha potuto partecipare essendo rimasto vittima di un serio incidente motociclistico. A seguito dell'esito del raduno, la squadra subbuteo nazionale è stata formato come segue: Edoardo Bellotto di Mestre (seniores); Renzo Frignani di Montecchio (juniores); Andrea Piccaluga di Pisa (juniores); Stefano Beverini di Pegli (capitano non giocatore); Giorgio Salmon di Genova (riserva juniores).
Dal Belgio è stata comunicata la seguente formazione: Philippe Outmanns (Campione del Mondo seniores 1978-82); Marc Clairbois (junior); Bernard Schmetz (junior); Michael Outmanns (riserva seniores).

# GLI ITALIANI SONO POCO SPORTIVI PERCHE' BEVONO POCO LATTE, O BEVONO POCO LATTE PERCHE' SONO POCO SPORTIVI?

**TRIBUNA SINDACALE** di Michele Giammarioli

# Asensi e consensi

I PROBLEMI dello svincolo e del semiprofessionismo nel calcio sono evidentemente problemi che riguardano non soltanto i calciatori del nostro paese: due domeniche fa, infatti in Spagna i campionati di serie A, B/1 e B/2 si sono fermati in seguito ad uno sciopero proclamato dall'A.F.E. (l'Associazione Calciatori Spagnola) contro il vincolo e contro il tentativo da parte degli organi calcistici iberici di introdurre il semiprofessionismo. L'A.F.E., che è presieduta dal noto asso del calcio spagnolo Asensi, ha storia recente: è nata soltanto un anno fa, ma ha subito mostrato la sua capacità con la riunione della F.I.F.P.R.O. (che è la Federazione Internazionale delle Associazioni dei Calciatori) del novembre scorso e attuando questo sciopero che è oltretutto completamente riuscito. Si tratta del secondo sciopero europeo (dopo quello attuato in Francia) e come abbiamo detto si pone principalmente due obiettivi di fondo:

1) abolizione del vincolo: un problema che in Spagna viene particolarmente sentito in quanto i giocatori provenienti da altre federazioni possono firmare contratti per periodi anche di uno e due anni mentre per gli spagnoli vige il sistema del vincolo;

2) evitare che i tentativi della federazione calcistica spagnola di introdurre la figura del calciatore «amateur» compensato (e quindi del semiprofessionista vero e proprio) non possano concretizzarsi.

VA ANCHE DETTO che i tentativi di far fallire lo sciopero sono stati molteplici ed anche autorevoli (se n'è interessato anche lo stesso Governo) al punto che pur di evitare l'azione sindacale tutte le società hanno intensificato alla vigilia del 4 marzo i ritiri ed hanno portato in trasferta tutti giocatori delle varie «rose», compresi gli infortunati. I giocatori si sono recati disciplinatamente al seguito delle Società (il Barcellona, ad esempio, è andata addirittura in trasferta a Las Palmas), ma al momento di scendere in campo nessuno si è tolto i pantaloni per indossare le classiche mutandine da gioco. Lo sciopero ha oltretutto creato non pochi problemi anche al totocalcio iberico dove le giocate sono diminuite del 50% sollevando il problema dei rimborsi per coloro che hanno regolarmente giocato la schedina settimanale.
In questi giorni sono comunque iniziate le trattative tra l'A.F.E. e la Federazione e, secondo quanto hanno dichiarato gli stessi rappresentanti dell'A.F.E., almeno in questa fase non dovrebbero essere previsti altri scioperi sempre che le società non mettano in atto azioni di «rappresaglia» (sanzioni disciplinari nei confronti dei giocatori che hanno scioperato).

INUTILE AGGIUNGERE che la situazione spagnola ha molte affinità con quella di casa nostra dove da tempo l'Associazione Calciatori è impegnata per l'abolizione del vincolo e del semiprofessionismo che, purtroppo, nel nostro calcio esiste ed esiste nelle forme distorte che tutti conoscono. L'A.I.C. ha d'altronde manifestato la propria solidarietà all'A.F.E. (con la quale è in stretto contatto) e proprio lo sciopero degli spagnoli potrebbe servire da monito. I calciatori italiani professionisti non hanno, infatti, mai attuato uno sciopero come quello spagnolo anche se la battaglia per l'abolizione del vincolo è stata iniziata con largo anticipo rispetto ai colleghi iberici. Sarebbe dunque opportuno che si affrettassero i tempi per la soluzione di questo e di altri problemi proprio per evitare analoghi inconvenienti che avrebbero peraltro non poche ripercussioni anche di carattere economico. E' sufficiente pensare cosa comporterebbe per l'Erario dello Stato una riduzione drastica delle giocate al Totocalcio ed un eventuale rimborso di queste giocate se il campionato si fermasse.
Infine, sempre in tema di calcio semiprofessionistico, ancora il Crotone (campionato di C/2) alla ribalta della cronaca. Già ci siamo occupati della situazione di insolvenza della società nei confronti dei propri giocatori: situazione che sembrava, però, avviata verso una positiva soluzione grazie all'intervento dell'A.I.C. e della Lega che garantì una dilazione dei pagamenti arretrati fissandone anche i termini. Il termine di pagamento della prima rata è, però, scaduto il 28 febbraio e sono trascorsi anche i 5 giorni di tolleranza senza che i dirigenti del Crotone tirassero fuori una lira. Adesso i giocatori hanno acquisito il diritto a ritenersi liberi a fine stagione, ma si vedono anche costretti a tornare nelle loro città di origine perché a Crotone, senza soldi per vivere, non possono certo restare.
Ecco, questo è nel nostro paese il calcio cosiddetto «semiprofessionistico». □

**FILATELIA SPORTIVA** di Giovanni Micheli

PRATO ha ormai una tradizione filatelica importante e, nell'ambito delle Mostre e Convegni, ha un'importanza non indifferente nell'intero panorama delle manifestazioni di tutta Italia. Prato apre anche una stagione, quella primaverile, che quest'anno risente di una particolare congiuntura favorevole, a livello commerciale. In occasione della XII Mostra filatelica (ricordiamo che vi sarà annesso naturalmente anche il Convegno Commerciale), in programma a Palazzo Novellucci nei giorni 17 e 18 marzo prossimi, si potranno ammirare nella città laniera le più belle collezioni italiane dedicate alla storia olimpica nei francobolli. Infatti, la rassegna di quest'anno ha per tema

«Verso Mosca», e vuol essere un omaggio al fascino olimpico, che avrà nella capitale sovietica il suo naturale riferimento alle Olimpiadi del prossimo anno.
A Prato saranno presenti le più belle collezioni esistenti e i maggiori specialisti hanno già dato la loro adesione. E', insomma, una ghiotta occasione per non lasciarsi sfuggire la possibilità di vedere radunate tante e così prestigiose raccolte sportive su un tema che, dello sport, rappresenta uno degli elementi fondamentali e storicamente più attendibili. In tale occasione, saranno poste in vendita cartoline commemorative della manifestazione, che potranno anche essere richieste all'Associazione Filatelica Pratese, Casella Postale 716, 50047 Prato. Inoltre, nei due giorni della Mostra, funzionerà nei locali della manifestazione, un ufficio postale distaccato che utilizzerà l'annullo speciale qui riprodotto.

di Alfonso Lamberti

# Calciatore, lavoratore atipico

AVEVO PREVISTO — mi si perdoni la presunzione — che il calciatore non poteva essere parificato, «sic et simpliciter», né al lavoratore subordinato né a quello autonomo, per peculiari e tipiche caratteristiche della sua attività. Avevo ugualmente sostenuto, data la premessa, che era inevitabile «la caduta» della sentenza della Corte di Giustizia Europea sul caso Montero-Donà che si reggeva sul presupposto che il calciatore era «un prestatore di servizio retribuito». La motivazione della decisione non ci aveva convinti sulla base dell'interpretazione giuridica degli artt. 48 e 177 del Trattato CEE, per cui, fin dal novembre scorso, avevo «risollevato» la questione dinanzi all'Organo di Giustizia Europea, con una serie di argomentazioni nuove e diverse da quelle enunciate dalla decisione del 14 luglio 1976. In sintesi: le norme comunitarie in tema di libera circolazione del calciatore nei paesi del MEC, partono dal presupposto che le società calcistiche italiane svolgono *attività economica* e di *produzione di servizi* (spettacoli calcistici) finanziariamente valutabili, ma non perseguono alcuna «finalità di lucro» per il divieto legislativo statale posto dall'articolo 31 del D.P.R. 2-8-1974, n. 530.

LA TESI CONTRARIA poggia le sue argomentazioni di stretto diritto positivo-statuale sui seguenti elementi. ❶ Gli articoli 2, 3, 4 e 10 Legge 16-2-1942 n. 26, mai abrogati, né modificati dal D.P.R. 2-8-1974 n. 507, i quali stabiliscono che: *«compiti del CONI sono l'organizzazione ed il potenziamento dello Sport nazionale, apprestando gli atleti e i mezzi idonei per le Olimpiadi e per tutte le altre manifestazioni sportive, nazionali ed internazionali.* ❷ Per poter conseguire tali fini istituzionali la F.I.G.C. e le società calcistiche hanno bisogno di un supporto economico-finanziario; ma ciò non significa affatto svolgimento di «*attività lucrativa*» perché i fondi costituiscono soltanto lo strumento indispensabile per l'attuazione degli obblighi imposti dalla legge statale. Viceversa il MEC ha come obiettivo il superamento dei mercati nazionali sotto l'aspetto economico (articolo 2 del Trattato: "armonioso sviluppo delle attività economiche"). Di conseguenza la legge statale e quella comunitaria hanno due distinte sfere di influenza perché destinate a finalità diverse e non contrapposte onde Federazione e Società non possono porsi in contrasto con le leggi nazionali e comunitarie. Tale opinione trova conforto nell'art. 31 della citata legge secondo il quale *«le Società calcistiche non hanno scopo di lucro diretto e neanche indiretto»* tanto che non sono soggette alla procedura fallimentare (Tribunale Salerno 14-4-77).

NON SI TRATTA di «cavilli giuridici» ma di interpretazione ed applicazione corretta delle stesse leggi del Mercato Comune Europeo. Se queste prevedono la libera circolazione dei lavoratori subordinati; ❷ se il legislatore statale italiano ha dovuto necessariamente riconoscere che tale non è e non può essere, per il peculiare tipo di attività che svolge, il calciatore italiano; ❸ se ha creato una nuova figura giuridica di tale soggetto è ovvio e consequenziale che né lo Stato italiano — né tantomeno il Coni, la F.I.G.C. e la Società calcistiche — sono tenute ad osservare le leggi comunitarie, anche in ossequio al principio della specialità dell'ordinamento sportivo, riconosciuta e ribadita dal legislatore italiano. D'altra parte, la formulazione legislativa della Commissione Evangelisti non intacca la posizione economica e giuridica dei calciatori perché vengono salvaguardati e conservati tutti i diritti acquisiti fino a questo momento; il divieto dell'ingaggio dello straniero, per i motivi illustrati, non significa autarchia ma soltanto che il nostro legislatore ha ritenuto non compatibile e contrastante con gli interessi del nostro Paese quelli perseguiti dalle altre nazioni europee che hanno potuto attuare da tempo lo svincolo sulla base di una diversa realtà economico-politico-sociale che ha loro consentito la libera circolazione del calciatore nell'ambito del MEC senza ripercussioni nel settore calcistico. Tanto è vero che in altri campi l'Italia è stata promotrice o si è subito adeguata alla normativa del MEC. E' ovvio che la nuova disciplina giuridica della figura del calciatore comporterà una serie di altri problemi da risolvere: lo sciopero, l'indennità di svincolo, la libertà di pensiero, la posizione giuridica delle società, una riveduta normativa federale che tenga conto dei nuovi rapporti giuridici che sorgeranno fra le parti interessate. □

❶ DOMANDA: un giocatore sta per colpire la palla di piede ad un metro dal suolo quando l'avversario cerca di colpirla di testa. A quale giocatore deve essere fischiata la scorrettezza?
RISPOSTA: **l'azione dell'avversario è scorretta e si accorda un calcio di punizione indiretto.**

❷ DOMANDA: dopo dieci minuti di gioco, vi accorgete che due giocatori della stessa squadra portano il medesimo numero. Quale giocatore deve essere espulso?
RISPOSTA: **nessuno. Il regolamento di gioco non prescrive che i giocatori portino dei numeri.**

❸ DOMANDA: un giocatore toglie la bandierina con l'asta del calcio d'angolo per poter meglio calciare il pallone. E' permesso?
RISPOSTA: **no. Bisogna rimettere la bandierina al proprio posto.**

## Da Baires '78...

segue da pagina 36

industriale calcistica. Certo i Cosmos estraggono i soldi anche dai fazzoletti di carta, facendo fruttare uno sport che dalle sue parti è preistoria. Ma non dimentichiamoci che due fattori determinano il successo economico dell'iniziativa: la facilità di "catturare" pubblicità e l'organizzazione necessaria per acquistarla. Qui l'unica cosa che abbiamo saputo fare sono gli "shop" dove vendono il lupetto moscio della Roma. Abbiamo, insomma, risposto all'industria dei Cosmos con il mercatino di Trastevere, nemmeno con quello di Porta Portese».

**ORMEZZANO:** «Per me è necessaria la sponsorizzazione. Non ci vedo niente di male. A meno di pensare, come per gli stranieri, che noi siamo i più gaglioffi del mondo».

**PALUMBO:** «Non riesco a immaginare un calciatore vestito come un pilota, con ogni angolo della sua divisa occupato da simboli pubblicitari. Se ciò dovesse accadere, quel giorno il football finirebbe la propria esistenza. Il calcio tra incassi, quote Totocalcio e altri introiti muove centinaia di miliardi. Se non è in grado di far quadrare i conti così, non potrà riuscirci nemmeno con le sponsorizzazioni. Niente deve toccare la parte visiva del gioco del calcio, le maglie antiche dei giocatori. Una funzione del calcio è anche quella della continuità delle passioni, delle lotte di campanile, di Inter e Milan che devono rimanere tali e non cambiare denominazione come accade nel basket».

**TOSATTI:** «Il calcio è un'industria. Sarebbe assurdo che un'industria rinunciasse ad utilizzare tutte le possibili forme di finanziamento esistenti. Il limite può essere dato soltanto dal rischio che una sponsorizzazione realizzata in modo caotico possa avere ripercussioni negative sul pubblico. Sotto questo aspetto, però, noto che il basket sta aumentando costantemente i propri spettatori, anche se quasi ogni stagione le squadre cambiano sponsor e nome creando una certa confusione tra noi addetti ai lavori. Ritengo sarebbe opportuno preservare almeno il nome delle società. Però non drammatizzerei il problema, posto che il Lanerossi Vicenza esiste da anni e quel marchio pubblicitario non ha creato traumi tra i tifosi».

❶ - continua

## CALENDARIO SPORTIVO

SETTIMANA DA VENERDI' 16 A GIOVEDI' 22 MARZO

**16 VEN**

**TENNIS**/Washington/**Torneo del Grand Prix**/quinta giornata
Palermo/**Italia-Danimarca**/coppa Davis/prima giornata
Coppa Davis/**Finale zona asiatica; Semifinali zona americana; terzo turno zona europea A e B** (conclusione 18-3)

**AUTO**/Sicilia/**Rally Targa Florio**/campionato europeo Rally/seconda giornata (conclusione 18-3)

**PATTINAGGIO SU GHIACCIO**/Vienna/**Campionato mondiale di artistico e ritmico**/quarta giornata

**SCI**/Folgaria/**Campionati italiani maschili di fondo**/seconda giornata (conclusione 21-3)

**HOCKEY SU GHIACCIO**/Barcellona/**Campionati mondiali su ghiaccio gruppo C**/prima giornata (partecipa l'Italia; conclusione 25-3)

**17 SAB**

**CICLISMO**/Italia/**Milano-Sanremo**
**BOXE**/San Juan di Portorico/**Sanghuyn Kim-Da Jesus**/Campionato mondiale pesi superleggeri WBC
Belgrado/Cohen-Benes/Campionato europeo superwelters

**TENNIS**/Washington/**Torneo del Grand Prix**/sesta giornata
Palermo/**Italia-Danimarca**/Coppa Davis/seconda giornata

**NUOTO**/Verona/**Incontro internazionale giovanile Italia-URSS-Olanda**/prima giornata

**SCI**/Furano-Giappone/**Coppa del mondo maschile**/slalom speciale

**RUGBY**/Torneo delle 5 Nazioni/**Galles-Inghilterra; Francia-Scozia**

**PALLAVOLO**/**Campionato italiano serie A maschile e femminile**

**LOTTA**/Carpi/**Coppa Mosca di greco-romana**/prima giornata

**SCHERMA**/Parigi/**Coppa Rommel di fioretto maschile**/prima giornata

**PATTINAGGIO SU GHIACCIO**/Vienna/**Campionati del mondo artistico e ritmico**/conclusione

**18 DOM**

**CALCIO**/**Campionato italiano serie** A/ventiduesima giornata
Campionato d'Europa per nazioni/Turchia-Malta/gruppo 7
**AUTO**/Mugello/**Campionato mondiale Marche**/seconda prova
Vallelunga/**Campionato europeo F. 3**/prima prova

**MOTO**/San Carlo/**Gran Premio del Venezuela**/Campionato mondiale piloti (classi 125. 250. 350. 500)/prima prova
Mont Beliard-Francia/**Campionato mondiale TRIAL**/sesta prova
**TENNIS**/Washington/**Torneo del Grand Prix**/conclusione
Palermo/**Italia-Danimarca**/Coppa Davis/conclusione

**CICLISMO**/Forlì/**Circuito di Gatteo Mare**
Belgio/**Giro dei Paesi Waes**

**BOXE**/Seul/**Canto-Chon Hee Parc**/Campionato mondiale pesi mosca WBC

**SCI**/Furano/**Coppa del mondo femminile**/slalon gigante

**NUOTO**/Verona/**Italia-URSS-Olanda giovanile**/conclusione

**BASKET**/**Campionato italiano serie A1 e A2**

**LOTTA**/Carpi/**Coppa Mosca di greco-romana**/conclusione

**SCHERMA**/Parigi/**Coppa Rommel**/conclusione

**PESI**/Casablanca/**Incontro Marocco-Spagna-Italia**

**RUGBY**/Torino/**Italia B-Comitè des Alpes**/amichevole

**19 LUN**

**SCI**/Furano/**Coppa del mondo femminile**/slalom parallelo
**TENNIS**/New Orleans/**Torneo WCT**/quarta prova/prima giornata
**HOCKEY SU GHIACCIO**/Auronzo/**Italia-Jugoslavia under 18**

**20 MAR**

**SCI**/Furano/**Coppa del mondo maschile**/slalom parallelo
**BASKET**/Belgrado/**Finale della Coppa Korac**/Partizan-Arrigoni
**TENNIS**/New Orleans/**Torneo WCT** seconda giornata

**21 MER**

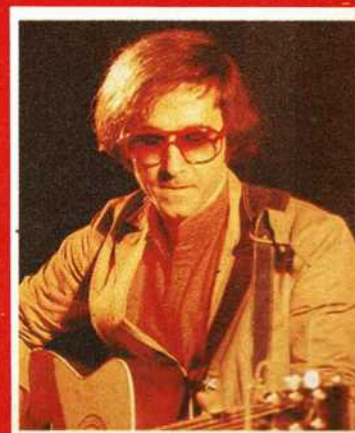
**CALCIO**/**Coppe Europee**/ Quarti di finale della Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa UEFA/partite di ritorno
Firenze/**Italia-Finlandia Under 21**
**BASKET**/Madrid/**Real Madrid-Emerson**/Coppa dei Campioni maschile

**TENNIS**/New Orleans/**Torneo WCT**/terza giornata (conclusione 25-3)

PLAY sport & MUSICA

QUESTA SETTIMANA

# Applausi a scena aperta

**Boxe come sport, boxe come spettacolo: Rocky Mattioli, lo sguardo abbassato, il ghiaccio sul polso fratturato, ha appena finito di recitare la sua splendida parte di atleta e di attore. Un ruolo che ha sostenuto col coraggio dei veri professionisti e che merita un applauso a scena aperta: perché, per lui, la scena è davvero ancora aperta** (Il servizio a pagina 46)

Fra i tanti film che traggono soggetto dalla boxe ne possiamo annoverare uno che è senza dubbio il più bello e il più veritiero: quello di Sanremo, interpretato da Rocky Mattioli e dal suo coraggio

# Luci della ribalta, luci del ring

di **Sergio Sricchia** - Foto di **Tullio Marciandi**

SANREMO un match di altri tempi, quello tra Rocky Mattioli e Maurice Hope, il nero europeo... venuto dall'America, dall'Antigua Britannica nell'arcipelago delle Antille. La loro titanica sfida ha sollevato entusiasmi e passione nei milioni di telespettatori che hanno assistito ad uno splendido match tra un pugile che combatteva con due mani e braccia come consentono le regole della « noble art » ed un altro, più sfortunato, che poteva utilizzarne una sola perché si era fratturato il polso dopo pochi secondi dal suono del gong iniziale. Centinaia di milioni di telespettatori, disseminati nelle parti più disparate del globo (l'incontro di Sanremo era teletrasmesso in USA, Australia, Canada, Sudamerica, Corea, Inghilterra e Italia) hanno ammirato lo stoicismo di Rocky Mattioli, il « Marciano dei medi junior ». L'America è rimasta stupita di fronte alla straordinaria prova di coraggio... antico, con due splendidi, limpidissimi knock out. È l'attore Rocky non ha tradito nessuno: emozioni, violenza, suspense. Sarebbe certamente piaciuta a Nereo Rocco la orgogliosa prova di Rocky Mattioli, un campione di altri tempi, che non ha mancato di interpretare alla perfezione il « copione » preparato per lui.

L'ATTORE Rocky era stato chiamato al capezzale della « Domenica Sportiva » per risollevarne le sorti, visto che la trasmissione, dopo aver conosciuto momenti magici con 50 milioni di occhi puntati, era arrivata ad averne... solamente 30 milioni. Ed il « pugile-attore » non ha tradito l'attesa; se non nel risultato finale che lo avrebbe voluto vincente. Ma Rocky non aveva avuto fortuna, anche perché pagava ad un prezzo troppo alto il suo errore iniziale. Un banale k.o. allo scoccare delle scintille, la caduta sul offerta dal taciturno pugile abruzzese. Per un giorno Rocky Mattioli è stato il « grande » protagonista, l'attore principale del piccolo schermo televisivo. Un attore ammirato, ma sfortunato.

In alto, il drammatico atterramento di Mattioli e, a destra, la vittoria di Hope. Sopra, tra il pubblico, Walter Chiari, tifosissimo di boxe, e Ivana Monti, sua partner in teatro

In Italia chi aveva resistito davanti al televisore allo « show-maratona » de « L'altra domenica » di Renzo Arbore (che festeggiava i tre felici anni di trasmissione) verso le ore 22 ha cambiato canale certo di assistere ad uno spettacolo emozionante e violento, splendido ed agghiacciante, perché l'appuntamento televisivo con Rocky « scoperto » in TV in occasione dei suoi match con Olivares (due atterramenti subiti prima della vittoria per k.o. a Bellaria), con O' Bed e Duran: due mondiali, questi ultimi, conclusisi colpo di Hope, una frattura della quale si erano accorti tutti. Quel maledetto destro (l'arma migliore per affrontare un « guardia destra » come Maurice Hope) che non partiva mai.

La sua prova si ingigantiva con il passare dei minuti per una situazione così sconvolgente, anche se non infrequente nel mondo della boxe. Braccia, mani, mascelle fratturate: la storia della boxe è ricca di questi episodi. Carmelo Bossi contro Freddie Mack con la mascella fratturata, lo stesso Alì contro Ken Norton, la mano di Benvenuti contro Dick Tiger, la mascella di Mattioli contro Boynton. Certo è difficile vincere. E lo sconfitto non era solo l'atleta, ma anche l'attore, il protagonista, l'uomo che a nessun costo si dà per vinto e che diventa per questo la grande attrazione di uno spettacolo non solo sportivo.

L'ACCOSTAMENTO boxe-cinema è immediato: le vicende allucinanti del ring quante volte sono state portate sugli schermi? Quanti pugili hanno trovato il loro momento di gloria nel mondo della celluloide? Tanti, perché i pugili, i campioni, sono attori, attori protagonisti. Come non ricordare Enzo Fiermonte ed Erminio Spalla, pugili che con Cinecittà avevano dimestichezza come con il quadrato. E Carlos Monzon, e Nino Benvenuti, entrambi splendidi protagonisti nel « palco cordato » e spavaldi interpreti sul « set » cinematografico. E quell'Enzo Pulorano, ieri discreto peso welter ed oggi protagonista di film d'azione. Comparse come Archie Moore, Ray Sugar Robinson, Rocky Graziano non dicono niente alle platee sportive e cinematografiche? E l'impareggiabile ed indimenticabile Victor Mc Langlen non proveniva dalla boxe? Lo stesso Walter Chiari, presente a Sanremo, non è stato un buon dilettante?

Chi può inoltre scordare un soggetto cinematografico come « Lassù

qualcuno mi ama » che era la vita dello scugnizzo Rocky Graziano? Intanto, arriverà tra breve sugli schermi la travolgente vita di Jackye La Motta in un film che avrà per protagonista Robert De Niro e in cui Vito Antuofermo (sfidante al titolo mondiale dei pesi medi) interpreterà la parte di Marcel Cerdan, antico e sfortunato sfidante di La Motta. Non dimentichiamo neppure Tiberio Mitri che proprio con il cinema ha saputo mantenersi a galla, dopo la sua uscita dalla scena pugilistica.

La lista è ricchissima di altri nomi: « Il grande campione » ed il « Colosso d'argilla », storie di boxe e mafia, rievocazioni di Primo Carnera, il gigante buono, portato sullo schermo. Lo stesso Alain Delon, dopo aver interpretato « Rocco e i suoi fratelli », film di cazzotti a « gogo », è rimasto così affascinato da questo sport che ne è entrato nel giro come organizzatore. Ci sono anche ricordi grotteschi, come l'episodio di Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman nel film « I mostri », con il pugile suonato.

GLI EROI sportivi del teleschermo non fallirono sul « set » e certamente il caso più clamoroso è quello, manco a dirlo, di Muhammed Alì, interprete di se stesso nella pellicola « Io sono il più grande » con la regia di Tom Gries, morto subito dopo la conclusione del film. Il produttore di questa pellicola, John Marshall, aveva conosciuto Alì a Las Vegas (alla vigilia del match Alì-Bugner) ed aveva familiarizzato con lui, rimanendone affascinato dalla inimitabile personalità. Marshall, conquistato dall'ambiente della boxe, voleva fare uno « special » per la TV, ma valutando bene l'idea, capì che c'era materiale — con Alì — per farne una produzione cinematografica. E quando nel 1976 la rivista « Cosmopolitan Magazine » proclamò Alì il più affascinante maschio della terra, Marshall non ebbe più un attimo di esitazione. Certo eravamo lontani dai tempi eroici di « Harlem », un film di Carmine Gallone interpretato da Massimo Girotti, dove corruzione e spregiudicatezza regnavano sovrane nel mondo della boxe.

Film di boxe? Eccovi alcuni titoli: « Rocky », « Golden boy », « Lassù qualcuno mi ama », « Stasera ho vinto anch'io », « Il grande campione », « Il colosso d'argilla », « L'ultima minaccia », « I gangsters », « Corpo ed anima », « Da qui all'eternità », « Fat City », « Rocco e i suoi fratelli », « Luci della città », « Harlem », « I mostri », « Io sono il più grande » ed infine « Jack La Motta ».

Film in celluloide, film belli e brutti, film veritieri e bugiardi.

Ma la pellicola interpretata da Rocky Mattioli sul ring di Sanremo, per la regia della « domenica sportiva », la più veritiera di tutte, era certamente anche una delle più belle. Grazie Rocky, a nome di milioni di telespettatori, di essere stato per un giorno un protagonista: uno splendido, commovente protagonista. Ti auguriamo di vero cuore di poter ripetere la parte del campione. Ma questa volta con il finale più giusto: la « tua », che diverrà la « nostra » vittoria. □

## Mattioli: 59 incontri, 52 vittorie

**ROCKY MATTIOLI**, nato a Ripa Teatina il 20-7-1953, dal 1970 ha sostenuto 59 incontri, raccogliendo 52 vittorie (39 prima del limite, 13 ai punti), 2 pareggi, 5 sconfitte (2 prima del limite). Prima dell'incontro con Hope, era imbattuto dal 1975. Ecco tutti i suoi match negli ultimi tre anni:

**1976**

6-2 a Milano - batte **Cubby « Top Cat » Jackson** (punti, 10 riprese)
2-4 a Milano - pareggia con **Bruno Arcari** (10 riprese)
21-5 a Milano - batte **Chucho Garcia** (arresto comb. 6. ripresa)
1-10 a Milano - batte **Pablito Rodriguez** (arr. comb. 2. ripresa)
22-10 a Bologna - batte **Ralph Palladin** (arr. comb. 7. ripresa)
3-12 a Milano - batte **Alfonso Haymann** (arr. comb. 10. ripresa)

**1977**

28-1 a Faenza - batte **Trevor Francis** (arr. comb. 6. ripresa)
27-2 a Bellaria - batte **Aldo Olivares** (arr. comb. 5. ripresa)
18-6 a Roma - batte **Angel Ortiz** (k.o. 3. ripresa)
6-9 a Berlino - batte **Eckard Dagge** per k.o. alla 5. ripresa (titolo mondiale WBC medi junior)
2-12 a Milano - batte **Larry Paul** (punti, 10 riprese)

**1978**

21-1 a Las Vegas - batte **José Rodriguez** (punti, 10 riprese)
11-3 a Melbourne - batte **Elisha O'Bed** per k.o., 7. ripresa (titolo mondiale WBC medi junior)
14-5 a Pescara - batte **José Duran** per k.o. alla 5. ripresa (titolo mondiale WBC medi junior)
10-9 a Milano - batte **Freddie Boynton** (k.o. alla 7. ripresa)

**1979**

3-3 a Sanremo - contro **Maurice Hope** abbandona all'8. ripresa (titolo mondiale WBC medi junior)

---

Intervista con Zack Ferguson, l'atleta-cantante amico di Mattioli che prima del match di Sanremo aveva incrociato per « scherzo » i guantoni con lui

# In palestra con Rocky

« SE ROCKY *non si fosse rotto il polso avrebbe messo k.o. Hope. Ho visto l'incontro alla televisione. Mi è spiaciuto per l'amico Mattioli. Ero certo che avrebbe festeggiato la vittoria. Invece la sfortuna nera ci si è messa in mezzo. Ma per la rivincita, perché sono certo che ci sarà un altro incontro, Rocky farà le scintille e ritornerà ad essere campione del mondo* ».

Zack Ferguson commenta a caldo l'incontro sfortunato di Rocky Poco prima della sfida di Sanremo si era recato a trovare Mattioli, suo amico, ed insieme avevano dato vita ad un estemporaneo incontro di boxe: *« Rocky Mattioli era in forma perfetta, splendida* — continua Ferguson —. *Abbiamo fatto insieme un po di "footing" ed infine, attrezzato con casco e imbottiture, ho incrociato i guantoni con lui. Pochi minuti s'intende. Sennò mi avrebbe messo al tappeto in un attimo* ».

ZACK FERGUSON

MATTIOLI E FERGUSON

FotoReporter

Zack Ferguson, 25 anni, è un giovane cantante di colore originario di Santa Lucia, nelle Antille. Ha nove fratelli e sei sorelle. A cinque anni la sua famiglia si trasferì a Londra e per lui cominciò un modo nuovo di vivere. La vita a Londra, infatti era molto diversa da quella che conduceva nell'eterno paradiso delle Antille. Zack ha fatto di tutto, dal ballerino nelle discoteche, al « discjockey ». Poi scoppiò la moda dello « skate board » la diabolica tavoletta a ruote. Zack ne divenne in breve un esperto.

*« Nel frattempo* — riprende a parlare il cantante — *da Londra ero finito a Milano. L'Italia mi aveva sempre affascinato e finalmente potevo viverci. Il mio trasferimento coincise con il "boom" dello "skate board". Ne approfittai per compiere una... gitarella sui pattini da Milano a Palermo. Nel frattempo ero riuscito a trovare anche una casa discografica: nacque così il mio primo disco "Skate board dancing". Comparii anche in televisione, facendo evoluzioni sulla tavoletta e cantando contemporaneamente* ».

Ma lo « skate » durò poco e Zack, sempre alla ricerca di nuove espressioni, si avvicinò alla boxe che aveva coltivato un po' da giovanissimo: *« Ripresi ad allenarmi ed a frequentare le palestre. E' stato così che ho conosciuto Mattioli* ».

Attualmente Zack Ferguson vive a Modena, e fa la spola fra la sua città e Milano. Sta allestendo uno spettacolo col quale terrà una « tournée » attraverso l'Italia. Ci saranno anche dei ballerini e delle bellissime ragazze. Regista e coreografo sarà lui, che fra l'altro, è anche un ottimo danzatore. Lo «show» sarà ispirato al suo ultimo disco, «Sad to Be Lonely»: *« In questo album* — dice Zack Ferguson — *ci sono quattro canzoni, oltre a quella del singolo, che sono state inserite nella colonna sonora di un film comico a episodi di Flavio Mogherini. Il titolo e « Per vivere meglio » e vi lavorano attori del calibro di Monica Vitti, Johnny Dorelli, Catherine Spaak e Renato Pozzetto* ».

Insomma, per Zack Ferguson si sta schiudendo una carriera brillante. Comparirà presto anche in televisione per presentare alcuni brani del disco. L'ultima volta aveva cantato sullo « skate board »; ora si esibirà con guantoni e tuta da « boxeur »: *« La boxe e Rocky Mattioli* — conclude Ferguson — *m'hanno portato fortuna. Certamente, alla "prima" del mio show ci sarà anche lui, fra gli ospiti illustri. E spero proprio che anche le mie canzoni possano aiutarlo a "caricarsi" per tornare ad essere campione del mondo. Lo merita. E' il più forte* ».

**Ranuccio Bastoni**

a cura di
**Gianni Gherardi**
**Daniela Mimmi**

## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

**PUBLIC IMAGE Ltd** (Virgin 12114)

(G.G.) Il nome del gruppo (ovvero «l'immagine pubblica»), è quanto mai azzeccato, perché coincide con questo nuovo quartetto voluto dall'ex ledaer dei « Sex Pistols », Johnny Rotten, ritornato di prepotenza sulla scena dopo le vicissitudini del vecchio gruppo provocate anche dalla scomparsa di Vicious. Nonostante già si parli di crisi all'interno dei Public Image (infatti Rotten sembra intenzionato a voler proseguire una sua attività solistica), l'album viene pubblicato dopo alcuni concerti d'esordio che in Inghilterra non hanno riscosso troppi entusiasmi. Per di più il batterista Jim Walker ha subito lasciato i nuovi compagni, che tuttavia hanno già trovato il sostituto.

Questa defezione è chiaramente il sintomo di come all'interno del business discografico di oltreatlantico non esista da tempo quella unione che a volte era la componente determinante per il successo di un gruppo. Se a ciò si aggiunge la personalità di uno come Rotten (che guarda allibito dalla foto di copertina), che in fatto di stravoglimenti musicali è un esperto, il quadro è presto fatto. Quindi se di «new wave» si tratta, occorre notare come l'aggettivo «nuovo», nel giro di qualche giorno, venga subito sostituito da materiale ancora più recente. In fondo, è la caratteristica di questa corrente musicale sempre in continua mutazione di idee, intenti e realizzazioni. Così anche questo LP risente di una non ben chiara strada creativa da parte del gruppo che se a livello strumentale mostra di aggredire anche troppo, (ma siamo lontani anni luce dai « Sex Pistols »), a livello compositivo si perde troppo volte in ingenuità che finiscono per nuocere.

Registrato nel settembre scorso « Pil » rischia già di passare direttamente nel « vecchio » perché ormai il gruppo sembra orientato su altre strade, talmente diverse da quelle iniziali che Rotten ormai pare essere nauseato e già stanco di questo esperimento. Ritornando al dettaglio, l'album è sì qualcosa a buon livello come prodotto in se stesso ma se inquadrato nel contesto generale (dove non mancano le buone espressioni di new wave e dintorni), è da notare come troppo spesso mostri la corda. Certo, i testi sono irriverenti al punto giusto, le musiche ossessive, i suoni metallici e pesanti, ma ormai non basta più: il pubblico vuole ascoltare altro, così nemmeno Rotten è riuscito nel lancio dei « Public Image Ltd ». E' il segnale che ormai anche la « vecchia generazione », a cui l'ex Pistols appartiene, viene superata da nuovi ragazzetti che, chitarra al collo, si propongono come i miti di domani.

**PAT TRAVERS**
**Makin' magic**
(Polydor 2383 436)

(G. G.) Di questo chitarrista inglese ricordiamo l'album dello scorso anno (abbastanza riuscito), che procedeva in una caparbia direzione di «heavy rock» vecchio stampo. Anche la nuova opera di Travers, questo «Makin' magic», non si discosta dal disco precedente continuando con il suo agguerrito trio (Peter Cowling al basso e Nico McBrain alla batteria) una acerrima battaglia nel tenere in vita un rock che appare sempre più stanco e sfasato, perdendosi in un orizzonte di ricordi e nomi che non hanno certamente il volto di questo dotato chitarrista.

Le influenze sul linguaggio dell'artista si sentono e notevoli, ma tuttavia in alcuni brani Travers riesce ad infondere una propria vena personale con alcuni spunti blues e con l'inserimento di tastiere, mentre il suo canto è aggressivo quanto basta. Avvicinabile più al Gallagher dei vecchi tempi («Taste») che non al Blackmore dei «Deep Purple», con «Makin' magic» Travers si pone ad un livello strumentale indubbiamente buono, ma che rischia di restare avviluppato in miti che ormai non si possono più riproporre. E se i «vecchi» protagonisti hanno cercato in qualche modo un abito che li rinnovasse, Travers sembra restare incollato al suo sound vecchia maniera; così, a parte qualche buon episodio ritmico e martellante, il disco non offre molto.

**THE DOOBIE BROTHERS**
**Minute by minute**
(Wea 56486)

(G.G.) Gruppo tra i più attivi della scena californiana, anche se appartengono alla «seconda generazione» di una schiera di musicisti che sta producendo ottime cose (sono insieme dal 1972), i Doobie Brothers giungono al nono LP che li consacra ormai definitivamente in campo pop, in particolare in Europa che ha tributato di recente grandi accoglienze alla loro tournée. La formula del gruppo di Michael McDonald è quanto mai originale se rapportata al panorama della musica statunitense: infatti, con due chitarre, due batterie, un basso e le tastiere del leader citato, sono in grado di esprimersi ad un ottimo livello ritmico.

«Minute by minute» conferma le premesse notevoli del passato (citiamo «Livin' in the fault line») e pone il gruppo come la migliore espressione ritmica tra i gruppi «nuovi» nati sulla scia dei «vecchi» fenomeni underground (Allman Brothers, Grateful Dead etc.). A questa incisione hanno collaborato molti strumentisti ed in particolare Andrew Love ai fiati e Ben Cauley alla tromba la cui presenza è importante per l'economia totale aggiungendo una possibilità espressiva maggiore che forse manca al gruppo. Così con i fiati ed un chitarrismo elegante e trascinante, il gruppo a volte percorre la strada di brani molto gradevoli e non eccessivamente impegnati. Dove, invece, i Doobies ritrovano la grinta più consueta è nei momenti che sfruttano le chitarre di Jeffrey Baxter e Patrick Simmons, come «Steamer lane Breakdown» strumentale di rara efficacia, e «You never change» e «Sweet feelin's» con la voce dell'ospite Nicolette Larson. L'equilibrio del gruppo poggia sul buon lavoro di McDonald, il più prolifico in fase compositiva, a cui i due chitarristi contribuiscono notevolmente per giungere ad un impatto sonoro che si presenta estremamente eterogeneo.

Occorre ricordare anche la presenza di altri personaggi, quali Bill Payne (dei disciolti Little Feat) al sintetizzatore in due brani, Herb Pedersen al banjo e Byron Berline al fiddle (violino) oltre a Norton Buffalo all'armonica. Come dire, una illustre schiera di giovanotti che fanno del disco un prodotto veramente stimolante, ricco di «feeling» (per dirla con linguaggio travoltiano) e soprattutto compatto nelle diverse strade sonore che i sei musicisti percorrono. Tra i più interessanti gruppi in concerto, i Doobie Brothers hanno già conquistato parte dell'Europa.

## Beppe Savoldi canta Napoli

**BEPPE SAVOLDI/Ué** (Durium Ld A1 8042)

(C.S.) Beppe Savoldi ci riprova e — da centravanti di razza — mette a segno il suo secondo « gol musicale »: è tornato, infatti, in sala d'incisione e questo « Ué » rappresenta l'ideale continuazione di un discorso forse iniziato per divertimento (come disse lo stesso calciatore all'esordio in veste di cantante) con il 45 « La favola dei calciatori », ma oggi portato avanti con indubbia bravura e un'insospettata professionalità canora.

Savoldi, dunque, cantante e alla scalata, dopo quella dei cannonieri, anche delle classifiche di vendite discografiche. Ed in entrambi i settori, con ottime possibilità: se i suoi gol, infatti, sono sempre entusiasmanti, altrettanto dicono i tecnici della sala d'incisione della sua voce che viene giudicata « naturale » (non necessita, cioè, di sofisticate manipolazioni) e perfetta per timbro e incisività.

Resta la curiosità legata al titolo del disco. Ma il rebus è spiegabile con la maglia che Beppe Savoldi indossa la domenica pomeriggio: per i napoletani, infatti, il vocabolo « ué » è un po' la somma di tutta la loro matrice etnica. Significa gioia e dolore, significa disperazione e speranza, e anche allegria e tristezza infinita. In definitiva, « ué » rappresenta Napoli intera e ne è il biglietto canoro di presentazione. E Savoldi, quindi, se ne fa portavoce aggiungendovi una parentesi sportiva che riesce a rendere perfettamente amalgamata cantando in dialetto napoletano. In altri termini, forse il suo gol più bello.

**MANOLO SANLUCAR**
**Fantasia para guitarra y orchestra**
(Rca 35712)

(G.G.) E' noto come in questi ultimi tempi la chitarra stia vivendo un momento di particolare successo mentre sono sempre più i giovani che si avvicinano allo strumento, aumentando il fatturato delle industrie di strumenti musicali. Inevitalle, quindi, che anche la produzione discografica risenta di questo influsso, di questa spinta emergente dal basso.

Ma nel nostro caso siamo fuori dai confini del nostro paese perché siamo in Spagna, patria da sempre dello strumento a sei corde. Chi propone questo «concerto per chitarra e orchestra» è Manolo Sanlucar, compositore notissimo nel suo paese e che sta scalando il successo anche nel resto d'Europa. Articolato in quattro movimenti, la sua composizione sposa in particolare la tradizione classica, rivestendola di una personale interpretazione che cerca di sfrondare quella nomea di « cultura » inavvicinabile, per, viceversa, farla giungere al più vasto pubblico possibile. E' quindi una positiva smitizzazione di un mondo che va visto con la sensibilità particolare che questo chitarrista riesce a conferirle. Con l'orchestrazione di Ricardo Miralles, il disco è molto interessante, colpendo per la intensità delle atmosfere, i giochi armonici tra orchestra e strumento ed il risultato finale è quantomai stimolante anche per chi si accosta da neofita a questo tipo di misuca. Precisiamo che solo in parte si tratta di folklore, ovvero recupero di certe forme melodiche popolari, perché più propriamente è un riuscito connubio tra classico e concezione moderna.

**ANTONIUS REX**
**Ralefun**
(Radio records 34048)

(G.G.) La crisi cronica del pop italiano non la scopriamo di certo noi: da troppo tempo, infatti, l'Italia non presenta niente di nuovo e continua su strade che altri hanno abbandonato da tempo. In questo contesto quindi, nuove produzioni di gruppi italici fanno immensamente piacere perché denotano la voglia di emergere in un campo estremamente insidioso, ma che può dare buone soddisfazioni se affrontato con il piede giusto.
Antonius Rex è un gruppo che già nelle intenzioni vuole andare in alto e così ambiziosamente si definisce « International magic group » per volere del suo leader, il chitarrista Antonio Bartoccetti. L'organico è essenzialmente un trio: Jean-Luc Jabouille alla batteria, Doris Norton alle tastiere, con in più gli « ospiti » Marco Ratti al basso e Ugo Heredia (ottimo strumentista jazz) al flauto. « Ralefun » (anagramma di funerale) si compone di sei brani, dei quali solo alcuni cantati, e si prefigge nelle intenzioni di percorrere una strada sonora abbastanza magica: quindi atmosfere molto particolari e rarefatte, in perfetta antitesi con quanto anni fa proponeva l'inglese «dark sound», con un rock pesante.
Qui, niente di tutto questo. Anzi, a volte, per merito di Heredia si ascolta qualche buono spunto jazzistico, mentre più in generale preferiamo il gruppo negli episodi strumentali che non in quelli cantati che — a nostro parere — risentono di testi troppo ingenui forse perché cercano di unirsi, nel creare atmosfere, con la musica arrivando ad una disparità di espressione troppo marcata. Negli episodi invece Bartoccetti, e con lui gli altri, mostrano buone intuizioni: quello che difetta (ma è un esordio) è una certa aggressività che non guasterebbe.

**MIA MARTINI**
**Danza**
(Warner Bros. T 456610)

(DM) In Italia, chissà perché, le cantanti sono pochissime, e le poche sono stereotipate, mielose, senza idee, senza grinta, senza quel po' di aggressività che potrebbe farle uscire dal panorama grigio della musica italiana. Ma forse ora le cose, lentamente, stanno cambiando. Grazie a poche, come Jenny Sorrenti (di cui abbiamo parlato la settimana scorsa) e appunto, Mia Martini. Mimì, in questo suo nuovo « Danza », è come al solito brava, bravissima. Ma è anche coraggiosa, sicura di sè. Insieme a Ivano Fossati ha costruito un disco difficile, complesso, intelligente, profondo. E non è precisamente quello che vuole la maggior parte di compratori di dischi in Italia. Ma lei è andata dritta al suo scopo. Con testardaggine e coraggio. « Danza » è stato senza dubbio difficile da cantare, complesso da scrivere, da suonare, da arrangiare, anche se gli arrangiamenti sono scarni e stringati, per lasciar maggiore spazio alla sua voce, alla sua personalità e alla semplice musica. E' stato concepito come un disco di « rottura » per Mimì. La sua casa discografica scrive che questo disco riporta Mia Martini alla semplicità, ossia a una estrema raffinatezza. Come raffinato è tutto il disco e sono tutte le musiche scritte, per la maggior parte, dallo stesso Fossati.
I pezzi sono tutti piuttosto belli, lenti, delicati, acustici, come la bellissima e dolcissima « Buonanotte dolce luna » sorretta quasi esclusivamente dalla sua voce e dalla chitarra elettrica, o ancora « La costruzione di un amore » forse uno dei pezzi più belli, o « Danza » complessa ma affascinante. Meno riusciti i pezzi rock, come « Ci si muove » dove interviene una sospetta ritmica « disco » a rovinare sia il pezzo che l'unità dell'intero LP. L'album contiene anche « Vola ».
Anche i testi sono stati affidati a Ivano Fossati, che sta vivendo il suo periodo d'oro (è autore anche dell'ultimo successo della Bertè « Dedicato », cui la sorella di Mimì deve il suo rilancio). Sono i testi per una Mia Martini « nuova »: non più canzoni arrabbiate e femministe, ma testi « impegnati », sognanti, introspettivi, dolci e crudeli insieme.

## SEGNALAZIONI 33 GIRI

**Samantha Sang - Emotion (Emi)**
Musica a metà tra l'easy-listening, il rock e la disco-music, nel complesso abbastanza raffinata. I brani migliori sono « You keep me dancing », « Charade » e « Emotion » scritte dai fratelli Gibb, « When love is gone » di Francis Lai e « The love of a woman » sempre dei Bee Gees.

**COMMODORES - Greatest hits (Motows)**
Il LP contiene tutti i brani più famosi del travolgente gruppo americano, da « Brick house » a « Easy » da « Three times a lady » a « Just to be close to you » e « Francy dancer », tutti brani tiratissimi e travolgenti, ormai famosissimi.

**ANTOINE - Nocciolino (Barcley)**
Dieci canzoni divertenti, faciline e immediate compongono questo nuovo LP di Antoine che contiene tra le altre « Nocciolino » già presentata a San Remo, e una nuova versione rock di « Elucubrazioni ».

**CLAUDIA BARRY - I wanna be loved by you (Lollipop)**
Disco-music, soul e blues di un ottimo livello sono gli ingredienti di questo disco, più naturalmente la bravissima Claudia Barry. Tra i brani migliori segnaliamo: « Boogie woogie dancing shoes », « Give it up », « Nobody but you ».

## CLASSIFICHE

**musica e dischi**

### 45 GIRI

1. **Tragedy**
   Bee Gees (Phonogram)
2. **Born to Be Alive**
   Patrick Hernandez (CGD)
3. **Mi scappa la pipì papà**
   Pippo Franco (Cinevox)
4. **Too Much Heaven**
   Bee Gees (Phonogram)
5. **Pensami**
   Julio Iglesias (CBS)
6. **Le freak**
   Chic (WEA)
7. **E tu come stai**
   Claudio Baglioni (CBS)
8. **Ma come fanno i marinai**
   L. Dalla-F. De Gregori (RCA)
9. **Goldrake**
   Actarus (Fonit Cetra)
10. **Meteor Man**
    Dee d. Jackson (Durium)

### 33 GIRI

1. **Spirits Having Flown**
   Bee Gees (Phonogram)
2. **Sono un pirata, sono un signore**
   Julio Iglesias (CBS)
3. **E tu come stai**
   Claudio Baglioni (CBS)
4. **E io canto**
   Riccardo Cocciante (RCA)
5. **Lucio Dalla**
   Lucio Dalla (RCA)
6. **Café**
   D. D. Sound (Baby Records)
7. **Geppo il folle**
   Adriano Celentano (Clan)
8. **Live '78**
   Mina (PDU)
9. **Bandido**
   F.lli La Bionda (Baby Records)
10. **Boomerang**
    Pooh (CGD)

### 33 GIRI USA

1. **Spirits Having Flown**
   Bee Gees
2. **Blondes Have More Fun**
   Rod Stewart
3. **Briefcase Full of Blues**
   Blues Brothers
4. **Minute by Minute**
   Doobie Brothers
5. **Dire Straits**
   Dire Straits
6. **52nd Street**
   Billy Joel
7. **Totally Hot**
   Olivia Newton John
8. **Crusin**
   Village People
9. **Toto**
   Toto
10. **The Best of Earth Wind & Fire vol. 1**
    Earth Wind & Fire

## CINEMA

**ASSASSINIO SUL NILO**
(EMI 064-06762)
**GIOCO SLEALE**
(Arista 064 62260)

(DM) Abbiamo scritto molte volte come oggi, nell'ambito della cinematografia, la colonna sonora assuma una importanza sempre maggiore e determinante. Lo dimostra ancora il fatto che i dischi che raccolgono colonne sonore di films, sono vendutissimi. E lo sono anche perché, solitamente, sono piuttosto belli, curati, interessanti anche al di là della pellicola. Tra i dischi da films usciti questa settimana segnaliamo due bellissimi LP, colonne sonore rispettivamente di « Assassinio sul Nilo » e « Gioco sleale ».
« Assassinio sul Nilo » è interamente strumentale, epico, grandioso, a volte inquietante, a volte onirico. La musica segue passo passo le vicende del film che da luminose (nella prima parte) diventano sempre più scure e cupe via via che la serie di assassinii sconvolge la vita tranquilla dei partecipanti alla crociera sul Nilo. La musica, decisamente sinfonica anche per l'uso della grande orchestra, è stata composta da Nino Rota, mentre la direzione dell'orchestra è stata affidata a Marcus Dods. I due hanno trovato un giusto equilibrio nella realizzazione di questo disco, ricco di immagini, di passaggi affascinanti, di momenti quasi lirici e altri invece densi di suspence e thrilling.
Completamente diversa è invece la colonna sonora di « Foul play », che arriverà presto sui nostri schermi con il titolo « Gioco sleale ». Il disco contiene sia brani strumentali, classici, composti da Charles Fox, sia brani cantati. Tra questi segnaliamo i famosissimi « Ready to take a chance again » e « Copacabana » scritti e cantati dal bravissimo Barry Manilow. Il disco contiene anche (tanto per cambiare) un brano disco, la divertente e velocissima ma non certo originale « Foul play » che apre la seconda facciata. Tra gli altri brani segnaliamo « Get me to the opera in time », « Houseboat », e il dolcissimo e immancabile « Love theme ».

## DISCO-NOVITA' — a cura di Daniela Mimmi

**GIORGIO MORODER**, oltre a fare il musicista, il compositore, il talent-scout e l'arrangiatore, si è messo seriamente a fare il produttore. Dopo aver prodotto l'epico « Battlestar Galagtica » colonna sonora del film omonimo, Moroder produrrà il nuovo LP degli **Sparks** che si intitola « Number one in paradise » ovvero « numero uno in paradiso ». Il disco, il primo dopo due anni di inattività del gruppo, uscirà questa primavera, ma la data non è stata precisata.

**GERRY RAFFERTY**, autore ed esecutore di « Baker street » il famosissimo brano dell'LP « City to city », ha già ultimato il suo nuovo LP, che ancora non ha un titolo sicuro, e che uscirà tra la fine di marzo e l'inizio di aprile. **Rafferty** ha però confermato che non ha intenzione di fare tournées, né ora, né mai, neppure per promozionare il disco, né in Inghilterra né all'estero. Intanto la Decca italiana ha pubblicato il primo LP del fratello maggiore del cantautore scozzese, Jim. Il disco si intitola « Don't talk back ».

I **PROCOL HARUM** si sono definitivamente sciolti. Lo ha confermato recentemente (e ufficialmente) Gary Brooker, il tastierista del gruppo di « A whiter shade of pale » e « Homburg ». Intanto Brooker è al lavoro per realizzare il suo primo disco « solo », negli studi Morgan di Londra. Il disco, che uscirà questa primavera, è prodotto da George Martin, già produttore e collaboratore dei mitici Beatles. I testi dell'album sono firmati da Peter Sinfield, il primo « paroliere » dei King Crimson e da Keith Reid, paroliere degli stessi Procol Harum.

## POP-NOTIZIE — a cura di Gianni Gherardi

**IAN HUNTER**, già fondatore dei Mott The Hoople e da tempo dedicatosi alla produzione, è deciso a ritornare sulla scena con un nuovo gruppo ed un album. Con lui suonano tre ex della « band » di Bruce Springsteen, ovvero Gary Tallent al basso, Roy Bittan al piano e Max Weinberg alla batteria.

**I NATIONAL HEALT**, interessante gruppo rock jazz della scena inglese, di cui è uscito da poco il secondo album, sono rimasti senza il loro membro fondatore, il tastierista Dave Stewart.

**SI MOLTIPLICANO** le etichette indipendenti di new wave: è la volta della TYM, che ha pubblicato alcuni singoli di gruppi esordienti come « Frantic Elevators », « The Distractors » e « Skrewdrivers ».

**SIMON FOX**, batterista nei disciolti Be Bop Deluxe, si è unito al Blazer Blazer, con cui è attualmente in studio per il nuovo LP.

**TRA I GRANDI** ritorni sembra probabile anche quello di **Jack Bruce**, mai dimenticato bassista nei Cream, che sta incidendo un nuovo album con un gruppo di cui non si conoscono i nomi dei musicisti. Lo scozzese, dopo aver collaborato in passato anche nel giro di Carla Bley, è assente dai concerti da quasi due anni.

**SI PARLA** ancora di **Bob Dylan**, cui di recente la trasmissione TV « Gulliver » ha dedicato un bel servizio (« Il profeta è stanco »). Dopo la massiccia tournée della scorsa estate, Robert Zimmerman sembra voglia ripetere il giro di concerti anche nei prossimi mesi, con molte date in Europa. Trovano conferma le voci che lo vogliono in stato di impellente necessità... (leggi soldi).

## CLASSICA — a cura di Paolo Pasini

**VERDI - WAGNER - STRAUSS**
**Cinque grandi Opere**
FONIT-CETRA

La Fonit-Cetra arricchisce ulteriormente la sua prestigiosa collana « Opera live » con cinque album che spiccano per la notorietà del contenuto e l'alto livello dell'esecuzione. Dei cinque, tre sono dedicati a Verdi (« Falstaff » - Wiener Philharmoniker diretta da Arturo Toscanini, « I due Foscari » - Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Tullio Serafin, il « Trovatore » - Metropolitan Opera Orchestra diretta da Ferruccio Calusio), uno a Wagner (« L'Olandese volante » - Orchester der Bayreuther Festpiele diretta da Hans Knappertsbusch) e uno a Strauss (« Il Cavaliere della rosa » - Wiener Philharmoniker diretta da George Szell). Con le tre opere del compositore italiano possiamo percorrere tutto il suo iter creativo; infatti « I due Foscari », composta per prima nel periodo di massimo fervore patriottico, risente ancora dell'irruenza giovanile di Verdi, col « Trovatore » abbiamo un maggiore affinamento psicologico e maggiore efficacia drammatica, che culmina poi nel « Falstaff », ultimo lavoro e quasi compendio dei nuovi traguardi stilistici prodigiosamente raggiunti. La rivoluzione wagneriana, con la sintesi del pensiero e dell'estetica romantica, si riesce ad intravvedere nell'« Olandese volante », una delle prime opere del maestro tedesco, tratta da una leggenda marinara. Bella la riproposta di un ascolto comparato con Verdi (sono noti gli scontri a distanza fra i due) e con Strauss, il più noto continuatore dell'opera wagneriana. La registrazione è ottima, pur con i difetti di ogni ripresa dal vivo.

# sport e spettacolo

a cura di Gianni Melli

## Programmi della settimana da sabato 17 a venerdì 23 marzo

### SABATO

RETE UNO

**17 Apriti sabato**
Novanta minuti in diretta. Un programma di Mario Maffucci, Luigi Martelli e Marco Zavattini. Regia di Luigi Martelli.

**18,35 Estrazioni del lotto**

**19,20 Gli invincibili**
Telefilm.

**20,40 Così, per gioco**
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco. Con Mariano Rigillo e Maria Grazia Grassini. Regia di Leonardo Cortese (quinta ed ultima puntata).

I giocatori d'azzardo sono ormai usciti allo scoperto: chi per decisione propria, chi chiamato in causa dagli amici di ieri. E quello che era un disperato tentativo di difesa della « rispettabilità » comune, diventa un « si salvi chi può » dove ognuno per salvare se stesso accusa gli altri. Emergono tante verità, però distaccate tra loro, prive di un filo conduttore, di un collegamento logico. Poi, per un puro caso, la stessa zia di Elena Sirente scopre qualcosa che offre al commissario Selvaggi la possibilità di individuare il movente che ha determinato la catena di delitti succedutisi nella piccola città. Attraverso il movente è ora possibile dare, man mano, un senso logico e compiuto ai tragici avvenimenti, risalire fino al maggiore responsabile. Il commissario Selvaggi, dopo un breve viaggio a Roma, si ritrova sulle tracce dell'assassino nello stesso convento in montagna dove iniziò le sue indagini, a tu per tu con lo stesso frate che è custode di un segreto che adesso dovrà rivelare...

**21,45 Foto di gruppo**
« Na sera' e maggio ». Un programma di Maurizio Ponzi.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
« La partita a bocce ».

**17,05 Città controluce**
« Gioco di pazienza ». Telefilm. Regia di Arthur Hiller. Interpreti: Paul Burke, Horace McMahon.

**18 Bianca, Rosa, Nera dalla periferia del paese**
Un programma di Guido Tosi.

**18,25 Si dice donna**
a cura di Tilde Capomazza con la collaborazione di Daniela Colombo. Regia di Giancarlo Tomassetti (sedicesima puntata).

**18,55 Estrazioni del lotto**

**19 Dribbling**
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

**20,40 Breve amore**
Telefilm.

**21,35 Il gigante**
Film. Regia di George Stevens. Con Elizabeth Taylor e James Dean.

**23,35 Prima visione**
A cura dell'Anicagis.

### DOMENICA

RETE UNO

**13-14 Tg l'una**
Quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzza.

**14-19,50 Domenica in...**
di Corima-Jurgens-Torti, condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci. con

**Cronache e avvenimenti sportivi**
a cura di Paolo Valenti.

**14,10 Notizie sportive**

**14,25 Disco ring**
Settimanale di musica e dischi a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani.

**15,20 Una piccola città**
Fatti di cronaca. Telefilm. Regia di Alexander Singer. Interpreti: John Savage, Gig Young e George Hamilton.

**16,15 Notizie sportive**

**17 Novantesimo minuto**

**17,45 Domenica dolce domenica**
di Cristiano Censi. « Per la carriera » (quarta trasmissione). Con Isabella Del Bianco e Cristiano Censi. Regia di Davide Montemurri.

**18,15 Notizie sportive**

**18,20 Calcio**
Sintesi di un tempo di una partita del Campionato di serie B.

**20,40 Racconti fantastici**
di Daniele D'Anza e Biagio Proietti, liberamente ispirati a Edgar Allan Poe. « Ligeia Forever » (secondo episodio). Con Philippe Leroy, Umberto Orsini e Dagmar Lassander. Regia di Daniele D'Anza.

« LIGEIA FOREVER »

In « Ligeia Forever », richiamato da un telefono che squilla lontano nella villa, in un'ala chiusa tanti anni prima, Usher è costretto a rievocare la storia di Ligeia, la sua prima moglie. Ligeia era una diva del cinema muto che, superata dall'avvento del suono e incapace di assistere alla distruzione del suo mito, si era uccisa ingerendo un veleno. Robert, dopo cinque anni, si era risposato con Morella, una ragazza giovane, innocente, del tutto diversa da Ligeia. Morella sembrava perseguitata dalla presenza di tante testimonianze lasciate dalla prima moglie di Robert. Uno strano, inspiegabile incidente durante una gita in barca la costrinse a letto ammalata. Invece di migliorare le sue condizioni peggioravano inspiegabilmente: un giorno Robert si accorse che qualcuno aveva sostituito la boccetta della medicina con quella del veleno usato da Ligeia. Perché?

**21,40 La domenica sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Tito Stagno e della Redazione Sport del TG 1.

**22,40 Prossimamente**
Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci.

RETE DUE

**13,30 L'altra domenica**
Presenta Renzo Arbore. Spettacoli nazionali ed esteri, musica, giochi, ricchi premi e cotillons. Regia di Salvatore Baldazzi.

**15-18 Diretta sport**
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero a cura di Beppe Berti.

**18 Pomeridiana**
Spettacoli di prosa, lirica e balletto presentati da Giorgio Albertazzi. « Alexander Newsky ». Musica di Sergej Prokofiev. Con Vittorio Biagi e il balletto di Lione.

**18,45 Gol flash**

**19 Calcio**
Cronaca registrata di un tempo di una partita del Campionato di serie A.

**20 Domenica sprint**
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Remo Pascucci, Giovanni Garassino. Conduce in studio Guido Oddo.

**20,40 Storia di un italiano**
con Alberto Sordi. Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi con la collaborazione di Giancarlo Governi. Musiche di Piero Piccioni (primo episodio).

ALBERTO SORDI

Un giorno accade che l'Europa cessa di ballare, abbandona i vestiti dei ricevimenti e indossa la divisa militare. Entra in guerra anche l'Italia e con lei anche l'Italiano, questa volta nei panni di un povero barbiere, Jacovacci Oreste, che combatte — o meglio cerca di evitare con tutta la forza della sua patetica furbizia — una guerra che non capsce e che gli è estranea. Posto però di fronte alla decisione fra il tradimento e la salvezza della vita, Jacovacci forza la sua natura pavida e muore da eroe, anche se tenta fino all'ultimo di tirarsi fuori e di proclamarsi estraneo a tutto quanto sta accadendo. Poi la pace, l'entrata a Trieste dei bersaglieri, i festeggiamenti in tutto il mondo. La vita riprende e qualcuno si illude di poter far rivivere la « belle epoque ». A Parigi soprattutto si esibiscono Mistinguette e Maurice Chevalier, a Roma il nostro italiano ha preso i panni di Gastone, « danseur, diseur », frequentatore di bei tabarin.

### LUNEDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Fiabe per i ragazzi.

**17,10 Giovani e lavoro**
a cura di Piergiorgio de Florentis. In studio Giorgio Vecchiato. Regia di Dino Partesano.

**17,50 Dimmi come mangi**
Supplemento di « Agricoltura domani », a cura di Giovanni Minoli. Testi di Anna Bartolini.

**18,20 Argomenti**
L'Europa di fronte alla grande crisi a cura di Gabriella Carosio e Simona Gusberti. « La Germania » (prima parte). Regia di Pino Adriano.

**18,50 L'ottavo giorno**

**19,20 Gli invincibili**
Telefilm.

N. PORTER e R. VAUGHN

In « Wam », Harry segue la giovane Monica, figlia di un industriale, perché il padre è preoccupato dalle cattive amicizie che lei si è scelta. Monica porta Harry e i suoi a Salisburgo dove sta organizzando con un suo amico, William Arthur MacKay, un grosso ricatto Mackay, infatti, vestito da hippy, sale con la funivia in cima alla montagna e, dopo aver interrotto ogni altra comunicazione, con una piccola radio minaccia di uccidere i suoi compagni se non gli si consegnerà una forte somma di denaro.

**20,40 Vincente Minelli: il cinema vuol dire Hollywood**
a cura di Giuseppe Cereda. « Il padre della sposa ». Film del 1950. Interpreti: Spencer Tracy, Joan Bennett ed Elizabeth Taylor.

**22,35 Prima visione**
A cura dell'Anicagis.

**22,25 Acquario**
In diretta dallo studio 7 di Roma, un programma di Pierita Adami, Maurizio Costanzo, Paolo Gazzara. In studio Maurizio Costanzo.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
« Babar è scomparso ».

**17,05 La banda dei cinque**
Telefilm. « I cinque in zona militare ». Regia di Peter Duffel.

**17,30 Spazio dispari**
Rubrica bisettimanale a cura di Roberto Sbaffi e Anna Maria Xerry De Caro.

**18 La tv educativa degli altri**
a cura di Gabriella Carosio. « La Svizzera di lingua italiana e la sua storia » (ottava ed ultima puntata).

**19,05 Buonasera con... jet quiz**
Un programma di Antonio Bacchieri e Aldo Novelli. Presenta Attilio Ciciotto. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 Mazzabubù**
Spettacolo musicale a cura di Castellacci, Falqui, Pingitore con Gabriella Ferri. Orchestra diretta da Franco Pisano. Coreografie di Gino Landi. Regia di Antonello Falqui. (prima trasmissione). (replica).

**22,05 La gioventù precaria**
Un programma di Vittorio De Luca e Gianni Statera. (quarta puntata).

La quarta puntata, « Utopia e istituzioni », cerca un po' di tirare le somme sulla questione giovanile, ponendo il problema fondamentale del rapporto tra giovani e istituzioni. L'utopia sessantottesca ha espresso una linea fortemente critica nella possibilità da parte delle istituzioni di recepire l'istanza di rinnovamento posta dalle giovani generazioni. Dopo il sessantotto, facendo i conti con la realtà, la contestazione giovanile si è trovata di fronte al bivio: collaborare con le istituzioni per una loro trasformazione o assumere un atteggiamento di rifiuto. Da una parte si sono posti coloro che hanno scelto di militare all'interno delle organizzazioni giovanili dei partiti politici, mentre dall'altra si sono posti coloro che hanno scelto il « movimento » come forza alternativa.

### MARTEDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Fiabe per i ragazzi.

**17,10 Il trenino**
Favole, filastrocche e giochi per i più piccini.

**17,30 Angenzia interim**
Telefilm.

**18 Argomenti**
L'Europa di fronte alla grande crisi. A cura di Gabriella Carosio e Simona Guaberti. « La Germania » (seconda parte). Regia di Pino Adriano.

**18,30 Filo diretto**
Dalla parte del cittadino e del consumatore a cura di Roberto

Bencivenga, Luisa Rivelli e Leonardo Valente.

**19,20 Gli invincibili**
Telefilm.

**20,40 I sopravvissuti**
(prima puntata). Regia di Pennant Roberts, Gerard Blake e Terence Williams. Interpreti: Carolyn Seymour, Lucy Fleming e Talfryn Thomas.

« I SOPRAVVISSUTI »

In questa prima puntata assistiamo all'improvviso diffondersi di una terribile epidemia, un morbo sconosciuto. Milioni di persone in tutto il mondo muoiono dopo ore di febbre. L'economia rimane paralizzata e sembra di essere giunti al crollo della civiltà moderna. Abby Grant, una signora benestante, supera l'attacco del male misterioso, ma quando riprende conoscenza si rende conto che suo marito è morto. Abby parte da sola in macchina verso il collegio dove studia suo figlio Peter, ma giunta qui si rende conto che suo figlio, che sembra essere sopravvissuto, è scomparso dalla scuola. Nel frattempo Jerry Richards, una ragazza che viveva assieme ad un'amica, vede morire la sua compagna e decide di abbandonare Londra per sfuggire al contagio. Strada facendo, dopo svariate peripezie incontra Greg Preston, un giovane ingegnere che, ritrovatosi solo dopo la morte della moglie, si era messo in viaggio nella speranza di trovare altri sopravvissuti ed unirsi a loro.

**21,40 L'età d'oro**
Un programma di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora. « Nel rifugio dei consumi » (terza puntata).

**22,40 La leggenda di Jesse James**
« Un bandito in erba ». Regia di Chris Nyby. Interpreti: Chris Jones, Allen Case e Michael Andxrson.

RETE DUE

**17 La banda dei cinque**
Telefilm. « I cinque nella galleria murata ». (prima parte). Regia di Peter Duffel.

**17,25 Trentaminuti giovani**
Settimanale di attualità a cura di Enzo Balboni. Realizzazione di Rosangela Locatelli.

**18 Infanzia oggi**
Psicologia dell'infanzia. Un programma di Sabina Manes. « A chi vuoi più bene? » (sesta puntata). Regia di Sergio Spina.

**18,50 Buonasera con... jet quiz**
Un programma di Antonio Bacchieri e Aldo Novelli. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 Tg2 - Gulliver**
Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo. Un programma di Giuseppe Fiori e Ettore Masina.

**21,30 Cinema italiano - Immagini degli anni sessanta**
« I nuovi angeli ». Film. Regia di Ugo Gregoretti. Interpreti: attori non professionisti.

Il film, che intende raffigurare certi aspetti e fenomeni che caratterizzano l'affacciarsi delle nuove generazioni alla vita e le loro reazioni di fronte a svariati problemi di carattere sociale e morale, si compone di otto episodi liberamente articolati. Il primo si svolge in Sicilia; in esso si vedono giovani legati a consuetudini secolari che vogliono che i matrimoni vengano decisi all'insaputa degli interessati e per i quali un lavoro decoroso è ancora un miraggio. Si passa quindi a Napoli, dove un gruppetto di giovani nobili è alla ricerca dell'avventura con ragazze di diversa estrazione sociale. L'inchiesta giunge poi in Toscana, sulla riviera adriatica e di lì passa a Milano.

**23 Prima visione**
A cura dell'Anicagis.

## MERCOLEDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Fiabe per i ragazzi.

**17,10 Il trenino**
Favole, filastrocche e giochi per i più piccini.

**17,35 Agenzia interim**
Telefilm.

**18 Argomenti**
L'Europa di fronte alla grande crisi, a cura di Gabriella Carosio e Simona Gusberti « La Germania ». (terza parte). Regia di Pino Adriano.

**18,30 10 hertz**
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa. (prima parte).

**19,20 Gli invincibili**
Telefilm.

**20,40 Ellery Queen**
« I veli di Veronica ». Telefilm. Regia di Symour Robbie. Interpreti: Jim Hutton, David Wayne e Julie Adams.

Ne « I veli di Veronica » c'è la prima di una rivista Boadway. L'avvenimento è funestato dalla morte per infarto cardiaco del produttore Sam Packer, che avviene pochi giorni prima. Il defunto ha organizzato un inatteso spettacolo per un gruppetto di persone e cioè sua moglie, gli attori, il coproduttore e Simon Brimmer, che dirige una trasmissione di gialli per radio a New-York. Packer, infatti, prima della morte, ha fatto girare un filmato in cui annuncia personalmente che verrà ucciso da uno di questi e chiede a Brimmer di scoprire il suo assassino. Intervengono ovviamente anche i Queen (padre e figlio) e ben presto si apprende dall'autopsia che Packer è morto per avvelenamento da cianuro. Contemporaneamente all'omicidio di Packer è avvenuto un fatto curioso, e cioè è scomparso il pappagallo ammaestrato che aveva il compito di portar via durante lo spettacolo, i veli con cui la spogliarellista Veronica faceva uan danza in palco scenico. Sarà questo elemento che permetterà ad Ellery Queen di scoprire l'assassino.

**21,35 Punto e a capo**

**22,10 Mercoledì sport**
Telecronache dall'Italia e dall'estero.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
« Il pollaio ».

**17,05 La banda dei cinque**
« I cinque nella galleria murata ». Telefilm. Regia di Peter Duffel. (seconda parte).

**17,30 E' semplice**
Un programma di scienza e tecnica per i giovani di Fernando Armati. Presenta Germana Carnacina. Regia di Fernando Armati.

**18 Danze rituali: garcham**
Testi di Nam Norbu. (prima parte).

**19,05 Buonasera con... jet quiz**
Un programma di Antonio Bacchieri e Aldo Novelli. Presenta Attilio Ciciotto. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 Il '98**
Con Luigi La Monica, Nino Pavese, Ilaria Occhini, Tino Carraro, Pino Ferrara e Liliana Sorrentino. Regia di Sandro Bolchi. (seconda puntata).

E' il Novantotto. Imperversano ancora carestia e fame. Il governo Rudinì tenta di fermare la frana: moti popolari dappertutto, in particolare nel sud. Rimpasto di governo: Zanardelli è il nuovo ministro di Grazia e Giustizia. Nonostante i suoi principi liberali (prevenire sì, resprimere no) permette che vengano prese misure antipopolari, non riesce a distogliere Rudinì dal progetto di decretare lo stato d'assedio. Rudinì s'è deciso a « fare la reazione » per paura. La morte di Cavallotti (in duello) e i suoi funerali vengono trasformati dall'estrema in una clamorosa manifestazione antigovernativa. Notizie sempre più gravi: anche al nord le rivolte sono ormai all'ordine del giorno. A Milano gli operai scioperano. Turati cerca di calmarli, si rende conto che « il governo è pronto, e loro invece no ».

**21,35 Prima pagina**
Ingranaggi dell' informazione quotidiana.

**22,35 Orizzonti della scienza e della tecnica**
a cura di Giulio Macchi.

## GIOVEDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Fiabe per i più piccini.

**17,10 Il trenino**
Favole, filastrocche e giochi per i bambini.

**17,35 Agenzia interim**
Telefilm.

**18 Argomenti**
Eredità dell'uomo. « Spagna: La porta dell'Islam ». (decima puntata).

**18,30 10 hertz**
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa. (seconda parte).

GIANNI MORANDI

**19,20 Gli invincibili**
Telefilm.

**20,40 Lascia o raddoppia?**
Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
« Babar svegliato dalla fame ».

**17,05 La banda dei cinque**
« I cinque tra i fantasmi ». Telefilm. Regia di Peter Duffel.

**17,30 Giochi giocando**
Un programma di Marina Cacciò. « Il gioco dell'ex ». (terza puntata).

**18 Le mani dell'uomo**
Applicazione delle tecniche. « L'energia elettrica ». (seconda puntata).

**18,50 Buonasera con... jet quiz**
Uun programma di Antonio Bacchieri e Aldo Novelli. Presenta Attilio Ciciotto. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 Telefilm**

**21,35 Primo piano**
Rubrica settimanale su fatti e idee dei giorni nostri a cura di Stefano Manufò e Ivan Palermo.

**22,30 16 e 35**
Quindicinale di cinema a cura di Tommaso Chiaretti, Beniamino Placido e Giuseppe Sibilla.

**23 Eurogol**
Panorama delle coppe europee di calcio a cura di Gianfranco e Laurentiis e Giorgio Martino.

EUROGOL

## VENERDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Fiabe per i ragazzi.

**17,10 Il trenino**
Favole, filastrocche e giochi per i più piccini.

**17,35 Agenzia interim**
Telefilm.

**18 Argomenti**
Eredità dell'uomo. « Spagna: L'epoca dei barbari ». (undicesima puntata).

**18,30 Tg 1 Cronache**
Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.

**19,20 Gli invincibili**
Telefilm.

**20,40 Tam tam**
Attualità del Tg 1.

**21,35 Jean-Pierre Melville: un « americano » a Parigi**
a cura di Claudio G. Fava. « I ragazzi terribili ». Film. Regia di Jean-Pierre Melville. Interpreti: Nicole Stephane, Edourd Dhermitte.

**23 Prima visione**
Presenta l'Anicagis.

RETE DUE

**17 Le avventure di Babar**
« La pioggia ».

**17,05 La banda dei cinque**
« I cinque ». Telefilm. Regia di Peter Duffel.

**17,30 Spazio dispari**
Rubrica bisettimanale a cura di Roberto Sbaffi e Anna Maria Xerry De Caro.

**18 I giovani e l'agricoltura**
Un programma di Milo Panaro. « Scuola e mercato del lavoro: la formazione professionale ». (dodicesima puntata).

**18,50 Buonasera con... jet quiz**
Un programma di Antonio Bacchieri e Aldo Novelli. Presenta Attilio Ciciotto. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 Portobello**
Mercatino del venerdì di Enzo, Anna Tortora e Angelo Citterio, condotto da Enzo Tortora. Regia di Maria Maddalena You.

**21,50 Il mercante di Venezia**

ILARIA OCCHINI

Di W. Shakespeare. Con Ilaria Occhini e Maria Teresa Martino. Regia di Gianfranco De Bosio. (prima parte).

Tutti i cantanti in gara sono ormai pronti per darsi battaglia un'ultima volta: l'appuntamento con il motivo vincente è per venerdì prossimo ad Abano

# Via alla finalissima

**E' ORMAI** tempo di bilanci: il « Motivo per l'inverno » che ci ha accompagnato per tante settimane è giunto alla conclusione. Questa settimana, come vedete, non pubblichiamo la scheda per la votazione né la classifica provvisoria. Il motivo è molto semplice: la finalissima è solo una questione di giorni e sul prossimo numero pubblicheremo il titolo del brano vincente che sarà proclamato venerdì sera al Teatro delle Terme di Abano. Chi vorrà ancora una volta votare il suo motivo preferito avrà, come ultima possibilità, quella di essere presente alla serata finale. Infatti, i voti giunti all'organizzazione attraverso le schede si sommeranno, per il verdetto conclusivo, a quelli degli spettatori del Teatro delle Terme, della giuria di esperti presenti in sala e delle varie giurie sparse in tutta Italia che hanno votato fin dall'inizio della manifestazione. Alla finalissima parteciperanno, oltre ovviamente a tutti i cantanti in gara, anche i « padrini » e le « madrine » di ogni concorrente: una novità, questa, introdotta per la prima volta quest'anno con lo scopo di offrire ai giovani protagonisti della ressegna una « spalla » — o se vogliamo un portafortuna — rappresentata da nomi già conosciuti nel mondo della musica e dello spettacolo. Questi « big », inoltre, arricchiranno il cast della finale dando origine senza dubbio a uno spettacolo quanto mai nutrito.

Non dimentichiamo tuttavia che i veri protagonisti sono loro, i giovani cantanti in gara: la manifestazione, che è giunta alla sua terza edizione, ha infatti come intento quello di segnalare al pubblico un brano che, valido nei testi e nelle musiche, dia anche la possibilità di emergere alle nuove leve della canzone italiana. Un altro punto fermo nei propositi degli organizzatori è quello di premiare — come dice il titolo della manifestazione — un « motivo »: il che significa premiare non solo l'esecutore, ma anche gli autori, gli arrangiatori e tutto lo staff artistico e tecnico che ha collaborato alla realizzazione del brano e del disco.

RETTORE

Dato il giusto spazio a queste doverose precisazioni, torniamo alla gara e al suo momento più emozionante: l'attesa degli ultimi giorni, quando ormai la classifica è sommariamente delineata ma ancora suscettibile di cambiamenti e, addirittura, di terremoti. Come abbiamo detto, questa volta non vi diamo la graduatoria parziale per conservare un po' di suspence: vedremo venerdì 16 marzo se il grande duello fra i Milk & Coffee e Rettore — che per settimane si sono contesi la prima piazza — sarà ancora un duello o se non interverranno invece altri concorrenti a fare da terzi incomodi.

Vorremmo, in questa occasione, ricordare tutti i cantanti in gara, raccontare « vita e opere » di ognuno: lo spazio però ce lo impedisce. Non ce ne vogliano quindi tutti gli altri se citiamo solo un nome: Rettore; perché lo spirito nuovo e aggressivo di questa pioniera fra le donne-rock italiane ben rappresenta tutto lo spirito della manifestazione e perché il favore suscitato dalla sua « Eroe » rende merito non solo a questo brano ma a tutti gli altri che lo contrastano, nella gara, con altrettanta forza ed entusiasmo. Detto questo, non resta che aggiungere una frase molto scontatata ma sempre valida: vinca il migliore. Chi sia, non lo sappiamo; non solo perché non abbiamo ancora i dati finali, ma soprattutto perché tutti i brani hanno le carte in regola per aspirare al titolo. Ultima nota: durante la finalissima saranno estratti a sorte premi anche per voi, per i lettori cioè che, inviando la scheda con il loro voto, sono stati collaboratori essenziali dell'intera manifestazione. A tutti, in bocca al lupo. □

## TUTTI I PROTAGONISTI

| MOTIVO | ARTISTA | CASA | PADRINI/MADRINE |
|---|---|---|---|
| Milano e Vincenzo | ALBERTO FORTIS | Philips-Phonogram | Nada |
| Eroe | RETTORE | Ariston | Kim & The Cadillacs |
| San Gennaro | GENNARO MAMBELLI | Up-Saar | Easy Connection |
| Candy Music | NUMBER 1 ENSEMBLE | Sidet-RCA | Alberto Lupo |
| Mon Amour, sì | JEAN PAUL & ANGELIQUE | Devil | Alberto Baldan |
| Changes | CRISSY G. | Shirak | Corrado Castellari |
| Dimmi se non va | PIERO FINA' | Ri fi | Franco Simone |
| Mi manchi | MILA GIORDANI | Ricordi | Andrea Mingardi |
| Elena | MOMO YANG | Lotus | Ambrogio Fogar |
| Show | MARINA MARFOGLIA | Ricordi | Mal |
| Dolcemente ti amo | FABIO MARTOGLIO | Shirak | Lanterna Magica |
| Magic Sadness | ANTONIUS REX | Radio Record | Stefano Rubino |
| Amorissimo mio | VIVY | Ri fi | Mino Vergnaghi |
| Vai alla deriva | LEO DAVIDE | Philips-Phonogram | Leano Morelli |
| Lady Blue | MILK & COFFEE | Ricordi | ten. Gastone Limarilli |
| Aspettami | FRANCO DANI | Vedette | Miro |

La prossima settimana finalmente sapremo chi ha vinto la 3. edizione di questa rassegna. Intanto, con queste foto, vi ricordiamo i vincitori delle scorse edizioni: Matia Bazar (sopra) nel '77 e Rocky Roberts, (a fianco) nel 1978

## MISS CALCIO: AJITA WILSON

E' arrivata in Italia due anni fa e si è innamorata subito del calcio: per scoprire, dice, il perché la domenica pomeriggio veniva ignorata per la partita

# Ajita fant... Ascoli

Fotoservizio di **Bruno Oliviero**

AJITA WILSON ha una bellezza aggressiva, quasi felina, decisamente conturbante. Per questo, quando due anni fa è arrivata a Roma dagli Stati Uniti, ha subito accentrato l' interesse di registi e produttori. Ma lei oltre che attrice è pure una tifosa di calcio. Non da sempre, ma oggi non perde (dice lei) una partita.

« *Il calcio l'ho scoperto in Italia perché negli States non ha la diffusione e il pubblico che ha da voi. Io comunque, lo trovo molto simpatico e divertente. E sai perché mi sono interessata al calcio dopo un po' che stavo in Italia? Per capire come mai gli uomini italiani così famosi nel mondo come play-boy sembrano perdere improvvisamente interesse per le donne la domenica pomeriggio! Quando ho capito che per interessare un uomo dalle due alle cinque della domenica bisogna parlare dell'arbitro (che non vede mai niente!), dei gol (gli avversari hanno sempre una fortuna!), ecc. mi sono data da fare e ho cominciato a seguire le partite. Scherzi a parte il tifo calcistico di qui è incredibile, entusiasmante, bellissimo. Anch'io allora mi sono lasciata trascinare e ho scelto una squadra del cuore: l'Ascoli. La squadra mi ha entusiasmato per il suo favoloso campionato in B l'anno scorso e voglio perciò sostenerlo nella difficile stagione in A* ».

— Il tuo giocatore preferito?

« *Mi piace molto Anastasi, lo trovo bravissimo. Ascoli a parte, ho sentito parlare molto anche di Rivera e Cabrini. Ma lo juventino piace molto a noi donne perché è bello oltre che bravo. Adesso, però, rispondi tu a una mia domanda: perché in Italia le squadre cambiano così spesso allenatore? E' una cosa che mi ha colpito molto: appena un paio di partite vanno inaspettatamente male, via l' allenatore vecchio, dentro uno nuovo! Forse, dico io, perché l'allenatore è il meno pagato: i giocatori, infatti, non possono certo licenziarli con quello che li hanno pagati; il presidente, poi, è quasi inamovibile (perché in genere la squadra è sua), e resta quindi solo l'allenatore. Parlando seriamente, non capisco questo bisogno di trovare un capro espiatorio a tutti i costi per far contenti i tifosi. Ho ragione?* ».

Chissà, Ajita, chissà... □

### Chi è Ajita Wilson

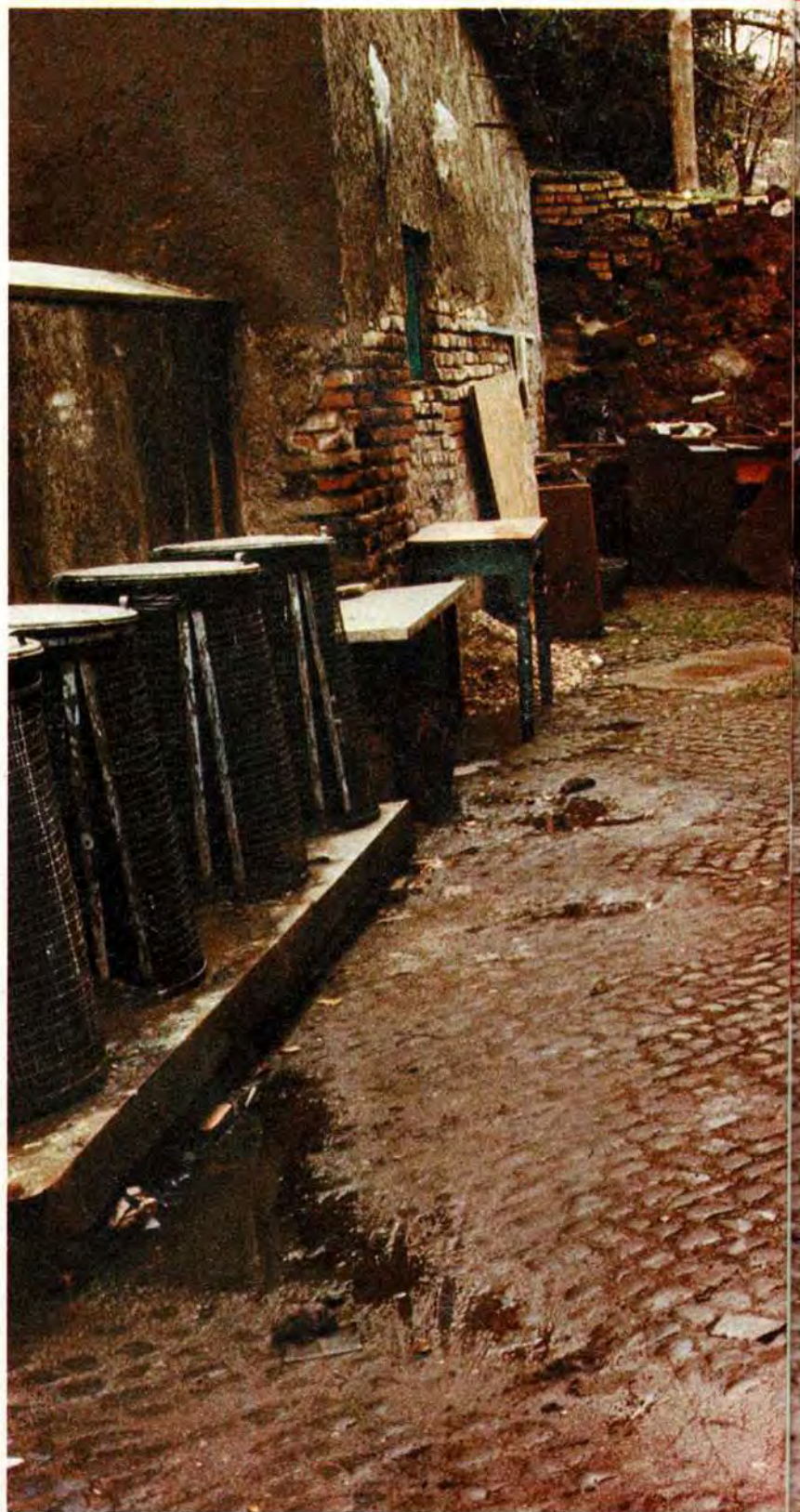
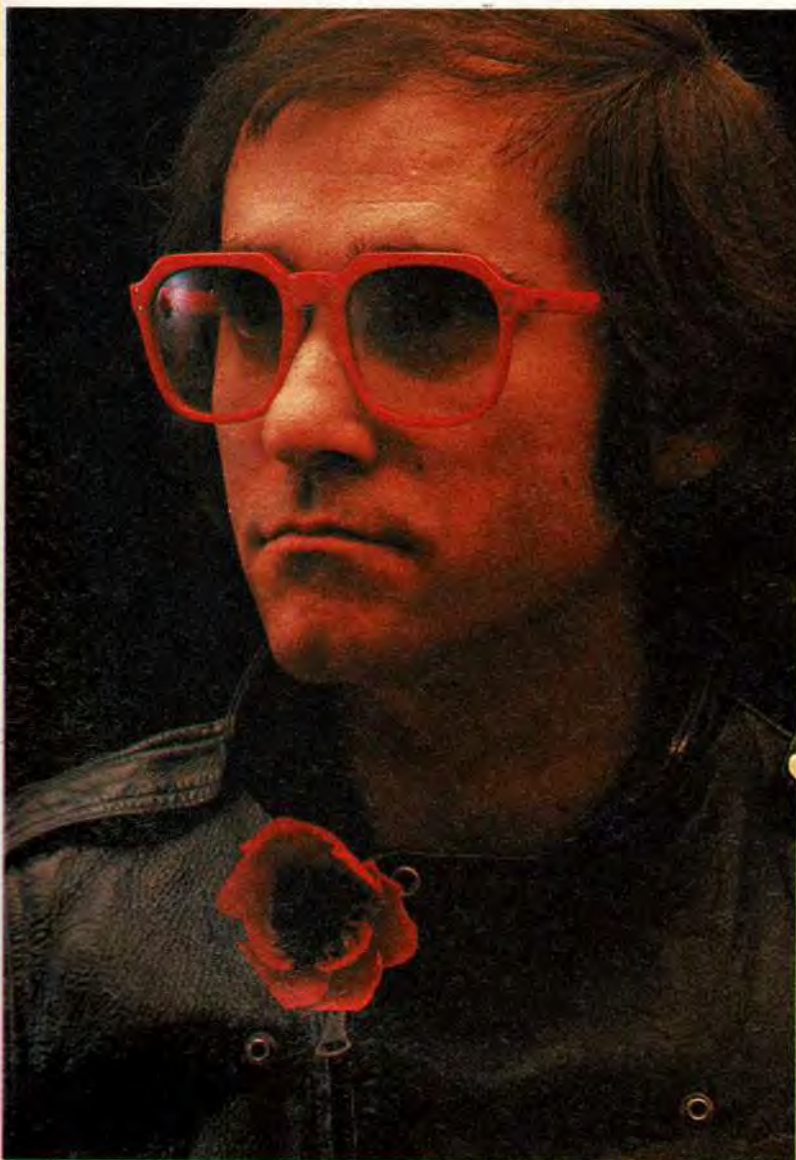
AJITA WILSON: è nata negli USA 25 anni fa, ma vive da due anni in Italia. Prima di approdare a Roma ha studiato a Londra, Cambridge e ha lavorato come fotomodella in Francia. Ora fa l'attrice ed ha interpretato finora « La pricipessa nuda » (di C. Canevari con Luigi Pistilli e Tina Amount), « Afrodite Nera » (diretto da Sal Philistine), « Truck Stop » (diretto da Jean Marie Paladie), «Candidato erotico» (con Mark Gable, diretto da Claudio Giorgi). Il suo ultimo film è un «giallo» e si intitola « Bedroom 317 ».

Atmosfere cupe, addolcite solamente da un velo di nostalgia e da una musica vibrante: questo è « Agnese dolce Agnese », ultimo LP di Graziani che qui ci parla di incantesimi, diavoli e magie

# Le antiche leggende dello stregone Ivan

di **Daniela Mimmi**

MONTEFELTRO - Da pochi giorni è uscito il nuovo LP di Ivan Graziani, « Agnese dolce Agnese », un disco interessante, strano, a volte inquietante. Non è facile spiegarselo del tutto le prime volte che lo si ascolta. Bisogna raggiungere Ivan Graziani a Novafeltria, dove vive e dove ha scritto questo disco, per capire tante cose nascoste e a un primo ascolto incomprensibili, dei testi e delle musiche delle canzoni raccolte in questo album.

Novafeltria ha già di per sé qualcosa di inquietante. Picchi scuri la circondano a corona. Davanti si alza tenebroso il castello di San Leo, l'ultima prigione di Cagliosto. Anche se sembra un paese come tanti altri di questa zona a cavallo tra la Romagna e le Marche, ha in sé però qualcosa di magico, di inspiegabile che ti stringe il cuore in una morsa appena entri. Per Ivan Graziani questo è una specie di paradiso, ricco com'é di tradizioni, di storia e di fantasia. Qui ogni palazzo, ogni strada, ogni angolo è legato a una leggenda, a un omicidio, a uno spirito che vaga nelle notti. Ai crocicchi in periferia, la notte di San Giovanni, pare si compiano misteriosi sabba; c'è pure uno strano personaggio, descritto anche nel disco: dicono che sia una creatura di Satana. E invece, quando incontri la gente, scopri che è aperta, simpatica, viva: *« C'è un misto di sacro e profano, in questi posti e in questa gente, che mi affascina »*, dice Ivan. *« Mi sono stabilito definitivamente qui, ho lasciato Milano. Qui la gente è così viva, così ricca di tradizioni che mi ha subito affascinato »*. Così

**Ivan Graziani, qui in due simboliche immagini che accompagnano il lancio del suo nuovo LP, ha riproposto in musica le storie antiche del Montefeltro, popolate di streghe e sabba infernali**

ha comprato una vecchia fattoria e la sta rimettendo a posto. *« Qui non c'è pericolo che mio figlio cominci a " bucarsi " »* dice. *« Se la droga serve a qualcosa è perché fa tornare la gente in campagna »*.

— Parlaci di «Agnese dolce Agnese», il tuo ultimo LP.

*« Ha le atmosfere di questo paese, un po' inquietanti, ma per questo affascinanti. Hi hanno detto che è un disco cupo. Sì, è vero. E' molto più vicino a " I lupi " che a " Pigro ". E " I lupi " tra i due, è l'album che amo di più. Questo è veramente " dark sound ", la musica che preferisco. Qui a Novafeltria ho avuto la possibilità di venire a contatto con una tradizione popolare non ancora morta, e che io amo moltissimo. Mi affascinano le leggende narrate dei vecchi, quelle che hanno sempre un fondo di verità, anche se sono agghiaccianti. Ho descritto queste leggende, queste atmosfere cupe »*.

Una di queste leggende, che però è realtà è « il prete di Anghiari ».

Anghiari è un paesino vicino a Novafeltria, dove vive un prete « spretato », che la notte di San Giovanni, il 24 giugno, pare compia strani riti demoniaci a un crocicchio vicino al paese. Anche « Taglia la testa al gallo », una deliziosa ballata, parla indirettamente di riti demoniaci: tagliare la testa a un gallo nella notte di San Giovanni è uno dei riti più importanti del sabba.

*« Io sono di Teramo, e quella zona è una delle più ricche di leggende che narrano di riti satanici. Là ci sono ancora le streghe che compiono strane cerimonie in certe notti, e che possono far piovere, o venire il sole, o uccidere qualcuno ».*

— Hai mai partecipato a questi sabba?

*« L'ho fatto una decina di volte. Per fortuna non mi è mai capitato di dover fare cose orribili. Può succedere che durante un sabba Lui ti chieda di uccidere, o di compiere terrificanti accoppiamenti. E bisogna farlo. Io per ora sono stato fortunato ».*

Quando ci troviamo in casa sua, in una bella villetta che domina San Leo, lasciamo da parte la magia e parliamo di musica.

*« Sono molto contento di questo album, con "I lupi" è il migliore che io abbia fatto. Ho studiato dei suoni abbastanza nuovi, e soprattutto sperimento una nuova tecnica nel suonare la chitarra: cioè uso la chitarra acustica come se fosse elettrica e viceversa. Inoltre do molto spazio alla batteria, che è lo strumento che amo di più insieme alla chitarra ».*

— Come è nato « Agnese, dolce Agnese »?

*« Dall'ultima tournée: sono storie vissute, viste, o sentite. E' un po' un LP della nostalgia, come lo chiamo io. Nostalgia di quando facevo le stesse cose, e non interessavano a nessuno. Questo LP dovrebbe essere una ribellione contro dei dati di fatto acquisiti dalla nostra società: amore, dolore, sofferenza, eccetera non esistono, le abbiamo acquisite come autopunizioni nostre per dei falsi "peccati" che abbiamo commesso, e che la religione, la società, la tradizione ci hanno portato a considerare tali ».*

— Due parole sui vari brani dell'album...

*« Comincerò da "Dr. Jeckyll e Mr. Hyde": è abbastanza facile da spiegare. Tutti noi siamo due persone, diverse, distinte che convivono nello stesso essere. Io o la gente di questo paese siamo tutti dei Dr. Jeckyll e Mr. Hyde. Io da una parte sono un marito e un padre normale, con una vita normale. Dall'altra ho una seconda entità, quasi demoniaca, partecipo a sabba, a sedute spiritiche e via dicendo. Accetto certi dogmi sociali e, dall'altra parte, li rigetto in pieno. "Agnese dolce Agnese" è una ballata "amorosa" nella quale mi prendo anche in giro quando dico "non ti ho mai baciata". Quante volte ci è capitato, soprattutto durante la giovinezza, di essere innamorati follemente di una ragazza, di fare con lei lunghe passeggiate in bicicletta, eppure non averla mai baciata? E poi naturalmente se la baciavano gli amici, che avevano meno problemi. "Modena park" l'ho scritta perché la mia passata tournée ha girato sempre intorno a Modena. "Fuoco sulla collina" è una storia metà vera e metà inventata. E' la storia di un mio amico rivoluzionario ante-litteram che stava a Teramo, e mi aveva dato una concezione piuttosto romantica della rivoluzione. Una sera vidi le colline intorno a Teramo incendiarsi di colpo. Credevo che quella fosse la rivoluzione, invece erano i fari dei trattori che sventagliavano la collina. Rappresenta il crollo degli ideali politici, come "Agnese" rappresenta il crollo degli ideali d'amore, e dei sogni ».*

Il sole ormai manda gli ultimi bagliori contro l'inquietante rupe di San Leo. La gente lascia le strade per chiudersi in casa. Forse si prepara a magici sabba che incendieranno la dolce nottata romagnola. □

# Il giro della settimana

a cura di **Ranuccio Bastoni**

SETTIMANA SPECIALE e polemica, con Claudio Baglioni alla ribalta della cronaca per colpa della carta bollata. La sua ex casa discografica, la RCA, ha ottenuto dal pretore di Bari, Angiolillo, il blocco della stampa dei dischi del cantante. La CBS, la sua nuova casa discografica, perciò, non può né utilizzare, né vendere l'ultimo album di Baglioni « E tu come stai? » (Che, naturalmente, è vendutissimo, ed è da tempo nei primi posti della hit-parade. Il provvedimento è stato preso dal pretore di Bari dopo che un analogo ricorso era stato respinto da quello di Milano. *« E' il massimo* — ha commentato Baglioni — *La legge cambia da Milano a Bari. Per il pretore milanese, che fra l'altro mi aveva anche convocato per ascoltare le mie ragioni prima di prendere qualsiasi decisione, la RCA non poteva bloccare i dischi; per quello di Bari, invece, il blocco era legittimo. E non si è preoccupato neanche di interrogarmi ».*
Una congiura dunque contro Claudio Baglioni, visto che anche a Napoli gli è stato negato il permesso di cantare al Palasport? *« Non drammatizziamo troppo* — ha detto il cantante — *Non vorrei passare per la povera vittima perseguitata. Comunque non è stata ancor detta l'ultima parola. Vedremo come andrà a finire ».*

## Patrick redivivo

Gli hanno distrutto attrezzi e strumenti durante uno dei bombardamenti di Beirut. Era alloggiato all'Hilton dove avrebbe dovuto cantare nel corso di un veglionissimo. Poi gli hanno distrutto la casa e ferito i genitori nel corso di un altro bombardamento. E' rimasto senza niente. Peggio di così non gli poteva andare. Eppure Patrick Samson, che fu uno dei più popolari cantanti « pop » della fine degli Anni Sessanta, non si è arreso. Ora torna alla carica con un disco che è un « revival » di Herry Belafonte, « Quien sera », interpretato a discomusic ed inciso a Londra. Il titolo: « Sway ». *« No, non ho avuto molta fortuna, negli ultimi anni* — commenta Patrick Samson — *Per il lavoro non mi potevo lamentare; la solita "routine", giri per l'Europa con lunghe "tournée" nel Libano, la mia patria. Poi è scoppiata la guerra civile. Sparavano dappertutto. Ed i bombardamenti mi hanno messo al tappeto. Sono riuscito a fuggire ed a tornare in Europa, a Londra. Ma non avevo più niente, solo quello che ero riuscito a portar via nelle valige ».* Oggi Patrick Samson, ricordandosi del successo italiano di « Soli si muore » e « Na Na Hey Hey » è tornato a Milano. Metterà su casa con la famiglia, che negli ultimi tempi s'è accresciuta. Ha infatti una moglie ed un figlio di cinque mesi che si chiama « Patou ».

PATRICK SAMSON

BARBRA STREISAND

## Barbra la superdonna

Superman imperversa e impazza dappertutto. L'uomo d'acciaio svolazza ovunque ed i bambini, per carnevale, segno della popolarità, hanno sbancato i grandi magazzini, per mascherarsi. Negli Stati Uniti, com'era prevedibile, hanno già inventato, per fare compagnia al superuomo, la superdonna. E chi, se non Barbra Streisand, poteva ambire a questo titolo? Barbra, che ultimamente ha fatto parlare le cronache rosa di mezzo mondo per le sue scappatelle amorose, si prepara a mettere in cantiere un film nel quale, dotata appunto di poteri ultraterreni, salta, vola e schiaffeggia i cattivi, proprio come Superman.
*« Comunque* — ha detto la Streisand — *al contrario del superuomo, cercherò di essere una superdonna "sexy". Magari per soli uomini; normali s'intende ».*

EXTRA

## Gli Extra alle Cascine

Firenze ha dato alla musica leggera dei geniacci tipicamente toscani. Ultimamente, fra gli autori, c' per esempio, Bigazzi, che firma montagne di canzoni ogni anno. Fra i musicisti ora ci sono anche gli Extra, un gruppo di sette elementi. Intorno a loro ed alle canzoni del primo 45 giri, giorni addietro s'era infittito il mistero. « Come sei » e « Vengo via » tradotte da due successi di Billy Joel « Just the way you are » e « Movin' out » avevano un tocco in più, ma nessuno sapeva di chi fosse il merito. Beh, ora si può dire: di Baglioni. E' lui il misterioso traduttore. E gli Extra, altro mistero chiarito, cresciuti alle Cascine, con alle spalle l'ironia di Spadaro e le nenie delle « rificolone », sono sette fiorentini. Carlo Felice Marcovecchio, Roberto Rosati, Federico Frigerio, Walter Savelli, Moreno Signorini, Laura Landi e Piero.
Nell'ambiente della musica leggera vantano un passato glorioso. Hanno inciso con Lucio Dalla, Francesco De Gregori e lo stesso Baglioni. Al presente lo accompagnano nella sua lunga « tournée ».
*« Perché ci siamo chiamati Extra?* — dice Laura Landi, bionda e ricciolouta come le fanciulle di Pier della Francesca — *Ma è semplice. Firenze è una città speciale, extra. E noi anche... o siamo presuntuosi? ».*

2001 ODYSSEY

## 30 chilometri di sound

E' quello che riesce a realizzare ogni sera un ex fotoreporter milanese Claudio Converso, ideatore della discoteca più avvenieristica d'Italia, la « 2001 Odyssey » di Milano. *« Per anni ho seguito stelle e stellette, ho scattato migliaia di fotografie.* — dice Claudio Converso — *Poi mi sono stancato ed ho deciso di fermarmi. Ma non potevo stare con le mani in mano. E così ho messo su una discoteca avveniristica; un modo per divertirmi ».* Nel suo locale i suoni, quando escono dalla testina del giradischi, percorrono una trentina di chilometri attraverso cavi che corrono per tutto il locale e sfociano alla fine a pochi metri negli altoparlanti da 500 watt. Al « 2001 Odyssey » ci sono cinque piste, vi possono ballare contemporaneamente 600 persone ed è diventato il locale d'incontro del mondo della musica leggera, dello spettacolo e del giornalismo, visti i trascorsi del proprietario.
Ogni tanto, memore appunto di quando scattava foto, Converso mette in azione un marchingegno e la pista diventa una sorta di sala di posa per gli effetti speciali che ottiene; a cominciare da strane nebbie biancastre che inondano il locale dando l'impressione di ballare sulle nuvole.

# DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera**
e **Alfredo J. Grassi**

## Jeff nel pallone

SESTA PUNTATA

**RIASSUNTO.** Per l'ultima partita della stagione gli Spartans entreranno in campo senza Dick, infortunato e costretto a restare ingessato per un mese. L'incidente gli impedisce anche di partecipare a una super-partita che verrà organizzata a scopo di beneficenza fra i migliori giocatori del mondo. Al suo posto ci saranno invece Poli e Jeff. Quest'ultimo, tuttavia, si trova un po' nei pasticci: Lucille, una ragazza che Jeff ha appena conosciuto e che ha deciso di sposare entro pochi mesi, ha un caratterino tutto pepe che potrebbe in qualche modo ostacolare la carriera del nostro campione. Almeno questa è l'impressione di Nita, fidanzata di Dick Dinamite, che non esita a definire Lucille una bella bionda « molto falsa e molto furba »...

CONTINUA

**ORIZZONTALI: 1** Raymond, noto attore - **6** Maurizio, libero del Catanzaro - **10** Colleghi di Cassius Clay - **15** Il Curi del calcio, tragicamente scomparso (iniz.) - **16** I colleghi di Castanon - **17** Gran Turismo - **18** Gli junior, colleghi di Vezzoli - **19** Verificate - **20** A fine corsa - **21** Iniz. di Ginulfi - **22** Prime nella tris - **23** Città persiana - **24** Fabbrica la Prinz - **26** Venanzio, asso dell'atletica - **30** Religiosi - **31** Prime nell'ordine - **32** Vittorio calciatore - **37** Magri - **38** Dispari in sede - **40** Prime agli esami - **42** Uno stadio di Milano - **43** Gioca al « Partenio » (sigla) - **44** Imbarcazione per canoisti - **45** Sono in testa nello slittino - **46** Club Turistico Italiano (sigla) - **47** Il monte ove arenò l'arca - **50** Esperienze da portieri e da acrobati - **52** Al comando all'arrivo - **53** Centrocampista della Pistoiese, ex dell'Inter e Lazio - **58** Tragedia di Seneca - **60** Un successo degli Alunni del Sole - **61 Punta juventina, di cui alla foto n. 1** - **63** Personaggio dell'Iris - **64** Metà anno - **65** Un attributo di Girardengo - **66** Effettivo (abbrev.) - **67** Sono signori nel regno dei ciechi - **68** A fine partita - **69** Club degli appassionati della montagna (sigla) - **70** Corte per Mary Quant - **72** Le isole con Zante - **73** Il... canto del gallo! - **75** Così apparve Lazzaro dopo il miracolo di Gesù - **76** Doppie nella somma - **77** Belluno - **78** Ospitò le Olimpiadi invernali nel 1952 - **80** Celebre squadra madrilena - **82** Si conosce per risolvere il problema - **84** Un risultato a reti inviolate - **85** Vi ha sede la squadra lariana (sigla) - **86** Mantelli equini - **87** Luigi Riva - **88** Tranello - **91** Si batte dalla bandierina - **93** Lo fu sommo Leonardo - **95** A fianco in redazione - **96** Il mostro di Lerna - **97 Ex campione di calcio, di cui alla foto n. 2** - **101** Piante dai vivaci colori - **103** E' sinonimo di incontro di calcio - **105** Tessuto a maglia - **106** Un ordine che notifica il giudice - **107** Casa per esquimesi - **108** Asiatici d'alta montagna - **109** Un attributo di Renata Fraizzoli - **110** Il monogramma di Garlaschelli - **111 Battista, allenatore atalantino, di cui alla foto n. 3** - **112** Imbarcazione per sportivi del mare - **114** Lo Knox del tesoro americano - **115** Oriundi, originari - **117** Iniz. di Pindemonte - **119** Successe a Totila - **121** Marino, noto allenatore - **122** Rete al tennis - **124** Il Ponti architetto - **126** Inutile - **128** Il Bartoli nostro giornalista - **129** Il campione di Castellania - **130** Il nome di Adani, ex portiere del Bologna.

**VERTICALI: 1** Bjorn, asso del tennis - **2** Il Palmer attore (iniz.) - **3** Improvvisi e violenti - **4** Un luogotenente del sultano - **5** Fabio, centrocampista del Milan - **6 Famosa coppa calcistica, di cui alla foto n. 4, conquistata dal Brasile** - **7** Varietà di ciliegia - **8** Pari nei tiri - **9** Lo è il Guerino con gli inserti speciali - **11** E' Levante e Ponente in Liguria - **12** Sandra attrice - **13** Contrassegnare con le iniziali - **14** Ray Robinson della grande boxe del passato - **18** Bagna Torino - **19** Iniz. di Gentile - **20** Monaca - **21** Dèi nordici - **25** Dileguarsi, dissolversi - **26** Lo strumento di Budrio - **27** Trasmette « Tutto il calcio minuto per minuto » (sigla) - **28** Fila col trolley - **29** Inetti - **30** Colleghi di Lauda - **33** Li percorrono ad altissima velocità i bolidi di formula uno - **34** Ancona - **35** Colano dai vulcani - **36** Uomini d'alto bordo - **37** Lo sono stati grandi Compagnoni e Lacedelli - **38** Estasiato - **39** In quello aereo di Superga perì tutta la squadra del Torino - **41** Danzò con sette veli - **43** Alessandro, punta interista - **45** Ostacoli per corse a cavallo o a piedi - **46** Dio del tempo - **48** Quel di Puglia si trova in prov. di Bari - **49** Vivono nelle arnie - **51** Wanda, grande soubrette - **54** Respinte da difensore (frase) - **55** Elia, grande campione del mezzofondo italiano - **56** Ripulito dalla lana - **57** Nome d'uomo - **59** Isernia - **62** Dario Fo - **67** La è la barba per il mento - **71** Il Malizia portiere (iniz.) - **73** Domenico, ex del Perugia e del Brescia - **74** Li scelgono ai box i meccanici - **75** Una rete senza uguali - **76** Strumenti bellici - **77** Un recipiente pieno in cantina (frase) - **79** Il Pugliese tra gli allenatori - **81** Kornelia, campionessa di nuoto tedesca - **83** Fiume elvetico - **85** Si consuma appena alzati - **86** La vecchietta del 6 gennaio - **89** Il nome di Zoff - **90** Indumenti senza maniche - **91** Recipienti per acqua - **92** Lo è la tifoseria di Savoldi - **93** Vivi, attrice del passato - **94** Christian, campione francese di fioretto - **97** Raduno di scouts - **98** Che non è più - **99** Gatto selvatico - **100** Sigla dell'Olanda - **101** Pistoia - **102** Nel mezzo della nuca - **103** Una creatura della Christie - **104** Il Gazzolo attore (iniz.) - **106** Carlo Tresoldi - **113** Divinità domestiche - **116** Assiste molti italiani (sigla) - **118** Un significato della x - **120** Oscilla nella bilancia - **121** Lo è molta musica del Guerino - **123** Chiusura ai punti - **125** Un po' ipocrita - **127** Enzo Sacchi.

LA SOLUZIONE AL PROSSIMO NUMERO

BASKET

Il basket — anche se qualcuno non vuole starci — sta vivendo un'epoca-boom: basta però che pochi sconsiderati facciano caos perché tutto vada a pallino

SUPERGA-ELDORADO: LATTINA IN CAMPO, TUTTI A CASA!

# Stroncare a tutti i costi il tifo troppo pesante

IL TIFO DEL PUBBLICO ha sicuramente, durante un incontro di pallacanestro, la sua grande importanza, sia per l'influenza che può avere sui giocatori di entrambe le squadre ma soprattutto perché può talvolta mutare il volto di un incontro condizionando anche la coppia dei direttori di gara. Per tastare il polso ai tifosi italiani abbiamo svolto una mini-inchiesta tra i sostenitori di diverse formazioni di spicco sia del campionato di A1 sia di quello di A2.

Abbiamo iniziato da quelli della Sinudyne che, a detta di molti, sono tra i tifosi più fedeli ma anche — a parte la frangia degli « ultras », che è come le altre — tra i più educati che si vedano sulle gradinate italiche. *« Credo che la nostra forza —* è un giovane con spiccato accento bolognese che parla — *risulti soprattutto dalla nostra compostezza. Tifosi sì, ma rispettando i giocatori in campo. Troppe volte si sentono gli spettatori insultare i giocatori che, anche se avversari, sono sempre degli atleti che stanno compiendo uno sforzo che, anche se non sempre ammirato, deve essere per lo meno rispettato ».*

— Ma più particolarmente nel vostro interno come siete organizzati?

*« Abbiamo diversi club fedelissimi delle V nere che garantiscono anche il servizio d'ordine in collaborazione con i dirigenti della Sinudyne ».*

Altra piazza molto calda ma anche educata è Siena, dove l'Antonini, con i suoi alti e bassi da cavallo pazzo, sta facendo soffrire i suoi sostenitori che, nonostante le ripetute vicissitudini, rimangono sempre tra i meno scalmanati d'Italia: *« I tifosi devono essere soprattutto educati a trattenere gli impeti naturali dell'uomo verso un suo avversario* —è Andrea, diciottenne, che sta parlando — *che lo porterebbero ad affrontarlo violentemente. Credo che sia questa la causa di molte aggressioni a giocatori avversari ed arbitri. Soprattutto gli arbitri, quando la squadra va male diventano gli avversari più prossimi ai quali si imputano tutte le colpe possibili e per la maggior parte delle volte inesistenti. Quando si è un po' su di giri, non si sa mai cosa si può fare, si compiono delle azioni che poi, ragionate a mente fredda, ci sembrano assurde ».*

— E' mai stato squalificato il campo di Siena a causa di intemperanze dei tifosi?

*« Per quanto possa io ricordare —* dichiara Giorgio, trentenne commerciante appassionato di basket — *non credo. E anche questo è senz'altro un segno che a Siena il tifo lo facciamo ragionando ».*

MILANO è una delle città dove il tifo è misurato ma sbotta talvolta, purtroppo, anche in manifestazioni violente da parte di minoranze ben individuabili. Il Palalido è uno dei campi più importanti perché c'è la grande stampa, quella che decreta il successo o l'insuccesso, e che non accetta le direzioni casalinghe. Le tifoserie delle squadre milanesi sono per la maggior parte formate da ragazzini al di sotto dei 16 anni in mezzo ai quali però è facile trovare anche uomini maturi.

*« Purtroppo accade che delle volte ci si lasci andare a delle azioni inconcepibili —* è il 18 enne Luca che parla, accanito tifoso della Xerox — *come quella del lancio di petardi e di altri oggetti in campo, che non possono che arrecare danno alla nostra Xerox causandole multe che sono sempre salatissime ».*

*« Certo che delle volte —* ora parla Marina, ventenne impiegata — *con certi arbitri che ci mandano viene veramente voglia di scendere in campo per lo meno per chiedere una spiegazione ai direttori di gara. Noi andiamo in trasferta e con noi non si comportano così ».*

La tifoseria Xerox manca ancora di un servizio d'ordine efficace che trattenga nelle situazioni più roventi i fans più scalmanati, ma i dirigenti della squadra hanno già promesso che per il prossimo campionato provvederanno in merito.

Il Billy ha invece un grosso servizio d'ordine curato dal Billy Basket Club, che è stato uno dei primi club per tifosi ad essere fondato nell'ambito della pallacanestro italiana. Il Palalido quando è in casa il Billy, è sempre un campo supermultato, al di là di certe manifestazioni di tifo.

Risponde Cioppi, ventenne membro dei Panthers: *« Devo ammettere che talvolta ci si lascia trasportare un po' troppo oltre il lecito. Come durante il derby, quando uno sconsiderato ha tirato un petardo in tribuna, sfiorando l'occhio di un ragazzino. Queste cose sono inammissibili e con il basket e lo sport c'entrano molto poco ».*

Per quanto riguarda la serie A2, il campo più tranquillo è giudicato quello di Pordenone, dove il pubblico friulano è delle volte anche troppo freddo verso i suoi beniamini, all'esatto opposto vi sono invece campi, dove il tifo è molto caldo, se non rovente e dove, come abbiamo avuto occasione di vedere recentemente, gli scalmanati all'interno del pubblico non mancano, anche se sono ancora, per fortuna una piccola minoranza. Ma è certo che in provincia in mancanza della grande stampa nazionale che riferisce, le squadre ospiti dicono che c'è poco da stare allegri.

**Guido Bagatta**

PHILIPPE HAQUET del Villeurbanne torna a giocare. Lo sfortunato pivot-spillo dei verdi di Lione era assente dall'inizio di stagione.

A PARIGI, Lawrence O'Brien ha confermato che nella NBA il terzo arbitro sta dando ottimi risultati e che il gioco, quindi, è migliorato. A quando, anche da noi, questa innovazione?

« SQUADRE HAND » FERRACINI è stato a Londra: a Portobello, una maga gli ha letto il... piede.

IN ITALIA le associazioni si sprecano: nel basket c'è quella dei giocatori e quella degli allenatori. La prima, nel '78, ha fatto poco, la seconda addirittura niente!

**Carlo Fabbricatore, passato dalla corte di Milano a quella di Torino, resta pur sempre un « Paggio Fernando » del basket italiano « Perché mi guardi e non favelli? » gli chiede il pallone. Quando Carletto parla sono spesso due punti. Contento, Gamba?**

## Gli « europei » di una volta

QUEST'ANNO saremo noi italiani ad organizzare i Campionati Europei che già sono stati ribattezzati del « solleone » per via del periodo assai infausto (giugno) che è stato scelto per la loro effettuazione. Ma, come si sa, noi italiani siamo maledettamente maldestri a maneggiare le carte che abbiamo in mano e, a differenza di ciò che fanno gli altri (il possibile per ottenere il massimo), noi il più delle volte ci diamo la zappa sui piedi, com'è appunto il caso per questi Europei che si giocheranno in un periodo più consono ai bagni di mare, alle gite in campagna e al passeggio serale. Ma tant'è: questa vecchia foto che pubblichiamo mostra un'immagine dei primissimi campionati d'Europa per nazioni, che si svolsero a Ginevra nel 1935. La partita è Spagna-Belgio (vittoria dei primi 25-17!!) e fanno specie, soprattutto, gli enormi supporti sui quali erano montati all'epoca i tabelloni.

**Massimo Zighetti**

## COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Fuoriclasse quando giocava, passato al ruolo di coach si è tolto lo sfizio di realizzare il doppio miracolo del Seattle grazie al quale ha ampiamente dimostrato come un allenatore possa tenere in alto la propria squadra anche se mancano i «big»

# Wilkins, il fosforo in panchina

LA GROSSA SORPRESA del campionato NBA dell'anno scorso è stata la squadra di Seattle, i Supersonics. La grossa sorpresa di questo campionato è forse ancora la stessa squadra. Come mai? Occorre fare la storia dell'artefice di questi due « miracoli », Lenny Wilkins, il coach.

Lenny Wilkins era un giocatore eccezionale già nella scuola superiore: la Boys High School di Brooklyn (New York), quella che fornì Connie Hawkins.

Wilkins, negro anche lui, era alto 1,90 già nella high school, play-guardia, mancino, « ladrone » di palloni, possessore di una velocità e accelerazione incredibile, più istinto di gioco ed intelligenza. Con lui, nel 1957, la Boys High School è stata campione di New York City.

Lenny Wilkins è poi passato al Providence College sotto il grande allenatore Joe Mullaney, conosciuto anche in Italia: ma non è possibile paragonare il Joe Mullaney del 1957 con il Joe Mullany che allenava la Mobiam. Quello del 1957 era dieci anni davanti a tutti con la sua difesa « combination ». Lui e Jack Kraft, attuale allenatore dell'University of Rhode Island, erano gli unici due « coaches » di quell'epoca ad usarla; e facevano diventare matti tutti. Coincidenza strana: ogni Mullaney e Kraft allenano nella stessa città di Providence: Kraft con URI e Mullaney con Broln.

Ad ogni modo, Wilkins e Mullaney fanno una grande coppia, vincono a sinistra e a destra, compreso il NIT. Wilkins è premiato come miglior giocatore del torneo. Nel 1961 Lenny Wilkins passa ai « pro »: è scelto dagli Hawks (Falconi) di St. Louis. Qui c'è un po' di sottofondo. St. Louis era allora una città con mentalità un po' sudista. Cioè, si pensava che un giocatore di colore non sarebbe stato ben visto negli Hawks, visto che Cleo Hill dell'anno precedente (prima scelta anche lui) era stato « chiuso dai compagni e ignorato dal pubblico. Già, i compagni: tre bianchi formavano la linea avanti: Bob Pettit, Clyde Lovellete, Cliff Hagan. Erano tutti del sud.

Ma Wilkins li conquista con il suo gioco e la sua testa: gioca e gioca bene. Segna, pressa, « ruba », fa gioco, corre, tutto. Lenny Wilkins gioca dappertutto. La squadra si trasferisce ad Atlanta: lui gioca per alcuni anni e poi è ceduto a Seattle, dove fa l'allenatore-giocatore per tre anni, facendo un ottimo lavoro; addirittura, nel terzo anno, realizza un 47-35, unico record sopra 50 per cento vittorie nella storia della giovane società. Poi, viene licenziato! Incredibile. Viene ingaggiato Tom Nissalke: Wilkins gioca ancora e passa a Cleveland. Fa un buon campionato e gioca la partita delle « stelle » a Chicago. E' in quell'anno che lo vedo giocare con i fuoriclassi NBA.

Lui non fa un granché in quella partita: gioca 24 minuti e fa sette punti per la squadra Est che, fra l'altro, vince, 104-84. Fa la sua parte. Le stelle erano Jo Jo White, Havlicek, Cowens, Bradley e De Busschere. Ma si vide lo stesso la classe di Lenny Wilkins. Giocava senza sforzi, mai un movimento isterico, sforzato. Sembrava veleggiare anziché correre. Sempre sotto controllo e mai fuori equilibrio. E' ancora bravissimo.

NEL 1974, Wilkins prende in mano i Portland Trail Blazers, durante i primi due anni di Bill Walton. Ci fu una grande confusione, perché Walton era sempre infortunato. Walton sempre depresso. A Walton non piaceva la pioggia. Walton sentiva la mancanza della sua California, del suo sole: che strazio.

Poi, c'è la rivalità nella squadra: Sidney Wicks odia Geoff Petrie e viceversa. Ma Wilkins fa il suo solito buon lavoro pazientemente. Intanto inserisce Lionel Hollins e Bob Gross, due pezzi che saranno importanti per Portland. Poi succede che viene licenziato da Portland: Jack Ramsay prende la squadra in mano e vince tutto. Cosa fare?

Seattle, dopo aver lasciato andare Wilkins non aveva mai fatto niente. Avevano ingaggiato Bill Russell. Niente. Una squadra di bassa classifica. Il proprietario della squadra richiama Wilkins per una posizione dirigenziale: direttore dello scouting, del personale, ecc. Russell se ne va e Bob Hopkins è il nuovo allenatore per l'anno scorso. Dopo 22 gare Seattle era 5-17.

La società cambia allenatore e mette Wilkins in panchina. Incredibile: la squadra, sotto Wilkins, ne vince 42, ne perde solo 18. Roba da pazzi. Come? Wilkins prende tutto in mano. Chiede a Slick Watts se vuol fare il sesto uomo. Watts dice no. Allora Watts è ceduto a New Orleans. Poi mette tutto il quintetto base in panchina e tutto il secondo quintetto in campo. Fa di Marvin Webster il pivot fisso, Jack Sikma è l'ala grande, Paul Silas in panchina, « Downtown » Freddie Brown come sesto uomo, Gus Williams e Dennis Johnson come guardie, John Johnson come ala. Ecco la squadra che va alla finalissima con Washington, perdendo solo 4-3 per il titolo.

Ma a Len Wilkins non basta fare un miracolo; deve farne un altro. Durante l'estate, Marvin Webster lascia Seattle per i New York Knickerbockers. Dramma. Wilkins dice che non è un problema. Webster è 2.15 e bravissimo ma è più importante la squadra. Intanto New York gli dà Lonnie Shelton. Poi, prende Tom La Garde, scarto di Denver: Shelton diventa fortissimo, La Garde esplode prima di farsi male all'altro ginocchio. Vincono anche senza La Garde. Guidano la potente Divisione Occidentale, quella con Los Angeles, San Francisco, Phoenix, Portland e C. La squadra ha giocatori poco noti. Non importa: in panchina c'è Lenny Wilkins. Ci pensa lui. □

Dennis Johnson è un uomo-base del gioco di Wilkins a Seattle

## D'Antoni, lezione di palleggio

D'ANTONI fa lezione sul campo, la domenica in gara. Poi fa lezione ai piccoli. Qui dà le sue istruzioni per diventare buon palleggiatore. Oggi tutti sanno palleggiare dietro la schiena. Ma non tutti ricordano che, al di fuori dell'azione di superamento della metà campo in dieci secondi, il solo palleggio veramente utile è l'unica battuta (una sola e non più) che serve ad un giocatore per liberarsi e per andare al tiro, o per effettuare un passaggio. Mai effettuare una battuta di palleggio inutile. Ricordarsi che dopo un solo palleggio non ci si può muovere, e si resta bloccati con la palla in mano. Proteggere sempre la palla col corpo. Tenere il proprio corpo tra l'avversario e la palla. Ricordare sempre che ogniqualvolta la palla è battuta al suolo, aumenta a dismisura il rischio di vedersela portare via. Mentre palleggia, un giocatore deve aver sempre sotto la visuale periferica dei suoi occhi l'intero campo: altrimenti non è un buon palleggiatore. In ogni istante del suo palleggio, deve poter effettuare rapidamente un improvviso passaggio.

RICK SUTTLE in men che non si dica ha conquistato il suo nuovo pubblico di Fleurus, in Belgio. Il « colored », a lungo lontano dai campi di gioco, è in forma smagliante. Ha promesso che l'anno prossimo sarà campione belga assieme al suo amicone, l'altro colorato Moore.

CAZEMAJOU, chi mai era costui? Se lo è chiesto mille volte Taurisano dopo l'indegna batosta subita dai canturini a Lione con l'ASVEL per mano di questo « bimbo » (e fortunatamente ininfluente). In verità a proposito di Cazemajou gli stessi francesi si sono chiesti se il fanciullo non fosse per caso impazzito, perché in Francia è proprio un Signor Carneade a tutti gli effetti.

GLI ALL STARS di McGregor saranno in Belgio, a Fleurus, il 13 e 14 aprile prossimi per il Torneo di Pasqua al quale parteciperanno anche Fleurus, Fresh Air e Villeurbanne. Per quell'occasione, comunque, il Mac non presenterà merce di serie A.

LA FEDERAZIONE TURCA ha deciso che dall'anno prossimo in serie A non saranno più consentiti gli americani, perché « la loro presenza non si dimostra utile al progresso tecnico del gioco e intacca il concetto di dilettantismo che regna nel basket turco ». Come si vede le cose turche non succedono solo da noi. Attualmente in Turchia giocano 15 stranieri (13 americani e 2 jugoslavi). Il più celebre fra essi è il nero Ron Haigler, che milita nell'Eczacibasi.

# Arrigoni finalista in Coppa Korac

E ADESSO come la mettono quelli che non vogliono i due stranieri? Con cosa si arrampicheranno sugli specchi per dimostrare che due USA sono troppi e che il basket italiano andrebbe molto meglio se vigesse il regime... autarchico?

Con due stranieri (Sojourner e Meely per chi non lo sapesse), l'Arrigoni-formazione notoriamente priva di panchina ed anzi ridotta ad avere soltanto cinque giocatori degni degli impegni della massima serie-benché priva di Cerioni si è preso il lusso di battere di 24 punti il Cotonificio Badalona staccando in tal modo il biglietto per Belgrado dove contenderà al Partizan la « Korac ».

A questo punto, alla squadra di Rieti, non è possibile chiedere nulla di più: la finale col Partizan (ed è facile sin d'ora prevedere che contro Kikanovic e soci sarà più facile beccare che vincere) era il massimo che si poteva chiedere ai laziali che, puntualmente, hanno risposto: « Presente! ».

A Badalona, nell'andata, i padroni di casa avevano vinto di 13 punti: a Rieti, gli spagnoli hanno... incassato anche gli interessi!: 24 punti per i reatini alla fine col duo « SouMeely » a quota 57 ma anche con « baby » Brunamonti a quota 16 e prim'attore nella fase finale della partita, quella che contava... doppio.

TRA QUALCHE GIORNO a Belgrado, gli italiani si troveranno di fronte un avversario di ben altra caratura dei « bassotti » spagnoli che sono una formazione nella quale soltanto l'USA Schrader (21 punti a Rieti) si alza di qualche punto rispetto ai suoi compagni di squadra.

Il Partizan — è noto — è il club che detiene la « Korac » ed oltretutto è approdato alla finale dopo aver battuto la Jugoplastika. Quando in autunno venne fissata in Belgrado la sede della finale, forse nessuno si aspettava che sarebbe stato il Partizan una delle due finaliste. Ma ancor meno ci si sarebbe aspettato che l'altra fosse stata l'Arrigoni.

Il pronostico chiude totalmente gli italiani ed anche la tradizione gli è contro: da quando è stata istituita, infatti, la Korac è stata vinta solo tre volte da una squadra italiana (la Forst) mentre tutte le altre vittorie sono andate agli jugoslavi. Sarà così anche quest'anno? Il buon senso (e la caratura tecnica delle due antagoniste) dice sì: la speranza dice il contrario. Noi vogliamo sperare anche se quanto fatto dall'Arrigoni sino ad ora può bastare. Tanto più che pure a Belgrado Cerioni non ci sarà.

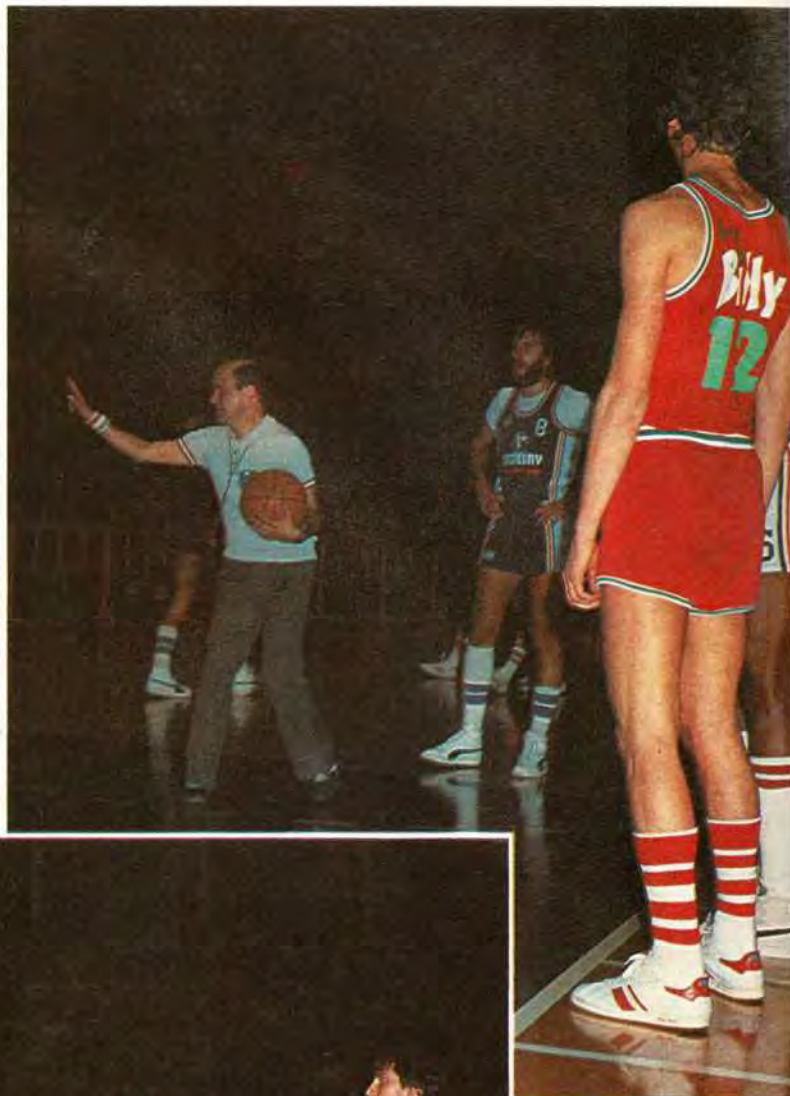
**s. g.**

## Il problema del giorno

Senza alcuna prospettiva di guadagno, le nuove leve non riusciranno mai a soddisfare gli accresciuti bisogni qualitativi e quantativi del basket d'oggi

# Perchè bisogna pagare gli arbitri

**AI NOSTRI** giorni vi è in Italia una buona ripresa nel fermento tecnico tra gli allenatori. La categoria diede vita nell'immediato dopoguerra a quella profonda rivoluzione che ha mutato radicalmente la fisionomia di questo sport nel nostro paese; ed oggi è all'avanguardia nel mondo. Però ebbe un lungo letargo, dal quale si riprese agli inizi degli Anni Settanta, con una interessante germinazione di giovani, alcuni dei quali, tuttavia, si sono attardati in una pericolosa involuzione di esasperato teoricismo e di vani filosofismi. Comunque, i corsi tenuti in Italia da alcuni dei migliori allenatori americani, la brevissima fondamentale visita di Tom Heinsohn nel '74, quella di Carnesecca e Thompson nel '78, possono essere giudicati come le pietre miliari del « nuovo corso » nel campo dell'istruzione e poi dell'approfondimento pratico delle più moderne concezioni di gioco.
Oggi la scuola italiana può essere seconda soltanto a quella jugoslava: il che significa avere il terzo posto nel mondo, dietro gli Stati Uniti, che fanno sempre capitolo a parte. Ma la Jugoslavia non è di molto davanti a noi. Basta lavorare un po' più sull'attacco, e la raggiungiamo facile.

**SONO RIMASTI** un po' indietro — invece — gli arbitri, rispetto al progresso del gioco ma non certo rispetto ai colleghi delle altre nazioni. Oggi non manca qualche individualità di grande valore, ma la categoria considerata nel suo insieme, non può essere giudicata completamente all'altezza.
Questo è il quadro del « basket tecnico » in Italia. Uno sport che è diventato di massa, e che — ove la sua ascesa non sia frenata da ipotetici e per ora imprevedibili impedimenti esterni — continuerà ancora nella fase di « boom », come dimostra la pubblicazione delle recenti statistiche ufficiali. Ma il problema degli arbitri resta sempre di scottante attualità. Anche se cresce il numero dei praticanti e delle squadre, anche se oggi nelle grandi città si istallano i canestri sulle piazze ad uso dei giovani; anche se ovunque fiorisce l'iniziativa dei «camps», il «problema-arbitri» esiste e, soprattutto, preoccupa. Già all'inizio degli Anni Settanta alcuni dei migliori giocatori percepivano sui due milioni al mese. Di fatto, tutti i giocatori italiani di « prima serie » sono professionisti; e del resto, l'impegno che il basket pretende oggi da loro (anche con due allenamenti quotidiani) non consentirebbe alcun'altra soluzione. Una bella differenza da trent'anni fa, quando i militari americani fecero conoscere il vero basket in Italia, e i giocatori più forti si allenavano quando potevano, senza ricevere neanche il rimborso delle spese di tram.
Ecco, allora si potevano accettare gli arbitri dilettanti. Oggi, senza chiamarli professionisti (perché non è il nome che fa il monaco) bisogna ricompensarli per due motivi: primo, perché possano dedicare maggior tempo alla preparazione; secondo, perché la prospettiva di guadagnare qualcosa possa indurre molti ad intraprendere quella carriera.
Siamo partiti dagli allenatori. Quand'è che hanno cominciato a progredire, ad avere nuovi esponenti di valore? E' facile: quando hanno cominciato ad essere pagati. Se ci si perde ancora in chiacchiere, gli arbitri saranno sempre meno adeguati al grande basket di oggi. □

FotoBonfiglioli

**Il tiro libero** (sopra), **è la fase che più scontenta. E' difficile che chi è lontano abbia la possibilità di giudicare. Eppure non ci si périta di criticare l'arbitro che magari è sul posto.** A fianco: **arbitrare è difficile, occorre essere sempre sull'azione e giudicare d'un subito.** Sotto: **ecco la fase in cui i due arbitri si scambiano la palla sul tiro libero. Oggi assegnare un « due su tre » equivale assegnare due punti alla squadra che ne beneficia**

Non c'è mai niente di nuovo sotto il sole: le discussioni più accese riguardano sempre i medesimi temi

# «Zona» o «uomo» eterno quiz

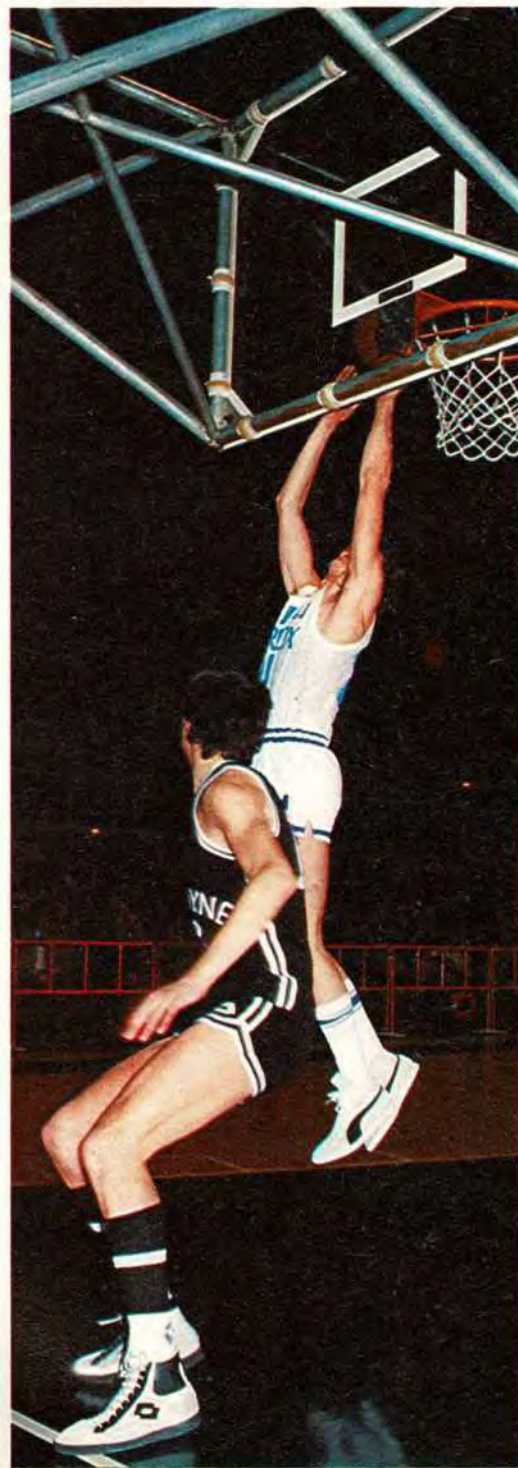
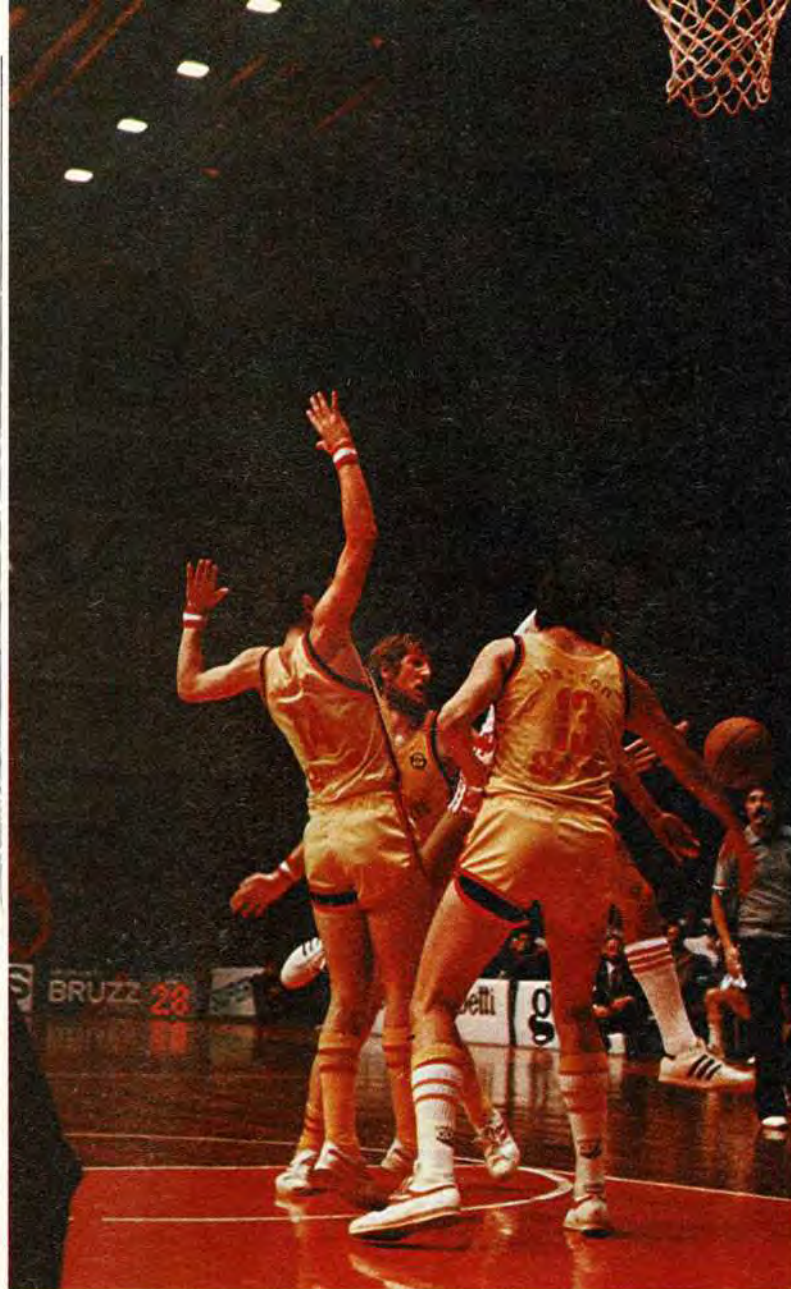
PAR QUANTO riguarda i tipi di difesa, sono due — con tutte le loro sfumature — quelli fondamentali: a) la difesa individuale, detta anche a «uomo». In essa per principio ogni giocatore marca un avversario diretto; b) quella «a zona», o di squadra. In essa il quintetto in campo si muove di concerto seguendo gli spostamenti della palla, senza che ciascun difensore debba marcare sempre un diretto e precisato avversario. Si è sempre battagliato molto a favore dell'uno o dell'altro tipo di difesa. Oggi è in voga la zona, ma niente può escludere che, se cambia il regolamento, possa tornare in voga la «uomo».

Peraltro, le tattiche moderne hanno inserito sulle due idee fondamentali ora tracciate, un'infinità di variazioni, di adattamenti e di specializzazioni, tanto che oggi in molti schieramenti difensivi i due concetti informatori della «uomo» e della «zona» si fondono, si mescolano e si completano, fino a confondersi.

La difesa «uomo-contro-uomo», con l'applicazione su larga scala del «cambio» (i difensori si scambiano automaticamente l'uomo da marcare), ovvero dell'help (nel quale i compagni son chiamati ad «aiutarsi» l'un con l'altro) assume a volte certe fisionomie tipiche della «zona».

Quest'ultima, applicando marcamenti speciali a determinati uomini o su determinate posizioni («seguendo» in maniera anomala e atipica certi spostamenti), acquisisce caratteristiche che sono proprie della difesa individuale. E' sempre più frequente, nel corso delle partite, trovare difese miste, che assommano caratteristiche dell'uno e dell'altro schieramento che sono tipici nei due marcamenti classici del basket. Secondo alcuni questo influisce sulla spettacolarità del gioco, che tuttavia può restare bello ed avvincente con qualsiasi tipo di difesa.

Eccezion fatta per i campionati professionistici americani, dove la «zona» è virtualmente proibita, perché un giocatore non può stare a più di otto piedi (circa due metri e mezzo) dal suo avversario diretto, ogni squadra di primo piano sa oggi difendere con l'una o con l'altra delle due tattiche di base — o qualcuno dei loro derivati — a seconda delle circostanze speciali di ogni singola partita, o meglio: dei vari e differenti «momenti» di ogni singola partita. E anche i «pro» ci marciano, camuffando spesso delle zone e provocando proteste a non finire.

a. g.

FotoBonfiglioli

FotoVezzoli

Nella difesa « uomo contro uomo » (a fianco) si va più facilmente alla conclusione individuale ravvicinata: qui Jura. Quando si marca a zona (sopra) chi ha la palla resta spesso « impacchettato » tra due o più avversari. Marzorati (sotto) salta Brunamonti: la « uomo » consente il duello diretto, più avvincente e spettacolare

FotoVezzoli

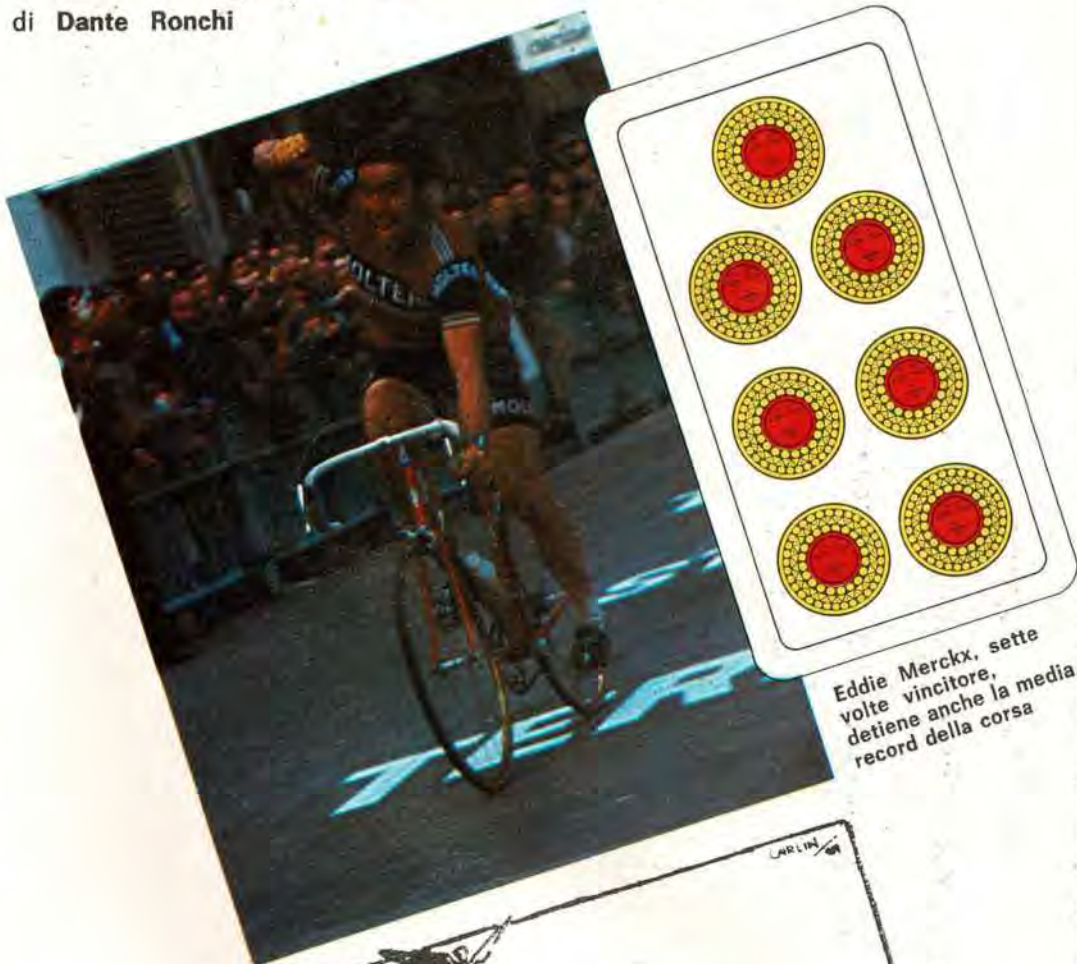
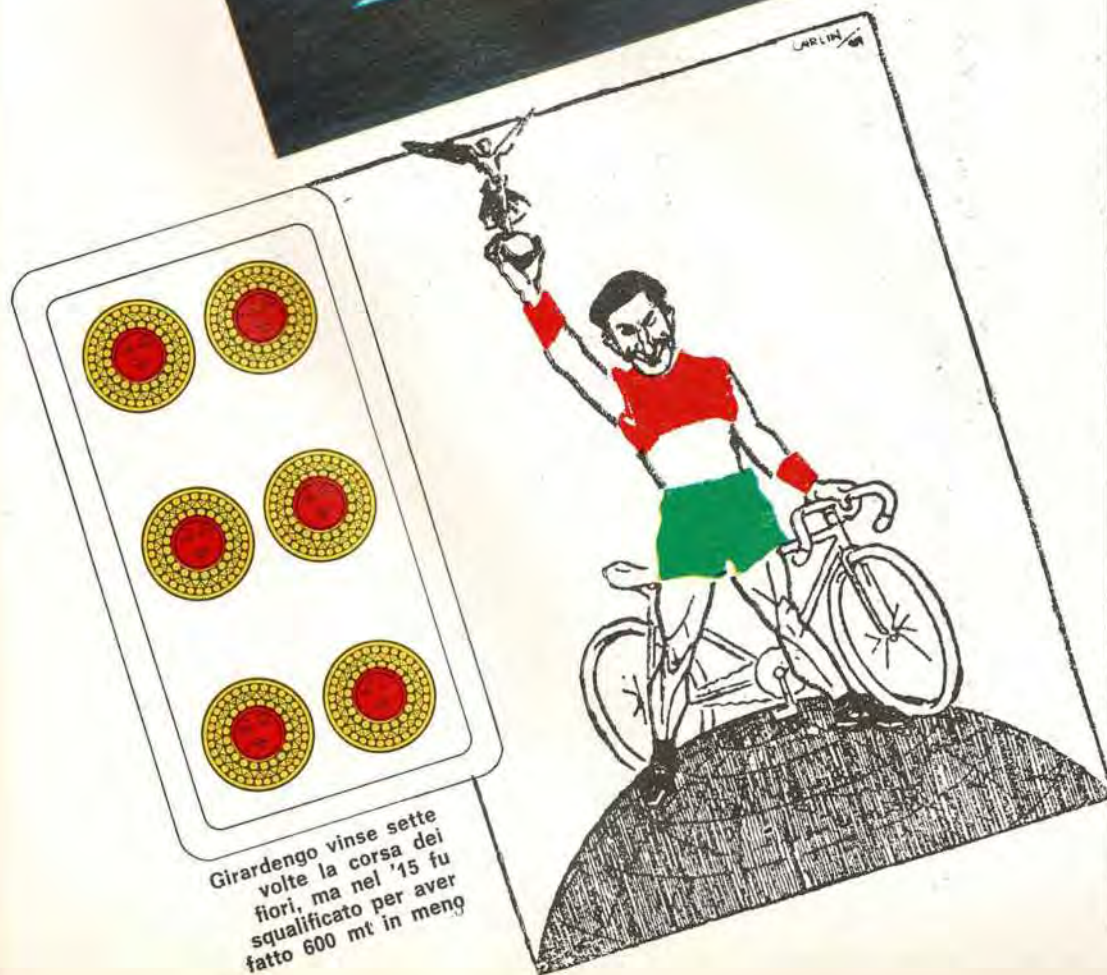


IL CAMPIONATO DI BASKET A PAGINA 87

# Milano - Sanremo - Revival

La realtà diventa leggenda nella storia della corsa che annovera la presenza dei « big » d'ogni tempo e che sorride sempre meno agli italiani. Di Merckx, sette vittorie in undici anni, il record di successi; ma Girardengo, che giunse a quota sei fu privato di due affermazioni sacrosante. L'addio di Binda, le uova di Belloni, i calzoni di Christophe, le vittorie per delega di Fausto Coppi: è l'epoca d'oro di un ciclismo che vive la sua favola più bella

# La superclassicissima

di **Dante Ronchi**

Eddie Merckx, sette volte vincitore, detiene anche la media record della corsa

Girardengo vinse sette volte la corsa dei fiori, ma nel '15 fu squalificato per aver fatto 600 mt in meno

## 7 volte Merckx
## 6 Girardengo

| Anno | Vincitore |
|---|---|
| 1907 | Petit Breton (Fr.) |
| 1908 | Vanhauwaert (B) |
| 1909 | Ganna |
| 1910 | Christophe (Fr.) |
| 1911 | Garrigou (Fr.) |
| 1912 | Pelissier (Fr.) |
| 1913 | Defraye (Bel.) |
| 1914 | Agostoni |
| 1915 | Corlaita |
| 1917 | Belloni |
| 1918 | Girardengo |
| 1919 | Gremo |
| 1920 | Belloni |
| 1921 | Girardengo |
| 1922 | Brunero |
| 1923 | Girardengo |
| 1924 | Linari |
| 1925 | Girardengo |
| 1926 | Girardengo |
| 1927 | Chesi |
| 1928 | Girardengo |
| 1929 | Binda |
| 1930 | Mara |
| 1931 | Binda |
| 1932 | Bovet |
| 1933 | Guerra |
| 1934 | Demuysere (Fr.) |
| 1935 | Olmo |
| 1936 | Varetto |
| 1937 | Del Cancia |
| 1938 | Olmo |
| 1939 | Bartali |
| 1940 | Bartali |
| 1941 | Favalli |
| 1942 | Leoni |
| 1943 | Cinelli |
| 1946 | Coppi |
| 1947 | Bartali |
| 1948 | Coppi |
| 1949 | Coppi |
| 1950 | Bartali |
| 1951 | Bobet (Fr.) |
| 1952 | Petrucci |
| 1953 | Petrucci |
| 1954 | Van Steenbergen (Bel.) |
| 1955 | Derijke (Bel.) |
| 1956 | De Bruyne (Bel.) |
| 1957 | Poblet (Sp.) |
| 1958 | Van Looy (Bel.) |
| 1959 | Poblet (Sp.) |
| 1960 | Privat (Fr.) |
| 1961 | Poulidor (Fr.) |
| 1962 | Daems (Bel.) |
| 1963 | Groussard (Fr.) |
| 1964 | Simpson (G.B.) |
| 1965 | Den Hartog (Ol.) |
| 1966 | Merckx (Bel.) |
| 1967 | Merckx (Bel.) |
| 1968 | Altig (Germ.) |
| 1969 | Merckx (Bel.) |
| 1970 | Dancelli |
| 1971 | Merckx (Bel.) |
| 1972 | Merckx (Bel.) |
| 1973 | Roger De Vlaeminck (Bel.) |
| 1974 | Gimondi |
| 1975 | Merckx (Bel.) |
| 1976 | Merckx (Bel.) |
| 1977 | Raas (Ol.) |
| 1978 | Roger De Vlaeminck (Bel.) |

« A SANREMO un boato: Bartali! »
Con questo titolo d'impareggiabile efficacia e di autentico significato quel sensibile scrittore-giornalista che fu Dario Zanasi diede ai lettori di « Stadio » l'annuncio della quarta ed ultima vittoria del grande campione fiorentino nella classicissima di San Giuseppe. Era il 1950. Immagine più appropriata dell'evento non avrebbe potuto essere sintetizzata anche se nella sua storia gloriosa e drammatica la più bella, la più prestigiosa delle corse internazionali in decine di altre occasioni avrebbe meritato un titolo siffatto.
Nella Città dei fiori di boati ne sono uditi parecchi dal 1907 in poi: imprese leggendarie, vittorie a sensazione, risultati strappacuore hanno dato un tono, un aspetto straordinario alla corsa che il prossimo 17 marzo celebrerà la sua settantesima replica.

IL POKER DI BARTALI. Proprio a Bartali, il campione che pareva non dovesse emergere in una competizione dalle caratteristiche contraddicenti le sue pur eccelse qualità, sono legate alcune delle pagine più favolose nella leggenda della « Sanremo ». A incominciare da quella del 1935 nella quale Gino — semisconosciuto, con una bicicletta « Frejus » ma con una maglia anonima poiché non aveva ancora ottenuto un regolare contratto — fece il suo sensazionale debutto. Attardato da inconvenienti meccanici, handicappato da una serie di sconvolgenti episodi, il pivello fiorentino riuscì ugualmente a fare il vuoto sul Capo Berta avvantaggiandosi di un paio di minuti e dando chiara la sensazione di potersi aggiudicare, lui un neofita, la « classicissima ». Del che, evidentemente, si preoccupò il patron-direttore della rosea Emilio Colombo il quale — con la scusa di chiedere al fuggitivo continue informazioni sul suo conto e sull'accento che andava posto sul suo nome (« Bàrtali o Bartàli »? come lo stesso Gino racconta) — riuscì a farlo sfiatare consentendo ad un gruppetto di inseguitori, con Olmo (che vinse) e Guerra, di riprenderlo alle porte di Sanremo e di batterlo.
Solo quando Bartali divenne un campione quel grande uomo che fu Colombo si scusò con lui dicendogli: « *E' colpa mia se perdette quella Sanremo* ».
Dodici anni più tardi (dopo aver già centrato due volte il bersaglio nel '39 e nel '40), Bartali consumò la sua vendetta ai danni del suo amico Ezio Cecchi, lo scopaio di Monsummano, che con una coraggiosa iniziativa se ne stava andando da solo verso il traguardo, persino troppo radioso per lui. In ritardo di 8'30" — anche perché reduce da una notte di... bagordi a Milano — Bartali, facendo leva sulla sua formidabile tempra, approfittando di una giornata tremenda, recuperò il terreno perduto, raggiungendo a meno di 20 chilometri dall'arrivo l'esausto « Cecchino ».
Racconta Gino: « *Quando me lo vidi davanti per un po' rallentai, non sapevo come comportarmi: avrei dovuto proseguire con lui o andarmene? Affiancandolo non ebbi il coraggio di guardarlo in faccia: temendo di restarne preso, mi voltai*

segue a pag. 65

# Milano - Sanremo - Revival

Girardengo in fuga nel 1918

Sanremo '35: Binda chiude la carriera, Bartali debutta

Sanremo '48: Fausto Coppi solitario in cima al Turchino

Coppi vince la sua ultima Sanremo: è il '49

Bartali si afferma nel '50. Gli è davanti Salimbene

Merckx precede Moser: è il '75 ed è la sua sesta vittoria

Di Gimondi nel '74, l'ultima affermazione italiana

Petrucci, primo successo allo sprint nel '52

Michele Dancelli è il vincitore del '70

Merckx: settimo capolavoro nel '76

L'ultima vittoria: quella di De Vlaeminck nel '78

# UN AFFRESCO DI 300 CHILOMETRI ATTORNO AL "CAMPIONISSIMO"

## (TESTO E DISEGNI DI ALIGI SASSU)

*Sanremo, marzo.*

Quarantesima Milano-Sanremo. La corsa che ci ha offerto uno spettacolo impressionante del valore atletico di Fausto Coppi, in una modulazione di temi infiniti, anche per lo spettatore più disincantato.

Dallo sforzo generoso e alato di Fausto Coppi, una delle più poderose macchine atletiche offerteci dal ciclismo di tutti i tempi, all'energia di Ortelli, alla « crânerie » di Fiorenzo Magni, e di tutti gli altri atleti, che hanno dipanato sotto i nostri occhi, a velocità da primato, il lungo filo d'asfalto che congiunge Milano alla fiorita Sanremo, è risultata una corsa limite. Difficilmente tante condizioni favorevoli si possono ripetere. Ma questa è un'altra storia.

Oltre tutto ciò che in questa Sanremo ha costituito lotta squisitamente agonistica, e quello che il tifoso ha potuto fuggevolmente scorgere, nel rapido e fuggente passaggio degli atleti, vi è stato uno spettacolo stupendo: un vero film vissuto, che si è disteso come un vasto affresco spaziale, realizzato dai corridori, dalle macchine al seguito, dalla folla immensa e interminabile che ha incorniciato la corsa; disteso dal cielo della pianura lombarda, ariosa di vento, al cristallo delle montagne liguri e delle giravolte del Turchino. E via. Allo specchio d'argento del mare aperto di Voltri, lungo tutta la distesa di monti, di case, di strade, del mare ligure.

Lo sforzo degli atleti era visibile, a volte, solo nelle mascelle serrate e nel viso impastato di polvere. La cadenza della pedalata e il fruscio delle ruote sull'asfalto, erano ali all'impegno estenuante degli scatti e della velocità altissima.

Il mito di Mercurio, alipede messaggero, sembrava rivivere nel serpeggiante ondulare dei corridori, nel frinire leggero delle ruote al sole, inseguite quasi vanamente dalle macchine.

Alla partenza scattante, di Leoni e Teruzzi, fra la massa mobile del popolo di Milano, acceso di una frenesia che andrà moltiplicandosi lungo il percorso per raggiungere il suo culmine a Capo Berta, ragazzi con maglioni di tutti i colori, su biciclette di tutte le forme, si sorpassavano — corridori « in pectore » — in un intrico indescrivibile. Quasi un seguito, più grigio e mobilissimo al vasto arazzo, del raduno dei corridori, nel frizzante mattino all'Arena. Le maglie rosse, gialle, celesti, viola, di tutti i colori dell'arcobaleno, i muscoli riposati e le biciclette snelle d'argento, variegate di strani colori alluminati, risaltavano netti e puliti sul verde del prato e sul grigio muro; icastici come una pittura del « 400 ». A proposito! fra G. Tiepolo e i corridori della Mosè Bianchi, chi arriverà primo? Forse Sassu. Ma io corro in automobile, e difatti arrivo a Sanremo prima di essi.

Intanto tra il Naviglio pavese e lo svettare dei pioppi, nel vento che aiuta i corridori di fianco, De Zan buca ed in un attimo le maglie bianco-rosse lo riportano in gruppo aperte a ventaglio, alternandosi ogni cento metri. E cominciano le bucature e i distacchi resi irreparabili dalla massa mobile e velocissima del gruppo. Sul ponte del Po un primo intoppo, causato da due macchine del seguito ci ferma, e rimontiamo così velocemente i primi, distaccati dall'andatura del plotone. E' una fila interminabile di volti, di visi protesi di appassionati, appollaiati persino sugli alberi, come i bimbi di certi affreschi di Giotto che incomincia la corsa.

A Tortona i miei compagni mi indicano il negozio dove lavorava da giovane Coppi: ne ha fatta di strada il ragazzo di Castellania, ma oggi ne farà certo di più, e ne farà ancora con quelle leve formidabili che sono le sue gambe e quel mantice perfetto dei suoi polmoni.

Nel vento che soffia di fianco e solleva nuvole di polvere, un bel cavallino bianco, quasi un giocattolo da bimbi, sta fermo su una stradina, dritto sulle zampe; forse non sa che i corridori vanno più forte di lui, e sta, ingenuo, come le monachine, bianche e nere che col viso proteso, ad Aiassio, aspetteranno il passaggio di Bartali, fiduciose forse di una sua vittoria. Ma per Gino non era la giornata, oggi.

Buca Valeriano Zanazzi, un bell'atleta, e subito dopo vedo una maglia giallo-canarino saltare di sella: è Bartali che ha bucato, questo conterà qualcosa per la sua corsa, perchè la ruota non gli funzionerà più bene, ed ancora a Capo Berta dovrà scendere di macchina a sistemarla, nel momento cruciale dello scatto del suo rivale. Noto Milano, un giovane che pedala bene e che prima del Turchino ha già bucato due volte rientrando in gruppo. Ma la strada sale e la cadenza, il ritmo convulso ed elastico della corsa non cede, spicca sul bruno della montagna e sul cielo cobalto che ci sovrasta netto, quasi un presentimento del mare vicino, la fila che serpeggia delle maglie colorate in una ritmica cadenza sempre rapidissima ma a poco a poco più distesa.

Bini è a terra e cambia da solo la gomma. Ogni metro di questa corsa è una cronaca viva di velocità, un guizzare continuo e alterno; dopo il Turchino, di corridori pazzi di furia nelle discese. Scompare il senso del peso, quasi più vivo nel ricordo che nell'attimo della caduta veloce e continua sino al mare. Sino a Sanremo si passerà in un corridoio umano. E' incredibile come questi uomini possano sviluppare una simile velocità con una cadenza di pedalata così continua. Proporrei di fare una Milano-Sanremo in automobile avendo per « suiveurs » questi campioni, da simili uomini si può aspettarsi di tutto, anche che ci lascino per strada. Il passaggio a livello ha liberato i corridori dalla nostra tutela visiva, e via il gruppo multicolore dei corridori. Mentre la nostra frenesia impaziente faceva accavalcare macchine su macchine dinanzi alle sbarre.

Saltiamo, Savona, Finale, Loano, in un attimo, la piana di Albenga è già tutta fiorita di peschi; il mare eterno, mobile, accavalla lunghe onde bianche di spuma che pare accompagnino la fatica degli atleti in corsa; è una vera corsa ad eliminazione quella che si sta svolgendo, più che gli scatti e le fughe dei De Santi, dei Claes, dei Fachleitner è il ritmo della corsa, non più alla francese, ma oggi all'italiana, viva come il sangue pulsante di questi nostri magnifici corridori, che elimina i meno forti. Schotte, il campione del mondo, è in un terzo gruppo di staccati, la testa bionda sul manubrio, pigia sui pedali con fatica dietro a Barducci.

I poeti antichi cantavano le prove degli atleti e gli artisti le rappresentavano sul marmo e sulla tela. Quali temi più belli può offrire, alla nostra realtà d'oggi, questo mito moderno dell'uomo e della macchina, della lotta leale che trascorre sul tiepido asfalto e in strade polverose, nella pianura e sui colli? Questa frenesia della velocità, che dilata quasi la strada a cuneo, la cui punta è data dal guizzo fulmineo nervoso e scattante di Coppi sul capo Berta, in un mareggiare di folla, spettacolo indimenticabile a cui partecipano tutti, attori e spettatori all'unisono. Uno spettacolo in movimento, non solo del cielo e del mare ma anche dei sentimenti più vivi degli uomini e degli atleti che faticosamente lottano per un primato. Ma, col suo sorriso sornione, Coppi ha spezzato le reni al Berta e a Fachleitner che rassegnato è ripreso da Ortelli e dagli altri. Il resto è cronaca. Nelle corse dei dilettanti quelli che si ritirano li vedi tutti, qui si sono volatizzati, consumati dal volo falcato del «campionissimo».

**ALIGI SASSU**

**Fra gli allori di Fausto Coppi, il campionissimo per eccellenza, esiste anche questa pagina apparsa nel 1949 ne « Lo Sport illustrato » che riproduciamo integralmente e di cui è autore Aligi Sassu, uno dei maggiori pittori contemporanei. Innamorato del ciclismo, l'artista seguì la Milano-Sanremo del '49 che passò alla storia per l'ultima vittoria di Coppi in via Roma. Aligi Sassu, che è nato nel '12 a Milano, ha fatto parte giovanissimo del movimento futurista. Inizialmente ebbe contatti con Munari, Manzù, Grosso, Birolli e Persico. Fece capo, prima dell'inizio della Guerra Mondiale, al movimento di Corrente. Molta parte della sua formazione è da attribuire al soggiorno a Parigi (1930-1935).**

»»

# Milano - Sanremo - Revival

segue

*dall'altra parte proseguii e restai solo».* All'arrivo il suo vantaggio su Cecchi fu di 3'57".
Poi il citato epico sprint del 1950: alla bell'età di 35 anni il fenomenale vecchiaccio si prese il lusso di aggiudicarsi la volata più affollata di tutta la storia sanremese: erano in settanta e fra essi la «freccia» Rik Van Steenbergen. Con un colpo magistrale, fatto d'astuzia e di potenza, Bartali sfiorando la folla per non patire il vento beffò tutti e vinse con un paio di lunghezze di vantaggio su tutti lasciando con un palmo di naso soprattutto il suo rivale Fausto Coppi che in albergo diede quel giorno una dura strigliata ai suoi: *«Proprio lui dovevate lasciar vincere!».*

DUE IN PIU' PER «GIRA». Ma Bartali non è stato il solo a vincere la «Sanremo» a 35 anni. La stessa impresa riuscì al primo campionissimo del ciclismo internazionale: a Costante Girardengo (nel 1928) che confidò poi: *«Fu una delle maggiori gioie della mia carriera: trentacinquenne ottenni la mia sesta vittoria e mi lasciai alle spalle nientemeno che Alfredo Binda campione del mondo».*
Sei vittorie, un record che è durato sino al 1977, ma che l'«Omino di Novi» avrebbe potuto elevare di almeno un altro paio di successi senza due banali inconvenienti che gli impedirono di figurare nell'albo d'oro anche nel 1915 e nel 1922. Vediamo i motivi del mancato exploit.
Ricaviamo, ancora, delle memorie di «Gira» un racconto ormai storico poiché legato alla sola variazione a tavolino del risultato decretato dalla strada in tutta la storia della «classicissima». *«Avevo forato e stavo inseguendo assieme a Gremo i tre che erano davanti a noi* (Galetti, Lucotti e Corlaita) *quando a Porto Maurizio, nell'ansia di recuperare il distacco, anziché compiere l'esatta strada sulla circonvallazione attraversai la città come avevo fatto centinaia di volte in allenamento accorciando così il percorso ufficiale di 600 metri. Naturalmente ripresi i primi, (vi sarei riuscito anche senza quel modesto vantaggio) poi vinsi in volata davanti a Corlaita. Ma il bolognese, informato da testimoni, reclamò e dopo quattro giorni venni tolto dall'ordine d'arrivo».*
Se il regolamento gli tolse quella che sarebbe stata la prima delle sue «Sanremo», fu un addetto dell'organizzazione incaricato di tener l'ordine in prossimità del traguardo che lo privò di una vittoria ormai certa nel 1922: agitando scompostamente la bandierina che teneva in mano, a 200 metri dal traguardo, gliel'infilò in una ruota attardandolo, per cui Brunero, già rassegnato al posto d'onore, si trovò incredulo vincitore.

RECORD EPICI. Non v'è dubbio che Girardengo, per le sue attitudini e per il particolare impegno con il quale si preparava, sia stato il protagonista numero uno della «classicissima». Come si può evitare dal rammentare — dopo quelli mancati — altri straordinari episodi come quello legato alla sua prima vittoria del 1918? In una giornata da tregenda, per pioggia, freddo, fango il grande «omino» lasciò tutti al passaggio da Tortona per compiere da solo in mezzo alla bufera i restanti 200 chilometri, realizzando la più lunga fuga solitaria della corsa. Il suo vantaggio su Tano Belloni — anche quella volta secondo — fu di 13'14" dopo una martirizzante maratona di 14 ore 48'15", il tempo più elevato che mai sia stato impiegato da un vincitore a Sanremo. Un altro riferimento: dei 32 partenti ne arrivarono solo sette, l'ultimo con un ritardo di quattro ore. Di fronte a gesta di questa portata perdono persino significato quelle (pur esaltanti) che Girardengo sfoderò nel 1921 per battere la forte partecipazione straniera; nel 1923 per imporsi con un facile sprint a undici, nel 1925 per spuntarla con uno dei suoi colpi d'astuzia che gli consentì di sbarazzarsi per tempo della compagnia del velocissimo fiorentino Linardi (che aveva vinto l'anno precedente) e nel 1926 allorché il «campionissimo eterno», come venne definito a quei tempi, ebbe ragione di Binda e Bellon

UN'ORA DI VANTAGGIO. L'epopea della «Sanremo» che s'aprì nel 1907 potrebbe offrire materiale per un autentico romanzo tanti sono gli episodi umani, drammatici e sportivi che l'hanno contraddistinta. S'incominciò subito con un duello tra francesi che un italiano, Gerbi, decise danneggiando Garrigou a vantaggio del proprio compagno di squadra Petit Breton.
Assieme ad edizioni belle e vibranti una delle più tormentate fu quella del 3 aprile 1910 allorché un'abbondante nevicata sul Turchino e soprattutto nella discesa successiva stroncò la resistenza di 59 dei 63 partenti. Solo in quattro giunsero al traguardo e fu il belga Christophe ad aggiudicarsi quell'epica edizione in virtù delle sue qualità di ciclocrossista e... di un paio di pantaloni di fustagno. Era già davanti Christophe, ma stremato dal freddo si fermò in un casolare per riscaldarsi e rifocillarsi lasciando fuori dalla porta la sua bicicletta. Vedendo abbandonata la bici del rivale i primi inseguitori, il gigante Van Hauwert (vittorioso nel 1908) e Paul, si fermarono anch'essi pensando di imitare il loro connazionale. Dopo qualche tempo Christophe si riprese, indossò un paio di calzoni di fustagno e ripartì portando a compimento la sua sovrumana fatica. Dopo di lui con un'ora ed un minuto di distacco arrivò Cocchi, dopo un'ora e sette Marchese, dopo due ore e sei Sala.

GLI IGNOTI E BINDA. Se nessuno dei campioni più in vista manca nell'albo d'oro, non mancano neppure nomi di semisconosciuti. Ad esempio quelli di Pietro Chesi (1927) e Angelo Varetto (1936) beffardamente inseriti in un cast di lusso. Partito da lontano il toscano Chesi non venne contrastato inizialmente e, quando la reazione del gruppo si sviluppò efficacemente, restò senza risultato positivo poiché — si insinuò — la «camicia nera» Chesi, risucchiata dall'auto di un centurione della M.V.S.N., andò più forte di tutti e vinse con nove minuti su Binda secondo. Ancora Binda legò il suo nome all'edizione vinta dal modesto Varetto (primo su Romanatti dopo una lunga fuga a due) poiché proprio in quel 22 marzo 1936 il tre volte campione del mondo concluse la sua fulgida carriera.
A Novi Ligure, dopo un tratto dal fondo sconnesso, sull'asfalto viscido per la pioggia, uno sbandamento manda a terra parecchi corridori; fra essi Alfredo Binda che, picchiando contro una rotaia, si frattura un femore. Quando è in grado di riprendere il tre volte campione del mondo, trentaquattrenne, considera: *«Se sono caduto vuol dire che non ero lucido, dunque insistendo vado incontro ad altri guai del genere. E' meglio che la pianti».* E così fu. Prima e per due volte Binda aveva già centrato il bersaglio sanremese: nel 1929 con 8'30" su Frascarelli e nel 1931 in volata sul suo «nemico» Learco Guerra (a sua volta trionfatore nell'edizione del 1933).

LA TRIPLICE DI COPPI. Tre vittorie nelle prime quattro edizioni del dopoguerra: anche con queste Fausto Coppi diventò il «campionissimo». Strepitosa l'affermazione nel 1946 allorché dopo essersi mescolato (con la «benedizione» di Bartali) in un drappello di rincalzi all'uscita da Milano si sbarazzò di tutti sul Turchino e pedalando da solo in testa per 147 chilometri giunse in via Roma con 14' di vantaggio sul secondo, il francese Teisseire. Altre due imprese delle sue nel '48 (attacco sul Mele e vantaggio di 5'17") e nel '49 (fuga sul Berta e vantaggio di 4'17"); poi Fausto non volò più. Anche se le due vittorie del suo compagno di squadra, il giovane ambizioso pistoiese Loretto Petrucci (1952-1953), ebbero l'etichetta di una sua vittoria per delega. Dopodiché, per sedici anni, quasi per un destino avverso, nessun italiano riuscì più a vincere.

DANCELLI E GIMONDI. Due soli dei nostri campioni nell'ultimo quarto di secondo hanno avuto per sè i fiori della Riviera: Michele Dancelli (1970) e Felice Gimondi (1974). Fu il coraggioso bresciano, un puledro di razza in giornata di grazia, a spezzare l'incantesimo proprio quando nemmeno lui stesso l'aspettava. Aveva dato forfait anzitempo nella Parigi-Nizza perché non stava bene, aveva preso la partenza per rispetto a Giorgio Albani ed ai patron Molteni ed aveva corso solo per imparare come si comportavano Van Looy e Merckx. Fu il primo, con una delle solite sue offensive frastornanti a portarlo in fuga, ma fu lui — al passaggio da Loano a 70 chilometri dal traguardo — a partire in contropiede, schiacciando i compagni di fuga per vincere con 1'39" di vantaggio...
All'incirca le stesse caratteristiche ebbe la vittoria di Gimondi; una sola differenza: Felice aveva addosso la maglia di campione del mondo e l'esaltazione popolare quel giorno toccò vertici raramente descrivibili.

IL SETTEBELLO DI MERCKY. Sette allori in undici edizioni. In queste cifre s'identifica la grandezza di Eddy Merckx, recordman della corsa per il numero di vittorie e per la più alta media (44,805 nel 1967, quasi il doppio dei 22,500 realizzati da Belloni cinquant'anni prima). E' cronaca, ormai, la serie dei colpi da k.o. che l'asso belga ha inferto a tutta l'élite mondiale. Fra tutte le corse da lui vinte la «Sanremo» è stata di gran lunga la «sua» corsa: alla distanza, quando per gli avversari la fatica s'accumulava ed anche un'impennata modesta come il Poggio diventava una salita, per lui — solo per lui — la strada era in discesa. Fatalmente. Irresistibilmente nel '66, nel '67, nel '69, nel '71, '72, nel '75 e nel '76 la sinfonia merckxista ha trasformato la «Sanremo» da corsa-lotteria come gli sconfitti amavano definirla, nella classica più bella del mondo: l'ideale per lui, il campione più grande.

**Dante Ronchi**

---

Ritratto del primo italiano che vinse la Milano-Sanremo

## Come Carlin «vide» Ganna

*IL PRIMO GIRO lo vinse il varesino Ganna, l'idolo delle folle, su Galetti, il primo «antipatico» dei Giri. Li vidi, ripeto, unicamente all'arrivo della penultima tappa, nei pressi di Torino, e mi parvero soprattutto gialli. Un giallo di tintura di jodio sbiadita, un giallo d'itterizia con venature grigie. Non capii, allora, che quello è il colore degli atleti abbronzati, quando impallidiscono per fatica o per emozione; non capii che quelle venature nerastre erano i solchi lasciati dallo sgocciolatura del sudore nella patina polverosa. Mi parvero gialli e neri come vesponi, un colore da malattia tropicale.*
*A ripensarci, l'eccesso della fatica sportiva non abbellisce nessuno. E, quanto a salute, un dottore mi ha assicurato una volta che se si estraesse un po' di sangue da un ciclista avvelenato dalla fatica e lo si iniettasse, così carico di tossine, in un uomo normale, questo partirebbe per la tangente nel mondo dei più. Sulfurei e baffuti, solcati da precoci rughe, quegli eroi sembravano dei sopravvissuti. Non erano gli dèi che mi aspettavano. Ritti su trabiccoli che parevano automobili, tra mazzi di fiori ottocenteschi con palme per contorno, stracchi come se uscissero di sotto una macchina pestapietre, avevano il triste sorriso di condannati per errore giudiziario cui il fotografo dica: «Fermi e sorridete!».*
*Attorno c'erano uomini bianchi di polvere, con certi occhialoni da saldatori di rotaie e certi berrettoni da esquimese che li facevano distinguere come suiveurs dal tifosame convenuto, tutto in paglietta. Troneggiava sulla marea Luigi Ganna, alto, grosso, solido sui due pilastri delle gambe nocchierute, salutante con lunghe braccia e gigantesche mani; Galetti, invece, piccolo, grinzoso, malizioso negli occhietti socchiusi, sembrava una vecchietta da caldarroste. Forse la popolarità dell'uno e l'impopolarità dell'altro provenivano in gran parte dalla loro... visibilità diversa; più probabilmente provenivano dal malinteso primordiale per cui, stabilito che uno è un leone e l'altro una tigre, i leoni piacciono e le tigri no.*

**Carlin Bergoglio**

St. Vincent ospita il 35. Concorso Internazionale di Cinematografia Sportiva che presenta 25 pellicole di sedici paesi. Il « padrino » sarà Cassius Clay

# I campioni come attori

« I CAMPIONI: *ultimi protagonisti vincenti* ». Oppure: « *Come proporre, ai nostri giorni, il più grande spettacolo del mondo: lo sport* ». Sono solo due temi, presi a caso, fra quelli che saranno trattati a St. Vincent durante il 35. Concorso Internazionale di Cinematografia Sportiva. Ci sembrano temi emblematici di certe evoluzioni e di certe tristezze (perché se la nostra epoca consente, e non sempre, di vincere solo ad un campione, di sicuro non c'è da stare allegri). Comunque, bando alle tristezze. Preferiamo l'evoluzione, la crescita.

Ebbene, confessiamo che ci torna comodo ripetere quanto ha scritto Alberto Todisco. Secondo lui lo sport è « *La geniale risposta al problema dell'aggressività che è in tutti noi, e realizza la possibilità del bene che è nell'uomo, dal quale solo dipende la nostra sopravvivenza* ». Possiamo sottoscrivere.

Cosa sarà, allora, St. Vincent? Evidentemente una prelibata vetrina che documenterà l'evoluzione dello sport negli anni e il modo di rappresentarla. Su due cose non abbiamo personalmente dubbi: che lo sport ha camminato parecchio e che il concorso fornirà la misura esatta di questo cammino, magari svelandoci orizzonti inaspettati. Non dimentichiamo, del resto, che saranno presenti films di 16 paesi diversi, compresa anche la Cina Popolare (il titolo è tutto un programma: « *Sviluppare lo sport per rinforzare la salute* »). Per la cronaca, dobbiamo aggiungere che la Cina presenta anche « *La melodia della bellezza sportiva* ».

Torniamo a noi. Nell'elenco dei films presenti, ci ha colpito quello curato dal collega Gianni Minà e prodotto dalla Sisport, l'organo sportivo della Fiat, diciamo così. Abbiamo voluto saperne di più e ci siamo rivolti a chi di sport s'intende di sicuro: Livio Berruti, medaglia d'oro a Roma nel 1960 e oggi preposto alle pubbliche relazioni per le attività sportive della FIAT. Ebbene, proprio Berruti ci ha spiegato che la Sisport (che poi significa « Sì allo sport ») ha voluto produrre questo film a dimostrazione di intenti e di realizzazioni. Semplice il ragionamento: Pietro Mennea e Sara Simeoni sono, è vero, dei campioni; ma sono soprattutto veicoli di propaganda. Meritano ogni cura non solo perché patrimonio dello sport agonistico, ma anche perché consentono allo sport di muoversi in direzioni dai contenuti più solidi: lo sport come attività fisica, aperto ai giovani ed ai meno giovani e, quindi, predisposto a svolgere quella funzione sociale della quale, per fortuna, tutti sono — o sembrano — convinti. E infatti, accanto a Mennea e alla Simeoni, ci sono anche i Centri Olimpia che formano i giovani allo sport senza neppure pensare all'agonismo.

CONSIDERIAMO che il concorso di cinematografia sportiva arriva alla 35esima edizione (per una manifestazione è una età più che rispettabile); oltre 60 le pellicole presentate alla selezione, una venticinquina quelle ammesse. Vengono praticamente da tutto il mondo: dall'Australia alla Cina, dall'Unione Sovietica alla Nuova Zelanda, dagli USA a Cuba, oltre, naturalmente, all'Italia. E' la riprova che tutti i popoli desiderano ed amano la vita (la pellicola austriaca si chiama proprio così: « *Lo sport per la vita* »): ed è vita la smorfia del saltatore con l'asta, colta dal ralenty in ogni sua piega (lo si vedrà nel film britannico) come lo è la perizia dello scalatore (argomento della pellicola belga).

Il tutto con l'aiuto delle più fresche risorse tecniche del cinema, alle quali sono stati evidentemente affidati gli aspetti spettacolari (perché lo sport è anche spettacolo) e quelli più reconditi, che non è possibile cogliere stando seduti nella tribuna. Poco fa parlavamo di « *Provvidenziale incontro fra cinema e sport* ». Aggiungiamo adesso anche l'aggettivo « *Indispensabile* », non sembrandoci possibile, oggi come oggi, che la cinepresa ignori stadi, piste e pedane.

Del resto, durante la manifestazione, si svolgerà un convegno proprio su questo tema generale, con sei relazioni. Fra queste, a parte le due cui si accennava all'inizio, ce ne sarà una sul « *Reportage sportivo oggi* », un'altra sul « *Documentario sportivo di divulgazione* »; poi ancora « *Audiovisivi, sport e società* » e, infine, « *credibilità di un film di finzione dedicato allo sport* ». Un convegno, insomma, di elevato interesse, aperto a personalità di primo piano della cultura, dello sport, del giornalismo: Alberto Bevilacqua, Salvatore Alabisio, Romolo Marcellini, Enrico Crespi, Gian Paolo Ormezzano, Gigi Gianoli.

Non mancherà neppure il personaggio di caratura mondiale: Mohammed Alì, o, se preferite, Cassius Clay (nientemeno): non « un pugile » ma « il pugile », oltre che campione immenso, stella intramontabile dello sport di tutti i tempi.

Appuntamento, dunque, a St. Vincent dal 18 al 25 marzo.

**Paolo Carbone**

## LA SCHEDA DELLA RASSEGNA DI ST. VINCENT

**Le date:** dal 18 al 25 marzo 1979; **Pellicole presentate:** 64; **Pellicole selezionate:** 25; **Formato:** 16 mm e 35 mm

**Paesi rappresentati:** 16 e precisamente: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Cina, Cuba, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Nuova Zelanda, Repubblica Federale Tedesca, Ungheria, Usa, URSS.

**Giuria:** 12 elementi (6 italiani e 6 stranieri) scelti fra personalità dello sport internazionale, della stampa specializzata del settore cinema e sport e degli altri mezzi d'informazione. I nomi saranno comunicati il giorno dell'apertura del concorso.

**I premi:** tre «stambecchi d'argento» per le 3 pellicole più meritevoli e due «premi speciali».

**Convegno:** sarà dedicato al tema **«Per un modo nuovo di filmare e raccontare lo sport»**. Previste 6 relazioni che saranno successivamente raccolte in volume.

**Film vincitore assoluto:** il comitato organizzatore del concorso ne curerà la distribuzione, garantendone la proiezione, senza fini di lucro, in almeno tre grandi città.

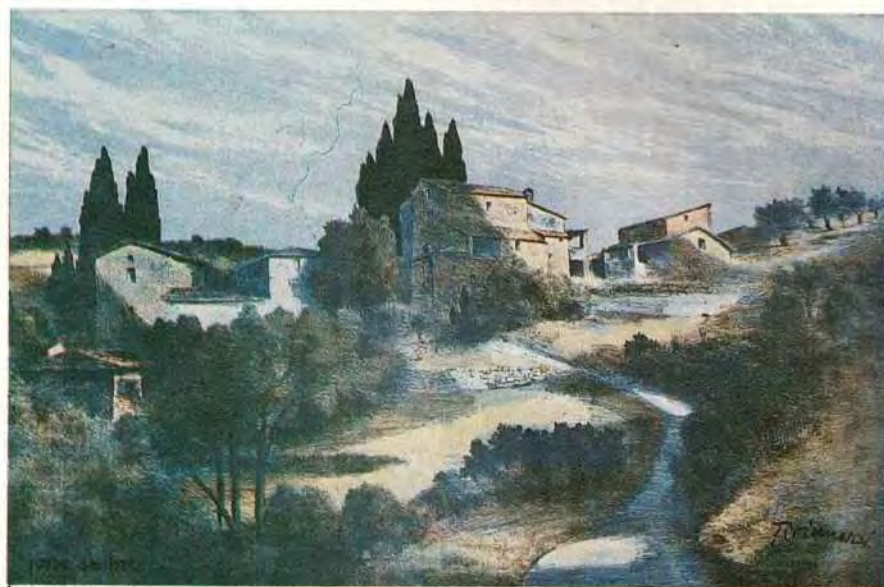
**Il personaggio:** è prevista la partecipazione di Cassius Clay. Il campione ha accettato di partecipare chiedendo in cambio l'organizzazione di una sua esibizione contro il polacco Pietrzykoski, da lui sconfitto nella finale olimpica di Roma. Al termine della esibizione, sarà riconsegnata a Clay la medaglia d'oro vinta a Roma.

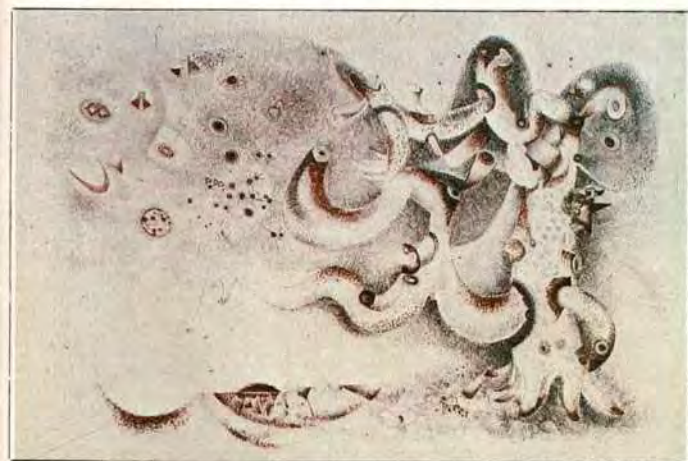
# ArteSport

CONTINUA con successo l'iniziativa « Artesport » che premia due gol ogni domenica con litografie d'autore. Successo perché i destinatari di questi premi, i calciatori, hanno mostrato di essere molto sensibili a un riconoscimento che ha un indubbio valore artistico; e successo anche perché i lettori ci chiedono informazioni e... litografie. Ripetiamo ancora che le opere grafiche che il nostro giornale mette in palio in collaborazione con l'Edi-Grafica di Firenze non possono essere messe in vendita attraverso il Guerino. Chi desidera acquistarle, o più semplicemente ricevere informazioni, dovrà rivolgersi direttamente alla stessa Edi-Grafica (viale Gramsci 45 - Firenze - tel. 055/67.55.83 e 67.29.97) che ha anche sedi distaccate a Bari, Catania, Crotone, Roma, Padova e Palermo. Gli artisti rappresentati nel catalogo di questa Casa Editrice sono fra i più importanti e quotati dell'arte contemporanea, in particolare della grafica che in questi ultimi anni ha raggiunto un altissimo livello di interesse presso il pubblico, grazie anche ai costi molto contenuti di queste opere di valore.

Le litrografie che vi presentiamo ora sono destinate ai calciatori che realizzeranno la prima e la più bella rete delle prossime domeniche. Due di esse sono già state assegnate questa settimana: leggerete nelle pagine di cronaca della Serie A i nomi dei due giocatori che le riceveranno per aver segnato il primo e il più bel gol della 6. giornata di ritorno. □

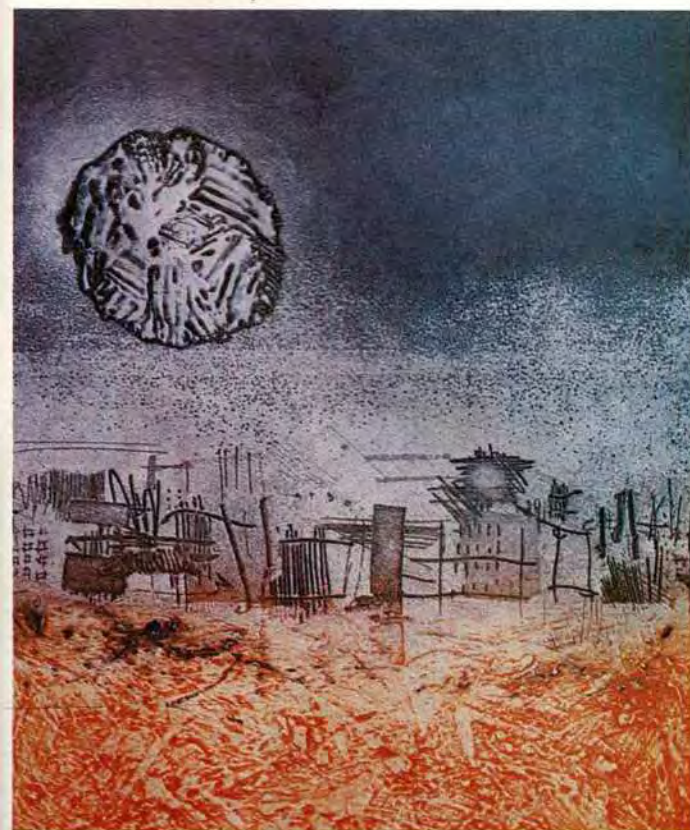
## GALLERIA DEI CALCIATORI PREMIATI

In alto, da sinistra **Massimo Palanca, Franco Cerilli e Vincenzo Romano con le opere firmate rispettivamente da Guerricchio, Zancanaro e Francesconi.** A sinistra, **«Spillo» Altobelli mostra la litografia di Farulli e**, a destra, **Roberto Pruzzo con quella di Bodini.** Sotto, **un premio anche a Guido Ugolotti: una acquaforte firmata da Mongatti. Tutte queste opere premiano i gol delle prime 4 giornate di ritorno**

**NINO TIRINNANZI**
« Paesaggio » — lito a 5 colori, tiratura 1/120

**RICCARDO BENVENUTI**
« Attimo » — lito a 4 colori, tiratura 1/120

**FEDERICO RIGHI**
« Albero con picchio » litografia a 4 colori tiratura 1/100

**GAETANO TRANCHINO**
« Uomo col violino » litografia a 5 colori tiratura 1/120

**ALDO MASSARI**
« Paesaggio sardo » litografia a 8 colori tiratura 1/120

**MAURIZIO BERTI**
« Eclisse » acquaforte-acquatinta a 2 colori, tirata in 60 esemplari

**GIOVANNI LORENZETTI**
« Nudo di donna » litografia a 7 colori tirata in 120 esemplari

**ERNESTO PICCOLO**
« Volto nel paesaggio » — litografia a 3 colori tirata in 90 esemplari

I campioni d'Inghilterra si sono praticamente già qualificati per le semifinali di Coppa dei Campioni: in svantaggio all'inizio, Birtles e soci hanno travolto la difesa del Grasshoppers segnando due gol negli ultimi minuti. Non è però soltanto il Forest a dimostrare la bontà del calcio britannico: l'Ipswich, infatti, ha vinto col Barcellona; il « City » ha pareggiato e solo il West Bromwich ha perso

# Che Nottingham quella notte!

di **Pier Paolo Mendogni**

**NOVANTA MINUTI** di gioco furente, spesso cieco, ma sempre condotto con estrema energia e lucidità atleitca. E alla fine il grosso risultato determinato negli utimissimi minuti, proprio come quei pugili che infliggono il kappaò all'avversario all'ultima ripresa dopo averlo impietosamente martellato ai fianchi nelle precedenti: questo l'entusiasmante spettacolo offerto dal Nottingham all'Europa e che dovrebbe far riflettere i timorosi fuscelli italiani rimasti ancora al barocco così da ridurre la tecnica ad ornamento ridondante e concepire la forza come fatto individuale da far valere per ragioni personali.
Che differenza tra il finale del Nottingham e quello dell'Inter! I rossi britannici, sebbene in vantaggio, continuavano a scendere a valanga verso lo svizzero Bergig con lo slancio di un'indomabile forza fisica e psichica e non si arrestavano nemmeno sul 3-1 colto a tre minuti dalla fine: continuavano con lo stesso ritmo, come se stessero perdendo, e allo scadere dei novanta minuti venivano premiati dalla quarta rete. Anche gli italiani attaccavano (sullo 0-0) ma con una determinazione ben inferiore per grinta e forma fisica. La spiegazione dei successi delle squadre inglesi (e tedesche) nelle Coppe europee e dei fallimenti di quelle italiane è tutta qui, nella diversa capacità di aggressione degli avversari, di stringerli, affannosamente alle corde per 90 minuti non lasciandogli un attimo di tregua per poter approfittare di qualche cedimento, di qualche appannamento.

**ADESSO L'INTER** — l'unica nostra rappresentante nelle Coppe — dovrà giocarsi tutto al « Freethial », il piccolo stadio di Beveren capace di 18mila posti. E forse sul campo esterno potrà sfruttare meglio i suoi velocisti del contropiede (Altobelli e Muraro), purché tutti i nerazzurri scendano in campo con la volontà di gettare cuore e polmoni oltre l'ostacolo. Il Beveren, non ha certo un blasone europeo: tuttavia sta conducendo alla grande il campionato belga; ha in squadra alcuni nazionali e sta vivendo un momento felice per cui va affrontato con la concetrazione e l'umiltà occorrenti per sconfigge gli avversari di prestigio. Per le compagini italiane, però, c'è il rischio di confondere il gioco maschio collettivo col nervosismo e la prova di forza individuale: il che porta talvolta a falli inutili, scene plateali non tollerate sui campi europei. Un ritorno « duro », dunque, per l'Inter, non impossibile.

**COPPA DEI CAMPIONI** - Tutte le squadre impegnate in casa hanno vinto; solo il Nottingham ha però più di mezzo biglietto in tasca per accedere alle semifinali. I rossi di Brian Clough hanno esaltato i loro sostenitori con una grande prova d'orgoglio, ribaltando un destino che sembra doverli beffare in quanto, dopo 13' di gioco, si erano trovati sotto di un gol, infilato da quell'eccezionale contropiedista che è Sulser. Il centravanti del Grasshoppers (capocannoniere di Coppa) ha realizzato il suo decimo gol con un piccolo capolavoro di astuzia (nel portar via la palla fra due avversari), velocità e tecnica (per il cambio di piede e tocco di sinistro conclusivo). Una rete beffarda per gli inglesi i quali hanno avuto il merito di reagire con prontezza, riprendendo i loro attacchi portati avanti dallo scozzese Gemmill, da Woodcock, O' Neille, Mc Govern per Robertson, prontissimo nel tiro, e Birtles, il giovane astro nascente del calcio britannico, che al 32' ha piazzato il sinistro implacabile. All'inizio della ripresa il solito Birtles si stava liberando in area con un astuto pallonetto e Montandon, per fermarlo, ci ha messo la mano: rigore che Robertson trasformava. Il 2-1 non bastava certo al Nottingham che col passare del tempo aggrediva sempre più la difesa delle « cavallette » costringendo Hey, Montandon, il giovane e fortissimo Hermann, l'arretrato capitan Meier a battersi freneticamente in area. Un assedio alla disperata con una grandinata di corner (29 alla fine!), di respinte affannose, di salvataggi drammatici. E in contropiede per poco Sulser non riusciva a far centro. Il frutto di tanto sforzo offensivo veniva raccolto da Gemmill al 42' (3-1) ma non appagava ancora i rossi, di nuovo tutti a premere il « povero » Bergig. E al 45' sul ventinovesimo angolo, il possente difensore centrale Lloyd emergeva da un grappolo di teste e riusciva a segnare per la quarta volta.

**Birtles: conferma al più alto livello**

Un'altra vittoria piuttosto sostenuta l'ha colta l'Austria Vienna contro la Dinamo Dresda.
Gli austriaci, vittoriosi per 3-1 nelle apparizioni precedenti, non erano mai andati oltre gli ottavi. Adesso, nonostante la partenza di Pezzey, hanno buone possibilità di finire in semifinale, confermando così l'exploit dello scorso anno che li portò in finale della Coppa delle Coppe. Molto faticato il successo del Colonia (1-0) sui Rangers: i bianchi di Veisweiler hanno risentito dell'assenza del giapponese Okudera e del blega Van Gool. La rete porta la firma del solito Dieter Muller che è riuscito a correggere di testa un invito di Flohe. Gli scozzesi, che eliminarono la Juventus, nel ritorno hanno la possibilità di capovolgere il risultato, così come gli svedesi del Malmoe, che sono stati sconfitti a Cracovia dal Wiela per 2 a 1, dopo essere andati in vantaggio per primi.

**COPPA DELLE COPPE** - Due pareggi (0 a 0) e due striminzite vittorie interne (2-1) rendono il ritorno (21 marzo) quanto mai aperto ad ogni soluzione. Gli italiani sperano nell'Inter formato esterno. Ai nerazzurri bosterebbe un 1 a 1 a Beveren per qualificarsi. Identico risultato si augura il Fortuna Dusseldorf contro il Servette. Il Barcellona, in Inghilterra, è riuscito a chiudere a reti inviolate il primo tempo, cedendo nella ripresa per 2-1. Krankl e soci contano sul tifo del « Nou camp » per sbarazzarsi di Beattie, Mills e gli altri « blu » che dovranno ancora rinunciare a Mariner squalificato e le stesse speranze nutre il Banik Ostrava contro i biancoverdi del Magdeburgo.

**COPPA UEFA** - E stato l'unico torneo dove le squadre impegnate fuori casa hanno raccolto tanti punti come le casalinghe.
I tedeschi dell'ASV Duisburg, che in campionato sono sul baratro della retrocessione, hanno compiuto la clamorosa impresa d'andare a vincere a Budapest (3-2), contro la Honved. E' successo quanto si temeva per alcune compagini: i magiari hanno risentito della lunga stasi del loro campionato e sono rimasti travolti dal ritmo dei loro avversari che hanno puntato tutto sul fiato. Adesso per Pinter e compagni sarà molto dura: per qualificarsi, dovrebbero andare a vincere in Germania con due gol di scarto. L'unica vittoria interna l'ha fatta registrare la metodica Stella Rossa, compagine non appariscente, ma concreta: il margine dell'1-0 è però molto esiguo contro un West Bromwich che sta andando veramente forte per festeggiare degnamente il suo 75. anniversario. E' la prima partita che Robertson e Cunningham perdono in questo torneo: in casa le hanno vinte tutte e tre (6 gol fatti e 1 subito); la Stella Rossa però, fuori casa, è avversario ostico: ha vinto a Gijon e ha pareggiato a Londra con l'Arsenal (1-1), guadagnandosi la qualificazione. Sull'1-1 si sono chiusi gl'incontri Hertha Berlino-Dukla Praga e Manchester City-Borussia. □

IL NOTTINGHAM FOREST

Contro il Beveren, l'Inter non è andata al di là dello 0-0: in Belgio però, i nerazzurri possono passare il turno

# E l'Inter? Ecco come vincere a Beveren

di **Stefano Germano** - Foto di **Guido Zucchi**

MILANO - Potere dei risultati! Da mercoledì sera il Beveren — presentato da tutti per quello che è veramente, e cioè una squadra di onesti pedatori che si applicano con serietà e determinazione al compito loro asssegnato e niente di più — è diventato una specie di Real Madrid in sedicesimo; una formazione in grado di salire in assoluta tranquillità verso i vertici più alti del calcio europeo; una sorta di babau da cui tutti debbono difendersi. E invece — dopo aver visto il match di San Siro — il Beveren resta quello che era: una che ha avuto soprattutto la fortuna di incontrare un'Inter priva sia di tre titolari (Canuti, Baresi e Pasinato) sia della più pallida idea di come giocare i novanta minuti antibelgi. E dire che quanto fatto sino ad ora dal Beveren in Coppa avvrebbe dovuto insegnare qualcosa! In quat-

segue a pagina 72

Scambio di gagliardetti tra i capitani Bini e Janssens (sopra) Sotto un attacco di Altobelli e, sotto a sinistra, Beccalossi semina panico (e difensori) nelle retrovie belghe. Ma inutilmente...

# Inter

segue

tro partite, infatti, l'undici di Goethals non aveva mai incassato un gol e se il doppio incontro con il Ballymena non fa testo (gli irlandesi valgono, più o meno, i maltesi e i norvegesi che, pure con l'Inter avevano segnato) quello con gli jugoslavi del Rijeka avrebbe dovuto suggerire all'Inter la tattica da adottare: a Fiume, infatti, il Beveren aveva chiuso 0-0 per poi andare a segno tre volte in casa. La sola cosa da fare, quindi, era proporre una notevole varietà di giochi d'attacco alternando le azioni frontali con quelle dalle fasce

BINI E SOCI avrebbero dovuto in particolare far correre la palla invece che gli uomini, come si è puntualmente verificato a Milano soprattutto durante i primi quarantacinque minuti. E invece l'Inter ha sempre caricato a testa bassa come un toro infuriato finendo in tal modo per favorire il gioco dei difensori di Goethals, schierati secondo il più classico dei giochi all'italiana, con il libero Van Genechten dietro a tutti pronto a spazzare l'area davanti ad un Pfaff che, con il passare dei minuti, ha trovato modo di esaltarsi finendo come il migliore in campo.

DOPO IL PAREGGIO di San Siro, sulla testa dell'Inter sono piovute le critiche più aspre: anche chi la vedeva già in semifinale, infatti, oggi la preconizza assolutamente «out» dopo la partita di ritorno in programma al «Freethyel»: il solo che, in questo bailamme, sembra aver mantenuto la calma è Bersellini cui, peraltro, va riconosciuto il merito di aver previsto con largo anticipo che a San Siro sareb-

**I tifosi interisti** (a sinistra in alto) **vogliono assolutamente la Coppa: dopo lo 0-0 di San Siro sarà possibile esaudirli? Il match tra Inter e Beveren è stato praticamente un solo lungo attacco dei nerazzurri: sopra Pfaff** vola **ad anticipare Altobelli** e **Muraro;** a sinistra **ancora il portiere del Beveren che abbraccia la palla** su **Muraro.** Sotto a sinistra, ancora **Pfaff si accartoccia sul pallone e,** sotto a destra, **Muraro non arriva sul cross.** A destra, **Albert** e **Schoenberger a fine gara.**

be stata dura, forse più dura di quanto non sarà a Beveren. Là, infatti, l'Inter potrà contare su Canuti e Baresi mentre Pasinato sarà ancora fuori per squalifica. E con i due difensori in campo, Bersellini potrà riportare Bini al suo ruolo di libero affidando ai due rientranti le punte Albert e Stevens. Per di più, in casa propria il Beveren « dovrà » attaccare e questo non potrà che favorire la propensione al contropiede dell'Inter con Altobelli e Muraro che dovrebbero divenire imprendibili per la difesa belga.
Una tattica del genere, però, presuppone che a Beveren i nerazzurri si comportino esattamente al contrario di come hanno fatto a San Siro: la frenesia dovrà essere messa da parte a vantaggio di un gioco maggiormente ragionato e, soprattutto, di una maggior varietà di copione per quanto riguarda le azioni d'attacco.

**INTER-BEVEREN 0-0**

**INTER:** Bordon; Tricella, Fedele; Oriali, Fontolan, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. Allenatore: Bersellini.

**BEVEREN:** Pfaff; Jaspers, Van Genechten; Buyl, Braecke, Hofkens; Schoenberger, Albert, Stevens, Cluytens, Janssens. Allenatore: Goethals.

**Arbitro:** Linemayr (Austria).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chierico per Fedele al 24', Truyens per Stevens al 28', Serena per Muraro al 30'.

CON CANUTI e Baresi (e quindi con Oriali riproposto quale mediano di spinta), l'Inter non dovrebbe soffrire più di tanto in difesa mentre, in avanti, l'accoppiata Altobelli-Muraro dovrebbe essere più che sufficiente per scardinare la difesa del Beveren. Importantissima, poi, sarà la prova di Beccalossi che dovrà completamente dimenticare tutti gli errori tattici commessi a San Siro per dedicarsi a quel lavoro di rifinitura che è unanimemente riconosciuto come la sua caratteristica migliore. A Milano, infatti, anche Beccalossi si è lasciato travolgere dalla frenesia e dal podismo che aveva contagiato tutta la squadra. Bersellini — il giorno dopo — lo ha puntualmente sottolineato, così come ha sottolineato che ci sono alcuni, tra i suoi giovanotti, che fanno un po' quello che pare loro e che, quindi, rischiano di uscire. Personalmente non crediamo che il mister arrivi ad... epurare qualcuno anche perché a Beveren avrà bisogno di tutti i migliori. La cosa di cui avrà maggiormente bisogno, però, è una registrata sul piano tattico: solo se cambierà gioco, infatti, l'Inter potrà sfruttare appieno il vantaggio che le offrirà un Beveren « costretto » a vincere. E in questo caso anche un 1-1 porterebbe fieno nella cascina dei nerazzurri.

COSA DOVRA' FARE, dunque, l'Inter in Belgio? Secondo noi poche ma giudiziose cose e cioè:
❶ riportare Bini al suo ruolo di libero anche per evitargli le molte brutte figure rimediate contro Albert a San Siro;
❷ affidare il tedesco e Stevens a due marcatori puntuali e precisi come Canuti e Baresi;
❸ incaricare Oriali di rifornire di palloni la torre Altobelli al centro dell'area scendendo lungo le fasce per crossare;
❹ mettere Scanziani (cursore dotato di tanta volontà ma anche di altrettanto poca classe) sulle piste di quel Schoenberger che, ala di numero, è in realtà il motore del gioco belga col compito di seguirlo sin... nello spogliatoio;
❺ pretendere da Beccalossi quel gioco di rifinitura per le punte che gli è più congeniale;
❻ lanciare lungo Muraro anche se le ridotte dimensioni del campo belga potrebbero non essere le più indicate per il giocatore. Facendo così, i nerazzurri avranno non poche possibilità di passare il turno. E solo approdando alle semifinali riuscirebbero a smentire le due accuse che gli sono state rivolte: 1) che ai quarti ci sono arrivati unicamente perché Floriana e Bodoe sono squadre ridicole; 2) che, prima di arrivare a livello europeo, la pattuglia di Bersellini deve ancor mangiare montagne di michette.

IL PAREGGIO di San Siro quindi, lungi dall'essere un fatto esclusivamente negativo, potrebbe rivelarsi un risultato nel complesso positivo. Quanto valga il Beveren lo si è visto: è primo in classifica nel campionato belga, ma questa sua superiorità va equamente divisa tra i suoi meriti e i demeriti di chi, come Anderlecht e Bruges, sta fallendo clamorosamente la prova. Anche se adesso molti ne parlano come di una squadra rivelazione destinata a durare nel tempo, resta quella che era prima del pareggio con l'Inter e cioè una formazione di onesti pedatori largamente alla portata dei nerazzurri. A condizione, però, che costoro sappiano far tesoro degli insegnamenti dell'incontro d'andata.
A Bersellini, di qui a Beveren, non mancheranno di certo le opportunità per catechizzare giustamente i suoi. E se qualcuno non capirà, il buon Eugenio potrà sempre trasformare in realtà la minaccia già sussurrata a fior di labbra: chi non capisce può sempre... togliere il disturbo. Una minaccia valida, questa, anche per il prossimo campionato: all'Inter manca poco — abbiamo scritto più volte — per vincere lo scudetto. La Coppa delle Coppe dovrebbe essere la prova generale. □

I conti in tasca alle Coppe

# Meglio l'attacco del Duisburg o la rete inviolata del Beveren?

a cura di **Luciano Pedrelli**

GRANDE BATTAGLIA sui dodici campi in cui si sono giocate le partite di andata dei quarti delle Coppe Europee. Un dato sulle reti complessive (29) segnate lo dimostra: i gol casalinghi sono stati 19, quelli esterni 10; 7 vittorie interne, 1 esterna e due pareggi. Le partite di mercoledì scorso hanno portato alla ribalta soprattutto due squadre: il Nottingham (Campioni) e il Duisburg (UEFA).

COPPA DEI CAMPIONI. Rimangono due le squadre imbattute: Colonia e Nottingham. Proprio questi due club comandano una ipotetica graduatoria che assegna i punti e non tiene conto degli scontri diretti. Così Nottingham e Colonia in 5 incontri hanno ottenuto 9 punti; segue l'Austria Vienna con 7, Wisla, Grasshoppers e Malmoe 6, Rangers 5. Nessuna squadra ha vinto tutte le partite il Grasshoppers, nonostante la batosta contro i campioni inglesi, mantiene il primato nella classifica degli attacchi migliori (17 reti) avendo segnato, come Colonia e Wisla in tutti e 5 gli incontri disputati. Seguono il Real Madrid (15 gol all'attivo), il Nottingham (13), l'Austria Vienna (11). Il portiere del Malmoe ha perso l'imbattibilità dopo 387', ma il club svedese, assieme al Colonia è quello che ha incassato sin qui meno reti: 2. Cannonieri: Sulser per la quinta volta consecutiva ha firmato un gol; Birtles è andato a segno per la quarta volta in 5 partite.

COPPA DELLE COPPE. L'Inter guida ancora qualche classifica, ma solo formalmente perché per la qualificazione occorre vincere o pareggiare a Beveren. Comunque resta ancora imbattuta assieme a Ipswich e Beveren; è in testa alla classifica a punti 9 seguita da Beveren, Ipswich e Banik a quota 8, da Magdeburgo a 7, Servette e Fortuna a 6 e dal Barcellona a 5. L'attacco nerazzurro (15 gol in totale) è quasi irraggiungibile poiché i più vicini inseguitori sono Banik e Magdeburgo con 9 reti, Beveren, Fortuna, Barcellona e Servette con 8. Il portiere Pfaff è l'unico delle tre Coppe imbattuto (450' il suo primato) mentre Banik e Magdeburgo sono gli unici due club ad aver sempre segnato.

COPPA UEFA. Domina il Duisburg. Resta imbattuto dopo 7 incontri assieme al Borussia; vanta il miglior attacco (20 reti massimo nelle tre coppe) seguito da Honved 18, Borussia 15, Manchester C. 14, West Bromwich 12. Classifica a punti: Duisburg 12, West Bromwich e Borussia 11, Stella Rossa 10. Duisburg e Borussia fuori casa hanno ottenuto 2 vittorie e due pareggi. Soltanto una squadra è sempre andata in gol nei 7 incontri: la Stella Rossa.

## RISULTATI E ARBITRI DEI QUARTI

### COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale: 30 maggio a Monaco

| | ANDATA | ARBITRI RITORNO |
|---|---|---|
| **Wisla** (Polonia)-**Malmoe** (Svezia) | 2-1 | **Eschweiler** (Germ.) |
| **Colonia** (Germania Ovest)-**Rangers** (Scozia) | 1-0 | **Martinez** (Spagna) |
| **Nottingham F.** (Inghilterra)-**Grasshoppers** (Svizzera) | 4-1 | **Menegali** (Italia) |
| **Austria Vienna** (Austria)-**Dinamo Dresda** (Germania Est) | 3-1 | **Keizer** (Olanda) |

### COPPA DELLE COPPE

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale: 16 maggio a Basilea

| | | |
|---|---|---|
| **Magdeburgo** (Germania Est)-**Banik** (Cecoslovacchia) | 2-1 | **Carpenter** (Eire) |
| **Inter** (Italia)-**Beveren** (Belgio) | 0-0 | **Daina** (Cecoslovacchia) |
| **Fortuna Dusseldorf** (Germania Ovest)-**Servette** (Svizzera) | 0-0 | **Wright** (Inghilterra) |
| **Ipswich** (Inghilterra)-**Barcellona** (Spagna) | 2-1 | **Azim Zade** (URSS) |

### COPPA UEFA

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali: 9 e 23 maggio

| | | |
|---|---|---|
| **Hertha Berlino** (Germania Ovest)-**Dukla** (Cecoslovacchia) | 1-1 | **Foote** (Scozia) |
| **Honved** (Ungheria)-**Duisburg** (Germania Ovest) | 2-3 | **Rainea** (Romania) |
| **Stella Rossa** (Jugoslavia)-**West Bromwich** (Inghilterra) | 1-0 | **Schenrell** (Germ. Est) |
| **Manchester City** (Inghilterra)-**Borussia M.** (Germ. Ovest) | 1-1 | **Correia** (Portogallo) |

MARCATORI COPPA DEI CAMPIONI

## Sulser-Birtles 1-1

10 RETI: **Sulser** (Grasshoppers).
5 RETI: **Birtles** (Nottingham), **Schachner** (Austria Vienna).
4 RETI: **Van Der Kuylen** (Eindhoven), **Bajevits** (AEK).
3 RETI: **Ponte** (Grasshoppers), **Juanito** e **Santillana** (Real Madrid), **Kroupa** (Zbrojovka), **Kindvall** (Malmoe), **Deykers** (Eindhoven), **Muller D.** (Colonia), **Kmiecik** (Wisla).
2 RETI: **Jensen** (Real Madrid), **Vital** (Porto), **Rasit** (Fenerbahce), **Neumann**, **Van Gool** (Colonia), **Traber** (Grasshoppers), **Jensen M.** (Odense), **Gasselich** e **Sara** (Austria Vienna), **Kapka** (Wisla), **Mavros** (AEK), **Trautmann, Doerner** e **Weber** (Dinamo Dresda), **Dosek** (Zbrojovka), **Mc Donald** (Rangers).



MARCATORI COPPA DELLE COPPE

## Avanza Streich

7 RETI: **Altobelli** (Inter).
4 RETI: **Krankl** (Barcellona), **Streich** (Magdeburgo).
3 RETI: **Licka** (Banik), **Muraro** (Inter), **Jarvey** (Alberdeen), **Elia** (Servette).
2 RETI: **Fedele** (Inter), **Steinbach, Van Der Elst** (Anderlecht), **Linex** e **Giles** (Shamrock), **Baeke** e **Jansen** (Beveren), **Harper** (Aberdeen), **Szokolai** (Ferencvaros), **Guenther, Fanz** e **Zimmermann** (Dusseldorf), **Hamberg** (Servette), **Zenier** e **Jeannol** (Nancy), **Oberacker** (Innsbruck), **Camataru** (Craiova), **Petrov I.** (Marek), **Solhang** (Bodoe), **Teitgen** (Lussemburgo), **Wark** e **Gates** (Ipswich), **Antalik** (Banik).

## TUTTI I GOL DELLA COPPA DEI CAMPIONI...

### PRIMO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (13 settembre 1978) | RITORNO (27 settembre 1978) |
|---|---|---|
| **Juventus** | 1 - Virdis | 0 |
| **Rangers** | 0 | 2 - Mc Donald, Smith |
| **Real Madrid** | 5 - Jensen, Juanito 2, Del Bosque, Wolff | 7 - Pirri, Jensen, Stielike, Santillana 2, Hernandez, aut. Bossi |
| **Progress** | 0 | 0 |
| **AEK** | 6 - Bajevic 2, Ardizogu, Tassos, Nicolau, Mavros | 1 - Bajevic |
| **Porto** | 1 - Oliveira | 4 - Vital 2, Teixeira, Gomez |
| **Fenerbahce** | 2 - Rasit, Cemil | 1 - Rasit |
| **PSV Eindhoven** | 1 - Brandts | 6 - Van Der Kuylen 4, Deykers 2 |
| **Nottingham F.** | 2 - Birtles, Barrett | 0 |
| **Liverpool** | 0 | 0 |
| **Vllaznia** | 2 - Zhega, Baligijni | 1 - Hafizi |
| **Austria Vienna** | 0 | 4 - Parits, Schachner 2, Sara |
| **Malmoe** | 0 | 1 - Kindvall |
| **Monaco** | 0 | 0 |
| **Linfield** | 0 | 0 |
| **Lillestrom** | 0 | 1 - Lonstad |
| **Colonia** | 4 - Littbarski, Neumann 2, Konopka | 1 - Van Gool |
| **Akranes** | 1 - Algrimsson | 1 - aut. Hein |
| **Zbrojovka Brno** | 2 - Kroupa, Janecka | 2 - Dosek, Kroupa |
| **Ujpest** | 2 - Fekete, Toroczik | 0 |
| **Partizan** | 2 - Prekazi, Djurovic | 0 |
| **Dinamo Dresda** | 0 | 2 - Doerner, Weber |
| **Grasshoppers** | 8 - Sulser 5, Ponte 2, Wehrli | 5 - Sulser, Ponte, H. Herman, Traber 2 |
| **La Valletta** | 0 | 3 - Seichell, Agius, Farrugia |
| **Bruges** | 2 - Cuelemans, Cools | 1 - Van Der Eyken |
| **Wisla Cracovia** | 1 - Kapka | 3 - Kmiecik, Lipka, Krupinski |
| **Odense** | 2 - Jensen M. 2 | 1 - Ericson |
| **Lokomotiv Sofia** | 2 - Kolev, Veliotzkov | 2 - Mihailov, Kostov |
| **Valkeakosken** | 0 | 1 - Ronkainen |
| **Dinamo Kiev** | 1 - Boltatsha | 3 - Veremeev, Khapsalis, Bouriak |
| **Omonia** | 2 - Kanaris, Gootkritou | 0 |
| **Bohemians** | 1 - 'O Connor | 1 - Joyce |

### SECONDO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (18 ottobre 1978) | RITORNO (1 novembre 1978) |
|---|---|---|
| **Real Madrid** | 3 - Juanito, Garcia, Santillana | 0 |
| **Grasshoppers** | 1 - Sulser | 2 - Sulser 2 |
| **AEK** | 1 - Mavros | 1 - Bajevic |
| **Nottingham** | 2 - Mc Govern, Birtles | 5 - Needham, Woodcock, Anderson, Birtles 2 |
| **Dinamo Kiev** | 0 | 0 |
| **Malmoe** | 0 | 2 - Kindvall 2 |
| **Lokomotiv Sofia** | 0 | 0 |
| **Colonia** | 1 - Zimmermann | 4 - Muller D. 2, Van Gool, Glowacz |
| **Bohemians** | 0 | 0 |
| **Dinamo Dresda** | 0 | 6 - Trautmann 2, Doerner, Schmuck, Riedl, Kotte |
| **Austria Vienna** | 4 - Gasselich 2, Sara, Schachner | 0 |
| **Lillestroem** | 1 - Dokker | 0 |
| **Rangers** | 0 | 3 - Mc Donald, Watson, Johnstone |
| **PSV Eindhoven** | 0 | 2 - Lubse, Dejkers |
| **Zbrojovka** | 2 - Pesice, Kroupa | 1 - Dosek |
| **Wisla Cracovia** | 2 - Kmiecik, Makulewicz | 1 - Kapka |

### TERZO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (7 marzo 1979) | RITORNO (21 marzo 1979) |
|---|---|---|
| **Nottingham F.** | 4 - Birtles 32', Robertson (r) 47', Gemmill 87', Lloyd 90' | |
| **Grasshoppers** | 1 - Sulser 10' | |
| **Colonia** | 1 - Muller D. 58' | |
| **Rangers** | 0 | |
| **Wisla Cracovia** | 2 - Nawalka 27', Kmiecik 85' | |
| **Malmoe** | 1 - Hansson T. 13' | |
| **Austria Vienna** | 3 - Schachner 20', Zach 86', Schachner 90' | |
| **Dinamo Dresda** | 1 - Weber 9' | |

## ... DELLA COPPA DELLE COPPE...

### PRIMO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (13 settembre 1978) | RITORNO (27 settembre 1978) |
|---|---|---|
| Floriana<br>Inter | 1 - Xuereb R.<br>3 - Altobelli 3 | 0<br>5 - Muraro 2, Fedele 2, Chierico |
| Valur Rejkjavik<br>Magdeburgo | 1 - Albertsson<br>1 - Steinbach | 0<br>4 - Seguin, Steinbach, Hoffmann, Streich |
| Sporting Lisbona<br>Banik Ostrava | 0<br>1 - Antalik | 0<br>1 - Licka |
| Beveren<br>Ballymena | 3 - Albert, Stevens, Schoenenberger<br>0 | 3 - Jansen 2, Wissman<br>0 |
| Ferencvaros<br>Kalmar | 2 - Nylasi, Major<br>0 | 2 - Eberdli, Szokolai<br>2 - Magnusson, Nyberg |
| Marek Stanke<br>Aberdeen | 3 - Petrov V., Petrov I. 2<br>2 - Jarvey, Harper | 0<br>3 - Strachan, Jarvey, Harper |
| Barcellona<br>Shakhtyor | 3 - Krankl 2, Sanchez<br>0 | 1 - Krankl<br>1 - Resnik |
| PAOK<br>Servette | 2 - Karmanides, Sarafis<br>0 | 0<br>4 - Pfister, Hamberg, Elia 2 |
| Univ. Craiova<br>Fortuna Dusseldorf | 3 - Camataru 2, Crisau<br>4 - Fanz 2, Allofs, Zimmermann | 1 - Marcu<br>1 - Bommer |
| Zaglebie Sosnowice<br>Innsbruck | 2 - Zarichta, Starinskj<br>3 - Koncilia, Oberacher, Brasoler | 1 - Dworczik<br>1 - aut. Koterva |
| AZ 67<br>Ipswich | 0<br>0 | 0<br>2 - Mariner, Wark |
| Apoel Nicosia<br>Shamroch Rovers | 0<br>2 - Giles, Lynex | 0<br>1 - Lynex |
| Rijeka<br>Wrexham | 3 - Tomic, Durkalic, Curkov<br>0 | 0<br>2 - Mc Neill, Cartwright |
| Bodoe Glimt<br>US. Lussemburgo | 4 - Solhang 2, Berg, Hanssen<br>1 - Teitgen | 0<br>1 - Teitgen |
| Frem<br>Nancy | 2 - Jacobsen, Hansen<br>0 | 0<br>4 - Curbelo, Jeannol 2, Zenier |

### SECONDO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (18 ottobre 1978) | RITORNO (1 novembre 1978) |
|---|---|---|
| Servette<br>Nancy | 2 - Hamberg, Barberis<br>1 - Robio | 2 - Elia, Schnyder<br>2 - Zenier, Umpierrez |
| Banik Ostrava<br>Shamrock Rovers | 3 - Knapp, Radimec, Rygel<br>0 | 3 - Licka 2, Albrecht<br>1 - Giles |
| Ipswich<br>Innsbruck | 1 - Wark<br>0 | 1 - Bunley<br>1 - Oberacker |
| Anderlecht<br>Barcellona | 3 - Van Der Elst 2, Coek<br>0 | 0<br>3 - Krankl, Heredia, Zuviria |
| Inter<br>Bodoe Glimt | 5 - Beccalossi, Altobelli 3, Muraro<br>0 | 2 - Altobelli, Scanziani<br>1 - Hansen |
| Dusseldorf F.<br>Aberdeen | 3 - Guenther 2, Zimmermann<br>0 | 0<br>2 - Mc Lelland, Jarvey |
| Rijeka Fiume<br>Beveren | 0<br>0 | 0<br>2 - Baeke 2 |
| Magdeburgo<br>Ferencvaros | 1 - Streich<br>0 | 1 - Stachmann<br>2 - Pusztai, Szokolai |

### TERZO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (7 marzo 1979) | RITORNO (21 marzo 1979) |
|---|---|---|
| INTER<br>Beveren | 0<br>0 | |
| Fortuna Dusseldorf<br>Servette | 0<br>0 | |
| Ipswich<br>Barcellona | 2 - Gates 52' e 65'<br>1 - Vigo 53' | |
| Magdeburgo<br>Banik Ostrava | 2 - Streich 4', 30'<br>1 - Antalik 51' | |

## ...E DELLA COPPA UEFA

### PRIMO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (13 settembre 1978) | RITORNO (27 settembre 1978) |
|---|---|---|
| Dukla Praga<br>Vicenza | 1 - Nehoda<br>0 | 1 - aut. Roselli<br>1 - Briaschi |
| Milan<br>Lokomotiv Kosice | 1 - Novellino<br>0 | 0<br>1 - Kozak |
| CSKA Sofia<br>Valencia | 2 - Djevizov, Christov<br>1 - Solsona | 1 - Christov<br>4 - Saura 2, Kempes, Felman |
| Borussia M.<br>Sturm Graz | 5 - Bruns 2, Goretz, Nielsen, Simonsen<br>1 - Jurtin | 2 - Simonsen, Bruns<br>1 - Schilcher |
| Arges Pitesti<br>Panathinaikos | 3 - Toma, Moiceanu 2<br>0 | 2 - Duru, Radu<br>1 - Gonios |
| Atletico Bilbao<br>Ajax | 2 - Van Dord, aut. Vidal<br>0 | 0<br>3 - Clark 2, Lerby |
| Everton<br>Finn Harps | 5 - King 2, Welsh, Latchford,<br>0 | 5 - King, Latchford, Welsh, Ross, Robson<br>0 |
| Jeunesse<br>Losanna | 0<br>0 | 0<br>2 - Dizerens, Sanpedro |
| Nantes<br>Benfica | 0<br>2 - Chalana, Nene | 0<br>0 |
| Gijon<br>Torino | 3 - Ferrero, Moran 2<br>0 | 0<br>1 - Graziani |
| Sporting Braga<br>Hibernian | 5 - Chico Gordo 4, Lito<br>0 | 2 - Chico Gordo, Reinaldo<br>3 - Spiteri Gonzi, Mizzi 2 |
| Galatasaray<br>West Bromwich | 1 - Fatih<br>3 - Robson, Regis, Cunningham | 1 - Turgay<br>3 - Robson, Cunningham, Trewich |
| Dinamo Berlino<br>Stella Rossa | 5 - Riediger 3, Netz, Brillat<br>2 - Sestic, Savic | 1 - Riediger<br>4 - Borovnika 2, Savic, Sestic |
| Palloseura<br>1903 Copenaghen | 2 - Monkkanen, Eiskanen<br>1 - Haarbye | 4 - Eiskanen 2, Heinalainen, Rautio<br>4 - Christensen, Smidt, Larsen, Dam |
| Basilea<br>Stoccarda | 2 - Tanner, Stohler<br>3 - Ohlicher 2, D. Hoeness | 1 - Schoenenberger<br>4 - Kelsch 3, H. Muller |
| Torpedo Mosca<br>Molde | 4 - Vassilev, Mironov Grijsin, Sutsijlin<br>0 | 3 - Vassilev 2, Zotijlin<br>3 - Brakstad, Bjoraa, Fuglseth |
| Elfsborg<br>Strasburgo | 2 - Svensson, Magnusson<br>0 | 1 - Ahlstrom<br>4 - Piasecki, Tanter, Marx, Wagner |
| Duisburg<br>Lech Poznan | 5 - Jara, Alhaus, Bussers, Worm 2<br>0 | 5 - Bussers, Worm 2, Wenten, Buttgereit<br>2 - Kasalik, Okonski |
| Standard Liegi<br>Dundee | 1 - Denier<br>0 | 0<br>0 |
| Start Kristiansand<br>Esbjerg | 0<br>0 | 0<br>1 - Iversen |
| Arsenal<br>Lokomotiv Lipsia | 3 - Stapleton 2, Sunderland<br>0 | 4 - Prity, Sunderland, Stapleton 2<br>1 - aut. Stapleton |
| Carl Zeiss Jena<br>Lierse | 1 - Toepfer<br>0 | 2 - Schnupase, Toepfer<br>2 - Bosche, Van den Bergh |
| Glentoran<br>IBV Vestmanayejar | 0<br>0 | 1 - Mc Fall<br>1 - Oskarsson |
| Twente<br>Manchester C. | 1 - Thoeresen<br>1 - Watson | 2 - Wildschut, Gritter<br>3 - Kidd, Bell, aut. Overweg |
| Hibernian<br>IFK Norkoeping | 3 - Higgins 2, Temperley<br>2 - Ohlsson, Andersson | 0<br>0 |
| Timisoara<br>MTK Budapest | 2 - Cotec, Paltinisan<br>0 | 1 - Petrescu<br>2 - Koritar, aut. Nadu |
| Pezoporikos<br>Slask Wroclaw | 2 - Teofonu 2<br>2 - Pawlowski, Sybis | 1 - Lambrou<br>5 - Garlowski, Faber, Olesiak, Kwiatkowski, Sybis |
| Olympiakos<br>Levski Sofia | 2 - Kriticopulos, Kaltzas<br>1 - Panov | 1 - Kaltzas<br>3 - Milkov, Panov, Voinov |
| Dinamo Tbilisi<br>Napoli | 2 Kipiani, Shengelja<br>0 | 1 - Daraselia<br>1 - Savoldi |
| Hajduk<br>Rapid Vienna | 2 - Kop, Luchetin<br>0 | 1 - Zungul<br>2 - Krejcirik, Francker |
| Hertha Berlino<br>Trakia Plovdiv | 0<br>0 | 2 - Granitza 2<br>1 - Argirov |
| Honved<br>Adanaspor | 6 - Lukacs, Weimper 2, Gijmesi Bodoyni, Nagy<br>0 | 2 Sener aut., Pinter<br>2 - Irfan, Necip |

### SECONDO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (18 ottobre 1978) | RITORNO (1 novembre 1978) |
|---|---|---|
| Ajax<br>Losanna | 1 - Lerby<br>0 | 4 - Erkens, Clark, Arnesen, aut. Parietti<br>0 |
| Benfica<br>Borussia | 0<br>0 | 0<br>2 - Bruns, Klinkhammer |
| Everton<br>Dukla Praga | 2 - Latchford, King<br>1 - Macela | 0<br>1 - Gajdusek |
| Arges Pitesti<br>Valencia | 2 - Dobrin, Moiceanu<br>1 - Felman | 2 - Moiceanu, Nicolae<br>5 - Kempes 2, Bonhof, Saura, Solsona |



»»

segue

| Incontro | Andata | Ritorno |
|---|---|---|
| Sporting Braga<br>West Bromwich | 0<br>2 - Regis 2 | 0<br>1 - Brown |
| Torpedo Mosca<br>Stoccarda | 2 - Vassilev, Sakharov<br>1 - Hoeness D. | 0<br>2 - Muller H., Volkert |
| Strasburgo<br>Hibernian | 2 - Gemmrich, Piasecki<br>0 | 0<br>1 - Mc Leod |
| Gijon<br>Stella Rossa | 0<br>1 - aut. Misa | 1 - aut. Borovnika<br>1 - Petrovic |
| Carl Zeiss Jena<br>Duisburg | 0<br>0 | 0<br>3 - Dietz, Jara, Fruck |
| Palloscura<br>Esbjerg | 0<br>2 - Bach, Nielsen | 1 - Loikkanen<br>4 - Berthelsen, Thoresen, Stergaard, Bach |
| IBV<br>Slask Wroklaw | 0<br>2 - Kwiatkowski, aut. Halgrimsson | 1 - Halgrimsson<br>2 - Nocko, Kwiatkowski |
| Manchester C.<br>Standard Liegi | 4 - Hartford, Palmer, Kidd 2<br>0 | 0<br>2 - Sigurvinson 2 |
| Honved<br>Timisoara | 4 - Weimper 2, Gijmesi, Pinter<br>0 | 0<br>2 - Rosca, Paltinisian |
| Hertha Berlino<br>Dinamo Tbilisi | 2 - Nuessing, Granitza<br>0 | 0<br>1 - Shengelja |
| Hajduk<br>Arsenal | 2 - Kop, Djordjevic<br>1 - Brady | 0<br>1 - Young |
| Levsky Spartak<br>Milan | 1 - Milkov<br>1 - Chiodi | 0<br>3 - Maldera, Bigon, Chiodi |

### TERZO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (22 novembre 1978) | RITORNO (6 dicembre 1978) |
|---|---|---|
| Stoccarda<br>Dukla Praga | 4 - Volkert 8' e 20' (r), Kelsh, Ohlicher<br>1 - Gajdusek 56' | 0<br>4 - Hoeness D. aut. 24', Vizek 46' Pelc (r) 52', Gajdusek 88' |
| Honved<br>Ajax | 4 - Nagy 50' e 63', Lukacs 67', Weimper (r) 84'<br>1 - Clark (r) 81' | 0<br>2 - Clark (r) 44', Tahamata 67' |
| Stella Rossa<br>Arsenal | 1 - Blagojevic 13'<br>0 | 1 - Savic 87'<br>1 - Sunderland 69' |
| Esbjerg<br>Hertha Berlino | 2 - Hansen (r) 13', Jespersen 47'<br>1 - Milewski 4' | 0<br>4 - Milewski 3', 25', 33' e 53' |
| Borussia M.<br>Slask Wroclaw | 1 - Kulik (r) 37'<br>1 - Olesiak 48' | 4 - Simonsen 35', Nielsen 48', Simonsen 84' e 88'<br>2 - Pawlowski (r) 26' e 49' |
| Valencia<br>West Bromwich | 1 - Felman 16'<br>1 - Cunningham 48' | 0<br>2 - Brown (r) 4' e 81' |
| Strasburgo<br>Duisburg | 0<br>0 | 0<br>4 - Worm 32', Weber 42' e 76', Fruck 48' |
| Milan<br>Manchester C. | 2 - Bigon 58' e 82'<br>2 - Kidd 37', Power 57' | 0<br>3 - Booth 15', Hartford 35', Kidd 43' |

### QUARTO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (7 marzo 1979) | RITORNO (21 marzo 1979) |
|---|---|---|
| Honved<br>Duisburg | 2 - Varga II 36', Weimper (r) 54'<br>3 - Worm 25' e 54', Seliger 84' | |
| Stella Rossa<br>West Bromwich | 1 - Savic 87'<br>0 | |
| Manchester City<br>Borussia M. | 1 - Channon 25'<br>1 - Lienen 66' | |
| Hertha Berlino<br>Dukla Praga | 1 - Nuessing 50'<br>1 - Pelc 44' | |

## Marcatori: Worm solo al comando

Con due gol alla Honved, Worm del Duisburg è passato a comandare da solo la classifica. Alle sue spalle solo Weimper ha segnato.

7 RETI: **Worm** (Duisburg).
6 RETI: **Weimper** (Honved).
5 RETI: **Simonsen** (Borussia), **Gordo** (Braga), **Kidd** (Manchester C.), **Milewski** (Hertha).
4 RETI: **Kelsh** (Stoccarda), **Riediger** (Dinamo B.), **Stapleton** (Arsenal), **King** (Everton), **Bruns** (Borussia), **Molceanu** (Arges), **Vassilev** (Torpedo), **Clark** (Ajax), **Savic** (Stella Rossa).
3 RETI: **Kempes, Saura, Felman** (Valencia), **Granitza** (Hertha), **Eiskanen** (Palloseura), **Bigon** (Milan), **Regis, Cunningham, Brown** (West Bromwich), **Sunderland** (Arsenal), **Gajdusek** (Dukla), **Latchford** (Everton).
2 RETI: **Christov** (CSKA), **Solsona** (Valencia), **Mizzi** (Hibernian), **Busser, Jara, Weber, Fruck** (Duisburg), **Hoeness D., Muller H.** (Stoccarda), **Nielsen** (Borussia), **Hartford** (Manchester C.), **Welsh** (Everton), **Panov** (Levsky), **Kaltzas** (Olympiakos), **Toepfer** (Jena), **Teofonu** (Pezoporikos), **Higgins** (Hibernian), **Sestic, Borovnika** (Stella Rossa), **Robson** (West Bromwich), **Lerby** (Ajax), **Paltinisan** (Timisoara), **Kop** (Hajduk), **Gemmrich, Piasecki** (Strasburgo), **Bach** (Esbjerg), **Sigurvinson** (Standard Liegi), **Olesiak, Sybis** (Slask), **Gijmesi, Pinter, Lukacs e Pelc** (Honved), **Shangelja** (Dinamo T.), **Chiodi, Bigon** (Milan), **Moran** (Gijon).

**Si è tornato a giocare per le Coppe e anche per il nostro « Bravo '79 ». Il capolista Birtles incrementa il suo vantaggio su Sulser e il primato verrà aggiudicato in Nottingham-Grasshoppers**

# Birtles - Sulser, uno spareggio

**QUARTI DI COPPA** e ripresa in grande stile anche per il « Bravo '79 », il concorso riservato ai calciatori nati dopo il 1. gennaio 1955 e che abbiamo organizzato in collaborazione con la Redazione Sportiva del TG2, i più importanti settimanali e periodici europei e le varie reti televisive.

A riprova che oggi il calcio britannico sta vivendo una delle sue migliori stagioni, Birtles non solo ha recuperato sull'elvetico Claudio Sulser, ma lo ha addirittura superato insediandosi di nuovo sulla prima poltrona. Fermi allo stesso punteggiò già ottenuto dopo gli « ottavi » sono rimasti tanto l'interista Altobelli quanto Cunningham del West Bromwich Albion e se per il primo la ragione di ciò va cercata nella partita assolutamente deficitaria disputata da tutti i nerazzurri, per il secondo la motivazione è assolutamente diversa: nessuno lo ha votato perché i suoi compagni hanno giocato meglio di lui, a cominciare da Woodcock che ha ottenuto undici preferenze giungendo in tal modo a quota 21, un punto in più della « rivelazione » Gates dell'Ipswich che, in una sola partita, ha ottenuto la bellezza di venti punti.

**QUANDO MANCANO**, quindi, soltanto due turni e mezzo alla fine, la lotta per la successione a Jimmy Case sembra ristretta al pokerissimo Birtles - Sulser - Cunningham - Blagojevic - Altobelli con il pronostico

che parla chiaramente inglese avendo Birtles e Cunningham parecchie chances in più degli avversari di continuare la strada intrapresa. Sulser, infatti, dovrebbe uscire sin dal prossimo incontro mentre parecchi rischi in tal senso li corre anche Altobelli. Ed i punti di bonus previsti dal regolamento per chi esce prima della fine, a questo punto sono assolutamente insufficienti per mirare al primato. Sulser addirittura — che è il... maggiore indiziato di eliminazione con il Grasshoppers che ben difficilmente recupererà il distacco accumulato a Nottingham — è praticamente impossibile che, tra « bonus » e voti, totalizzi una dote tale che gli consenta di chiudere il concorso al primo posto. □

| LA CLASSIFICA | 1. turno | 2. turno | 3. turno | 4. turno | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **BIRTLES** (Nottingam) Forest | 30 | 29 | — | 27 | 83 |
| **SULSER** (Grasshoppers) | 13 | 42 | — | 21 | 76 |
| **CUNNINGHAM** (West Bromwich Albion) | 9 | 2 | 56 | — | 67 |
| **BLAGOJEVIC** (Stella Rossa) | 8 | 8 | 22 | 10 | 48 |
| **ALTOBELLI** (Inter) | 19 | 30 | — | — | 40 |

6. Baresi (Milan) punti 34*; 7. Lerby (Ajax) punti 33*; 8. H. Muller (Stoccarda) p. 29*; 9. Milewski (Herta Berlino) punti 26; 10. Arnesen (Ajax) punti 24*; 11. Woodcock (W.B.A.) punti 21; 12. Brandts (PSV Eindhoven)* Gates (Ipswich) punti 20; 14. Petrovic (Stella Rossa), Tahamata (Ajax)* punti 18; 16. Riediger (Dinamo Berlino)*; Virdis (Juventus)* punti 17; 18. Elia (Servette), Moiceau (Arges Pitesti)*, Poorvliet (PSV)* punti 16; 21. Montier (Nancy)* punti 14; 22. Chalan (Benfica)*, Verconteren (Anderlecht)*, Wildshut (Twente)* punti 13; 25. Alonso (Gijorn)*, Bessonov (Dinamo Kiev)*, Braschi (Vicenza)*, Barnes (Manchester City), Preu D' Homme (St. Liegi)* punti 12; 30. Alexanco (Atl. Bilbao)*, Coulemans (Bruges)*, Stojcovic (Partizan)*, David (Gijorn)*, Gudimart (Monaco)*, Gemmrich (Strasburgo)*, Hernandez (Real Madrid)*, Pekker (MTK)*, Sturrock (Dundee)*, Thoresen ((Twenhe)*, Anderson (Nottingham Forest), Cabrini (Juventus)*, Cundi (Gijon)* punti 11; 43. Klincanki (Partizan), Stancu (Arges Pitesti)*, Woodcock (Nott. Forest), Watson (Manchester City) punti 10; 47 Botubot (Valencia)*, Camataru (Un. Craiova)*, Kop (Hajduk)*, Jeannol (Nancy)*, Strachan (Aberdeen)*, Sengevald (Carl Zeiss Jena)*, Teixeira (Porto)* punti 9; 55. Rix (Arsenal)* punti 8; 56. Chiodi (Milan)*, Coeck (Anderlecht)*, Glassman (Strasburgo)*, Kindval (Malmoe), Manzanedo (Valencia)*, San José (Real Madrid)*, punti 7; 62. Worm (Duisburg), De Vecchi (Milan)*, Menwtsege (Ajax)*, Sanchez (Barcellona) punti 6; 66. Claytens (Beveren), Alofs (Fortuna D.), Schuster (Colonia), Baecke (Beveren), Collovati (Milan)*, Krol (Ajax)*, La Ling (Ajax)*, Marx (Strasburgo)*, Muraro (Inter), punti 5; 75. Gorets (Borussia M.), Fenten (MSV Duisburg), Vorster (Stoccarda)*, Fiala (Dukla), Nielsen (Borussia M.) punti 4; 80. Littbarski (Colonia), Berbig (Grasshoppres), Ponte (Grasshoppers), Dronia (MSV Duisburg), Stateham (W. B. A.), Simonsen (Borussia M.), Talbot (Ipswich), Wrobel (Wisla) punti 3; 88. Chierico (Inter), Kropotic (Stella Rossa), O' Leary (Arsenal)*, Robson (WBA), Trevic (WBA) punti 2; 93. Burley (Ipswich), Dudek (Borussia), Kristov (CSKA Sofia)*, Krupinskai (Wisla), Kidd (Manchester City), Pritz (Malmoe), Pasinato (Inter), Regis (WBA), Russel (Rangers), Willmer (Colonia), Weber (Druisburg), Weimper (Honved), Navalka (Wisla), Holkens (Beveren) punti 1.

* Compreso il bonus per l' eliminazione.

e

presentano in esclusiva

# L'EUROPA IN MINI-DRESS

Una grande iniziativa legata al nostro referendum:

## Votate la nazionale europea

**E' PIU' CHE MAI** il momento dell' Europa. Il 10 giugno prossimo si svolgeranno le elezioni per il Parlamento Europeo e si realizzerà così un sogno nato insieme alla pace e alla volontà di ricostruzione di tutti i cittadini europei oltre trent'anni fa. E' inutile rammentare ai lettori del « Guerin Sportivo » che già conoscono da anni le nostre idee quanto sia importante anche per lo sport la caduta di tante barriere e la costruzione del Grande Paese Europa. Nonostante gli impedimenti... dirimenti che via via tanti Don Rodrigo (e Don Abbondio) trovano per allontanare la data del...matrimonio fra il calcio italiano e i calciatori europei, a questo traguardo si arriverà. Il nostro giornale, per festeggiare a modo suo l'importante scadenza, ha studiato due iniziative che sicuramente saranno accolte con piacere dai lettori. Una di carattere sportivo, l'elezione della NAZIONALE EUROPEA, che potrebbe un domani essere ufficializzata e dare il via ad una serie di confronti di alto livello tecnico e spettacolare fra nazionali rappresentanti delle singole federazioni appartenenti alla FIFA e già riunite in gruppi continentali (Africa, Concacaf — unione fra America Settentrionale, Centrale e Caraibi —, Sudamerica, Asia, Oceania e Uefa). La seconda iniziativa è di carattere promozionale, destinata prima a soddisfare le esigenze di tanti appassionati di calcio internazionale eppoi a diffondere sempre di più la conoscenza dei vari club europei. Sappiamo quanti sono i lettori che raccolgono gagliardetti, immagini, souvenirs d'ogni genere relativi al calcio internazionale: a tutti offriamo in esclusiva per l'Italia un oggetto che è stato di recente lanciato in Olanda, Belgio, Germania e Inghilterra in formato 22x24 cm., dotata di un supporto a ventosa per cui può essere appesa in bacheche, sui finestrini dell'auto, sopra qualsiasi superficie liscia o come meglio desidera il collezionista. Sì, perché si può cominciare con la maglietta del proprio club e poi, col tempo, mettere insieme una raccolta unica e e che ha avuto un successo enorme. Si tratta della « mini-dress » (maglietta-divisa) di tutte le squadre europee, con i colori e i simboli ufficiali delle singole squadre: ineguagliabile. Cominciamo con un' offerta che riguarda i club di **Olanda, Belgio, Germania e Inghilterra,** proseguiremo offrendo l'intera serie delle squadre europee. **Per quel che riguarda i club italiani** (le cui mini-dress troverete raffigurate in queste pagine) **daremo inizio all'offerta non appena riceveremo l'autorizzazione della Lega Nazionale Calcio Professionisti.** Nel frattempo — compilando l'apposito tagliando di richiesta — i lettori potranno PRENOTARE anche la « mini-dress » italiana che preferiscono.

Per quanto riguarda il REFERENDUM « VOTATE LA NAZIONALE EUROPEA », i lettori potranno partecipare inviando l'apposito tagliando e segnalando gli undici giocatori che prestano la loro opera nei Paesi del MEC (Italia, Belgio, Olanda, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Germania Federale, Inghilterra e Danimarca, più Grecia, Portogallo e Spagna che hanno chiesto di entrare a farvi parte) indipendentemente dalla loro nazionalità d'origine: quel che conta è che giochino in questi Paesi. Ai cento lettori che proporranno la formazione ritenuta tecnicamente più valida da un apposito Comitato di Redazione del « Guerin Sportivo » invieremo in premio una «mini-dress » della loro squadra preferita e un bellissimo libro di sport. Occhio ai tagliandini, dunque: compilateli con cura, spediteli al « Guerin Sportivo » entro il 15 maggio e partecipate a eleggere la NAZIONALE EUROPEA che sarà presentata dal giornale nel n. 24 del 13 giugno prossimo, in concomitanza con le elezioni del Parlamento d'Europa.





»»

# L'Europa in Mini-dress

**In queste pagine presentiamo un piccolo campionario delle magliette formato 22 x 24 disponibili: si tratta delle divise dei Club belgi, inglesi, olandesi e tedeschi che hanno già aderito alla nostra iniziativa. Presto potremo offrire anche quelle italiane a tutti gli appassionati di calcio straniero che potranno iniziare una nuova originalissima collezione. E' naturalmente in programma il lancio delle « mini-dess » di tutto il mondo in particolare quelle delle squadre nazionali. Ed in più — in regalo — un poster gigante a colori**

A fianco, **una riproduzione del poster gigante a colori che sarà regalato agli acquirenti di magliette soci del « Club »**

## SCHEDA PER IL REFERENDUM « VOTATE LA NAZIONALE EUROPEA »

Da inviare tramite cartolina postale o lettera al **« GUERIN SPORTIVO - REFERENDUM » Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

## GUERIN SPORTIVO - Referendum « Votate la Nazionale europea »

**ECCO I GIOCATORI PREFERITI:**

Giocatore Squadra

❶ ______
❷ ______
❸ ______
❹ ______
❺ ______
❻ ______
❼ ______
❽ ______
❾ ______
❿ ______
⓫ ______

Nome ______ Cognome ______

Indirizzo ______ CAP ______ Città ______

Mini-dress preferita ______

## QUESTE LE MINI-DRESS DISPONIBILI

### BELGIO

Beveren
Anderlecht
Lokeren
Bruges
Standard
Racing White
Anversa
Waterschei
Charleroi
Beerschot
Lierse
Beringen
Winterslag
Berchem
Waregem
Liegi
La Louviere
Courtrai

### GERMANIA OVEST

Kaiserslautern
Stoccarda
Amburgo
Eintracht Francoforte
Bayern Monaco
Colonia
Fortuna Dusseldorf
VLF Bochum
Hertha
Borussia M.
Schalke O4
Arminia
Borussia Dortmund
Eintracht
Braunschweig
Werder Brema
MUS Duisburg
Darmastadt
Norimberga

### INGHILTERRA

Liverpool
Everton
West Bronwich
Arsenal
Leeds
Nottingham Forest
Manchester United
Southampton
Totthenam
Bristol
Aston Villa
Ipswich
Coventry
Manchester City
Norwich
Derby County
Middlesbrough
Bolton
Wolverhampton
Queen's Park Rangers
Chelsea
Birmingham

### OLANDA

Roda
Ajax
PSV Eindhoven
Feijenoord
AZ 67
Twente
Sparta
Go Ahead Eagles
MVV
Utrecht
Vitesse
NAC Breda
Haarlem
Den Haag
PEC Zwolle
NEC Nijmegen
Volendam
VVV Venio

## SCHEDA PER LA RICHIESTA DELLE MINI-DRESS

Da inviare in busta chiusa al seguente indirizzo:
**APOLLONIUS AGENCIES - C.P. 76 - 18100 - IMPERIA.**
Raccomandazione: non spedite le richieste al « Guerino ».

Il sottoscritto ____________________

____________________

ordina le seguenti mini-dress presentate sul « Guerin Sportivo » (segnare il nome del Club)

____________________

Allego L. ____________________

☐ in contanti ☐ assegno bancario ☐ assegno circolare
☐ Al ricevimento, pagherò contrassegno l'importo di L. ____________________

Totale n. ________ mini-dress a:
L. 4.000 cadauna (3.500+500 per pagamento anticipato)
L. 4.500 cadauna (3.500+1.000 per pagamento contrassegno)

Per ordini di importo uguale o superiore alle L. 20.000 (ventimila) cadauno, **sconto speciale di L. 2.000** (3.000 per i Soci del Guerin Club)

Cognome ____________________

Nome ____________________

Indirizzo ____________________

Cap. ________ Città ____________________

Tessera del Club n. ____________________

Ai Soci del Guerin Club, per ogni ordinazione sarà inviato in omaggio un poster speciale per appendere le « mini-dress ».

Firma ____________________
(per i minori, firma del genitore o di chi ne fa le veci)

☐ Alle stesse condizioni di cui sopra prenoto le seguenti « mini-dress » di squadre italiane da ricevere non appena disponibili

____________________

____________________

____________________

☐ Prenoto sin d'ora la serie delle 16 squadre di Serie A italiane al prezzo speciale di L. 50.000 che verserò a vostra richiesta.

## Torneo Anglo-Italiano semipro

Alla sua 4. edizione, la manifestazione si propone come « Alitalia Challenge Cup ». Otto le squadre in lizza con il « glorioso » Casale tra le italiane. Sino ad ora, la vittoria finale è sempre stata nostra

# L'Italia farà poker?

di **Orio Bartoli**

QUARTA EDIZIONE del Torneo Anglo-Italiano riservato a squadre di club semiprofessionistici dei due Paesi. Dalla edizione dello scorso anno il torneo si chiama « Alitalia Challenge Cup » in omaggio alla compagnia di bandiera italiana che lo ha sponsorizzato. Comincerà mercoledì 14 marzo in Italia, si concluderà mercoledì 25 aprile sempre in Italia. Poche ma interessanti novità rispetto alle precedenti edizioni. Le squadre partecipanti non saranno più dodici, bensì otto: quattro per l'Italia (Chieti, Cremonese, Juniorcasale e Pisa) e altrettante per l'Inghilterra (Matlock della Lega Nord, Sutton della Lega Centro, Barnet e Nuneaton della Lega Sud). E' allo studio la possibilità di selezionare una rappresentativa composta dai migliori elementi dei due Paesi che abbiano preso parte a gare del torneo e che, in precampionato, dovrebbero incontrare squadre di serie A inglesi e italiane.

La novità più interessante, comunque, è l'inserimento della radiocronaca diretta delle gare in calendario per sabato 14 aprile nella trasmissione di « Tutto il calcio minuto per minuto » in concomitanza con la radiocronaca delle gare di serie A e B che, nell'occasione, si disputeranno la vigilia di Pasqua.

IL TORNEO è nato essenzialmente per consentire, sia alle squadre italiane che inglesi di club semiprofessionistici, attività internazionale. Coordinatore della manifestazione è Gigi Peronace, una specie di plenipotenziario del calcio italiano residente a Londra. La fase eliminatoria del torneo si disputerà in parte in Italia e in parte in Inghilterra: da noi si giocherà il 14 e 17 marzo; in Inghilterra l'11 e il 14 aprile. Si concluderà con la finale che sarà disputata in Italia mercoledì 25 aprile.

PER REGOLAMENTO, ogni squadra italiana incontrerà le quattro avversarie inglesi e viceversa; due partite in Italia e due in Inghilterra. Per la vittoria saranno assegnati 3 punti; 1 per il pareggio; nessuno per la sconfitta. Verranno compilate, per la fase eliminatoria, 2 classifiche: una per le squadre italiane, l'altra per squadre inglesi. Le prime due squadre classificate (in caso di parità di punti varrà la differenza reti), il 25 aprile disputeranno in Italia la finale sul campo della nostra squadra qualificata. Se la partita di finale dovesse concludersi in parità, saranno disputati 2 tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità si procederà con i calci di rigore.

SINO AD ORA, le squadre italiane hanno fatto la parte del leone, secondo quello che si può definire un « copione »; difficoltà nella fase eliminatoria, ma netta superiorità in finale, tre tornei disputati, tre vittorie delle nostre squadre: con il minimo scarto alla prima edizione quando fu il Monza a vincere sul Wimbledon; con punteggi sonanti nelle altre due: 3-0 per il Lecco sul Bath City nell'edizione 1977! 5-0 lo scorso anno per l'Udinese sempre sul Bath City.

LA « VETERANA » è il Nuneaton, che partecipa per la terza volta: nella prima edizione sfiorò la qualificazione per la finale e ne fu escluso, a vantaggio del Wimbledon, solo per differenza reti (le due squadre avevano ottenuto 7 punti). Lo scorso anno fu superato da quel Bath City che anche nell'edizione precedente era riuscito a guadagnarsi il diritto alla finale dove poi è riuscito ad ottenere, come abbiamo visto, solo pesanti sconfitte.

Tra le italiane una sola delle 4 squadre che disputeranno l'edizione 1979 ha già partecipato al torneo: si tratta della Cremonese. □

**Queste le squadre italiane impegnate nella « Challenge Alitalia», ossia nel Torneo Anglo-Italiano per squadre semipro.** In alto **Il Pisa**; a fianco **La Cremonese** (sopra) e **il Chieti** (sotto): in basso **lo Juniorcasale. A rendere la pariglia alle italiane saranno: Matlock, Sutton, Barnet e Nuneaton. Sino ad ora il Torneo è sempre stato vinto dalle italiane**

### L'ALBO D'ORO

**1976: Monza**
**1977: Lecco**
**1978: Udinese**

### IL CALENDARIO

| Mercoledì 14 marzo | Sabato 17 marzo | Mercoledì 11 aprile | Sabato 14 aprile |
|---|---|---|---|
| Chieti-Matlock | Chieti-Barnet | Barnet-Cremonese | Barnet-Juniorcasale |
| Cremonese-Nuneaton | Cremonese-Sutton | Matlock-Juniorcasale | Matlock-Cremonese |
| Juniorcasale-Sutton | Juniorcasale-Nuneaton | Nuneaton-Chieti | Nuneaton-Pisa |
| Pisa-Barnet | Pisa-Matlock | Sutton-Pisa | Sutton-Chieti |

**La finale avrà luogo il 25 aprile**

# Stranieri - revival

Dal '46 alla chiusura delle frontiere calcistiche, l'Italia è stata a lungo terra di conquista per i « mercenari ». Tuttavia, assieme a molti fuoriclasse, sono arrivati anche numerosi giocatori mediocri e senza valore

# I Carneadi d'oltre frontiera

di **Bruno Monticone**

HORWATH E SURANO: chi erano costoro? Difficile che siano in molti a ricordarsene eppure hanno giocato a football in Italia. Due dei tanti « signor nessuno » che hanno fatto parte della grande « legione straniera » che, dall'immediato dopoguerra a metà degli Anni Sessanta, ha marciato sul calcio italiano. Di stranieri, nel nostro foot-baal, se ne discute sempre, anche in questi anni in cui le frontiere sono chiuse (e in questo caso, si discute se riaprirle), ma in genere i nomi che circolano sono sempre i soliti: Charles, Sivori, Gren, Nyers, Nordhal, Skoglund, Angelillo, Suarez, Sani, Schiaffino, Ghiggia, Montuori, Julinho, gli Hansen, Praest, Nielsèn, Haller e così via. Ci si ferma agli assi, agli autentici campioni venuti a far soldi da noi mettendo a disposizione il loro grosso talento. Ma gli altri? Dei circa 320 stranieri tesserati dai nostri club nel dopoguerra, almeno i due terzi sono passati come meteore: una conseguenza logica ed inevitabile di un fenomeno massiccio, ma una conseguenza che può e deve far meditare sui modi e sui metodi che verranno adottati se le frontiere, complici le norme comunitarie europee, verranno riaperte.

E' difficile farsi largo, con un certo ordine, fra tutti gli stranieri che hanno militato nel nostro campionato. Il dopoguerra calcistico nostrano è stato tutto un pullulare di tesserati provenienti da federazioni estere: basti pensare, per esempio, che nella stagione '49-'50 c'erano ben 52 stranieri in serie A con punte massime di cinque nel Bologna e nella Lazio; ma ce n'erano altri venti in serie B (su tutti il Napoli con quattro) e addirittura tredici in serie C. Una valanga.

Anni eroici, anche perché i protagonisti di quest'ondata, in linea con i tempi confusi del dopoguerra, vantavano spesso storie romanzesche o avventurose. Adcock, ad esempio, in Italia non giunse con il calciomercato ma al seguito dell'8. Armata britannica: rimase tra noi giocando come centravanti per tre anni a Padova, poi a Trieste e Treviso; Aronsson, attaccante svedese, venne chiamato in Italia dall'Inter nel '55, ma con i nerazzurri non giocò mai, passando al Milan (allora si facevano affari anche tra « cugini »), ma anche con i rossoneri non fu mai utilizzato: fortuna che lo volle il Lanerossi dove restò dal '56 al '58.

E' capitato anche ad altri di arrivare in Italia chiamati da una società e di non giocarvi mai: il brasiliano Battaglia, ala destra, importato dalla Juventus nel '62, fu costretto a cercar gloria (e ne trovò poca) prima a Catania e poi a Bergamo; il centravanti svedese Borjesson, arrivò anche lui nel '61 via Juventus, ma fu dirottato a Palermo; l'attaccante uruguaiano Cancela, nel '56, arrivò alla Roma, ma non fece in tempo a disfare le valigie e finì all' Atalanta; Zarate, attaccante argentino di belle speranze, rimase al Bologna dal '47 al '49, ma non fu mai utilizzato; Amaro, centrocampista brasiliano, non entrò addirittura mai negli annali del calcio italiano: arrivò nel '63 alla Juventus, fece la preparazione precampionato a Cuneo, poi fu rispedito in Brasile; al suo posto i bianconeri presero il connazionale Miranda, un « marcantonio » con scarse qualità tecniche che, però, segnò la bellezza di sedici goals prima di essere dirottato alla Roma.

Ma la lista non finisce qui: Pittolo, attaccante argentino, rimase un anno in Italia: una vacanza perché né il Milan, che lo aveva ingaggiato, né il Lanerossi Vicenza che lo ebbe in prestito, lo utilizzarono mai. De Maria, interno argentino, fu importato prima della guerra dall'Inter, ma giocò solo nel '46-'47, dopo essersi digerito cinque anni di guerra, nelle file del Cosenza; Villasanta, uno dei tanti argentini, giocava in Cile come terzino dove fu scoperto dal Bologna che se lo portò in Italia nel '47-'48, ma rimase sempre in tribuna e dopo una stagione fu rispedito al mittente.

Ma oltre ai « non utilizzati », la galleria di questa « legione straniera » è ricchissima di curiosità: Palmer, interno della nazionale svedese, arrivò in Italia nel '51 e restò sempre con la maglia del Legnano, seguendo il declino della squadra dalla serie A alla serie C; poi, proprio in conclusione della carriera, finì alla grande Juventus dove, per una stagione, fece da riserva a Charles, Sivori e Boniperti. L'albanese Biciaku, attaccante, quando venne in Italia ingaggiato dalla Vis Voghera (Sic!) non era straniero perché l' Albania era stata annessa all'Italia in quel lontano 1939: passò poi all' altra squadra cittadina, la Vogherese, dove giocò fino al '52 quando fu costretto a ritirarsi per un incidente che lo privò della vista ad un occhio. Bello, attaccante argentino, era giunto nel '47 alla Sampdoria come il nuovo, possibile idolo dell' allora neonata società genovese: in blucerchiato giocò solo tre partite, ebbe un incidente, rimase fermo un anno e dovette poi accontentarsi di giocare ancora due stagioni con il Sestri Levante e l'Arsenal Taranto. Pompei, argentino anche lui, laterale, arrivò a Genova carico di speranze per giocare nel Liguria, società di cui ormai si perdono i ricordi: concluse la sua carriera nel '46-'47, al Cosenza. A Manola attaccante jugoslavo, l'avventura calcistica riservò una sorta da « pendolare »: lo acquistò nel '43 la Lazio, giocò con i romani solo nel '46-'47, andò in Francia a Lione, tornò in Italia a Napoli nel '48. Spikowski, attaccante, tedesco, con quattro anni di prigionia dal '44 al '48, ebbe sorte analoga: nel '52 al Torino che, non potendolo tesserare, lo dirottò in Francia al Roubaix, ma il tedesco voleva giocare in Italia e vi tornò nel '54, per tre stagioni, al Catania. Janecki, attaccante come la maggior parte degli stranieri ve-

ADCOCK E SLOAN

STELLAN NILSSON

GREAVES COL GAGLIARDETTO DEL MILAN

DENNIS LAW CON GIGI PERONACE

**Presentiamo in questo servizio una piccola galleria dei molti «carneadi» che hanno giocato in Italia o che da noi sono restati a volte per un tempo molto breve. Tra essi c'erano fuoriclasse che si sono affermati come Greaves o Law ma anche giocatori di pochissimo conto: per tutti, comunque, ci sono stati soldi**

BAKER

ZAPIRAIN SEGNA PER L'INTER

NYERS II



»»

nuti in Italia, era un soldato del Corpo Militare Polacco operante nel nostro paese: giocò nel Legnano nella stagione '46-'47, esattamente come il connazionale Fox, anche lui attaccante. Hijalmarsson, interno svedese, è un altro « pendolare »: al Torino nel '49-'50, al Nizza in Francia nel '50-'51, di nuovo al Torino nel '51-'52, nuovamente in Francia, prima a Lione e poi a Troyes. Seghini, mezz'ala argentina, giocò nel '56-'57 nel Bologna, prima di volare negli Stati Uniti dove, diventato cittadino americano, fece parte della derelitta nazionale statunitense ancora lontano dal «soccer-boom». Guaglianone, interno della nazionale uruguaiana, giunse alla Lazio nel '60: il tempo di giocare una partita e fu rispedito in patria sostituito, in biancoazzurro, da Morrone che diventò una delle colonne della « legione straniera » del calcio italiano. Germano, negretto brasiliano che giocava ala sinistra, non fece molto per il nostro calcio né per il Milan che lo importò nel '62 dove giocò due partite, né per il Genoa: a dargli fama pensarono i rotocalchi mondani per il suo chiacchierato e contestato matrimonio con la contessina Agusta, unione già da tempo andata a rotoli. Ferency, attaccante ungherese, era bravino, ma la sua carriera non andò oltre due stagioni nel Monsummano e nella Pistoiese. Stessa sorte anche al suo connazionale Kovacs, attaccante, che giocò nel Fanfulla, nell'Avellino e nel Signa.

NON MANCARONO neppure le fughe tra i tanti « carneadi » approdati al nostro calcio: sul più bello alcuni mollarono tutti e se ne tornarono in patria. Boyes, ala destra della nazionale argentina, era considerato un asso al Genoa dove arrivò nel '49: giocò diciotto partite e nel gennaio del 1950, salì su un aereo con la moglie e rientrò in patria. Horwath, difensore ungherese, arrivò a Bologna nel '47, da dove fuggì due mesi dopo non appena percepito l'ingaggio di un milione. Anche Vairo, interno argentino che la Juventus aveva prelevato nel '55 dal Boca Juniors, resistette poco: nel febbraio del 1956 abbandonò di notte Torino e scomparve. Pedemonte, laterale uruguaiano, fu ingaggiato dall'Inter nel '46-'47: giocò quattro partite e fuggì in patria. Ma all'Inter, quell'anno, non era l'unico caso: in quella stagione i nerazzurri avevano ingaggiato ben cinque giocatori, tutti di Montevideo: oltre a Pedemonte prelevato dal Liverpool di Montevideo, arrivarono Bovio dal Penarol, Cerioni e Zapirain dal Nacional e Volpi dal Wanderers. Un disastro! Oltre a Pademonte, Volpi se ne andò dopo quattro partite giocate all'ala; Bovio, centroavanti, dopo dieci partite e Cerioni, interno sinistro, dopo sedici. I dirigenti salvarono solo Zapirain che rimase con l'Inter per due stagioni, ma si affrettarono a liquidare il loro mediatore di fiducia a Montevideo che non aveva segnalato il caratterino dei nuovi arrivati. Ma la lista è ancora lunga: Arpas, era un interno della nazionale cecoslovacca: arrivò alla Juventus nel '47, giocò diciotto partite e fuggì in patria. Bredesen attaccante, uno dei pochi norvegesi arrivati nel calcio italiano, fuggì, ma solo temporaneamente: dal '52 al '58 giocò nella Lazio, nell'Udinese, nel Milan e nel Bari; tornò in patria, ma l'anno dopo ridiscese in Italia per restare due stagioni a Messina. Benegas, attaccante paraguaiano, ha una vicenda ancor più complicata: lo portò in Italia, nel '49, la Sanremese che però lo bocciò al primo allenamento; approdò così alla Triestina dove giocò fino al '52 piantando in asso i rossoalabardati proprio alla vigilia delle qualificazioni che i giuliani dovevano sostenere contro il Brescia per rimanere in serie A. Dopo Arpas e Vairo, la Juventus conta, sotto altre forme, una terza fuga, quella dell'interno inglese Jordan che aveva acquistato dal Totthenham: 20 partite e poi a casa, ma Jordan, da buon inglese, prima di andarsene, volle risolvere il contratto. Nella categoria degli « stranieri in fuga » ci sono stati anche grossi nomi: il più celebre è Altafini che se ne andò a metà campionato nel '64 per farvi ritorno verso la fine (e perdere con il Milan uno scudetto già vinto); poi lo scozzese Law, indubbio fuoriclasse, ingaggiato dal Torino nel '61, tornato in patria dopo ventisette partite, non più convinto a tornare nemmeno dalla notizia della sua cessione alla Juventus; l'inglese Baker, anche lui al Torino nel '61 che, in convalescenza in patria per un incidente stradale dopo diciannove partite in maglia granata, si rifiutò di tornare; l'altro inglese Greaves che giocò solo dieci partite con il Milan nel '61 cedendo il posto a novembre all'indimenticabile Sani: il nazionale svedese Bergmark che giocò solo due partite con la Roma nel '62, tornandosene a casa a novembre.

JORDAN, INGLESE PER LA JUVE

ARPAS CERCA DI BATTERE VANZ

CI FURONO PURE, ovviamente, stranieri di fama (e, in molti casi, di grande classe) che passarono nel nostro calcio come meteore perché, per un motivo o per l'altro, non riuscirono a sfondare. E' il caso di Alemann, trenta volte nazionale svizzero, attaccante che il Mantova ebbe in forza dal '61 al '63; di Almir, interno e centroavanti brasiliano, giunto in Italia nel '62, tesserato prima per la Fiorentina e poi per il Genoa dove giocò in tutto due partite; del tedesco Geiger, nazionale nel suo Paese, senza fortuna nel Mantova del '62-'63; del laterale Marchi, nazionale inglese, giunto in Italia nel '56 senza mai riuscire a sfondare né con la Juventus, né con Lanerossi e Torino; di Santisteban, laterale della nazionale spagnola e del grande Real Madrid, per due stagioni al Venezia dal '61 a l'63; di Seminario, celebrato attaccante della nazionale peruviana, che la Fiorentina ebbe in forza dal '62 al '64 prima di trasferirlo al Barcellona; di Kaszas, centroavanti ungherese del Real Madrid, che passò al Venezia nel '61; di Kaloperovic, mezz'ala, nazionale jugoslavo, al Padova nel '61-'62; di Veselinovic, centrocampista, anche lui nazionale jugoslavo, approdato alla Sampdoria nel '61-'62. Ci furono, ovviamente, anche quelli che lasciarono un gran ricordo e molti rimpianti, pur facendo solo fugaci apparizioni nel nostro campionato. Forse il caso più tipico è quello di Martino, mezz'ala argentina, nazionale nel suo paese, alla Juventus nel '49-50: una classe cristallina, lo chiamavano « zampa di velluto »; vinse uno scudetto, ma volle tornare in patria. Boskov, laterale della nazionale jugoslava, illuminò la Sampdoria nel '61-'62; Amalfi giocò nel Torino solo nel '51-'52, ma rimane il ricordo della sua classe; Bongiorni, centravanti della nazionale francese e la mezz'ala ungherese Schubert, non poterono dimostrare quanto valevano perché periti nella tragedia di Superga con il Torino. Vukas era un « pezzo da novanta » della nazionale jugoslava dove era titolare della maglia numero undici, ma nel Bologna rimase solo dal '57 al '59.

GLI SCONOSCIUTI sono tantissimi, approdati qua e là al calcio italiano, dai Paesi più diversi. Sono ormai dimenticati se non dai cultori dei ricordi o dai « topi d'almanacco ». Ricordarli tutti è praticamente impossibile. Facciamo solo qualche nome, scelto qua e là. Zaro, tedesco, mezz'ala, giocò nella Triestina nel '55-'56; Sallustiano Vidal, attaccante argentino, rimase in forza alla Lazio nel '47-'48; l'ungherese Polgar, terzino, giocò contro il Magenta nel '47-'48; Perretti, interno argentino, giocò nella Roma nel '47-'48; l'ala Moro, un uruguaiano, militò nel Napoli nel '56-'57; l'ungherese Nyers II attaccante, giunse in Italia sulla scia del più celebre fratello: giocò nella Lazio dal '48 al '50; il brasiliano Nelsinho, centrocampista, fu uno dei tanti acquisti sbagliati del Mantova dove giocò nel '61-'62; Nagy, ala destra ungherese, dal '49 al '51 giocò con scarsa gloria nella Fiorentina; Surano, laterale argentino, dal '47 al '51 giocò nella Salernitana, nella Cremonese e nel Toma-Maglie; l'interno sinistro argentino Gonzales fu assunto dalla Lucchese per il '51-'52; Basso terzino e centromediano della nazionale argentina, giocò nell'Inter nel '49-'50; Fantoni IV, centrocampista brasiliano, fu uno dei tanti stranieri apparsi sotto il sole romano: nel '47-'48 fu tesserato alla Lazio; Aballay, enigmatico attaccante argentino, resistette al Genoa solo nel '49-'50 prima di trasferirsi in Francia. L'attaccante ungherese Adam riuscì a finire, nel '50-'51, alla Carbosarda in serie C; il portiere cecoslovacco Anthos, giocò nel '47-'48 con la Carrarese; Colella, centravanti brasiliano, giocò per la Juventus solo nel '55-'56; Lefter era ala sinistra della nazionale turca e giocò nella Fiorentina nel '51-'52. Altro turco di passaggio fu Metin al Palermo nel '61-'62. Desiderio, mezz'ala argentina, restò al Catania dal '60- al '62; il laterale Oernvold, nazionale danese, restò in forza alla Spal nel '51-'52; l'ungherese Pako, attaccante, giocò nel Livorno nel '48-'49 prima di morire in un incidente stradale; il nazionale danese Mortensen, ala sinistra, fu all'Udinese nel '61-'62 e poi fu dirottato in Scozia; Murolo, interno brasiliano, fu ingaggiato dal Lanerossi Vicenza nel '55-'56; Unzain, ala sinistra, paraguaiano, approdò alla Lazio nel '50-'51 dopo essere stato nazionale del suo paese. Il centromediano Mogoi, ungherese, rimase a Catania nel '49-'50; Dido, brasiliano, giocò nella Spal dal '55 al '57.

Nomi e storie passate nel calcio italiano senza lasciare il segno. Il censimento completo è lungo, ma nomi come Mellberg, Gaerd, Bogdan, Compagnucci, Kaiml, Margarita, Di Pietro, Arizaga, Antoninho, Rewcliffe, Sandell, Wellish, Zapirain, Waldner, Olajkar, Paganini, Nillson, Michel, Nicolitch, Morello, Montagnoli e altri direbbero poco. □

## TELEX

di Massimo Zighetti

**CABINHO** è attualmente il miglior realizzatore del campionato messicano. Il brasiliano milita nelle file dell'Università del Messico.

**PHIL PARKES,** portiere del Queen's Park Rangers, è stato trasferito al West Ham per mezzo milione di sterline. Si tratta della cifra più alta mai sborsata nel Regno Unito per un guardiano dei pali.

**L'ENGLAND TEA MEN** (Stati Uniti) ha acquistato dal Leicester City per 400.000 sterline Keith Weller. Sempre i « Tea Men » avevano avanzato un'offerta pura a Kevin Keegan, che tuttavia molto snobbisticamente aveva mostrato di non essere interessato a giocare con una squadra che si chiama letteralmente « Gli uomini del the inglese »!!

**L'EVERTON** ha ottenuto dalle autorità di Polizia l'istituzione di una brigata apposita, incaricata di accompagnare ogni volta gli spettatori ospiti sino alla stazione ferroviaria di Liverpool.

**COLIN BELI** ha festeggiato il suo addio alle scene calcistiche con un incontro Everton-Liverpool organizzato in suo onore.

**IN JUGOSLAVIA** visita medica generale per tutti gli arbitri. I risultati sono stati sconcertanti. Ben otto fischietti della massima serie sono stati messi a riposo forzato per motivi cardiaci, di obesità e persino di daltonismo (sic !).

**LA NAZIONALE LIBICA** ha un nuovo Cità, in passato famosissimo come giocatore. Si tratta dell'ungherese Florian Albert.

**IL BARCELLONA** ha inaugurato la propria esposizione permanente di trofei vinti dalla squadra in ogni epoca.

**SARANNO** Tokyo, Omiya, Kobe e Hiroshima le quattro città giapponesi sedi dei prossimi Mondiali juniores in programma dal 25 agosto al 9 settembre di quest'anno e che si svolgeranno con la presenza di 16 squadre (4 per ciascuna delle località citate).

**GLI SVEDESI** probabilmente ora smetteranno di vedere i propri migliori giocatori emigrare perché molte squadre hanno trovato diversi quattrini. Con questi, anzi, vogliono assicurarsi e loro volta assi stranieri ai quali intendono proporre, oltre a ricchi contratti e super-premi, automobili in regalo. Delle Renault a Molmoe, delle Fiat a Norkoepping e delle BMV (o Honda) a Dijurgaam.

**PFISTER,** la biondissima punta elvetica del Servette di Ginevra, interessa molto i tedeschi dello Stoccarda, che sono allenati da quel Sundermann che fu lo scopritore di Pfister ai tempi del suo soggiorno in terra svizzera.

**GUY LACOMBE,** centravanti del Nantes (fu lui a segnare il gol per la Francia, in Argentina, dopo 43 secondi di gioco), ha fatto scomodare alcuni osservatori del londinese West Ham, che appare seriamente intenzionato ad assicurarsene i servigi per risalire in serie A.

## Storie di «mister»

Tra « El Flaco » e la Federazione argentina è finalmente arrivato l'accordo. A far decidere il C.T. mundialista è stato un pacco di dollari...

# Adesso lo chiamano «Paperone» Menotti

di Oreste Bomben

BUENOS AIRES. Alla fine ha prevalso il buonsenso ed il primo ad esserne soddisfatto è proprio lui, «Flaco» Menotti, confermatissimo alla guida del « seleccionado » argentino sino a dopo i Mondiali del 1982 in Spagna. Non sono stati resi noti i termini dell'accordo (probabilmente, saranno annunciati nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo nei prossimi giorni), ma stando a quanto è trapelato negli ambienti solitamente ben informati, dovrebbe trattarsi di una via di mezzo tra le esigenze finanziarie proposte dal tecnico alla fine dello scorso dicembre (richiesta considerata esagerata dall'AFA) e quanto la stessa Federcalcio argentina aveva inizialmente offerto al « Flaco » per un nuovo contratto. Pertanto, si può dire che il « seleccionador » argentino guadagnerà dai 5.500 ai 6.000 dollari al mese.

Le due parti, però, hanno tenuto molto a sottolineare più che l'aspetto finanziario dell'accordo, l'intesa circa la continuazione del programma per la nazionale biancoceleste in vista del « mundial » del 1982. Nel caso Menotti, ha finito, quindi, — per prevalere il buon senso. Sembrava veramente un non senso che, per questione di una differenza di poche migliaia di dollari al mese si lasciasse andar via l'artefice della Coppa del Mondo conquistata dall'Argentina. Aveva proprio ragione il C.T. degli azzurri, Enzo Bearzot, che alla fine di dicembre dichiarò di non voler credere alla notizia del « divorzio » di Menotti dalla nazionale argentina. Eppure, quella notizia allora era veramente vera.

**ORA, MENOTTI** dovrà pensare a rifare il « seleccionado » in vista non soltanto della trasferta del prossimo maggio in Europa — durante la quale giocherà con la nazionale Olandese in Svizzera e anche contro l'Italia a Roma — ma anche del campionato sudamericano che avrà inizio nel mese di luglio e nel quale l'Argentina dovrà giocare nello stesso gruppo di Brasile e Bolivia. Vari « mundialistas » argentini sono emigrati e Menotti ha già annunciato che prescinderà da tutti essi. L'unico espatriato che potrebbe essere recuperato è il difensore Alberto Tarantini, che attualmente gioca in Inghilterra, e che il River Plate di Buenos Aires ha iscritto telegraficamente per la presente stagione prima allo spirare del calciomercato. Ciò però non vuol dire che Tarantini sia già giocatore del River: quest'ultimo club ha ora 120 giorni di tempo per perfezionare il trasferimento dell'ex difensore del Boca Juniors dal Birmingham, dove attualmente gioca. Da quando ha vinto il « Mundial » l'Argentina non ha disputato nessun incontro per cui si tratta di una compagine quasi da rifare sia perché vari suoi giocatori sono emigrati (Bertoni, Ardiles, Villa, Tarantini, Kempes) sia perché per il momento, Menotti non vuol ricorrere agli emigrati. Stando a quanto si dice, il C.T. argentino dovrebbe per ora lavorare con questo parco giocatori: Fillol (Baley, Falcioni), Olguin (Barbas), Luis Galvan (Simon), Passarella (Oviedo), Bottaniz (Hugo Alves), Larrosa, Gallego (Fren), Maradona (Valencia), Houseman (Escudero), Luque (Outes), Ortiz (Perotti). Le facce nuove sarebbero diverse e alcune di esse (Barbas, Simon, Escudero e Maradona) sono elementi juniores che si sono particolarmente distinti nel campionato sudamericano della categoria recentemente disputato in Uruguay.

**INTANTO**, l'Argentinos Juniors ha messo all'asta il diciottenne Diego Maradona, il nuovo Pelé del calcio sudamericano. Il presidente del modesto sodalizio bonaerense Prospero Consoli, ha ripetutamente affermato che il giocatore — per il quale ultimamente dirigenti del Barcellona hanno fatto offerte concrete (due milioni e mezzo di dollari) — sarà ceduto alla fine del campionato « Metropolitano », cioè la prossima estate europea, alla società che offrirà di più. Consoli ha anche detto che aspetta la riapertura del mercato italiano e che la quotazione di Diego Maradona dovrà essere necessariamente superiore a quella di Paolo Rossi, cioè dai sei milioni di dollari in su.

## Leduc lascia il Monaco: arriva Herbin?

PRINCIPATO DI MONACO. Al Monaco, campione di Francia in procinto di passare lo scettro, si è aperta la successione a Lucien Leduc, il tecnico dello scudetto che, a fine stagione, abbandonerà l'incarico. I possibili successori? La voce più insistente riguarda l'arrivo di Robert Herbin, l'allenatore che diede una dimensione europea al Saint-Etienne. L'ingaggio di Herbin sarebbe però condizionato alla qualificazione del Monaco ad almeno una delle Coppe Europee. Dopo Herbin, le candidature che sembrano più possibili sono quelle di Lemerre, l'allenatore del Lens, in conflitto aperto con i suoi dirigenti; di Destrumelle del Valenciennens o quella possibile di Gerard Banide, un tecnico che dirige il « Centro di formazione calcistica monegasca », ritenuto da tutti l'artefice numero uno delle fortune del sodalizio per tutti i giovani di valore che ha cresciuto.

In attesa del nome del nuovo tecnico si parla anche di giocatori: l'arrivo più importante potrebbe essere quello di Marius Tresor, libero « colored » del Marsiglia, a cui andrebbe l'attuale libero monegasco Courbis. Tresor è stato visto con assiduità sugli spalti del « Louis II »: c'è chi dice addirittura che tutto è fatto e che manca solo la firma sul contratto per vederlo in biancorosso. Un altro scambio di cui si parla è quello tra Onnis, il centravanti italiano del Monaco che andrebbe al Nizza da cui arriverebbe lo jugoslavo Bijekovic.

**Bruno Monticone**

## Adesso Docherty rischia la prigione

LONDRA. Tommy Docherty, ex manager del Derby County, del Manchester United e della nazionale scozzese è nei guai con la giustizia per una denuncia sporta nei suoi confronti da una compagnia televisiva privata che Docherty aveva querelato. Docherty ha però rinunciato a proseguire l'azione legale aggiungendo che, interrogato dalla polizia, aveva raccontato « un sacco di bugie ».

Non è però questa la prima volta che Docherty ha dei guai con la giustizia: nel '66, ad esempio, dopo aver riportato il Chelsea in Prima Divisione, fu multato di cento sterline per critiche ad un arbitro e l'anno successivo fu sospeso per un mese: e come conseguenza vennero le sue dimissioni dall'incarico. In seguito, Docherty lavorò al Rotherhams, in Quarta Divisione, all'Aston Villa, all'Oporto in Portogallo, alla nazionale scozzese ed infine al Manchester United. Tre anni or sono, infine, il suo nome tornò alla ribalta e ancora una volta non per ragioni sportive: dopo aver vinto la Coppa della Football Association con il Manchester United, infatti, si dimise dall'incarico per essersi innamorato di Mary Brown, la moglie del fisioterapista del suo club.

CON QUEST'ULTIMA vicenda, la carriera di Docherty, già largamente compromessa, si può dire virtualmente conclusa: il mondo del calcio britannico, infatti, è troppo serio per accettare al suo interno, con incarichi di responsabilità, chi dichiara — papale papale — di aver mentito

**Michael Harries**

## I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/EUROPA

### SVIZZERA

### Servette-sorpasso

Nessun problema per il Servette contro il Nordstern e siccome lo Zurigo ha perso a Basilea, il sorpasso è cosa fatta. Il gol dei due punti è venuto da Hamberg che, in tal modo, ha raggiunto Labhart in testa alla classifica marcatori. Fermo il Grasshoppers che ha ottenuto il rinvio del suo incontro col Neuchatel, ha... rivinto il Chiasso a secco da mesi.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Servette | 25 | 18 | 10 | 5 | 3 | 47 | 19 |
| Zurigo | 24 | 18 | 9 | 6 | 3 | 35 | 17 |
| San Gallo | 24 | 18 | 11 | 2 | 5 | 36 | 28 |
| Basilea | 22 | 18 | 9 | 4 | 5 | 31 | 25 |
| Young Boys | 22 | 18 | 9 | 4 | 5 | 28 | 26 |
| Neuchatel X. | 19 | 17 | 7 | 5 | 5 | 34 | 25 |
| Grasshoppers | 19 | 17 | 6 | 7 | 4 | 24 | 20 |
| Chenois | 18 | 18 | 6 | 6 | 6 | 23 | 21 |
| Losanna | | | | | | | |
| Chiasso | 11 | 18 | 4 | 3 | 11 | 19 | 36 |
| Nordstern | 11 | 18 | 2 | 7 | 9 | 16 | 34 |
| Sion | 6 | 18 | 1 | 4 | 13 | 12 | 45 |

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Hamberg (Servette), Labhart (S. Gallo); 10: Stomeo (S. Gallo), Risi (Zurigo); 9: Zwahlen (Youg Boys), Schnider (Servette), Degen (Nordstern); 8: Decastel (Neuchatel).

### AUSTRIA

### Innsbruck-crisi

Continua il calvario dell'Innsbruck, battuto a Graz dal Grazer AK: evidentemente un allenatore di nome come Baroti, che insidia il posto, è insufficiente per chi non va. Adesso, i tirolesi sono ultimi e nulla lascia pensare possibile una loro risalita anche se il campionato è ancora lungo. In testa, l'Austria Vienna è tornata alla vittoria portando a sei i punti di vantaggio sul Rapid.

RISULTATI 21. GIORNATA: **Grazer AK-Innsbruck 1-0; Rapid-Vienna 0-0; Voeest Linz-Austria Salisburgo 2-2; Admira Wacker-Austria Vienna 1-3; Wiener Sport Klub-Sturm Graz 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Austria Vienna | 31 | 21 | 15 | 1 | 5 | 50 | 25 |
| Rapid | 25 | 21 | 9 | 7 | 5 | 32 | 22 |
| Voeest Linz | 24 | 21 | 9 | 6 | 6 | 26 | 24 |
| Austria Sal. | 23 | 21 | 9 | 5 | 7 | 21 | 31 |
| Wiener S.K. | 22 | 21 | 7 | 8 | 6 | 38 | 31 |
| Admira Wac. | 19 | 21 | 7 | 5 | 9 | 26 | 24 |
| Vienna | 19 | 21 | 6 | 7 | 8 | 31 | 39 |
| Sturm Graz | 18 | 21 | 6 | 6 | 9 | 22 | 31 |
| Grazer AK | 15 | 21 | 4 | 7 | 10 | 20 | 33 |
| Innsbruck | 14 | 21 | 4 | 6 | 11 | 25 | 31 |

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Parits (Austria); 13. Martinez (Wiener Sport Klub); 12: Kreuz (Voest Linz), Schachner (Austria); 10: Koncilia P. (Innsbruck), Jurpin (Sturm Graz).

### EIRE

### Coppa e recuperi

Fermo il campionato per consentire il recupero di alcune partite e la disputa dei Quarti di finale della Coppa: delle quattro partite giocate, solo un pareggio ed una vittoria interna.

RISULTATI DEI RECUPERI: **Shelbourne-Thurles 1-1, Athlone Town-Home Farm 2-2, St. Patrick-Thurles 3-1, Cork Celtic-Sligo 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dundalk | 38 | 26 | 16 | 6 | 4 | 53 | 24 |
| Bohemians | 37 | 26 | 15 | 7 | 4 | 46 | 28 |
| Waterford | 35 | 26 | 14 | 6 | 6 | 28 | 28 |
| Drogheda | 35 | 27 | 14 | 6 | 7 | 57 | 38 |
| Limerick* | 30 | 25 | 11 | 8 | 6 | 34 | 24 |
| Shamrock | 30 | 25 | 15 | 0 | 10 | 37 | 20 |
| Athlone | 30 | 27 | 11 | 8 | 8 | 44 | 28 |
| Finn Marps | 27 | 23 | 12 | 3 | 8 | 46 | 39 |
| Home Farm | 24 | 24 | 9 | 6 | 9 | 42 | 30 |
| Shelbourne | 23 | 25 | 7 | 9 | 9 | 41 | 52 |
| Thurles* | 22 | 27 | 8 | 6 | 13 | 32 | 53 |
| Sligo | 20 | 26 | 8 | 4 | 14 | 30 | 35 |
| St. Patrick | 19 | 26 | 7 | 5 | 14 | 35 | 51 |
| Cork Albert | 17 | 25 | 5 | 7 | 13 | 26 | 45 |
| Galway | 15 | 25 | 5 | 5 | 15 | 38 | 67 |
| Cork Celtic* | 10 | 25 | 3 | 4 | 18 | 16 | 46 |

*** La Federazione ha penalizzato il Cork Celtic di 3 punti riconoscendone due al Thurles e uno al Limerick.**

COPPA - RISULTATI DEI QUARTI - **Dundalk-Finn Harps 2-0, Shamrock Rovers-Limerick 2-0, Drogheda-Cork Alberts 1-1, Galway-Waterford 0-1.**

### CIPRO

### Kajafas a segno

Vittoria di stretta misura dell'Omonia sul campo dell'Apop e il gol porta la firma di Kajafas giunto in questo modo a quota 25 e quindi nella condizione ideale per mangiarsi i gomiti dopo che l'UEFA ha deciso che i calciatori di Cipro non possono più concorrere alla « Scarpa d'oro ».

RISULTATI 20. GIORNATA: **Apoel-Salamis 1-0; Apop-Omonia 0-1; Dighenis-Alki 0-2; Arravipu-Evagoras 4-0; Aris-Ael 0-2; Epa-Paralimn 2-0; Anorthosis-Olimpyakos 0.0; Pesoporikos-Apollon 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Omonia | 32 | 20 | 14 | 4 | 2 | 48 | 12 |
| Apoel | 31 | 20 | 14 | 3 | 3 | 29 | 7 |
| Alki | 25 | 19 | 9 | 7 | 3 | 21 | 12 |
| Anarthosis | 24 | 20 | 9 | 6 | 5 | 23 | 16 |
| Aris | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 22 | 19 |
| Pesoporikos | 22 | 20 | 5 | 10 | 5 | 19 | 12 |
| Arravipu | 19 | 20 | 4 | 11 | 5 | 20 | 20 |
| Apollon | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 20 | 13 |
| Apop | 17 | 20 | 5 | 7 | 8 | 20 | 31 |
| Paralimni | 16 | 19 | 6 | 4 | 9 | 26 | 22 |
| Salamis | 16 | 19 | 6 | 4 | 9 | 31 | 34 |
| Evagoras | 16 | 20 | 4 | 8 | 8 | 17 | 27 |
| Ael | 16 | 19 | 3 | 10 | 6 | 17 | 23 |
| Dighenis | 14 | 20 | 3 | 8 | 9 | 15 | 41 |
| Olympiakos | 14 | 20 | 5 | 4 | 11 | 16 | 34 |
| Epa | 14 | 19 | 4 | 6 | 9 | 16 | 26 |

CLASSIFICA MARCATORI: 25 reti: Kajafas (Omonia); 10: Teofanus (Salamis); 8: Panaghiottu (Alki); 7: Tsukas (Paralimni).



»»

## OLANDA
# Ajax nei guai

Che brutta stagione per l'Ajax! Già l'esplosione del Roda di De Jong aveva messo in crisi i lancieri di Amsterdam che non si sentivano più i primi della classe. Adesso, poi, per la squadra più popolare di tutta l'Olanda i guai aumentano visto che due dei suoi migliori — Krol e Tahamata — continuano a non essere disponibili. Di questo approfitta il Roda per allargare sempre di più il fossato che lo divide dall'Ajax in classifica
RISULTATI 19. GIORNATA: **Ajax-NAC Breda 0-0; PEC-Twente 3-3; Utrecth-Volendam 2-1; MVV Maastrict-Roda 0-3; Sparta-Vitesse 3-1; Den Haag-VVV Venlo 3-1; AZ'67-Eindhoven 1-0; Haarlem-Go Ahead Eagles 0-0; NEC Nijmegen-Feijenoord rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roda | 30 | 19 | 12 | 6 | 1 | 37 | 12 |
| Ajax | 27 | 18 | 12 | 3 | 3 | 46 | 16 |
| PSV Eindhoven | 23 | 17 | 10 | 3 | 4 | 31 | 12 |
| Feijenoord | 23 | 17 | 8 | 7 | 2 | 25 | 9 |
| AZ'67 | 22 | 18 | 10 | 2 | 6 | 55 | 30 |
| Sparta | 21 | 19 | 9 | 3 | 7 | 26 | 24 |
| Twente | 20 | 19 | 5 | 10 | 4 | 28 | 21 |
| Go Ahead Eagles | 19 | 18 | 6 | 7 | 5 | 22 | 20 |
| Utrecht | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 31 | 32 |
| MVV | 18 | 18 | 6 | 6 | 6 | 15 | 23 |
| Den Haag | 15 | 18 | 4 | 7 | 7 | 19 | 29 |
| NAC Breda | 15 | 19 | 3 | 9 | 7 | 19 | 33 |
| Haarlem | 15 | 18 | 4 | 7 | 7 | 16 | 33 |
| PEC Zwolle | 14 | 18 | 2 | 10 | 6 | 16 | 26 |
| Vitesse | 14 | 18 | 4 | 6 | 8 | 23 | 36 |
| NEC | 12 | 17 | 2 | 8 | 7 | 14 | 26 |
| Vilendam | 10 | 18 | 3 | 4 | 11 | 22 | 36 |
| VVV Venlo | 9 | 18 | 2 | 5 | 11 | 12 | 38 |

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Kist (AZ'67); 14: De Jong (Roda); 11: Clarke e La Ling (Ajax); 10: Van Veen (Utrecht); 9: Gritter (Twente); 7: Arnesen (Ajax), De Graaf (AZ'67), Covalic (MVV), Van der Kuylen (PSV Eindhoven).

## GRECIA
# AEK in rottura

Brutta sconfitta dell'AEK contro l'Aris: a secco Mavros, ha segnato Bajevits ma non è bastato: adesso, quindi, in testa è l'undici di Salonicco con due punti sull'Olympiakos — senza problemi col Ioannina — e tre sui campioni in carica che debbono cominciare a preoccuparsi per il distacco accumulato.
RISULTATI 23. GIORNATA: **Ioannina-Olympiakos 0-1; Ethnikos-Kavala 1-0; Iraklis-Paok 0-0; Larissa-Panahaiki 1-0; Panioios-Egaleo 1-0; Panseraikos-Panathinaikos 0-1; Rodos-Kastoria 2-1; OFI-Apollon 2-1; Ethnikos-Paok 1-1*.**
*** Recupero**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aris | 38 | 23 | 17 | 4 | 2 | 42 | 21 |
| Olympiakos | 36 | 23 | 17 | 2 | 4 | 36 | 19 |
| AEK | 35 | 23 | 15 | 5 | 3 | 51 | 20 |
| Pnathinaikos | 31 | 23 | 14 | 3 | 6 | 36 | 21 |
| Paok | 29 | 23 | 11 | 7 | 5 | 46 | 18 |
| Ethnikos | 27 | 23 | 12 | 3 | 8 | 28 | 22 |
| OFI | 23 | 23 | 9 | 5 | 9 | 19 | 26 |
| Apollon | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 26 | 24 |
| Kastoria | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 23 | 28 |
| Ioannina | 21 | 23 | 7 | 7 | 9 | 25 | 28 |
| Rodos | 21 | 23 | 10 | 1 | 12 | 24 | 32 |
| Iraklis | 20 | 23 | 6 | 8 | 9 | 29 | 31 |
| Larissa | 18 | 23 | 8 | 2 | 13 | 25 | 41 |
| Panionios | 17 | 23 | 6 | 5 | 12 | 18 | 29 |
| Panahaiki | 16 | 23 | 5 | 6 | 12 | 13 | 27 |
| Kavalla | 14 | 23 | 6 | 2 | 15 | 20 | 37 |
| Egalea | 14 | 23 | 6 | 2 | 15 | 19 | 45 |
| Panserraikos | 10 | 23 | 3 | 4 | 16 | 10 | 35 |

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Mavros (AEK); 16: Bajevits (AEK), Kottis (Rodos); 12: Alvarez (Panathinaikos); 10: Ananiadis (Aris), Guerino (Paok); 9: Caravitis (Olympiakos), Cuis (Aris), Criticos (Larissa).

## TURCHIA
# La sagra degli ics

Cinque pareggi (e nessuna vittoria esterna) nella ventesima giornata del campionato turco. Il Trabzonspor, impattando a Bursa, ha portato a venti giornate senza sconfitte il suo record. Il Fenerbahce, però, non molla di un millimetro
RISULTATI 20. GIORNATA: **Fenerbahce-Besiktas 1-1; Boluspor-Galatasaray 1-1; Bursaspor-Trabzonspor 0-0; Kirikkalespor-Adanaspor 2-2; Zonguldakspor-Altay 1-0; Orduspor-Diyarbakirspor 3.0; Adana Demirspor-Goztepe 0-0; Samsun Eskisehirspor 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trabzonspor | 29 | 20 | 9 | 11 | 0 | 24 | 3 |
| Fenerbahce | 28 | 20 | 10 | 8 | 2 | 31 | 14 |
| Galatasaray | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 22 | 10 |
| Adana D. S. | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 17 | 18 |
| Diyarbakir | 21 | 20 | 8 | 5 | 7 | 16 | 22 |
| Altay | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 27 | 19 |
| Eskisehir | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 19 | 18 |
| Orduspor | 20 | 20 | 8 | 4 | 8 | 18 | 19 |
| Goztepe | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 20 | 30 |
| Besiktas | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 19 | 16 |
| Adanaspor | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 22 | 22 |
| Zonguldak | 18 | 20 | 7 | 4 | 9 | 13 | 15 |
| Boluspor | 17 | 20 | 5 | 7 | 8 | 20 | 21 |
| Samsunspor | 16 | 20 | 5 | 6 | 9 | 12 | 20 |
| Bursaspor | 15 | 20 | 4 | 7 | 9 | 14 | 22 |
| Kirikkale | 13 | 20 | 3 | 7 | 10 | 10 | 35 |

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Ozer (Adanaspor); 8: Paunovic (Besiktas), Bora (Altay), Mahmut (Orduspor); 7: Ali Kemal (Fenerbahce); 6: Orham (Trabzonspor), Adem (Samsunspor), Bora, Mustafa (Altay), Erol (Fenerbahce), Resit (Diyarbakirspor), H. Ibrahim (Boluspor), Bahtiyar (Eskisehirspor).

## FRANCIA
# Pioggia anti Coppa

Le avverse condizioni metereologiche dello scorso week end (pioggia e vento) hanno disturbato non poco lo svolgimento delle partite d'andata dei 16mi della Coppa. Di conseguenza, si sono registrate numerose sorprese, create dai « piccoli » club che hanno tenuto caparbiamente testa alle più esperte compagini della massima divisione. Quattro i risultati più clamorosi: a Metz, i locali sono stati severamente puniti per 2-0 dall'Angouleme, squadra che milita in terza divisione, mentre i dilettanti del Montpellier sono tornati da Lione con un prezioso pareggio (1-1). Infine la Rochelle e Thonon les Bains (due clubs della seconda Divisione) hanno imposto il pari sul proprio terreno rispettivamente al Reims (1-1) e al Nantes (1-1). Le partite di ritorno previste il 23, 24 e 25 marzo, si annunciano quindi appassionanti e dall'esito incerto. Infatti, fra le 17 squadre di Serie « A » ancora in lizza, soltanto due hanno praticamente ipotecato il passaggio al turno successivo: sono lo Strasburgo, vittorioso a Valenciennes, per 4-0 (due gol dell'ala sinistra Gemmerich, Ehrlacher e Tanter) e l'Angers che ha battuto al Parco dei Principi con il classico risultato di 2-0 il Paris F. C. Le altre « grandi » che non sono affatto sicure di accedere agli Ottavi sono il Saint Etienne e il Nancy. I « verdi » di Robert Herbin, infatti, hanno deluso le attese davanti al proprio pubblico, riuscendo non senza fatica a battere per 2-1 il Besancon, mentre il Nancy di Michel Platini ha dovuto sudare le famose sette camicie per disporre a Lens della squadra locale con lo stesso
COPPA - RISULTATI DEI SEDICESIMI (andata): **Strasburgo-Valenciennes 4-0; Monaco-Paris S. G. 2-1; Bordeaux-Bastia 1-0; Angers-Paris F.C. 2-0; Angouleme-Metz 2-0; Marsiglia-Saint Die 3-1; Saint Etienne-Besancon 2-1; Nancy-Lens 2-1; Lilla-Amiens 2-0; Lione-Montpellier 1-1; Nizza-Martigues 1-0; La Rochelle-Reinms 1-1; Thonon.Nantes 1-1; Avignon-Ajaccio 4-1; Gueugnon-Ales 3-0; Auxerre-Quimper 1-0.**

## SPAGNA
# Gijon-sorpasso

Solo un punto per il Real a Bilbao al termine di una partita piena di reti (e quindi divertentissima) e il Gijon è solo in testa alla classifica. Contro il Siviglia, Quini e C. non hanno avuto problemi ed ora è il Real che deve inseguire. Continua la crisi del Barcellona battuto a Las Palmas nonostante un gol di Krankl sempre più solo in testa alla classifica marcatori.
RISULTATI 23. GIORNATA: **Hercules-Saragozza 1-0; Espanol-Real Sociedad 2-0; Gijon-Siviglia 2-0; Celta-Santander 2-0; Huelva-Valencia 4-3; Burgos-Salamanca 1-0; Atletico Bilbao-Real Madrid 3-3; Atletico Madrid-Rayo Vallecano 0-0; Las Palmas-Barcellona 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gijon | 31 | 23 | 13 | 5 | 5 | 36 | 22 |
| Real Madrid | 30 | 23 | 9 | 12 | 2 | 38 | 27 |
| Atletico Madrid | 27 | 23 | 9 | 9 | 5 | 40 | 29 |
| Las Palmas | 27 | 23 | 10 | 7 | 6 | 36 | 27 |
| Barcellona | 25 | 23 | 11 | 3 | 9 | 49 | 24 |
| Real Sociedad | 24 | 23 | 11 | 2 | 10 | 33 | 30 |
| Siviglia | 24 | 23 | 8 | 8 | 7 | 36 | 33 |
| Espanol | 24 | 23 | 10 | 4 | 9 | 27 | 34 |
| Valencia | 23 | 23 | 9 | 5 | 9 | 28 | 29 |
| Atletico Bilbao | 22 | 23 | 8 | 6 | 9 | 37 | 30 |
| Burgos | 22 | 23 | 6 | 10 | 7 | 27 | 33 |
| Hercules | 21 | 23 | 9 | 3 | 11 | 21 | 26 |
| Salamanca | 21 | 23 | 8 | 5 | 10 | 20 | 30 |
| Saragozza | 20 | 23 | 9 | 2 | 12 | 44 | 44 |
| Santander | 20 | 23 | 8 | 4 | 11 | 27 | 35 |
| Rayo Vallecano | 20 | 23 | 8 | 4 | 11 | 27 | 35 |
| Celta | 17 | 23 | 6 | 5 | 12 | 23 | 39 |
| Huelva | 16 | 23 | 6 | 4 | 13 | 23 | 39 |

CLASSIFICA MARCATORI . 24 reti: Krankl (Barcellona); 18: Quini (Gijon); 16: Santillana (Real Madrid), Alonso (Saragozza), Morete (Las Palmas); 15: Ruben Cano (Atletico Madrid); 13: Sastrustegui (Real Sociedad); 11: Brindisi (Las Palmas); 10: Kempes (Valencia).

## BELGIO
# Brutto Beveren

Le fatiche del mercoledì di Coppa si sono fatte sentire e il Beveren non è andato al di là di un pareggio col Waregem che è senza dubbio la sua bestia nera essendo la sola squadra che è passata, nell'andata, sul campo del Freetel. Passato in svantaggio su autogol a pochi secondi dall'intervallo, il Beveren ha pareggiato con Stevens e avrebbe anche potuto vincere. Delle altre squadre, bella vittoria dell'Anderlecht con gol di Haan e Rensenbrink dopo che Geels aveva sbagliato un rigore.
RISULTATI 22. GIORNATA: **Anderlecht-Berchem 2-0; Beerschot-Courtrai 4-1; Winterslag-Lierse 4-3; Lokeren.Standard 0-2; La Louviere-Waterschei 2-4; Anversa- Bruges 2-4; Waregem-Beveren 1-1; Liegi Racing White 0-1; Beringen-Charleroi 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Beveren | 34 | 22 | 14 | 6 | 2 | 42 | 15 |
| Anderlecht | 29 | 22 | 14 | 1 | 7 | 52 | 26 |
| Bruges | 28 | 22 | 9 | 10 | 3 | 33 | 23 |
| Standard | 27 | 22 | 10 | 7 | 5 | 28 | 18 |
| Racing White | 26 | 22 | 10 | 6 | 6 | 31 | 23 |
| Lokeren | 26 | 22 | 9 | 8 | 5 | 28 | 22 |
| Waterschei | 25 | 22 | 8 | 9 | 5 | 27 | 21 |
| Anversa | 24 | 22 | 7 | 10 | 5 | 26 | 23 |
| Beerschot | 22 | 22 | 8 | 6 | 8 | 30 | 26 |
| Beringen | 21 | 22 | 7 | 7 | 8 | 25 | 25 |
| Winterslag | 21 | 22 | 6 | 9 | 7 | 29 | 30 |
| Charleroi | 20 | 22 | 8 | 4 | 10 | 23 | 27 |
| Lierse | 19 | 22 | 8 | 3 | 11 | 26 | 31 |
| Waregem | 17 | 22 | 3 | 11 | 8 | 16 | 30 |
| Berchem | 16 | 22 | 3 | 10 | 9 | 13 | 28 |
| Liegi | 14 | 22 | 4 | 6 | 12 | 22 | 35 |
| La Louvière | 14 | 22 | 4 | 6 | 12 | 30 | 51 |
| Courtrai | 13 | 22 | 2 | 9 | 11 | 14 | 39 |

CLASSIFICA MARCATORI: - 21 reti: Geels (Anderlecht); 19: Albert (Beveren); 11: Geurts (Anversa); 10: Mucher (Beerschot), Van Workhum (Winterslag); 9: Dardin (La Louvière), Van den Bergh (Lierse); 8: Janssens (Beveren), Simoen (Bruges), Jacobs (Charleroi), Larsen (Lockeren).

## INGHILTERRA
# Pari avanti tutta!

Tra campionato e Coppa, si gioca tutti i giorni o quasi. In campionato il big match era quello tra Everton e Nottingham Forest. E' finita 1-1 con botta di Telfer e risposta di Barret, terzino fluidificante. 2-0 per l'Arsenal contro il Bristol: a dare i due punti ai « gunners » sono Rix e Stapleton. 2-0 anche per il Middlesbrough sull'Aston Villa (gol di Proctor e Burns in un minuto) e per il Norwich sul Chelsea che, alla fine, è stato « cornuto e mazziato » avendo perso il suo nuovo portiere, lo jugoslavo Borota « out » dopo dieci minuti quando Fashanu, sedici anni, giocatore di colore, segna la prima rete per il Norwich. Il raddoppio è arrivato con Martin Peters. In Coppa, il Liverpool ha vinto a Ipswich con un gol di Dalglish mentre tutte le altre hanno pareggiato. A proposito di Coppe, sabato a Wembley si aggiudica il primo titolo della stagione: è in programma, infatti, la finale della Coppa di Lega. Gli interpreti sono Nottingham Forest e Southampton: per chi
1. DIVISIONE - RISULTATI 31. GIORNATA: **Arsenal-Bristol City 2-0; Birmingham-Coventry City 0-0; Derby County-Leeds United 0-1; Everton-Nottingham Forest 1-1; Middlesbrough -Aston Villa 2-0; Birmingham-Queens Park Rangers 3-1*; Coventry-Liverpool 0-0*; Middlesbrough-Everton 1-2*; Aston Villa-Bolton 3-0*; Norwich City-Wolverhampton 0-0*.**
*** Recuperi**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Liverpool | 43 | 27 | 19 | 5 | 3 | 58 | 10 |
| Everton | 41 | 30 | 15 | 11 | 4 | 42 | 26 |
| Arsenal | 38 | 29 | 15 | 8 | 6 | 47 | 25 |
| Leeds United | 38 | 30 | 14 | 10 | 6 | 54 | 35 |
| West Bromwich | 36 | 25 | 15 | 6 | 4 | 52 | 25 |
| Nottingham F. | 33 | 25 | 10 | 13 | 2 | 29 | 17 |
| Manchester U. | 31 | 27 | 12 | 7 | 8 | 40 | 43 |
| Aston Villa | 29 | 26 | 9 | 11 | 6 | 32 | 23 |
| Southampton | 29 | 28 | 10 | 9 | 9 | 34 | 32 |
| Norwich | 29 | 29 | 6 | 17 | 6 | 40 | 43 |
| Coventry | 29 | 29 | 10 | 9 | 10 | 34 | 46 |
| Tottenham | 29 | 28 | 10 | 9 | 9 | 31 | 43 |
| Bristol | 28 | 31 | 10 | 8 | 13 | 35 | 39 |
| Ipswich | 27 | 28 | 11 | 5 | 12 | 36 | 35 |
| Manchester C. | 26 | 28 | 8 | 10 | 10 | 40 | 36 |
| Middlesbrough | 22 | 28 | 8 | 6 | 14 | 38 | 39 |
| Derby County | 22 | 28 | 8 | 6 | 14 | 29 | 48 |
| Bolton | 20 | 26 | 7 | 6 | 13 | 32 | 47 |
| Wolverhampton | 20 | 28 | 8 | 4 | 16 | 26 | 49 |
| Queen's Park R. | 18 | 29 | 4 | 10 | 15 | 26 | 45 |
| Chelsea | 15 | 28 | 4 | 7 | 17 | 29 | 58 |
| Birmingham | 13 | 29 | 4 | 5 | 20 | 25 | 45 |

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Brown (West Bromwich), Wirthington (Bolton), Stapleton (Arsenal); 17: Dalglish (Liverpool); 16: Greenhoff (Manchester United), Latchford (Everton).
2. DIVISIONE - RISULTATI 31. GIORNATA: **Bristol Rovers-Leicester City 1-1; Burnley-Preston 1-1; Cambridge United-Notts County 0-1; Cardiff-Newcastle 2-1; Charlton-Millwall 2-1; Fulham-Crystal Palace 0-0; Luton Town-Orient 2-1; Sheffield United-Stoke City 0-0; Sunderland-Oldham Athletic 3-0; West Ham-Brighton 0-0; Whexham-Blackburn 2-1; Burnley-Sheffield United 1-1*; Charlton-Cambridge 2-3*; Oldham-Brighton 1-3*; Sunderland-Wrexham 1-0*.**
*** Recuperi**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brighton | 40 | 31 | 17 | 6 | 8 | 53 | 29 |
| Stoke City | 39 | 30 | 13 | 13 | 4 | 40 | 24 |
| Sunderland | 38 | 30 | 14 | 10 | 6 | 50 | 35 |
| Crystal Palace | 37 | 29 | 11 | 15 | 3 | 36 | 19 |
| West Ham | 35 | 28 | 14 | 7 | 7 | 55 | 29 |
| Fulham | 31 | 28 | 11 | 9 | 8 | 37 | 31 |
| Notts County | 31 | 28 | 10 | 11 | 7 | 37 | 44 |
| Luton | 28 | 29 | 11 | 6 | 12 | 47 | 39 |
| Orient | 28 | 29 | 11 | 6 | 12 | 37 | 35 |
| Charlton | 28 | 29 | 10 | 8 | 11 | 49 | 49 |
| Cambridge | 28 | 29 | 8 | 12 | 9 | 35 | 37 |
| Bristol Rovers | 28 | 28 | 10 | 8 | 10 | 39 | 45 |
| Preston | 27 | 28 | 8 | 11 | 9 | 42 | 44 |
| Burnley | 27 | 27 | 9 | 9 | 9 | 39 | 42 |
| Newcastle | 27 | 28 | 11 | 5 | 12 | 32 | 36 |
| Leicester | 26 | 29 | 7 | 12 | 10 | 31 | 34 |
| Wrexham | 25 | 25 | 9 | 7 | 9 | 31 | 25 |
| Cardiff | 23 | 27 | 9 | 5 | 13 | 34 | 55 |
| Sheffield U. | 22 | 28 | 6 | 10 | 12 | 32 | 43 |
| Oldham | 20 | 27 | 6 | 8 | 13 | 30 | 50 |
| Millwall | 17 | 26 | 6 | 5 | 15 | 25 | 41 |
| Blackburn | 15 | 27 | 3 | 9 | 15 | 27 | 52 |

CLASSIFICA MARCATORI - 22 reti: Bruce (Preston), Robson (West Ham); 21: Rowell (Sunderland); 19: Biley (Cambridge).
COPPA F.A. - RISULTATI: **West Bromwich-Southampton 1-1; Ipswich Town-Liverpool 0-1; Tottenham-Manchester United 1-1; Volverhampton-Shrewsbury 1-1.**

## GERMANIA EST
# Coppa-semifinali

Fermo il campionato per le semifinali di Coppa: si sono giocati gli incontri di andata (il ritorno è in programma a fine mese) in casa, il Magdeburgo ha « goleado » con il Lokomotiv Lipsia mentre, nel « derby degli elettricisti », si sono imposti quelli di Berlino.
COPPA - RISULTATI DELLE SEMIFINALI (ANDATA): **Magdeburgo-Lokomotiv Lipsia 5-3, Dinamo Berlino-Dinamo Dresda 1-0.**

# Platini vuole « emigrare »: dove andrà dopo il no italiano?

**PARIGI** - Pla-ti-ni, Pla-ti-ni... Gli oltre diecimila spettatori presenti mercoledì scorso allo stadio Marcel Picot in occasione della partita di recupero del campionato tra il Nancy e il Bordeaux (vinta dai lorenesi per 4-1), hanno scandito per tutti i novanta minuti il nome dell'asso transalpino, come per chiedergli di non abbandonarli. Platini ha risposto alla calorosa ovazione dei suoi « fans » siglando una bella doppietta, ma non si è lasciato commuovere.

Il giocatore francese, infatti, è più che mai deciso a lasciare quanto prima il Nancy. Addirittura vorrebbe trovare al più presto un'altra sistemazione tenuto conto che il contratto che lo lega alla squadra del presidente Caluda Cuny scade a fine aprile. Lo si è saputo da una dichiarazione fatta alla stampa dallo stesso calciatore, durante la quale ha detto che ora è disposto ad esaminare concretamente eventuali offerte che gli verranno fatte sia dalle squadre d'oltre frontiera che da quelle francesi.

« **In un primo tempo** — ha spiegato Platini — **ero intenzionato a lasciare Nancy e la Francia soltanto per andare in Italia, e più precisamente all'Inter. Dal momento però che le autorità calcistiche italiane continuano a vietare l'ingresso nella penisola dei giocatori stranieri, penso proprio che non riuscirò mai a realizzare un mio vecchio sogno che era appunto quello di trasferirmi nella patria dei miei nonni. A questo punto sono disposto a trattare con il miglior offerente. Sono giovane e vorrei giocare in una grande squadra, francese o straniera, per conoscere altre emozioni** ».
L'inopinata dichiarazione del regista della nazionale transalpina ha mandato su tutte le furie il presidente Cuny che, visibilmente sdegnato, ha chiesto ai giornalisti di lasciare in pace il suo giocatore.
« **Voi della stampa scrivete un po' quello che volete** — ha detto Cuny — **ma fino ad oggi nessuno mi ha contattato per discutere con me di un qualsiasi trasferimento. Dopotutto se c'è qualcuno che deve essere messo al corrente su tutto quello che succede nella mia squadra, questi sono proprio io** ».

Resta il fatto che gli inglesi del Wolverhampton e i tedeschi dello Schalke 04 (come pure i dirigenti del Saint Etienne e del Bordeaux) stanno facendo a gara per assicurarsi la prossima stagione la « bachetta magica » di quello che è considerato uno dei migliori direttori d'orchestra del calcio europeo.

**Antonio Avenia**

## SCOZIA

# Rangers-tennis

Punteggio tennistico per i Rangers in Coppa contro il Dundee: 6-3 alla fine con questa successione: Jardine (R), McDonald (R), Smith (R), Tommy Forsyth (R), McLaren(2D), Russell (R), Cooper (R), Shearer (D). Tutto okay in Coppa; quasi niente okay in campionato dove si sono giocate solo due partite ambedue concluse con tre gol di vantaggio per i vincitori: 3-0 del St. Mirren a Motherwell (tripletta di McAvey) e 4-1 del Dundee sul Morton.

RISULTATI 25 GIORNATA: **Motherwell-St. Mirren 0-3; Dundee United-Morton 4-1; Motherwell-Dundee United 0-4*.**

*** Recupero**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dundee U.** | 27 | 23 | 10 | 7 | 6 | 34 | 21 |
| **St. Mirren** | 27 | 23 | 11 | 5 | 7 | 30 | 21 |
| **Aberdeen** | 24 | 23 | 7 | 10 | 6 | 35 | 24 |
| **Rangers** | 24 | 21 | 8 | 8 | 5 | 27 | 21 |
| **Partick T.** | 23 | 21 | 8 | 7 | 6 | 22 | 20 |
| **Hibernian** | 22 | 22 | 6 | 10 | 6 | 25 | 25 |
| **Morton** | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 28 | 35 |
| **Celtic** | 21 | 19 | 8 | 5 | 6 | 27 | 21 |
| **Hearts** | 17 | 21 | 6 | 5 | 10 | 28 | 41 |
| **Motherwell** | 13 | 24 | 4 | 5 | 15 | 21 | 48 |

COPPA - RISULTATI DEI QUARTI: **Rangers-Dundee 6-3; Hibernian-Hearts 2-1; Dumbarton-Partik Thistle 0-1; AberdeenCeltic 1-1.**

## GERMANIA OVEST

# Turno regolare

Finalmente una giornata completa di campionato dopo un mese dedicato ai recuperi (ce ne sono però ancora 15). Il Kaiserlautern continua la sua marcia di testa e, ad inseguirlo, è rimasto soltanto lo Stoccarda distaccato di tre punti. Nella giornata, il risultato di maggior rilievo è stata la vittoria dell'Arminia a Monaco a dimostrazione che il Bayern di una volta è un ricordo e nulla più. Kappaò in casa anche il Borussia di Moenchengladbach ad opera dell'Eintracht di Francoforte e l'Hertha contro l'Amburgo a segno tre volte (due Keegan).

RISULTATI 22. GIORNATA: **Werder Brema-Schalke 04 3-1; VFL Bochum-MSV Duisburg 0-0; Stoccarda-Borussia Dortmund 1-1; Hertha-Amburgo 1-3; Colonia-Fortuna Duesseldorf 2-2; Darmstadt-Norimberga 1-3; Bayern-Arminia 0-4; Borussia Moenchengladbach-Eintracht Francoforte 1-3; Kaiserslautern-Eintracht Brunswick 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Kaiserlautern** | 33 | 22 | 13 | 7 | 2 | 45 | 26 |
| **Stoccarda** | 30 | 22 | 12 | 6 | 4 | 41 | 21 |
| **Amburgo** | 28 | 21 | 12 | 4 | 5 | 44 | 21 |
| **Eintracht F.** | 27 | 21 | 12 | 3 | 6 | 35 | 27 |
| **Bayern** | 22 | 21 | 9 | 4 | 8 | 40 | 32 |
| **Colonia** | 22 | 21 | 7 | 8 | 6 | 30 | 26 |
| **Fortuna D.** | 20 | 20 | 7 | 6 | 7 | 39 | 35 |
| **Bochum** | 22 | 21 | 5 | 10 | 6 | 33 | 33 |
| **Armina** | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 25 | 26 |
| **Hertha** | 19 | 21 | 6 | 7 | 8 | 27 | 30 |
| **Borussia M.** | 18 | 19 | 7 | 4 | 8 | 29 | 25 |
| **Schalke 04** | 18 | 20 | 6 | 6 | 8 | 37 | 35 |
| **Borussia D.** | 18 | 20 | 6 | 6 | 8 | 34 | 46 |
| **Werder Brema** | 17 | 18 | 6 | 5 | 7 | 27 | 31 |
| **Eintracht B.** | 16 | 20 | 5 | 6 | 9 | 27 | 39 |
| **MSV Duisburg** | 14 | 18 | 5 | 4 | 9 | 22 | 37 |
| **Norimberga** | 13 | 20 | 6 | 1 | 13 | 19 | 43 |
| **Darmstadt** | 12 | 22 | 3 | 6 | 13 | 24 | 44 |

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Toppmoeller (Kaserlautern); 12: Alofs (Fortuna Dusseldorf), Nickel (Eintracht Braunschweig); 11: Fischer e Abramczik (Schalke 04), Burgsmuller (Borussia Dortmund); 10: Hoeness D. (Stoccarda), Hrubesch (Amburgo), Beer (Hertha Berlino); 9: Muller G. (Bayern), Volkert (Stoccarda); 8: Roeber (Werder Brema), Zimmermann (Fortuna Dusseldorf), Eggert (Bochum), Keegan (Amburgo).

## BULGARIA

# CSKA allungo

Aumenta il vantaggio del CSKA la cui rotonda vittoria sul Botev ha coinciso con il pareggio a reti inviolate imposto dallo Spartak ai Levski. Adesso, i punti di vantaggio sono quattro.

RISULTATI 20. GIORNATA: **Trakia-Marek 1-1; Spartak-Levski Spartak 0-0; Chernomorets-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Haskovo-Pirin 2-2; Sliven-Lokomotiv Sofia 1-0; CSKA-Botev 3-0; Slavia-Beroe 1-2; Academik-Cherno More 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **CSKA** | 29 | 20 | 11 | 7 | 2 | 31 | 15 |
| **Levski Spartak** | 25 | 20 | 10 | 5 | 5 | 33 | 21 |
| **Lok. Sofia** | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 22 | 15 |
| **Chernomorets** | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 32 | 26 |
| **Marek** | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 27 | 25 |
| **Pirin** | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 27 | 26 |
| **Beroe** | 22 | 20 | 10 | 2 | 8 | 34 | 39 |
| **Trakia** | 21 | 20 | 7 | 7 | 6 | 31 | 27 |
| **Slavia** | 19 | 20 | 8 | 3 | 9 | 27 | 24 |
| **Botev** | 18 | 20 | 6 | 6 | 8 | 26 | 29 |
| **Sliven** | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 23 | 27 |
| **Cherno More** | 17 | 20 | 4 | 9 | 7 | 17 | 24 |
| **Spartak** | 16 | 20 | 6 | 4 | 10 | 18 | 19 |
| **Academik** | 16 | 16 | 4 | 8 | 8 | 17 | 30 |
| **Lok. Plovdiv** | 15 | 20 | 6 | 3 | 11 | 24 | 28 |
| **Haskovo** | 13 | 20 | 5 | 3 | 12 | 23 | 37 |

## CECOSLOVACCHIA

# Stop al Dukla

Niente da fare per il Dukla sul campo del Tatran: i gialli, infatti, a Presov non ce l'hanno fatta a ripetere la bella prova fornita in Coppa UEFA contro l'Hertha e il Banik ne ha approfittato. Nehoda, Gajdusek e Stambach — i nazionali del Dukla — sono stati tenuti continuamente sotto controllo e non hanno potuto esprimersi secondo abitudine. Nel derby tra Slavia e Bohemians, vittoria ai verdi di Panenka mentre lo Slovan — a dispetto dei molti suoi fuoriclasse tipo Ondrus, Masny, Goegh e Svehlik — non è riuscito a superare il Dukla di Banska Bystrica.

RISULTATI 18. GIORNATA: **Sparta-Inter Bratislava 4-2; Banik Ostrava-Lokomotiva Kosice 3-1; Slavia-Bohemians 1-0; Slovan Bratislava-Dukla Banska Bystrica 0-0; Jednota Trencin-Spartak Trnava 1-0; ZTS Kosice-Zbrojivka Brno 2-1; Tatran Presov-Dukla 2-1; SKLO Union Teplice-Skoda Plzen 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dukla** | 27 | 18 | 13 | 1 | 4 | 44 | 13 |
| **Banik Ostrava** | 25 | 18 | 11 | 3 | 4 | 34 | 15 |
| **Zbrojovka Brno** | 21 | 18 | 9 | 3 | 6 | 38 | 23 |
| **Bohemians** | 19 | 18 | 7 | 5 | 6 | 25 | 25 |
| **Spartak Trnava** | 18 | 18 | 4 | 10 | 4 | 21 | 20 |
| **Dukla B. B.** | 18 | 18 | 8 | 2 | 8 | 30 | 34 |
| **Sparta** | 18 | 18 | 7 | 4 | 7 | 29 | 23 |
| **Slovan** | 18 | 18 | 7 | 4 | 7 | 29 | 23 |
| **Slavia** | 17 | 18 | 7 | 3 | 8 | 28 | 31 |
| **Lok. Kosice** | 16 | 18 | 8 | 0 | 11 | 29 | 30 |
| **Jednota Trencin** | 16 | 18 | 7 | 2 | 9 | 21 | 30 |
| **ZTS Kosice** | 16 | 18 | 7 | 2 | 9 | 25 | 41 |
| **Tatran Presov** | 16 | 18 | 5 | 6 | 7 | 15 | 33 |
| **Inter Bratislava** | 15 | 18 | 6 | 3 | 9 | 21 | 25 |
| **SKLO Teplice** | 15 | 18 | 6 | 3 | 9 | 22 | 30 |
| **Skoda Plzen** | 14 | 18 | 5 | 4 | 9 | 16 | 27 |

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Nehoda (Dukla), Licka (Banik Ostrava), Kovacs (Jednota Trencin); 9: Kroupa (Zbrojovka Brno); 8: Pelc (Dukla), Janecka Zbrojovka-Brno), Jozsa (Lok. Kosice), P. Herda (Slavia), Salka (Tatran Presov).

## PORTOGALLO

# Nenè a raffica

Sei gol del Benfica all'Academico e ben cinque portano la firma di Nenè, sempre più primo nella classifica dei marcatori con ben sei reti di distacco su Gomes del Porto, a segno due volte col Varzim. In classifica generale, a dispetto della « goleada » del Benfica, il Porto ne regge l'andatura. A proposito del Porto, poi, Oliveira sta per partire con destinazione Dallas, Stati Uniti.

RISULTATI 22. GIORNATA: **Famalicao-Estoril 0-1; Beira Mar-Guimaraes 2-4; Viseu-Sporting 0-1; Barreirense-Boavista 2-1; Porto-Varzim 3-0; Benfica-Academico 6-0; Braga-Maritimo 3-0; Belenses-Setubal 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Porto** | 35 | 22 | 14 | 7 | 1 | 44 | 15 |
| **Benfica** | 35 | 22 | 17 | 1 | 4 | 55 | 15 |
| **Sporting** | 32 | 22 | 13 | 6 | 3 | 34 | 16 |
| **Guimaraes** | 26 | 22 | 11 | 4 | 7 | 36 | 25 |
| **Braga** | 25 | 22 | 11 | 3 | 8 | 35 | 28 |
| **Belenses** | 23 | 22 | 8 | 7 | 6 | 38 | 27 |
| **Varzim** | 23 | 22 | 8 | 7 | 7 | 23 | 23 |
| **Boavista** | 21 | 22 | 9 | 3 | 10 | 27 | 26 |
| **Estoril** | 20 | 22 | 6 | 8 | 8 | 18 | 30 |
| **Setubal** | 19 | 22 | 7 | 5 | 10 | 22 | 30 |
| **Barreirense** | 18 | 22 | 7 | 4 | 11 | 17 | 30 |
| **Beira Mar** | 17 | 22 | 8 | 1 | 13 | 33 | 43 |
| **Famalicao** | 17 | 21 | 6 | 5 | 10 | 14 | 22 |
| **Maritimo** | 15 | 22 | 5 | 5 | 12 | 20 | 31 |
| **Academico** | 13 | 22 | 4 | 5 | 13 | 14 | 31 |
| **Viseu** | 11 | 22 | 5 | 1 | 16 | 12 | 50 |

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Nenè (Benfica); 13: Gomes (Porto); 12: Jeremias (Guimaraes); 10: Keita (Sporting), Oliveira (Porto), Reinaldo (Benfica); 9: Manuel Fernandes (Sporting), Alves (Benfica), China (Maritimo).

## MALTA

# Qormi quaterna

Mentre l'Hibernians festeggia il titolo si sono giocate tre partite (una nel primo gruppo, due nel secondo). Nell'A, lo Sliema ha battuto 2-1 il Floriana; nel B il Qormi ha vinto 4-0 sul St. George's mentre tra Marsa e Hamrun è finita 0-0.

GRUPPO A - RISULTATO 6. GIORNATA: **Sliema-Floriana 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hibernians** | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 11 | 5 |
| **Valletta** | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 6 |
| **Sliema** | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 7 | 8 |
| **Floriana** | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 6 | 10 |

GRUPPO B - RISULTATI 8. e 9. GIORNATA: **Qorme-St. George's 4-0; Marsa-Hamrun 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hamrun **** | 13 | 7 | 5 | 2 | 5 | 15 | 3 |
| **St. George's *** | 10 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 11 |
| **Marsa *** | 10 | 7 | 3 | 2 | 2 | 15 | 8 |
| **Chaxaq **** | 6 | 7 | 2 | 1 | 4 | 7 | 14 |
| **Qormi** | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 11 | 13 |
| **Msida** | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 7 | 8 |

** Un punto di bonus

* Due punti di bonus

taggio sono quattro.

## IRLANDA DEL NORD

# Deciso in coda

A nove punti, il Distillery è praticamente retrocesso: chi gli farà compagnia? Il Larne — a quota 16 — è il più indiziato ma anche Ards e Bangor potrebbero scivolare anche in breve tempo. In testa, invece, il Linfield non molla e continua a viaggiare a più quattro rispetto al Glenavon.

RISULTATI 25. GIORNATA: **Ards-Larne 3-2; Ballymena-Cliftonville 1-1; Distillery-Linfield 0-1; Crusaders-Bangor 2-2; Coleraine-Portadown 3-0; Glenavon-Glentoran 3-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Linfield** | 37 | 24 | 17 | 3 | 4 | 50 | 20 |
| **Glenavon** | 33 | 23 | 13 | 7 | 3 | 42 | 38 |
| **Portadown** | 27 | 23 | 11 | 5 | 7 | 37 | 31 |
| **Cliftonville** | 26 | 22 | 9 | 8 | 5 | 34 | 23 |
| **Glentoran** | 24 | 21 | 9 | 6 | 6 | 34 | 31 |
| **Coleraine** | 24 | 25 | 10 | 4 | 11 | 40 | 40 |
| **Ballymena** | 22 | 22 | 9 | 4 | 9 | 35 | 38 |
| **Crusaders** | 21 | 22 | 7 | 7 | 8 | 29 | 34 |
| **Bangor** | 19 | 23 | 6 | 7 | 10 | 34 | 34 |
| **Ards** | 18 | 23 | 4 | 10 | 9 | 35 | 37 |
| **Larne** | 16 | 23 | 6 | 4 | 13 | 34 | 38 |
| **Distillery** | 9 | 23 | 2 | 5 | 16 | 15 | 44 |

## ROMANIA

# Doppio programma

Due partite in una sola settimana e ne approfitta l'Arges Pitesti per allungare il suo vantaggio sullo Steaua e portarlo a due punti legittimati dal bottino conseguito dei capolista nelle due partite (6 gol).

RISULTATI 19. GIORNATA: **Chimia Valcea-Olimpia Satu Mare 3-0; Sportul-Corvinul Hunedoara 2-0; Baia Mare-Jiul Petrosani 4-1; Steaua-Bihor Oradea 4-1; Gloria Buzau-ASA T.G. Mures 3-1; U.T. Arad-Dinamo 1-3; Bacau-Arges Pitesti 2-2; Politehnica Jassy-Universitatea Craiova 0-0; Politehnica Timisoara-Targoviste 2-0.**

RISULTATI 20. GIORNATA: **Dinamo-ASA T.G. Mures 1-0; Politehnica Timisoara-Steaua 1-0; Jiul Petrosani-Corvinul Hunedoara 2-0; Olimpia Satu Mare-U.T. Arad 2-0; Bihor Oradea-Baia Mare 3-1; Bacau-Gloria Buzau 2-1; Universitatea Craiova-Sportul 3-0; Targoviste-Chimia Valcea 4-1; Arges Pitesti-Politehnica Jasi 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Arges Pitesti** | 26 | 20 | 12 | 2 | 6 | 35 | 19 |
| **Steaua** | 24 | 20 | 10 | 4 | 6 | 35 | 22 |
| **Dinamo** | 24 | 20 | 9 | 6 | 5 | 25 | 14 |
| **Targoviste** | 23 | 20 | 10 | 3 | 7 | 26 | 19 |
| **Baia Mare** | 23 | 20 | 11 | 1 | 8 | 23 | 21 |
| **Un. Craiova** | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 24 | 14 |
| **Bacau** | 21 | 20 | 9 | 3 | 8 | 27 | 21 |
| **Sportul** | 21 | 20 | 8 | 5 | 7 | 28 | 25 |
| **Jiul Petrosani** | 21 | 20 | 9 | 3 | 8 | 26 | 28 |
| **Pol. Jassy** | 20 | 20 | 8 | 4 | 8 | 21 | 22 |
| **Olimpia S.M.** | 20 | 20 | 9 | 2 | 9 | 19 | 26 |
| **Gloria Buzau** | 18 | 20 | 8 | 2 | 10 | 24 | 32 |
| **U.T. Arad** | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 27 | 27 |
| **Pol. Timisoara** | 17 | 20 | 7 | 3 | 10 | 19 | 24 |
| **Corvinul** | 17 | 20 | 7 | 3 | 10 | 24 | 29 |
| **ASA T.G. Mures** | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 23 | 33 |
| **Chimia Valcea** | 15 | 20 | 5 | 5 | 10 | 20 | 37 |
| **Bihor Oradea** | 14 | 20 | 5 | 4 | 11 | 21 | 32 |

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Stan (Gloria Buzau); 12: Radu (Arges Pitesti).

## UNGHERIA

# Honved sotto choc

Evidentemente la Honved non ha ancora smaltito lo choc subito in Coppa UEFA: opposti ai Bekescsaba, infatti, i « militari » di Budapest non sono andati al di là di un pareggio di cui ha approfittato l'Ujpest Dozsa per passare a guidare la classifica seguita, oltre che dall'Honved, dal Ferencvaros battuto dal Szekesehervar.

RISULTATI 19. GIORNATA: **Honved-Bekescsaba 1-1; MTK-Diosgyoer 1-0; Vasas-Dunaujvaros 2-2; Csepel-Tatabanya 0-0; Vasas Izzo-Zalaegerszeg 0-0; Raba Eto-Dozsa Ujpest 0-2; Szekesfehervar-Ferencvaros 1-0; Salgotarjan-Videoton 1-1; Szombathely-Pecs 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dozsa Ujpest** | 28 | 19 | 11 | 6 | 2 | 48 | 22 |
| **Honved** | 27 | 19 | 11 | 5 | 3 | 44 | 17 |
| **Ferencvaros** | 27 | 19 | 11 | 5 | 3 | 40 | 22 |
| **Diosgyoer** | 24 | 19 | 11 | 2 | 6 | 29 | 25 |
| **Tatabanya** | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 34 | 26 |
| **Raba Eto** | 21 | 19 | 7 | 7 | 5 | 23 | 16 |
| **Salgotarjan** | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 28 | 26 |
| **Pecs** | 19 | 19 | 5 | 9 | 5 | 17 | 23 |
| **Videoton** | 17 | 19 | 5 | 8 | 6 | 21 | 25 |
| **Bekescsaba** | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 20 | 21 |
| **Zalaegerszeg** | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 19 | 20 |
| **Dunaujvaros** | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 26 | 30 |
| **Szekesfehervar** | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 15 | 31 |
| **MTK** | 16 | 19 | 6 | 4 | 9 | 23 | 26 |
| **Vasas** | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 25 | 32 |
| **Csepel** | 14 | 19 | 3 | 8 | 8 | 21 | 27 |
| **Szombathely** | 13 | 19 | 5 | 3 | 11 | 20 | 47 |
| **Vasas Izzo** | 10 | 19 | 2 | 6 | 11 | 18 | 35 |

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Fekete (Ujpesti Dozsa); 16: Fazekas (Ujpesti Dozsa); 12: Weimper (Honved); 9: Gass (Vasas), Nagy (Vasas Izzo), Scmidt (Tatabanya), Torocsik (Ujpesti Dozsa).

## JUGOSLAVIA

# L'Hajduk tiene

Sabato pomeriggio, Capodistria ha proposto Sloboda-Hajduk: tutti quelli che l'hanno vista si sono potuti rendere conto di quanto basso sia il livello del calcio jugoslavo. Se a giocare come ha mostrato l'Hajduk si riesce ad essere secondi, immaginiamo come saranno le partite interpretate dalle squadre di bassa classifica!

RISULTATI 19. GIORNATA: **Buducnost-OFK 1-0; Stella Rossa-Napredak 3-3; Partizan-Olimpija 2-1; Sloboda-Hajduk 1-2; Zagabria-Zeleznicar 1-2; Sarajevo-Dinamo 0-1; Rijeka-Radnicki 0-0; Vojvodine-Borac 1-0; Velez-Osijek 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo** | 28 | 19 | 11 | 6 | 2 | 39 | 22 |
| **Hajduk** | 26 | 19 | 10 | 6 | 3 | 34 | 19 |
| **Buducnost** | 25 | 19 | 10 | 5 | 4 | 21 | 15 |
| **Stella Rossa** | 23 | 19 | 9 | 5 | 5 | 32 | 21 |
| **Velez** | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 24 | 18 |
| **Sarajevo** | 21 | 19 | 9 | 3 | 7 | 28 | 29 |
| **Partizan** | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 26 | 25 |
| **Zeleznicar** | 20 | 19 | 9 | 2 | 8 | 26 | 27 |
| **Sloboda** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 24 | 19 |
| **Vojvodina** | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 18 | 17 |
| **Radnicki** | 17 | 19 | 3 | 11 | 5 | 20 | 21 |
| **Osijek** | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 16 | 21 |
| **Napredak** | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 23 | 29 |
| **Borac** | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 23 | 32 |
| **Rijeka** | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 14 | 16 |
| **Zagabria** | 14 | 19 | 2 | 10 | 7 | 18 | 23 |
| **OFK** | 12 | 19 | 1 | 10 | 8 | 14 | 29 |
| **Olimpija** | 12 | 19 | 4 | 4 | 11 | 17 | 34 |

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Dzajic (Stella Rossa); 12: Zungul (Hajduk); Halilhodzic (Velez); 9: Santrac (Partizan); 7: Jancovic (Dinamo), Zerin (Zeleznicar), Dzomi (Dinamo), Calasan (Olimpia), Kovacevic 1, (Borac), Kovacevic 2. (Sloboda).

## LUSSEMBURGO

# Le solite due

Niedercorn-Red Boys: ormai il discorso per il titolo, in Lussemburgo, pare racchiuso a queste due squadre tanto più che l'Union-con una partita da recuperare — non pare assolutamente in grado di impensierire le due prime.

RISULTATI 17. GIORNATA: **Aris Bonnevoie-Diekirch 0-2; Rumelange-Alliance Dudelange 0-0; Beggen-Red Boys 1-3; Niedercorn-Grevenmacher 1-0; Chiers-Junesse Esch 1-2; Ettelbruck-Union Luxembourg rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Niedercorn** | 24 | 15 | 9 | 6 | 0 | 42 | 12 |
| **Red Boys** | 22 | 15 | 8 | 6 | 1 | 25 | 16 |
| **Union** | 20 | 14 | 9 | 2 | 3 | 45 | 15 |
| **Jeunesse** | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 24 | 27 |
| **Grevenmacher** | 15 | 15 | 5 | 5 | 5 | 21 | 23 |
| **Rumelange** | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 13 | 12 |
| **Beggen** | 13 | 15 | 2 | 9 | 4 | 16 | 17 |
| **Chiers** | 12 | 15 | 6 | 0 | 9 | 16 | 33 |
| **Aris** | 12 | 14 | 4 | 4 | 6 | 15 | 33 |
| **Ettelbruck** | 11 | 14 | 3 | 5 | 6 | 22 | 31 |
| **Alliance** | 11 | 15 | 3 | 5 | 7 | 11 | 21 |
| **Diekirch** | 6 | 15 | 2 | 2 | 11 | 18 | 37 |

## POLONIA

# L'Odra ringrazia

Fermato in casa dal Widzew Lodz, l'Odra Opole (che ha sprecato non meno di dieci palle gol) mantiene due punti di vantaggio in classifica grazie alla sconfitta subita dal Ruch Chorzow a Katowice ed al pareggio che ha siglato il match di Cracovia tra Wisla e Legia Varsavia.

RISULTATI 17. GIORNATA: **CKS Katowice-Ruch Chorzow 2-0; Gwardia Varsavia-Arka Gdynia 1-0; LKS Lodz-Zaglebie Sosnowiec 1-1; Odra Opole-Widzew-Lodz 0-0; Polonia Bytom-Lech Poznan 1-1; Stal Mielec-Pogon Szczecin 2-0; Slask Wroclaw-Szombierki Bytom 0-2; Wisla Cracovia-Legia Varsavia 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Odra Opole** | 24 | 17 | 10 | 4 | 3 | 29 | 13 |
| **Ruch Chorzow** | 22 | 17 | 9 | 4 | 4 | 26 | 20 |
| **Legia Varsavia** | 22 | 17 | 8 | 6 | 3 | 21 | 16 |
| **Widzew Lodz** | 22 | 17 | 8 | 6 | 3 | 18 | 14 |
| **Szombierki B.** | 19 | 17 | 6 | 7 | 4 | 27 | 18 |
| **LKS Lodz** | 18 | 17 | 7 | 4 | 6 | 21 | 15 |
| **Stal Mielec** | 18 | 17 | 6 | 6 | 5 | 21 | 18 |
| **Lech Poznan** | 17 | 17 | 7 | 3 | 7 | 23 | 26 |
| **GKS Katowice** | 17 | 17 | 6 | 5 | 6 | 17 | 22 |
| **Zaglebie S.** | 16 | 17 | 4 | 8 | 5 | 16 | 18 |
| **Wisla Cracovia** | 15 | 17 | 5 | 5 | 7 | 25 | 23 |
| **Arka Gdynia** | 15 | 17 | 6 | 3 | 8 | 18 | 22 |
| **Slask Wroclaw** | 14 | 17 | 5 | 4 | 8 | 12 | 18 |
| **Gwardia** | 12 | 17 | 3 | 6 | 8 | 15 | 27 |
| **Polonia Bytom** | 11 | 17 | 3 | 5 | 9 | 11 | 23 |
| **Pogon S.** | 10 | 17 | 2 | 6 | 9 | 19 | 28 |

**ANDRE' BARTHELEMY** ha ritrovato a Bastia (il suo nuovo club) la via del gol e il posto di titolare dopo otto mesi di avventure ed infortunii.

**OLAREVIC** del Lilla, dovrà subire un intervento chirurgico che gli rimetterà in sesto il piede sinistro, l'unico « buono » che possiede. Molto spiritosamente Olarevic ha commentato: « Povero Zaro: il destro è come se non l'avessi e il sinistro è fuori uso ».



»»

## COLOMBIA

# Millonarios in fuga

Il Millonarios di Bogotà, allenato dall'argentino-Uruguaiano Juan Eduardo Hohberg e campione della stagione 1978, comanda la classifica del campionato della «Liga Mayor» 1979 dopo quattro giornate. Le squadre che partecipano al campionato colombiano quest'anno possono schierare soltanto tre giocatori stranieri per partita. L'unica squadra che non ha stranieri è il Deportes Tolima.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Magdalena-Caldas 1-0; Nacional-Millonarios 1-1; Cucuta-America 0-2; Santa Fe-Medellin 2-2; Pereira-Quindio 2-1; Deportivo Cali-Bucaramanga 0-0; Tolima-Junior 1-0.**

RISULTATI 2. GIORNATA: **Millonarios-Cucuta 3-1; America-Pereyra 1-0; Medellin-Nacional 0-0; Bucaramanga-Santa Fe 2-2; Junior-Deportivo Cali 3-1; Caldas-Tolima 4-2; Quindio-Magdalena 1-0.**

RISULTATI 3. GIORNATA: **Santa Fe-Junior 2-2; Millonarios-Pereira 3-1; Quindio-America 2-0; Cucuta-Medellin 1-0; Nacional-Bucaramanga 1-0; Deportivo Cali-Caldas 3-2; Magdalena Tolima 5-1.**

RISULTATI 4. GIORNATA: **Millonarios-Quindio 1-0; Bucaramanga-Cucuta 1-1; Junior-Nacional 2-1; Pereyra-Medellin 1-2; Tolima-Deportivo Cali 1-1; Caldas-Santa Fe 2-1; America-Magdalena 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Millonarios | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 8 | 3 |
| America | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| Magdalena | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 2 |
| Junior | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| Medellin | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| Nacional | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| Quindio | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 3 |
| Caldas | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 8 | 7 |
| Dep. Cali | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 6 |
| Tolima | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 10 |
| Santa Fe | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 7 | 8 |
| Bucaramanga | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 4 |
| Cucuta | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 6 |
| Pereyra | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 7 |

## ECUADOR

# Nacional-tris

Il Nacional di Quito, squadra militare con tutti i giocatori autoctoni, ha vinto per la terza volta consecutiva il campionato nazionale dell'Ecuador. Dal canto suo, il Tecnico Universitario (una «matricola» della città di Ambato) si è classificato al secondo posto. L'argentino J. J. Perez (Liga Universitaria Porto Viejo) è stato il capocannoniere della stagione.

RISULTATI ULTIMA GIORNATA della «Liguilla»: **Nacional-Barcelona 2-0; Emelec-Tecnico Universitario 5-2.**

| CLASSIFICA | P | B | L. | G | V | N | P |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nacional | 13 | 6 | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 |
| Tecn. Univ. | 9 | 3 | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 |
| Barcelona | 7 | 2 | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 |
| Emelec | 7 | 1 | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 |

Nota: nella prima colonna della classifica punti totali, nella seconda, bonus per le posizioni nei tornei precedenti; nella terza punti del torneo finale (Liguilla) e, successivamente, partite giocate, vinte, nulle e perse in quest'ultimo torneo.

CLASSIFICA MARCATORI - 25 reti: J.J. Perez (Liga Universitaria Porto Viejo); 23: Mori (Emelec).

## PARAGUAY

# C'è anche il «Sol»

Dopo l'interruzione per la partecipazione al campionato sudamericano juniores disputato in Uruguay e le successive partite di qualificazione per il «Mondiale» juniores del Giappone disputate ad Asuncion contro Israele e Australia, si sono svolti in Paraguay gli incontri per qualificare la seconda squadra locale per la coppa «Libertadores de America», oltre all'Olimpia ammessovi nella sua veste di campione 1978. Inizialmente, hanno giocato tra loro le squadre vincenti dei due gruppi del campionato della repubblica, con i seguenti risultati: Cerro Porteno-Libertad 1-1, Cerro Porteno-Libertad 1-0. Quindi, il Cerro Porteno si è incontrato con il Sol de America, secondo classificato nel torneo «Division Professional», pareggiando il primo incontro (1-1) e con la vittoria del Sol de America per 1-0 nel secondo. La rete della vittoria del Sol de America, che per la prima volta viene ammesso alla «Libertadores», è stata segnata con un tiro di punizione all'ottavo minuto della ripresa da Fidel Mino. I paraguaiani giocheranno la coppa «Libertadores» contro i boliviani di Bolivar e Wilsterman.

## CILE

# Palestino 3 su 3

Il Palestino, squadra campione 1978, è l'unica compagine che marcia a pieno punteggio nel torneo cileno «Polla Gol», introduttivo al campionato vero e proprio. In questo torneo, ad uso del concorso pronostici sulle partite di calcio denominato appunto «Polla Gol», le squadre che vincono segnando più di tre gol ottengono un punto di abbuono in classifica.

GRUPPO 1 - RISULTATI 3. GIORNATA: **Wanderers-Universidad Catolica 1-0; Everton-Palestino 2-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Palestino | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 2 |
| Wanderers | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| U. Catolica | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| Everton | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 4 | 6 |

GRUPPO 2 - RISULTATI 3. GIORNATA: **Union Espanola-Coquimbo 2-1; O'Higgins-Cobreola 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| O'Higgins | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 1 |
| Cobreola (*) | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 9 |
| U. Espanola | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 5 |
| Coquimbo (*) | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 6 |

GRUPPO 3 - RISULTATI 3. GIORNATA: **Lota Schwager-Concepcion 1-2; Green Cross-Naval 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Naval | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| Concepcion (*) | 5 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 4 |
| Green Cross | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 6 |
| Lota Schwager | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 4 | 7 |

GRUPPO 4 - RISULTATI 4. GIORNATA: **Colo Colo-Universidad de Chile 0-1; Audax Italiano-Aviacion 0-0; Santiago Morning-Nublense 5-2.**

RISULTATI 5. GIORNATA: **Universidad de Chile-Audax Italiano 2-1; Aviacion-Santiago Morning 1-0; Nublense-Colo Colo 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Univ. Chile | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 8 | 2 |
| Aviacion (**) | 9 | 5 | 3 | 1 | 1 | 13 | 8 |
| Colo Colo | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 10 | 7 |
| A. Italiano | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 6 |
| S. Morning (*) | 4 | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 5 |
| Nublense | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 5 | 16 |

(*) un punto di abbuono; (**) due punti di abbuono.

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Fabbiani, Cornejo (Aviacion), Orellana (Colo Colo), Spedaletti (Everton), Pizzaro (O'Higgins).

## BOLIVIA

# Bolivar campione

Il Bolivar di La Paz si è classificato campione della Bolivia battendo per 1-0 il Wilsterman di Cochabamba in una partita di spareggio disputata nella città di Santa Cruz. Il gol dei campioni è stato segnato da Aragones. Entrambe le squadre avevano terminato a pari punti il torneo finale.

| CLASSIFICA | P | 1 | 2 | G | V | N | P |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolivar | 47 | 39 | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 |
| Wilsterman | 46 | 38 | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 |
| Always Ready | 41 | 38 | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 |
| Or. Petrolero | 38 | 33 | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 |

Nota: nella prima colonna delle classifiche (P) i punti totali, nella seconda (1) quelli conquistati nei tornei preliminari, nella terza (2) quelli del torneo finale. Quindi, nelle successive colonne, partite giocate, vinte, nulle e perse nel torneo finale.

CLASSIFICA MARCATORI - 25 reti: Reinaldo (Bolivar); 23: Castro (Blaaming); 18: Aragones (Bolivar); 16: Rojas (Wilsterman); 14: Mezza (Always Ready).

**LO STRASBURGO** conferma decisamente il proprio interessamento per Johann Neeskens. Da parte sua Neeskens ha dichiarato di essere felicissimo di poter giocare l'anno venturo in Francia con la compagane di Gilbert Gress a potto, tuttavia che durante l'estate gli venga accordato il permesso di giocare con i Cosmos di Chinaglia.

**PETER HOUTMAN,** nuovo centravanti olandese dei belgi del F.C. Brugeois, alla prima uscita coi suoi nuovi colori non ha particolarmente colpito sul piano del gioco, ma ha fatto subito due gol. L'importante per una punta, in fondo, è segnare. O no?

**«ASTROBOOTS»:** Si chiameranno così le scarpe speciali che i nazionali francesi dovranno calzare il prossimo 2 maggio a New York per affrontare sul terreno sintetico dei Cosmos la massima rappresentativa USA.

**DALGER, ONNIS ED EMON,** le tre punte del Monaco, sono anche gli unici giocatori della squadra del Principato a giocare costantemente coi guanti. Perché i diretti avversari li spediscono sempre per le terre, dicono i più.

**LA TURCHIA** è stata battuta a Bursa dalla Algeria per 1-0. L'unico gol è stato segnato da Goumi.

## BRASILE

### Stato di San Paolo

# Super Guarani

Il XV Novembro di Piracicaba, grazie ai suoi ultimi due pareggi, è passato in testa nel Gruppo Quattro del campionato paulista, staccando il Santos, che ha perso due partite di seguito contro il Palmeiras (1-2) e contro il Sao Bento (0-2). Intanto il Guarani, pur battuto (0-3) nel recupero contro il Sao Paulo, è la squadra che ha totalizzato più punti (19) e guida il Gruppo Uno, mentre il Botafogo Paolista è in testa al Gruppo Due e il Ponte Preta comanda la classifica del Gruppo Tre.

RISULTATI 16. GIORNATA: **Santos-Palmeiras 1-2; Comercial-Corinthians 1-1; Juventus-Portuguesa de Desportos 1-1; Ponte Preta-Sao Bento 5-2; Ferroviaria-Botafogo 2-2; XV de Piracicaba-Portuguesa Santista 0-0; America-Marilia 1-1; Francana-Noroeste 0-0; Paulista-XV de Jau 2-2; Sao Bento-Santos 2-0*; Portuguesa Desportos-XV de Piracicaba 1-1*; Sao Paulo-Guarani 3-0*.**

* Recuperi.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| Guarani | 19 | 15 | 6 | 7 | 2 | 20 | 13 |
| Portuguesa S. | 17 | 13 | 6 | 5 | 2 | 9 | 5 |
| Juventus | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 22 | 18 |
| Palmeiras | 15 | 14 | 6 | 3 | 5 | 19 | 13 |
| Paulista | 10 | 13 | 2 | 6 | 5 | 9 | 11 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| BPotafogo | 15 | 13 | 5 | 5 | 3 | 16 | 11 |
| Corinthians | 13 | 13 | 3 | 7 | 3 | 15 | 13 |
| America | 11 | 14 | 2 | 7 | 5 | 12 | 18 |
| Comercial | 9 | 12 | 2 | 5 | 5 | 5 | 16 |
| Noroeste | 8 | 13 | 1 | 6 | 6 | 2 | 16 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| Ponte Preta | 18 | 13 | 7 | 4 | 2 | 29 | 16 |
| Marilia | 15 | 13 | 4 | 7 | 2 | 19 | 16 |
| Francana | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 15 | 17 |
| Sao Bento | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 22 | 25 |
| Sao Paulo | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 16 | 20 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| XV Piracicaba | 17 | 16 | 5 | 7 | 4 | 15 | 14 |
| Santos | 15 | 14 | 6 | 3 | 5 | 15 | 12 |
| Ferroviaria | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 16 | 17 |
| XV de Jau | 13 | 13 | 4 | 5 | 4 | 14 | 11 |
| Portuguesa D. | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 14 | 18 |

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Ataliba (Juventus); 16: Mendonca (Palmeiras); 13: Joari (Santos), Socrates (Corintians); 12: Carecca (Guarani); 11: Eneas (P. Deportes).

## ARGENTINA

# Tre imbattute

Il River Plate nel gruppo A e l'accoppiata Rosario Central-Ferrocarril Oeste nel Gruppo B, sono a pieno punteggio nel campionato «Metropolitano». La rivelazione del torneo è la «matricola» Ferrocarril Oeste che, dopo aver battuto per 3-1 l'Independiente di Avellaneda nel recupero della prima giornata, ha sconfitto il Boca Juniors per 2-1 nel suo «bunker» di Caballito, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo. Saccardi, appena rientrato dalla Spagna, ha segnato con una cannonata da lontano il gol della vittoria per i verdi diretti da Carmelo Faraone.

GRUPPO A - RISULTATI 1. GIORNATA: **River-Uracan 5-2; Velez-Racing 1-1; Union-Argentinos 1-1; Gimnasia-Platense 2-1; Quilmes-Newell's 0-0.**

RISULTATI 2. GIORNATA: **River-Velez 3-2; Huracan-Quilmes 1-2; Newell's-Gimnasia 1-0; Platense-Union 1-0; Argentinos-Racing 1-5.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| River Plate | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 4 |
| Racing | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| Quilmes | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Newell's | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Gimnasia | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Platense | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Union | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Velez | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Argentinos | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 6 |
| Huracan | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 7 |

GRUPPO B - RISULTATI 1. GIORNATA: **San Lorenzo-Boca 0-1; Independiente-Ferro 1-3; All Boys-Colon 1-3; Atlanta-Estudiantes 1-1; Rosario-Chacarita 6-0.**

RISULTATI 2. GIORNATA: **Ferro-Boca 2-1; Chacarita-San Lorenzo 0-5; Estudiantes-Rosario 0-2; Colon-Atlanta 0-0; Independiente-All Boys 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rosario | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| Ferrocarril | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 2 |
| Colon | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Boca | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Atlanta | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| San Lorenzo | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 1 |
| All Boys | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| Estudiantes | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Independiente | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| Chacarita | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 11 |

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Pedro Gonzalez (River), Luna (All Boys), Trama (Rosario); 2 Gaitan (Rosario), Luniz (Colon), Rojas (Ferro), Luque (River), Marangoni, Torres e Doval (San Lorenzo), Vazquez (Racing).

## CENTRAMERICA

## MESSICO

# Grande Nuevo Leon

Monterrey (Gruppo 1), Universidad (Gruppo 2), Toluca (Gruppo 3) e Universidad Nuevo Leon (Gruppo 4) sono i leaders delle classifiche dei quattro gruppi in cui è suddiviso il campionato messicano, giunto alla ventiseiesima giornata. Il Nuevo Leon è la squadra che ha totalizzato maggior numero di punti.

RISULTATI 26. GIORNATA: **Universidad-Puebla 2-1; Jalisco-Toluca 1-0; Atlante-Monterrey 0-0; America-Guadalajara 0-0; Nuevo Leon-Tampico 3-1; Cruz Azul-Universidad Autonoma 1-1; Curtidores-Veracruz 1-0; Atletico Espanol-Leon 3-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| Monterrey | 28 | 26 | 9 | 10 | 7 | 30 | 27 |
| Guadalajara | 26 | 26 | 8 | 10 | 8 | 32 | 28 |
| America | 25 | 26 | 10 | 5 | 11 | 40 | 34 |
| Atlante | 20 | 25 | 6 | 8 | 11 | 35 | 39 |
| Veracruz | 13 | 25 | 4 | 5 | 16 | 20 | 52 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| Universidad | 31 | 25 | 12 | 7 | 6 | 46 | 36 |
| Potosino | 25 | 25 | 10 | 5 | 10 | 42 | 42 |
| Tampico | 25 | 26 | 7 | 11 | 8 | 42 | 47 |
| Leon | 22 | 25 | 8 | 6 | 11 | 37 | 42 |
| Jalisco | 18 | 25 | 5 | 8 | 12 | 28 | 39 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| Toluca | 33 | 26 | 14 | 5 | 7 | 44 | 26 |
| Cruz Azul | 32 | 25 | 12 | 8 | 5 | 46 | 24 |
| Puebla | 28 | 26 | 9 | 10 | 7 | 34 | 32 |
| U. Guadalajara | 27 | 26 | 11 | 5 | 10 | 43 | 40 |
| Curtidores | 25 | 26 | 9 | 7 | 10 | 31 | 31 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| Nuevo Leon | 36 | 25 | 13 | 10 | 2 | 43 | 28 |
| U. Autonoma | 27 | 25 | 8 | 11 | 6 | 29 | 33 |
| Zacatepec | 28 | 26 | 9 | 10 | 7 | 37 | 31 |
| A. Espanol | 21 | 25 | 7 | 7 | 11 | 33 | 42 |
| Neca | 20 | 26 | 6 | 8 | 12 | 20 | 35 |

## AFRICA

## ALGERIA

# MAHD-surmenage

Fermo il campionato, ha... lavorato soltanto il MAHD impegnato in due recuperi conclusi con altrettante vittorie grazie alle quali il club... petrolifero ha raggiunto il quarto posto in classifica a tre lunghezze dall'MP di Algeri sempre più leader.

RISULTATI DEI RECUPERI: **DMC Alger-MAHD 0-2; EP Setif-MAHD 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MP Alger | 44 | 19 | 10 | 5 | 4 | 26 | 20 |
| JET | 43 | 19 | 10 | 4 | 5 | 22 | 11 |
| MP Oran | 43 | 19 | 9 | 6 | 4 | 18 | 9 |
| MAHD | 41 | 19 | 7 | 7 | 5 | 25 | 17 |
| USMN | 41 | 19 | 7 | 8 | 4 | 22 | 17 |
| RS Kouba | 40 | 19 | 8 | 5 | 6 | 22 | 15 |
| ASC Oran | 40 | 19 | 9 | 3 | 7 | 19 | 14 |
| El Ashnam | 39 | 19 | 8 | 4 | 7 | 21 | 18 |
| USK Alger | 36 | 19 | 5 | 7 | 7 | 23 | 27 |
| DNCA | 35 | 19 | 5 | 5 | 9 | 14 | 13 |
| EP Sétif | 35 | 19 | 4 | 7 | 8 | 20 | 27 |
| CM Belcourt | 33 | 19 | 4 | 6 | 9 | 19 | 23 |
| CM Constantine | 33 | 19 | 4 | 6 | 9 | 17 | 30 |
| CN Batna | 29 | 19 | 2 | 7 | 10 | 8 | 29 |

**N.B.: in Algeria vengono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

## TUNISIA

# Prime pari in tutto

Due a zero per lo Stade in trasferta; due a zero per l'Etoile in trasferta: le due prime in classifica continuano ad avanzare di pari passo divise da un solo punto a vantaggio del club della capitale.

RISULTATI 18. GIORNATA: **COT-Etoile Sahel 0-2; C. Africain-CS HL 2-1; Sfax RS-SSS 1.1; CS Sfax-Stade Tunis 0-2; AS Marsa-Espérance 0-0; Kef-OC Kerkena 4-1; JS Kairouan-CA Bizerte rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Stade Tunis | 45 | 18 | 12 | 3 | 3 | 24 | 13 |
| Etoile Sahel | 44 | 18 | 11 | 4 | 3 | 21 | 9 |
| C. Africain | 43 | 18 | 10 | 5 | 3 | 20 | 10 |
| Espérance | 42 | 18 | 9 | 6 | 3 | 25 | 16 |
| O. Kef | 37 | 18 | 7 | 5 | 6 | 21 | 16 |
| Sfax RS | 35 | 18 | 5 | 7 | 6 | 18 | 15 |
| CS HL | 35 | 18 | 6 | 5 | 7 | 17 | 20 |
| CS Sfax | 34 | 18 | 5 | 6 | 7 | 18 | 20 |
| CA Bizerte | 33 | 17 | 5 | 6 | 6 | 14 | 17 |
| AS Marsa | 33 | 18 | 5 | 5 | 8 | 20 | 22 |
| OC Kerkena | 32 | 18 | 3 | 8 | 7 | 12 | 19 |
| JS Kairouan | 31 | 17 | 5 | 4 | 8 | 11 | 15 |
| COT | 31 | 18 | 3 | 7 | 8 | 14 | 23 |
| SSS | 25 | 18 | 1 | 5 | 12 | 11 | 25 |

**N.B.: in Tunisia vengono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

a cura di **Aldo Giordani**

Giovani che emergono, stranieri che svettano campioni che si confermano, spettatori che folleggiano: ecco il condimento di un menù sempre gustoso

# «Bagarrissima-monstre» sia in «A-1» che in «A-2»

**CAMPIONATO** a meno cinque, rumba lunga ed anche drammatica, formula azzeccata in pieno. Siamo al basket del futuro, peraltro compromissorio. L'idea originaria di Coccia forse era tutt'altra. Ha dovuto modificare la linea d'assetto della sua imbarcazione, e mettere una mano di terzaruoli, quando l'incarico gli è stato trasmesso non più dall'élite, ma dalla totalità. Nessun Coccia potrà mai sanare il basket italiano dal peccato originale di riunire sotto un medesimo tetto il basket di vertice con quello di rincalzo. L'assurdità è quella di tenere Caserta con Varese, Chieti con Torino, Novara con Bologna, Settebagni con Trieste. Neanche un concertista come Coccia può trovare l'accordo comune. Cosa c'entra l'Emerson che deve andare in finale nella Coppa dei Campioni, o il Billy che deve andare l'anno prossimo al Palazzone, con quelli che fanno il campionato per il primato cittadino? Questo malessere permarrà sempre, ancorché sia geniale il correttivo ideato dal progettista. E adesso bisogna approvarlo, e cominceranno le disfide di campanile, le faide locali, quelle che ci vedono indiscussi e inattaccabili campioni del mondo.

**PARTITE** in sovrano equilibrio: quattro sono finite per un punto o due. Per indice di prestazione c'è il Billy al primo posto assoluto. Peterson ha una squadra da ultimo posto fisso, e invece la tiene in seconda posizione grazie a quel «quid» in più che riesce a darle. Però conta anche la fortuna, l'imponderabile, il caso. Ho già fatto notare che la Xerox ha segnato finora milleottocento punti. Ne avesse segnati otto in più (la impalpabile bazzecola dello 0,4% in più) sarebbe tranquilla al secondo posto. Il Billy viene dominato nel primo tempo, anche per colpa dei finestroni, come chi ha giocato non ignora. Poi si fa buio per tutti e la squadra recupera, anche perché lo splendido club reatino — assente Cerioni — non può mai fare cambi. Tuttavia è un caso che partite come quelle si riescano a vincere. E c'entra anche qualche errore di coloro che erano in testa: il magnifico Zampolini — per la verità — ha commesso due errori decisivi (un « lay-up » facilissimo cannato in pieno e una banale infrazione di campo); e il monumentale Meely si è mangiato tre tiri liberi decisivi. Senza questi erroracci, paragonabili a quelli del Billy nel primo tempo, la squadra milanese non avrebbe mai vinto. Io credo — scusate — che le partite di basket debbano essere giudicate anche così. In modo che l'isteria scemi, invece di montare.

**E LA CANON** che va a giocarsi una partita-chiave in una bolgia. Trova arbitri di polso, ma il basket — giocato in questi ambienti — perde di fascino. Come vedete, citiamo solo casi del Nord, che è più maturo e che accetta le critiche. Se facessimo altri esempi, succederebbe il finimondo. Ma dappertutto è la stessa manfrina.

**A BOLOGNA** sono andati su di giri, perché hanno vinto la « virtuale » Coppa delle Coppe (virtuale viene da... Virtus, o no?), strapazzando la Gabetti. Se dovranno incontrarla in campionato, sentono di potercela fare. Perché la Gabetti non ha un Lister sotto i tabelloni. E i canturini faranno fatica anche a Parenzo. A Bologna, cinque uomini in « double figure » da una parte, quattro dall'altra: come si gioca male, in questo campionato!!! Io ritengo che, nei giudizi, sia sempre necessario un termine di paragone, un metro di valutazione, altrimenti si fa dell'accademia e si parla a vuoto. Prendiamo quindi a paragone la Nazionale di Manila. In nessunissimo incontro di questo campionato, neanche in « A-2 » si è mai giocato così male — nelle partite che ho visto io — come la squadra azzurra ai « mondiali ». Se c'è qualcuno di diverso parere, faccia un passo avanti.

**IN « A-2 »** è nata la bagarrissima per la vittoria del Postalmobili sulla via Salaria, e della Mobiam nell'irregolare, irregolarissimo posticipo di Udine. E' lunedì mattina, ricevo un mare di proteste da Roma. Ma, brava gente, perché protestare sempre con me? Io l'ho scritto prima: cos'altro posso e debbo fare? A Udine hanno giocato sapendo il risultato del Bancoroma e tutti gli altri. Sì, questo non è giusto. Se proprio si deve spostare un orario — ma certi incontri in finale di stagione dovrebbero essere contemporanei, con l'attuale formula di campionato — occorre effettuare un anticipo, mai un posticipo: perché tutti, anche i bambini, comprendono che è meno peggio se tutte le squadre giocano conoscendo « un » risultato, anziché « tutti ». Ma la Federazione sta pensando ai voti del Congresso, e la Lega ha Corsolini dimissionario, per cui chi volete che si preoccupi di queste cose?. La Mobiam comunque è tornata in corsa, ha ritrovato il suo pubblico e — pur essendo una delle squadre più tartassate dalle designazioni — se le danno qualche buon « manico » anche in trasferta è capacissima di approdare in «A-1». Per il Bancoroma, giusto ricordare l'handicap di Mike Davis. E per il Jolly, giusto plaudire alla forza di volontà dei romagnoli che sono anch'essi in piena gara per la promozione.

**E PERCHE'** non dire che sono gli allenatori stranieri quelli che più danno fiducia ai giovani? Non c'è soltanto Peterson, c'è anche McGregor. Ha una squadra che sembra un asilo infantile, ed è lì che lotta per portare in « A-1 » il Baby-Pagnossin che il compianto commendatore gli affidò, puntando sui Premier e Valentinsig. Per fortuna non manca qualche bell'esempio italiano: Sales ha vinto, col fanciullissimo Costa in evidenza. □

## Il Madison dov'è?

CERTO che Porelli è rimasto scioccato. Gli olandesi nella nostra presunzione li consideriamo un po' gnucchi, ma debbono scusarci, siamo noi che dovremmo considerarci dei barbari. Dice Ossola che il Madison non è Bologna ma Varese. Sul piano dell'educazione civica, è una bella gara. Den Bosch, che potrebbe essere paragonata a Monzuno, ci mangia in testa perché i suoi abitanti danno, a distanza, una lezione memorabile a quelli della «Alma Mater Studiorum», sul piano di comportamento civico. Se ci fossero le Olimpiadi per il pubblico più disgustoso, noi, in Italia — tra Varese e Roma, Torino e Bologna, Mestre e Trieste (e lasciamo da parte il Sud ove sono tutti civilissimi) — potremmo allestire un vero squadrone da medaglia d'oro. Ma Serafini a Bologna è andato bene, forse il migliore dei suoi; è naufragato il solo Rodà, che attraversa il solito periodo primaverile, cioè il consueto calo di quelli che giocano, sfruttando le energie nervose. Ed Ugo e Parisina (ma è un refuso oppure no?) vanno a leggersi il « Progetto Coccia », e sperano che Martinelli non voglia lasciare la Lega se no — via l'uno e via anche l' altro — l'organismo societario più in braghe di tela di così non potrebbe restare. Comunque, Bertolotti ha risposto ad Ossola, dopo la partitta con la Gabetti: *« Siamo ammirati del vostro valore, ma il Madison italiano resta qui da noi »*. Ma il Madison dov'è?

QUI NON si sa più se è lecito dire amarevole, amaricante, amaruzzello, dolceamaro o dulcamara, ma sta di fatto che il grande Roberts, uomo serpente di « Fini Intendimenti », quando gira fa ricordare la storia di Ugo e Parisina, dove la « a » finale è chiaramente un refuso per una « i », trattandosi di roba che riguarda la Pilla più l'Oro. La fortuna dell'Harrys, diceva Laurisky, è che non ha gioco, ovvero pratica un basket partenogenetico che esula completamente dall'influenza dell'allenatore. Si affida alle invenzioni di Roberts, soggetto di rara abilità che scrive trenta, e le copiatrici possono solo fare una xerografia del referto e attaccarselo in ufficio per rimirare la quarta sconfitta subita per un soffio, un punticino che a Gurioli sta ormai sulla gola, perché una volta va bene, due anche, ma quattro è sfiga nera.

## Tutto lo scibile in un volume

QUESTO avvocato Coccia, quando non va in barca troppo a lungo, è veramente un « capoccione » di classe-super. Ha scritto centoquaranta pagine che possono essere considerate la « summa » del basket italiano. Uno studio completo, approfondito, che serve ora da base per ogni discussione che si rispetti. Si potranno respingere alcune delle sue soluzioni, (peraltro egli stesso lascia ampiezza di scelta) ma per qualsiasi sistemazione futura non si potrà più prescindere dalle sue analisi e dalle sue documentazioni. Se è costato dieci milioni, questo progetto è costato poco. Il suo valore è d'incalcolabile portata. Prima si procedeva per sensazioni ed empirismo. Adesso si può procedere con cognizione di causa. Si ignora se tutti i dirigenti (federali o meno) sappiano leggerlo o capirlo, ma sta di fatto che nelle sue pagine si trova la parola chiara su quelle che sono le esigenze della pallacanestro italiana nell'avventuroso frangente che attraversa. Nel progetto si trova di tutto. Le leggi e la tutela sanitaria. Il raffronto con la federazione calcio e le leghe « pro » americane. La situazione arbitrale e i riferimenti alle iniziative politiche. Poi ci sono i suggerimenti. Noi pensiamo che dalla prima fase si possa giungere ai playoffs all'americana; ma — ripetiamo — queste sono minuzie sempre verificabili. L'importante è aver dato un'organicità allo studio di tutte le componenti di quello che è il fenomeno-basket. Se qualche società non potesse mettersi al passo, pazienza. Resterà nell'ambito di un'attività adeguata al suo potenziale. Ma è ovvio che le squadre di vertice debbono uscire dall'organizzazione attuale (che risale agli anni in cui Berta filava) per darsi una sistemazione idonea all'importanza che il basket ha assunto.

DUE SOLE righe per l'Emerson che va a Sarajevo. Non può vincere. Ma è ingiusto che il Bosna abbia potuto trovare una Juventud demotivata, e che trovi poi un Olimpiakos demotivatissimo. Così si falsano i risultati. E non è proprio colpa nostra se càpita che ad avvantaggiarsi di questa situazione sia un club jugoslavo. Le coincidenze malandrine, anche in Italia, vanno sempre in direzione unica. A parte ovviamente la sfortuna di non poter contare su Meneghin. C'era Slaunic che voleva venire in Italia. Dopo i 41 punti che il suo amico Delibasic ha segnato contro di lui — altra strana coincidenza — le probabilità di trovare lire italiane, per il nostro bravissimo giustiziere di Montreal, sono diminuite di colpo.

FRANCO TANELLI dichiara: «La mia squadra ha perso. La partita è stata diretta da un arbitro solo. Potrei trovare qualche scusa. No, dico forte che l'arbitro Forcina — dirigendo da solo — è stato bravissimo, encomiabile. Averne, di arbitraggi così». E, noi aggiungiamo, averne di dichiarazioni così.

AVEVAMO ben avvertito di fare attenzione ai « Boscaioli ». Col cavolo che Lister si è trovato con tre falli a carico dopo tre minuti come a Bologna. Ma di cosa andiamo cianciando? Il basket è solo ed esclusivamente in queste differenze! E poi c'erano le strisce per terra! E' uno scandalo che una squadra come la Sinudyne, che offre alle formazioni straniere un salotto del basket come l'Azzarita Square Garden, debba andare a giocare in un cesso come quello di Hertogenbosh. Però succede. Colpa delle squadre italiane, che fossero state meno sciocche, anziché vedersela con formazioni batave se la vedrebbero con formazioni USA!!!



»»

## SERIE A 1

### RISULTATI (8. GIORNATA DI RITORNO)

| | | |
|---|---|---|
| A Bologna | Harrys-Xerox | 93-92 |
| A Varese | Emerson-Mercury | 69-66 |
| A Milano | Billy-Arrigoni | t.s. 86-83 |
| A Siena | Antonini-Chinamartini | 89-80 |
| A Roma | Perugina-Scavolini | 75-71 |
| A Bologna | Sinudyne-Gabetti | 102-91 |
| A Vigevano | Mecap-Canon | 90-88 |

### CLASSIFICA

| Squadre | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Emerson Varese | 36 | 21 | 18 | 3 | 1752 | 1620 |
| Sinudyne Bologna | 28 | 21 | 14 | 7 | 1796 | 1699 |
| Billy Milano | 26 | 21 | 13 | 8 | 1661 | 1624 |
| Gabetti Cantù | 24 | 21 | 12 | 9 | 1849 | 1799 |
| Arrigoni Rieti | 22 | 21 | 11 | 10 | 1664 | 1617 |
| Xerox Milano | 22 | 21 | 11 | 10 | 1805 | 1764 |
| Chinamartini Torino | 22 | 21 | 11 | 10 | 1790 | 1769 |
| Perugina Jeans Roma | 22 | 21 | 11 | 10 | 1699 | 1679 |
| Antonini Siena | 20 | 21 | 10 | 11 | 1723 | 1722 |
| Canon Venezia | 18 | 21 | 9 | 12 | 1640 | 1684 |
| Scavolini Pesaro | 16 | 21 | 8 | 13 | 1771 | 1857 |
| Harrys Bologna | 14 | 21 | 7 | 14 | 1801 | 1878 |
| Mecap Vigevano | 14 | 21 | 7 | 14 | 1793 | 1879 |
| Mercury Bologna | 10 | 21 | 5 | 16 | 1591 | 1744 |

### PROSSIMO TURNO

(domenica 18 marzo)
**Chinamartini-Sinudyne**
**Canon-Billy**
**Xerox-Perugina**
**Gabetti-Mecap**
**Mercury-Harrys**
**Scavolini-Antonini**
**Arrigoni-Emerson**

### CLASSIFICA MARCATORI A/1

**587 Jura**
**575 Morse**
**539 Grocho**
**530 Bucci**
**518 Roberts**
**507 Kupec**
**492 Carraro**
**451 Lauriski**
**449 Sorenson**
**448 Silvester**
**448 Meely**
**443 Malagoli**
**431 Thomas**
**426 Cummings**
**414 Villalta**

### LA FORMAZIONE IDEALE A/1

**Bucci**
**Yelverton**
**Thomas**
**Bertolotti**
**Meely**
**Roberts**
**Kupec**
**Jura**
**Mayes**
**Ferracini**
Allenatore:
**Pentassuglia**

### MECAP 90
### CANON 88

primo tempo 53-43
**MECAP*****: Bruggi, Iellini*** 6, Mayes**** 29 (3-3), Polesello*** 10 (4-5), Bellone, Buzzin, Crippa (ng), Solman*** 17 (1-1), Malagoli*** 22 (4-5), Zanello** 6. TIRI LIBERI: 12-14 FALLI: 20.

**CANON*****: Bigot, Zorzi, Carraro*** 18 (4-5), Rigo, Grant*** 12, Pieric*** 22 (6-8), Silvestrin (ng), Darnell** 10, Barbazza (ng) 4, Grattoni*** 22 (6-9). TIRI LIBERI: 16-22. FALLI: 14.
**Arbitri:** Teofili e Maggiore (Roma)**.
IL MIGLIORE: Mayes per Percudani e Grattoni per Zorzi.

### EMERSON 69
### MERCURY 66

primo tempo 29-30.
**EMERSON*****: Gergati*** 4, Colombo** 2 (2-2), Gualco*** 6, Rusconi, Dellacà, Morse*** 16, Ossola*** 4, Carraria*** 11 (1-3), Yelverton*** 26 (4-5), Buzzi Reschini. TIRI LIBERI: 7-10. FALLI: 12.

**MERCURY****: Stagni, Casanova*** 16, Cummings*** 12, Biondi*** 10 (2-2), Bertolini, Ianni, Ferro*** 4, Benelli ** 6 (4-5), Arrigoni** 2, Starks*** 16 (6-8). TIRI LIBERI: 12-15. FALLI: 19.
**Arbitri:** Bottari e Guglielmo (Messina)**.
IL MIGLIORE: Yelverton per Rusconi e Yelverton per McMillen.

### BILLY 86
### ARRIGONI 85

primo tempo 33-45
secondo tempo 77-77
**BILLY*****: D'Antoni*** 10, Boselli F. **** 8, Anchisi*** 6 (2-2), Boselli D. ** 2, Ferracini*** 10, Battisti** 2, Kupec**** 26 (2-2), Gallinari*** 3 (1-3), Fritz (ng), Silvester*** 19 (5-8). TIRI LIBERI: 10-15. FALLI: 21.

**ARRIGONI*****: Zampolini**** 22 (2-3), Brunamonti*** 8 (2-2), Olivieri, Sanesi (ng) 4, Torda*** 4, Marisi, Pettinari, Sojourner**** 16 (2-2), Mancin, Meely***** 31 (3-6). TIRI LIBERI: 9-13. FALLI: 17.
**Arbitri:** Durante e Vitolo (Pisa)**.
IL MIGLIORE: nessuno per Peterson e Meely per Pentassuglia.

### PERUGINA JEANS 75
### SCAVOLINI 71

primo tempo 43-38
**PERUGINA JEANS*****: Masini**** 14 (1-1), Bastianoni, Lazzari (ng), Rossetti, Ricci, Salvaneschi*** 4, Gilardi**** 20 (2-3), Vecchiato*** (2-3), Coughran*** 12 (2-3), Sorenson**** 22 (4-6). TIRI LIBERI: 11-16. FALLI: 17.

**SCAVOLINI*****: Petta, Ponzoni*** 8, Scheffler*** 20 (2-2), Benevelli** 3 (1-1), Lucarelli, Del Monte*** 8 (2-3), Riva**, Thomas**** 32 (2-5), Valentinetti, Malachin**. TIRI LIBERI: 7-11. FALLI: 18.
**Arbitri:** Pasi e Piccagli (Bologna)**.
IL MIGLIORE: Gilardi per Bianchini e Thomas per Bertini.

### AMARO HARRYS 93
### XEROX 92

primo tempo 47-43
**AMARO HARRYS*****: Santucci, Hayes*** 15 (3-4), Gelsomini** 4 (2-2), Di Nallo*** 12, Ghiacci (ng), Anconetani*** 2, Sacchetti*** 22 (8-8), Frediani (ng), Franceschini*** 8, Robertson**** 30 (8-9). TIRI LIBERI: 21-23. FALLI: 21.

**XEROX*****: Rodà**, Brambilla, Zanatta*** 8, Farina*** 13 (1-2), Jura **** 33 (5-6), Serafini**** 20 (2-2), Beretta, De Rossi*** 6, Laurisky*** 12, Pampana. TIRI LIBERI: 8-10. FALLI: 19.
**Arbitri:** Fiorito e Martolini (Roma)**.
IL MIGLIORE: Roberts per Bruni e Serafini per Gurioli.

### ANTONINI 89
### CHINAMARTINI 80

primo tempo 44-41.
**ANTONINI******: Quercia*** 18 (4-5), Ceccherini (ng), Tassi (ng), Bonamico*** 12, Bucci***** 31 (13-15), Bovone** 4, Fernstein*** 10, Dimitri, Giustarini**** 14 (2-3), Falsini. TIRI LIBERI: 19-23. FALLI: 17.

**CHINAMARTINI*****: Della Valle, Brumatti*** 13 (7-14), Benatti*** 4, Fioretti*** 4, Fabbricatore*** 4, Marietta*** 4, Groko**** 23 (1-1), Denton *** 10, Rizzi*** 4, Mina*** 14 (0-2). TIRI LIBERI: 8-14. FALLI: 20.
**Arbitri:** Rotondo e Soavi (Bologna)***
IL MIGLIORE: Bucci per Rinaldi e Groko per Gamba.

### SINUDYNE 102
### GABETTI 91

primo tempo 55-49
**SINUDYNE******: Valenti*** 6 (2-2), Goti, Wells***** 25 (5-8), Martini, Villalta*** 21 (1-4), Generali*** 6, Cosic*** 14 (2-2), Govoni, Bertolotti***** 30 (2-3), Di Grazia. TIRI LIBERI: 12-16. FALLI: 16.

**GABETTI*****: Innocentin, Recalcati** 8, Neumann*** 16 (2-4), Della Fiori*** (1-1), Tombolato (n.g.) Panzini, Riva Batton*** 24 (4-5), Marzorati*** 14 (0-1), Bariviera** 12 (2-2). TIRI LIBERI: 9-05. FALLI: 18.
**Arbitri:** Cagnazzo e Filippone (Roma)****.
IL MIGLIORE: Wells per Driscoll e Batton per Taurisano.

## I migliori squadra per squadra A/1

| | |
|---|---|
| HARRYS: **Roberts** | XEROX: **Jura** |
| EMERSON: **Yelverton** | MERCURY: **Starks** |
| BILLY: **Kupec** | ARRIGONI: **Meely** |
| ANTONINI: **Bucci** | CHINAMARTINI: **Grocho** |
| PERUGINA: **Gilardi** | SCAVOLINI: **Thomas** |
| SINUDYNE: **Bertolotti** | GABETTI: **Batton** |
| MECAP: **Mayes** | CANON: **Grattoni** |

## SERIE A 1

**TIRI DA SOTTO:** Bucci 115-141 (81,5); Zampolini 108-140 (77,1); Starks 137-189 (72,4); Jura 168-244 (68,8); Thomas 109-161 (67,7); Hayes 133-201 (66,1); Meely 106-161 (65,8); Fernstein 106-162 (65,4); Sorenson 94-149 (63); Darnell 95.152 (62,5); Mayes 100-161 (62,1); Sojourner 150-254 (59); Polesello 86-148 (58,1); Villalta 78-140 (55,7);

**TIRI DA FUORI:** Morse 184-314 (58,9); Lauriski 144-256 (56,2); Grocho 117-238 (49,1); Villalta 96-197 (48,7); Biondi 108-226 (47,7); Malagoli 165-352 (46,8); Recalcati 99-212 (46,6); Bucci 94-204 (46); Coughran 132-287 (45,9); Carraro 115.255 (45); Roberts 132-295 (44,7); Solman 104-237 (43,8); Kupec 147-336 (43,7); Bertolotti 90-206 (43,6).

**TOTALE TIRI:** Morse 267-421 (63,4); Bucci 209-345 (60,5); Jura 234-403 (58); Grocho 213-369 (57,7); Carraro 208-362 (57,4) Villalta 174-337 (51,6); Meely 187-362 (51,6); Coughran 186-369 (50,4); Cummings 190.385 (49,3); Roberts 212-432 (49); Malagoli 193-394 (48,9); Silvester 189-404 (46,7) Kupec 207-441 (46,1); Yelverton 152-332 (457).



**RIMBALZI OFFENSIVI:** Mayes 113; Vecchiato 96; Starks 95; Scheffler 94; Ponzoni 88; Fernstein 83; Sojourner 82; Villalta 78; Darnell 76; Cummings 75; Sorenson 72; Polesello 71; Denton 69; Jura 68.

**RIMBALZI DIFENSIVI:** Mayes 187; Starks 185; Jura 179; Darnell 172; Fernstein 166; Meely 157; Sojourner 146; Scheffler 136; Villalta 133; Cosic 133; Ferracini 127; Vecchiato 126; Kupec 124; Cummings 122.

**TOTALE RIMBALZI:** Mayes 300; Starks 280; Fernstein 249; Darnell 248; Jura 247; Scheffler 230; Sojourner 228; Vecchiato 222; Meely 213; Villalta 211; Cummings 197; Ferracini 191; Kupec 189; Cosic 185.

**PALLE PERSE:** Darnell 86; Thomas 82; Meely 75; Cummings 74; Jura 74; Neuman 73; Silvester 70; Yelverton 69; Sorenson 61; Zampolini 61; Wells 61; Bonamico 60; Mayes 60; Brunamonti 59.

**PALLE RECUPERATE:** Jura 64; Sojourner 63; Carraro 53; Yelverton 49; Brunamonti 48; Morse 48; Batton 47; D'Antoni 46; Kupec 46; Darnell 45; Meneghin 44; Meely 43; Mayes 43; Gilardi 43.

**ASSIST:** Neuman 59; Caglieris 45; Darnell 38; Yelverton 36; Marzorati 36; Brunamonti 35; Cosic 34; Meely 33; Bucci 29; Wells 28; Rodà 27; Gergati 25; Thomas 24; Jura 21.

**STOPPATE:** Cosic 52; Sojourner 50; Scheffler 43; Fernstein 38; Hayes 30; Mayes 28; Meely 27; Serafini 23; Bovone 23; Denton 23; Darnell 21; Zampolini 19; Cummings 18; Jura 18.

**TIRI LIBERI:** Kupec 94-109 (86,2); Roberts 90-105 (85,7); Sorenson 97-120 (80,8); Bertolotti 76-95 (80); Grocho 109-137 (79,5); Yelverton 75-95 (78,9); Bucci 112-142; (78,8); Sacchetti 78-101 (77,2); Jura 121-157 (77); Starks 87-114 (76,3); Silverster 69-91 (75,8); Polesello 68-91 (74,7); Villalta 71.98 (72,4); Thomas 70-98 (71,4).

## LA CABALA PER IL PROSSIMO TURNO

Per l'Arrigoni, il riferimento al playoff dello scorso anno contro la Girgi, funge da propellente in vista del delicato match che la squadra di Pentassuglia sosterrà con l'Emerson. L'inflessibile legge del campo-Althea non concesse deroghe neppure ai varesini, battuti per 84-83. I meccanismi dei campioni d'Italia furono imbrigliati grazie, soprattutto, all'oculata scelta di Meely quale anti-Yelverton.
Fortitudo e Gira, alternatesi a Bologna nel ruolo di interlocutori dell'egemonia-Virtus, si ritrovano accomunate da situazioni di classifica assai travagliate, con punte deficitarie per la Mercury. Il derby di andata fra Harrys e Mercury porta, con la vittoria degli «amari», il computo globale dei successi sul 2-1 in favore della squadra di Bruni.
La Perugina ritrova la Xerox in un momento in cui la squadra di Bianchini pare avere superato quel processo di involuzione nel gioco e, conseguentemente, nei risultati che a lungo l'aveva condizionata. Proprio dalla sconfitta interna dell'andata contro la Xerox (79-85) era scaturita la crisi che avrebbe attanagliato i romani per molti turni.

**m. m.**

## I PIU' E I MENO

LA PIU' TAUMATURGICA. La risolutezza con cui «Ugo» Benedetto Di Nallo affonda i propri colpi nel canestro avversario, si configura sempre più come requisito della magica propensione del match-winner. In effetti anche nella gara con la Xerox il goriziano, oltre a dimostrarsi ineffabile predatore arpionando la palla decisiva dalle mani di Jura, ha rinsaldato, con un 4 su 4 in avvio di ripresa, la sicurezza dell'Harrys, spossata dopo la veemente partenza.

LA PIU' FORMALE. La partecipazione della legione nostrana della Scavolini al match con il Perugina si è limitata al solo atto di presenza. In un appuntamento di vitale

## SERIE A 2

### RISULTATI (8. GIORNATA DI RITORNO)

| | | |
|---|---|---|
| A Brescia | Pintinox-Sarila | 100-87 |
| A Chieti | Rodrigo-Pagnossin | 81-92 |
| A Roma | Bancoroma-Postalmobili | 87-96 |
| A Mestre | Superga-Hurlingham | 77-76 |
| A Caserta | Juvecaserta-Acentro | 89-75 |
| A Novara | Manner-Jollycolombani | 92-98 |
| A Udine | Mobiam-Eldorado | 99-89 |

### CLASSIFICA

| Squadre | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Pintinox Brescia | 28 | 21 | 14 | 7 | 1900 | 1729 |
| Eldorado Roma | 28 | 21 | 14 | 7 | 1947 | 1888 |
| Superga Mestre | 26 | 21 | 13 | 8 | 1762 | 1757 |
| Pagnossin Gorizia | 24 | 21 | 12 | 9 | 1994 | 1907 |
| Jollycolombani Forlì | 24 | 21 | 12 | 9 | 1791 | 1720 |
| Mobiam Udine | 22 | 21 | 11 | 10 | 1902 | 1846 |
| Bancoroma | 22 | 21 | 11 | 10 | 1864 | 1812 |
| Postalmobili Pordenone | 20 | 21 | 10 | 11 | 1884 | 1903 |
| Hurlingham Trieste | 20 | 21 | 10 | 11 | 1718 | 1780 |
| Sarila Rimini | 18 | 21 | 9 | 12 | 1898 | 1929 |
| Juvecaserta | 18 | 21 | 9 | 12 | 1823 | 1906 |
| Rodrigo Chieti | 16 | 21 | 8 | 13 | 1746 | 1801 |
| Manner Novara | 14 | 21 | 7 | 14 | 1927 | 2038 |
| Acentro Cagliari | 14 | 21 | 7 | 14 | 1876 | 2016 |

### PROSSIMO TURNO

(domenica 18 marzo)
Acentro-Mobiam
Jollycolombani-Bancoroma
Postalmobili-Rodrigo
Hurlingham-Manner
Pagnossin-Pintinox
Sarila-Superga
Eldorado-Juvecaserta

### CLASSIFICA MARCATORI SERIE A/2

| | | |
|---|---|---|
| 698 Jeelani | 521 Harris | 479 Garrett |
| 689 Pondexter | 512 Griffin | 469 Giroldi |
| 563 Laurel | 512 Fultz | 461 Mc Donald |
| 552 Davis | 509 Wilberg | 451 Fleming |
| 538 Sutter | 480 Collins | 440 Foster |

### I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA A2

| | |
|---|---|
| PINTINOX: **Fleming** | SARILA: **Francescatto** |
| RODRIGO: **Rossi** | PAGNOSSIN: **Premier** |
| BANCOROMA: **Zagliagiris** | POSTALMOBILI: **Wilber** |
| SUPERGA: **Wingo** | HURLINGHAM: **Laurel** |
| JUVECASERTA: **Simeoli** | ACENTRO: **Doyle** |
| MANNER: **Foster** | JOLLYCOLOMBANI: **Griffin** |
| MOBIAM: **Cagnazzo** | ELDORADO: **Jeelani** |

### LA FORMAZIONE IDEALE A2

| | | | |
|---|---|---|---|
| Foster | Zagliagiris | Cagnazzo | Wilber |
| Francescatto | Fleming | Jeelani | Allenatore: |
| Savio P. | Wingo | Griffin | Pellanera |

### BANCOROMA 87
### POSTALMOBILI 96

primo tempo 55-54
**BANCOROMA****: Selvaggi, Zaliagiris*** 23 (1/3), Soldini *** 4(0/1), Bastianoni, Tomassi** 12 (4/5), Santoro**** 20 (2/3), Danzi** 2, Castellano*** 18 (2/2), Bini*** 2, Davis*** 6. TIRI LIBERI: 9/14. FALLI: 23.

**POSTALMOBILI*****: Melilla*** 8, Magnani** 4, Schober, Wilber**** 26 (3/9), Cecco, Fultz **** 26 (0/1), Sambin*** 9 (3/3), Fantin*** 8 (3/3), Paleari*** 8 (4/4), Masini*** 4 (2/3). TIRI LIBERI: 16-24. FALLI: 15.

**Arbitri:** Ardone (Pesaro) e Grotti (Pineto)***.
IL MIGLIORE: Santoro per Paratore e Fultz per Pellanera.

### PINTINOX 100
### SARILA 87

primo tempo 43-47
**PINTINOX******: Marusic** 2, Palumbo**** 14 (2/2), Fossati**** 4, Fleming**** 28 (4/5), Taccola** 2, Motta S.*** 2, Solfrini**** 22 (2/2), Spillare*** 14 (2/2), Motta G., Costa**** 12 (2/2). TIRI LIBERI: 12/13. FALLI: 24.

**SARILA*****: Francescatto**** 17 (5/6), Borghese** 5, Natali**** 14 (4/8), Carlà, Ioli, Bianchi*** 18 (4/4), Rosetti (ng), Crow*** 17 (11/13), Brighi, Howard*** 19 (5/8). TIRI LIBERI: 29/39. FALLI: 22.

**Arbitri:** Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine)***.
IL MIGLIORE: Costa per Sales e Costa per Bucci.

### MOBIAM 99
### ELDORADO 89

primo tempo 62-38
**MOBIAM*****: Andreani*** 8, Savio O.*** 16 (2/3), Savio G.*** 18 (2/3), Giomo***, Vidale, Cagnazzo**** 21 (5/8), Bettarini, Garrett**** 26 (2/2), Callon*** 10, Bianchini. TIRI LIBERI: 11/16. FALLI: 14.

**ELDORADO*****: Sforza*** 18, Vitali*** 8, Antonelli**, De Angelis (ng) 2, Ciaralli*** 2, Lorenzon, Cornolò, Mc Donald*** 16, Jeelani***** 43 (11/15), Samoggia**. TIRI LIBERI: 11/15. FALLI: 22.
**Arbitri:** Albanesi (Busto Arsizio) e Tallone (Varese)**.
IL MIGLIORE: Garrett per Guerrieri e Jeelani per Asteo.

### RODRIGO 81
### PAGNOSSIN 92

primo tempo 39-44
**RODRIGO****: Pizzirani (ng), Marzoli*** 6, Di Masso*** 8, D'Ottavio*** 13 (1/1), Rossi*** 18 (4/5), Dindelli*** 5 (1/3), Gialloreto, Sykes*** 17 (1/3), Collins*** 14 (2/5), Milia (ng). TIRI LIBERI: 9/17. FALLI: 26.

**PAGNOSSIN*****: Valentinsig*** 4, Pondexter***** 29 (5/5), Soro (ng) 2, Premier**** 17 (1/2) Ardessi*** 19 (7/9), Laing**** 14, Cortinovis, Antonucci, Bruni*** 9 (3/3), Campestrini. TIRI LIBERI: 16/19. FALLI: 18.

**Arbitri:** Bolletini (Venezia)*** e Rosi (Roma)**.

IL MIGLIORE: nessuno per Marzoli e Pondexter per Mc Gregor.

DAL SENO (JOLLYCOLOMBANI)

### MANNER 92
### JOLLYCOLOMBANI 98

primo tempo 43-47
**MANNER*****: Buscaglia, Papetti*** 2, Foster**** 25 (9/13), Mottini*** 8, Cantamessi*** 10, Dordei*** 16, Pozzati, Ceron*** 2, Marsano, Davis**** 29 (1/2). TIRI LIBERI: 10/15. FALLI: 22.

**JOLLYCOLOMBANI*******: Cordella*** 10 (4/5), Solfrizzi (ng), Zonta**** 19 (1/2), Fabris*** 6, Griffin***** 26 (8/11), Lasi (ng), Dal Seno**** 19 (1/1), Bonora, Carlson**** 18. TIRI LIBERI: 14/18. FALLI: 23.
**Arbitri:** Martolini** e Forcina (Roma)***.
IL MIGLIORE: nessuno per Tanelli e Carlson per Cardaioli.

### JUVE 89
### ACENTRO 75

primo tempo 44-29
**JUVE*****: Talamas*** 2, Cioffi*** 8, Simeoli**** 24, Donadoni Si., Donadoni Se.*** 6 (2/6), Fucile*** 2, De Lise, Di Lella*** 4 (4/5), Moffet*** 14 (2/2), Brown**** 29 (7/7). TIRI LIBERI: 15/20. FALLI: 16.

**ACENTRO****: Firpo**, Schilich, Vascellari*** 15 (1/3), Doyle*** 22 (2/9), Serra*** 12, Romano*** 4, Exana, Giroldi*** 20 (8/10), Persod, Sutter* 2. TIRI LIBERI: 11/22. FALLI: 15.
**Arbitri:** Castrignano e Maurizzi (Bologna)***.
IL MIGLIORE: Brown per Gavagnin e Vascellari per Molinas.

### SUPERGA 77
### HURLINGHAM 76

primo tempo 44-40
**SUPERGA*****: Antonelli*** 14 (4/6), Borghetto (ng), Guerra (ng) 2, Wingo**** 23 (5/7), Cima*** 9 (1/1), Harris** 16 (2/3), Dalla Costa*** 6, Pedrotti*** 5 (1/3), Maguolo, Kunderfranco*** 2 (0/1). TIRI LIBERI: 13/21. FALLI: 16.

**HURLINGHAM*****: Ritossa*** 12 (2/2), Pieri (ng), Ciuch, Scolini*** 12 (2/2), Bechini** 4, Meneghel** 2, Sforza**, Iacuzzo*** 8, Laurel *** 24 (6/9), Boston*** 14. TIRI LIBERI: 10/13. FALLI: 20.
**Arbitri:** Ugatti (Salerno) e Basso (Napoli)***.
IL MIGLIORE: Wingo per Mangano e Ritossa per Lombardi.

importanza per le canches pesaresi, 52 dei 71 punti dei marchigiani vanno ascritti al duo Thomas-Scheffler, mentre tiratori del calibro di Malachin e Riva non sono andati oltre una mortificante « virgola ».

IL MENO RINSAVITO. A dispetto dei confortanti indizi più recenti, il big match di Bologna ha restituito alla Gabetti ombrose perplessità sulla compatibilità fra le esigenze della squadra e l'indocile temperamento di Neumann. « Geppo il folle » ha fregiato di risvolti contradditori anche la sua immagine bolognese: sprazzi di classe incommensurabile si sono alternati a momenti di totale estraniazione dalla manovra collettiva.

I PIU' CONFACENTI. I moduli di gioco della Sinudyne si rivelano sempre più congeniali all'estro ed alla propulsione dinamica di Wells. Contro la Gabetti gli alti ritmi, imposti dai virtussini alla gara, hanno consentito al colored di esprimersi in folate irresistibili: alcune mirabolanti soluzioni in velocità hanno conferito il degno suggello spettacolare alla migliore Sinudyne dell'anno.

LE MENO OPINABILI. La completa dedizione del singolo alla squadra, si scontra, talora, con risultanze che le cifre mettono impietosamente a nudo. Così, alla abnegazione profusa da John Sutter in favore del disastrato Acentro, si contrappone il desolante 1 su 16 che ha deturpato lo score dello yankee isolano contro la Juve Caserta.

LA PIU' PERENTORIA. La convocazione di Ario Costa per la Juniores, ottiene un'inequivocabile convalida alla luce dell'imperiosa progressione del virgulto di marca Pinti. A lungo relegato sulla panchina bresciana, Costa, diciassettenne pivot di 2,09, ha goduto, in concomitanza con l'assenza di Iavaroni, di spazi sempre più tangibili, fino a rientrare nel cast dei protagonisti del successo dei salesiarchi sulla Sarila.

**Marco Mantovani**

## SERIE A 2

**TIRI DA SOTTO:** Davis Mel 148-202 (73,2); Collins 157-215 (73); Pondexter 118-164 (71,9); Fleming 129-181 (71,2); Carlson 107-154 (69,4); Griffin 131-192 (68,2); Wilber 100-147 (68); Jeelani 166-245 (67,7); Gallon 120-177 (67,7); Howard 121-181 (66,8); Boston 118-185 (63,7); McDonald 115-197 (61,4); Davis Mike 111-182 (60,9). Harrys 106-175 (60,5).

**TIRI DA FUORI:** Wilber 122-235 (51,9); Fultz 169-329 (51,3); Sutter 176-356 (49,4); Davis Mel 94-198 (47,5); Mottini 114-240 (47,4); Laurel 146-309 (47,2); Antonelli 102-219 (46,5); Jeelani 119-256 (46,4); Garret 129-280 (46); Crow 102-242 (44,2); Zonta 92-209 (44); Castellano 94-228 (41,2); McDonald 82-199 (41,2); Tomassi 91-224 (40,6).

**TOTALE TIRI:** Davis Mel 242-400 (60,5); Wilber 222-382 (58,1); Griffin 214-375 (57); Jeelani 285-501 (56,8); Pondexter 297-538 (55,2); Fultz 228-417 (54,6); Sutter 236-445 (53); Boston 182-344 (52,9); Laurel 231-438 (52,7); McDonald 197-386 (51); Crow 172-349 (49,2); Tomassi 173-360 (48); Harrys 228-477 (47,7); Moffett 195-408 (47,7).

**RIMBALZI OFFENSIVI:** Wingo 126; Jeelani 121; Davis Mel 109; Collins 93; Davis Mike 90; Moffett 89; McDonald 84; Cioffi 69; Pondexter 67; Gallon 67; Howard 66; Fleming 65; Laing 64; Doyle 61.

**RIMBALZI DIFENSIVI:** Gallon 204; Davis Mike 173; Wingo 169; Davis Mel 167; Collins 159; Griffin 158; Jeelani 153; Boston 148; Pondexter 147; Fleming 137; Doyle 135; Howard 134; Laing 129; Wilber 128.

**TOTALE RIMBALZI:** Wingo 295; Davis Mel 276; Jeelani 274; Gallon 271; Davis Mike 263; Collins 252; Pondexter 214; Boston 204; Griffin 202; Fleming 202; Howard 200; Doyle 196; Laing 193; Mc Donald 192.

**TIRI LIBERI:** Fultz 88-198 (81,4); Pondexter 95-118 (80,5); Laurel 102-130 (78,4); Jeelani 120-157 (76,4); Tomassi 80-105 (76,1); McDonald 67-89 (75,2); Foster 86-116 (74,1); Harrys 63-86 (73,2); Fleming 68-94 (72,3); Sutter 65-93 (69,8); Davis Mel 72-105 (68,5); Wilber 65-98 (66,3); Collins 90-139 (64,7); Griffin 84-140 (60).

**PALLE PERSE:** Laurel 83; Harrys 82; Fleming 77; Wingo 76; Doyle 72; Garret 70; Davis Mel 69; Griffin 69; Zaliagiris 65; Pondexter 64; Castellano 62; Foster 62; Moffett 61; Jeelani 58.

**PALLE RECUPERATE:** Di Lella 64; Griffin 61; Jeelani 60; Foster 60; Gallon 58; Pondexter 54; Fleming 49; Laurel 46; Davis Mike 45; Carlson 42; Zaliagiris 41; McDonald 39; Ciaralli 37; Tomassi 35.

**ASSIST:** Savio O. 47; Di Masso 41; Doyle 35; Laurel 34; Griffin 32; Tomassi 31; Harrys 31; Palumbo 28; Wingo 28; Pondexter 28; Garret 26; Foster 25; Fleming 24; Ciaralli 21.

**STOPPATE:** Davis Mike 57; Gallon 53; Doyle 40; Laing 29; Solfrizi 28; Moffet 26; Brow 24; Dordei 23; Wilber 23; Boston 22; Collins 20; Carlson 20; Jeelani 19; Griffin 16.

La follia di Varese e l'intemperanza cronica

# La cultura dell'odio

DOPO LA FOLLIA di Varese, altri episodi di intemperanza in campionato (per fortuna meno gravi e meno disgustosi): lanci di carta, ingiurie, eccetera. Ma sempre di intemperanza si tratta. E quando si comincia con l'intemperanza, si può anche finire alle infami croci di Varese. A parere di Cesare Musatti, l'ottantenne psicologo israelita, episodi come quello di Varese *« sono fenomeni dinamici istintuali che non hanno nulla a che fare con le idee. Gli ebrei c'entrano poco, sono solo un falso scopo »*. E aggiunge: *« Oggi vigono condizioni interne ed esterne che tendono a slegare le mani alla violenza; e l'attacco antisemita non è che una variante del terrorismo. La cultura dell'odio che insanguina il nostro Paese appartiene al meccanismo paranoico della psiche umana, che si riassume nella tendenza a gettare la colpa su un nemico, nel proiettare il male fuori da noi per scaricarlo sulle spalle di un capro espiatorio. I protagonisti del raid nazista sono giovani, ragazzi imberbi che non hanno alcuna nozione vicina delle persecuzioni razziali culminate nei campi di sterminio. Questi giovani non sanno di essere in preda al demone che il cedimento della coscienza incoraggia fin troppo facilmente »*. Sono purtroppo giovani, sono i cittadini del domani, quelli che insultano, che imbrattano, che fanno lercio dappertutto. Sono il prodotto della nostra società. La scuola crea dei somari, che la domenica vanno a ragliare sui campi. Il basket contro questa gente non ha difese. Si gioca a contatto del pubblico. Se il pubblico è civile, si ha una manifestazione di civiltà. Se il pubblico è incivile, tutto l'happening agonistico ne è contagiato. Il nostro, che è un giornale nazionale, può scriverlo. Non potranno mai scriverlo i giornali locali. Però diciamolo forte: la colpa di quel che succede risale a quella « cultura dell'odio » di cui appunto parla Musatti.

## Le scelte sbagliate del C.T.

QUANDO I BOSELLI combinano qualcosa di buono, Primo e il suo «clan» trasecolano perché — a causa di una loro lontana impossibilità di partecipare ad un raduno azzurro — sono stati messi sul taccuino nero del sergente di ferro al quale abbiamo affidato la Nazionale. Siccome egli ritiene di gestire la squadra azzurra come feudo personale, non chiama i più meritevoli: chiama quelli più ligi. Coloro che, a suo giudizio, gli hanno fatto ... sgarberie (?), li cancella. Potrebbero diventare altrettanti Maravich, per lui non esistono. Così in dieci anni abbiamo sempre dovuto accontentarci di onorevoli piazzamenti. Di scelte, Primo ne ha sbagliate assai. Domenica in Billy-Arrigoni, un gruppetto di super-intenditori, capeggiati da Cesare Rubini, commentava giustamente ad alta voce: « E quel Zampolini lì, l'abbiamo lasciato a casa da Manila!!! ». Poi, nel rocambolesco finale, col crollo in verticale dell'Arrigoni che ha soltanto quattro uomini e con il recupero del Billy che ne ha impiegati dieci, toccava proprio ad un Boselli uscire dalla ... lista nera di Primo per eregersi a giustiziere delle legittime speranze-Arrigoni.

## Oriundi in buchette

ZITTI e cheti, in piena chetichella, vengono fatti rientrare gli oriundi in regola. Sono già in Italia Menatti e Melillo, poi c'è Ricardi che gioca in prima divisione sammarinese equiparata a quella italiana, e fra poco arriverà Raffin. Si è sparsa la voce che giustizia sarà fatta, che la loro cittadinanza sarà riconosciuta. Anche Lienhard, che ha commesso la « pazzia » di diventare italiano, aspetta fiducioso. Si oppongono quelli che oriundi non hanno, e garantiscono di avere la guida spirituale e giuridica di Porelli. Sta di fatto che l'anno prossimo vedremo se sarà ancora vero che un italiano deve pagare le tasse, rispondere a tutti gli obblighi degli altri suoi connazionali, ma non può giocare a pallacanestro perché non vogliono gli accaparratori di voti, succubi di un C.T. che è Granduca dei Piazzamenti Onorevoli.

MELILLO CON LA MAGLIA DELLA G.B.C.

## Arbitri sotto tiro

LA RIVELAZIONE della rinuncia polemica degli arbitri Albanese e Tallone in protesta per la designazione di Roseto come campo neutro per Chieti, ha destato scalpore e indignazione nelle società e negli appassionati. La prova che gli arbitri non sono giudici neutri, ma prendono passionalmente parte alla vicenda politica del gioco (che non li riguarda) è cresciuta a dismisura quando si è saputo che i due erano soltanto i designati per quella gara, ma non facevano che manifestare il parere di molti colleghi. Lo sdegno contro la categoria è stato vivissimo in tutta Italia. D'altra parte, era da parecchio tempo che i critici meno disattenti potevano rilevare dall'esame delle statistiche l'influenza degli arbitri sulla compilazione delle classifiche. E' incredibile come tanta gente creda realmente che i risultati delle partite si facciano sul campo. Il basket per sua natura è sport che dipende al cento per cento dal comportamento arbitrale. Agli arbitri si chiede essenzialmente serenità di giudizio, che essi dimostrano sempre più spesso di non avere, in quanto partecipi anche come portatori di voti (sommo ludibrio) delle vicende politiche che coinvolgono i loro « souteneurs ». La stessa identica partita giocata oggi a Milano tra la squadra X e la squadra Y può venire capovolta anche con venti punti di differenza se diretta da altra coppia del consorzio. Chi crede alla genuinità del campionato di basket è un fesso a diciotto carati. Sono gli arbitri — bisogna avere il coraggio di dirlo — che fanno i risultati. E sono spesso pronosticabili a priori. Noi invece giustificheremo coloro che nella bolgia perdono la trebisonda. Bisogna essere là in mezzo, fra insulti di ogni tipo, tra clamori incivili e lanci vari, per capire cosa vuol dire. Noi li ricopriamo di cartaccia e di insolenze, e poi pretendiamo anche che dirigano bene! Una bella pretesa. Il pubblico italiano — bisogna avere il coraggio di dirlo — è ormai in prevalenza formato, specie quello giovane, di ineducati cronici, di gente che non sa cosa vuol dire stare al proprio posto e comportarsi bene. E sono proprio questi facinorosi che poi pretendono di giudicare l'operato altrui. Noi non giustifichiamo e condanniamo i dirigenti arbitrali che, a tavolino, ne fanno di cotte e di crude. Ma giustifichiamo e comprendiamo gli arbitri che nel casino totale commettono qualche fotta. E poi pretendiamo di dire che non sanno arbitrare. Impariamo prima noi come ci si comporta. Poi avremo il diritto di parlare.

## Provocazioni continue

COME « punzone » per aver rifiutato la designazione di Roseto (in contestazione con le decisione del Comitato Gare), la coppia Albanese-Tallone è stata mandata a Udine. Questi sono gli esempi che danno a Roma. Poi si sorprendono se qualcuno del pubblico, vistosi preso per i fondelli dalla continua provocazione, (con gli arbitri che — qualsiasi cosa facciano — non vengono mai puniti), si fa « giustizia » da solo. La matrice di quanto accade è spesso nei sistemi federali.

## I Sabini eurovisivi

L'ARRIGONI si è fermata a Lodi, dove ormai si fermano tutte le squadre, e dove pertanto c'è il crocevia delle informazioni. Angelo Tanelli è talmente schifato che — comunque finisca l'avventura ella sua squadra — già dice di non volerne più sapere della panchina. Per sua fortuna può fare altro. La comitiva reatina parla dell'entusiasmo della città per la conquista della fase finale della Korac, anzi della finalissima. Pentassuglia dà la primizia della trasmissione televisiva. Protesta perché non si è mai visto — dice — che « una squadra debba giocare una finale di Coppa nella città della sua avversaria ». Ma c'è questa volta la ricorrenza del decennale della scomparsa del grandissimo « Pel di Carota », l'uomo che imitò dieci anni dopo lo stile di Stefanini con quel suo tiro scagliato violentemente al tabellone, con quelle sue entrate che anch'egli, mancino terribile, concludeva come il « caneon ». Il basket italiano — questa la conclusione della pattuglia sabina — è enormemente al di sopra di quello jugoslavo. Lo dimostra il fatto che il Pagnossin ha costretto ai tempi supplementari (senza Ardessi) il capolista Partizan. « Se noi avessimo Cerioni — dicono i sabini — a Belgrado vinceremmo sicuro ». Cerioni è fuori per un menisco. L'Arrigoni ha in sostanza quattro soli uomini ma con essi ha catturato la finale della Coppa Korac, e la soddisfazione di battersi in Eurovisione per la prima volta dalla fondazione della società.

## Le orecchie che fischiano

ULTIMI « europei » a Liegi. La grande Italia si classifica quarta, il piccolo Israele è al posto immediatamente successivo, il quinto. In Italia il federalume considera quella classifica un « onorevole piazzamento ». Il C. T. Primo, a chi chiede di più, parla di « inammissibile presunzione ». Gli israeliani che si sono classificati quinti alle spalle dell'Italia arrivano a Varese. Hanno in più anche Keren che a Liegi non c'era per un lutto di famiglia. Hanno Berkowic, considerato tra i primi tre giocatori di quella manifestazione continentale. Hanno Menkin, Silber, Aroesti e compagnia. Due stranieri hanno loro, due stranieri ha l'Emerson. Sta di fatto che i quinti classificati di Liegi prendono una paga da gobbi ad opera di gente che nella nostra Nazionale non figura. Forse a qualcuno fischiano le orecchie. Almeno si spera.

## L'Anton-Bucci alla riscossa

GLI ALLENATORI si danno un sacco di arie, dicono di creare il gioco, di cercare il collettivo, di curare l'insieme, ed altre amene storielle del genere. In campionato si dà questo caso lampante (e lo facciamo non certo per prendercela con l'allenatore di quella squadra, che è bravissimo, ma solo perché si tratta di un fatto di clamorosa evidenza): « Quando Bucci ne fa trenta l'Antonini vince e si porta in zona playoffs. Quando Bucci gioca per gli altri e cura il gioco di squadra segnando poco, l'Antonini perde e precipita in classifica ». I fuoriclasse si aiutano ad emergere. Guai ad avvilirli. A livello-Bucci, l'Antonini è da playoffs. Se il gioco si livella sul piano degli altri, l'Antonini già è un bel colpo se si salva.

## Il sassofonista che suona tutti

QUANDO Charlie Yelverton ha siglato la sua prestazione anti-Maccabi col canestro avvitato, carpiato e raggruppato alla Klaus Di Biasi (coefficiente di difficoltà 3,9) qualcuno dietro la panchina ha gridato: « Dedicalo a Brescia, quel capolavoro lì ». Yelverton a Brescia non aveva avuto fortuna e di là qualcuno lo critica ancora. Ma forse, come è dote dei professionisti, aveva capito subito che con quella squadra era inutile ammazzarsi di fatica, tanto non si sarebbe cavato un ragno da un buco, e mollò i pappafichi. Ma con Mangano che l'aveva voluto e che con lui ebbe qualche screzio, perché gli fece appioppare una multa inverosimile che il Charlie ha sempre considerato una ... « grassazione », è rimasto in buoni rapporti; e lo stesso Mangano riconosce lealmente che un uomo di quella classe in Italia si è visto di rado. Negli ultimi due anni il sassofonista ha inoltre mostrato un senso della professionalità, un così alto fervore educativo per i giovani, che lasciarlo andar via, quando ne avrà abbastanza, sarà davvero, per i varesini pur critici nei suoi riguardi agli inizi, come cavarsi un pezzo di cuore. Anche contro la Mercury, nella gnagnera di tutti gli altri, la partita l'ha vinta lui da solo. E il suo tifoso, dietro la panchina, gli ha ancora gridato: « Dedicala a Brescia, questa vittoria! ».

## Un'abbiezione ingigantita

LA VERGOGNA del « pre-partita » di Varese fa arrossire per l'abbiezione dell'episodio, ma è stata sicuramente ingigantita nelle sue proporzioni da coloro che non sono frequentatori abituali di quel Palazzetto. Quei venti o trenta cosiddetti « ultras » hanno in ogni circostanza dato dimostrazione di totale mancanza di senso civico, esibendosi sempre in disgustose manifestazioni contro arbitri e avversari, a prescindere dalla provenienza, dalla razza e dalla religione di questi. Sono dei teppisti e basta, probabilmente irresponsabili data la giovane età, sicuramente a corto di comprendonio. In quest'ultima occasione la loro bravata ha superato ogni limite, ma sarebbe fare ad essi un onore il solo supporre che possano avere un fine, un'idea, uno scopo. Si tratta semplicemente di poveri trogloditi magari strumentalizzati in occasione della presenza di una squadra israeliana per inscenare una infame messinscena: ma sono disturbatori abituali, squallidi personaggi che prendono l'occasione della partita di basket per mettersi in evidenza e « far casino », così come coglierebbero al volo qualunque altra occasione.

Càpita quasi sempre così, per tutti quelli che fanno tumulti, che urlano « slogans », che fanno cori sconci ed offensivi. E non c'è niente da fare perché si tratta di gente refrattaria a recepire qualsiasi discorso, su qualsiasi campo. Supporre che quelli di Varese avessero intendimenti di qualsiasi genere è puerile. Il che non toglie che l'esibizione di quei cartelli e di quelle croci sia stata quanto di peggio si sia mai veduto attorno ad un campo di basket. Tuttavia, piuttosto che l'inciviltà di due decine di poveracci, (probabilmente manovrati), andrebbe — ci sembra — rilevata la pronta reazione di tutto il pubblico che ha manifestato il suo sdegno prima ancora che la forza pubblica intervenisse. Diamo tuttavia un consiglio alla società di Varese, che naturalmente non c'entra con l'accaduto, (è stata anzi la prima vittima dell'episodio, e si è subito dissociata, porgendo anche le sue scuse): rinunci a vendere quei posti, e piuttosto li dia in beneficenza ad un orfanotrofio, o a qualsiasi altro istituto cittadino. Non saranno sicuramente centomila lire di meno nell'incasso a pesare sul bilancio dell'Emerson. Fra l'altro, alla fine la società finirà per guadagnarci, perché i cosiddetti « razzisti » sono gli stessi che hanno fatto prendere multe salatissime alla società varesina per aver inveito ad arbitri, oppure ad avversari di ogni località, romani o milanesi, torinesi o toscani non fa differenza, senza che il razzismo c'entrasse affatto.

MAURIZIO GUALCO è andato giù di conferma solenne contro il Maccabi. Aveva strabiliato anche contro il Real. Era stato il miglior giocatore alle finali juniores di Reggio Emilia ma aveva avuto la grande, l'enorme fortuna di non essere convocato per la Nazionale juniores, che è la più grande fregatura che possa capitare ad un giovane. (Anche Ponzoni andò benissimo alle finali juniores di quell'anno a Reggio Emilia e non fu chiamato nella nazionale di categoria: infatti in campionato quest'anno va fortissimo!). Potendo proseguire in un miglioramento metodico e senza strappi, Gualco si è portato adesso, grazie soprattutto ai due anni passati a Genova (dei quali i molti immemori si sono già dimenticati), ad un livello tale che almeno tre, degli azzurri presenti ai «mondiali-fiasco» di Manila, non sono neanche degni di spazzargli le scarpe. Siccome suo papà e sua mamma a Manila c'erano, ovvio che i confronti sappiano farli anche loro.

B maschile

### Simod e Teksid le « ammazzagrandi »

# Lajos Toth beffa Faina

A TREVISO si aspettavano una sudata memorabile perché la Virtusimola si credeva potesse creare non pochi grattacapi. Come non detto. I gialloneri di Martini hanno giocato costantemente col cloroformio sotto il naso e alla fine sono riusciti per un pelo a superare la fatidica quota dei...50 punti. La Liberti, sicura e determinata, ha approfittato al volo della situazione e puntando sul brio dei vari Ermano (23), Riva (20) e Dolfi (18) ha fatto polpette degli imolesi, fra i quali si sono salvati dalla bambola generale i soli Albonico (12) e Castagnetti (6).

ATTESISSIMO scontro a Bergamo tra Prince e Simod. Gli orobici erano attesi ad un pronto riscatto dopo il tonfo casalingo col Liberti, ma evidentemente le squadre provenienti dalla zona veneta sono estremamente indigeste al team di Morini. Cosicché i patavini hanno fatto loro l'intera posta e per il Prince ora le cose (che sembravano mettersi bene in avvio) si mettono maledettamente male.

A TORINO partita a perdere tra Teksid e Magniflex. In questo gioco suicida ha trionfato la squadra di Pasini, che ha fatto di tutto, ma proprio di tutto, per non metterla mai nel buco. Ridicolmente basso il punteggio finale. Nel ciapanò generale (nel 1. tempo per la Magniflex 4 su 19 da fuori!!) 13 punti a testa di Diana e Grasselli, mentre fra gli acciai piemontesi benino Antonioli (18) e bravo Mitton soprattutto a rimbalzo.

DEPLOREVOLI INCIDENTI a Desio. Partita che i locali hanno perso senza che l'Omega abbia nulla rubato, eppure il pubblico non ha condiviso il giudizio generale sulla gara e, dopo un tentativo di invasione durante la partita, alla fine alcuni tifosi hanno circondato gli arbitri. Pare che ci sia stata una sgradevole appendice anche al di fuori del palazzetto, ma questa, onestamente, non è cronaca cestistica.

NEL GIRONE B mentre il Brindisi non ha avuto problemi di fronte al pur interessante Yatina, la grossa sorpresa è venuta da Reggio Calabria. In un clima infuocato, partita accesa e vibrante per tutti i 40'. Agonismo alle stelle per designare la migliore fra due squadre che sin qui hanno dimostrato per intero il proprio valore. Un tecnico a Borlenghi ha riscaldato gli animi. Il Napoli, sorretto dalla vena eccezionale di Pistollato (31 punti) ha preso sul finire un lieve margine che ha conservato con autorità. Fra i partenopei da segnalare anche Pasquale Errico (14), Pepe (12), Dordei (10) e Tallone (8), mentre fra gli indomiti calabresi bene Borzì (16), Rossi (15), Borlenghi (14) e Bianchi (12).

ITALCABLE bisognoso dei supplementari per venire a capo del Fabriano, mentre il Gis Roseto è passato alla grande sul campo della Linea Erre.

**Massimo Zighetti**

## SERIE B MASCHILE

POULE SCUDETTO

GIRONE A

| | |
|---|---|
| Teksid-Magniflex | 61-56 |
| Simond-Prince | 80-76 |
| Liberti-Imola | 78-53 |
| Omega-*Brollo Desio | 80-77 |
| Sperlari-*Lib. Livorno | 73-72 |

CLASSIFICA: Magniflex e Liberti p. 10; Simod 8; Prince, Imola, Teksid e Omega 6; Livorno e Sperlari 4; Brollo Desio 0.

GIRONE B

| | |
|---|---|
| Italcable-Fabriano | 77-73 |
| Brindisi-Latina | 90-64 |
| Gis Roseto-*Lineaerre | 95-72 |
| Fams S. Sev.-Ragusa | 78-74 |
| Napoli-Viola | 85-80 |

CLASSIFICA: Viola e Brindisi p. 10; Latina, Napoli e Fams S. Severo 8; Gis Roseto 6; Fabriano e Italcable 4; Ragusa 2; Lineaerre 0.

## SERIE A FEMMINILE

POULE SCUDETTO (3. ritorno)

| | |
|---|---|
| Sorg. Alba-Algida | 68-59 |
| Pagnossin-Pejo | 86-62 |
| GBC-Canali | 70-59 |
| Teksid-*Omsa | 85-45 |

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Teksid | 18 | 10 | 9 | 1 | 695 | 577 |
| Sorg. Alba | 14 | 10 | 7 | 3 | 612 | 593 |
| GBC | 12 | 10 | 6 | 4 | 592 | 656 |
| Pagnossin | 12 | 10 | 6 | 4 | 649 | 620 |
| Algida | 8 | 10 | 4 | 6 | 672 | 680 |
| Omsa | 6 | 10 | 3 | 7 | 593 | 671 |
| Canali | 6 | 10 | 3 | 7 | 580 | 649 |
| Pejo | 4 | 10 | 2 | 8 | 633 | 698 |

PROSSIMO TURNO

(4. diritorno, domenica 18 marzo ore 17,30): Canali-Sorgente Alba; GBC-Pagnossin; Teksid-Pejo; Algida-Omsa.

POULE SALVEZZA (3. ritorno)

| | |
|---|---|
| Giomo-*Pescara | 70-69 |
| Dagnino-Plia Castelli | 75-62 |
| Ufo Schio-*Cer. Forlivesi | 61-53 |
| Vicenza-Fam Galli | 74-65 |

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ufo Schio | 18 | 10 | 9 | 1 | 623 | 514 |
| Pescara | 16 | 10 | 8 | 2 | 646 | 584 |
| Vicenza | 14 | 10 | 7 | 3 | 704 | 626 |
| *Giomo | 13 | 10 | 7 | 3 | 570 | 536 |
| Dagnino | 10 | 10 | 5 | 5 | 556 | 565 |
| Fam Galli | 6 | 10 | 3 | 7 | 640 | 696 |
| Plia Castelli | 2 | 10 | 1 | 9 | 525 | 587 |
| Cer. Forlivesi | 0 | 10 | 0 | 10 | 565 | 749 |

* Un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO

(4. di ritorno, domenica 18 marzo ore 17,30) Fam Galli-Cer. Forlivesi (sabato ore 21); Ufo-Pescara; Plia-Vicenza (ore 11); Giomo-Dagnino.

## PANORAMA INTERNAZIONALE

(m.z.) BELGIO - 22. Giornata - Standard cade ai randez-vous decisivi. Lo mette KO il Vervies (84-83 dopo t.s.) con Mulligan (27) e Hoysmans (21), contro i quali sono vani gli sforzi di Dinkins (34). Nullo Billing (12). Fresh Air trionfa ad Andenne (105-96) con 30 p. ciascuno di Heat e Bell.

GERMANIA. Leverkusen è campione con 40 punti. Staccatissimi Giessen (32), Wolfenbuttel (30) e Groningen (28).

ALBANIA. Fase finale della Coppa della Repubblica a Shkoder. Superando Vllaznia (89-80), Partizan (75-74) e 17 Nentori (78-75) la Dinamo si aggiudica la manifestazione.

LUSSEMBURGO. Le semifinali promuovono Steinsel ed Etzella alla finale della Coppa locale.

SVIZZERA. 9. di ritorno - Il Viganello-altalena fa fuori il Friburgo (83-81), ma la Federale va in briciole (82-100) a Vevey (Raga 34). Benissimo Pregassona e Lugano. Bellinzona-valanga: 132 a 103 allo Stade, con Rinaldi a quota 63 punti!!

A femminile

### Teksid tricolore Pagnossin bene

# Quell'Alba è meriggio

ADESSO CHE è tutto finito il Teksid ha preso a giocare in scioltezza. Lo dimostra il fatto che le fanciulle di Arrigoni, dopo mille peripezie ed incerti durante le ultime settimane, ora sono passate con estrema disinvoltura su un terreno che non è certamente facile quale quello di Faenza. L'infortunio ad Emanuela Silimbani ha peggiorato ulteriormente le cose per le faentine, cosicché Gorlin (15), Faccin, Sandon, Piancastelli (tutt'e tre a quota 14) e Guzzonato-Vergnano (12 ciascuna) si sono involate verso un franco successo.

LA SORGENTE ALBA ha deciso di tener duro sino in fondo e ha fatto pagar dazio alle romane dell'Algida, fresche vincitrici (a domicilio) del GBC. Il quale GBC, a sua volta, ha regolato il Canali Parma.

AVEVAMO parlato molto bene in passato di un pimpante Pejo, ma da allora le bresciane si sono imbambolate. Anche la pesante batosta subita dal Pagnossin ne fa fede.

**m. z.**

## Le biglie in trasferta

DOPO LA SVIRGOLATA di Boscoducale, nella sede della Virtus sono andati a leggere i risultati delle loro trasferte di Coppa degli ultimi anni, e sono rimasti un po' male per la sentenza accusatoria delle statistiche. Quel che manca alla Sinudyne è la capacità di tener botta fuori casa. Ogni tanto hanno vinto qualche partita, ma per lo più hanno chiuso la bottega. Insomma, prima delle doti tecniche, nelle battaglie di vertice contano quelle umane dette anche « biglie ». Come hanno mostrato per contrapposizione i loro rivali di Varese. La Sinudyne, con la Gabetti, ha mostrato che le biglie le ha. Ma bisogna averle anche fuori casa, non soltanto fra le mura amiche, davanti al proprio pubblico.

• *« Con Canna presidente — hanno detto al Cenacolo dei virtussini — non potevano che cannare la Coppa ». « Però abbiamo sempre lo scudetto in canna »,* hanno prontamente risposto via filo i petroniani. E l'hanno dimostrato umiliando la Gabetti.

QUARTA DOMENICA di silenzio catodico dopo la « vitolata » di Mestre. Se anche domenica ventura gli schermi resteranno spenti al basket, si saprà ben valutare quanto è costato l'Interruttore. Non c'è dubbio che ha soprattutto interrotto i collegamenti. Per fortuna il programmista del mercoledì non è stato toccato. E quello feriale neppure. Così le Coppe andranno regolarmente.

## Clark's Uomo chiave

**Classifica dopo la 20. giornata:** 1. Carraro punti 35; 2. Meneghin 30; 3. Marzorati 29; 4. D'Antoni 28; 5. Sojourner 27; 6. Bucci 26; 7. Caglieris 25; 8. Brunamonti 21; 9. Mina 21; 10; Cosic 20; 11. Pieric 19; 12. Bertolotti 17; 13. Batton 16; 14. Morse 16; 15. Ossola 15.

a cura di **Filippo Grassia**

La gerarchia fa testo: le prime sei squadre in classifica battono il resto della compagnia. Delle « grandi » fatica solo la Klippan contro la sorprendente Mazzei Pisa. L'attesa è tutta rivolta al big-match di Catania

# L'Edilcuoghi al bivio

L'OVERTURE del girone di ritorno è servita solo all'Edilcuoghi per vendicare la pesante sconfitta subita all'andata a Ravenna. Per il resto non è successo niente, almeno sotto il profilo numerico. La Panini continua a guidare la classifica con due lunghezze di vantaggio su Klippan e Edilcuoghi. A quattro punti insegue la Paoletti che già pensa alla partita-clou della prossima giornata, quella con l'Edilcuoghi. Poi è centroclassifica con la buona novella della Veico Parma, partita per salvarsi, che s'è assisa in quinta posizione. In « coda » è tutto già deciso con Altura e Bologna che hanno prenotato da tempo la retrocessione in « A 2 ». A stare peggio, molto peggio (se ci permettete la frase), del prevedibile è l'Amaro Più che vegeta a quota sei in terz'ultima posizione e che non riesce a sfuggire alla mediocrità (di gioco e di ambizioni) in cui è caduta da tempo. Le posizioni di classifica, insomma, rispecchiano con obbiettività la validità delle compagini che partecipano al massimo campionato. Al limite solo il Gonzaga Dahan potrebbe aspirare a qualcosa di più tenuto conto che il suo tecnico Rapetti ha dovuto fare i conti con numerosi infortuni: a cominciare da quelli (distorsione alla caviglia e... ulcera) che hanno colpito il suo uomo di maggior peso all'attacco), il polacco Ambroziak.

IL VERTICE. La Panini innanzi tutto. Aveva compito facilissimo contro l'Altura, eppure ha rischiato qualcosina nei primi due set per la deconcentrazione con cui alcuni atleti hanno affrontato l'impegno. D'altra parte è sempre vero il concetto che gli impegni cosiddetti facili nuociono ai più forti. C'è da dire, comunque, che l'Altura di Pavlica gioca sempre meglio. E che la « mano » del tecnico giuliano si fa sentire. Peccato (per l'entourage tristino) che il « materiale-giocatore » non sia di particolare rilievo. A Pavlica va il merito, comunque, di aver dato schema validi e brillanti ad una squadra che, prima del suo avvento, giocava d'istinto. E male davvero. I punti continuano a non arrivare: però rimangono le buone prestazioni offerte contro Klippan e Panini. Individualmente Ciacchi e Cella meritano citazione particolare, se non altro per la costanza di rendimento palesata nelle ultime partite. Per l'occasione l' Altura si lamenta anche di una discutibile decisione arbitrale (ricezione « sporca » di Rajzman sul finire del 2. set) che ha favorito il successo parziale dei giallobIù. I modenesi — come gia accennato — non hanno brillato, a parte la coppia Dall'Olio-Rajzman che ha offerto il solito spettacolo di prestigio. Invece Sibani (ottimo con la Klippan) ha accusato una mezza battuta d'arresto, soprattutto in ricezione dove è apparso piuttosto falloso.

L'EDILCUOGHI è stata protagonista d'una partita dai risvolti antitetici perché, dopo aver dato l'impressione di poter vincere a zero, ha corso il rischio di ritrovarsi sul 2-2. Buon per gli emiliani che il solo Recine giostrava ad alti livelli in seno alla Grond Plast. A proposito di Recine: i sassolesi dicono che il biondo universale giocherà il prossimo anno con l'Edilcuoghi, che cederebbe alla Grond Plast Zanolli, Carretti (e milioni). A Ravenna replicano — —però — che si tratta di voci prive di verità. *« La Grond Plast — affermano i tifosi più irriducibili — deve puntare allo scudetto. E per vincerlo ci vuole Recine, che è il centro più forte d' Italia... ».*

L'Edilcuoghi ha giostrato, in talune occasioni, quasi al meglio; in altre ha perso il filo del discorso mantenendosi — comunque — a discreti livelli di gioco. La Grond Plast ha accusato l'incidende a Gusella occorso nel set d'apertura e la discontinuità di altri suoi uomini. E, forse, hanno ragione quando dicono che Federzoni ha da risolvere problemi di natura tecnica. Ad esempio il rendimento di Cirota (azzurro fino all'altro ieri) non è pari alle attese. Eppoi, diciamolo francamente, violare il palasport di Sassuolo è impresa davvero ardua. Della qual cosa sta cominciandosi a preoccupare anche Paolo Guidetti che la « sua » Panini andrà a rendere visita tra breve tempo alla squadra del fratello Adriano.

LE NOTAZIONI più interessanti della giornata giungono da Pisa dove la Klippan ha colto vittoria importante faticando alquanto per via d'una Mazzei davvero competitiva. Pensate che i toscani hanno vinto a due il set d'apertura e che, nel corso del terzo parziale, si sono trovati a condurre per 8-4 e 11-8. I piemontesi hanno trovato parziali giustificazioni alla loro prova nella squalifica di Borgna (due giornate per i fatti di Modena), nelle precarie condizioni di Pilotti e nel sole che ha accecato (nel corso del 1. set) la loro ricezione. Eppure la maggiore statura media e la panchina più lunga della Klippan non parevano offrire molti appigli e altrettante speranze agli uomini di Piazza. Invece il discorso s'è dipanato in maniera del tutto diversa: protagonisti Lazzeroni e Zecchi che hanno offerto prova eccellente, a livello dell'ultimo Mondiale. Il baffuto regista della Mazzei ha compiuto cose egregie alzando in maniera ottimali anche le palle più impossibili da trattare. In difesa, poi, ha posto più d'una pezza al muro dei colleghi. I torinesi sono apparsi fallosi in ricezione, epperò hanno tale caratura tecnica e fisica da poter sopperire anche a carenze non indifferenti.

**L'Edilcuoghi conta molto su Negri (qui contro Cuba) per violare il palasport di Catania dove saranno in campo otto giocatori azzurri**

PARLARE dell'altra « grande » è difficile poiché la partita di Bologna è risultata un test tutt'altro che valido. I catanesi hanno vinto in 53' giocando pure malino, ma non hanno rischiato proprio niente. Cuco, orfano di Pittera, non ha dovuto schierare neanche Di Coste. Dall'altra parte Zanetti ha dato spazio inizialmente ai giovani, poi ha ricomposto il sestetto-base per offrire un minimo di opposizione agli avversari.

LA TOSHIBA s'è risollevata in fretta (dopo la sconfitta di Pisa) andando a vincere a Loreto e mettendo a nudo i difetti d'un team che non risponde alle attese dei suoi sostenitori. Mrankov è isolato e trova scarsa collaborazione nei compagni, che non reggono — sia sotto il profilo fisico sia sotto quello mentale — il peso d'una partita intera. Eppure l'organico dell'Amaro Più non è certo da terz'ultimo posto: il che fa disperare lo sportivissimo presidente Tomboloni. La Toshiba (con un grande Nencini) s'è ritrovata alla distanza e ha tratto grande giovamento dall'ingresso in campo di Ardito al posto di Brandimarte. Il giovane laziale ha avuto importanti percentuali positive che è passato quasi sempre in attacco con schiacciate e pallonetti.

LINDBERGH, martello possente, è stato l'uomo migliore della Veico che ha vinto meritatamente contro il Gonzaga Dahan. I parmensi hanno incontrato qualche difficoltà solo nelle fasi centrali del secondo e terzo set. Per il resto hanno comandato la gara a piacimento avvalendosi della buona prestazione di Belletti e di Bonini. □

## IL FATTO

### Zanetti lascia il Bologna?

DODICI GIORNATE, due punti in classifica, tre set all'attivo: questo il disarmante bilancio del Bologna, ormai condannato alla retrocessione in A2 assieme all'Altura Trieste che è rimasto a quota zero.

Dice Zanetti, l'allenatore della squadra rossoblù: *« La situazione in classifica è quasi logica tenuto conto della forza della squadra che è più debole di quella che, la stagione passata, conquistò la promozione nella massima serie. All'organico mancano Zuppiroli e Claudio Casadio. E, per di più, non è giunto quello straniero che doveva garantirci una maggiore forza offensiva. Allora, cosa pretendere? ».* Ancora Zanetti: *« La serie A2 è il giusto campionato per questo Bologna che, in allenamento, ha battuto l'Isea Falconara e, in Coppa Italia, ha eliminato il Pivato Asti. La massima divisione invece è proibitiva ».*

— E il futuro?

*« E' positivo: ci sono giovani in maturazione. E poi si spera sempre che la situazione economica migliori. Avessimo i quattrini potremmo fare una buona formazione perché numerosi atleti di buon valore verrebbero a giocare a Bologna dove hanno interessi di studio e di lavoro. Ma io forse non lo farò perché a giugno potrei abbandonare la panchina ».*

I tifosi, però, mugugnano. Un ragazzino, sedici anni probabilmente, dice: *« Con maggiore convinzione si poteva sperare ancora di rimanere in A1. Sarebbe bastato superare l'Amaro Più che ha battuto il Bologna solo con la fortuna e l'iuto degli arbitri... ».* □

## IL PROSSIMO TURNO

### Paoletti: per sé e per gli altri

KLIPPAN E Panini guardano con interesse alla partita di Catania e, forse per la prima volta, tifano Paoletti. Infatti una vittoria dei siciliani contro l'Edilcuoghi lascerebbe sempre più in solitudine modenesi e piemontesi in vetta alla graduatoria. All'andata i sassolesi s'imposero per 3-2, ma gli uomini di Cuco si trovarono ad un passo dal successo finale (con un parziale di 2-0 in loro favore). Nello scorso campionato entrambe le partite arrisero ai siciliani che si affermarono 3-2 a Sassuolo e 3-0 (15-11 15-13 15-9) in casa. Quest'anno la situazione è diversa perché l'Edilcuoghi ha colmato (come dimostra la classifica) il distacco che la separava dai campioni d'Italia. Epperò la Paoletti è sicura di vincere e di vendicare la sconfitta dell' andata, magari con gli interessi. Così facendo raggiungerebbe in classifica la squadra di Adriano Guidetti e potrebbe continuare a sperare almeno in uno spareggio finale. Dice Cuco: *« In linea teorica il titolo non dovrebbe sfuggire a Panini o Klippan. I miei ragazzi possono rientrare nel giro solo sfruttando appieno il calendario che porta a Catania tutte le " grandi " ad eccezione della Klippan. E, tanto per cominciare, bisogna battere Negri e Co.: altrimenti ci rimarrà solo il lusso di fare da ago della bilancia ».* A livello tecnico la partita troverà la sua svolta nelle giocate d'attacco trattandosi di due squadre assai forti in fase offensiva. □

## A1 femminile

Il Cecina, reduce dalla secca sconfitta di Padova, passa a Bergamo e costringe la Mec Sport ad inseguire le quattro squadre di testa

# Poker d'assi

**LA MEC SPORT** subisce la quarta sconfitta del torneo e, per la prima volta dall'inizio del campionato, abbandona il vertice della classifica. Le bergamasche, ancora una volta, perdono in casa evidenziando quelle lacune (di temperamento e di tenuta atletica) che già avevano sensibilmente condizionato il loro cammino. In testa, ora, sono in quattro: Nelsen, 2000uno Bari, Burro Giglio e Cecina. Un poker destinato subito a smembrarsi, poiché — la prossima settimana — è in calendario il derby di Reggio Emilia.
In coda la situazione si fa critica per l'Isa Fano che non ha combinato più nulla di buono dopo la strepitosa partita disputata contro il Mec Sport, di fronte alle telecamere.

**IL VERTICE.** La formazione di Fragalà e Boroni ha perduto la grossa occasione di aggiudicarsi il sei d'apertura quando ha gettato al vento il cospicuo vantaggio di 13-6. Sette consecutive ricezioni sbagliate (quasi un primato negativo) delle lombarde hanno consegnato al Cecina il parziale che poi doveva risultare decisivo nell'economia del risultato finale. Cosa manca, allora, a questa squadra per ritornare a livelli tricolori? Una schiacciatrice, innanzi tutto. Infatti la presenze d'un altro martello permetterebbe alla Niemczyk di dedicarsi unicamente alla regia con i vantaggi che ne deriverebbero. E' probabile, inoltre, che il calo della Mec Sport (tutt' altro che tagliata fuori dal giro dello scudetto) derivi anche dal fatto che Locatelli — a causa degli impegni delle ragazze — ha dovuto diminuire il numero degli allenamenti. Il Cecina, a sua volta, ha vendicato la mediocre prova di Padova dimostrando una forza offensiva pregevole. L'omogeneità del complesso ha garantito, poi, il successo finale.

**IL VOLVO PENTA** ha ripreso il cammino in campionato dopo la rinuncia al match della passata settimana. La società toscana, benché si trovi in obbiettive e gravi difficoltà (dimissioni dell'allenatore, abbinamento di non precisata entità), ha voluto continuare ugualmente il campionato. Una forma di serietà di cui va dato atto ai dirigenti toscani. Bertolucci, il coach ha spiegato le ragioni del suo abbandono con il fatto che gli riusciva impossibile, negli ultimi tempi, stimolare le ragazze (appena dette) a far sempre meglio. Quanto alla partita di Viareggio c'è poco da dire: la 2000uno Bari ha compiuto una passeggiata dimostrandosi, comunque, la formazione più forte vista in Versilia.

**IL BURRO GIGLIO** ha rischiato grosso a Ravenna perché, dopo aver perso il set d'apertura, s'è trovata in parità (12-12 nel secondo parziale) e ha dovuto addirittura rimontare otto punti (3-11)nel terzo set. Dice Guerra, il bravissimo allenatore romagnolo: *« Sono stordito; potevamo vincere 3-0. E, invece, ci ritroviamo a secco. Le ragazze debbono capire che non si possono gettare al vento occasioni favorevoli come quella del terzo parziale »*. Bagnacani, coach delle emiliane: *« E' stato il collettivo ad aver ragione delle bravissime ravennati. E' stata la vittoria della maturità. Individualmente mi aspettavo qualcosa di più dalla Forestelli »*.

**IL CUS PADOVA** non ha offerto grande prova a Catania dove s'è opposto validamente alla Torre Tabita solo nel 2. parziale quando ha avuto pure un set-ball a disposizione. Imbimbo, tecnico delle patavine, si rammarica che le sue ragazze abbiano potuto compiere solo 15' di riscaldamento e che la Torre Tabita non abbia accettato di posticipare la partita. Deve rendersi conto, però, che la squadra siciliana compie, a settimane alterne, analoghe impegnative trasferte. Desta scalpore, infine la netta sconfitta della Cook O Matic a Modena contro una Coma priva di Julli (distorsione alla caviglia destra contro il Volvo Penta), Cavallini (sospetto menisco al ginocchio). Fa bene, quindi, Raguzzoni a parlare di salvezza sicura.

**IN PROSPETTIVA.** Il derby di Reggio Emilia apre il cartellone: chi vince ipoteca lo scudetto. Il Cecina ospita la Monoceram: probabile (ma non sicura) una vittoria delle toscane. Ancora un impegnativo test per la Mec Sport che deve vincere per forza a Padova per continuare a sperare nello scudetto. La 2000uno non avrà problemi contro la Coma. La Torre Tabita è la grande favorita del derby siciliano. Infine Isa-Volvo Penta: le marchigiane, se perdono, sono spacciate.

## A2 maschile e femminile

Il venticinquenne universale patavino conduce al successo il Petrarca contro il Marcolin. La Pivato così è sola al comando

# Per un Savasta in più

**IL PETRARCA** batte il Marcolin e lancia la Pivato in vetta alla classifica. Tisselli permettendo, la promozione in A2 si giocherà a Belluno. Il successo dei patavini è stato netto e meritato: lo hanno riconosciuto anche i dirigenti ospiti che hanno contestato, sia pure velatamente, la direzione arbitrale. In effetti una coppia più matura e, soprattutto, più ricca di personalità non avrebbe guastato. De Luca e Lucentini, però, non hanno commesso errori particolari nei momenti cruciali per cui la loro direzione di gara non ha influito particolarmente sul risultato finale. I bellunesi hanno giocato male in ogni reparto. Il Petrarca, che vuole ritornare ai fasti d'un tempo recente, ha sbagliato poco davvero ed ha avuto in Savasta un giocatore dal rendimento eccezionale. Le uniche incertezze dei padroni di casa sono sopraggiunte quando un infortunio alla mano ha costretto il regista titolare Balsamo a ritornare in panchina e a farsi sostituire da Sabadin.

Savasta, il match-winner di Padova (FotoSport)

**LA PIVATO** non ha brillato ad Empoli per via d'un Marchese a mezzo servizio (perché infortunato) e d'un Fasson troppo nervoso. Mancava, poi, Goria che è rimasto coinvolto in un incidente d'auto la sera prima della partita. Comunque la maggiore statura media e un miglior gioco a rete hanno fatto la logica differenza.

Zuecco, schiacciatrice del Noventa Vicentina

**IN CODA** il Massa ha compiuto un importante passo avanti verso la salvezza battendo il Chianti Putto i cui giocatori si sono resi autori di errori gravi quanto ingenui. In campo locale ha esordito il quattordicenne Fabio Vullo.

**LA FRIGORTISSELLI** ha sofferto (e molto) a Vimercate dove s'è imposta solo al quinto set. Eccellente il suo finale dopo che la Di.Po. s'era trovata avanti per 8-5 nell'ultima frazione di gioco.

**ANCHE** il Cus Siena può continuare a sperare di rimanere in A2: i toscani, infatti, hanno battuto l'irriconoscibile Jacorossi appaiando a quota sei Empolese e Di.Po.

**NELLA «POULE» B** continua il duello a distanza fra Isea e Pescara. I primi hanno concesso appena 23 punti alla Spigadoro, i secondi hanno inflitto analogo 3-0 all'Esa.

**DI RILIEVO** il successo dell'Ingromarket che ha battuto la Niccolai in cui i soli Vivenzio ed Erricchiello hanno fornito prestazione accettabile. Alla vittoria è ritornata anche l'Avis Foiano che ha avuto in Gervasi il suo trascinatore. Ancora in panchina Guiducci che ha subito un intervento al menisco e alla cui ripresa non ha giovato il dispendioso impegno offerto in allenamento, qualche tempo fa, con la Toshiba. Il Fisam Giovinazzo non ha deluso tant'è che, in vantaggio per 1-0, ha avuto due set-balls a disposizione nel parziale successivo. Ottima, fra i pugliesi, la prova di Carelli, ex Paoletti.

**A2 FEMMINILE.** Un solo successo esterno s'è registrato in questa giornata priva di particolari notazioni: protagoniste le ragazze del Ses che hanno battuto l'Oma di Franco Cipolla. La Salora TV vanta sempre due punti di vantaggio sullo Scandicci che si trova «indietro» anche come quozienteset. Più equilibrato il girone B con CSI Foligno e Algida che tentano di riagguantare Vico e Bowling. Al riguardo le catanesi rischiano grosso a Foligno sabato prossimo. Di rilievo il nuovo successo della Noventa, squadra che lavora moltissimo in prospettiva.

## SOTTORETE

**QUATTRO ARBITRI** si sono dati appuntamento al Palasport di Bologna in occasione di Bologna-Paoletti. La coppia designata Cipollone-Bittarelli e quella di «soccorso» formata da Borgato e Picchi. Motivi? L'incontro è stato anticipato alle 15.00 e la Commissione Arbitri non era sicura che i due arbitri designati arrivassero in tempo.

**ALCUNI DIRIGENTI** di società si lamentano (giustamente!) del fatto che la carta stampata dedica poco spazio alla pallavolo. Peccato, però, che gli stessi non forniscano mai notizie, facendo della pallavolo italiana un mondo stupidamente «chiuso». E' un ritornello, questo, che ripetiamo ogni anno; con amarezza, perché la mentalità di certuni non cambia mai.

**UN PRESTIGIOSO** riconoscimento è stato assegnato alla FIPAV dal Panathlon Club di Milano: il Trofeo Pozzani 1978. Questo trofeo viene attribuito ogni anno a quella Federazione sportiva che ottiene il risultato di maggiore prestigio internazionale ed è stato ideato dai soci per ricordare Fernando Pozzani, fondatore del Panathlon milanese, che fu anche, per anni, presidente dell'Internazionale. Nel 1976 il Trofeo Pozzani venne assegnato alla scherma, nel '77 al ciclismo. La premiazione avverrà il 15 marzo prossimo alle ore 20,30 presso l'Hotel Michelangelo di Milano.

**LO SPORTSERVICE** Wien-Sport organizza un torneo internazionale di pallavolo che si svolgerà a Vienna il 12 e 13 giugno 1979 (mercoledì e giovedì) e al quale parteciperanno, oltre alle prime due squadre austriache. (DTJ Wien e Club A. Tyrolia) anche una squadra polacca e una italiana, entrambe di buon livello tecnico. Gli organizzatori si assumerebbero le spese di vitto e alloggio per 16 persone e 4 giorni a Vienna.

Le società interessate possono scrivere a: Osterreichischer Volleyball Verband - Prinz Eugen Strasse, 12 - A 1040 Wien (Austria).

**IL PRESIDENTE** della « Pallavolo Savonese », Banfi, organizzerà, a metà maggio, un torneo internazionale cui prenderanno parte Klippan, Gonzaga Dahan, Pivato e Lokomotiv Sofia. Il cast delle squadre partecipanti potrà subire qualche modifica in relazione agl'impegni dei club invitati.

**IN OCCASIONE** del 2. Simposio Internazionale del Minivolley (Acireale, 17-22 aprile) e del lancio in Italia di questa pallavolo per bambini, la FIPAV indice sul territorio nazionale un concorso di disegni sulla pallavolo. Potranno concorrervi tutti i bambini e le bambine di età inferiore ai 13 anni e che frequentino al massimo la terza media. I disegni potranno essere realizzati con qualsiasi tecnica, in bianco e nero o a colori (compresi i collage). Gli elaborati dovranno essere inviati entro e non oltre il 5 aprile a Concorso « Disegna la pallavolo » c/o FIPAV - Viale Tiziano, 70 - ROMA. I disegni dovranno recare sul retro le seguenti indicazioni: nome e cognome dell'autore, data di nascita, indirizzo di casa, classe frequentata con indirizzo e numero di telefono della scuola.

**SARANNO NOVANTASEI** i coordinatori provinciali ad animare sul territorio nazionale il minivolley che partirà sùbito dopo il 2. Congresso Mondiale di Acireale, vale a dire con i primi di maggio. Così ha deciso il Consiglio Federale nell'ultima riunione che ha tenuto.

Compito dei coordinatori sarà quello di promuovere, consigliare, essere a disposizione soprattutto degli Enti e degli organismi che, a livello provinciale, intenderanno sviluppare il minivolley come pratica motoria. Sarà compito dei Comitati Provinciali, in accordo con i Comitati Regionali, indicare entro il 31 marzo i nominativi dei novantasei coordinatori che parteciperanno attivamente al Congresso Mondiale, ospiti della FIPAV.

**VITA FACILE** per la Nelsen contro un'Isa solo velleitaria. Del Zozzo ne ha approfittato per provare nuovi schemi e, soprattutto, le veloci al centro. Il tutto in vista del derby stracittadino con il Burro Giglio. Al riguardo i rilevi statistici sono nettamente a favore della Nielsen che ha vinto 21 dei 25 incontri fin qui disputati. □



»»

## A/1 Maschile (1. ritorno)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| **Altura-Panini** | **0-3** | (11-15 11-15 3-15) |
| **Amaro Più-Tiber Toshiba** | **1-3** | (15-11 7-15 3-15 10-15) |
| **Bologna-Paoletti** | **0-3** | (4-15 6-15 9-15) |
| **Edilcuoghi-Grond Plast** | **3-1** | (15-9 15-9 5-15 15-12) |
| **Mazzei Pisa-Klippan Torino** | **1-3** | (15-2 11-15 13-15 7-15) |
| **Veico Parma-Gonzaga Dahan** | **3-1** | (15-11 15-11 13-15 15-9) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Panini | 22 | 12 | 11 | 1 | 35 | 11 | 643 | 450 |
| Klippan | 20 | 12 | 10 | 2 | 32 | 14 | 632 | 449 |
| Edilcuoghi | 20 | 12 | 10 | 2 | 32 | 15 | 618 | 520 |
| Paoletti | 18 | 12 | 9 | 3 | 32 | 14 | 597 | 457 |
| Tiber To. | 14 | 12 | 7 | 5 | 28 | 20 | 592 | 535 |
| Veico | 14 | 12 | 7 | 5 | 24 | 22 | 558 | 581 |
| Grond Plast | 12 | 12 | 6 | 6 | 23 | 21 | 553 | 511 |
| Gonzaga | 8 | 12 | 4 | 8 | 21 | 25 | 504 | 589 |
| Mazzei | 8 | 12 | 4 | 8 | 16 | 28 | 490 | 576 |
| Amaro Più | 6 | 12 | 9 | 9 | 13 | 29 | 462 | 556 |
| Bologna | 2 | 12 | 2 | 10 | 5 | 35 | 377 | 580 |
| Altura | 0 | 12 | 0 | 12 | 9 | 36 | 435 | 657 |

PROSSIMO TURNO (2. ritorno; 17 marzo; ore 17.00)

**Gonzaga Dahan-Altura**
**Grond Plast-Veico Parma**
**Klippan Torino-Amaro Più**
**Fanini-Mazzei Pisa**
**Paoletti-Edilcuoghi**
**Tiber Toshiba-Bologna**



## A/1 maschile (12. giornata) - Trofeo al miglior giocatore

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Altura-Panini | Dall'Olio | 3 | Ciacchi | 1 |
| Amaro Più-Tiber Toshiba | Nencini | 3 | Errani | 1 |
| Bologna-Paoletti | Concetti | 3 | Greco | 1 |
| Edilcuoghi-Grond Plast | Barbieri | 3 | Di Bernardo | 1 |
| Mazzei Pisa-Klippan Torino | Lazzeroni | 3 | Magnetto | 1 |
| Veico Parma-Gonzaga Dahan | Mazzaschi | 3 | Lindbergh | 1 |

CLASSIFICA:: **Lazzeroni e Recine punti 18, Negri e Rajzman 17, Lanfranco 15, Dall'Olio 11, Mazzaschi 10, Barbieri, Berselli, Concetti, Isalberti, Mattioli e Squeo 9, Mrankov 8, Magnetto, Nassi e Zarzycki 7, Ciacchi, Lindbergh, Nencini, Pilotti e Venturi 6, Errani 5, e Matassoli 4.**

**REGOLAMENTO.** In seguito alla valutazione dell'allenatore della squadra che gioca in casa vengono assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice d'ogni partita. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Trofeo Superga» e con il «Guerino di bronzo».



## Pagelle della A/1 maschile (11. giornata)

| **Altura** | **0** | **Panini** | **3** |
|---|---|---|---|
| Sardi | 6,5 | Cappi | 6 |
| Sardos | 6 | Dall'Olio | 7,5 |
| Braida | 5,5 | Dal Fovo | 6 |
| Cella | 6,5 | Sibani | 6,5 |
| Ciacchi | 7 | Berselli | 6,5 |
| Biziak | 6 | Rajzman | 7 |
| Bidin | n.g. | Goldoni | 6 |
| Pellarini | n.g. | Ferrari | n.g. |
| Mangaziol | n.g. | Ferrari | n.g. |
| Ziani | n.g. | Magnani | n.e. |
| Gerdol | n.e. | Montorsi | n.e. |
| Robba | n.e. | | |
| **All.** Pavlica | 6,5 | **All.** P. Gudetti | 6,5 |

**Arbitri:** Boaselli (Grosseto) 7, Bruselli (Pisa) 7.
**Durata dei set:** 15', 15' e 15', per un totale di 45'.
**Battute sbagliate:** Altura 6, Panini 6.

| **Amaro Più** | **1** | **Tiber Toshiba** | **3** |
|---|---|---|---|
| Mattasoli | 6,5 | Mattioli | 6,5 |
| Visani | 6 | Salemme | 6,5 |
| Ricci | 6,5 | Squeo | 6 |
| Mrankov | 7 | Brandimarte | 6 |
| Errani | 7 | Coletti | 6 |
| Travaglini | 6,5 | Mencini | 7,5 |
| Scagnoli | n.g. | Ardito | 7 |
| Pellegrino | n.g. | Colasante | n.g. |
| Bardeggia | n.e. | Solustri | n.e. |
| Politi | n.e. | Belmonte | n.e. |
| **All.** Skorek | 5,5 | **All.** Ferretti | 7 |

**Arbitri:** Pecorella (Palermo) 6, Catanzaro (Palermo) 6.
**Durata dei set:** 25', 19', 14' e 21', per un totale di 79'.
**Battute sbagliate:** Amaro Più 3, Tiber Toshiba 3.

| **Bologna** | **0** | **Paoletti** | **3** |
|---|---|---|---|
| Calegari | 5 | Alessandro | 6,5 |
| Simoni | 5,5 | Nassi | 6,5 |
| Piccinni | 6 | Scilipoti | 6,5 |
| Giovannini | 5,5 | Greco | 6,5 |
| Marchi | 6 | Concetti | 7 |
| Gabrielli | 5,5 | Zarzycki | 6,5 |
| Fornaroli | 6 | M. Ninfa | n.e. |
| R. Casadio | 6 | F. Ninfa | n.e. |
| Stilli | 6 | Di Coste | n.e. |
| Fanton | n.g. | | |
| Benuzzi | n.g. | | |
| **All.** Zanetti | 5 | **All.** Cuco | 6,5 |

**Arbitri:** Cipollone (L'Aquila) 7, Bittarelli (Perugia) 7.
**Durata dei set:** 15', 19' e 19', per un totale di 53'.
**Battute sbagliate:** Bologna 2, Paoletti 2.

| **Edilcuoghi** | **3** | **Grond Plast** | **1** |
|---|---|---|---|
| Benedetti | 6,5 | Cirota | 5 |
| Giovenzana | 7 | Bendandi | 6,5 |
| Di Bernardo | 7,5 | Boldrini | 6,5 |
| Negri | 7 | Venturi | 6,5 |
| Piva | 7 | Recine | 7,5 |
| Barbieri | 8 | Gusella | 6 |
| Sacchetti | 6,5 | Rambelli | 6 |
| Zanolli | 6,5 | Calderoni | 6 |
| Zini | 6 | Carmé | n.e. |
| Saetti B. | n.g. | Mariani | n.e. |
| Vacondio | n.e. | | |
| Campani | n.e. | | |
| **All.** A. Guidetti | 7 | **All.** Federzoni | 7 |

**Arbitri:** Bondioli (Bologna) 6, Silvio (Torino) 5.
**Durata dei set:** 18', 20' 18' e 19', per un totale di 75'.
**Battute sbagliate:** Edilcuoghi 5, Grond Plast 7.

| **Mazzei Pisa** | **1** | **Klippan** | **3** |
|---|---|---|---|
| Zecchi | 7,5 | Bertoli | 7,5 |
| Ghelardoni | 6,5 | Pelissero | 6,5 |
| Lazzeroni | 8 | Rebaudengo | 6,5 |
| Masotti | 6,5 | Dametto | 7 |
| Innocenti | 7 | Lanfranco | 7 |
| Barsotti | 6,5 | Magnetto | 7,5 |
| Corella | 7,5 | Pilotti | 5,5 |
| Prestia | n.e. | Scardino | 6,5 |
| Baronti | n.e. | Sozza | n.e. |
| **All.** Piazza | 7 | **All.** Prandi | 7 |

**Arbitri:** Zanotti (Pordenone) 6, Daffara (Udine) 6.
**Durata dei set:** 17', 21' 33' e 22', per un totale di 93'.
**Battute sbagliate:** Mazzei 7, Klippan 8.

| **Veico** | **3** | **Gonzaga D.** | **1** |
|---|---|---|---|
| Bonini | 7 | Palumbo | 6 |
| Anastasi | 6,5 | Dall'Ara | 6 |
| Castigliani | 6 | Brambilla | 7 |
| Lindbergh | 7,5 | Ferrauto | 6.5 |
| Mazzaschi | 7,5 | Isalberti | 6 |
| Belletti | 6 | Duse | 6.5 |
| Fava | 6,5 | Cremascoli | 6 |
| Manfredi | n.g. | Roveda | n.e. |
| Diemmi | n.g. | Limonta | n.e. |
| Cevolo | n.g. | Bombardieri | n.e. |
| Valenti | n.e. | R. Cimaz | n.e. |
| **All.** Piazza | 7,5 | **All.** Rapetti | 6,5 |

**Arbitri:** Malgarini (Roma) 6,5, Porcari (Rima) 6,5.
**Durata dei set:** 29', 27', 21' e 18'. per un totale di 95'.
**Battute sbagliate:** Veico 8, Gonzaga 8.

## A/1 Maschile - Classifiche di rendimento
(dopo la 12. giornata)

| GIOCATORI | punti | partite | media |
|---|---|---|---|
| Rajzman (Panini) | 83,5 | 11 | 7,59 |
| Recine (Grond Plast) | 90 | 12 | 7,50 |
| Negri (Edilcuoghi) | 89 | 12 | 7,41 |
| Lanfranco (Klippan) | 88,5 | 12 | 7,37 |
| Concetti (Paoletti) | 80 | 11 | 7,27 |
| Barbieri (Edilcuoghi) | 87 | 12 | 7,25 |
| Lazzeroni (Mazzei) | 87 | 12 | 7,25 |
| Dall'Olio (Panini) | 85 | 12 | 7,08 |
| Nassi (Paoletti) | 85 | 12 | 7,08 |
| Bonini (Veico) | 83,5 | 12 | 6,95 |
| Zarzycki (Paoletti) | 83.5 | 12 | 6,95 |
| Lindbergh (Veico) | 83 | 12 | 6,91 |

| BATTUTE SBAGLIATE | numero | partite | media |
|---|---|---|---|
| Edilcuoghi | 47 | 12 | 3,91 |
| Bologna | 55 | 12 | 4,58 |
| Panini | 56 | 12 | 4,66 |
| Grond Plast | 65 | 12 | 5,41 |
| Paoletti | 65 | 12 | 5,41 |
| Amaro Più | 70 | 12 | 5,83 |
| Gonzaga | 82 | 12 | 6,83 |
| Klippan | 84 | 12 | 7,00 |
| Mazzei | 85 | 12 | 7,08 |
| Tiber Toshiba | 88 | 12 | 7,33 |
| Altura | 91 | 12 | 7,58 |
| Veico | 95 | 12 | 7,91 |



## A/1 Maschile - Classifiche di rendimento
(dopo la 12. giornata)

| ARBITRI | punti | presenze | media |
|---|---|---|---|
| Gaspari (Ancona) | 20,5 | 3 | 6,83 |
| Gelli (Ancona) | 20,5 | 3 | 6,83 |
| Bittarelli (Perugia) | 20 | 3 | 6,66 |
| Bruselli (Pisa) | 20 | 3 | 6,66 |
| Corallo (Firenze) | 20 | 3 | 6,66 |
| Grillo (Padova) | 20 | 3 | 6,66 |
| Massaro (L'Aquila) | 20 | 3 | 6,66 |
| Solinas (Genova) | 20 | 3 | 6,66 |
| Troia (Salerno) | 20 | 3 | 6,66 |
| Facchettin (Trieste) | 26,5 | 4 | 6,62 |
| Moro (Padova) | 26,5 | 4 | 6,62 |
| Borgato (Pistoia) | 26 | 4 | 6,50 |

| ALLENATORI | punti | partite | media |
|---|---|---|---|
| P. Guidetti (Panini) | 86 | 12 | 7,16 |
| A. Guidetti (Edilcuoghi) | 84 | 12 | 7,00 |
| Piazza (Mazzei) | 82,5 | 12 | 6,87 |
| Piazza (Veico) | 82,5 | 12 | 6,87 |
| Federzoni (Grond Plast) | 80,5 | 12 | 6,70 |
| Cuco (Paoltti) | 80,5 | 12 | 6,70 |
| Ferretti (Tibr Toshiba) | 79,5 | 12 | 6,62 |
| Prandi (Klippan) | 78,5 | 12 | 6,54 |
| Repetti-Fusaro (Gonzaga) | 77 | 12 | 6,41 |
| Skorek (Amaro Più) | 75 | 12 | 6,25 |
| Pavlica (Altura) | 68 | 11 | 6,18 |
| Zanetti (Bologna) | 73 | 12 | 6,08 |

## A/1 Femminile (1. ritorno)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| **Coma Mobili-Cook O Matic** | **3-0** | (15-6 15-11 15-12) |
| **Mec Sport-Cecina** | **1-3** | (13-15 15-3 11-15 11-15) |
| **Monoceram-Burro Giglio** | **1-3** | (15-8 15-17 12-15 12-15) |
| **Nelsen-Isa Fano** | **3-0** | (15-11 15-6 15-4) |
| **Torre Tabita-Cus Padova** | **3-0** | (15-6 17-15 15-10) |
| **Volvo Penta-2000uno Bari** | **0-3** | (3-15 13-15 8-15) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nelsen** | **18** | 12 | 9 | 3 | 32 | 15 | 598 | 498 |
| **2000uno Bari** | **18** | 12 | 9 | 3 | 32 | 16 | 626 | 503 |
| **Burro G.** | **18** | 12 | 9 | 3 | 30 | 15 | 592 | 535 |
| **Cecina** | **18** | 12 | 9 | 3 | 29 | 23 | 652 | 636 |
| **Mec Sport** | **16** | 12 | 8 | 4 | 30 | 21 | 657 | 575 |
| **Monoceram** | **14** | 12 | 7 | 5 | 26 | 20 | 590 | 515 |
| **Torre Tab.** | **14** | 12 | 7 | 5 | 25 | 22 | 589 | 545 |
| **Cus Pad.** | **12** | 12 | 6 | 6 | 23 | 22 | 542 | 530 |
| **Coma Mob.** | **6** | 12 | 3 | 9 | 20 | 29 | 569 | 646 |
| **Cook O M.** | **6** | 12 | 3 | 9 | 17 | 30 | 510 | 585 |
| **Isa Fano** | **2** | 12 | 1 | 11 | 13 | 35 | 509 | 655 |
| **Volvo Penta** | **2** | 12 | 1 | 11 | 6 | 35 | 377 | 588 |

PROSSIMO TURNO (2. ritorno; 17 marzo)

(21.15) **Cecina-Monoceram**
(17.00) **Cook O Matic-Torre Tabita**
(21.00) **Cus Padova-Mec Sport**
(21.15) **Burro Giglio-Nelsen**
(18.00) **2000uno Bari-Coma Mobili**
(21.15) **Isa Fano-Volvo Penta**



## Pagelle della Serie A/1 femminile (11. giornata)

| **Coma Mobili** | **3** | **Cook O Matic** | **0** |
|---|---|---|---|
| Nicolini | 7 | Paggini | 5 |
| Forghieri | 6 | Raimondi | 6 |
| Borghi | 7 | Bazzan | 5 |
| Zagni | 6 | Zarini | 6 |
| Lugli | 6 | Marzetti | 5,5 |
| Stanzani | 7 | Spataro | 5,5 |
| Pisckakova | 6,5 | Gabrielli | 6 |
| Pagliari | 6,5 | Daidone | n.g. |
| Julli | n.e. | Gilli | n.g. |
| Salvetti | n.e. | | |
| **All.** Raguzzoni | 6,5 | **All.** Rocca | 5,5 |

**Arbitri:** Faustini (Perugia) 7, Lotti (Napoli) 7.
**Durata dei set:** 17', 20 e 20' per un totale di 57'.
**Battute sbagliate:** Coma Mobili 3, Cook O Matic 5.

| **Mec Sport** | **1** | **Cecina** | **3** |
|---|---|---|---|
| Niemczyk | 7 | I. Arzilli | 7 |
| Gamba | 7 | Fabiani | 7 |
| Marchese | 6 | Fritelli | 8 |
| Pagani | 5 | Carducci | 8 |
| Remazzi | 5 | Turini | 6 |
| Persello | 7 | Guiducci | 6 |
| Pignalosa | 6 | Gualandi | 7 |
| Negroni | 6 | Roselli | 6 |
| Pinto | n.e. | A. Arzilli | n.e. |
| Fratus | n.e. | | |
| Bosetti | n.e. | | |
| **All.** Locatelli | 2 | **All.** Giacobbe | 7 |

**Arbitri:** Guerini (Brescia) 7, Saracino (Milano) 6.
**Durata dei set:** 17', 10', 21' e 17', per un totale di 65'.
**Battute sbagliate:** Mec Sport 7, Cecina 5.

| **Monoceram** | **1** | **Burro Giglio** | **3** |
|---|---|---|---|
| Arfelli | 6 | Menozzi | 6 |
| P. Prati | 6 | Bezzoni | 6 |
| Bernardi | 6 | De Lorenzi | 7 |
| Bigiarini | 6,5 | Canuti | 6 |
| Suprani | 6,5 | Dallari | 7,5 |
| Tavolieri | 7,5 | Forestelli | 6,5 |
| Vannucci | 6 | Cavani | 7,5 |
| V. Prati | 6 | Rossi | 6,5 |
| Vichi | n.e. | Bosi | n.g. |
| Polmonari | n.e. | Banetti | n.g. |
| **All.** Guerra | 7 | **All.** Bagnacani | 7 |

**Arbitri:** Gelli (Ancona) 5, Gaspari (Ancona) 6.
**Durata dei set:** 21', 31', 18' e 24', per un totale di 94'.
**Battute sbagliate:** Monoceram 7, Burro Giglio 8.

| **Nelsen** | **3** | **Isa Fano** | **0** |
|---|---|---|---|
| Visconti | 7 | Frisinghelli | 6,5 |
| Bonacini | 7 | Zrilic | 7,5 |
| Bonfirraro | 7,5 | Bertozzi | 5,5 |
| Natali | 6 | Petcova | 6,5 |
| Bertani | 6,5 | Renna | 5,5 |
| S. Bedeschi | 7 | Torta | 6 |
| Terenghi | 6,5 | Seri | 6 |
| Bonini | 6 | Gnaldi | n.g. |
| Goldoni | n.e. | De Lucia | n.e. |
| Marmiroli | n.e. | | |
| E. Bedeschi | n.e. | | |
| **All.** De Zozzo | 7 | **All.** Polidori | 6 |

**Arbitri:** Paradiso (Bari) 6, Cecere (Bari) 6.
**Durata dei set:** 18' 18' e 21', per un totale di 57'.
**Battute sbagliate:** Nelsen 4, Isa Fano 5.

| **Torre Tabita** | **3** | **Cus Padova** | **0** |
|---|---|---|---|
| T. Pizzo | 7 | Zambotto | 6 |
| Privitera | 6,5 | Malachin | 6,5 |
| D. Pizzo | 6,5 | Marini | 5,5 |
| Lenzi | 6,5 | Barbini | 5 |
| Ferlito | 6,5 | Zambon | 5,5 |
| Bellini | 6 | Caccamo | 5 |
| Billotta | 6 | Borzan | n.g. |
| Borzì | n.e. | Ghilardini | n.g. |
| Delfino | n.e. | | |
| Mazzina | n.e. | | |
| **All.** L. Pizzo | 7 | **All.** Imbimbo | 6 |

**Arbitri:** Pigano (Formia) 6,5, Coletti (Trapani) 6,5.
**Durata dei set:** 13', 23' e 20', per un totale di 56'.
**Battute sbagliate:** Torre Tabita 7, Cus Padova 3.

| **Volvo Penta** | **0** | **2000uno Bari** | **3** |
|---|---|---|---|
| Lunardini | 6 | Frascolla | 5 |
| Piacentini | 6 | Viterba | 6 |
| Volpi | 6,5 | Petcova | 6 |
| Bianucci | 5,5 | Torretta | 5 |
| Monciatti | 6 | Popa | 7 |
| Letari | 5 | Maré | 6 |
| Motto | n.e. | Allegretta | n.e. |
| Giagnoni | n.e. | Ranieri | n.e. |
| Casciani | n.e. | Caputo | n.e. |
| | | Volpicella | n.e. |
| | | Bucci | n.e. |
| **All.** Bianucci | n.g. | **All.** Radogna | 6 |

**Arbitri:** Olivi (Modena) 4, Solinas (Genova) 6.
**Durata dei set:** 12', 16' e 14', per un totale di 42'.
**Battute sbagliate:** Volvo Penta 7, 2000uno Bari 1.



## A/2 Maschile Girone A (2. ritorno)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| **Cus Siena-Jacorossi** | **3-2** | (15-10 15-17 15-11 2-15 15-7) |
| **Di.Po.-Frigortisselli** | **2-3** | (10-15 15-10 13-15 15-5 13-15) |
| **Empolese-Pivato Asti** | **1-3** | (13-15 7-15 18-16 12-15) |
| **Massa-Chianti Putto** | **3-1** | (9-15 15-8 17-15 15-8) |
| **Petrarca-Sai Marcolin** | **3-1** | (15-4 15-9 11-15 15-8) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pivato** | 20 | 11 | 10 | 1 | 33 | 12 | 512 | 429 |
| **Sai Marcolin** | 18 | 11 | 9 | 2 | 33 | 13 | 525 | 412 |
| **Petrarca** | 16 | 11 | 8 | 3 | 31 | 15 | 523 | 414 |
| **Frigortisselli** | 14 | 11 | 7 | 4 | 28 | 17 | 465 | 404 |
| **Chianti Putto** | 12 | 11 | 6 | 5 | 26 | 24 | 505 | 492 |
| **Massa** | 8 | 11 | 4 | 7 | 17 | 29 | 465 | 531 |
| **Empolese** | 6 | 11 | 3 | 8 | 20 | 30 | 468 | 521 |
| **Di.Po.** | 6 | 11 | 3 | 8 | 16 | 29 | 433 | 490 |
| **Cus Siena** | 6 | 11 | 3 | 8 | 12 | 32 | 366 | 495 |
| **Jacorossi** | 4 | 11 | 2 | 9 | 15 | 30 | 432 | 506 |

PROSSIMO TURNO (3. ritorno; 17 marzo; ore 17.00)

**Cus Siena-Massa**
**Frigortisselli-Chianti Putto**
**Jacorossi-Petrarca**
**Pivato Asti-Di.Po.**
**Sai Marcolin-Empolese**

## A/2 Maschile Girone B (2. ritorno)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| **Avis Foiano-Fisam** | **3-1** | (12-15 21-19 15-3 15-11) |
| **Ingromarket-Niccolai** | **3-1** | (17-15 10-15 15-5 15-7) |
| **Isea Falconara-Spigadoro** | **3-0** | (15-7 15-9 15-7) |
| **Palermo-Cus Catania** | **3-2** | (15-5 10-15 15-17 15-7 15-10) |
| **Pescara-Esa Palermo** | **3-0** | (15-13 15-7 15-10) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Isea** | 22 | 11 | 11 | 0 | 33 | 4 | 504 | 314 |
| **Pescara** | 20 | 11 | 10 | 1 | 31 | 8 | 512 | 362 |
| **Palermo** | 14 | 11 | 7 | 4 | 22 | 17 | 464 | 413 |
| **Ingromarket** | 14 | 11 | 7 | 4 | 25 | 22 | 529 | 515 |
| **Niccolai** | 10 | 11 | 5 | 6 | 21 | 21 | 477 | 452 |
| **Avis Foiano** | 10 | 11 | 5 | 6 | 19 | 20 | 396 | 437 |
| **Spigadoro** | 8 | 11 | 4 | 7 | 19 | 25 | 437 | 489 |
| **Cus Catania** | 6 | 11 | 3 | 8 | 19 | 29 | 535 | 540 |
| **Fisam** | 4 | 11 | 2 | 9 | 9 | 28 | 271 | 463 |
| **Esa Palermo** | 2 | 11 | 1 | 10 | 7 | 31 | 349 | 489 |

PROSSIMO TURNO (3. ritorno; 17 marzo)

(19.00) **Cus Catania-Niccolai**
(19.00) **Esa Palermo-Avis Foiano**
(17.00) **Fisam-Isea Falconara**
(17.00) **Pescara-Ingromarket**
(19.00) **Spigadoro-Palermo**

## A/2 Femminile Girone A (2. ritorno)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| **Chimiren-Universal** | **3-0** | (15-8 15-10 15-12) |
| **Noventa-Cus Torino** | **3-0** | (15-1 15-5 15-7) |
| **Oma Trieste-S.E.S. Sesto** | **2-3** | (15-12 17-15 8-15 13-15 14-16) |
| **Salora TV-Gimar Casale** | **3-0** | (15-7 15-12 15-6) |

**Ha riposato: Scandicci**

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Salora TV** | 18 | 10 | 9 | 1 | 29 | 8 | 518 | 347 |
| **Scandicci** | 16 | 9 | 8 | 1 | 25 | 10 | 475 | 375 |
| **Chimiren** | 12 | 9 | 6 | 3 | 21 | 12 | 425 | 328 |
| **Noventa** | 12 | 10 | 6 | 4 | 23 | 18 | 519 | 467 |
| **S.E.S. Sesto** | 10 | 10 | 5 | 5 | 20 | 22 | 483 | 531 |
| **Universal** | 6 | 10 | 3 | 7 | 16 | 25 | 451 | 556 |
| **Oma Trieste** | 6 | 10 | 3 | 7 | 15 | 24 | 445 | 505 |
| **Gimar Casale** | 6 | 10 | 3 | 7 | 14 | 25 | 439 | 520 |
| **Cus Torino** | 2 | 10 | 1 | 9 | 10 | 29 | 401 | 527 |

PROSSIMO TURNO (3. ritorno; 17 marzo)

(18.00) **Cus Torino-Salora TV**
(18.00) **Gimar Casale-Universal**
(18.00) **Scandicci-Chimiren**
(21.15) **S.E.S. Sesto-Noventa**
**Riposa: Oma Trieste**

## A/2 Femminile Girone B (2. ritorno)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| **Algida Roma-Catercarni** | **3-0** | (15-2 15-4 15-11) |
| **Bowling-Antoniana** | **3-0** | (15-10 15-6 15-7) |
| **Csi Foligno-Cus Roma** | **3-1** | (15-5 15-7 12-15 15-6) |
| **Kope-Girol Barletta** | **3-0** | (15-3 15-7 15-4) |
| **Vico Ancona-Elsi Ancona** | **3-0** | (15-12 15-13 15-5) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vico Ancona** | 20 | 11 | 10 | 1 | 31 | 5 | 516 | 274 |
| **Bowling** | 20 | 11 | 10 | 1 | 31 | 8 | 530 | 337 |
| **Algida** | 18 | 11 | 9 | 2 | 30 | 9 | 540 | 326 |
| **Csi Foligno** | 18 | 11 | 9 | 2 | 29 | 8 | 512 | 311 |
| **Catercarni** | 10 | 11 | 5 | 6 | 16 | 21 | 406 | 484 |
| **Kope** | 8 | 11 | 4 | 7 | 14 | 23 | 400 | 444 |
| **Antoniana** | 8 | 11 | 4 | 7 | 14 | 24 | 393 | 488 |
| **Elsi Ancona** | 6 | 11 | 3 | 8 | 13 | 24 | 400 | 473 |
| **Cus Roma** | 2 | 11 | 1 | 10 | 7 | 30 | 293 | 509 |
| **Girol Barletta** | 0 | 11 | 0 | 11 | 0 | 33 | 151 | 495 |

PROSSIMO TURNO (3. ritorno; 17 marzo)

(21.15) **Catercarni-Antoniana**
(21.00) **Csi Foligno-Bowling**
(19.30) **Cus Roma-Vico Ancona**
(18.00) **Elsi Ancona-Kope**
(18.00) **Girol Barletta-Algida Roma**

BOXE: PERSI TRE TITOLI

# Italiani al macero

**La boxe italiana non attraversa indubbiamente un buon momento: nell'arco di sei giorni ha perduto un titolo mondiale (quello di Mattioli, pesi medi junior, versione WBC) e due corone europee, che appartenevano a Traversaro e Vezzoli. Aldo Traversaro ha lasciato a Rotterdam il titolo continentale dei mediomassimi di fronte a Rudi Koopmans, vincitore per ferita alla 6. ripresa. Vezzoli (che deteneva la corona dei leggeri jr) è stato sconfitto da Hernandez a Valladolid per ferite alle sopracciglia. Ora ci resta solo un campione d'Europa, Franco Udella. Ma forse per poco perché il 1. maggio il pugile sardo metterà in palio il suo titolo, quello dei pesi mosca, a Londra. Con tutte le conseguenze insite in trasferte del genere.**

Una fase del match fra Traversaro (a sinistra) e Koopmans

4 MARZO 1968: inaugurazione del Nuovo Madison Square Garden di New York. Il biondo italiano Nino Benvenuti batte ai punti dopo 15 drammatiche riprese Emil Griffith e riconquista il titolo mondiale dei pesi medi, che aveva perso sei mesi prima contro lo stesso avversario.

4 marzo 1979: sul ring del teatro Tenda di Sanremo Rocky Mattioli perde in maniera rocambolesca il titolo mondiale dei medi jr. contro l'inglese Maurice Hope.

Inizia, con questo ultimo match, una settimana di gravi insuccessi per la boxe italiana.

« Meno tre, meno due, meno uno... », lo « zero » verrà probabilmente scandito il 1 maggio, giorno della festa dei lavoratori, in Inghilterra.

Quel martedì, a Wembley, Franco Udella, l'unico campione di Europa che ci è rimasto, si batterà con Charlie Magri (origini italiane): e tutto fa pensare che, per il piccolo sardo, la serata non sarà facile, perché a Magri vengono additati traguardi in chiave mondiale. Nel 1968, oltre a Nino Benvenuti « world champion », avevamo anche Sandro Mazzinghi campione del mondo dei pesi medi junior. Inoltre possedevamo sei corone europee: Fernando Atzori nei pesi mosca, Salvatore Burruni nei gallo, Bruno Arcari nei superleggeri, Carmelo Bossi nei pesi welter; mentre Sandro Mazzinghi aveva volontariamente abbandonato il titolo europeo che era stato poi conquistato dal livornese Remo Golfarini. Il sesto titolo europeo — su dieci disponibili — era stato catturato da Carlos Duran ed era quello dei pesi medi.

Un vero e proprio dominio per la boxe italiana con due titoli mondiali e sei campionati d'Europa!

All'inizio di questa settimana di marzo 1979 (che non verrà tanto facilmente scordata) eravamo in possesso oltre che del titolo iridato di Mattioli, anche degli Europei di Aldo Traversaro, Natale Vezzoli e Franco Udella. Ebbene come birilli sono « saltati » il mondiale di Rocky (ma il modo offende ancora oggi, perché la sfortuna di Rocky è stata universalmente riconosciuta) e gli Europei di Traversaro e Vezzoli. Il ligure, sul ring ostico di Rotterdam, ha offerto prova incolore, priva di scusanti. E' sembrato che Traversaro sia andato in Olanda poco convinto di tornare a casa con il titolo. Sicuramente con una buona borsa (quasi trenta milioni). Al di là della ferita che ha concluso il match, rimane l'atterramento subito da Traversaro e la poca grinta messa in evidenza sino a quel momento. Il suo avversario Koopmans (che non è un giovane, come si ostinava a sostenere il giorno dopo il commentatore sportivo del TG2) ha fatto poche cose, ma sufficenti a farlo diventare campione d'Europa.

Per Natale Vezzoli poche speranze già in partenza. Il bresciano da tempo non è più lui: persa la carica agonistica, la sua furia selvaggia, ben poco rimaneva della sua impostazione tecnica. E l'ex calciatore Carlos Hernandez, spagnolo, ne ha fatto un boccone. Ora la boxe italiana rimane quasi all'asciutto, unica eccezione quel titolo europeo di Franco Udella che detiene dal 1974 ed ha difeso più volte. Tuttavia poca cosa per chi era abituato ad avere il dominio in Europa. Ma se è vera quella frase storica che *« solo chi cade può risorgere »*, allora speriamo bene: perché tra breve attaccheremo il titolo europeo più prestigioso, quello dei pesi massimi. Proprio in questa categoria abbiamo due « palle » da cannone da scagliare contro lo spagnolo Alfredo Evangelista. Prima Lorenzo Zanon, che ha già superato l'iberico, poi eventualmente quella più consistente che risponde al nome di Alfio Righetti, nominato sfidante ufficiale dall'EBU.

**Sergio Sricchia**

## Dieci-domande-dieci agli appassionati di pugilato

**La copertina dello « speciale » per Mattioli-Hope**

Nel corso del match Mattioli-Hope il nostro Sergio Sricchia ha curato la pubblicazione di uno « speciale » sul campionato mondiale dei pesi medi junior, con il patrocinio del Guerin Sportivo. All'interno era inserito un « quizbook » che proponiamo anche ai lettori del nostro giornale. Le risposte saranno pubblicate fra sette giorni.

**1** Contro chi e con quale risultato Muhammed Ali, a quei tempi ancora Cassius Clay, divenne campione del mondo dei pesi massimi?

**2** Qual è stato il risultato finale del recente campionato del mondo dei leggeri junior tra Alexis Arguello ed Alfredo Escalera svoltosi a Rimini?

**3** Due pugili sono al primo posto a pari merito nel numero di vittorie consecutive per K.O. con 43 successi. Come si chiamano?

**4** Con l'incontro tra Mattioli e Hope quanti sono i campionati del mondo disputati a Sanremo?

**5** Il campione del mondo dei pesi welters Pipino Cuevas è: australiano, portoricano, messicano, oppure delle Isole Bahamas?

**6** Quale pugile tra questi citati è soprannominato « mano di pietra » per la sua serie di successi per K.O.: Pipino Cuevas, Robert Duran, Samuel Serrano, Alexis Arguello?

**7** « Al Polo Grounds » di New York il 23 settembre 1937 si disputarono nella stessa serata 4 campionati del mondo. Chi furono i protagonisti?

**8** Il popolare Ray « sugar » Robinson e l'italo-americano Jackie La Motta si sono affrontati 6 volte nella loro carriera. Quante volte ha vinto Ray « sugar » Robinson e con quali risultati?

**9** C'è un pugile di colore, popolarissimo, che nella sua carriera ha ottenuto con 141 vittorie prima del limite, il primo posto in questa speciale graduatoria. Come si chiama?

**10** Il 26 dicembre 1902 a Hot Springs, Battling Nelson sconfisse in 17 riprese Christy Williams. In questo incontro venne stabilito il record di K. D. (atterramenti) che furono 49. Quante volte venne atterrato Battling Nelson e quante volte Christy Williams?

IPPICA

## Indo, il probabile « derbywinner »

IL SUO DEBUTTO, quest'estate a Cesena, passò pressoché inosservato. Tutti gli occhi erano puntati su Gheddafi, un puledro di belle speranze agli ordini di Vittorio Ballardini. Ma lui, dall'alto di una classe superiore, mise tutti a tacere con una netta vittoria. Da quel giorno Indo — è di lui che parliamo — passò di vittoria in vittoria sbalordendo tutti i tecnici con risultati a dir poco eccezionali, l'ultimo dei quali ottenuto all'inizio di marzo a Tor di Valle con un 1.18 secco sotto gli applausi scroscianti degli appassionati romani. Interprete di questo « crack » è Gianfranco Bongiovanni, guidatore emiliano che veste tuttora i gloriosi colori nero-granata della Orsi Mangelli.

— Gianfranco, raccontaci la storia di Indo.

*« Il cavallo fu domato dal proprietario in campagna. Lo attaccavano ad una Dyane e lui non muoveva neanche un orecchio. A me fu affidato in aprile, e subito mi resi conto che possedeva mezzi fuori dal comune ».*

— Quali sono le sue caratteristiche più importanti?

*« La partenza e l'arrivo. Una volta dietro la macchina Indo comincia a caricarsi, e appena è il momento di scattare lui parte come un fulmine. In arrivo, poi, quando gli chiedi un ulteriore spunto, sembra una molla ».*

— Molti hanno già scritto che sarà il futuro Derbywinner...

*« Non so se riuscirà a vincere il Derby, mancano ancora tanti mesi. In ogni modo ti assicuro che non temo nessuno, almeno per il momento ».*

— Il prossimo impegno?

*« A Napoli, il 31 marzo. Forse in quell'occasione sapremo di più su Indo e sui suoi avversari ».*

— Di tutti i cavalli che hai guidato, a chi lo paragoneresti?

*« Per la partenza a Parioli, per i mezzi a Guiglia ».*

— Ha particolari amicizie (capre, cani, gatti, ecc.)?

*« No, nessuna ».*

— Cosa mangia?

*« Tutto. Pensa che mio figlio lo ha abituato a mangiare le pizze, i toast e i panini ».*

**Marco Montanari**

SCHERMA

## Il revival di Dal Zotto

UNA FINALE strettamente riservata a tre fiorettisti sovietici, a due azzurri e ad un isolato rappresentante della Germania Est, ha caratterizzato la seconda edizione del « Città di Venezia », prova valida per la Coppa del Mondo 1979. Hanno vinto i sovietici con Rouziev — che ha bissato il successo conseguito a Bologna nella « Giovannini » 1974 — e con Smirnov al posto d'onore, ma la terza piazza dell'iridato « junior » Mauro Numa e la quinta dell'olimpionico Fabio Dal Zotto stanno a dimostrare che i due campioni mestrini hanno tenuto testa validamente alla compatta coalizione dell'URSS tanto che a sei assalti dalla conclusione del torneo Numa era in testa con 3 vittorie seguito da Rouziev e Smirnov con 2 vittorie e una sconfitta. Purtroppo l'ultima parte della finale era decisamente sfavorevole a Numa che incappava in 2 successive sconfitte.

E' importante sottolineare, oltre alla conferma delle splendide condizioni di forma del diciottenne Numa, già evidenziate nella seconda prova dei « nazionali giovani », il positivo comportamento del rientrante Dal Zotto che, dopo il trionfo di Montreal, non era più riuscito ad inserirsi in una finale individuale a livello mondiale. L'estroso campione mestrino, che nell'eliminazione diretta si era sbarazzato di alcuni illustri avversari, accusava in finale una certa stanchezza e non riusciva più ad esprimersi ad uno standard elevatissimo pur dando la netta sensazione che, con un allenamento più intenso e con una costante presenza agli appuntamenti del fioretto internazionale, sarà in grado di ritrovare la stoccata vincente contro qualunque avversario.

Gli altri sei azzurri, che erano pervenuti all'eliminazione diretta insieme a 24 stranieri, si perdevano per strada nell'estenuante dedalo dei ripescaggi. Nel primo turno uscivano Scuri, Galvan e Marco Borella; nel secondo il sorprendente Gottardo e Carlo Montano; nel terzo il giovane bresciano Filosi che, dopo una serie di repechages vincenti nel corso dei quali riusciva a battere i « nazionali » francesi Bonnin e Pietruska, incappava proprio nel sovietico Rouziev che lo eliminava nell'assalto decisivo per l'ingresso in finale.

**Umberto Lancia**

SCI - LUESCHER QUASI « MONDIALE »

# Le beffe del «gigante»

**La Coppa del Mondo si avvia alla conclusione con un vincitore certo in campo maschile (lo svizzero Luescher, campione di modestia ed equilibrio) e un duello in campo femminile fra la Wenzel e la Proell. Ma sono classifiche senza senso ché, con un regolamento serio, Stenmark e Proell sarebbero già da tempo « mondiali ». Gli italiani da parte loro, sono ormai in disarmo.**

MENTRE VI SCRIVO è ancora in corso di svolgimento a Heavenly Valley, California, il penultimo slalom gigante di questa contestata e jellatissima coppa del mondo di sci. Una pura formalità, in tutti i sensi. I precedenti otto « giganti », come sapete, sono stati tutti vinti da Ingemar Stenmark; il quale Stenmark, tagliato fuori riguardo alla vittoria finale, da un non mai troppo deprecato regolamento, persevera, con gelida determinazione, sulla strada del definitivo sputtanamento di chi ha ideato e fatto applicare con voto incredibilmente unanime un tale regolamento.

Otto vittorie in slalom gigante, più due in speciale, fanno un totale di dieci vittorie individuali per l'asso svedese. Mai accaduto in precedenza che un atleta dimostrasse una tale superiorità su tutti gli altri concorrenti. E non è finita. Restano, oltre allo slalom americano, altri due giganti da disputare e non si vede come Ingemar possa essere battuto salvo che dalla scalogna.

A proposito di scalogna non vedo come si possa non accennarne dopo lo sbarco del circo bianco in America. A parte il dramma di Leonardo David, la sorte avversa ha tolto di mezzo anche Phil Mahre. Mahre era l'unico atleta il quale, vincendo com'era facilmente pronosticabile, sulle sue nevi, un paio di gare, avrebbe potuto minacciare lo svizzero Luscher, primo in classifica generale, e tenere vivo l'interesse per la competizione fino alle ultime battute affiancando, fra l'altro, la propria notevole personalità tecnica a quella dell'elvetico, il cui unico torto, in fondo, resta quello di avere strappato troppo in fretta lo scettro di migliore a Stenmark.

La sorte, che già era stata avversa sulle Alpi della vecchia Europa manovrando malignamente le condizioni meteorologiche, ha addirittura imperversato sulle montagne americane rendendo inattendibili le gare disputate e addirittura costringendo gli organizzatori ad annullare la discesa libera di Whistler Mountain (Colombia britannica). Qui, al danno, sono state aggiunte anche le beffe di un « gigante » sostitutivo che è poco definire un'« americanata ». E' facile comprendere come i supremi reggitori si preoccupino, specie in proiezione futura, di salvaguardare gli interessi di chi ha molto pagato (con dollari pesanti) pur di accaparrarsi la disputa di una gara di Coppa del Mondo. Tuttavia è sempre sbagliato ricorrere a rimedi che possono rivelarsi peggiori del male. Che cosa è accaduto? Non potendosi disputare la libera, gli organizzatori non hanno potuto far ricorso, come spesso accaduto in precedenza, all'anticipo di una qualche altra gara, essendo previsti a Heavenly Valley e in Giappone, i rimanenti giganti e speciali. Ecco, dunque, l'idea di far disputare ai « liberisti » un gigante in coppia, « fuori coppa ». Ad ogni campione vero è stato così abbinato uno sciatore locale che aveva preso parte alla preparazione della « libera » ritenuta, come detto, troppo pericolosa. E proprio sul tracciato della libera si è svolto questo gigante burletta, che ha visto la vittoria di Giardini.

MORALE: Peter Luscher, a meno che non si fermi al bar invece di gareggiare, vincerà la Coppa del Mondo fra i maschi, essendo Andreas Wenzel e tutti quelli che seguivano in classifica lo sfortunato Phil Mahre, troppo distanziati per impensierirlo.

Fra le donne la lotta è ancora aperta fra la Hanny Wenzel e la Proell, la quale proprio in terra americana ha subito il sorpasso della campionessa del Liechstenstein. Le nostre ragazze, ormai stanche, arrancano in attesa della fine, paghe per quanto hanno saputo fare finora, ma anche abbacchiate per l'infortunio che ha tolto di mezzo, sempre in piena ventata di scalogna, la brava Wanda Bieler (frattura del malleolo).

**Alfredo Pigna**

Wirnsberger, vincitore della libera a Lake Placid, fra Muller e Murray

Sono stati consegnati a Milano i premi Chevron Sportsman dell'anno a Eugenio Lazzarini (motociclismo), Sara Simeoni (atletica leggera) e Francesco Cosentino (motonautica).

CALCIO DONNE - SANDRA PIERAZZUOLI

## Campionessa « made » in Casentino

**SANDRA PIERAZZUOLI**, punta sinistra del Bologna calcio femminile, il gioiello della formazione rossoblù, prossima mattatrice anche in Nazionale, nata a Bibbiena 16-1-1958, contende all'amica-coetanea Sandra Dini di Rassina il titolo di « Regina del Casentino ». Se la bionda « Pira », abbandonata l'atletica che la vide primeggiare a livello nazionale tra le ragazze, si diverte e, diciamolo pure, partecipa al suo mantenimento inseguendo un pallone di cuoio per rimpinzarlo di pedate prima di scaraventarlo nel fondo della rete avversaria, l'altra Sandra, volando oltre l'asticella fissata a m. 1,85, pone perentoriamente la propria candidatura alla eredità della Sara Simeoni. La fama delle due Sandre aretine, amiche dall'età scolare, travalica ormai i confini della Toscana.

« Via, non fo' per dire — attacca la Pierazzuoli — **ma alla Dini la paga a correre e a saltare gliel'ho sempre rifilata, beninteso finché non mi sono fidanzata con il calcio. Lei ci sapeva fare, era bravina, ma io allora ero la fine del mondo...** ». Ovviamente scherza, e tiene a precisarlo in maniera ironica.

« **Eravamo due piccoli fenomeni già a dodici-tredici anni, con la grinta ed il desiderio di sfondare nello sport** ».

Risultati, misure, tempi d'allora sono ormai dati cronistici che la Pierazzuoli sintetizza rapportati alle classi di studio frequentate.

« **In quinta elementare saltavo un metro e mezzo; in seconda media, cioè nel '70, vinsi i 60 metri ai campionati toscani « categoria ragazze » in 7"9 e, l'anno successivo, divenni campionessa italiana del triathlon (m. 60, peso, alto). Nel '72 a Roma vinsi i Giochi della Gioventù saltando in lungo m. 5,11** ».

**SEMPRE NEL** '72 scopre il calcio giocato nei tornei scolastici, gioca tra i maschi emergendo senza complessi. Fu subito la serie B a quindici anni, nel Pieve a Socana.

Reti a grappoli, calcio istintivo ma pertinente, i primi estimatori per un'arte ricamata di velocità, potenza nei tiri con entrambi i piedi, altissimi voli sui colpi di testa, buon trattamento di palla, scatti rabbiosi e all'occorrenza lunga falcata, tanta grinta col solo nee dell'amore per un dribbling in più.

La serie inferiore le sta stretta, ed emigra nell'interregionale e poi in A, col Perugia, ove rimane quattro anni coltivando nel contempo anche l'atletica-primo-amore. « **Finché non mi resi conto che le due cose non potevano coesistere per la netta differenza nella preparazione muscolare** ». Poi il grande salto.

**Gianni Nascetti**

SANDRA PIERAZZUOLI

PALLANUOTO - TOURNEE IN AUSTRALIA

## Missaggi e Antonucci, esordi positivi

LA TRASFERTA australiana della nazionale azzurra di pallanuoto si è conclusa con un bilancio positivo certamente dal punto di vista dei risultati e interessante per quanto concerne le indicazioni tecniche. La squadra di Lonzi ha giocato sette partite ufficiali ed una amichevole collezionando cinque vittorie, due pareggi ed una sconfitta che, essendo venuta nell'unica amichevole, può agevolmente essere archiviata come il tradizionale gagliardetto che si offre all'avversaria. In quellincontro, infatti, il commissario tecnico ha lasciato in panchina i big, e gli stessi giovani non hanno affondato il ferro come avrebbero certamente potuto: a vincere sempre si diventa pure antipatici, che diamine! Veniamo ora alle risultanze tecniche, che devono essere tuttavia valutate avendo presente che l'Australia ha ottenuto un nono posto a Berlino (ove gli azzurri hanno vinto il mondiale) e non possono quindi rappresentare un banco di prova di prima classe. Le indicazioni sono comunque state positive, soprattutto per quanto riguarda gli innesti di Steardo e Negro. Sui « vecchi » non c'era molto da scoprire se non il ritorno di Panerai ad un buon livello dopo una annata non proprio felice, come del resto è stata per tutta la Florentia. Gli esordienti Missaggi e Antonucci si sono guadagnati certamente il posto: il prossimo obiettivo sono le Olimpiadi di Mosca, e non manca certamente il tempo per le messe a punto tecniche di una squadra parzialmente rinnovata come è l'attuale formazione azzurra.

**Alfredo Maria Rossi**

## TELEX

**TOTIP.** Risultati del concor. so di domenica 11 marzo: X-X; 1-2; n.v.; 2-1; 2-1; 1-2. Quote: ai 17 vincitori con punti 10 vanno L. 2.862.600; ai 505 vincitori con punti 9 vanno L. 91.800.

**IPPICA.** Domenica a Torino The Last Hurrah ha vinto il Premio Costa Azzurra precedendo sul palo Granit, Hillion Brillouard e Fakir du Vivier (quest'ultimo affidato a Pino Rossi che lo guiderà anche nel Lotteria d'Agnano). L'allievo di Vivaldo Baldi si è imposto nettamente e col tempo-record di 1.14.4.

Ad offuscare la vittoria del portacolori della scuderia Pakerson è stato un danneggiamento in fase d'avvio ai danni di Speed Expert. Sabato, sulla pista di San Siro, rientro vittorioso per Doringo nel Premio Encat. Il figlio di Gallant Man, dopo una partenza bruciante che gli permetteva di togliere il comando ad Eskipazar, ha fatto corsa a sé, dimostrando di essere sulla strada del completo recupero.

**PALLAMANO.** La 5. giornata di ritorno non ha fatto re. gistrare, almeno per quanto riguarda le posizioni di testa, notevoli variazioni. Sia il Volani che il Cividin hanno polverizzato gli avversari di turno (rispettivamente Eldec e Loacker), mantenendo intatto il distacco dal La Rapida, a sua volta vittoriosa in quel di Rubiera. In coda continuano a perdere l'Edilarte, l'Albatros e il Ruggerini. RISULTATI 5. GIORNATA DI RITORNO: **Loacker-Cividin 16-24; Banco Roma-Bressanone 19-18; Albatros-Mercury 14-23; Fippi-Edilarte 25-17; Volani-Eldec 27-11; Ruggerini-La Rapida 15-16; Campo del Re-Tacca 19-16.** CLASSIFICA: **Volani p. 34; Cividin p. 33; Rapida p. 28; Banco Roma e Loacker p. 23; Forst p. 21; Fippi p. 20; Tacca p. 17; Campo del Re p. 14; Mercury p. 12; Eldec p. 11; Ruggerini p. 7; Albatros p. 5; Edilarte p. 4.**

**TENNIS-GIORNALISTI.** Si sono conclusi sui campi del tennis club Bordighera i campionati invernali per giornalisti. Questi i risultati finali delle varie categorie. Singolare libero: Scaggiante batte Grandi 6-4 6-3; Doppio libero: Macchiavelli-Trezzi batte Grandi-Scaggiante 6-3 1-6 6-4; Singolare veterani: Venturini batte Uga 6-1 6-0; Doppio veterani Marsano-Uga batte Fontana-Cantatore 6-1 4-6 6-2.

**IL 38ENNE** scozzese Don Ritchie ha migliorato il record mondiale sui 50 km su pista (che egli stesso deteneva) percorrendo la distanza in 2 ore 50'30''.

»»

TENNIS - SPETTACOLO IN TUTTA EUROPA

# Tempo di esibizioni e di Davis

**La stagione del tennis internazionale non tramonta mai. Tornei ufficiali, esibizioni, Coppa Davis: esiste sempre qualcosa in calendario per richiamare il grande pubblico e incrementare i conti in banca di Borg e compagnia. L'Italia si appresta ad affrontare la Danimarca in Davis.**

PROTAGONISTI Borg, McEnroe e Panatta il grande tennis, a distanza di pochi mesi, ha dato di nuovo spettacolo nella vecchia Europa ovviamente ricevendone in cambio fiumi di dollari. La sola esibizione in programma a Stoccolma non è stata giocata, con grande delusione del pubblico svedese. Ma le minacce di morte delle presunte brigate rosse hanno indotto il campione svedese a far i bagagli in fretta e furia.
I viennesi che hanno gremito il Prater si aspettavano di vedere un Borg nervoso e preoccupato. Ma lo svedese non ha offerto il minimo segno d'incertezza prima battendo McEnroe col punteggio di 3/6 6/1 6/4, poi rifilando un secco 6/2 6/2 al più modesto, ma campione di casa, Peter Feigl. Lo stesso Feigl è stato superato in tre sets anche da Panatta. Borg e McEnroe sono poi passati a Monaco di Baviera ed Oslo, di nuovo a contendersi una borsa di 60.000 dollari, o più probabilmente a farlo credere. A Monaco ha vinto Borg in due set (7/5 6/4) mentre ad Oslo il copione evidentemente prevedeva uno spettacolo di maggiori dimensioni, tanto è vero che il risultato ha indicato McEnroe al limite del tie break del quinto set (6/3 2/6 6/3 5/7 7/6 il punteggio in favore del ventenne John).
A Randers poi, cittadina danese, le cose si sono tinte di giallo. Infatti un gruppo autodefinitosi «Brigata rossa della Danimarca» ha inviato a quattro giornali una lettera che decretava la morte di Borg qualora avesse giocato in Danimarca. Questa volta però Bjorn non ha fatto marcia indietro ed ha superato McEnroe con un triplice 6/4 nonostante la forte emorragia al naso che l'ha colpito nel secondo set.
Nel nuovo palasport di Mestre, davanti a 5.000 spettatori assiepati in ogni ordine di posti, è stata la volta di Panatta e McEnroe a proporre l'ennesima super-sfida. Anche a Venezia il divertimento non è mancato: gioco gradevolissimo e spettacolare come si conviene ad una manifestazione improntata sull'aspetto «affascinante» del tennis. Ha vinto in tre set McEnroe (6/3 3/6 6/4); comunque Panatta è apparso fisicamente e tecnicamente in piena forma.
In chiusura della serata il programma ha offerto un doppio che ha visto gli azzurri Panatta e Bertolucci prevalere sull'inedita coppia di ventenni McEnroe-Gunthardt. □

Jimmy Connors con la moglie Patty Mc Guire, ex coniglietta di Playboy

## Ritorna l'insalatiera

RITORNA la coppa Davis. Benché abbia perso parte della sua importanza, la tradizionale competizione a squadre conserva sempre un certo fascino. La compagine azzurra vi si riaffaccia quasi in sordina incontrando a Palermo, nel suo primo turno, in pratica il terzo della zona europea «A», la Danimarca, un'avversaria che sulla carta non dovrebbe impensierire i tennisti italiani.

**IL CALENDARIO**

**Zona europea «A»** (dal 16 al 18 marzo): a Vienna: Austria-Egitto; a Barcellona: Spagna-URSS; a Palermo: Italia-Danimarca; a Olsztyn: Polonia-Finlandia.
In questa zona, Gran Bretagna e Ungheria sono qualificate direttamente per le semifinali (dal 13 al 15 luglio).

**Zona europea «B»** (dal 16 al 18 marzo): a Zurigo: Svizzera-Jugoslavia (anticipato di un giorno, 15-17); ad Amsterdam: Olanda-Francia; a Bruxelles: Belgio-Romania; ad Augsburg: Germania Ovest-Israele.
In questa zona le qualificate direttamente per le semifinali sono Cecoslovacchia e Svezia.

**Zona americana** (semifinali, dal 16 al 18): a Cleveland: Stati Uniti-Colombia; a Buenos Aires: Argentina-Cile.

**Zona orientale** (finale, dal 16 al 18): a Christchurch: Nuova Zelanda-Australia.

La squadra vincente tra Nuova Zelanda-Australia incontrerà la vincente della zona americana nella prima semifinale interzone a fine settembre-primi di ottobre. L'altra semifinale metterà di fronte le vincenti delle due zone europee «A» e «B».

Una fase di Inghilterra-Francia

RUGBY

## La tattica degli ignavi

POICHE' CERTE abitudini tecniche (a nostro parere negative) vengono praticate anche da squadroni curati da teorici sempre tesi alla modernizzazione del gioco (più che alla scelta degli atleti), diciamo subito che per molti aspetti il rugby moderno non ci piace. Il discorso ci viene alla penna dopo avere assistito alla vittoria dell'Inghilterra sulla Francia (6-7), la quale Francia, a prescindere dai penalties falliti da Aguirre, non avrebbe meritato di perdere.
Detto questo ribadiamo il concetto tante volte espresso: il mediano di apertura o il trequarti centro, che regalano all'avversario con insensati calcetti le palle faticosamente vinte dai propri avanti, sono degli sciagurati da cacciare di squadra.
Può anche avere ragione chi afferma che ormai non si va più in meta in prima fase, ma la palla va trattata con i piedi con una certa logica e una precisa tecnica. A nostro avviso, primo compito della linea di attacco è di far arrivare la palla alle ali secondo un concetto ben collaudato che la palla ha bisogno di aria e di spazio. Sarà poi compito dell'ala che si trova a non poter proseguire l'azione, eseguire un calcetto «a seguire» per se stesso o per il centro in appoggio, oppure il «ricentro» sugli avanti che nel frattempo si saranno raggruppati nel profondo della difesa avversaria. Certo, può anche accadere che non sia possibile far giungere la palla alle ali e che non vi sia altra possibilità se non il calcio al di là del «rideau» avversario, ma in tal caso il calcio dovrà essere una precisa ricerca della rimessa laterale (che richiede buona tecnica individuale), oppure una «candela» molto alta che consenta ai propri avanti di portarsi sul punto di caduta della palla, dopo essere stati rimessi in gioco dal calciatore.
IN QUESTI ultimi tempi abbiamo udito più volte che il rugby è divenuto ormai un gioco automatizzato, dove la fantasia ha finito di esistere. Balle. Non c'è dubbio che percussione e «maul» sono tuttora i fondamentali del gioco e che lo scontro fisico è la base di ogni gara. Possiamo anche credere che oggi un Jackie Kyle o un Cliff Morgan troverebbero vita più dura, ma se in tempi recenti hanno brillato un Barry John o un Phil Bennet (anche per il loro «fantastico» modo di trattare la palla con i piedi), ci sentiamo di affermare che l'estro e l'inventiva possono ancora giocare un ruolo determinante.

**Giuseppe Tognetti**

## Il campionato: bagarre in coda

(n.a.) Due parole sulla 6. di ritorno: il Sanson ha battuto il Petrarca al termine d'una partita «gallese»: grande scontro fra i due pacchetti di mischia con rare, e per altro sporche, aperture alla mano. A questo punto, col Benetton sconfitto a Roma e scivolato a sette punti, lo scudetto è già virtualmente assegnato. In coda, piuttosto, ci sono novità di rilievo. Tre scontri diretti in programma e tutti e tre vinti dalle squadre di casa. Il fattore campo s'è fatto sentire. Tranne le tre formazioni sconfitte, ovviamente, tutti hanno tratto giovamento da tali risultati: il torneo diventa più avvincente e imprevedibile e di più, come osservatori neutrali, francamente non si può chiedere.
Ora un'altra settimana di sosta, poi, alla ripresa, due derby per la platea: a Treviso e a Roma.

**I RISULTATI** (6. ritorno)

| | |
|---|---|
| Algida Roma-Benetton Treviso | 10-3 |
| Ambrosetti Torino-Pouchain Frascati | 18-7 |
| Cidneo Brescia-Reggio Calabria | (p.r.) 6-0 |
| Monistrol Palatina-Savoia Roma | 31-6 |
| Parma-Amatori Catania | 16-9 |
| Sanson Rovigo-Petrarca Padova | 12-4 |
| Tegolaia Casale-L'Aquila | 12-9 |

**PROSSIMO TURNO** (7. ritorno; 25 marzo)

Amatori Catania-Monistrol Palatina
Benetton Treviso-Tegolaia Casale
L'Aquila-Algida Roma
Petrarca Padova-Parma
Pouchain Frascati-Cidneo Brescia
Reggio Calabria-Ambrosetti Torino
Savoia Roma-Sanson Rovigo

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sanson | 33 | 18 | 16 | 1 | 1 | 383 | 133 |
| Cidneo | 29 | 19 | 14 | 1 | 4 | 289 | 136 |
| Benetton | 26 | 19 | 13 | 0 | 6 | 408 | 178 |
| Petrarca | 25 | 19 | 13 | 0 | 6 | 373 | 162 |
| L'Aquila | 26 | 19 | 12 | 2 | 5 | 332 | 213 |
| Algida | 24 | 19 | 11 | 2 | 6 | 306 | 230 |
| Tegolaia | 18 | 19 | 8 | 2 | 9 | 168 | 222 |
| Ambrosetti | 16 | 19 | 8 | 0 | 11 | 232 | 268 |
| Parma | 16 | 19 | 7 | 2 | 10 | 206 | 258 |
| Savoia | 14 | 19 | 6 | 2 | 11 | 155 | 291 |
| Pouchain | 13 | 19 | 6 | 1 | 12 | 180 | 259 |
| Amatori | 11 | 19 | 5 | 1 | 13 | 169 | 232 |
| Monistrol | 10 | 19 | 5 | 0 | 14 | 232 | 402 |
| Reggio * | 1 | 18 | 1 | 0 | 17 | 70 | 509 |

* un punto di penalizzazione

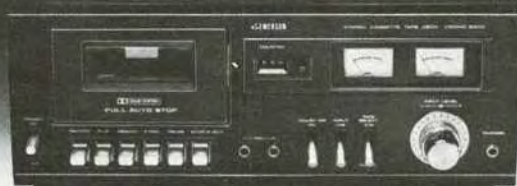
**GUERIN SPORTIVO.** Direttore responsabile **Italo Cucci**
COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **«El Grafico»** (Sudamerica), **«Don Balon»** (Spagna), **Manuel Martin de Sà** (Portogallo), **Vittorio Lucchetti** (Germania O.), **Walter Morandel** (Austria), **Antonio Avenia** (Francia), **Michael Harries** (Gran Bretagna), **Jacques Hereng** (Belgio), **Jean Pierre Antony** (Lussemburgo), **Emmanuele Mavrommatis** (Grecia), **Vinko Sale** (Jugoslavia), **«Sportul»** (Romania), **Vandor Kalman** (Ungheria), **«Novosti»** (Unione Sovietica), **Franco Stillone** (Svezia), **Renzo Ancis** (Finlandia), **Charles Camenzuli** (Malta), **Reha Erus** (Turchia), **Luciano Zinelli** (Islanda), **Alessandro Assiancini** (Bulgaria), **Massimo Zighetti** (Svizzera), **Eric Nicholls** (Olanda). 

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M Gonzaga 4 - 20123 Milano** Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 30.000 - Italia semestrale L. 16.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 45.000** - VIA AEREA: Europa **L. 63.000**, Africa **L. 100.000**, Asia **L. 110.000**, Americhe **L. 115.000**, Oceania **L. 162.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 Intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

**IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO.** Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 2,25) Speedimpex Australia PTY. LTD.**, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (S.R. 5). Al-Khazindar Establ.**, P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora**, Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 40) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 38) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile. 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA**, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,25) Speedimpex Ltd.** - 9875 L'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (Dkr. 13) Dansk Bladdistribution**, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA:: (Fr. 8) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne**, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5) W.E. Saarbach GMBH**, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 90) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,80) Spotlight Magazine**, 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zand Press Distribution**, 5-7 Karimkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 32) Prosveta**, Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 42) Messageries Paul Kraus**, 5 rue de Hollerich. **MALTA: (Lgs. 0,45) W.H. Smith-Continental Ltd.**, 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 8) Presse Diffusion S.A.**, 7, rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4) Impressum Nederland B.V.**, Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (Esc. 90) A.L. Pereira Lda.**, R. Rodrigo da Fonseca, 135-5.-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 125) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9, Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,30) L'edicola Mico**, Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB**, Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.**, Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.**, 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agence A.G.**, Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.**, Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,50) Speedimpex U.S.A. Inc.**, 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 11) Edital C.A.**, Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Baia, Caracas.

# Emerson
## la nuova ragione del suono:

## nelle tue ore di alta fedeltà
# produce, raddoppia, amplifica il piacere

CRONO 8300

ELIO 4700

CRONO 8900

## IL «GIALLO» DI PERUGIA

**Subito dopo l'autorete di Osti che portava in vantaggio il Perugia si sono verificati gli incidenti che si vorrebbero attribuire ai tifosi bergamaschi (foto in alto a sinistra) dietro la porta di Bodini, il portiere dell'Atalanta (foto sopra a destra) ferito alla testa da una sassata, mentre Osti restava a terra per la pallonata ricevuta. Nelle altre immagini i soccorsi immediati ai due giocatori che lasciano il « Curi » in barella. Il verdetto del Giudice Sportivo, sospeso in attesa del referto dell'arbitro Paparesta, dovrebbe confermare il 2-0 ottenuto dal Perugia**

FotoBelfiore